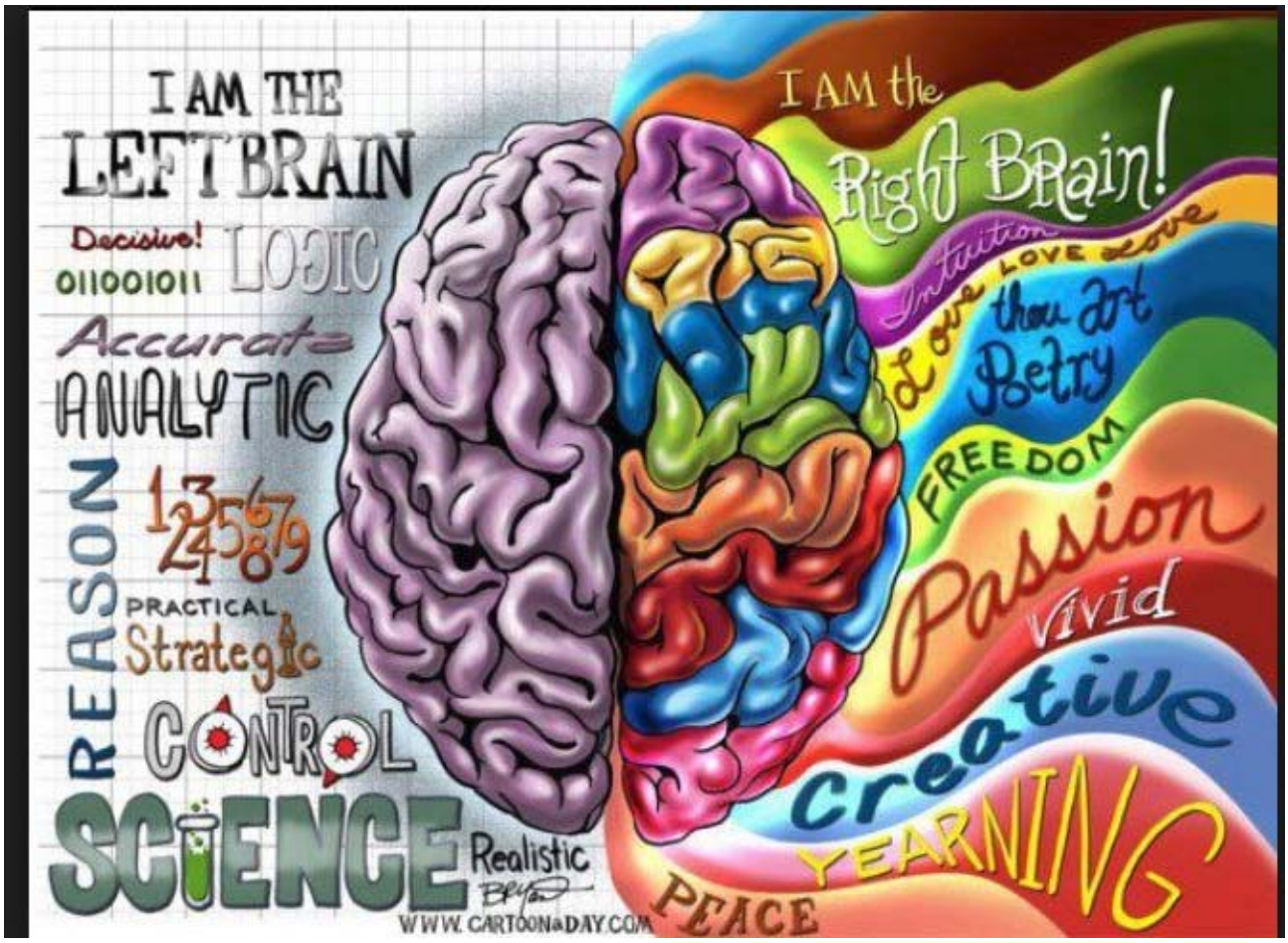
Sin
SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA



RASSEGNA STAMPA 2015

GIORNATE MONDIALI, RIUNIONI REGIONALI, AWARD SIN, MEDIA RELATION

VOLUME I

A CURA DI

GAS COMMUNICATION

GAS communication
we make things happen

COMUNICATI

Indice generale comunicati

- **17 febbraio 2015:** *Il trattamento con cellule staminali del sangue potrebbe risultare una terapia migliore rispetto alla somministrazione dei farmaci attualmente disponibili: fondamentale il ruolo di un gruppo di neurologi ed ematologi italiani nella ricerca sulla sclerosi multipla*
- **25 febbraio 2015:** *Giornata Mondiale delle Malattie Rare. L'appello della Società Italiana di Neurologia: fare rete*
- **30 aprile 2015:** *Giornata Nazionale dell'epilessia: la SIN ribadisce l'importanza dei biomarkers in grado di predire l'andamento della patologia*
- **26 maggio 2015:** *La Società Italiana di Neurologia ribadisce l'importanza di trattamenti personalizzati nella cura della sclerosi multipla in occasione della Giornata Mondiale*
- **12 giugno 2015:** *Ictus cerebrale, Epilessia, e SLA al centro del Convegno SIN Triveneto a Verona Sabato 20 Giugno*
- **12 giugno 2015:** *Nuove opportunità diagnostiche per l'Ictus e l'Epilessia al centro del Convegno SIN Triveneto in corso a Verona*
- **30 giugno 2015:** *La Società Italiana di Neurologia premia la Ricerca Scientifica e l'Innovazione Tecnologica*
- **13 luglio 2015:** *Un premio alla ricerca sul dolore neuropatico localizzato. La Società Italiana di Neurologia bandisce il premio SIN-Grunenthal: 5.000 euro al miglior caso clinico per diagnosi e trattamento*
- **30 luglio 2015:** *La Società Italiana di Neurologia e FB Health Spa insieme per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica. La SIN promuove 1 premio di 1.500 euro per il miglior brevetto in tema di ricerca e innovazione tecnologica in neurologia*
- **14 settembre 2015:** *Lotta alla distrofia muscolare. Non abbassare la guardia. L'appello della Società Italiana di Neurologia in occasione della Settimana dell'Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare*
- **17 settembre 2015:** *Giornata Nazionale della Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA): la Società Italiana di Neurologia fa il punto della situazione sui progressi scientifici*
- **21 settembre 2015:** *Giornata Mondiale dell'Alzheimer: la Società Italiana di Neurologia sottolinea il ruolo fondamentale della diagnosi precoce e della prevenzione*

- **26 ottobre 2015:** *Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale (WSD): la Società Italiana di Neurologia risponde prontamente al decreto Lorenzin con programmi di formazione per la nuova figura del neuro interventista*
- **26 novembre 2015:** *Le Neuroscienze in Emilia-Romagna: guardare al passato per costruire il futuro*
- **27 novembre 2015:** Giornata della Malattia di Parkinson: la Società Italiana di Neurologia punta alla diagnosi preclinica e precoce della malattia e alla terapia personalizzata

GAS communication
we make things happen

PROSPETTO CONTATTI-USCITE

PROSPETTO CONTATTI-USCITE

CATEGORIA	USCITE	CONTATTI TOTALI
AGENZIE	38	7.674.000
QUOTIDIANI	12	9.190
PERIODICI	2	917
TESTATE ON LINE	210	55.173.997

TOTALE GENERALE	**262**	**62.858.104***

*sono stati calcolati i contatti delle testate di cui sono disponibili dati ufficiali Audipress, Audiweb, Auditel (stima numero telespettatori per fasce orarie standard) e Audiradio (stima media giornaliera radioascoltatori).

GAS communication
we make things happen

INDICE

Indice Rassegna stampa
"Varie 2015"

AGENZIE STAMPA

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
12/02/15	ANSA	Trapianto staminali midollo chance 'cura' sclerosi multipla	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	954.000
26/02/15	ANSA	Malattie rare: quelle di origine neurologiche la maggioranza	SIN, Giornata Mondiale Malattie Rare	Redazione	954.000
28/02/15	AGI PRESS	Giornata Mondiale Malattie Rare - In Italia due milioni ne soffrono, i bambini i più colpiti	SIN, Giornata Mondiale Malattie Rare	Redazione	N.D.
02/03/15	AGI	Sclerosi multipla: esperto, trattamento con staminali ha 20 anni	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	300.000
02/03/15	ASK A NEWS	Autotrapianto midollo contro lesioni cerebrali Sclerosi Multipla	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	200.000
30/04/15	IL VELINO	Salute, Sin ribadisce importanza dei biomarkers contro epilessia	SIN, Giornata Nazionale Epilessia	Redazione	N.D.
30/04/15	IMG PRESS	Giornata epilessia: la SIN ribadisce importanza biomarkers	SIN, Giornata Nazionale Epilessia	Redazione	N.D.
02/05/15	ANSA	Mezzo milione italiani ha epilessia, nuove frontiere per cure	SIN, Giornata Nazionale Epilessia	Redazione	954.000
26/05/15	AGI	Salute: esperti, terapia personalizzata contro sclerosi multipla	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	300.000
26/05/15	ANSA	Sclerosi Multipla:da cure su misura piu' controllo malattia	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	954.000
26/05/15	IMG PRESS	La SIN ribadisce l'importanza di terapie personalizzate nella lotta alla sclerosi multipla	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	N.D.
30/06/15	AGENZIA PARLAMENTARE	Salute, Società Italiana di Neurologia: 8 premi per i giovani ricercatori per un valore di 50.000 Euro	SIN, Premio giovani ricercatori	Diego Amicucci	N.D.
30/06/15	DIRE	Sanità. SIN: 8 premi per giovani ricercatori per 50.000 euro	SIN, Premio giovani ricercatori	Redazione	N.D.
30/06/15	IMG PRESS	Società Italiana di Neurologia: 8 premi per i giovani ricercatori per un valore di 50.000 euro	SIN, Premio giovani ricercatori	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
03/07/15	ADN KRONOS	Società Italiana di Neurologia premia la ricerca scientifica e l'innovazione "under 40"	SIN, Premio giovani ricercatori	Redazione	450.000
13/07/15	ASK A NEWS	Neurologia: lotta al dolore, ecco il bando per il Premio Sin-Grunenthal	SIN, Premio Sin-Grunenthal	Redazione	200.000
13/07/15	FIDEST	La Società Italiana di Neurologia premia la ricerca sul dolore neuropatico localizzato	SIN, Premio Sin-Grunenthal	Redazione	N.D.
13/07/15	IMG PRESS	La Società Italiana di Neurologia premia la ricerca sul dolore neuropatico localizzato	SIN, Premio Sin-Grunenthal	Redazione	N.D.
30/07/15	IMG PRESS	La Società Italiana di Neurologia e FB Health insieme per la ricerca e l'innovazione in neurologia	SIN, FB Health, innovazione in neurologia	Redazione	N.D.
10/09/15	DIRE	Le malattie muscolari causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica	SIN, Settimana Lotta Distrofia Muscolare	Redazione	N.D.
10/09/15	IMG PRESS	Distrofia muscolare - il monito della Società Italiana di Neurologia: non abbassate la guardia	SIN, Settimana Lotta Distrofia Muscolare	Redazione	N.D.
10/09/15	PRIMA PRESS	Lotta alla distrofia muscolare: non abbassare la guardia	SIN, Settimana Lotta Distrofia Muscolare	Redazione	N.D.
14/09/15	9 COLONNE	Salute, settimana lotta a distrofia muscolare	SIN, Settimana Lotta Distrofia Muscolare	Redazione	N.D.
14/09/15	AGG	Lotta alla distrofia muscolare: non abbassare la guardia	SIN, Settimana Lotta Distrofia Muscolare	Redazione	300.000
17/09/15	AGENZIA PARLAMENTARE	Salute, Sin: Giornata Nazionale della SLA	SIN, Giornata Nazionale SLA	Riccardo Angelo Ronconi	N.D.
17/09/15	IMG PRESS	Giornata SLA: la SIN fa il punto su progressi scientifici	SIN, Giornata Nazionale SLA	Redazione	N.D.
17/09/15	SALUTE AGI	Sla: progressi per quanto riguarda diagnosi e prognosi	SIN, Giornata Nazionale SLA	Redazione	N.D.
18/09/15	TRIBUNA ECONOMICA	Sla, la ricerca continua	SIN, Giornata Nazionale SLA	Redazione	N.D.
21/09/15	ANSA	Alzheimer:societa' neurologia, fondamentale prevenzione	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	954.000
21/09/15	IMG PRESS	Alzheimer: la SIN ribadisce l'importanza di diagnosi precoce e prevenzione	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	N.D.
21/09/15	SALUTE AGI	Alzheimer: in Italia 600mila malati, oggi giornata mondiale	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	N.D.
22/09/15	PRIMA PAGINA NEWS	Alzheimer: la SIN ribadisce l'importanza di diagnosi precoce e prevenzione	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
22/09/15	TRIBUNA ECONOMICA	Alzheimer: la cura passa dalla prevenzione	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	N.D.
26/10/15	ASK A NEWS	Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia. 15 mln nel mondo Giornata mondiale per combatterlo	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	200.000
26/10/15	IMG PRESS	Giornata ictus: la SIN impegnata nella formazione di specialisti esperti nella pratica della trombectomia	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
28/10/15	ANSA	Giornata lotta ictus, video e spot radio	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	954.000
28/10/15	OMNIA PRESS	Ictus cerebrale: donne più a rischio. La Giornata Mondiale del 29 Ottobre.	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
27/11/15	IMG PRESS	Parkinson: la Società italiana di neurologia si espirme in occasione della giornata nazionale	SIN, Giornata Nazionale Parkinson	Redazione	N.D.

QUOTIDIANI

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
07/05/15	L'UNIONE SARDA	Nuove frontiere nella lotta contro l'epilessia	SIN, Giornata Nazionale Epilessia	Redazione	227
17/06/15	LA CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	Meeting regionale di neurologia	SIN, Meeting Regionale Triveneto	Redazione	N.D.
17/06/15	L'ARENA	Ictus e Sla gli esperti ne parlano al Policlinico	SIN, Meeting Regionale Triveneto	Redazione	278
04/09/15	IL GIORNO	«Il trauma è reversibile. Può ritrovare la memoria»	SIN, Prof. Cappa, perdita di memoria	Alessandro Malpelo	271
04/09/15	IL RESTO DEL CARLINO	«Il trauma è reversibile. Può ritrovare la memoria»	SIN, Prof. Cappa, perdita di memoria	Alessandro Malpelo	1.097
04/09/15	LA NAZIONE	«Il trauma è reversibile. Può ritrovare la memoria»	SIN, Prof. Cappa, perdita di memoria	Alessandro Malpelo	435
20/09/15	LIBERTA'	Associazione Alzheimer: due giornate per aiutare la ricerca sulla malattia	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	120
22/10/15	IL GIORNALE	"Ma quella parola non deve far paura"	SIN, Prof. Soffietti, tumori	Tiziana Paolocci	484
25/10/15	IL CORRIERE DELLA SERA	L'esercizio che tiene il cervello in forma	SIN, Prof. Tedeschi, Cervello	Redazione	2.530
27/10/15	IL SOLE 24 ORE SANITA'	Stroke acuto: nuove frontiere e insufficienze della rete ictus	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Elio Agostoni	889

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
27/10/15	QUOTIDIANO DI SICILIA	Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	329
01/11/15	CORRIERE DELLA SERA	Le unità anti-ictus sono 175. Ne servirebbero il doppio	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Maria Giovanna Faiella	2.530

PERIODICI

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
07/03/15	IO DONNA	Perché il trapianto	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Agnese Codignola	917
01/10/15	BENESSERE	Come nutrire il nostro cervello	SIN, Prof. Quattrone, Nutrire il cervello	Paola Rinaldi	N.D.

TESTATE ON LINE

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
12/02/15	PHARMASTAR.IT	Sclerosi multipla, staminali riducono le nuove lesioni, studio italiano su Neurology	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
12/02/15	PRIMOCANALE.IT	Cellule staminali efficaci contro la sclerosi multipla	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
12/02/15	SUPERANDO.IT	Sclerosi multipla: buone notizie dalle staminali?	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
16/02/15	247.LIBERO.IT	Sclerosi multipla, ricerca italiana: trattamento con staminali del sangue forse terapia migliore rispetto a farmaci attuali	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	2.678.593
16/02/15	CLICMEDICINA.IT	Secondo uno studio multicentrico internazionale, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo (EBMT)	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
16/02/15	DOTTORSALUTE.INFO	Sclerosi multipla: staminali del sangue terapia migliore dei farmaci attuali	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
16/02/15	GOSSIP.LIBERO.IT	Sclerosi multipla, ricerca italiana: trattamento con staminali del sangue forse terapia migliore rispetto a farmaci attuali	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	2.678.593
16/02/15	INSALUTENEWS.IT	Sclerosi Multipla. Il trattamento con cellule staminali del sangue potrebbe risultare una terapia migliore rispetto alla somministrazione dei farmaci attualmente disponibili	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
16/02/15	ITALIA-NEWS.IT	Sclerosi multipla, ricerca italiana: trattamento con staminali del sangue forse terapia migliore rispetto a farmaci attuali	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
16/02/15	SCIENZAESALUTE.BLOGOSFERE.IT	Cellule staminali contro la sclerosi multipla: studio italiano conferma l'efficacia	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
17/02/15	CLICMEDICINA.IT	Sclerosi Multipla. Il trattamento con cellule staminali del sangue potrebbe risultare una terapia migliore rispetto alla somministrazione dei farmaci attualmente disponibili	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
18/02/15	LATUAVOCE.IT	Sclerosi multipla: le cellule staminali del sangue più efficaci dei farmaci...?	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
18/02/15	PIUSANIPIUBELLI.IT	Sclerosi multipla: trapianto autologo di cellule staminali più efficace	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	600.000
19/02/15	MEDICALEXCELLENCE.TV	Medical News, tutto quello che c'è da sapere sulla radioterapia	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
26/02/15	247.LIBERO.IT	Giornata Malattie Rare. La Società Italiana di Neurologia lancia un appello: fare rete	SIN, Giornata Mondiale Malattie Rare	Redazione	2.678.593
26/02/15	AMBULATORIPRIVATI.IT	Malattie rare: quelle di origine neurologiche la maggioranza - ANSA.it	SIN, Giornata Mondiale Malattie Rare	Redazione	N.D.
26/02/15	DOTTORSALUTE.INFO	Giornata Malattie Rare, la Società Italiana di Neurologia lancia l'appello "fare rete"	SIN, Giornata Mondiale Malattie Rare	Redazione	N.D.
26/02/15	FIBONACCI.IT	Malattie rare: quelle di origine neurologiche la maggioranza - ANSA.it	SIN, Giornata Mondiale Malattie Rare	Redazione	N.D.
26/02/15	GOSSIP-LIBERO.IT	Giornata Malattie Rare. La Società Italiana di Neurologia lancia un appello: fare rete	SIN, Giornata Mondiale Malattie Rare	Redazione	2.678.593
26/02/15	ITALIA-NEWS.IT	Giornata Malattie Rare. La Società Italiana di Neurologia lancia un appello: fare rete	SIN, Giornata Mondiale Malattie Rare	Redazione	N.D.
26/02/15	ITALIA-NEWS.IT	Giornata Malattie Rare. La Società Italiana di Neurologia lancia un appello: fare rete	SIN, Giornata Mondiale Malattie Rare	Redazione	N.D.
26/02/15	LIBEROQUOTIDIANO.IT	16-22 marzo: 'Nutrizione e cervello La dieta e le malattie neurologiche'	SIN, Giornata Mondiale Malattie Rare	Redazione	169.789
27/02/15	NEWS.PAGINEMEDICHE.IT	Malattie rare: cosa sono e quali sono	SIN, Giornata Mondiale Malattie Rare	Redazione	N.D.
27/02/15	PAGINEMEDICHE.IT	Malattie rare: cosa sono e quali sono	SIN, Giornata Mondiale Malattie Rare	Redazione	N.D.
27/02/15	PIUSANIPIUBELLI.IT	Malattie rare: oltre il 50% sono patologie neurologiche	SIN, Giornata Mondiale Malattie Rare	Redazione	600.000
28/02/15	GUIDONE.IT	Si celebra oggi la Giornata Mondiale delle Malattie Rare	SIN, Giornata Mondiale Malattie Rare	Grazia Musumeci	N.D.
01/03/15	FIBONACCI.IT	Malattie rare: 19mila casi nuovi ogni anno. Il problema dei farmaci	SIN, Giornata Mondiale Malattie Rare	Redazione	N.D.
26/02/15	GOSSIP-LIBERO.IT	Giornata Malattie Rare. La Società Italiana di Neurologia lancia un appello: fare rete	SIN, Giornata Mondiale Malattie Rare	Redazione	2.678.593

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
02/03/15	247.LIBERO.IT	Staminali e sclerosi multipla: Italia pubblica studio analogo a quello della Gran Bretagna	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	2.678.593
02/03/15	ADUC.IT	ITALIA - Staminali. Autotrapianto per sclerosi funziona	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
02/03/15	AVVENIRE.IT	Sclerosi multipla, la speranza nelle staminali	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
02/03/15	BLOG.QUOTIDIANO.NET	Trapianto con le staminali, ora anche in Italia	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Alessandro Malpelo	N.D.
02/03/15	CONTATTONEWS.IT	Autotrapianto midollo contro lesioni cerebrali Sclerosi Multipla	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
02/03/15	CORRIEREDELLOSPORT.FEEDSPORTAL.COM	Staminai. Autotrapianto per sclerosi funziona	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
02/03/15	DOTTORSALUTE.INFO	Staminali e sclerosi multipla: Italia pubblica studio analogo a quello della Gran Bretagna	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
02/03/15	GOSSIP.LIBERO.IT	Autotrapianto midollo contro lesioni cerebrali Sclerosi Multipla	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	2.678.593
02/03/15	ILTEMPO.IT	Sclerosi multipla: trattamento con cellule staminali è più efficace dei farmaci	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Roberta Maresci	20.810
02/03/15	INFORMAZIONE.IT	SM, anche l'Italia punta su immunosoppressione	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	1.279
02/03/15	IODONNA.IT	Sclerosi multipla: quando conviene il trapianto	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	51.818
02/03/15	IPRIMIPASSIVERSOLASCLEROSIMULTIPLA.FORUMFREE.IT	Sclerosi multipla, staminali riducono le nuove lesioni, studio italiano su Neurology	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
02/03/15	IT.NOTIZIE.YAHOO.COM	Autotrapianto midollo contro lesioni cerebrali Sclerosi Multipla	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	3.460.362
02/03/15	NOTIZIEFREE.IT	Sclerosi multipla: terapie con cellule staminali inverte sintomi della malattia	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
02/03/15	PHARMASTAR.IT	SM, trapianto autologo di staminali emopoietiche supera mitoxantrone nel ridurre le lesioni RM	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Arturo Zenorini	N.D.
03/03/15	LASTAMPA.IT	Chemioterapia e staminali: le nuove frontiere nella lotta alla sclerosi multipla	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	496.852
03/03/15	PALERMOMANIA.IT	Sclerosi multipla, dalle staminali arriva una nuova speranza di cura	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
03/03/15	PANORAMA.IT	Sclerosi multipla e staminali: Italia già avanti	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	97.855

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
03/03/15	PIUSANIPIUBELLI.IT	Sclerosi multipla: il trapianto autologo di staminali riduce lesioni cerebrali	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	600.000
03/03/15	REPUBBLICA.IT	Sclerosi multipla: in Gb trattamento con staminali. I medici: "E' miracoloso"	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Valeria Pini	1.481.164
04/03/15	INFORMASALUS.IT	Sclerosi multipla: una speranza dalle cellule staminali?	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
04/03/15	PIUSANIPIUBELLI.IT	Sclerosi Multipla: successo di un nuovo trattamento di cura	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Simona Lovati	600.000
15/04/15	ILGIORNALE.IT	Passi avanti nella terapia dell'Alzheimer	SIN, Terapia Alzheimer	Alessio Pappagallo	228.955
30/04/15	12ALLE12.IT	ROMA. Mezzo milione italiani ha epilessia, nuove frontiere per cure	SIN, Giornata Nazionale Epilessia	Redazione	N.D.
30/04/15	CAMPANIANOTIZIE.COM	Mezzo milione italiani ha epilessia, nuove frontiere per cure	SIN, Giornata Nazionale Epilessia	Redazione	N.D.
30/04/15	DOTTORSALUTE.INFO	Giornata Epilessia: la SIN ribadisce importanza biomarkers	SIN, Giornata Nazionale Epilessia	Redazione	N.D.
30/04/15	FREEARTNEWS.FORUMFREE.IT	Giornata Nazionale dell'Epilessia: la SIN ribadisce l'importanza dei biomarkers in grado di predire l'andamento della patologia	SIN, Giornata Nazionale Epilessia	Redazione	N.D.
30/04/15	GDS.IT	Mezzo milione di italiani soffre di epilessia: le cure	SIN, Giornata Nazionale Epilessia	Redazione	49.102
30/04/15	ILCORRIEREDELLASICUREZZA.IT	Giornata epilessia: la SIN ribadisce importanza biomarkers	SIN, Giornata Nazionale Epilessia	Redazione	N.D.
30/04/15	INSALUTENEWS.IT	Giornata Nazionale dell'Epilessia. La SIN ribadisce l'importanza dei biomarkers in grado di predire l'andamento della patologia	SIN, Giornata Nazionale Epilessia	Redazione	N.D.
30/04/15	ITALIA-NEWS.IT	Giornata Epilessia: la SIN ribadisce importanza biomarkers	SIN, Giornata Nazionale Epilessia	Redazione	N.D.
30/04/15	METEOWEB.EU	Salute: biomarkers importanti per prevedere l'andamento dell'epilessia	SIN, Giornata Nazionale Epilessia	Redazione	25.421
30/04/15	NOTIZIE.VIRGILIO.IT	Mezzo milione italiani ha epilessia,nuove frontiere per cure	SIN, Giornata Nazionale Epilessia	Redazione	165.676
30/04/15	PHARMASTAR.IT	Giornata nazionale dell'epilessia: la SIN ribadisce importanza dei biomarkers	SIN, Giornata Nazionale Epilessia	Redazione	N.D.
30/04/15	PIUSANIPIUBELLI.IT	Epilessia: ogni anno, in Italia, 25.000 nuovi casi	SIN, Giornata Nazionale Epilessia	Redazione	600.000
30/04/15	REGIONE.VDA.IT	Mezzo milione italiani ha epilessia,nuove frontiere per cure	SIN, Giornata Nazionale Epilessia	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
02/05/15	NEWS.FIDELITYHOUSE.EU	Giornata nazionale per l'epilessia: nuove frontiere per curarla	SIN, Giornata Nazionale Epilessia	Redazione	N.D.
26/05/15	WIRED.IT	10 cose da sapere sulla sclerosi multipla	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	N.D.
26/05/15	247.LIBERO.IT	Salute: esperti, terapia personalizzata contro sclerosi multipla	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	2.678.593
26/05/15	BRAINFACTOR.IT	Sclerosi Multipla, Servono Trattamenti Personalizzati	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	N.D.
26/05/15	DOTTORSALUTE.INFO	SIN ribadisce importanza terapie personalizzate nella lotta alla Sclerosi Multipla	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	N.D.
26/05/15	FREEARTNEWS.FORUMFREE.IT	La società italiana di Neurologia sottolinea l'importanza di trattamenti personalizzati nella cura della sclerosi multipla	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	N.D.
26/05/15	ILSOLE24ORE.COM	Terapie "sempre più personalizzate" contro la sclerosi multipla. Il 27 maggio la Giornata Mondiale	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	417.527
26/05/15	INFOMAMMA.IT	Salute: esperti, terapia personalizzata contro sclerosi multipla	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	N.D.
26/05/15	INFORMAZIONE.IT	Salute: esperti, terapia personalizzata contro sclerosi multipla	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	1.279
26/05/15	INSALUTENEWS.IT	La Società Italiana di Neurologia sottolinea l'importanza delle terapie personalizzate nella cura della Sclerosi Multipla	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	N.D.
26/05/15	LE-ULTIME-NOTIZIE.EU	Salute: esperti, terapia personalizzata contro sclerosi multipla	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	N.D.
26/05/15	MAGAZINEDELLEDONNE.IT	Giornata della Sclerosi Multipla: ricerca e informazione	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	N.D.
26/05/15	METEOWEB.EU	Sclerosi Multipla: dalle cure su misura un maggiore controllo della malattia	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	25.421
26/05/15	REGIONE.VDA.IT	Sclerosi Multipla:da cure su misura più controllo malattia	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	N.D.
26/05/15	SARDEGNAMEDICINA.IT	La Sin ribadisce importanza terapie personalizzate nella lotta alla Sclerosi multipla	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	N.D.
26/05/15	WIRED.IT	10 cose da sapere sulla sclerosi multipla	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	92.245
27/05/15	247.LIBERO.IT	Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla: La SIN ribadisce importanza terapie personalizzate	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	2.678.593
27/05/15	GAZZETTADELSUD.IT	Terapia personalizzata contro sclerosi multipla	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	15.929

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
27/05/15	ITALIA-NEWS.IT	Giornata mondiale della Sclerosi Multipla. La SIN ribadisce importanza terapie personalizzate	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	N.D.
27/05/15	MEDICANDO.COM	Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	N.D.
27/05/15	PAGINEMEDICHE.IT	La Società Italiana di Neurologia sottolinea l'importanza di trattamenti personalizzati nella cura della sclerosi multipla in occasione della giornata mondiale	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	N.D.
27/05/15	PIUSANIPIUBELLI.IT	Sclerosi multipla: richiesti trattamenti terapeutici personalizzati	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	600.000
27/05/15	SCLEROSIMULTIPLA.ALTERVISTA.ORG	Terapia personalizzata contro sclerosi multipla	SIN, Giornata Mondiale Sclerosi	Redazione	N.D.
27/05/15	GALILEONET.IT	Tutto quello che c'è da sapere sulla sclerosi multipla	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Redazione	N.D.
17/06/15	247.LIBERO.IT	Ictus cerebrale, epilessia, SLA al centro del convegno SIN Triveneto a Verona Sabato 20 Giugno	SIN, Meeting Regionale Triveneto	Redazione	2.678.593
17/06/15	ILNAZIONALE.IT	Ictus Cerebrale, Epilessia e SLA Al Centro Del Convegno Sin Triveneto A Verona Sabato 20 Giugno	SIN, Meeting Regionale Triveneto	Redazione	N.D.
17/06/15	VERONAECONOMIA.IT	Ictus Cerebrale, Epilessia e SLA Al Centro Del Convegno Sin Triveneto A Verona Sabato 20 Giugno	SIN, Meeting Regionale Triveneto	Redazione	N.D.
18/06/15	INFORMAZIONE.IT	Convegno SIN Triveneto: Ictus cerebrale, epilessia e SLA	SIN, Meeting Regionale Triveneto	Redazione	1.279
18/06/15	TGITALIA.COM/TVVERONA	Meeting regionale di neurologia	SIN, Meeting Regionale Triveneto	Redazione	N.D.
18/06/15	VERONA.VIRGILIO.IT	Ictus Cerebrale, Epilessia e SLA Al Centro Del Convegno Sin Triveneto A Verona Sabato 20 Giugno	SIN, Meeting Regionale Triveneto	Redazione	N.D.
18/06/15	VERONAOGGI.IT	Convegno Sin Triveneto: Ictus Cerebrale, Epilessia e SLA	SIN, Meeting Regionale Triveneto	Redazione	N.D.
19/06/15	CRONACADIVERONA.IT	Meeting regionale di neurologi	SIN, Meeting Regionale Triveneto	Redazione	N.D.
19/06/15	IT.GEOSNEWS.COM	Convegno Sin Triveneto: Ictus Cerebrale, Epilessia e SLA	SIN, Meeting Regionale Triveneto	Redazione	N.D.
19/06/15	LE-ULTIME-NOTIZIE.EU	Convegno Sin Triveneto: Ictus Cerebrale, Epilessia e SLA	SIN, Meeting Regionale Triveneto	Redazione	N.D.
30/06/15	247.LIBERO.IT	Sanità. SIN: 8 premi per giovani ricercatori per 50.000 euro	SIN, Premio giovani ricercatori	Redazione	2.678.593
30/06/15	DOTTORSALUTE.INFO	Sin, 8 premi per i giovani ricercatori per un valore di 50.000 Euro	SIN, Premio giovani ricercatori	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
30/06/15	HEALTDESK.IT	Otto premi per i ricercatori in neurologia	SIN, Premio giovani ricercatori	Redazione	N.D.
30/06/15	ILCORRIEREDELLASICUREZZA.IT	La Società Italiana di Neurologia premia la Ricerca Scientifica e l'Innovazione Tecnologica	SIN, Premio giovani ricercatori	Redazione	N.D.
30/06/15	INSALUTENEWS.IT	La Società Italiana di Neurologia premia la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica	SIN, Premio giovani ricercatori	Redazione	N.D.
30/06/15	LIQUIDA.IT	Società Italiana di Neurologia: 8 premi per i giovani ricercatori pe run valore di 50.000 euro	SIN, Premio giovani ricercatori	Redazione	69.398
30/06/15	LIQUIDAREA.COM	Società Italiana di Neurologia: 8 premi per i giovani ricercatori per un valore di 50.000 Euro	SIN, Premio giovani ricercatori	Redazione	N.D.
30/06/15	PADANIA.ORG	Sin, 8 premi per i giovani ricercatori per un valore di 50.000 Euro	SIN, Premio giovani ricercatori	Redazione	N.D.
30/06/15	PANORAMASANITA.IT	La Società Italiana di Neurologia premia la Ricerca Scientifica e l'Innovazione Tecnologica	SIN, Premio giovani ricercatori	Redazione	97.855
30/06/15	RAINEWS24.RAI.NEWS.IT	8 premi per giovani ricercatori	SIN, Premio giovani ricercatori	Redazione	69.220
01/07/15	CORRIEREUNIV.IT	Premio da 50.000 euro per i ricercatori italiani	SIN, Premio giovani ricercatori	Redazione	N.D.
01/07/15	FIDEST.WORDPRESS.COM	Società Italiana di Neurologia: 8 premi per i giovani ricercatori per un valore di 50.000 Euro	SIN, Premio giovani ricercatori	Redazione	N.D.
01/07/15	SALUTEDOMANI.COM	Neurologia: 7 premi SIN per le migliori Pubblicazioni Scientifiche	SIN, Premio giovani ricercatori	Redazione	N.D.
02/07/15	LIBEROQUOTIDIANO.IT	La Società Italiana di Neurologia promuove 7 premi e 1 brevetto	SIN, Premio giovani ricercatori	Stefano Sermonti	169.789
02/07/15	SALUTEH24.COM	Neurologia: 7 premi SIN per le migliori Pubblicazioni Scientifiche	SIN, Premio giovani ricercatori	Redazione	N.D.
13/07/15	ABOUTPHARMA.COM	La Società italiana di neurologia premia ricerca sul dolore neuropatico localizzato	SIN, Premio Sin-Grunenthal	Redazione	N.D.
13/07/15	BENESSERE.COM	Premio SIN-Grunenthal	SIN, Premio Sin-Grunenthal	Redazione	11.632
13/07/15	CLICMEDICINA.IT	Un Premio alla Ricerca sul Dolore Neuropatico Localizzato	SIN, Premio Sin-Grunenthal	Redazione	N.D.
13/07/15	INSALUTENEWS.IT	La Società Italiana di Neurologia premia la ricerca sul dolore neuropatico localizzato	SIN, Premio Sin-Grunenthal	Redazione	N.D.
13/07/15	IT.NOTIZIE.YAHOO.COM	Dolore neuropatico, neurologi SIN premiano la ricerca	SIN, Premio Sin-Grunenthal	Redazione	3.460.362

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
13/07/15	MONDOMEDICINA.IT	La Società italiana di neurologia premia ricerca sul dolore neuropatico localizzato	SIN, Premio Sin-Grunenthal	Redazione	25.421
13/07/15	SANITA.ILSOLE24ORE.COM	Neurologia: lotta al dolore, ecco il bando per il Premio Sin-Grunenthal	SIN, Premio Sin-Grunenthal	Redazione	417.527
14/07/15	PRIMAPAGINANEWS.IT	Società Italiana di Neurologia premia ricerca su dolore neuropatico localizzato	SIN, Premio Sin-Grunenthal	Redazione	N.D.
20/07/15	DOLOREDOC.IT	Grünenthal: farmaceutica, scienza e cultura a tutto campo contro il dolore	SIN, Premio Sin-Grunenthal	Redazione	N.D.
30/07/15	ABOUTPHARMA.COM	Medicina scienza e ricerca	SIN, FB Health, innovazione in neurologia	Redazione	N.D.
30/07/15	ILCORRIEREDELLASICUREZZA.IT	SIN e FB Health insieme per la ricerca scientifica	SIN, FB Health, innovazione in neurologia	Redazione	N.D.
30/07/15	INSALUTENEWS.IT	La Società Italiana di Neurologia e FB Health Spa insieme per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica	SIN, FB Health, innovazione in neurologia	Redazione	N.D.
30/07/15	RADIOCOLONNA.IT	Neurologia, un premio al miglior brevetto	SIN, FB Health, innovazione in neurologia	Redazione	N.D.
30/07/15	SALUTESTORE.IT	Sin e FB Health insieme per la ricerca e l'innovazione in neurologia	SIN, FB Health, innovazione in neurologia	Redazione	N.D.
30/07/15	SANITA.ILSOLE24ORE.COM	Neurologia: bando Sin per premiare il miglior brevetto	SIN, FB Health, innovazione in neurologia	Redazione	417.527
10/09/15	BENESSERE.COM	Iniziative: Settimana dell'Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare	SIN, Settimana Lotta Distrofia Muscolare	Redazione	11.632
10/09/15	ILEANAARGENTIN.IT	Sanità. SIN: non abbassare la guardia su distrofia muscolare	SIN, Settimana Lotta Distrofia Muscolare	Redazione	N.D.
11/09/15	CURIOSITA.WEBSHAKE.IT	Lotta alla Distrofia Muscolare. Non abbassare la guardia!	SIN, Settimana Lotta Distrofia Muscolare	Redazione	N.D.
11/09/15	HARDOCTOR.WORDPRESS.COM	Lotta alla Distrofia Muscolare. Non abbassare la guardia!	SIN, Settimana Lotta Distrofia Muscolare	Redazione	N.D.
11/09/15	MAKEMEFEED.COM	Lotta alla Distrofia Muscolare. Non abbassare la guardia!	SIN, Settimana Lotta Distrofia Muscolare	Redazione	N.D.
11/09/15	SUPERABILE.IT	Distrofia muscolare, Società di Neurologia: "Non abbassare la guardia!"	SIN, Settimana Lotta Distrofia Muscolare	Redazione	N.D.
14/09/15	BENESSERESALUTE.NET	Lotta alla Distrofia Muscolare, l'appello della Società Italiana di Neurologia	SIN, Settimana Lotta Distrofia Muscolare	Redazione	N.D.
14/09/15	BRAINFACTOR.IT	Distrofia muscolare; SIN: non abbassare la guardia	SIN, Settimana Lotta Distrofia Muscolare	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
14/09/15	DOTTORSALUTE.INFO	Distrofia Muscolare: “Non abbassare la guardia!” il monito della SiN	SIN, Settimana Lotta Distrofia Muscolare	Redazione	N.D.
14/09/15	GOSSIP.LIBERO.IT	Distrofia Muscolare: 'Non abbassare la guardia!' il monito della SiN	SIN, Settimana Lotta Distrofia Muscolare	Redazione	2.678.593
14/09/15	LIQUIDA.IT	Sanità. SIN: non abbassare la guardia su distrofia muscolare	SIN, Settimana Lotta Distrofia Muscolare	Redazione	69.398
14/09/15	METEOWEB.EU	Da oggi a domenica la Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare	SIN, Settimana Lotta Distrofia Muscolare	Redazione	25.421
16/09/15	LE-ULTIME-NOTIZIE.EU	Distrofia muscolare: non abbassare la guardia	SIN, Settimana Lotta Distrofia Muscolare	Redazione	N.D.
17/09/15	FREEARTNEWS.FORUMFREE.IT	Giornata Nazionale della Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA): la Società Italiana di Neurologia fa il punto della situazione sui progressi scientifici	SIN, Giornata Nazionale SLA	Redazione	N.D.
17/09/15	HEALTDESK.IT	SLA: non si guarisce, ma i progressi ci sono	SIN, Giornata Nazionale SLA	Redazione	N.D.
17/09/15	LAMEZIALIVE.IT	Lamezia Terme – Si svolgerà venerdì 18 la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa “I giorni dell'Alzheimer, informare, prevenire, raccontare…”,	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Giovanni Maria Cataldi	N.D.
17/09/15	MAKEMEFEED.COM	Giornata sla: la sin fa il punto su progressi scientifici	SIN, Giornata Nazionale SLA	Redazione	N.D.
17/09/15	METEOWEB.EU	Giornata Nazionale della SLA, ecco i progressi nella ricerca	SIN, Giornata Nazionale SLA	Redazione	25.421
17/09/15	OPENMAG.IT	Sclerosi Multipla: servono “Supereroi”	Sclerosi multipla, Mancardi, Studio Staminali	Ilaria Stirpe	N.D.
18/09/15	PHARMASTAR.IT	Giornata Nazionale della SLA, gli sviluppi dalla diagnosi al trattamento	SIN, Giornata Nazionale SLA	Redazione	N.D.
19/09/15	INSALUTENEWS.IT	Giornata Nazionale della Sclerosi Laterale Amiotrofica. La Società Italiana di Neurologia fa il punto della situazione sui progressi scientifici	SIN, Giornata Nazionale SLA	Redazione	N.D.
19/09/15	OSSERVATORIOMALATTIERARE.IT	Sla, domenica 20 settembre la giornata nazionale	SIN, Giornata Nazionale SLA	Redazione	N.D.
19/09/15	PIACENZA24.EU	Giornata mondiale della malattia di Alzheimer, punto informativo e convegno	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	N.D.
21/09/15	AFFARITALIANI.LIBERO.IT	Alzheimer: in Italia 600mila malati. Oggi è la giornata mondiale	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	33.737
21/09/15	ILMETEO.IT	Alzheimer: in Italia 600mila malati, oggi giornata mondiale	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	1.878.194
21/09/15	LE-ULTIME-NOTIZIE.EU	Alzheimer: in Italia 600mila malati, oggi giornata mondiale	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
21/09/15	MAKEMEFEED.COM	Alzheimer: la sin ribadisce l'importanza di diagnosi precoce e prevenzione	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	N.D.
21/09/15	METEOWEB.EU	Salute: diagnosi precoce e prevenzione fondamentali per l'Alzheimer	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	25.421
21/09/15	NETGIORNALE.IT	Alzheimer:societa' neurologia, fondamentale prevenzione - ANSA.it	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	25.421
21/09/15	OK-SALUTE.IT	21 settembre, Giornata mondiale dell'Alzheimer	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	18.678
21/09/15	QUOTIDIANOSANITA.IT	Giornata Mondiale Alzheimer. Sin: fondamentale la diagnosi e la prevenzione	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	N.D.
21/09/15	SCIENZAESALUTE.BLOGOSFERE.IT	Giornata Mondiale dell'Alzheimer: la malattia si combatte diagnosi precoce e prevenzione	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	N.D.
21/09/15	SUPERABILE.IT	Giornata per la Sla, "ecco i progressi nella ricerca"	SIN, Giornata Nazionale SLA	Redazione	N.D.
21/09/15	TELEVIDEO.RAI.IT	Alzheimer: oggi XVII gionata mondiale	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	462.010
21/09/15	TERZAETA.COM	Giornata mondiale dell'Alzheimer: la Società Italiana di Neurologia sottolinea il ruolo fondamentale della diagnosi precoce e della prevenzione	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	N.D.
22/09/15	CLICMEDICINA.IT	Esercizio Fisico E Dieta Mediterranea nella Prevenzione dell'Alzheimer	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	N.D.
22/09/15	NOTIZIEFREE.IT	Giornata Mondiale dell'Alzheimer. SIN: fondamentale prevenzione e diagnosi precoce	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	N.D.
22/09/15	PRIMAPAGINANEWS.IT	Alzheimer: la SIN ribadisce l'importanza di diagnosi precoce e prevenzione	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	N.D.
25/09/15	OSSERVATORIOMALATTIERARE.IT	Alzheimer: la SIN sottolinea il ruolo fondamentale della diagnosi precoce e della prevenzione	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	N.D.
11/10/15	OKMEDICINA.IT	Giornata Mondiale dell'Alzheimer: in sperimentazione nuove opportunità terapeutiche	SIN, Giornata Mondiale Alzheimer	Redazione	N.D.
24/10/15	ILGIORNALEDELMOLISE.IT	Prevenzione dell'ictus celebrale. Neuromed promuove la "Passeggiata del cuore"	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
24/10/15	INFORMAMOLISE.IT	Giornata mondiale contro l'Ictus Cerebrale: Passeggiata del Cuore a Filignano	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
26/10/15	CLICMEDICINA.IT	"Stroke Unit" per Trattare Meglio L'Ictus Cerebrale	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
26/10/15	DIARIODELWEB.IT	Ictus, ogni anno colpiti 200mila italiani. 15 milioni nel mondo	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	522

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
26/10/15	HEALTDESK.IT	Necessario un raddoppio delle stroke unit al Sud	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
26/10/15	ILTEMPO.IT	29 ottobre: Giornata contro Ictus	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Roberta Maresci	20.810
26/10/15	INSALUTENEWS.IT	Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale: la SIN impegnata nella formazione di specialisti esperti nella pratica della trombectomia	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
26/10/15	IT.NOTIZIE.YAHOO.IT	Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia. 15 mln nel mondo	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	3.460.362
26/10/15	LFONT.IT	Giornata mondiale contro l'ictus cerebrale	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
26/10/15	QUOTIDIANOSANITA.IT	Ictus cerebrale. Società neurologia: "Numero Stroke Unit dovrà quasi raddoppiare. Al lavoro per formare la figura del Neuro interventista"	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
26/10/15	REGIONI.IT	Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia. 15 mln nel mondo	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
26/10/15	REGIONI.IT	Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia. 15 mln nel mondo	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
27/10/15	EASYNEWSWEB.COM	Ictus, la giornata mondiale: mercoledì 28 la conferenza stampa	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
27/10/15	PISANEWS.NET	Giovedì la giornata mondiale per la lotta all'Ictus	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
27/10/15	REGIONE.TOSCANA.IT	Ictus, la giornata mondiale: mercoledì 28 la conferenza stampa	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
27/10/15	REGIONI.IT	Ictus, la giornata mondiale: mercoledì 28 la conferenza stampa	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
27/10/15	SCIENZENOTIZIE.IT	Ictus colpisce ancora 15 milioni di persone nel mondo, 200mila in Italia	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
28/10/15	ALLNEWS24.EU	Ictus, ischemia anche nell'assistenza	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
28/10/15	EASYNEWSWEB.COM	Giornata mondiale per la lotta all'ictus: dalla Regione un video e uno spot radio	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
28/10/15	GONEWS.IT	Giornata mondiale per la lotta all'ictus: dalla Regione un video e uno spot radio	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
28/10/15	ILFARMACISTAONLINE.IT	Giornata mondiale dell'ictus cerebrale. Il 29 ottobre Screening gratuiti a Milano	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
28/10/15	LUCCAINDIRETTA.IT	Giornata mondiale della lotta all'ictus: un video e uno spot radio in Toscana	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
28/10/15	MET.PROVINCIA.FI.IT	Giornata mondiale per la lotta all'ictus: dalla Regione un video e uno spot radio	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
28/10/15	QUOTIDIANOSANITA.IT	Giornata Mondiale dell'Ictus cerebrale. Dalla Toscana un video e uno spot radio	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
28/10/15	QUOTIDIANOSANITA.IT	Giornata mondiale dell'ictus cerebrale. Il 29 ottobre Screening gratuiti a Milano	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
28/10/15	REGIONE.TOSCANA.IT	Giornata mondiale per la lotta all'ictus: dalla Regione un video e uno spot radio	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Lucia Zambelli	N.D.
28/10/15	REGIONI.IT	Giornata mondiale per la lotta all'ictus: dalla Regione un video e uno spot radio	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
28/10/15	TOSCANAMEDIANEWS.IT	Giornata mondiale per la lotta all'ictus	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
28/10/15	VERSILIATODAY.IT	Giornata mondiale lotta all'ictus: la Regione in prima linea	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
29/10/15	ILFARMACISTAONLINE.IT	Giornata mondiale contro l'ictus. Di Lazzaro (Campus Bio-Medico): "Tecniche endovascolari aumentano possibilità di evitare danni permanenti"	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
29/10/15	NEWS.FIDELITYHOUSE.EU	Oggi è la Giornata mondiale per la lotta all'ictus	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
29/10/15	PRONTOCONSUMATORE.IT	Giornata mondiale per la lotta all'ictus: dalla Regione Toscana un video e uno spot radio	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
29/10/15	QUOTIDIANOSANITA.IT	Giornata mondiale contro l'ictus. Di Lazzaro (Campus Bio-Medico): "Tecniche endovascolari aumentano possibilità di evitare danni permanenti"	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
30/10/15	ONLINE-NEWS.IT	Ictus, la solitudine del ritorno a casa	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
31/10/15	THEDAILYNURSE.EU	Ictus, la solitudine del ritorno a casa	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Redazione	N.D.
02/11/15	CORRIERE.IT	Le unità anti-ictus sono 175, ne servirebbero il doppio	SIN, Giornata Mondiale Ictus	Maria Giovanna Faiella	1.236.157
27/11/15	ILSECOLOXIX.IT	Come riconoscere e arginare il Parkinson	SIN, Giornata Nazionale Parkinson	Redazione	83.193
27/11/15	LASTAMPA.IT	Come riconoscere e arginare il Parkinson, Domani la Giornata dedicata alla malattia degenerativa che colpisce 220 mila persone in italia. L'età critica sono i 60 anni. I consigli della Società Italiana di Neurologia	SIN, Giornata Nazionale Parkinson	Redazione	496.852
27/11/15	MARIECLAIRE.IT	Giornata della Malattia di Parkinson: 28 novembre	SIN, Giornata Nazionale Parkinson	Redazione	16.158
28/11/15	INSALUTENEWS.IT	Giornata della Malattia di Parkinson. La SIN punta alla diagnosi preclinica e precoce della malattia e alla terapia personalizzata	SIN, Giornata Nazionale Parkinson	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
28/11/15	LE-ULTIME-NOTIZIE.EU	Come riconoscere e arginare il morbo di Parkinson	SIN, Giornata Nazionale Parkinson	Redazione	N.D.
29/11/15	PHARMASTAR.IT	Giornata del Parkinson: la Sin punta alla diagnosi precoce e alla terapia personalizzata	SIN, Giornata Nazionale Parkinson	Redazione	N.D.

GAS communication
we make things happen

AGENZIE

Articolo pubblicato sul sito ANSA.IT

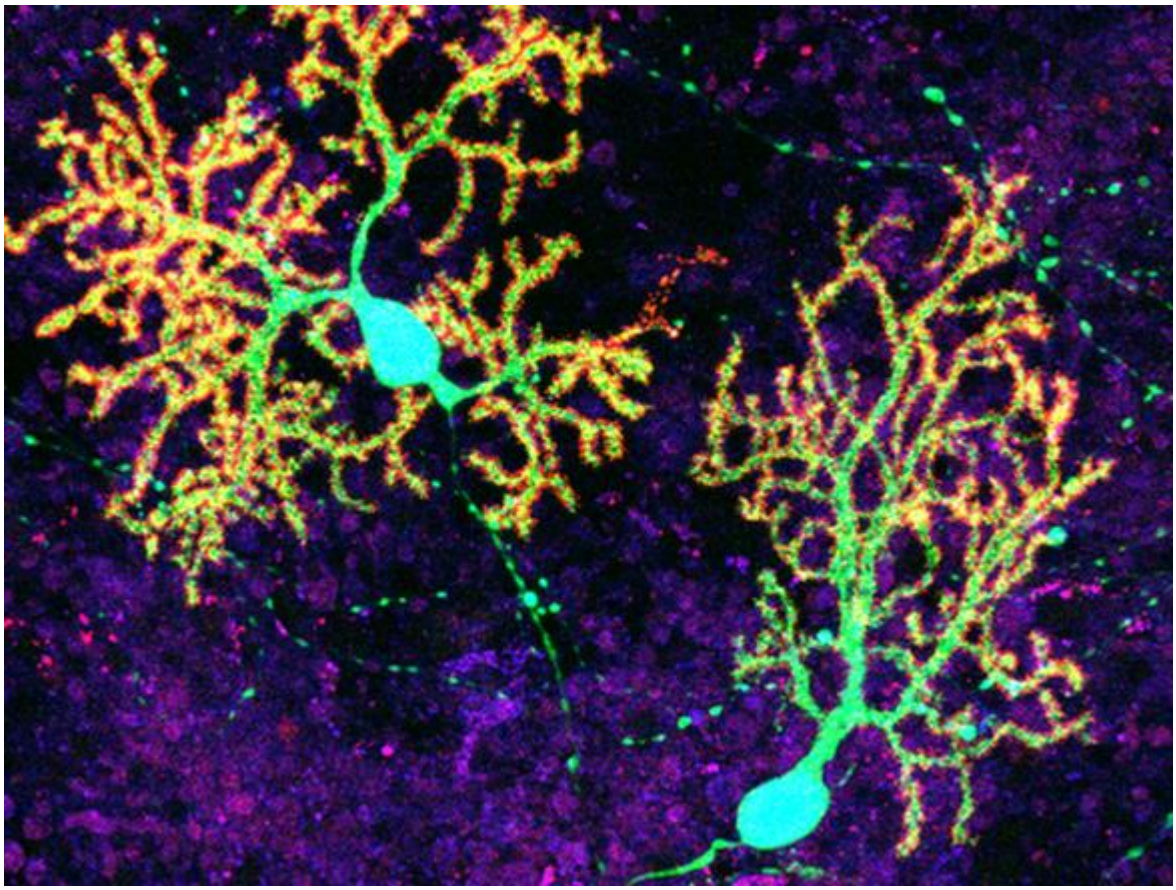
Estrazione: 12/02/2015

Più: http://www.ansa.it/saluteebenessere/notizie/rubriche/medicina/2015/02/12/trapianto-staminali-midollo-chance-cura-sclerosi-multipla_af4334c1-8286-44c2-b769-0e3c1f2a8b90.html

Trapianto staminali midollo chance 'cura' sclerosi multipla

Migliora prognosi casi 'difficili',riduce ricadute

12 febbraio, 10:38



staminali (fonte: Riken)

Alcuni casi più gravi di sclerosi multipla potrebbero trovare una via di 'cura' nelle cellule staminali del midollo osseo: infatti uno studio clinico italiano di fase II mostra che il trapianto di staminali prese dal midollo del paziente stesso aiuta a contenere i danni della malattia. Pubblicato sulla rivista Neurology, il lavoro ha coinvolto pazienti in condizioni non buone di malattia, nonostante i trattamenti ricevuti.

GAS communication
we make things happen

Gianluigi Mancardi, che l'ha diretto all'Università di Genova, afferma: "la procedura con staminali sembra resettare il sistema immunitario del paziente; con questi risultati si può dire che le staminali possano avere un profondo effetto sul corso della malattia". La sclerosi multipla è una malattia autoimmunitaria in cui, cioè, le difese del corpo attaccano il sistema nervoso del paziente danneggiandolo, con danni progressivi ad esempio alle capacità motorie. Alcuni pazienti, nonostante le cure ricevute, vanno incontro a ricadute (nuovi attacchi del sistema immunitario e quindi nuove lesioni cerebrali). I ricercatori hanno coinvolto 21 di questi pazienti meno fortunati e confrontato la terapia con staminali del midollo con quella attuale a base di un immunosoppressore (mitoxantrone). A 11 pazienti hanno dato mitoxantrone, ai restanti nove hanno somministrato le cellule staminali precedentemente estratte dal loro midollo osseo. Prima di iniettare loro (endovena) le staminali, i pazienti sono stati trattati con immunosoppressori.

Le staminali reinfuse sono tornate di nuovo in sede nel midollo e hanno cominciato a produrre nuove cellule del sangue.

Confrontate nel tempo le condizioni dei pazienti, è emerso che rispetto a coloro che avevano ricevuto il mitoxantrone, quelli cui sono state trapiantate le staminali vanno incontro all'80% in meno di lesioni neurali, con una media di 2,5 nuove lesioni contro otto degli altri pazienti, risultati promettenti ma da confermare su un più ampio numero di pazienti.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ansa.it

ANSA.IT

Più : www.alexa.com/siteinfo/ansa.it

Estrazione : 26/02/2015 17:55:28
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51414-20150226-1933260723.pdf
Audience :

http://www.ansa.it/saluteebenessere/notizie/rubriche/salute/2015/02/26/malattie-rare-quelle-di-origine-neurologiche-la-

Malattie rare: quelle di origine neurologiche la maggioranza

(ANSA) - ROMA, 26 FEB - Le malattie neurologiche rare rappresentano la maggioranza di tutte le malattie rare: oltre il 50% di queste vede infatti il neurologo come primo responsabile nell'intero percorso diagnostico e terapeutico.

Un vero e proprio 'vaso di Pandora' che rende stimolante la ricerca scientifica in questo campo.

Di fronte a questa sfida, la Società Italiana di Neurologia (SIN), alla vigilia della Giornata Mondiale delle Malattie Rare, che si terrà il 28 febbraio e che quest'anno ha come tema "Vivere con una malattia rara", ribadisce l'impegno di diffondere una cultura di questo tipo di malattie tra i medici e i pazienti e le famiglie che li assistono.

Per questo motivo è nata la pagina web 'Neurare.sin' che, oltre a raccogliere e divulgare informazioni generali, offre una lista dei migliori centri di riferimento nazionali e un forum dedicato a tutti i neurologi, che possono interfacciarsi con gli esperti della materia e porre loro domande e dubbi.

Si stima, affermano le associazioni dei pazienti affetti da malattie rare, che in Europa e Nord America siano 60 milioni le persone colpite, mentre in Italia si valuta che il numero sfiori il milione e mezzo, in gran parte bambini.

L'obiettivo della giornata Mondiale è unire le forze per promuovere sensibilizzazione e Ricerca in questo settore.

"Con il 2015 siamo arrivati all'ottavo anno di successo di questa importante Giornata, ideata e organizzata da Eurordis Organizzazione Europea per le Malattie Rare, che dal 2008 è cresciuta fino a diventare un evento celebrato ad oggi in 84 Paesi del mondo e ha ottenuto il riconoscimento della Comunità Europea".

In Italia l'evento è coordinato fin dal primo anno da Uniamo Firm onlus, con il supporto di Farmindustria.

La Federazione ha promosso numerose iniziative di carattere istituzionale, e tanti temi sono stati divulgati attraverso eventi di sensibilizzazione da parte delle associazioni dei pazienti in moltissime città del nostro paese.(ANSA).

Copyright ansa.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito agipress.it

agipress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/agipress.it

Estrazione : 28/02/2015 11:19:01
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-270377-20150228-1936014769.pdf
Audience :

http://www.agipress.it/agipress-news/salute/medicina/giornata-mondiale-malattie-rare-in-italia-due-milioni-ne-soffrono-i-bambini-i-piu-

Giornata Mondiale Malattie Rare - In Italia due milioni ne soffrono, i bambini i più colpiti



Giornata Mondiale Malattie Rare - In Italia due milioni ne soffrono, i bambini i più colpiti

AGIPRESS - FIRENZE - "In Italia le persone affette da malattia rara sono circa due milioni e più del 70% sono bambini .

Questi dati testimoniano quanto le malattie rare non siano un fenomeno marginale del sistema sanitario di un Paese, ma anzi ne siano una delle sfide più importanti per affrontare la quale è fondamentale la collaborazione a tutti i livelli.

Così il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin in occasione della Giornata Mondiale Malattie Rare che si celebra oggi 28 febbraio 2015.

"Sappiamo tutti che, proprio in quanto rare - aggiunge il Ministro - queste malattie faticano ad essere riconosciute e comprese dai medici, che spesso nel loro percorso professionale non incontrano un numero di casi sufficienti a formare una vera "expertise".

E' importante, quindi, specie in questo settore, promuovere l'organizzazione delle attività di assistenza incentivando, prima di tutto, la condivisione delle conoscenze .

Un'altra azione importante che abbiamo voluto fortemente è stata quella di procedere con urgenza all' aggiornamento dell'elenco delle malattie rare che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa, introducendo oltre 100 nuove malattie.

Tutto a maggiore garanzia dei pazienti e dei loro bisogni di salute, della qualità e appropriatezza delle cure.

Inoltre avvieremo tra poco un progetto di comunicazione ad hoc sulle malattie rare.

Copyright agipress.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito agipress.it

agipress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/agipress.it

Estrazione : 28/02/2015 11:19:01
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-270377-20150228-1936014769.pdf
Audience :

La sfida che abbiamo davanti è ancora grande : dobbiamo individuare interventi efficaci per la globalità delle malattie rare, favorendo contemporaneamente la crescita e la valorizzazione delle competenze superspecialistiche e la possibilità di intervenire su ciascuna malattia per rispondere ai bisogni specifici dei pazienti, studiando le possibilità di una cura per quelle che, purtroppo, di una vera cura non si possono ancora giovare".

MALATTIE RARE E NEUROLOGIA - Le malattie neurologiche rare rappresentano la maggioranza delle malattie rare : oltre il 50% di queste vede il neurologo come primo responsabile nell'intero percorso diagnostico e terapeutico.

Un vero e proprio vaso di Pandora che rende stimolante la ricerca scientifica sulle malattie rare di origine neurologica.

Di fronte a questa sfida, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce, per la Giornata Mondiale delle Malattie Rare , il proprio impegno per garantire al paziente un'organizzazione assistenziale efficiente.

L'impegno della SIN è quello di diffondere una cultura delle malattie neurologiche rare tra i medici, i pazienti e le famiglie che li assistono.

Per questo motivo è nata la pagina web 'Neurare.sin' che, oltre a raccogliere e divulgare informazioni generali, offre una lista dei migliori centri di riferimento nazionali e un forum dedicato a tutti i neurologi, che possono interfacciarsi con gli esperti della materia e porre loro domande e dubbi.

"L'obiettivo della Società Italiana di Neurologia - afferma il Prof.

Antonio Federico, Direttore della Clinica Neurologica di Siena - è continuare su questo trend positivo di attenzioni per far sì che i pazienti affetti da una malattia rara non siano più orfani come un tempo.

Orfani di chi deve seguirli e curarli, orfani per l'assenza di farmaci idonei a lenire i vari disturbi, orfani di punti di riferimento".

FARE RETE TRA I CENTRI ISTITUZIONI E RICERCATORI - Nonostante la bassa prevalenza delle malattie rare, considerate tali quando colpiscono non più di 5 persone ogni 10.000 abitanti[1], sono circa due milioni le persone in Italia affette da una patologia rara .

A parte alcune malattie neurodegenerative significative da un punto di vista epidemiologico, come la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) , la Corea di Huntington , la distrofia miotonica e molte delle neuropatie periferiche, un enorme numero di malattie rare sono così rare da richiedere un approccio multidisciplinare.

Condividere le informazioni e 'fare rete' tra tutti i centri specializzati, le istituzioni, i medici e i ricercatori diviene quindi fondamentale nel garantire al paziente un 'efficiente organizzazione assistenziale e possibilità terapeutiche adeguate e specifiche.

La rete è particolarmente importante, ad esempio, per ovviare alle lacune che si possono presentare nella transizione del paziente dall'età pediatrica a quella adulta.

Le malattie rare, infatti, sono maggiormente diffuse tra i bambini ;i neurologi pediatrici sono gli specialisti più informati su queste tematiche e accompagnano i piccoli pazienti fino ad una certa età.

Copyright agipress.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito agipress.it

agipress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/agipress.it

Estrazione : 28/02/2015 11:19:01
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-270377-20150228-1936014769.pdf
Audience :

http://www.agipress.it/agipress-news/salute/medicina/giornata-mondiale-malattie-rare-in-italia-due-milioni-ne-soffrono-i-bambini-i-piu-

La competenza passa, poi, al neurologo dell'adulto che ha meno occasioni di trattare le sindromi rare e necessita, quindi, della collaborazione dei colleghi per gestire al meglio anche questi pazienti.

IN TOSCANA - Questi i dati aggiornati al 16 febbraio 2015 del Registro Toscano Malattie Rare (gestito, insieme al sito pubblico, dalla Fondazione Toscana Gabriele Monasterio).

I casi di malattie rare seguiti in 197 strutture toscane sono 35.756: di questi, 10.601 sono casi pediatrici e 11.944 provengono da fuori regione.

Il 34,1% dei casi riguardano patologie del sistema nervoso e organi di senso, il 18,8% il sistema endocrino, della nutrizione e del metabolismo, nonché i disturbi immunitari, il 16% le malformazioni congenite, il 7% il sistema osteomuscolare e tessuto connettivo.

Per tutte le info, il sito pubblico, www.malattierare.toscana.it, e il Centro di ascolto Malattie rare (numero verde 800880101 , lunedì-venerdì, ore 9-18).

Agipress

Copyright agipress.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito agi.it

AGI online

Più : www.alexa.com/siteinfo/agi.it

Estrazione : 02/03/2015 14:39:01
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51394-20150302-1938819927.pdf
Audience :

http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/sclerosi_multipla_esperto_trattamento_con_staminali_ha_20_anni-201503021435-eco-

Sclerosi multipla: esperto, trattamento con staminali ha 20 anni

(AGI) - Roma, 2 mar.

- Il trattamento "miracoloso" di cui tutti parlano, a seguito della pubblicazione di uno studio condotto nel Regno Unito, non e' nuovo.

"E' una procedura su cui numerosi gruppi di ricerca nel mondo stanno lavorando ormai da una ventina di anni", ha spiegato all'AGI Giovanni Mancardi dell'UniversitA? degli Studi di Genova, presidente del prossimo Congresso della Societa' Italiana di Neurologia.

"Il trattamento in questione - ha detto Mancardi - e' indicato per i casi gravi di sclerosi multipla e consiste nell'applicare un'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche.

Una quindicina di giorni fa abbiamo pubblicato uno studio secondo il quale questa procedura e' piu' efficace della terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone".

Nulla di nuovo quindi dal Regno Unito.

"Questa procedura - ha specificato l'esperto - e' nota da tempo ed e' indicata solo nei casi in cui il paziente e' affetto da una forma molto aggressiva di sclerosi multipla e non per quelli costretti sulla sedia rotella.

Si tratta infatti di un trattamento molto forte che ha un tasso di mortalita' intorno all'1-2 per cento.

Non puo' quindi essere somministrato a cuor leggero".

(AGI) Red/Pgi.

Copyright agi.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato dall'agenzia ASKANEWS

Estrazione: 02/03/2015

Più: http://www.askanews.it/altre-sezioni/salute/autotrapianto-midollo-contro-lesioni-cerebrali-sclerosi-multipla_711330552.htm

Autotrapianto midollo contro lesioni cerebrali Sclerosi Multipla

Studio coordinato da ricercatori italiani pubblicato su Neurology

facebook twitter google+ e-mail



Roma, 2 mar. (askanews) - Secondo uno studio multicentrico internazionale, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo (EBMT, www.ebmt.org), coordinato da Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova e da Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze e appena pubblicato su Neurology, nel trattamento dei casi gravi di sclerosi multipla (SM) l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche è più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone.

Lo studio di fase II, durato oltre 15 anni, ha coinvolto 21 persone affette da SM secondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nel corso dell'anno precedente nonostante il trattamento con farmaci di prima linea.

Tutti i partecipanti, di età media pari a 36 anni, avevano ricevuto in precedenza, senza risultato, terapie standard per contrastare l'attività di aggressione del sistema immunitario contro la guaina mielinica delle cellule nervose. Nel corso dello studio, 12 dei partecipanti hanno ricevuto il farmaco immunosoppressore mitoxantrone, mentre agli altri nove partecipanti è stata somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Questa procedura, comunemente denominata autotrapianto di midollo osseo, è utilizzata per il trattamento di grave

GAS communication
we make things happen

malattie del sangue e, da alcuni anni, anche nel campo delle malattie autoimmuni. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie.

"Da questo studio sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario", ha dichiarato il professor Mancardi, presidente del prossimo Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN). "Con tali risultati è verosimile ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia".

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ilvelino.it

il VelinoAGV
Agenzia Giornalistica
Più : www.alexa.com/siteinfo/ilvelino.it

Estrazione : 30/04/2015 19:10:01
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51902-20150430-2040596289.pdf
Audience :

http://www.ilvelino.it/it/article/2015/04/30/salute-sin-ribadisce-importanza-dei-biomarkers-contro-epilessia/30db30a9-635e-4abc-

Salute, Sin ribadisce importanza dei biomarkers contro epilessia

Salute, Sin ribadisce importanza dei biomarkers contro epilessia

Nuove frontiere nella lotta a una delle malattie neurologiche più frequenti: l'epilessia.

In occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia, domenica 3 maggio, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei 'biomarkers' in grado di predire l'andamento di questa patologia.

L'epilessia, riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza, colpisce 500.000 persone solo in Italia; ogni anno si registrano nel nostro Paese 25.000 nuovi casi, principalmente tra bambini, adolescenti e over 65.

Si stima che, nel mondo, da 5 a 10 persone su 1.000 siano affette da questo disturbo neurologico.

Caratterizzata da attacchi improvvisi e transitori che si manifestano sotto forma di convulsioni, turbe sensoriali e cognitive, l'epilessia può presentarsi a qualunque età e per cause diverse, quali genetiche, neoplastiche, traumatiche, vascolari o infettive, sebbene la sua origine rimanga molto spesso sconosciuta e senza cause apparenti.

"Oggi è possibile – dichiara il Prof.

Umberto Aguglia, Coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN –conoscere le caratteristiche cliniche dell'epilessia e, in molti casi, eventuali 'biomarkers' - grazie a esami di laboratorio o di altro tipo, quali elettroencefalogramma o risonanza magnetica - in grado di predire, sin dalla diagnosi iniziale, l'andamento della malattia nelle sue diverse forme, da quelle più benigne a quelle che possono beneficiare solo di trattamento chirurgico.

Un traguardo affascinante ed entusiasmante che – conclude Aguglia – rappresenta uno strumento fondamentale per i pazienti e, soprattutto, per quel 25-30% delle persone che sviluppa un'epilessia farmaco-resistente".

Sebbene andamento nel tempo e prognosi dell'epilessia siano variabili, i pazienti, se adeguatamente curati, possono condurre una vita normale, attiva e produttiva.

Allo stesso modo, il binomio gravidanza ed epilessia non rappresenta più un tabù: le donne con un progetto genitoriale, se opportunatamente informate e seguite da uno specialista neurologo, possono affrontare con serenità la gravidanza e concepire figli sani.

Copyright ilvelino.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato dall'agenzia IMG PRESS

Estrazione: 30/04/2015

Più: http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=83680&idsezione=4

CULTURE

GIORNATA EPILESSIA: LA SIN RIBADISCE IMPORTANZA BIOMARKERS



(30/04/2015) - Nuove frontiere nella lotta a una delle malattie neurologiche più frequenti: l'epilessia. In occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia, domenica 3 maggio, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei 'biomarkers' in grado di predire l'andamento di questa patologia.
L'epilessia, riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza, colpisce 500.000 persone solo in Italia; ogni anno si registrano nel nostro Paese 25.000 nuovi casi, principalmente tra bambini, adolescenti e over 65. Si stima che, nel mondo, da 5 a 10 persone su 1.000 siano affette da questo disturbo neurologico. Caratterizzata da attacchi improvvisi e transitori che si manifestano sotto forma di convulsioni, turbe sensoriali e cognitive, l'epilessia può presentarsi a qualunque età e per cause diverse, quali genetiche, neoplastiche, traumatiche, vascolari o infettive, sebbene la sua origine rimanga molto spesso sconosciuta e senza cause apparenti.
"Oggi è possibile – dichiara il Prof. Umberto Aguglia, Coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro e Direttore del Centro Regionale Epilessie A.O. Bianchi Melacrino Morelli Reggio Calabria –conoscere le caratteristiche cliniche dell'epilessia e, in molti casi, eventuali 'biomarkers' - grazie a esami di laboratorio o di altro tipo, quali elettroencefalogramma o risonanza magnetica - in grado di predire, sin dalla diagnosi iniziale, l'andamento della malattia nelle sue diverse forme, da quelle più benigne a quelle che possono beneficiare solo di trattamento chirurgico. Un traguardo affascinante ed entusiasmante che – conclude il Prof. Aguglia – rappresenta uno strumento fondamentale per i pazienti e, soprattutto, per quel 25-30% delle persone che sviluppa un'epilessia farmaco-resistente".

Sebbene andamento nel tempo e prognosi dell'epilessia siano variabili, i pazienti, se adeguatamente curati, possono condurre una vita normale, attiva e produttiva. Allo stesso modo, il binomio gravidanza ed epilessia non rappresenta più un tabù: le donne con un progetto genitoriale, se opportunatamente informate e seguite da uno specialista neurologo, possono affrontare con serenità la gravidanza e concepire figli sani.
La Società Italiana di Neurologia persegue con impegno e costanza un'intensa attività di ricerca scientifica sulle malattie neurologiche correlate all'epilessia, con l'obiettivo di sviluppare strumenti diagnostici e terapeutici sempre più efficaci nell'identificazione e nella cura di questa patologia.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato dall'agenzia ANSA

ANSA.it

Estrazione: 02/05/2015
Categoria: Salute

Più: https://www.ansa.it/saluteebenessere/notizie/rubriche/medicina/2015/04/30/mezzo-milione-italiani-ha-epilessianuove-frontiere-per-cure_5d8b7de0-5931-43b0-946e-0b9ecfc7901a.html

Mezzo milione italiani ha epilessia, nuove frontiere per cure

3 maggio Giornata nazionale, più colpiti bambini e over-65

02 maggio, 19:57



Nuove frontiere si aprono nella lotta a una delle malattie neurologiche più frequenti: l'epilessia, che solo in Italia colpisce 500mila persone. E' il messaggio incoraggiante della Società italiana di neurologia (Sin) in occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia, che si celebra domenica 3 maggio. Oggi, grazie ai 'biomarkers' - particolari sostanze utilizzata come indicatori di uno stato biologico - è infatti possibile predire l'andamento di questa patologia e migliorare le terapie. L'epilessia è riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza. Ogni anno si registrano nel nostro Paese 25.000 nuovi casi, principalmente tra bambini, adolescenti e over 65. Si stima che, nel mondo, da 5 a 10 persone su 1.000 siano affette da questo disturbo neurologico. Caratterizzata da

GAS communication
we make things happen

attacchi improvvisi e transitori che si manifestano sotto forma di convulsioni, turbe sensoriali e cognitive, l'epilessia può presentarsi a qualunque età e per cause diverse, quali genetiche, neoplastiche, traumatiche, vascolari o infettive, sebbene la sua origine rimanga molto spesso sconosciuta e senza cause apparenti.

"Oggi è possibile - afferma Umberto Aguglia, coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, e neurologo presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro - conoscere le caratteristiche cliniche dell'epilessia e, in molti casi, eventuali 'biomarkers' - grazie a esami di laboratorio o di altro tipo, quali elettroencefalogramma o risonanza magnetica - in grado di predire, sin dalla diagnosi iniziale, l'andamento della malattia nelle sue diverse forme, da quelle più benigne a quelle che possono beneficiare solo di trattamento chirurgico. Un traguardo affascinante ed entusiasmante che - sottolinea - rappresenta uno strumento fondamentale per i pazienti e, soprattutto, per quel 25-30% delle persone che sviluppa un'epilessia farmaco-resistente". Sebbene andamento e prognosi dell'epilessia siano variabili, i pazienti, avvertono gli esperti, "se adeguatamente curati, possono condurre una vita normale, attiva e produttiva". Allo stesso modo, il binomio gravidanza ed epilessia non rappresenta più un tabù: le donne con un progetto genitoriale, se opportunamente informate e seguite da uno specialista neurologo, possono affrontare con serenità la gravidanza e concepire figli sani.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito agi.it

AGI online

Più : www.alexa.com/siteinfo/agi.it

Estrazione : 26/05/2015 18:30:35
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51394-20150526-2117655489.pdf
Audience :

http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/salute_esperti_terapia_personalizzata_contro_sclerosi_multipla-201505261828-eco-

Salute: esperti, terapia personalizzata contro sclerosi multipla

(AGI) - Roma, 26 mag.

- Per i pazienti affetti da sclerosi multipla sono importanti i trattamenti personalizzati.

Lo ha ricordato la Societa' italiana di neurologia (Sin) in vista della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla, che si celebrera' il prossimo 27 maggio.

"Oggi, nei pazienti con forme di sclerosi multipla a ricadute e remissione e' possibile attuare protocolli terapeutici sempre piu' personalizzati - ha detto Giancarlo Comi, past president della Sin e direttore del Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale dell'Universita' Vita-Salute San Raffaele a con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessa ai diversi effetti collaterali che questi farmaci possono avere.

Anche se non esiste una terapia risolutiva un uso intelligente dei farmaci disponibili consente un pieno controllo della malattia in circa la meta' dei malati, con un netto impatto sulla qualita' della vita, sulla mantenimento dell'occupazione e sulle prospettive personali".

(AGI).

Copyright agi.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato dall'agenzia ANSA

ANSA

Più: www.ansa.it

Estrazione: 26/05/2015
Ore 12:53

Categoria: Salute

Sclerosi Multipla:da cure su misura piu' controllo malattia

20150526 02795

ZCZC7386/SXB

Salute --> Specializzazioni mediche

R CRO S0B S04 INT QBXB

Sclerosi Multipla:da cure su misura piu' controllo malattia

Colpisce sopratutto donne, il 27 Giornata Mondiale

(ANSA) - ROMA, 26 MAG - Protocolli terapeutici sempre piu' personalizzati per massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi di effetti collaterali dei farmaci per la Sclerosi Multipla, malattia infiammatoria del sistema nervoso centrale che colpisce circa 2,5 milioni di persone al mondo, di cui 600.000 in Europa e circa 70.000 in Italia, insorge abitualmente tra i 20 e 40 anni con una frequenza due volte superiore nelle donne.

Sono queste le ultime novita' rese note, in occasione della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla (SM), che si celebrera' domani, 27 maggio, dalla Societa' Italiana di Neurologia (SIN) che sottolinea appunto l'importanza dei trattamenti personalizzati per i pazienti affetti da SM, protocolli resi possibili grazie ai progressi terapeutici raggiunti negli ultimi anni dalla ricerca scientifica:"Oggi, nei pazienti con forme di sclerosi multipla a ricadute e remissione e' possibile attuare

GAS communication
we make things happen

protocolli terapeutici sempre piu' personalizzati - afferma Giancarlo Comi, Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale, Universita' Vita-Salute San Raffaele, Ospedale San Raffaele di Milano - con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessa ai diversi effetti collaterali che questi farmaci possono avere. Anche se non esiste una terapia risolutiva un uso intelligente dei farmaci disponibili consente un pieno controllo della malattia in circa la meta' dei malati, con un netto impatto sulla qualita' della vita, sulla mantenimento della occupazione e sulle prospettive personali".

La sclerosi Multipla e' una malattia cronica spesso progressiva che determina lesioni a carico del sistema nervoso centrale; sebbene le cause esatte siano ancora sconosciute, gli esperti concordano sul fatto che sia una patologia di carattere autoimmune i cui fattori di rischio sono legati a fattori genetici, ambientali e al sesso. (ANSA).

COC

26-MAG-15 12:53 NNNN

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito imgpress.it

imgpress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/imgpress.it

Estrazione : 26/05/2015 13:09:01
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-207982-20150526-2116456454.pdf
Audience :

http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=84088&idsezione=4

LA SIN RIBADISCE IMPORTANZA TERAPIE PERSONALIZZATE NELLA LOTTA ALLA SCLEROSI MULTIPLA

Omicidio Bottari



In occasione della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla (SM), che si celebrerà il prossimo 27 maggio, la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza dei trattamenti personalizzati per i pazienti affetti da SM, protocolli resi possibili grazie ai progressi terapeutici raggiunti negli ultimi anni dalla ricerca scientifica.

"Oggi, nei pazienti con forme di sclerosi multipla a ricadute e remissione è possibile attuare protocolli terapeutici sempre più personalizzati - afferma Giancarlo Comi, Past President SIN, Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale, Università Vita-Salute San Raffaele, Ospedale San Raffaele di Milano – con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessa ai diversi effetti collaterali che questi farmaci possono avere.

Anche se non esiste una terapia risolutiva un uso intelligente dei farmaci disponibili consente un pieno controllo della malattia in circa la metà dei malati, con un netto impatto sulla qualità della vita, sulla mantenimento della occupazione e sulle prospettive personali.".

I sintomi più comuni della sclerosi multipla sono perdita di equilibrio, cattiva coordinazione, tremori, disturbi del linguaggio, vista sfocata; si può arrivare ad un'importante limitazione del cammino e della funzione visiva.

La malattia è contrassegnato da comparsa degli attacchi a cui seguono fasi di remissione della malattia, di solito con una piena risoluzione dei disturbi almeno nella fase iniziale della malattia.

La Sclerosi multipla, malattia infiammatoria del sistema nervoso centrale, colpisce circa 2,5 milioni di persone al mondo, di cui 600.000 in Europa e circa 70.000 in Italia, insorge abitualmente tra i 20

Copyright imgpress.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito imgpress.it

imgpress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/imgpress.it

Estrazione : 26/05/2015 13:09:01
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-207982-20150526-2116456454.pdf
Audience :

http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=84088&idsezione=4

e 40 anni con una frequenza due volte superiore nelle donne.

Si tratta di una malattia cronica spesso progressiva che determina lesioni a carico del sistema nervoso centrale; sebbene le cause esatte siano ancora sconosciute, gli esperti concordano sul fatto che sia una patologia di carattere autoimmune i cui fattori di rischio sono legati a fattori genetici, ambientali e al sesso.

Copyright imgpress.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito agenparl.it

AgenParl beta
AGENZIA PARLAMENTARE per l'informazione politica ed economica
Più : www.alexa.com/siteinfo/agenparl.it

Estrazione : 30/06/2015 14:34:32
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-172813-20150630-85933673.pdf
Audience :

http://www.agenparl.com/salute-societa-italiana-di-neurologia-8-premi-per-i-giovani-ricercatori-per-un-valore-di-50-000-euro/

Salute, Società Italiana di Neurologia: 8 premi per i giovani ricercatori per un valore di 50.000 Euro

Diego Amicucci

(AGENPARL) – Roma, 30 giu – Quest'anno sono 8 i premi promossi dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) in favore dei giovani neurologi italiani , per un valore complessivo di 50.000 euro .

La SIN conferma così il suo impegno nel sostenere l'attività di ricerca sulle malattie neurologiche.

"In Italia la produzione scientifica dei neurologi è di altissimo livello – ha ricordato il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN – e si posiziona ai primi posti nel mondo per numero di pubblicazioni sulle principali riviste scientifiche di rilievo internazionale.

Attraverso l'istituzione degli Award, la SIN conferma il suo impegno nel sostenere la ricerca e nel promuovere la formazione di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al progresso scientifico nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse".

7 Award SIN sono destinati a premiare i migliori contributi scientifici di interesse neurologico pubblicati su riviste internazionali peer rewied , tra il 1 gennaio 2014 e il 31 luglio 2015, da giovani specialisti neurologi italiani, con età al di sotto dei 40 anni, che compaiano come primo autore o corresponding author e che siano regolarmente iscritti alla Società Italiana di Neurologia.

Novità dell'edizione 2015 l'introduzione dell' Impact Factor quale sistema di valutazione delle divulgazioni scientifiche.

L'Impact Factor misura il valore di una rivista sulla base del numero di citazioni che gli articoli pubblicati hanno ricevuto in un dato periodo.

In particolare la SIN promuove: n.

3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 4 a 10 n.

3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 10,01 a 20 n.

1 premio da 10.000 euro per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor superiore a 20,01 Infine, ulteriore novità di quest'anno, il premio di 10.000 euro dedicato all'innovazione tecnologica e rivolto a giovani neurologi italiani che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto anche in altri stati europei o extraeuropei nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015.

Ciascun partecipante potrà concorrere con un solo lavoro che dovrà essere inviato entro il 1° settembre 2015 all'indirizzo email info@neuro.it .

Copyright agenparl.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito agenparl.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/agenparl.it

Estrazione : 30/06/2015 14:34:32
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-172813-20150630-85933673.pdf
Audience :

http://www.agenparl.com/salute-societa-italiana-di-neurologia-8-premi-per-i-giovani-ricercatori-per-un-valore-di-50-000-euro/

Il bando completo è disponibile su: http://www.neuro.it/documents/GENOVA%202015/bandi_premi.php Le patologie neurologiche, con una diffusione pari al 30%, sono in costante aumento, con un'incidenza annua del 7,5% (fonte: www.salute.gov.it).

A questi numeri vanno aggiunti quei casi che, per varie ragioni, non arrivano al neurologo, come spesso succede per le cefalee e le demenze.

Sostenere la ricerca scientifica diventa quindi fondamentale nella lotta alle malattie del sistema nervoso.

Copyright agenparl.it -

Articolo pubblicato dall'agenzia DIRE

agenzia DIRE
agenzia di stampa quotidiana

Più: www.dire.it

Estrazione: 30/06/2015
Ora 12:18

Categoria: News

SANITA'. SIN: 8 PREMI PER GIOVANI RICERCATORI PER 50.000 EURO

(DIRE) Roma, 30 giu. - "Quest'anno sono 8 i premi promossi dalla Societa' Italiana di Neurologia (Sin) in favore dei giovani neurologi italiani, per un valore complessivo di 50.000 euro. La Sin conferma cosi' il suo impegno nel sostenere l'attivita' di ricerca sulle malattie neurologiche. 'In Italia la produzione scientifica dei neurologi e' di altissimo livello- ha ricordato il Prof. Aldo Quattrone, Presidente Sin- e si posiziona ai primi posti nel mondo per numero di pubblicazioni sulle principali riviste scientifiche di rilievo internazionale. Attraverso l'istituzione degli Award, la Sin conferma il suo impegno nel sostenere la ricerca e nel promuovere la formazione di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al progresso scientifico nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse'. 7 Award Sin sono destinati a premiare i migliori contributi scientifici di interesse neurologico pubblicati su riviste internazionali peer rewied, tra il 1 gennaio 2014 e il 31 luglio 2015, da giovani specialisti neurologi italiani, con eta' al di sotto dei 40 anni, che compaiano come primo autore o corresponding author e che siano regolarmente iscritti alla Societa' Italiana di Neurologia".

Cosi' in un comunicato la Sin. (SEGUE)

GAS communication
we make things happen

SANITA'. SIN: 8 PREMI PER GIOVANI RICERCATORI PER 50.000 EURO -2-

(DIRE) Roma, 30 giu. - "Novita' dell'edizione 2015 l'introduzione dell'Impact Factor quale sistema di valutazione delle divulgazioni scientifiche. L'Impact Factor misura il valore di una rivista sulla base del numero di citazioni che gli articoli pubblicati hanno ricevuto in un dato periodo. In particolare la Sin promuove: n. 3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 4 a 10; n. 3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 10,01 a 20; n. 1 premio da 10.000 euro per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor superiore a 20,01.
Infine, ulteriore novita' di quest'anno, il premio di 10.000 euro dedicato all'innovazione tecnologica e rivolto a giovani neurologi italiani che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto internazionale secondo la convenzione Pct (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto anche in altri stati europei o extraeuropei nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015. Ciascun partecipante potra' concorrere con un solo lavoro che dovra' essere inviato entro il 1° settembre 2015 all'indirizzo email info@neuro.it. Il bando completo e' disponibile su: http://www.neuro.it/documents/GENOVA%202015/bandi_premi.php", conclude la Sin.

(Comunicati/Dire)

12:18 30-06-15

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito imgpress.it

imgpress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/imgpress.it

Estrazione : 30/06/2015 17:50:31
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-207982-20150630-86711644.pdf
Audience :

http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=84615&idSezione=4

SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA: 8 PREMI PER I GIOVANI RICERCATORI PER UN VALORE DI 50.000 EURO



Quest'anno sono 8 i premi promossi dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) in favore dei giovani neurologi italiani, per un valore complessivo di 50.000 euro.

La SIN conferma così il suo impegno nel sostenere l'attività di ricerca sulle malattie neurologiche.

"In Italia la produzione scientifica dei neurologi è di altissimo livello - ha ricordato il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN - e si posiziona ai primi posti nel mondo per numero di pubblicazioni sulle principali riviste scientifiche di rilievo internazionale. Attraverso l'istituzione degli Award, la SIN conferma il suo impegno nel sostenere la ricerca e nel promuovere la formazione di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al progresso scientifico nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse".

7 Award SIN sono destinati a premiare i migliori contributi scientifici di interesse neurologico pubblicati su riviste internazionali peer rewied, tra il 1 gennaio 2014 e il 31 luglio 2015, da giovani specialisti neurologi italiani, con età al di sotto dei 40 anni, che compaiano come primo autore o corresponding author e che siano regolarmente iscritti alla Società Italiana di Neurologia.

Novità dell'edizione 2015 l'introduzione dell'Impact Factor quale sistema di valutazione delle divulgazioni scientifiche.

L'Impact Factor misura il valore di una rivista sulla base del numero di citazioni che gli articoli pubblicati hanno ricevuto in un dato periodo.

In particolare la SIN promuove: • n.

Copyright imgpress.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito imgpress.it

imgpress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/imgpress.it

Estrazione : 30/06/2015 17:50:31
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-207982-20150630-86711644.pdf
Audience :

http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=84615&idSezione=4

3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 4 a 10 • n.

3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 10,01 a 20 • n.

1 premio da 10.000 euro per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor superiore a 20,01 Infine, ulteriore novità di quest'anno, il premio di 10.000 euro dedicato all'innovazione tecnologica e rivolto a giovani neurologi italiani che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto anche in altri stati europei o extraeuropei nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015.

Ciascun partecipante potrà concorrere con un solo lavoro che dovrà essere inviato entro il 1° settembre 2015 all'indirizzo email info@neuro.it.

Il bando completo è disponibile su: http://www.neuro.it/documents/GENOVA%202015/bandi_premi.php Le patologie neurologiche, con una diffusione pari al 30%, sono in costante aumento, con un'incidenza annua del 7,5% (fonte: www.salute.gov.it).

A questi numeri vanno aggiunti quei casi che, per varie ragioni, non arrivano al neurologo, come spesso succede per le cefalee e le demenze.

Sostenere la ricerca scientifica diventa quindi fondamentale nella lotta alle malattie del sistema nervoso.

Copyright imgpress.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito adnkronos.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/adnkronos.com

Estrazione : 03/07/2015 12:33:24
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51368-20150703-97095125.pdf
Audience :

http://www.adnkronos.com/fatti/pa-informa/scienza/2015/07/03/societa-italiana-neurologia-premia-ricerca-scientifica-innovazione-

Società Italiana di Neurologia premia la ricerca scientifica e l'innovazione "under 40"

Registrati Adesso

Articolo pubblicato il: 03/07/2015 Otto premi in totale del valore complessivo di 55.000 euro destinati a giovani neurologi al di sotto dei 40 anni sono stati promossi dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) per sostenere l'attività di ricerca sulle malattie neurologiche.

Sette "award" andranno ai migliori contributi scientifici di interesse neurologico pubblicati su riviste scientifiche internazionali tra il 1 gennaio 2014 e il 31 luglio 2015, mentre un premio speciale verrà assegnato a un giovane neurologo italiano che abbia depositato a proprio nome una domanda di brevetto internazionale oppure ottenuto la concessione del brevetto anche in altri stati europei / extraeuropei, nello stesso periodo di valutazione, nel contesto dell'innovazione tecnologica.

"In Italia – ricorda il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN – la produzione scientifica dei neurologi è di altissimo livello e si posiziona ai primi posti nel mondo per numero di pubblicazioni sulle principali riviste scientifiche di rilievo internazionale: attraverso l'istituzione degli award, la SIN conferma il suo impegno nel sostenere la ricerca e nel promuovere la formazione di ricercatori altamente qualificati." Il bando completo, che ha scadenza 1 settembre 2015, è disponibile sul sito web della Società, che dal 10 al 13 ottobre terrà il suo congresso a Genova.

Comunicato stampa ARTICOLI CORRELATI:

Copyright adnkronos.com -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato dall'agenzia ASK A NEWS

Estrazione: 13/07/2015

Più: http://www.askanews.it/

Neurologia: lotta al dolore, ecco il bando per il Premio Sin-Grunenthal

Roma, 13 lug. (askanews) - La Società Italiana di Neurologia (SIN), con il contributo liberale di Grunenthal, annuncia il Premio SIN-Grunenthal, il cui scopo è quello di promuovere la conoscenza del dolore neuropatico localizzato sia dal punto di vista della corretta diagnosi sia da quello del trattamento con farmaci topici. "Il dolore neuropatico localizzato è un dolore che tende a peggiorare sensibilmente la qualità di vita dei pazienti - spiega Aldo Quattrone, Presidente SIN - e rispetto al quale purtroppo i trattamenti disponibili risultano ancora in molti casi inadeguati e limitati. Attraverso questo bando, la SIN vuole ribadire il suo impegno nel sostenere la ricerca nel campo delle patologie neurologiche e - continua Quattrone - nel promuovere il lavoro dei propri specialisti nel migliorare le condizioni dei pazienti". Saranno ammessi a concorrere al premio i casi clinici incentrati sulla diagnosi e il trattamento topico del dolore neuropatico localizzato. Il dolore neuropatico è un dolore che dipende da una lesione o disfunzione del sistema nervoso che provoca un'anomalia nei segnali trasmessi al sistema di percezione del dolore situato centralmente a livello encefalico. Nello specifico, il dolore neuropatico localizzato si caratterizza per la presenza di un'area del corpo, superficiale e circoscritta, in cui il paziente percepisce un dolore urente, lancinante, a scarica elettrica. Tale condizione, che per i risvolti sia fisici che psichici può risultare addirittura più invalidante di altri tipi di dolore, costituisce una sfida per gli specialisti a causa della difficoltà nel processo di diagnosi ma soprattutto per l'inefficacia o la non tollerabilità dei trattamenti destinati ad alleviarlo. Per questo motivo la SIN ritiene fondamentale apportare il suo contributo sostenendo la ricerca e l'avanzamento delle tecniche diagnostiche e terapeutiche di questa patologia.

Potranno concorrere all'assegnazione del premio tutti gli iscritti alla Società Italiana di Neurologia che figurino come primi autori della presentazione di un caso clinico pubblicato tra il I agosto 2014 e il I agosto 2015 e che siano in possesso del titolo di specializzazione in neurologia conseguito presso un'Università italiana . Il premio avrà un valore di 5.000 euro e sarà attribuito al caso clinico giudicato migliore tra quelli pervenuti entro il I settembre 2015; i dieci casi clinici più meritevoli saranno pubblicati

GAS communication
we make things happen

sul sito www.neuro.it e sulla rivista Neurological Science. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito della Società Italiana di Neurologia, all'indirizzo info@neuro.it.

Articolo pubblicato dall'agenzia FIDEST.WORDPRESS.COM

Estrazione: 13/07/2015

Più: https://fidest.wordpress.com/2015/07/16/la-societa-italiana-di-neurologia-premia-la-ricerca-sul-dolore-neuropatico-localizzato/

La Società Italiana di Neurologia premia la ricerca sul dolore neuropatico localizzato

Posted by fidest on Thursday, 16 July 2015

La Società Italiana di Neurologia (SIN), con il contributo liberale di Grunenthal, annuncia il Premio SIN-Grunenthal, il cui scopo è quello di promuovere la conoscenza del dolore neuropatico localizzato sia dal punto di vista della corretta diagnosi sia da quello del trattamento con farmaci topici."Il dolore neuropatico localizzato è un dolore che tende a peggiorare sensibilmente la qualità di vita dei pazienti – spiega Aldo Quattrone, Presidente SIN – e rispetto al quale purtroppo i trattamenti disponibili risultano ancora in molti casi inadeguati e limitati. Attraverso questo bando, la SIN vuole ribadire il suo impegno nel sostenere la ricerca nel campo delle patologie neurologiche e – continua Quattrone – nel promuovere il lavoro dei propri specialisti nel migliorare le condizioni dei pazienti".Saranno ammessi a concorrere al premio i casi clinici incentrati sulla diagnosi e il trattamento topico del dolore neuropatico localizzato.Il dolore neuropatico è un dolore che dipende da una lesione o disfunzione del sistema nervoso che provoca un'anomalia nei segnali trasmessi al sistema di percezione del dolore situato centralmente a livello encefalico. Nello specifico, il dolore neuropatico localizzato si caratterizza per la presenza di un'area del corpo, superficiale e circoscritta, in cui il paziente percepisce un dolore urente, lancinante, a scarica elettrica. Tale condizione, che per i risvolti sia fisici che psichici può risultare addirittura più invalidante di altri tipi di dolore, costituisce una sfida per gli specialisti a causa della difficoltà nel processo di diagnosi ma soprattutto per l'inefficacia o la non tollerabilità dei trattamenti destinati ad alleviarlo.Per questo motivo la SIN ritiene fondamentale apportare il suo contributo sostenendo la ricerca e l'avanzamento delle tecniche diagnostiche e terapeutiche di questa patologia.

Il premio avrà un valore di 5.000 euro e sarà attribuito al caso clinico giudicato migliore tra quelli pervenuti entro il I settembre 2015; i dieci casi clinici più meritevoli saranno pubblicati sul sito http://www.neuro.it e sulla rivista Neurological Science. La Commissione Giudicatrice sarà presieduta dal Presidente SIN Prof. Aldo Quattrone, dal Presidente del XLVI Congresso SIN 2015 Prof. Giovanni Luigi Mancardi, dal cultore della materia, prof. Giorgio Cruccu, e il Coordinatore del Gruppo di Studio neuroscienze e dolore, Dr. Massimiliano Valeriani. La cerimonia di premiazione si terrà in occasione del XLVI Congresso della Società Italiana Di Neurologia – Genova, 10-13 ottobre 2015.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito imgpress.it

imgpress.it

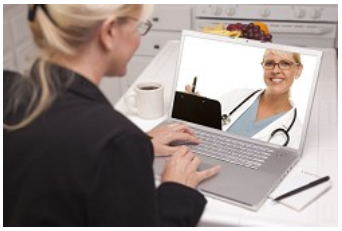
Più : www.alexa.com/siteinfo/imgpress.it

Estrazione :13.07.2015
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-207982-20140605-1526799921.pdf
Audience :

La nostra è una città che vive sotto una cappa massonica che controlla tutto e tutti, che impedisce lo sviluppo per poter dominare tutto. VOTATE IL SONDAGGIO

CULTURE

LA SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA PREMIA LA RICERCA SUL DOLORE NEUROPATICO LOCALIZZATO



(13/07/2015) - La Società Italiana di Neurologia (SIN), con il contributo liberale di Grunenthal, annuncia il Premio SIN-Grunenthal, il cui scopo è quello di promuovere la conoscenza del dolore neuropatico localizzato sia dal punto di vista della corretta diagnosi sia da quello del trattamento con farmaci topici.

"Il dolore neuropatico localizzato è un dolore che tende a peggiorare sensibilmente la qualità di vita dei pazienti – spiega Aldo Quattrone, Presidente SIN – e rispetto al quale purtroppo i trattamenti disponibili risultano ancora in molti casi inadeguati e limitati. Attraverso questo bando, la SIN vuole ribadire il suo impegno nel sostenere la ricerca nel campo delle patologie neurologiche e – continua Quattrone – nel promuovere il lavoro dei propri specialisti nel migliorare le condizioni dei pazienti".

Saranno ammessi a concorrere al premio i casi clinici incentrati sulla diagnosi e il trattamento topico del dolore neuropatico localizzato.

Il dolore neuropatico è un dolore che dipende da una lesione o disfunzione del sistema nervoso che provoca un'anomalia nei segnali trasmessi al sistema di percezione del dolore situato centralmente a livello encefalico. Nello specifico, il dolore neuropatico localizzato si caratterizza per la presenza di un'area del corpo, superficiale e circoscritta, in cui il paziente percepisce un dolore urente, lancinante, a scarica elettrica. Tale condizione, che per i risvolti sia fisici che psichici può risultare addirittura più invalidante di altri tipi di dolore, costituisce una sfida per gli specialisti a causa della difficoltà nel processo di diagnosi ma soprattutto per l'inefficacia o la non tollerabilità dei trattamenti destinati ad alleviarlo.

Per questo motivo la SIN ritiene fondamentale apportare il suo contributo sostenendo la ricerca e l'avanzamento delle tecniche diagnostiche e terapeutiche di questa patologia.

Potranno concorrere all'assegnazione del premio tutti gli iscritti alla Società Italiana di Neurologia che figurino come primi autori della presentazione di un caso clinico pubblicato tra il I agosto 2014 e il I agosto 2015 e che siano in possesso del titolo di specializzazione in neurologia conseguito presso un'Università italiana[1].

Il premio avrà un valore di 5.000 euro e sarà attribuito al caso clinico giudicato migliore tra quelli pervenuti entro il I settembre 2015; i dieci casi clinici più meritevoli saranno pubblicati sul sito www.neuro.it e sulla rivista Neurological Science. La Commissione Giudicatrice sarà presieduta dal Presidente SIN Prof. Aldo Quattrone, dal Presidente del XLVI Congresso SIN 2015 Prof. Giovanni Luigi Mancardi, dal cultore della materia, prof. Giorgio Cruccu, e il Coordinatore del Gruppo di Studio neuroscienze e dolore, Dr. Massimiliano Valeriani.

GAS communication
we make things happen

La cerimonia di premiazione si terrà in occasione del XLVI Congresso della Società Italiana Di Neurologia – Genova, 10-13 ottobre 2015.
Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito della Società Italiana di Neurologia, all'indirizzo info@neuro.it.

 STAMPA  SEGNALA

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92 P.IVA 02596400834

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito imgpress.it

imgpress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/imgpress.it

Estrazione : 30/07/2015 19:44:19
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-207982-20150730-190183096.pdf
Audience :

http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=85106&idsezione=4

LA SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA E FB HEALTH INSIEME PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE IN NEUROLOGIA

Omicidio Bottari

La Società Italiana di Neurologia (SIN), con il contributo liberale dell'azienda FB Health Spa, ha bandito un premio del valore di 1.500 Euro dedicato al miglior brevetto o domanda di brevetto nell'ambito della ricerca e dell'innovazione in campo neurologico.



Aldo Quattrone, Presidente SIN - e godono di prestigio internazionale nella ricerca di tecnologie terapeutiche e diagnostiche all'avanguardia.

Con questo premio, che si aggiunge ai numerosi premi promossi quest'anno dalla Società Italiana di Neurologia, la SIN conferma il suo impegno nel sostenere e promuovere il lavoro di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al progresso scientifico nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse".

Saranno ammessi a concorrere al premio SIN-FB Health tutti gli specialisti neurologi che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto Italiano, Europeo o internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto in Italia o anche in altri stati europei o extraeuropei (brevetto internazionale) nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015.

Ciascun partecipante potrà concorrere con una sola domanda, che dovrà essere inoltrata via e-mail sia alla segreteria SIN (info@neuro.it) sia alla segreteria FB Health Spa (fb-health@fb-health.com) entro il 15 settembre 2015.

Il bando completo è disponibile su: http://www.neuro.it/documents/GENOVA%202015/bandi_premi.php

Copyright imgpress.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato dall'agenzia DIRE

DIRE.it agenzia di stampa quotidiana

Più: www.dire.it

Estrazione: 10/09/2015

Categoria: Salute

Roma, 10 set. – Le malattie muscolari causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica e colpiscono, solo in Italia, circa 20.000 persone: in vista della Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (Uildm) del 14 – 20 settembre, la Societa' Italiana di Neurologia (Sin) sottolinea l'importanza della ricerca scientifica nella lotta alla distrofia muscolare. Purtroppo le distrofie muscolari sono patologie ereditarie che portano ad una crescente disabilita' motoria non solo negli adulti ma anche nei bambini: in particolare le distrofie di tipo Duchenne (Dmd) e Becker (Dmb) esordiscono in eta' infantile. Nella Dmd i primi sintomi si manifestano gia' tra i 2 e i 4 anni: difficolta' a rialzarsi da terra, a correre, e un'andatura irregolare rappresentano i primi campanelli d'allarme della patologia. Il progressivo difetto di forza non si limita a coinvolgere, pero', solo gli arti: anche la muscolatura respiratoria e cardiaca diventano, infatti, un ulteriore bersaglio della patologia. Nella Dmb, invece, raramente vengono colpiti i muscoli respiratori, mentre resta rilevante il problema cardiaco, ritenuto spesso determinante per una corretta diagnosi. A distinguerla inoltre dalla Dmd, un esordio piu' tardivo, e una progressione meno severa della patologia. Nella Dmd, inoltre, circa il 30% dei bambini presenta disturbi dell'apprendimento, ma, a differenza di quanto accade per la muscolatura scheletrica, respiratoria e cardiaca, il deficit cognitivo rimane stabile nel tempo. Cosi' in un comunicato la Sin.

"Negli ultimi vent'anni- ha dichiarato il Prof. Giuseppe Vita, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Universita' di Messina- sono stati compiuti enormi passi avanti dalla ricerca nel campo delle patologie neuromuscolari di cui, fino a poco tempo fa, si aveva scarsa conoscenza. Oggi, grazie a strumenti innovativi di diagnosi e cura, la ricerca scientifica non si limita a modelli sperimentali animali, ma coinvolge i pazienti stessi incrementando cosi' la speranza di un decisivo miglioramento della qualita' di vita. Per questo motivo la Sin e' impegnata nella formazione e motivazione dei giovani ricercatori clinici. La strada e' ancora lunga ma l'attenzione da parte di societa' scientifiche come la Sin e associazioni di pazienti come la Uildm, e' altissima e costituisce un punto di riferimento per promuovere e diffondere la conoscenza nell'interesse dei pazienti". La Societa' Italiana di Neurologia e' da sempre impegnata in numerose iniziative che si rivolgono sia ai medici specialisti che all'opinione pubblica e ai pazienti: promuovere la sensibilizzazione sul tema della ricerca e la diffusione di informazioni condivisibili e utili rappresenta, infatti, un punto cardine della Sin.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito imgpress.it

imgpress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/imgpress.it

Estrazione : 10/09/2015 11:51:19
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-207982-20150910-340147309.pdf
Audience :

http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=85598&idsezione=4

DISTROFIA MUSCOLARE - IL MONITO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA: NON ABBASSARE LA GUARDIA!

Omicidio Bottari

Le malattie muscolari causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica e colpiscono, solo in Italia, circa 20.000 persone: in vista della Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM) del 14 – 20 settembre, la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza della ricerca scientifica nella lotta alla distrofia muscolare.



Purtroppo le distrofie muscolari sono patologie ereditarie che portano ad una crescente disabilità motoria non solo negli adulti ma anche nei bambini: in particolare le distrofie di tipo Duchenne (DMD) e Becker (DMB) esordiscono in età infantile.

Nella DMD i primi sintomi si manifestano già tra i 2 e i 4 anni: difficoltà a rialzarsi da terra, a correre, e un'andatura irregolare rappresentano i primi campanelli d'allarme della patologia.

Il progressivo difetto di forza non si limita a coinvolgere, però, solo gli arti: anche la muscolatura respiratoria e cardiaca diventano, infatti, un ulteriore bersaglio della patologia.

Nella DMB, invece, raramente vengono colpiti i muscoli respiratori, mentre resta rilevante il problema cardiaco, ritenuto spesso determinante per una corretta diagnosi.

A distinguerla inoltre dalla DMD, un esordio più tardivo, e una progressione meno severa della patologia.

Nella DMD, inoltre, circa il 30% dei bambini presenta disturbi dell'apprendimento, ma, a differenza di quanto accade per la muscolatura scheletrica, respiratoria e cardiaca, il deficit cognitivo rimane stabile nel tempo.

Copyright imgpress.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito imgpress.it

imgpress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/imgpress.it

Estrazione : 10/09/2015 11:51:19
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-207982-20150910-340147309.pdf
Audience :

http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=85598&idsezione=4

“Negli ultimi vent’anni - ha dichiarato il Prof.

Giuseppe Vita, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell’Università di Messina - sono stati compiuti enormi passi avanti dalla ricerca nel campo delle patologie neuromuscolari di cui, fino a poco tempo fa, si aveva scarsa conoscenza.

Oggi, grazie a strumenti innovativi di diagnosi e cura, la ricerca scientifica non si limita a modelli sperimentali animali, ma coinvolge i pazienti stessi incrementando così la speranza di un decisivo miglioramento della qualità di vita.

Per questo motivo la SIN è impegnata nella formazione e motivazione dei giovani ricercatori clinici.

La strada è ancora lunga - conclude il Prof.

Vita - ma l’attenzione da parte di società scientifiche come la SIN e associazioni di pazienti come la UILDM, è altissima e costituisce un punto di riferimento per promuovere e diffondere la conoscenza nell’interesse dei pazienti”.

La Società Italiana di Neurologia è da sempre impegnata in numerose iniziative che si rivolgono sia ai medici specialisti che all’opinione pubblica e ai pazienti: promuovere la sensibilizzazione sul tema della ricerca e la diffusione di informazioni condivisibili e utili rappresenta, infatti, un punto cardine della SIN.

Copyright imgpress.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato dall'agenzia PRIMAPRESS

PRIMAPRESS
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Estrazione: 10/09/2015

Categoria: Salute

Più: www.primapress.it

LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE: NON ABBASSARE LA GUARDIA

L'appello della Società Italiana di Neurologia in occasione della Settimana dell'Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

Sin
SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

10 settembre 2015 – Le malattie muscolari causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica e colpiscono, solo in Italia, circa 20.000 persone: in vista della Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM) del 14 – 20 settembre, la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza della ricerca scientifica nella lotta alla distrofia muscolare.

Purtroppo le distrofie muscolari sono patologie ereditarie che portano ad una crescente disabilità motoria non solo negli adulti ma anche nei bambini: in particolare le distrofie di tipo Duchenne (DMD) e Becker (DMB) esordiscono in età infantile. Nella DMD i primi sintomi si manifestano già tra i 2 e i 4 anni: difficoltà a rialzarsi da terra, a correre, e un'andatura irregolare rappresentano i primi campanelli d'allarme della patologia. Il progressivo difetto di forza non si limita a coinvolgere, però, solo gli arti: anche la muscolatura respiratoria e cardiaca diventano, infatti, un ulteriore bersaglio della patologia. Nella DMB, invece, raramente vengono colpiti i muscoli respiratori, mentre resta rilevante il problema cardiaco, ritenuto spesso determinante per una corretta diagnosi. A distinguerla inoltre dalla DMD, un esordio più tardivo, e una progressione meno severa della patologia.

Nella DMD, inoltre, circa il 30% dei bambini presenta disturbi dell'apprendimento, ma, a differenza di quanto accade per la muscolatura scheletrica, respiratoria e cardiaca, il deficit cognitivo rimane stabile nel tempo.

"Negli ultimi vent'anni - ha dichiarato il Prof. Giuseppe Vita, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Messina - sono stati compiuti enormi passi avanti dalla ricerca nel campo delle patologie neuromuscolari di cui, fino a poco tempo fa, si aveva scarsa conoscenza. Oggi, grazie a strumenti innovativi di diagnosi e cura, la ricerca scientifica non si limita a modelli sperimentali animali, ma coinvolge i pazienti stessi incrementando così la speranza di un decisivo miglioramento della qualità di vita. Per questo motivo la SIN è impegnata nella formazione e motivazione dei giovani ricercatori clinici. La strada è ancora lunga - conclude il Prof. Vita - ma l'attenzione da parte di società scientifiche come la SIN e associazioni di pazienti come la UILDM, è altissima e costituisce un punto di riferimento per promuovere e diffondere la conoscenza nell'interesse dei pazienti".

La Società Italiana di Neurologia è da sempre impegnata in numerose iniziative che si rivolgono sia ai medici specialisti che all'opinione pubblica e ai pazienti: promuovere la sensibilizzazione sul tema della ricerca e la diffusione di informazioni condivisibili e utili rappresenta, infatti, un punto cardine della SIN.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato dall'agenzia 9 COLONNE

Estrazione: 14/09/2015

Categoria: Salute

Più: www.9colonne.it

SALUTE, SETTIMANA LOTTA A DISTROFIA MUSCOLARE

(9Colonne) Roma, 14 set – Le malattie muscolari causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica e colpiscono, solo in Italia, circa 20.000 persone: in occasione della Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (Uildm) che si tiene da oggi a domenica, la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza della ricerca scientifica nella lotta alla distrofia muscolare. "Negli ultimi vent'anni – ha dichiarato Giuseppe Vita, direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Messina – sono stati compiuti enormi passi avanti dalla ricerca nel campo delle patologie neuromuscolari di cui, fino a poco tempo fa, si aveva scarsa conoscenza". Le distrofie muscolari sono patologie ereditarie che portano ad una crescente disabilità motoria non solo negli adulti ma anche nei bambini: in particolare le distrofie di tipo Duchenne (DMD) e Becker (DMB) esordiscono in età infantile. Nella DMD i primi sintomi si manifestano già tra i 2 e i 4 anni: difficoltà a rialzarsi da terra, a correre, e un'andatura irregolare rappresentano i primi campanelli d'allarme della patologia. Il progressivo difetto di forza non si limita a coinvolgere, però, solo gli arti: anche la muscolatura respiratoria e cardiaca diventano, infatti, un ulteriore bersaglio della patologia. Nella DMB, invece, raramente vengono colpiti i muscoli respiratori, mentre resta rilevante il problema cardiaco, ritenuto spesso determinante per una corretta diagnosi. A distinguerla inoltre dalla DMD, un esordio più tardivo, e una progressione meno severa della patologia. Nella DMD, inoltre, circa il 30% dei bambini presenta disturbi dell'apprendimento, ma, a differenza di quanto accade per la muscolatura scheletrica, respiratoria e cardiaca, il deficit cognitivo rimane stabile nel tempo.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato dall'agenzia AGG

Agenzia Giornalistica Globalpress

Più: www.globalpress.eu

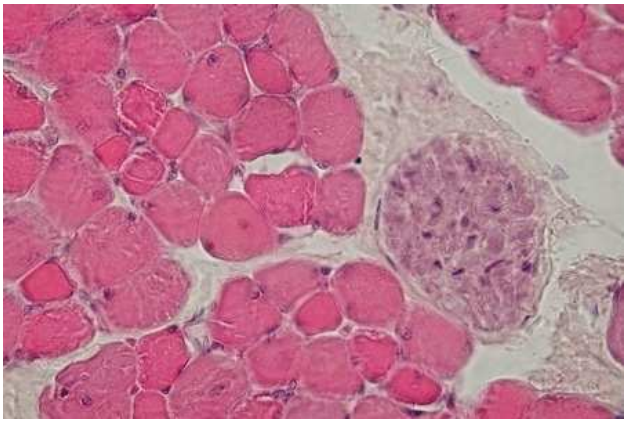
Estrazione: 14/09/2015

Categoria: Salute

SANITA`

LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE: NON ABBASSARE GUARDIA

AGG - 14/09/2015 11:44



ROMA (AGG) - Le malattie muscolari causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica e colpiscono, solo in Italia, circa 20.000 persone: in occasione della Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM) del 14-20 settembre, la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza della ricerca scientifica nella lotta alla distrofia muscolare. Purtroppo le distrofie muscolari sono patologie ereditarie che portano ad una crescente disabilità motoria non solo negli adulti ma anche nei bambini: in particolare le distrofie di tipo Duchenne (DMD) e Becker (DMB) esordiscono in età infantile. Nella DMD i primi sintomi si manifestano già tra i 2 e i 4 anni: difficoltà a rialzarsi da terra, a correre, e un'andatura irregolare rappresentano i primi campanelli d'allarme della patologia. Il progressivo difetto di forza non si limita a coinvolgere, però, solo gli arti: anche la muscolatura respiratoria e cardiaca diventano, infatti, un ulteriore bersaglio della patologia. Nella DMB, invece, raramente vengono colpiti i muscoli respiratori, mentre resta rilevante il problema cardiaco, ritenuto spesso determinante per una corretta diagnosi. A distinguerla inoltre dalla DMD, un esordio più tardivo, e una progressione meno severa della patologia. Nella DMD, inoltre, circa il 30% dei bambini presenta disturbi dell'apprendimento, ma, a differenza di quanto accade per la muscolatura scheletrica, respiratoria e cardiaca, il deficit cognitivo rimane stabile nel tempo. "Negli ultimi 20 anni - ha dichiarato Giuseppe Vita, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Messina - sono stati compiuti enormi passi avanti dalla ricerca nel campo delle patologie neuromuscolari di cui, fino a poco tempo fa, si aveva scarsa conoscenza. Oggi, grazie a strumenti innovativi di diagnosi e cura, la ricerca scientifica non si limita a modelli sperimentali animali, ma coinvolge i pazienti stessi incrementando così la speranza di un decisivo miglioramento della qualità di vita. Per questo motivo la SIN è impegnata nella formazione e motivazione dei giovani ricercatori clinici. La strada è ancora lunga - conclude Vita - ma l'attenzione da parte di società scientifiche come la SIN e associazioni di pazienti come la UILDM, è altissima e costituisce un punto di riferimento per promuovere e diffondere la conoscenza nell'interesse dei pazienti". La Società Italiana di Neurologia è da sempre impegnata in numerose iniziative che si rivolgono sia ai medici specialisti che all'opinione pubblica e ai pazienti: promuovere la sensibilizzazione sul tema della ricerca e la diffusione di informazioni condivisibili e utili rappresenta, infatti, un punto cardine della SIN.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito agenparl.it

agenparl.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/agenparl.it

Estrazione : 17/09/2015 17:37:36
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-172813-20150917-370285198.pdf
Audience :

http://www.agenparl.com/salute-sin-giornata-nazionalle-della-sla/

Salute, Sin: Giornata Nazionale della SLA

Riccardo Angelo Ronconi

(AGENPARL) – Roma, 17 set 2015 – La sclerosi laterale amiotrofica (SLA) è una malattia neurodegenerativa che, solo in Italia, conta circa 5.000 pazienti generalmente compresi fra i 50 e i 70 anni di età e che causa la perdita della funzione motoria a livello degli arti e della deglutizione/ fonazione e, nelle fasi più avanzate, compromette la funzione respiratoria.

In occasione della Giornata Nazionale sulla SLA, che si celebra domenica 20 settembre, la Società Italiana di neurologia ribadisce i progressi nella ricerca scientifica sulla SLA, speranza fondamentale per il raggiungimento di una soluzione di questa gravissima malattia.

Malgrado non esista ancora, infatti, una terapia in grado di arrestare o far regredire la sintomatologia della SLA, nel corso dell'ultimo anno, la ricerca su questa patologia ha portato a importanti avanzamenti, grazie anche al contributo di alcuni fondamentali studi italiani.

"Gli ambiti di maggiore progresso – ha dichiarato il professor Adriano Chiò, Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e Azienda Ospedaliero Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino – sono stati quello dell'affinamento della diagnosi della malattia, con il perfezionamento delle tecniche di neuroimmagine (risonanza magnetica) e di immagine funzionale (tomografia ad emissione di positroni), e quello dell'identificazione di biomarcatori che permettono di definire precocemente la prognosi della malattia.

Ulteriori successi si sono poi registrati nella ricerca delle anomalie genetiche che causano una parte dei casi di SLA, fondamentale per comprendere i meccanismi molecolari e cellulari del processo neurodegenerativo alla base della malattia".

Ma il trend di importanti scoperte investe anche il campo farmacologico e la ricerca di base.

Sono giunti a livello di sperimentazione umana diversi farmaci assai promettenti, attivi su diversi aspetti della patogenesi della malattia.

In particolare appare oggi molto più vicina la terapia delle forme genetiche della SLA, che costituiscono circa il 10% dei casi, basata su tecnologie innovative, quali i vettori virali di geni, i fattori di crescita e gli oligonucleotidi antisenso, che inibiscono la sintesi delle proteine alterate che causano la malattia.

Inoltre – partendo dall'ipotesi che la malattia si propaghi da un neurone all'altro nel nostro sistema nervoso centrale attraverso il passaggio di proteine che sono ripiegate in modo anomalo e che inducono le proteine delle cellule vicine a ripiegarsi in modo analogo – la ricerca sta studiando in quale modo sia possibile impedire tale passaggio e pertanto bloccare la propagazione della malattia da una cellula all'altra.

Copyright agenparl.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito agenparl.it

agenparl.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/agenparl.it

Estrazione : 17/09/2015 17:37:36
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-172813-20150917-370285198.pdf
Audience :

“Siamo in una fase decisiva nello studio di questa devastante patologia” conclude Chiò.

“Mai come oggi la sensazione dei ricercatori è che una svolta positiva per il trattamento della SLA non sia più troppo lontana”.

La SLA, per le sue caratteristiche cliniche, rende necessario un complesso sistema di interventi che si sviluppano sia nella sfera sanitaria propriamente detta sia in quella socio-assistenziale.

La Società Italiana di Neurologia (SIN) si pone da sempre al centro della battaglia contro la SLA.

La Società Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all’aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell’assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

È quanto reso noto da Sin.

Copyright agenparl.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito salute.agi.it

salute.agi.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/salute.agi.it

Ranking

Popolarità

Estrazione : 17/09/2015 14:41:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-195887-20150917-369404394.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=22705131525&p=20s&v=1&x=v8wyKgfN9eKVLUZvX4El3w

Sla: progressi per quanto riguarda diagnosi e prognosi

giovedì 17 settembre 2015 h.

14:40

Attualità

AGI) - Roma, 17 set.

- Anche se per la Sla, la sclerosi laterale amiotrofica, non ci sono ancora terapie risolutive, passi in avanti sono stati fatti palmeno per quanto riguarda la diagnosi precoce e la prognposi, piu' dettagliata della malattia.

Sono questi i passi in avanti piu' recenti che sono stati evidenziati dalla Societa' italiana di Neurologia in occasione della giornata Nazionale sulla Sla che si celebra domenica 20 settembre.

"Gli ambiti di maggiore progresso - ha dichiarato il professor Adriano Chio', Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Universita' degli Studi di Torino e Azienda Ospedaliero Universitaria Citta' della Salute e della Scienza di Torino - sono stati quello

Copyright salute.agi.it -

GAS communication we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito salute.agi.it

salute.agi.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/salute.agi.it

Ranking

Popolarità

Estrazione : 17/09/2015 14:41:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-195887-20150917-369404394.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=22705131525&p=20s&v=1&x=v8wyKgfN9eKVLUZvX4El3w

dell'affinamento della diagnosi della malattia, con il perfezionamento delle tecniche di neuroimmagine (risonanza magnetica) e di immagine funzionale (tomografia ad emissione di positroni), e quello dell'identificazione di biomarcatori che permettono di definire precocemente la prognosi della malattia.

Ulteriori successi si sono poi registrati nella ricerca delle anomalie genetiche che causano una parte dei casi di SLA, fondamentale per comprendere i meccanismi molecolari e cellulari del processo neurodegenerativo alla base della malattia".

(AGI)

.

Copyright salute.agi.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito imgpress.it

imgpress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/imgpress.it

Estrazione : 17/09/2015 14:38:38
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-207982-20150917-369633979.pdf
Audience :

http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=85700&idSezione=4

GIORNATA SLA: LA SIN FA IL PUNTO SU PROGRESSI SCIENTIFICI

Omicidio Bottari



La sclerosi laterale amiotrofica (SLA) è una malattia neurodegenerativa che, solo in Italia, conta circa 5.000 pazienti generalmente compresi fra i 50 e i 70 anni di età e che causa la perdita della funzione motoria a livello degli arti e della deglutizione/fonazione e, nelle fasi più avanzate, compromette la funzione respiratoria.

In occasione della Giornata Nazionale sulla SLA, che si celebra domenica 20 settembre, la Società Italiana di neurologia ribadisce i progressi nella ricerca scientifica sulla SLA, speranza fondamentale per il raggiungimento di una soluzione di questa gravissima malattia.

Malgrado non esista ancora, infatti, una terapia in grado di arrestare o far regredire la sintomatologia della SLA, nel corso dell'ultimo anno, la ricerca su questa patologia ha portato a importanti avanzamenti, grazie anche al contributo di alcuni fondamentali studi italiani.

"Gli ambiti di maggiore progresso – ha dichiarato il professor Adriano Chiò, Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e Azienda Ospedaliero Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino – sono stati quello dell'affinamento della diagnosi della malattia, con il perfezionamento delle tecniche di neuroimmagine (risonanza magnetica) e di immagine funzionale (tomografia ad emissione di positroni), e quello dell'identificazione di biomarcatori che permettono di definire precocemente la prognosi della malattia.

Ulteriori successi si sono poi registrati nella ricerca delle anomalie genetiche che causano una parte dei casi di SLA, fondamentale per comprendere i meccanismi molecolari e cellulari del processo neurodegenerativo alla base della malattia".

Copyright imgpress.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito imgpress.it

imgpress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/imgpress.it

Estrazione : 17/09/2015 14:38:38
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-207982-20150917-369633979.pdf
Audience :

http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=85700&idSezione=4

Ma il trend di importanti scoperte investe anche il campo farmacologico e la ricerca di base.

Sono giunti a livello di sperimentazione umana diversi farmaci assai promettenti, attivi su diversi aspetti della patogenesi della malattia.

In particolare appare oggi molto più vicina la terapia delle forme genetiche della SLA, che costituiscono circa il 10% dei casi, basata su tecnologie innovative, quali i vettori virali di geni, i fattori di crescita e gli oligonucleotidi antisenso, che inibiscono la sintesi delle proteine alterate che causano la malattia.

Inoltre – partendo dall'ipotesi che la malattia si propaghi da un neurone all'altro nel nostro sistema nervoso centrale attraverso il passaggio di proteine che sono ripiegate in modo anomalo e che inducono le proteine delle cellule vicine a ripiegarsi in modo analogo - la ricerca sta studiando in quale modo sia possibile impedire tale passaggio e pertanto bloccare la propagazione della malattia da una cellula all'altra.

"Siamo in una fase decisiva nello studio di questa devastante patologia" conclude Chiò.

"Mai come oggi la sensazione dei ricercatori è che una svolta positiva per il trattamento della SLA non sia più troppo lontana".

La SLA, per le sue caratteristiche cliniche, rende necessario un complesso sistema di interventi che si sviluppano sia nella sfera sanitaria propriamente detta sia in quella socio-assistenziale.

La Società Italiana di Neurologia (SIN) si pone da sempre al centro della battaglia contro la SLA.

La Società Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Copyright imgpress.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito etribuna.com

etribuna.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/etribuna.com

Estrazione : 18/09/2015 10:25:59
Categoria : Economia e Finanza
File : piwi-9-12-103303-20150918-372596112.pdf
Audience :

http://www.etribuna.com/aas/it/2015-07-20-13-01-43/chimicafarmaceutica-m/57811-sla,-la-ricerca-continua.html

Sla, la ricerca continua



Pubblicato: 18 Settembre 2015 La sclerosi laterale amiotrofica (SLA) è una malattia neurodegenerativa che, solo in Italia, conta circa 5.000 pazienti generalmente compresi fra i 50 e i 70 anni di età e che causa la perdita della funzione motoria a livello degli arti e della deglutizione/fonazione e, nelle fasi più avanzate, compromette la funzione respiratoria.

In occasione della Giornata

Nazionale sulla SLA, che si celebra domenica 20 settembre, la Società Italiana di neurologia ribadisce i progressi nella ricerca scientifica sulla SLA, speranza fondamentale per il raggiungimento di una soluzione di questa gravissima malattia.

Malgrado non esista ancora, infatti, una terapia in grado di arrestare o far regredire la sintomatologia della SLA, nel corso dell'ultimo anno, la ricerca su questa patologia ha portato a importanti avanzamenti, grazie anche al contributo di alcuni fondamentali studi italiani.

"Gli ambiti di maggiore progresso – ha dichiarato il professor Adriano Chiò, Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e Azienda Ospedaliero Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino – sono stati quello dell'affinamento della diagnosi della malattia, con il perfezionamento delle tecniche di neuroimmagine (risonanza magnetica) e di immagine funzionale (tomografia ad emissione di positroni), e quello dell'identificazione di biomarcatori che permettono di definire precocemente la prognosi della malattia.

Ulteriori successi si sono poi registrati nella ricerca delle anomalie genetiche che causano una parte dei casi di SLA, fondamentale per comprendere i meccanismi molecolari e cellulari del processo neurodegenerativo alla base della malattia".

Copyright etribuna.com -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito etribuna.com

etribuna.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/etribuna.com

Estrazione : 18/09/2015 10:25:59
Categoria : Economia e Finanza
File : piwi-9-12-103303-20150918-372596112.pdf
Audience :

http://www.etribuna.com/aas/it/2015-07-20-13-01-43/chimicafarmaceutica-m/57811-sla,-la-ricerca-continua.html

Ma il trend di importanti scoperte investe anche il campo farmacologico e la ricerca di base.

Sono giunti a livello di sperimentazione umana diversi farmaci assai promettenti, attivi su diversi aspetti della patogenesi della malattia.

In particolare appare molto più vicina la terapia delle forme genetiche della SLA, che costituiscono circa il 10% dei casi, basata su tecnologie innovative, quali i vettori virali di geni, i fattori di crescita e gli oligonucleotidi antisenso, che inibiscono la sintesi delle proteine alterate che causano la malattia.

Inoltre – partendo dall'ipotesi che la malattia si propaghi da un neurone all'altro nel nostro sistema nervoso centrale attraverso il passaggio di proteine che sono ripiegate in modo anomalo e che inducono le proteine delle cellule vicine a ripiegarsi in modo analogo - la ricerca sta studiando in quale modo sia possibile impedire tale passaggio e pertanto bloccare la propagazione della malattia da una cellula all'altra.

"Siamo in una fase decisiva nello studio di questa devastante patologia" conclude Chiò.

"Mai come la sensazione dei ricercatori è che una svolta positiva per il trattamento della SLA non sia più troppo lontana".

La SLA, per le sue caratteristiche cliniche, rende necessario un complesso sistema di interventi che si sviluppano sia nella sfera sanitaria propriamente detta sia in quella socio-assistenziale.

La Società Italiana di Neurologia (SIN) si pone da sempre al centro della battaglia contro la SLA.

Copyright etribuna.com -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito salute.agi.it

salute.agi.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/salute.agi.it

Ranking

Popolarità

Estrazione : 21/09/2015 18:10:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-195887-20150921-383451569.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=22752449671&p=20s&v=1&x=8Rlq55rZt4ENvijsEzwppw

Alzheimer: in Italia 600mila malati, oggi giornata mondiale

lunedì 21 settembre 2015 h.

18:10

Attualità

(AGI) - Roma, 21 set.

- La Malattia di Alzheimer rappresenta la piu' comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra piu' di 600.000 casi.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, che si celebra oggi, la Societa' Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico e terapeutico.

Nei pazienti con Alzheimer le cellule cerebrali subiscono un processo degenerativo che le colpisce in maniera progressiva e che porta a sintomi quali deficit di memoria, disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale.

La patologia

Copyright salute.agi.it -

GAS communication we make things happen

Articolo pubblicato sul sito salute.agi.it

salute.agi.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/salute.agi.it

Ranking

Popolarità

Estrazione : 21/09/2015 18:10:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-195887-20150921-383451569.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=22752449671&p=20s&v=1&x=8Rlq55rZt4ENvijsEzwppw

colpisce prevalentemente soggetti anziani, in particolare le donne, ma puo' esordire anche in eta' presenile.

Attualmente vi sono solo terapie sintomatiche che mitigano i deficit di memoria o i disturbi comportamentali associati, ma non esiste una terapia efficace nel bloccare l'avanzare della malattia.

Un ruolo cruciale e' una diagnosi corretta e tempestiva, perche' la prevenzione puo' giocare un ruolo fondamentale.

(AGI)

Pgi (Segue)

Copyright salute.agi.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ansa.it

ansa.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/ansa.it

Estrazione : 21/09/2015 14:21:06
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51414-20150921-382680091.pdf
Audience :

http://www.ansa.it/saluteebenessere/notizie/rubriche/salute/2015/09/21/alzheimersocieta-neurologia-fondamentale-

Alzheimer:societa' neurologia, fondamentale prevenzione

Ancora ignote causa malattia ma ricerca ha fatto passi avanti

(ANSA) - ROMA, 21 SET - In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, che si celebra oggi, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico e terapeutico.

Nei pazienti con Alzheimer le cellule cerebrali subiscono un processo degenerativo che le colpisce in maniera progressiva e che porta a sintomi quali deficit di memoria, disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale.

La patologia colpisce prevalentemente soggetti anziani, in particolare le donne, ma può esordire anche in età presenile.

Attualmente vi sono solo terapie sintomatiche che mitigano i deficit di memoria o i disturbi comportamentali associati, ma non esiste una terapia efficace nel bloccare l'avanzare della malattia.

Un ruolo cruciale è una diagnosi corretta e tempestiva, perché la prevenzione può giocare un ruolo fondamentale.

"La ricerca ha dimostrato che alla base della malattia vi è l'accumulo progressivo nel cervello di una proteina, chiamata beta-amiloide, che distrugge le cellule nervose ed il loro collegamenti - dichiara Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, dell'Università di Milano-Bicocca - Oggi è possibile dimostrare l'accumulo di questa proteina nel cervello anche prima che si sia sviluppata la demenza nella forma conclamata, mediante la PET (Positron Emission Tomography), con la somministrazione di un tracciante che lega tale proteina.

Questo permette quindi una diagnosi più accurata, precoce o addirittura preclinica della malattia di Alzheimer, ossia prima che si sia dimostrata clinicamente la demenza".

Purtroppo non sono ancora note le cause alla base della malattia di Alzheimer, ma la ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nell'identificazione di fattori che incrementano il rischio di sviluppare la patologia: in particolare i fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica, contribuiscono anche ad un rischio maggiore di sviluppare la Malattia di Alzheimer.

Da questo ne deriva un ruolo fondamentale per la prevenzione.

(ANSA).

Copyright ansa.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito imgpress.it

imgpress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/imgpress.it

Estrazione : 21/09/2015 15:39:15
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-207982-20150921-382952823.pdf
Audience :

http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=85734&idsezione=4

ALZHEIMER: LA SIN RIBADISCE L'IMPORTANZA DI DIAGNOSI PRECOCE E PREVENZIONE

Omicidio Bottari



La Malattia di Alzheimer rappresenta la più comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra più di 600.000 casi.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, che si celebra oggi, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico e terapeutico.

Nei pazienti con Alzheimer le cellule cerebrali subiscono un processo degenerativo che le colpisce in maniera progressiva e che porta a sintomi quali deficit di memoria, disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale.

La patologia colpisce prevalentemente soggetti anziani, in particolare le donne, ma può esordire anche in età presenile.

Attualmente vi sono solo terapie sintomatiche che mitigano i deficit di memoria o i disturbi comportamentali associati, ma non esiste una terapia efficace nel bloccare l'avanzare della malattia.

Un ruolo cruciale è una diagnosi corretta e tempestiva, perché la prevenzione può giocare un ruolo fondamentale.

"La ricerca ha dimostrato che alla base della malattia vi è l'accumulo progressivo nel cervello di una proteina, chiamata beta-amiloide, che distrugge le cellule nervose ed il loro collegamenti - dichiara il Prof.

Copyright imgpress.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito imgpress.it

imgpress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/imgpress.it

Estrazione : 21/09/2015 15:39:15
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-207982-20150921-382952823.pdf
Audience :

http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=85734&idsezione=4

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, dell'Università di Milano-Bicocca - Oggi è possibile dimostrare l'accumulo di questa proteina nel cervello anche prima che si sia sviluppata la demenza nella forma conclamata, mediante la PET (Positron Emission Tomography), con la somministrazione di un tracciante che lega tale proteina.

Questo permette quindi una diagnosi più accurata, precoce o addirittura preclinica della malattia di Alzheimer, ossia prima che si sia dimostrata clinicamente la demenza.

La diagnosi precoce permette l'avvio di strategie terapeutiche, attualmente in fase avanzata di sperimentazione, che potrebbero modificare il decorso della malattia.

Queste terapie in via di sperimentazione agirebbero proprio sulla proteina beta amiloide, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi".

Purtroppo non sono ancora note le cause alla base della malattia di Alzheimer, ma la ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nell'identificazione di fattori che incrementano il rischio di sviluppare la patologia: in particolare i fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica, contribuiscono anche ad un rischio maggiore di sviluppare la Malattia di Alzheimer.

Da questo ne deriva un ruolo fondamentale per la prevenzione: studi recenti hanno dimostrato che stili di vita adeguati come l'esercizio fisico, la pratica di hobbies e i rapporti sociali agiscano da fattore protettivo non soltanto nei confronti della malattia di Alzheimer, ma più in generale delle varie forme di demenza esistenti.

Infine va sottolineato, proprio nell'anno dell'EXPO dedicato all'alimentazione, come questa rivesta un ruolo fondamentale nella prevenzione: la dieta mediterranea, ricca di sostanze antiossidanti naturali, oltre a ridurre l'incidenza di patologie cardiovascolari e tumori, è in grado di ridurre o ritardare anche la comparsa di questa malattia neurodegenerativa.

La Società Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Copyright imgpress.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito etribuna.com

etribuna.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/etribuna.com

Estrazione : 22/09/2015 10:31:28
Categoria : Economia e Finanza
File : piwi-9-12-103303-20150922-386785606.pdf
Audience :

http://www.etribuna.com/aas/it/2015-07-20-13-01-43/chimicafarmaceutica-m/57858-alzheimer-la-cura-passa-dalla-prevenzione.html

Alzheimer: la cura passa dalla prevenzione



La Malattia di Alzheimer rappresenta la più comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra più di 600.000 casi.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, che si celebra, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico e terapeutico.

Nei pazienti con Alzheimer le cellule cerebrali subiscono un processo degenerativo che le colpisce in maniera progressiva e che porta a sintomi quali deficit di memoria, disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale.

La patologia colpisce prevalentemente soggetti anziani, in particolare le donne, ma può esordire anche in età presenile.

Attualmente vi sono solo terapie sintomatiche che mitigano i deficit di memoria o i disturbi comportamentali associati, ma non esiste una terapia efficace nel bloccare l'avanzare della malattia.

Un ruolo cruciale è una diagnosi corretta e tempestiva, perché la prevenzione può giocare un ruolo fondamentale.

"La ricerca ha dimostrato che alla base della malattia vi è l'accumulo progressivo nel cervello di una proteina, chiamata beta-amiloide, che distrugge le cellule nervose ed il loro collegamenti - dichiara il Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, dell'Università di

Copyright etribuna.com -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito etribuna.com

etribuna.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/etribuna.com

Estrazione : 22/09/2015 10:31:28
Categoria : Economia e Finanza
File : piwi-9-12-103303-20150922-386785606.pdf
Audience :

http://www.etribuna.com/aas/it/2015-07-20-13-01-43/chimicafarmaceutica-m/57858-alzheimer-la-cura-passa-dalla-prevenzione.html

Milano-Bicocca - è possibile dimostrare l'accumulo di questa proteina nel cervello anche prima che si sia sviluppata la demenza nella forma conclamata, mediante la PET (Positron Emission Tomography), con la somministrazione di un tracciante che lega tale proteina.

Questo permette quindi una diagnosi più accurata, precoce o addirittura preclinica della malattia di Alzheimer, ossia prima che si sia dimostrata clinicamente la demenza.

La diagnosi precoce permette l'avvio di strategie terapeutiche, attualmente in fase avanzata di sperimentazione, che potrebbero modificare il decorso della malattia.

Queste terapie in via di sperimentazione agirebbero proprio sulla proteina beta amiloide, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi".

Purtroppo non sono ancora note le cause alla base della malattia di Alzheimer, ma la ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nell'identificazione di fattori che incrementano il rischio di sviluppare la patologia: in particolare i fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica, contribuiscono anche ad un rischio maggiore di sviluppare la Malattia di Alzheimer.

Da questo ne deriva un ruolo fondamentale per la prevenzione: studi recenti hanno dimostrato che stili di vita adeguati come l'esercizio fisico, la pratica di hobbies e i rapporti sociali agiscano da fattore protettivo non soltanto nei confronti della malattia di Alzheimer, ma più in generale delle varie forme di demenza esistenti.

Infine va sottolineato, proprio nell'anno dell'EXPO dedicato all'alimentazione, come questa rivesta un ruolo fondamentale nella prevenzione: la dieta mediterranea, ricca di sostanze antiossidanti naturali, oltre a ridurre l'incidenza di patologie cardiovascolari e tumori, è in grado di ridurre o ritardare anche la comparsa di questa malattia neurodegenerativa.

Copyright etribuna.com -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito primapaginanews.it

primapaginanews.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/primapaginanews.it

Estrazione : 22/09/2015 18:24:13
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-221189-20150922-388398386.pdf
Audience :

http://www.primapaginanews.it/dettaglio_news_hr.asp?ctg=10&id=314359

- Alzheimer: la SIN ribadisce l'importanza di diagnosi precoce e prevenzione

Roma, 22 set (Prima Pagina News) La Malattia di Alzheimer rappresenta la più comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra più di 600.000 casi.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, che si celebra oggi, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico e terapeutico.

Nei pazienti con Alzheimer le cellule cerebrali subiscono un processo degenerativo che le colpisce in maniera progressiva e che porta a sintomi quali deficit di memoria, disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale.

La patologia colpisce prevalentemente soggetti anziani, in particolare le donne, ma può esordire anche in età presenile.

Attualmente vi sono solo terapie sintomatiche che mitigano i deficit di memoria o i disturbi comportamentali associati, ma non esiste una terapia efficace nel bloccare l'avanzare della malattia.

Un ruolo cruciale è una diagnosi corretta e tempestiva, perché la prevenzione può giocare un ruolo fondamentale.

"La ricerca ha dimostrato che alla base della malattia vi è l'accumulo progressivo nel cervello di una proteina, chiamata beta-amiloide, che distrugge le cellule nervose ed il loro collegamenti - dichiara il Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, dell'Università di Milano-Bicocca - Oggi è possibile dimostrare l'accumulo di questa proteina nel cervello anche prima che si sia sviluppata la demenza nella forma conclamata, mediante la PET (Positron Emission Tomography), con la somministrazione di un tracciante che lega tale proteina.

Questo permette quindi una diagnosi più accurata, precoce o addirittura preclinica della malattia di Alzheimer, ossia prima che si sia dimostrata clinicamente la demenza.

La diagnosi precoce permette l'avvio di strategie terapeutiche, attualmente in fase avanzata di sperimentazione, che potrebbero modificare il decorso della malattia.

Queste terapie in via di sperimentazione agirebbero proprio sulla proteina beta amiloide, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi".

Purtroppo non sono ancora note le cause alla base della malattia di Alzheimer, ma la ricerca

Copyright primapaginanews.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito primapaginanews.it

primapaginanews.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/primapaginanews.it

Estrazione : 22/09/2015 18:24:13
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-221189-20150922-388398386.pdf
Audience :

http://www.primapaginanews.it/dettaglio_news_hr.asp?ctg=10&id=314359

scientifica ha fatto enormi passi avanti nell'identificazione di fattori che incrementano il rischio di sviluppare la patologia: in particolare i fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica, contribuiscono anche ad un rischio maggiore di sviluppare la Malattia di Alzheimer.

Da questo ne deriva un ruolo fondamentale per la prevenzione: studi recenti hanno dimostrato che stili di vita adeguati come l'esercizio fisico, la pratica di hobbies e i rapporti sociali agiscano da fattore protettivo non soltanto nei confronti della malattia di Alzheimer, ma più in generale delle varie forme di demenza esistenti.

Infine va sottolineato, proprio nell'anno dell'EXPO dedicato all'alimentazione, come questa rivesta un ruolo fondamentale nella prevenzione: la dieta mediterranea, ricca di sostanze antiossidanti naturali, oltre a ridurre l'incidenza di patologie cardiovascolari e tumori, è in grado di ridurre o ritardare anche la comparsa di questa malattia neurodegenerativa.

La Società Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Copyright primapaginanews.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato dall'agenzia ASKANEWS

Estrazione: 26/10/2015
Ore 13:17

Categoria: Salute

Più: www.askanews.it

Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia. 15 mln nel mondo

Giornata mondiale per combatterlo

Roma, 26 ott. (askanews) - Colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia: é l'ictus cerebrale, la morte di cellule cerebrali prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un'arteria che provoca emorragia cerebrale.

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale. Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo. L'insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell'emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi. Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus

Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce

l'importanza delle Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l'evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza. Con le nuove indicazioni riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali."Ogni Stroke Unit dovrà - afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze - prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24. Oggi - prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci. In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie e che affianca il neurologo nella cura del paziente. La SIN - conclude Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa "specialità" attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi".

Mpd

26-ott-15 13.17

NNNN

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito imgpress.it

imgpress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/imgpress.it

Estrazione : 26/10/2015 15:17:47
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-207982-20151026-515394821.pdf
Audience :

http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=86292&idsezione=4

GIORNATA ICTUS: LA SIN IMPEGNATA NELLA FORMAZIONE DI SPECIALISTI ESPERTI NELLA PRATICA DELLA TROMBECTOMIA

Omicidio Bottari



L'ictus cerebrale colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia.

L'ictus cerebrale è la morte di cellule cerebrali prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un'arteria che provoca emorragia cerebrale.

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale.

Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo.

L'insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell'emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi.

Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.

In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza delle Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l'evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza.

Con le nuove indicazione riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi,

Copyright imgpress.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito imgpress.it

imgpress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/imgpress.it

Estrazione : 26/10/2015 15:17:47
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-207982-20151026-515394821.pdf
Audience :

http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=86292&idsezione=4

strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali "Ogni Stroke Unit dovrà - afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze – prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24.

Oggi – prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci, come la trombolisi sistemica, un farmaco che può disostruire l'arteria, e la trombectomia meccanica, ossia il trattamento endovascolare che prevede la rimozione meccanica e non invasiva del trombo, ma, a parte il numero delle strutture non sufficiente assistiamo a una carenza di specialisti.

In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie per effettuare la trombectomia e che affianca il neurologo nella cura del paziente.

La SIN - conclude Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa "specialità" attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi".

Copyright imgpress.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito agenziaomniapress.com

agenziaomniapress.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/agenziaomniapress.com

Estrazione : 28/10/2015 14:17:51
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-217136-20151028-523427137.pdf
Audience :

http://www.agenziaomniapress.com/2015/10/ictus-cerebrale-donne-piu-rischio-la.html

AGENZIA OMNIAPRESS

ICTUS CEREBRALE: DONNE PIU' A RISCHIO.

LA GIORNATA MONDIALE DEL 29 OTTOBRE.

200MILA CASI ALL'ANNO IN ITALIA.

20MILA IN LOMBARDIA

Milano – Il 29 ottobre 2015 è il World Stroke Day , la giornata mondiale istituita dalla World Stroke Organization nel 2006 per sottolineare l'enorme gravità del problema ictus cerebrale e la possibilità di evitarlo con il miglioramento della conoscenza da parte della popolazione e assicurando le cure migliori.

Il tema scelto della giornata mondiale è " I am a woman " per sottolineare che le donne rispetto agli uomini sono: più a rischio di avere un ictus; più a rischio di morire di seguito a un ictus; più a rischio di rimanere disabili di seguito a un ictus più a rischio di ipertensione, fibrillazione atriale, diabete, depressione e obesità fattori che aumentano la probabilità di andare incontro ad un ictus.

Nel mondo ogni anno 15 milioni di persone sono colpite da un ictus.

L'ictus è la seconda causa di morte dopo i 60 anni e la quinta tra i 15 e i 59 anni ed è la prima causa di invalidità per l'adulto.

In Italia l'ictus è la terza causa di morte, dopo le malattie ischemiche del cuore e le neoplasie; causa il 10-12% di tutti i decessi per anno e rappresenta la prima causa di invalidità.

Ogni anno si verificano in Italia circa 196.000 ictus, di cui il 20% sono recidive.

Il 10-20% delle persone colpite da ictus cerebrale muore entro un mese e un altro 10% entro il primo anno di vita.

Solo il 25% dei pazienti sopravvissuti ad un ictus guarisce completamente, il 75% sopravvive con una qualche forma di disabilità, e di questi la metà è portatore di un deficit così grave da perdere l'autosufficienza con conseguenze devastanti sulla vita familiare e di relazione.

L'ictus è più frequente dopo i 55 anni, la sua prevalenza raddoppia successivamente ad ogni decade Ognuno ha il diritto di sapere come valutare il proprio rischio di ictus e soprattutto intervenire per correggerlo.

Una migliore conoscenza dei fattori di rischio e l'impegno di ciascuno di noi ad adottare uno stile di vita sano, grazie alla corretta alimentazione e all'attività fisica regolare, sono lo strumento vincente

Copyright agenziaomniapress.com -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito agenziaomniapress.com

agenziaomniapress.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/agenziaomniapress.com

Estrazione : 28/10/2015 14:17:51
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-217136-20151028-523427137.pdf
Audience :

http://www.agenziaomniapress.com/2015/10/ictus-cerebrale-donne-piu-rischio-la.html

per la lotta all'ictus.

Un importante passo avanti è stato compiuto dai ricercatori dell'Università della Nuova Zelanda che hanno ideato e prodotto con il patrocinio della World Stroke Organization (WSO) e della European Stroke Organization (ESO) un'applicazione per il calcolo del rischio individuale di ictus e infarto a 5 e 10 anni, Stroke Riskometer https://www.strokeriskometer.com/ .

ALT - Associazione per la Lotta alla Trombosi - è stata incaricata di curare la versione in lingua italiana disponibile il prossimo mese per calcolare il rischio di avere un ictus o infarto nei prossimi anni e soprattutto sapere quali misure adottare per evitarli.

Nel corso di un incontro stampa dal titolo "L'ictus si previene 'curando' il territorio", promosso da A.L.I.Ce Lombardia – Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale e svoltosi a Milano presso la sede del Consiglio Regionale della Lombardia, è emerso che occorre c onsiderare l'ictus cerebrale non soltanto un fenomeno "acuto" da gestire in emergenza ma, in un'accezione più ampia, un evento determinato da una molteplicità di fattori , sui quali non esiste ancora una piena consapevolezza, nei confronti dei quali si può intervenire con un'opportuna attività di sensibilizzazione e prevenzione e, nel caso si verifichi, con la messa in atto di un adeguato percorso di riabilitazione .

Tutto ciò in una logica di continuità assistenziale tra ospedale e territorio e una stretta collaborazione tra specialista e Medico di Medicina Generale .

Elemento, questo, frutto di una elaborazione culturale di recente acquisizione, che necessita, quindi, di un perfezionamento e di interventi incisivi.

A due giorni dalla Giornata Mondiale dell'Ictus, nel corso della quale viene organizzata in collaborazione con A.L.I.Ce Milano un' iniziativa di screening , rivolta alla popolazione , dedicata all' individuazione dei fattori di rischio della patologia , che si tiene a Milano, in Piazza Cordusio dalle 10.00 alle 18.00, Clinici, Associazione pazienti e Istituzioni regionali, si sono incontrate per mettere a fuoco le dimensioni del problema e per analizzare le prospettive future.

"L'ictus è un grave problema di salute pubblica – afferma l'avvocato Fabrizio Carletti, Presidente di A.L.I.Ce Lombardia - che colpisce ogni anno in Italia circa 200 mila persone (nell'80% dei casi si tratta di ictus ischemico, nel restante 20% di ictus emorragico), con tutte le conseguenze che ne derivano in termini di mortalità, disabilità ed inevitabilmente costi per il Sistema Sanitario Nazionale".

In Lombardia, è stato rilevato, vi sono circa 20.000 casi di ictus ogni anno.

"Dal punto di vista delle innovazioni terapeutiche negli ultimi 10 anni abbiamo assistito ad enormi progressi – continua il Dottor Elio Clemente Agostoni, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa Neurologia e Stroke Unit dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, Coordinatore per la Regione Lombardia della Società Italiana di Neurologia (SIN) e della Società Italiana Neurologi, Neurochirurghi e Neuroradiologi Ospedalieri (SNO) – dall'introduzione della trombolisi sistemica (farmaci capaci di sciogliere i trombi nell'arteria cerebrale), che ha portato un notevole miglioramento per quanto riguarda la riduzione della mortalità, ma soprattutto della disabilità, alla trombectomia meccanica, ovvero la rimozione attraverso micorocateteri del trombo nell'arteria cerebrale occlusa tramite dispositivi definiti "stent triver" che permettono di catturare il trombo e portarlo fuori dalla circolazione sanguigna.

La combinazione di queste due procedure ha dimostrato, in tutti gli studi clinici, un'efficacia decisamente superiore rispetto alla sola trombolisi venosa.

Copyright agenziaomniapress.com -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito agenziaomniapress.com

agenziaomniapress.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/agenziaomniapress.com

Estrazione : 28/10/2015 14:17:51
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-217136-20151028-523427137.pdf
Audience :

http://www.agenziaomniapress.com/2015/10/ictus-cerebrale-donne-piu-rischio-la.html

Tuttavia, questo approccio terapeutico, per essere efficace, deve essere praticato in una finestra terapeutica ristretta: entro 4 ore, al massimo, dall'insorgenza dei primi sintomi nel caso della sola trombolisi, fino a 6 ore se effettuata in combinazione con la trombectomia meccanica."

Copyright agenziaomniapress.com -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ansa.it

ansa.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/ansa.it

Ranking Popolarità

Estrazione : 28/10/2015 18:00:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-51414-20151028-524189416.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=23182095904&p=20s&v=1&x=gOq8kv11e4DqAckT6rGo8Q

Giornata lotta ictus, video e spot radio

Redazione ANSA

Campagna promossa dalla Regione Toscana

© ANSA

Redazione ANSA FIRENZE 28 ottobre 201517:19 News

Archiviato in

(ANSA) - FIRENZE, 28 OTT - Un cronometro, nel quadrante l'immagine di un cervello, e le lancette che, girando, inesorabilmente ne deteriorano le cellule.

Su una colonna sonora da thriller, una voce informa che l'ictus distrugge 2 milioni di cellule cerebrali al minuto, che è dovuto a un'interruzione improvvisa dell'afflusso di sangue al cervello, che può colpire tutti, che è fondamentale riconoscerne i sintomi e intervenire tempestivamente.

E' il video con il quale la Regione Toscana ha scelto quest'anno di celebrare la Giornata mondiale per la lotta all'ictus, che è domani, 29 ottobre.

Al video si aggiunge anche uno spot radio.

Da domani, video (durata un minuto) e spot (30 secondi) gireranno sulle tv e radio toscane, per raggiungere il maggior numero di persone possibile e informarle sull'ictus, su come riconoscere i sintomi e intervenire tempestivamente.

Video e spot radio sono stati presentati stamani, nel corso di una conferenza stampa, dall'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi, assieme a Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit della AOU di Careggi, e Alessandro Viviani, presidente dell'Associazione lotta all'ictus cerebrale (Alice), sezione di Firenze.

Copyright ansa.it -

GAS communication we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito ansa.it

ansa.it

Ranking

Popolarità

Più : www.alexa.com/siteinfo/ansa.it

Estrazione : 28/10/2015 18:00:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-51414-20151028-524189416.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=23182095904&p=20s&v=1&x=gOq8kv11e4DqAckT6rGo8Q

"Ci dicono gli esperti che nella lotta all'ictus il tempo è un fattore determinante - dice l'assessore Saccardi - Per questo, con la campagna della Regione, abbiamo voluto mettere l'accento proprio sulla necessità di intervenire tempestivamente.

Il video e lo spot che presentiamo oggi amplificheranno il messaggio e lo faranno arrivare a quante più persone possibile.

L'importante, appena si riconoscono i sintomi, è chiamare subito il 118.

Una volta arrivato in ospedale, il paziente avrà tutta l'assistenza necessaria.

L'intervento tempestivo è in grado non solo di salvare la vita, ma anche di evitare invalidità gravi". (ANSA).

Copyright ansa.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito imgpress.it

imgpress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/imgpress.it

Estrazione : 27/11/2015 14:44:45
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-207982-20151127-631598801.pdf
Audience :

http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=86824&idsezione=4

PARKINSON: LA SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA SI ESPRIME IN OCCASIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE

Omicidio Bottari



Il 28 di novembre si celebra la Giornata della Malattia di Parkinson, patologia che colpisce più di 5 milioni di persone al mondo, di cui oltre 220.000 solo in Italia, e che si manifesta intorno ai 60 anni di età.

La Società Italiana di Neurologia coglie l'occasione proprio della Giornata per ribadire il ruolo cruciale della ricerca scientifica nella lotta a questo disturbo neurodegenerativo con il preciso obiettivo di raggiungere non solo una diagnosi precoce ma addirittura preclinica e la personalizzazione della terapia per ciascun paziente.

Nella Malattia di Parkinson la diagnosi preclinica viene fatta alla persona "apparentemente" sana che non manifesta ancora i sintomi motori tipici della patologia, mentre la diagnosi precoce avviene quando i primi segni clinici sono già comparsi, sebbene siano ancora incerti o sfumati.

La diagnosi preclinica permette di anticipare di molti anni la comparsa della malattia di Parkinson e di modificarne addirittura il decorso attraverso una tempestiva terapia a base di farmaci dopaminergici o di farmaci neuro protettivi.

Il fattore tempo rappresenta una questione cruciale se si pensa che alla comparsa dei primi sintomi motori, come lentezza nei movimenti o tremore a riposo, la malattia ormai non può più essere bloccata in quanto risulta già in una fase troppo avanzata.

Per diagnosticare la Malattia di Parkinson sono stati individuati segni preclinici e precoci molto precisi che a volte, però, possono essere la manifestazione di altre malattie neurodegenerative.

Di recente, quindi, è stata introdotta nella pratica clinica la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d'allarme che interessano la Malattia di Parkinson: ad esempio, il disturbo del

Copyright imgpress.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito imgpress.it

imgpress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/imgpress.it

Estrazione : 27/11/2015 14:44:45
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-207982-20151127-631598801.pdf
Audience :

http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=86824&idsezione=4

comportamento del sonno in fase REM (RBD – REM Behaviour Disorders) può riguardare, in fase preclinica, la Malattia di Parkinson oppure riferirsi al Tremore Essenziale.

Il trattamento della sintomatologia deve essere personalizzato sulla base delle caratteristiche espresse nella persona affetta dalla Malattia di Parkinson, al fine di offrire le risorse terapeutiche più opportune a seconda del quadro clinico, dell'evoluzione e del comportamento individuale.

Le competenze neurologiche sono, inoltre, cruciali nelle fasi avanzate della malattia al fine di definire l'approccio terapeutico più adeguato alle problematiche in grado di compromettere la qualità della vita (disturbi del sonno, deficit cognitivi, difficoltà di deglutizione, costipazione ecc).

La Società Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Copyright imgpress.it -

GAS communication
we make things happen

QUOTIDIANI

QN - Il Giorno (ITA)

Paese: it
Pagina: 16
Readership: 2415000

Tipo media: Nationale Presse
Autore: Alessandro Malpelo

04 Settembre 2015



«Il trauma è reversibile Può ritrovare la memoria»

IL NEUROLOGO E L'AMNESIA

PAVIA

«LA PERDITA della memoria di fatti recenti è caratteristica di un trauma cranico. Quando si verifica la commozione cerebrale si può recuperare, diciamo che l'amnesia si restringe, riaffiorano dettagli che prima erano confusi. Ma in presenza di lesioni del cervello, essenziali per elaborare le esperienze, il danno può essere irreversibile». Per il professor Stefano Cappa (IUS Pavia - San Raffaele Milano), specialista della Società italiana di neurologia, occorre valutare caso per caso l'attendibilità dei ricordi. «In presenza di danni persistenti possono essere utili gli interventi di tipo riabilitativo, come aiutare a rievocare il vissuto». La macchina dei ricordi è collocata principalmente in una parte del cervello chiamata ippocampo. «Se questa macchina perde colpi – aggiunge il prof Cappa – l'informazione sbiadisce, come nella malattia di Alzheimer, o come fu per lo smemorato di Collegno. La memoria non funziona come una macchina fotografica, nella nostra testa non ci sono immagini, ma processi di costruzione. Anche l'emotività gioca un ruolo nell'incapacità di fissare i ricordi».

Alessandro Malpelo

GAS communication
we make things happen

L'UNIONE SARDA
L'Unione Sarda (ITA)

Paese: it
Pagina: 44
Readership: 398000
Diffusione: 48083

Tipo media: Stampa locale
Autore: n.d.

07 Maggio 2015



Nuove frontiere nella lotta contro l'epilessia

Colpisce 500mila italiani

Nuove frontiere si aprono nella lotta a una delle malattie neurologiche più frequenti: l'epilessia, che solo in Italia colpisce 500mila persone. È il messaggio incoraggiante della Società italiana di neurologia (Sin) in occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia, che si è celebrata domenica scorsa. Oggi, grazie ai biomarkers - particolari sostanze utilizzata come indicatori di uno stato biologico - è infatti possibile predire l'andamento di questa patologia e migliorare le terapie. L'epilessia è riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza. Ogni anno si registrano nel nostro Paese 25.000 nuovi casi, principalmente tra bambini, adolescenti e over 65. Si stima che, nel mondo, da 5 a 10 persone su 1.000 siano affette da questo disturbo neurologico. Caratterizzata da attacchi improvvisi e transitori che si manifestano sotto forma di convulsioni, turbe sensoriali e cognitive, l'epilessia può presentarsi a qualunque età e per cause diverse, quali genetiche, neoplastiche, traumatiche, vascolari o infettive, sebbene la sua origine rimanga molto spesso sconosciuta e senza cause apparenti.

«Oggi è possibile - afferma Umberto Aguglia, coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, e neurologo presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro - conoscere le caratteristiche cliniche dell'epilessia e, in molti casi, eventuali biomarkers (grazie a esami di laboratorio o di altro tipo, quali elettroencefalogramma o risonanza magnetica) in grado di predire, sin dalla diagnosi iniziale, l'andamento della malattia nelle sue diverse forme, da quelle più benigne a quelle che possono beneficiare solo di trattamento chirurgico. Un traguardo affascinante ed entusiasmante che - sottolinea - rappresenta uno strumento fondamentale per i pazienti e, soprattutto, per quel 25-30% delle persone che sviluppa un'epilessia farmaco-resistente».

GAS communication
we make things happen

la Cronaca di Verona e del Veneto
La Cronaca di Verona e del Veneto (ITA)
17 Giugno 2015

Paese: it
Pagina: 4
Diffusione: 8000

Tipo media: Stampa locale
Autore: n.d.



MEDICINA E SALUTE

MEETING REGIONALE DI NEUROLOGIA

Sabato 20 giugno presso il policlinico Rossi, si terrà il convegno con un focus sulle soluzioni terapeutiche nell'ictus ed epilessia

Sabato 20 giugno si svolgerà, presso l'Aula 1 del Policlinico G.B. Rossi, il Congresso promosso dalla Sezione Triveneta della Società Italiana di Neurologia (SIN), presieduta da **Aldo Quattrone**, con un focus sulle soluzioni terapeutiche nell'ictus ed epilessia. "Attraverso la presentazione di casi clinici importanti, l'incontro – dichiara il Prof. **Bruno Bonetti**, docente di Neurologia dell'Università di Verona – offrirà



Aldo Quattrone

aggiornamenti scientifici sulle nuove opportunità terapeutiche per patologie di ampia diffusione come l'Ictus Cerebrale e l'Epilessia; ma una parte del congresso sarà anche dedicata all'approccio diagnostico e alla gestione multidisciplinare della Sclerosi Laterale Amiotrofica. Un periodico aggiornamento e il dibattito in medicina – conclude il professor Bonetti – risultano fondamentali nella nostra disciplina, in quanto ci consentono di mettere a confronto esperienze e novità scientifiche basilari per ottimizzare diagnostica e terapie".

GAS communication
we make things happen

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA



N° e data : 150617 - 17/06/2015
Diffusione : 39071
Periodicità : Quotidiano
LIArena_150617_18_10.pdf
Pagina 18
Dimens5:32 %
80 cm2

Sito web: http://www.larena.it

CONGRESSO. Sabato

Ictus e Sla, gli esperti ne parlano al Policlinico

Sabato 20 l'Aula 1 della Lente didattica del policlinico Rossi ospiterà il congresso promosso dalla sezione Triveneta della Società italiana di Neurologia (SIN), con un focus sulle soluzioni terapeutiche nell'ictus ed epilessia.

«La presentazione di casi clinici rilevanti», spiega il prof. Bruno Bonetti, «offrirà aggiornamenti scientifici sulle nuove opportunità terapeutiche per patologie di ampia diffusione come l'ictus cerebrale e l'epilessia; ma una parte del congresso sarà anche dedicata all'approccio diagnostico e alla gestione multidisciplinare della Sla, la sclerosi laterale amiotrofica. Un periodico aggiornamento e il dibattito in medicina sono fondamentali, in quanto ci consentono di mettere a confronto esperienze e novità scientifiche per ottimizzare diagnostica e terapie».

Una sessione sarà dedicata all'interventistica vascolare intracerebrale, in caso di ictus cerebrale, che solo in Italia colpisce circa 1 milione di persone. A causarlo l'interruzione del flusso di sangue al cervello dovuta o all'ostruzione o alla rottura di un'arteria.

Si parlerà infine delle nuove terapie farmacologiche per gli epilettici che risultano farmaco resistenti. L'epilessia è riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza: circa 500.000 gli italiani che ne soffrono e 25.000 i nuovi casi l'anno. •

GAS communication
we make things happen

LIBERTÀ
Libertà (ITA)

Paese: it
Pagina: 28
Readership: 137000
Diffusione: 23317

Tipo media: Lokale Presse
Autore: n.d.

20 Settembre 2015



Associazione Alzheimer: due giornate per aiutare la ricerca sulla malattia

DOMANI E SABATO 26

(*parab*) L'Associazione Alzheimer Piacenza organizza il 21 in piazza Cavalli, sotto i portici dell'Ina un punto informatico dell'associazione per tutta la giornata; il 26 invece, con inizio alle 9.30 nella sala convegni della Banca di Piacenza di via I maggio in zona Veggioletta, si terrà il convegno dedicato al "Piano nazionale demenze. Strategie per la promozione e il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze. In quella giornata, che sarà coordinata da Orso Bugiani, interverranno Massimo Musicco che è il presidente della Sindem (Società scientifica per lo studio delle demenze collegata alla Società Italiana di neurologia), Antonella Carafelli della Direzione sanità e politiche sociali della Regione Emilia Romagna, Lucio Luchetti che è il responsabile del consultorio per i disturbi cognitivi dell'anziano dell'Ausl di Piacenza.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato su IL GIORNALE

Estrazione: 22/10/2015

il Giornale

Categoria: Cronaca Nazionale

Più: www.ilgiornale.it

l'esperto Il professor Riccardo Soffietti di Torino

«Ma quella parola non deve far paura»

L'oncologo: non tutti i tumori presentano gli stessi rischi



PARERE Riccardo Soffietti, dirigente della Divisione di Neuro Oncologia dell'Ateneo di Torino e della Città della Salute e Scienze

Tiziana Paolocci

Da ieri i cattolici stanno con il fiato sospeso. La notizia che si rincorre in queste ore, secondo cui il Papa avrebbe un tumore benigno al cervello, ha sconvolto i fedeli di tutto il mondo, nonostante le smentite giunte a

La parola «tumore», purtroppo, fa paura sempre, e terrorizza quando viene accostata a «cervello». C'è un abisso, però, tra quelli benigni e maligni. Il professor Riccardo Soffietti, dirigente della Divisione di Neuro-Oncologia dell'Università di Torino e dell'azienda ospedaliera Città della Salute e della

«Innanzi tutto va fatta una prima netta distinzione - sottolinea l'esperto - tra i tumori cerebrali primitivi e quelli secondari, ovvero metastasi che provengono dal cancro partito inizialmente in un altro organo. Parlando di primitivi possono essere sia maligni, e quindi sono necessarie oltre al trattamento chirurgico anche terapie post-operatorie come chemio e radio, sia biologicamente beni-

GAS communication
we make things happen

Tra i peggiori ci sono i gliomi, che prendono origine dalle cellule normali del cervello e sono il 50 per cento dei maligni. Vengono suddivisi in quattro gradi secondo la classificazione che è stata fatta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il glioblastoma di grado 4 ha una prognosi infausta: sottoposti a neurochirurgia, chemio e radio la metà dei pazienti vive un anno e mezzo, al massimo 5 e solo uno su cinquemila arriva a dieci anni. Se scendiamo al grado 3, invece, l'impatto delle terapie è maggiore e il malato può resistere da 5 a 15 anni. Ma solo un 30 per cento riesce a guarire.

«Tremendi anche i linfomi cerebrali - spiega il professor Soffietti, che è anche presidente della Società Europea di Neuro-Oncologia - le guarigioni sono occasionali e l'aspettativa di vita è cinque anni. Quando il cancro è secondario, poi, aver ragione delle metastasi cerebrali è difficile e serve una cura più articolata, perché deve essere collegata a quella per il tumore primitivo. Diverso il quadro, invece, per quando si parla di benigni, anche se nel campo dei tumori cerebrali non è possibile in assoluto distinguere tra questi e i maligni. Diciamo, però, che tra i "buoni" ci sono i meningiomi: nel 60 per cento dei casi si annientano con l'intervento e nel quaranta, se si ripresentano, si vincono chirurgicamente o con cicli di chemio o radioterapia. La mortalità è comunque bassissima».

C'è poi l'adenoma, tumore ghiandolare che prende origine dall'ipofisi, una ghiandola inserita nel cervello. «Nel 90 per cento delle volte - conclude Soffietti - si guarisce dopo l'operazione. Solo una bassa percentuale viene trattata con la radioterapia e la chemio, mentre per il prolattinoma bastano solo terapie farmacologiche che lo fanno "addormentare"».

A 10 anni dalla scoperta del «male», quindi, la sopravvivenza per chi ha un linfoma o un glioblastiona di grado 4 è zero, mentre è del 50 per cento per i glioblastiomi di grado 3. I soggetti colpiti da meningioma, invece, nel 70 per cento dei casi guariscono, anche se possono avere qualche ricaduta tardiva.

GAS communication
we make things happen

CORRIERE DELLA SERA
Corriere della Sera (ITA)

Paese: it
Pagina: 47
Readership: 2710000
Diffusione: 489259

Tipo media: Nationale Presse
Autore: n.d.

25 Ottobre 2015



Neurologia

L'esercizio che tiene il cervello in forma

Camminare aiuta a migliorare le prestazioni del cervello: secondo innumerevoli studi, aumenterebbe infatti la sintesi di neurotrasmettitori capaci di promuovere la "riparazione" delle cellule cerebrali, migliorerebbe la memoria, le capacità di attenzione e di pianificazione, ci renderebbe più abili nel multitasking, favorirebbe la crescita di nuove cellule nervose e nuovi vasi cerebrali. Secondo molti camminare aiuterebbe pure a tenere lontano lo spauracchio di tutti gli anziani, il declino cognitivo.

Una panacea su tutta la linea, insomma, su cui però di recente si sono addensate alcune nubi: lo studio Life (*Lifestyle interventions and independence for elders*) pubblicato sulla rivista scientifica *JAMA* getta acqua sul fuoco indicando, dopo uno studio su oltre 1.600 ultrasettantenni, seguiti per due anni, che un programma di attività fisica a base di cammino ed esercizi per la flessibilità e il rafforzamento muscolare non modifica le performance intellettuali. A ben guardare gli over 80, e chi aveva maggiori difficoltà cognitive, ha registrato lievi miglioramenti e tutti non hanno peggiorato le loro prestazioni mentali, tant'è vero che in un editoriale che accompagna la ricerca si sottolinea l'importanza di non lasciarsi andare al nichilismo in materia, perché dieta e un esercizio fisico semplice come camminare sono ancora da ritenersi baluardi indispensabili per la salute del cervello anziano.

Chi ha ragione? «Difficile dirlo con certezza, perché è molto complesso estrapolare il reale effetto dell'attività fisica da tutte le altre componenti dello stile di vita – risponde il neurologo Gioacchino Tedeschi, direttore del Dipartimento assistenziale di medicina polispecialistica della II Università di Napoli e membro del direttivo della Società italiana di neurologia –. Inoltre, un conto è aver camminato per tutta la vita, un'altro potrebbe essere iniziare a farlo quando già si intravedono avvisaglie di un declino cognitivo. Va detto però che questo studio si inserisce in una serie molto più ampia di indagini che vanno in senso opposto: una delle più rigorose, lo studio Finger pubblicato su *Lancet*, ha separato gli effetti di dieta, training cognitivo ed esercizio e ha mostrato un effetto protettivo evidente sul cervello da parte della sola attività fisica. Se non è possibile quindi affermare con sicurezza quanto il camminare possa far bene al cervello, di certo non si sbaglia quando lo si consiglia anche agli anziani: i dati che propendono per un effetto positivo sono più numerosi di quelli contrari».

Ancora non sappiamo come e quanto muoverci modifichi il cervello, insomma, ma gran parte degli indizi puntano in una direzione: camminare ottimizza l'ossigenazione cerebrale in aree, come l'ippocampo, connesse alla memoria e ci sono prove che depongono a favore di un miglior "dialogo" fra nervi e muscoli in chi regolarmente compie questo tipo di esercizio aerobico.

Memoria

Secondo molti studi questa semplice attività promuove la «riparazione» delle cellule cerebrali, migliora la memoria, le capacità di attenzione e di pianificazione, e renderebbe persino più abili nel multitasking

«Non è solo il buonsenso che spinge a consigliare di camminare perché di sicuro male non fa, ma anche premesse scientifiche incontrovertibili – osserva Tedeschi –. Sappiamo per certo, infatti, che riduce fattori di rischio direttamente correlati a un maggior rischio di demenza come ipertensione e ipercolesterolemia, inoltre muoversi non è "automatico": servono motivazione e un impegno delle funzioni corticali superiori per camminare, perciò ogni volta che lo facciamo è come se stessimo allenando il cervello. Più a lungo lo si fa, più si amplia la nostra riserva cognitiva (la capacità di recupero nel caso di danni che comportino una perdita di tessuto e funzioni cerebrali, ndr). Camminare è di sicuro uno dei tanti modi per non tenere il cervello "spento", quindi ovviare al più potente fattore di rischio per la demenza».

E. M.

GAS communication
we make things happen

Il Sole 24 Ore Sanità (ITA)

Paese: it
Pagina: 17
Readership: 40000
Diffusione: 40000

Tipo media: Trade Press
Autore: Elio Agostino

27 Ottobre 2015



Stroke acuto: nuove frontiere e insufficienze della rete ictus

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

L'ictus è la terza causa di morte, la prima causa di invalidità grave e la seconda causa di demenza nei Paesi industrializzati. Ogni anno in Italia vi sono circa 200mila nuovi casi, l'80% dei quali è rappresentato da ictus ischemici. I progressi scientifici hanno condotto alla introduzione nella pratica clinica di una terapia capace di disostruire un'arteria cerebrale occlusa. Questo trattamento farmacologico, definito trombolisi sistemica, ha dimostrato un'alta efficacia nella riduzione della mortalità e della disabilità. Oggi disponiamo di armi molto efficaci per la terapia dell'ictus ischemico in fase acuta. La finestra terapeutica, per praticare le procedure di trombolisi sistemica e di trombectomia meccanica combinate, rimane comunque ristretta. Entro 6 ore dall'esordio dei sintomi il paziente deve essere trattato. In base a queste considerazioni occorre affrontare con estrema puntualità il problema della riorganizzazione del percorso ictus.

Interventisti neurovascolari cercasi. I centri clinici capaci di offrire la combinazione dei due trattamenti sono insufficienti sul territorio nazionale. Il momento organizzativo va considerato come il paradigma correlato all'esito clinico del paziente. Abbiamo la necessità di formare una nuova figura professionale definita interventista neurovascolare. Questa figura può provenire da diverse discipline nell'ambito delle neuroscienze (neurologi, neurochirurghi, neuroradiologi) che posseggono pertanto la conoscenza del sistema nervoso centrale, della vascolarizzazione intracranica e degli aspetti clinici della malattia cerebrovascolare acuta. La Società Italiana di Neurologia ha promosso la formazione di questi operatori attraverso il finanziamento di un Master di II livello dedicato e professionalizzante e di borse di studio per la formazione sul campo all'estero.

Un drastico cambiamento nel trattamento della fase acuta dell'ictus è avvenuto recentemente, quando l'utilizzo di device meccanici per via endovascolare ha prodotto un marcato miglioramento nell'esito clinico dei pazienti. Nei primi mesi del 2015 infatti sono stati pubblicati su prestigiose riviste scientifiche internazionali i risultati di una serie di trial (Mr Clean, Escape, Swift prime, Extend-Ia, Revascat) che hanno in comune alcune caratteristiche:

1. l'approccio combinato sistemico ed endovascolare;
2. l'utilizzo di sistemi meccanici di trombectomia (stentrievers);
3. una attenta e rigorosa selezione dei pazienti basata sull'integrazione delle indagini radiologiche volte alla identificazione del sito dell'occlusione;
4. un limite temporale ben definito entro cui somministrare tPA endovena ed effettuare la procedura endovascolare di rimozione del trombo.

Dai risultati di questi trial nascono le indicazioni e raccomandazioni aggiornate in termini di trattamento della fase acuta dello stroke ischemico: nei pazienti con ictus ischemico coinvolgente il circolo anteriore e documentata occlusione di un grosso vaso è raccomandato l'uso della trombectomia meccanica utilizzando un device stentriever, preceduta o meno da un trattamento standard con somministrazione endovena di tPA. In particolare appaiono dirimenti i seguenti criteri per tale procedura:

1. le neuroimmagini di base devono escludere una emorragia e identificare al massimo una piccola lesione ischemica;
2. esami radiologici con mdc devono dimostrare la occlusione prossimale di un grosso vaso del circolo anteriore;
3. la procedura deve essere eseguita in centri con comprovata esperienza, soprattutto nell'uso di device stentriever;
4. la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi.

Complessivamente, i precedenti studi forniscono evidenza che una rapida procedura di trombectomia meccanica in aggiunta al trattamento trombolitico endovena, è efficace nel ridurre la disabilità nei pazienti con ictus da occlusione di grossi vasi arteriosi del circolo anteriore. A differenza di precedenti esperienze e trial, la selezione accurata dei pazienti da sottoporre a trombectomia meccanica, anche in aggiunta al trattamento trombolitico, rappresenta un elemento fondamentale per ottenere il massimo beneficio con il minimo rischio. In particolare, l'evidenza di una occlusione di una principale arteria intracranica (carotide distale, tratti M1/M2 della cerebrale media o A1/A2 della anteriore) e l'assenza di ampi infarti ischemici alla Tac encefalo basale sono due elementi chiave di questa selezione.

Elio Agostoni

GAS communication
we make things happen

Quotidiano di Sicilia (ITA)

Paese: it
Pagina: 20
Readership: 12415
Diffusione: 12415

Tipo media: Lokale Presse
Autore: n.d.

27 Ottobre 2015



Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia

Mortalità e disabilità possono essere ridotte drasticamente grazie a diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale

ROMA - Colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia: é l'ictus cerebrale, la morte di cellule cerebrali prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un'arteria che provoca emorragia cerebrale.

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale. Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo.

L'insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell'emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi. Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.

In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza delle Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l'evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza. Con le nuove indicazioni riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

"Ogni Stroke Unit dovrà - afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze - prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24. Oggi - prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci. In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie e che affianca il neurologo nella cura del paziente. La SIN - conclude Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa "specialità" attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi".

Colpisce ogni anno nel mondo oltre quindici milioni di persone
Con le nuove indicazioni del decreto Lorenzin più *Stroke Unit* al Sud
Tra i sintomi rivelatori vi sono difficoltà a parlare e cefalea improvvisa e violenta

GAS communication
we make things happen









GAS communication
we make things happen

CORRIERE DELLA SERA
Corriere della Sera (ITA)

Paese: it
Pagina: 51
Readership: 2710000
Diffusione: 489259

Tipo media: Nationale Presse
Autore: maria Giovanna Faiella

01 Novembre 2015

Le unità anti-**ictus** sono 175 Ne servirebbero il doppio

Lo stabilisce l'ultimo Regolamento sugli standard ospedalieri

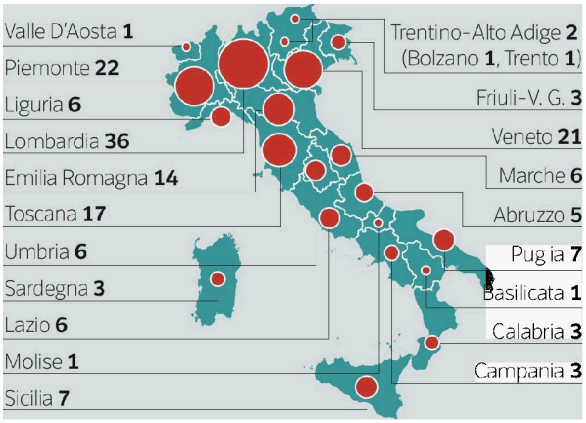
Per saperne di più
Il sito della Associazione lotta all'ictus cerebrale **www.aliceitalia.org**

Obiettivi
Ogni 200 mila abitanti un polo di primo livello e per ogni milione uno di alta specializzazione

Ricevere nelle prime ore dopo l'evento le cure necessarie in centri specializzati può salvare la vita a chi è colpito da ictus e ridurre le conseguenze invalidanti di questa malattia che colpisce ogni anno circa 200 mila italiani, come è stato ribadito durante la Giornata mondiale contro l'ictus cerebrale del 29 ottobre. Eppure, spiega Danilo Toni, responsabile dell'Unità di trattamento neurovascolare all'ospedale Umberto I di Roma, «solo il 35% dei pazienti per cui è indicata la trombolisi intravenosa - terapia farmacologica in grado di sciogliere il coagulo che impedisce al sangue di arrivare al cervello - la riceve, e meno del 10% di chi ne avrebbe bisogno viene trattato con la trombectomia meccanica (asportazione del trombo mediante strumenti inseriti nell'arteria occlusa)». Sono, queste, terapie praticate nelle "unità ictus" o Stroke Unit. In Italia ce ne sono 175 (5 non ancora registrate; si veda l'infografica), ma ne occorrerebbero il doppio e le carenze si registrano soprattutto al Centro e al Sud: ci sono solo 3 stroke unit in Campania (nessuna a Napoli), in Calabria e Sardegna, e 6 nel Lazio (tutte a Roma). «Il nuovo Regolamento sugli standard ospedalieri in vigore da giugno fissa per la prima volta i criteri organizzativi cui devono uniformarsi le Regioni – afferma Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit dell'ospedale Careggi di Firenze. —Le nuove norme prevedono ogni 200 mila abitanti un centro ictus di primo livello dove possa essere eseguita la trombolisi intravenosa e per ogni milione di abitanti, un centro in cui si faccia anche la trombectomia meccanica».

Maria Giovanna Faiella

La mappa delle Stroke Unit in Italia*



*Altre cinque unità non ancora registrate (aggiornato a novembre 2014) CdS

Le cifre
Si tratta di un problema che in Italia colpisce ogni anno centinaia di migliaia di persone

GAS communication
we make things happen

GAS communication
we make things happen

PERIODICI

CORRIERE DELLA SERA
IO DONNA



N° e data: 07/03/2015

Diffusione: N.D. Pagina: 202

Periodicità: Settimanale

Sitoweb: www.iodonna.it

Perché il trapianto

SCLEROSI MULTIPLA Da diversi anni, in Italia e nel mondo, su malati gravi di sclerosi multipla, quando tutte le altre cure falliscono, si sperimenta il trapianto autologo di midollo. Ora uno studio pubblicato su *Neurology*, coordinato da Giovanni Mancardi dell'Università di Genova e da Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze, dimostra, per la prima volta in modo rigoroso, che la tecnica porta a effetti positivi e duraturi. E può essere preferibile ad altri approcci. «Abbiamo effettuato un confronto fra le normali cure farmacologiche e il trapianto di cellule staminali del sangue, meglio noto come trapianto di midollo, simile a quello che si fa nei malati di linfomi e leucemie» spiega Mancardi. «I risultati riscontrati su 21 pazienti (di circa 36 anni) - nove sottoposti a trapianto, 12 curati con un immunosoppressore, il *mitoxantrone*, tutti poi seguiti per quattro anni - evidenziano che il primo arresta la progressione della malattia più e meglio del farmaco. I danni al sistema nervoso, visibili con la risonanza e con altre tecniche, appaiono diminuiti anche dell'80 per cento rispetto a quanto si ottiene con i soli medicinali». Il trapianto non dà problemi di rigetto, perché si basa su cellule del malato stesso, ma comporta rischi di infezioni anche molto seri e va eseguito solo in centri specialistici e su malati selezionati.

Agnese Codignola

GAS communication
we make things happen

BenEssere (ITA)

Paese: it
Pagina: 74-77
Readership: 70071
Diffusione: 68698

Tipo media: Magazine
Autore: Paola Rinaldi

01 Ottobre 2015 - 50010



UNA DIETA PER LA MENTE

Come nutrire il nostro cervello

Glutine e zucchero bianco, se in eccesso, possono favorire lo sviluppo di disturbi neurologici. Gli alimenti da non dimenticare per non perdere la memoria ed evitare anche le possibili malattie degenerative.

di **Paola Rinaldi**



in collaborazione con il professor **Aldo Quattrone** *presidente della Società italiana di neurologia (**www.neuro.it**)*



ISTOCK

Sembrano due mondi differenti, che hanno poco o nulla in comune, e invece tra dieta e mente corre una relazione profonda, fatta di reciproco scambio. Esistono alimenti, infatti, che possono avere un ruolo chiave nella genesi di alcuni disturbi neurologici, come emicrania, schizofrenia, depressione, deficit dell'attenzione, mancanza di coordinazione muscolare e autismo.

È il caso del glutine, per esempio, che molti studi correlano a patologie più o meno gravi del sistema nervoso centrale, ma anche dello zucchero bianco, che in base ad alcune ricerche ridurrebbe l'attività di una proteina prodotta dal cervello (il Bdnf, che sta per *Brain-derived neurotrophic factor*), preziosa per memoria, apprendimento e sviluppo neuronale.

«Già gli antichi dicevano *Mens sana in corpore sano*, riconoscendo uno stretto legame tra mente e corpo», ricorda il professor Aldo Quattrone, presidente della Società italiana di neurologia (***www.neuro.it***). «In effetti, le abitudini a tavola possono influenzare il nostro cervello, a partire dalle funzioni come memoria, ragionamento, linguaggio e orientamento: alcuni disturbi cognitivi, così come le malattie cerebrovascolari, in particolare l'ictus, hanno tra i fattori di rischio una dieta ricca di proteine e condimenti di origine animale, sale e cibi ad alto contenuto di grassi».

La spiegazione sta nel fatto che l'eccessivo apporto calorico può provocare ipertensione, colesterolo alto, obesità, diabete: tutte condizioni che predispongono alla graduale chiusura delle arterie che portano sangue e ossigeno alle cellule, incluse quelle del cervello, danneggiandole irreparabilmente.

Un pieno di principi attivi

Al contrario, il vero toccasana è un'alimentazione ispirata alla dieta mediterranea, caratterizzata da un elevato consu-

Livelli troppo bassi di vitamina B12 possono causare un'intossicazione dei vasi e dei neuroni



GAS communication
we make things happen



Con un po' di equilibrio possiamo mangiare tutto

mo di frutta e verdura, cereali e legumi, oltre che da un consumo regolare di pesce. «Le più recenti evidenze scientifiche dimostrano che questo stile di vita si associa a un ridotto rischio di sviluppare demenza, soprattutto di tipo vascolare, ma anche degenerativo come il morbo di Alzheimer», riferisce Quattrone.

In questa direzione, sono sconsigliabili le scelte privative: chi esclude intere categorie di alimenti, come vegetariani o vegani, alla lunga rischia di manifestare la carenza di alcuni micronutrienti essenziali, soprattutto vitamine del complesso B.

In particolare, livelli troppo bassi di B12 possono favorire l'accumulo nel sangue di omocisteina, una sostanza che in eccesso risulta tossica per vasi e neuroni. «Gli integratori non sembrano in grado di compensare il deficit, forse per caratteristiche legate al metabolismo della vitamina B12 di provenienza animale», spiega Quattrone. «Anche per questo, nei prossimi anni, non possiamo escludere un incremento di disturbi neurologici per la tendenza culturale sempre più diffusa e rivolta a un approccio alimentare vegetariano».

Dalla somma di queste considerazioni, derivano le cinque principali raccomandazioni dietetiche per un cervello in salute, che elenchiamo qui di seguito.

Consumare almeno due porzioni di verdura e tre di frutta al giorno. Una porzione di verdura corrisponde a 250 grammi se cotta o 50 grammi se cruda, mentre una porzione di frutta si riferisce a 150 grammi.

Consumare pesce almeno due volte alla settimana. Vanno preferiti in particolare pesce azzurro, salmone, pesce spada, tonno fresco, sgombro, halibut o trota: complessivamente, almeno 400 grammi.

Ridurre il consumo di grassi e condimenti di origine animale. Si possono ➲



IL PASTO IDEALE
Frutta, verdura, cereali, legumi e consumo regolare di pesce: ecco le basi della dieta che protegge il cervello.

Ripulirsi... dormendo

Oltre all'alimentazione sana, un ulteriore meccanismo di protezione è il sonno: mentre riposiamo, infatti, il cervello spazza via le sostanze di scarto accumulate durante il giorno nei tessuti cerebrali, che alla lunga - se non eliminate - possono contribuire all'insorgenza di malattie neurologiche, fra cui anche l'Alzheimer.

Un aiuto naturale

L'olio di pesce può migliorare la salute mentale. Merito degli acidi grassi essenziali, che rafforzano e mantengono giovani le funzioni cerebrali e cognitive del nostro cervello. Alcune ricerche hanno però dimostrato come quello contenuto nelle capsule non sia sempre di buona qualità. Molto meglio bere l'olio di pesce puro, a cucchiaiate, nonostante il cattivo sapore.

Più felici con la corsa

Correre, come altre attività fisiche intense, comporta un deciso aumento nel rilascio di endorfine, sostanze affini alle morfine, ma di produzione endogena (da qui il nome). L'effetto che producono è una piacevole sensazione di benessere, utile durante la corsa per contrastare gli effetti della fatica, ma che si protraggono anche al termine dell'allenamento.

GAS communication
we make things happen

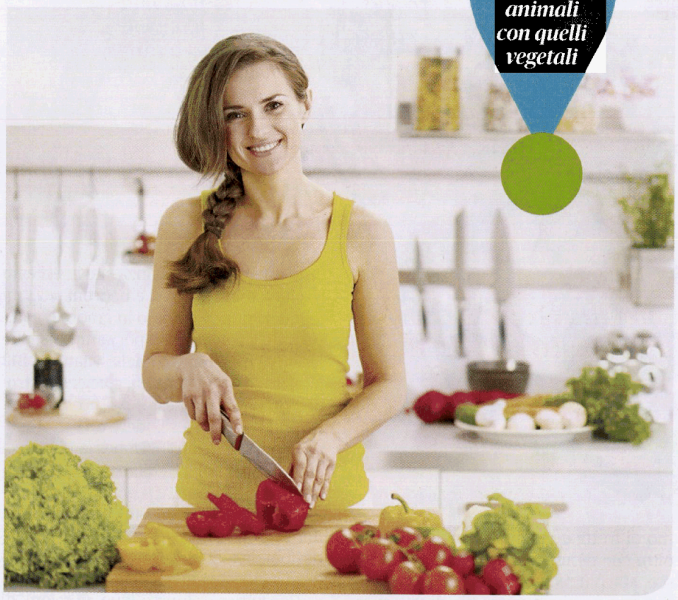
Un libro per approfondire



Conoscere il comportamento, le debolezze e i punti di forza del cervello è il modo migliore per vivere meglio e navigare con consapevolezza fra gli scaffali di un supermercato. *Il cervello in cucina* (Bollati Boringhieri, 118 pagine, 13 euro) aiuta a nutrire questo organo meraviglioso grazie alle indicazioni di David DiSalvo, già autore di *Cosa rende felice il tuo cervello (e perché devi fare il contrario)*, tradotto in sette lingue. Basandosi su ricerche scientifiche, l'autore propone alcuni cibi e ne sconsiglia altri, mostrando come ciò che mangiamo e beviamo abbia effetto sulla nostra mente.



ATTENZIONE ALLA QUALITÀ
Prodotti tipici e biologici sono un'ulteriore garanzia per i consumatori, che dovrebbero sempre controllare l'etichetta.



Sostituire i grassi animali con quelli vegetali

L'emicrania, nei soggetti particolarmente predisposti, si presenta con facilità dopo aver assunto cioccolata, frutta secca e formaggi

sostituire con quelli vegetali, in particolare l'olio extravergine di oliva.

Ridurre l'apporto di sale nella dieta. Ogni giorno, non bisogna superare i 5 grammi, limitandone l'uso nella preparazione degli alimenti e non aggiungendone a tavola.

Non abusare dell'alcol. Non vanno superati i due bicchieri di vino al giorno per gli uomini e un bicchiere per le donne (non in gravidanza), da consumare preferibilmente durante i pasti principali.

Etichetta, la prova del nove

Prodotti tipici e biologici danno ulteriori garanzie? «Ovviamente, qualsiasi riconoscimento comunitario costituisce una rassicurazione per il consumatore, che sa di acquistare alimenti di qualità, rispondenti a determinati requisiti e prodotti nel rispetto di precisi disciplinari», commenta Quattrone. «In generale, comunque, deve essere l'etichetta a fare da discriminante, perché racconta la storia di un cibo, dove è stato prodotto e cosa contiene».

Anche perché, al di là della prevenzione, alcuni nutrienti possono scatenare disturbi nei soggetti sensibili e predisposti, oppure avere un'influenza negativa sulle malattie neurologiche già esistenti. Fra gli esempi più noti c'è l'emicrania, che in alcuni individui può presentarsi con facilità dopo aver assunto, anche a dosi modeste, cibi come la cioccolata, il vino rosso, la frutta secca e i formaggi stagionati.

«Nell'ambito del morbo di Parkinson, invece, i pasti troppo proteici possono diminuire l'efficacia della levodopa, il più importante farmaco utilizzato per la cura della malattia, così come in certi disturbi del sonno, che comportano russamento e alterazione della ventilazione, è opportuno evitare alcol e pasti abbondanti nelle ore serali», conclude Quattrone. «Se è vero che la sola modifica dell'alimentazione non sarà mai in grado di sconfiggere del tutto le varie malattie, frutto di una complessa interazione fra genoma individuale e ambiente, allo stesso tempo possiamo sicuramente affermare che una buona dieta può diminuire il rischio che queste patologie si manifestino».

ISTOCK

GAS communication
we make things happen

Le nostre ricette

Ai fornelli

Le ricette sono state ideate in esclusiva per BenEssere dalla dottoressa Maria Rosaria Baldi, biologa nutrizionista specialista in Scienza dell'alimentazione.

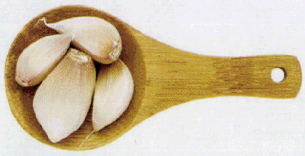


Spaghetti integrali con pesto di zucchine

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

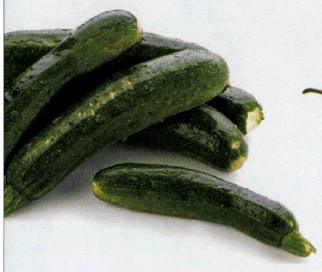
500 g di zucchine	240 g di spaghetti integrali
4 cucchiaini (20 g) di olio extravergine di oliva	
1 cucchiaino di semi di lino o sesamo	mezzo spicchio di aglio
succo di mezzo limone	sale q.b.
curry, peperoncino e altre spezie o erbe aromatiche a piacere	





PREPARAZIONE

- Dopo aver tagliato a rondelle e lessato le zucchine, frullatele insieme a olio, succo di limone, aglio, curry, peperoncino (o altri aromi), sale e semi di lino o sesamo.
- Cuocete la pasta in acqua leggermente salata e scolatela circa due minuti prima rispetto al tempo di cottura indicato sulla confezione.
- Nella stessa pentola oppure in una padella, unite tutto e saltate per qualche minuto.





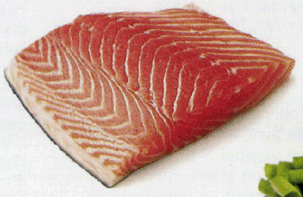
Salmone in crosta di erba cipollina e semi di sesamo

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

600 g di filetti di salmone	erba cipollina tritata q.b.
semi di sesamo q.b.	sale q.b.

PREPARAZIONE

- Foderate una teglia con carta da forno e posizionate sopra i filetti di salmone. Nel caso di prodotto congelato, estraeteli dal freezer qualche ora prima per scongelarli.
- Salate leggermente i filetti, preferibilmente con sale affumicato, e poi ricopriteli prima con uno strato di erba cipollina tritata e successivamente con una manciata di semi di sesamo.
- Cuocete in forno preriscaldato a 180° per 15 minuti.



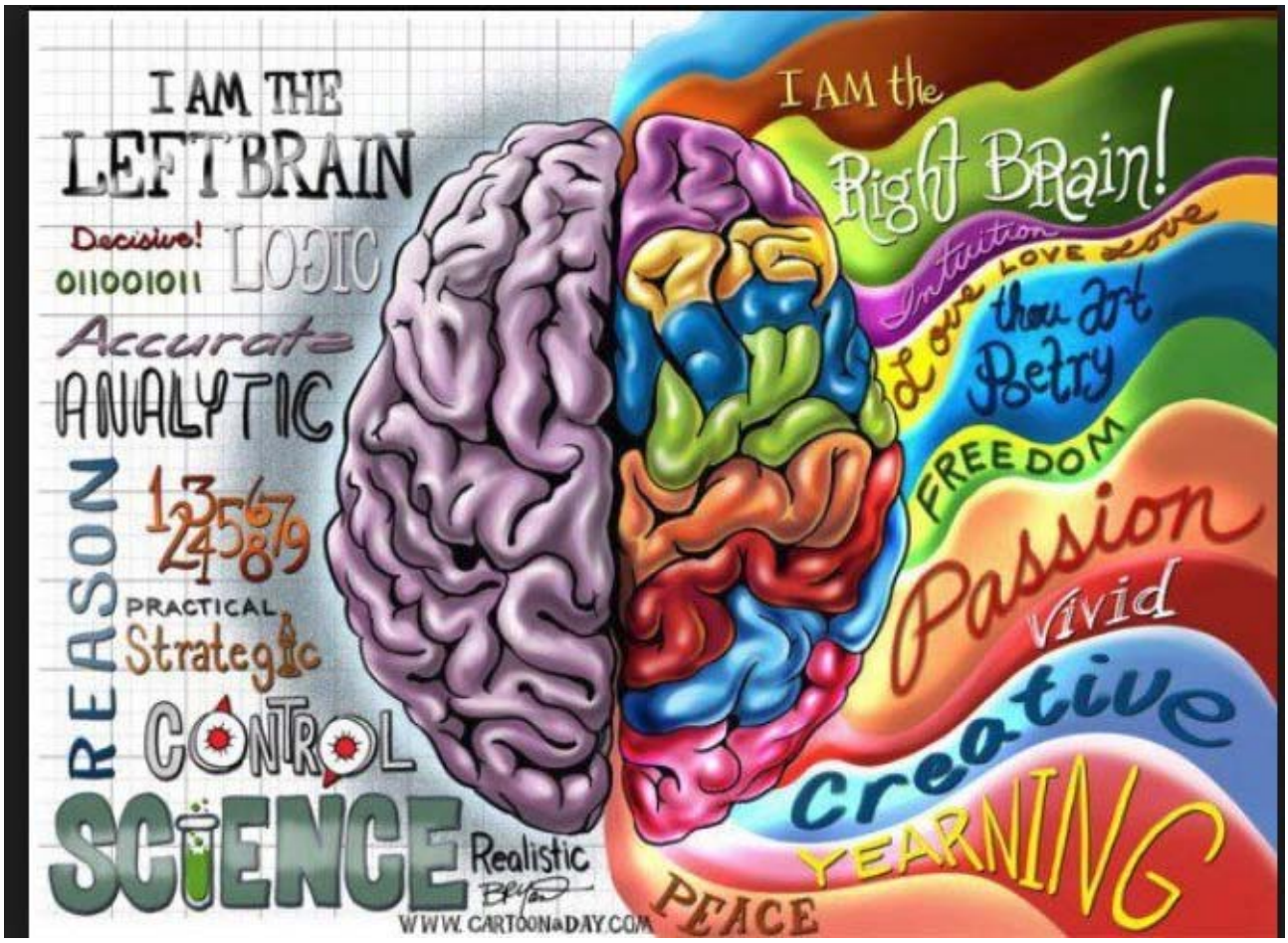




È buona norma mangiare pesce almeno due volte alla settimana e diminuire la carne

GAS communication
we make things happen

Sin
SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA



RASSEGNA STAMPA 2015

GIORNATE MONDIALI, RIUNIONI REGIONALI, AWARD SIN, MEDIA RELATION

VOLUME II

A CURA DI

GAS COMMUNICATION

TESTATE ONLINE
VOLUME I

Articolo pubblicato sul sito PHARMASTAR.IT

Estrazione: 12/02/2015

PHARMASTAR
il Giornale on-line sui Farmaci

Più: http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=17449

Sclerosi multipla, staminali riducono le nuove lesioni, studio italiano su Neurology



12 febbraio 2015

Il trapianto con cellule staminali potrebbe funzionare meglio dei trattamenti attualmente usati per le forme gravi di sclerosi multipla. Lo dimostra uno studio italiano, pubblicato oggi sull'importante

GAS communication
we make things happen

rivista scientifica **Neurology**, che ha valutato l'effetto del trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche rispetto al mitoxantrone.
Lo studio è stato finanziato dalla Fondazione dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

Denominato ASTIMS, lo studio ha valutato 21 pazienti provenienti da 7 centri in Spagna e Italia, arruolati dal 2004 al 2009 con SM recidivante remittente o secondariamente progressiva. In questi pazienti la disabilità legata alla SM era aumentata nel corso dell'anno, nonostante i trattamenti con farmaci convenzionali. I partecipanti, con età media di 36 anni, avevano un livello medio di disabilità che per camminare richiedeva il supporto di un bastone o stampella.

I pazienti sono stati randomizzati a ricevere una intensa terapia immunosoppressiva seguita dal trapianti di staminali oppure dalla terapia con mitoxantrone ogni mese per 6 mesi. La terapia immunosoppressiva intensa prevedeva l'impiego di un regime a base di ciclofosfamide e filgrastim, ciìondizionato con carmustina, arabinoside arabinoside, etoposide, melphalan, e globuline anti timociti.

L'età media al trapianto era di 35,5 anni e al basale il punteggio medio dell'Expanded Disability Status Scale (EDSS) era di 6.

Dopo la terapia immunospressiva iniziale, 12 dei partecipanti hanno ricevuto il trattamento con mitoxantrone –la più potente terapia immunosoppressiva attualmente usata per il trattamento delle forme gravi di SM. Gli altri nove partecipanti hanno invece ricevuto come trattamento le cellule staminali raccolte dal loro midollo osseo e poi reintrodotte dopo che il sistema immunitario era stato soppresso (immunosoppressione). Tutti i partecipanti sono stati seguiti per un massimo di quattro anni.

"Questo trattamento sembra riprogrammare il sistema immunitario - ha spiegato l'autore dello studio **Gianluigi Mancardi**, dell'Università degli Studi di Genova -. Con questi risultati, si può ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia".

Nello studio, un trial randomizzato e controllato, il trapianto con cellule staminali ematopoietiche CD34 positive ha ridotto del 79% le nuove lesioni pesate in T2 con la risonanza magnetica rispetto al mitoxantrone nel corso di 4 anni di osservazione (P=0.00016).
Mancardi e colleghi hanno trovato un minor numero di lesioni in T2 nel gruppo trattato con cellule staminali rispetto al gruppo in mitoxantrone durante il follow -up a una mediana di 2,5 lesioni rispetto a una media di otto lesioni (rate ratio 0,21 , 95% CI 0,10-0,48 , P = 0.00016).Questo effetto è stato evidente nel primo anno ed è stato sostenuto attraverso i 4 anni di follow - up. Si è inoltre mantenuto in tutte le analisi di sensibilità.

Per un altro tipo di lesioni associate alla SM, le lesioni captanti il gadolinio, nessuna delle persone che hanno ricevuto il trattamento con cellule staminali ha presentato nuove lesioni durante lo studio, mentre il 56 per cento di quelli trattati con mitoxantrone hanno avuto almeno una nuova lesione captante il gadolinio(P = 0,029).

Il professor Mancardi ha sottolineato che i gli effetti collaterali che si sono verificati con il trattamento con cellule staminali erano stati previsti e risolti senza conseguenze permanenti.

"E' sicuramente importante ampliare gli studi con un maggior numero di persone per confrontare l'efficacia del trapianto di cellule staminali verso il placebo, ma è molto promettente vedere che questo trattamento può essere più efficace di una terapia immunomodulante già approvata per le persone con forme gravi di SM che non rispondono bene ai trattamenti standard." ha dichiarato Mancardi.

La terapia con staminali ha anche ridotto le lesioni evidenziate con il gadolinio e il tasso annuo di recidive.

Lo studio ASTIMS è stato progettato come un trial di fase III, ma è diventato uno studio di fase II con un endpoint primario di laboratorio - il numero cumulativo di nuove lesioni in T2 4 anni dopo la randomizzazione - " quando era chiaro che il numero di pazienti arruolati era inferiore al previsto , " hanno scritto i ricercatori.
La percentuale annualizzata di recidiva è stata inferiore nei pazienti cellule staminali a 0,19 contro 0,6 (RR 0,36 , 95% CI 0,15-,88 , P = 0,026) .
Tuttavia, non vi era alcuna differenza significativa in termini di progressione della disabilità tra i gruppi , che si è verificata nel 48 % del gruppo in mitoxantrone e nel il 57 % del gruppo in cellule staminali , senza differenze nelle variazioni EDSS in qualsiasi punto, i ricercatori hanno detto.

Mancardi e colleghi hanno attribuito questo allo studio di essere sottodimensionato per cercare questo risultato.
In aggiunta a questa limitazione, e al fatto che lo studio è stato cambiato da Fase III Fase II, il trial è stato anche limitato dal piccolo numero di casi e dalla mancanza di dati sulla qualità della vita e risultati atrofia cerebrale.
In un editoriale di accompagnamento, Paolo Muraro, dell'Imperial College di Londra, ha convenuto che la mancanza di miglioramento nella progressione della disabilità è probabilmente dovuto allo studio di essere sottodimensionato.
Muraro ha anche osservato che mitoxantrone potrebbe non essere la scelta oggi più giusta come comparatore " avendo perso importanza a causa della sua tossicità cardiaca e del rischio di linfoma, "anche se è stato il trattamento di controllo più appropriato, al momento in cui è stato avviato il trial.

GAS communication
we make things happen

Dato che il trapianto di cellule staminali non è una terapia approvata per la MS, sono necessari altri studi, ha detto Muraro, notando che uno studio di fase III attualmente in corso rischia di guadagnare interesse in quanto lo studio appena pubblicato" aumenta l'interesse e catalizza le attività per andare avanti con il nuovo trial. "

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito PRIMOCANALE.IT

Estrazione: 12/02/2015

Primocanale.it

Più: http://www.primocanale.it/notizie/cellule-staminali-efficaci-contro-la-sclerosi-multipla-152437.html

Uno studio effettuato dal prof. Mancardi di Genova

Cellule staminali efficaci contro la sclerosi multipla

giovedì, 12 febbraio 2015



GENOVA - Il trapianto con cellule staminali potrebbe funzionare meglio dei trattamenti attualmente usati per le forme gravi di sclerosi multipla. Lo dimostra uno studio genovese, pubblicato sull'importante rivista scientifica Neurology, che ha valutato l'effetto del trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche rispetto al mitoxantrone. Lo studio è stato finanziato dalla Fondazione dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla .

Sono state coinvolte 21 persone la cui disabilità legata alla sclerosi multipla era aumentata nel corso dell'anno, nonostante i trattamenti con farmaci convenzionali. I partecipanti, con età media di 36 anni, avevano un livello medio di disabilità che richiedeva il supporto di un bastone o stampella per camminare.

Nella sclerosi multipla, il sistema immunitario attacca il sistema nervoso centrale. In questo studio clinico di fase II, tutti i partecipanti hanno ricevuto farmaci per sopprimere l'attività del sistema immunitario. Poi 12 dei partecipanti hanno ricevuto il trattamento con mitoxantrone -potente terapia immunosoppressiva attualmente usata per il trattamento delle forme gravi di sclerosi multipla. Gli altri nove partecipanti hanno invece ricevuto **come trattamento le cellule staminali** raccolte dal loro

GAS communication
we make things happen

midollo osseo e poi reintrodotte dopo che il sistema immunitario era stato soppresso (immunosoppressione). Tutti i partecipanti sono stati seguiti per un massimo di quattro anni.

"**Questo trattamento sembra riprogrammare il sistema immunitario - ha spiegato l'autore dello studio Gianluigi Mancardi, dell'Università degli Studi di Genova -**. Con questi risultati, si può ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia".

L'immunosoppressione intensa seguita da trapianto con cellule staminali ha ridotto l'attività di malattia in modo più significativo rispetto al trattamento con mitoxantrone. Le persone che hanno ricevuto il trapianto con cellule staminali hanno avuto l'80 per cento in meno di nuove lesioni cerebrali T2 rispetto a quelli che hanno ricevuto mitoxantrone. In particolare la media di nuove lesioni T2 era di 2,5 nelle persone trattate con trapianto e di 8 in quelle trattate con mitoxantrone.

Per un altro tipo di lesioni associate alla sclerosi multipla, chiamate lesioni captanti il gadolinio, nessuna delle persone che hanno ricevuto il trattamento con cellule staminali ha presentato nuove lesioni durante lo studio, mentre il 56 per cento di quelli trattati con mitoxantrone hanno avuto almeno una nuova lesione captante il gadolinio.

Il professor Mancardi ha sottolineato che i gli effetti collaterali che si sono verificati con il trattamento con cellule staminali erano stati previsti e risolti senza conseguenze permanenti. "E' sicuramente importante ampliare gli studi con un maggior numero di persone per confrontare l'efficacia del trapianto di cellule staminali verso il placebo, ma è molto promettente vedere che questo trattamento può essere più efficace di una terapia immunomodulante già approvata per le persone con forme gravi di SM che non rispondono bene ai trattamenti standard." ha dichiarato Mancardi.

Articolo pubblicato sul sito SUPERANDO.IT

Estrazione: 12/02/2015

Più: http://www.superando.it/2015/02/12/sclerosi-multipla-buone-notizie-dalle-staminali/

Sclerosi multipla: buone notizie dalle staminali?

Il trapianto con cellule staminali potrebbe funzionare meglio dei trattamenti attualmente usati per le forme gravi di sclerosi multipla: è quanto emerge da un promettente studio condotto a Genova, finanziata dalla Fondazione dell'AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla). Nella prossima fase della ricerca sarà necessario cercare di confermare i risultati ottenuti, coinvolgendo un maggior numero di pazienti



Gianluigi Mancardi dell'Università di Genova, responsabile dello studio finanziato dalla FISM, la Fondazione dell'AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla)

Il **trapianto con cellule staminali** *[cellule non specializzate, dotate della capacità di trasformarsi in diversi altri tipi di cellule, N.d.R.]* potrebbe funzionare meglio dei trattamenti attualmente usati per le **forme gravi di sclerosi multipla**: lo sostengono i ricercatori responsabili di uno studio condotto a **Genova**, mediante il quale si sono valutati appunto i risultati del trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche *[del sangue, N.d.R.]*, dopo un intenso lavoro di immunosoppressione, rispetto a quelli raggiunti tramite l'immunosoppressore *mitoxantrone*.
Per la ricerca – apparsa sulla rivista scientifica internazionale «Neurology» – sono state coinvolte esattamente **ventuno persone** la cui disabilità legata alla sclerosi multipla era aumentata nel corso dell'anno, nonostante i trattamenti con farmaci convenzionali. I partecipanti, con età media di **36**

GAS communication
we make things happen

anni, avevano un livello medio di disabilità che richiedeva il supporto di un bastone o di una stampella per camminare.

A questo punto è necessario ricordare che nella sclerosi multipla il sistema immunitario attacca il **sistema nervoso centrale**. Ebbene, in questo studio clinico di fase II *[fase di una ricerca in cui si valuta l'efficacia di un trattamento, N.d.R.]*, tutti i partecipanti hanno dunque ricevuto farmaci per sopprimere l'attività del sistema immunitario stesso. Poi, mentre in **dodici** hanno ricevuto il trattamento con mitoxantrone, potente terapia immunosoppressiva attualmente usata per il trattamento delle forme gravi di della malattia, gli altri **nove** hanno ricevuto come trattamento le cellule staminali raccolte dal loro midollo osseo e poi reintrodotte dopo che il sistema immunitario era stato soppresso (*immunosoppressione*). Tutti i partecipanti sono stati seguiti per un massimo di quattro anni.

«Questo trattamento – spiega il responsabile dello studio, **Gianluigi Mancardi** dell'Università di Genova – sembra riprogrammare il sistema immunitario. Pertanto, con questi risultati si può ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa **influenzare profondamente il decorso della malattia**».
Infatti, l'immunosoppressione intensa, seguita da trapianto con cellule staminali, ha ridotto l'attività di malattia **in modo più significativo** rispetto al trattamento con mitoxantrone.
Nel dettaglio, le persone che hanno ricevuto il trapianto con cellule staminali hanno avuto l'80% in meno di nuove lesioni cerebrali *T2 [lesioni tipiche della sclerosi multipla riscontrate alla risonanza magnetica, N.d.R.]*, rispetto a quelle che hanno ricevuto mitoxantrone. In particolare la media di nuove lesioni *T2* era di 2,5 nelle persone trattate con trapianto e di 8 in quelle trattate con mitoxantrone.
Per quanto poi riguarda un altro tipo di lesioni associate alla sclerosi multipla, chiamate *lesioni captanti il gadolinio*, nessuna delle persone che hanno ricevuto il trattamento con cellule staminali ne ha presentate di nuove durante lo studio, mentre il 56% di quelle trattati con mitoxantrone hanno avuto almeno una nuova lesione captante il gadolinio.
Dal punto di vista, infine, degli **effetti collaterali** verificatisi con il trattamento centrato sulle cellule staminali, essi erano stati previsti e sono stati risolti senza conseguenze permanenti.
«Ora – sottolinea ancora Mancardi – sarà sicuramente importante ampliare gli studi con un **maggior numero di persone**, ma è molto promettente vedere che questo trattamento può essere più efficace di una terapia immunomodulante già approvata per le persone con forme gravi di sclerosi multipla che non rispondono bene ai trattamenti standard».

Da segnalare in conclusione che lo studio è stato finanziato dalla **FISM**, Fondazione che agisce a fianco dell'**AISM** (Associazione Italiana Sclerosi Multipla). *(B.E. e S.B.)*

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito 247.LIBERO.IT

LIBERO 24x7

Estrazione: 16/02/2015
Categoria: Salute

Più: http://247.libero.it/focus/31721957/44550/sclerosi-multipla-ricerca-italiana-trattamento-con-staminali-del-sangue-forse-terapia-migliore-rispetto-a-farmaci-attuali/

Sclerosi multipla, ricerca italiana: trattamento con staminali del sangue forse terapia migliore rispetto a farmaci attuali

Italia-News.it | 1 | Crea Alert | 16- 2 -2015

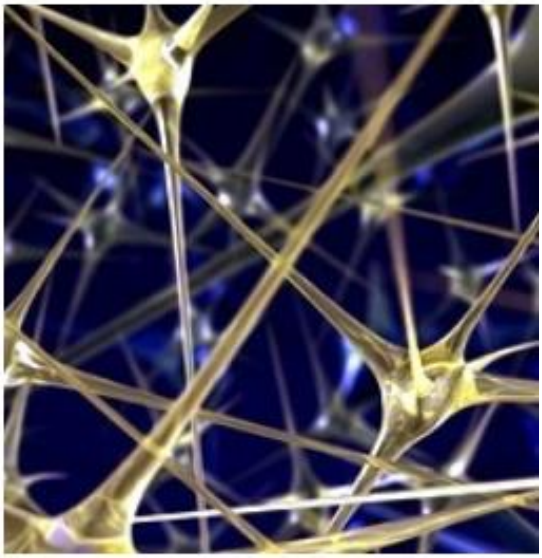
Scienza e Tecnologia - Roma, 16 febbraio 2015 Secondo uno studio multicentrico internazionale, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo, coordinato dal Professor Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di ...

Leggi la notizia

twitter

Maria Teresa Inibitori #epigenetici attaccano le cellule #staminali #leucemiche https://t.co/S8SUZFg7yZ

Persone: giovanni mancardi riccardo saccardi
Organizzazioni: società italiana t2
Luoghi: genova firenze
Tags: cellule staminali studio



GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito dottorsalute.info

dottorsalute.info

Più : www.alexa.com/siteinfo/dottorsalute.info

Estrazione : 16/02/2015 11:40:55
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-215428-20150216-1914551191.pdf
Audience :

http://www.dottorsalute.info/2015/02/16/sclerosi-multipla-staminali-del-sangue-terapia-migliore-dei-farmaci-attuali/

Sclerosi multipla: staminali del sangue terapia migliore dei farmaci attuali

Fism Fondazione

Secondo uno studio multicentrico internazionale, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo (EBMT, www.ebmt.org), coordinato dal Professor Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova e dal Dottor Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze e appena pubblicato su Neurology, nel trattamento dei casi gravi di sclerosi multipla (SM) l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche è più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone.

Lo studio di fase II , durato oltre 15 anni , ha coinvolto 21 persone affette da SM secondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nel corso dell'anno precedente nonostante il trattamento con farmaci di prima linea.

Tutti i partecipanti, di età media pari a 36 anni, avevano ricevuto in precedenza, senza risultato, terapie standard per contrastare l'attività di aggressione del sistema immunitario contro la guaina mielinica delle cellule nervose.

Nel corso dello studio, 12 dei partecipanti hanno ricevuto il farmaco immunosoppressore mitoxantrone, mentre agli altri nove partecipanti è stata somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti.

Questa procedura, comunemente denominata autotrapianto di midollo osseo, è utilizzata per il trattamento di grave malattie del sangue e, da alcuni anni, anche nel campo delle malattie autoimmuni.

Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie .

"Da questo studio sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario ", ha dichiarato il professor Mancardi , presidente del prossimo Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN).

"Con tali risultati è verosimile ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia ." I partecipanti sono stati seguiti per i quattro anni successivi alla randomizzazione, durante i quali l'immunosoppressione intensa seguita dal trattamento con cellule staminali sembra aver ridotto l'attività della malattia in maniera molto più significativa di quanto non abbia fatto il trattamento con mitoxantrone.

Coloro che hanno ricevuto il trapianto di cellule staminali hanno infatti presentato l'80% in meno di nuove lesioni cerebrali , chiamate lesioni T2, rispetto a quelli che hanno ricevuto mitoxantrone, con una media di 2,5 nuove lesioni T2 per coloro che sono stati trattati con le cellule staminali rispetto alle otto nuove lesioni T2 per i pazienti che hanno ricevuto il mitoxantrone.

Copyright dottorsalute.info -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito dottorsalute.info

dottorsalute.info

Più : www.alexa.com/siteinfo/dottorsalute.info

Estrazione : 16/02/2015 11:40:55
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-215428-20150216-1914551191.pdf
Audience :

"Il trapianto è stato globalmente ben tollerato , con effetti collaterali prevedibili e risolti senza alcuna conseguenza permanente" ha dichiarato il Dottor Riccardo Saccardi , che ha coordinato il versante ematologico dello studio.

"Abbiamo utilizzato la stessa tecnologia riportata in un precedente studio coordinato dal Gruppo Italiano Trapianti di Midollo (GITMO) e che rappresenta ad oggi lo standard nella maggior parte dei trapianti per Sclerosi Multipla riportati in letteratura".

I pazienti trattati con cellule staminali, inoltre, hanno mostrato un altro beneficio : le lesioni captanti il gadolinio , un altro tipo di lesioni associate alla SM, non si sono più ripresentate , mentre il 56% dei pazienti trattati con mitoxantrone ha avuto almeno una nuova lesione.

Lo studio è stato parzialmente finanziato dalla FISM (Fondazione Italiana Sclerosi Multipla).

Copyright dottorsalute.info -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito GOSSIP.LIBERO.IT

LIBERO GOSSIP

Estrazione: 16/02/2015
Categoria: Salute

Più: http://gossip.libero.it/focus/31721957/sclerosi-multipla-ricerca-italiana-trattamento-con-staminali-del/cellule-staminali/?type=

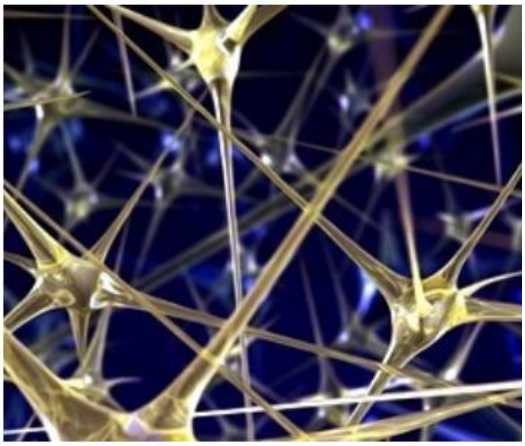
Sclerosi multipla, ricerca italiana: trattamento con staminali del sangue forse terapia migliore rispetto a farmaci attuali

Italia-News.it | 9 mesi fa

Consiglia 0 Tweet G+1 0

Roma, 16 febbraio 2015 Secondo uno studio multicentrico internazionale, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo, coordinato dal Professor Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di ...

Leggi la notizia



Persone: giovanni mancardi riccardo saccardi
Luoghi: genova firenze
Tags: cellule staminali studio società italiana t2

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito INSALUTENEWS.IT

Estrazione: 16/02/2015

Più: http://www.insalutenews.it/in-salute/il-trattamento-con-cellule-staminali-del-sangue-potrebbe-risultare-una-terapia-migliore-rispetto-alla-somministrazione-dei-farmaci-attualmente-disponibili-fondamentale-il-ruolo-di-un-gruppo-di-neurol/

Sclerosi Multipla. Il trattamento con cellule staminali del sangue potrebbe risultare una terapia migliore rispetto alla somministrazione dei farmaci attualmente disponibili

di insalutenews · 16 febbraio 2015

Fondamentale il ruolo di un gruppo di neurologi ed ematologi italiani nella ricerca sulla sclerosi multipla. Uno studio multicentrico internazionale promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo dimostra l'efficacia del trapianto autologo di cellule staminali emopoietiche nel ridurre le nuove lesioni cerebrali



Roma, 16 febbraio 2015 – Secondo uno studio multicentrico internazionale, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo (EBMT, www.ebmt.org), coordinato dal professor Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova e dal Dott. Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze e appena pubblicato su *Neurology*, nel trattamento dei casi gravi di

sclerosi multipla (SM) l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche è più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone.

Lo studio di fase II, durato oltre 15 anni, ha coinvolto 21 persone affette da SM secondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nel corso dell'anno precedente nonostante il trattamento con farmaci di prima linea.

Tutti i partecipanti, di età media pari a 36 anni, avevano ricevuto in precedenza, senza risultato, terapie standard per contrastare l'attività di aggressione del sistema immunitario contro la guaina mielinica delle cellule nervose. Nel corso dello studio, 12 dei partecipanti hanno ricevuto il farmaco immunosoppressore mitoxantrone, mentre agli altri nove partecipanti è stata somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Questa procedura, comunemente denominata autotrapianto di midollo osseo, è utilizzata per il trattamento di gravi malattie del sangue e, da alcuni anni, anche nel campo delle malattie autoimmuni. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie.

"Da questo studio sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario – ha dichiarato il professor Mancardi, presidente del prossimo Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN) – Con tali risultati è verosimile ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia".

I partecipanti sono stati seguiti per i quattro anni successivi alla randomizzazione, durante i quali l'immunosoppressione intensa seguita dal trattamento con cellule staminali sembra aver ridotto l'attività della malattia in maniera molto più significativa di quanto non abbia fatto il trattamento con mitoxantrone. Coloro che hanno ricevuto il trapianto di cellule staminali hanno infatti presentato l'80% in meno di nuove lesioni cerebrali, chiamate lesioni T2, rispetto a quelli che hanno ricevuto mitoxantrone, con una media di 2,5 nuove lesioni T2 per coloro che sono stati trattati con le cellule staminali rispetto alle otto nuove lesioni T2 per i pazienti che hanno ricevuto il mitoxantrone.

"Il trapianto è stato globalmente ben tollerato, con effetti collaterali prevedibili e risolti senza alcuna conseguenza permanente – ha dichiarato il Dottor Riccardo Saccardi, che ha coordinato il versante ematologico dello studio – Abbiamo utilizzato la stessa tecnologia riportata in un precedente studio coordinato dal Gruppo Italiano Trapianti di Midollo (GITMO) e che rappresenta ad oggi lo standard nella maggior parte dei trapianti per Sclerosi Multipla riportati in letteratura".

I pazienti trattati con cellule staminali, inoltre, hanno mostrato un altro beneficio: le lesioni captanti il gadolinio, un altro tipo di lesioni associate alla SM, non si sono più ripresentate, mentre il 56% dei pazienti trattati con mitoxantrone ha avuto almeno una nuova lesione.

Lo studio è stato parzialmente finanziato dalla FISM (Fondazione Italiana Sclerosi Multipla).

La **Società Italiana di Neurologia** conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Il **Gruppo Italiano di Trapianto di Midollo Osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare** è un'associazione scientifica che da sempre si è caratterizzata per il suo ruolo formativo-

educazionale nei confronti di medici, biologi, infermieri e data manager e delle strutture presso cui operano. Nel corso degli anni ha assunto un ruolo fondamentale come interlocutore privilegiato di Enti Pubblici e Associazioni Nazionali con cui si redigono e condividono linee guida sul trapianto di cellule staminali emopoietiche, farmacologiche, di terapia cellulare, di profilassi e cura delle relative complicanze.
La finalità è quella di innalzare gli standard assistenziali, ridurre le criticità per garantire presso tutti i Centri una uniformità di procedure e assistenza attraverso uno standard condiviso, nonché sostenere una costante formazione sul territorio e la ricerca come miglioramento della pratica clinica. Ad oggi afferiscono al GITMO più di 100 centri trapianto italiani che svolgono e documentano regolare attività; i numeri di anno in anno sono in costante crescita e oggi riportano circa 5.000 trapianti per l'anno 2014 a cui si aggiunge un numero rilevante di terapie cellulari, rivolti a pazienti affetti da patologie oncologiche, ematologiche e genetiche.

fonte: ufficio stampa

Articolo pubblicato sul sito italia-news.it

ITALIA-NEWS.it
Più : www.alexa.com/siteinfo/italia-news.it

Estrazione : 16/02/2015 16:36:24
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-153971-20150216-1915040842.pdf
Audience :

http://www.italia-news.it/sclerosi-multipla-ricerca-italiana-trattamento-con-staminali-del-sangue-forse-terapia-migliore-rispetto-farmaci-

16 febbraio 2015 2015-02-16T16:36:10+00:00

Roma, 16 febbraio 2015 - Secondo uno studio multicentrico internazionale, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo, coordinato dal Professor Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova e dal Dottor Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze e appena pubblicato su Neurology, nel trattamento dei casi gravi di sclerosi multipla (SM) l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche è più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone.

Lo studio di fase II, durato oltre 15 anni, ha coinvolto 21 persone affette da SM secondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nel corso dell'anno precedente nonostante il trattamento con farmaci di prima linea.

Tutti i partecipanti, di età media pari a 36 anni, avevano ricevuto in precedenza, senza risultato, terapie standard per contrastare l'attività di aggressione del sistema immunitario contro la guaina mielinica delle cellule nervose.

Nel corso dello studio, 12 dei partecipanti hanno ricevuto il farmaco immunosoppressore mitoxantrone, mentre agli altri nove partecipanti è stata somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti.

Questa procedura, comunemente denominata autotrapianto di midollo osseo, è utilizzata per il trattamento di grave malattie del sangue e, da alcuni anni, anche nel campo delle malattie autoimmuni.

Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie.

"Da questo studio sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario", ha dichiarato il professor Mancardi, presidente del prossimo Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN).

"Con tali risultati è verosimile ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia." I partecipanti sono stati seguiti per i quattro anni successivi alla randomizzazione, durante i quali l'immunosoppressione intensa seguita dal trattamento con cellule staminali sembra aver ridotto l'attività della malattia in maniera molto più significativa di quanto non abbia fatto il trattamento con mitoxantrone.

Coloro che hanno ricevuto il trapianto di cellule staminali hanno infatti presentato l'80% in meno di nuove lesioni cerebrali, chiamate lesioni T2, rispetto a quelli che hanno ricevuto mitoxantrone, con una media di 2,5 nuove lesioni T2 per coloro che sono stati trattati con le cellule staminali rispetto alle otto nuove lesioni T2 per i pazienti che hanno ricevuto il mitoxantrone.

Copyright italia-news.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito italia-news.it

ITALIA-NEWS.it
Più : www.alexa.com/siteinfo/italia-news.it

Estrazione : 16/02/2015 16:36:24
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-153971-20150216-1915040842.pdf
Audience :

"Il trapianto è stato globalmente ben tollerato, con effetti collaterali prevedibili e risolti senza alcuna conseguenza permanente" ha dichiarato il Dottor Riccardo Saccardi, che ha coordinato il versante ematologico dello studio.

"Abbiamo utilizzato la stessa tecnologia riportata in un precedente studio coordinato dal Gruppo Italiano Trapianti di Midollo (GITMO) e che rappresenta ad oggi lo standard nella maggior parte dei trapianti per Sclerosi Multipla riportati in letteratura".

I pazienti trattati con cellule staminali, inoltre, hanno mostrato un altro beneficio: le lesioni captanti il gadolinio, un altro tipo di lesioni associate alla SM, non si sono più ripresentate, mentre il 56% dei pazienti trattati con mitoxantrone ha avuto almeno una nuova lesione.

Lo studio è stato parzialmente finanziato dalla FISM (Fondazione Italiana Sclerosi Multipla).

La Società Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Il Gruppo Italiano di Trapianto di Midollo Osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare è un'associazione scientifica che da sempre si è caratterizzata per il suo ruolo formativo-educazionale nei confronti di medici, biologi, infermieri e data manager e delle strutture presso cui operano.

Nel corso degli anni ha assunto un ruolo fondamentale come interlocutore privilegiato di Enti Pubblici e Associazioni Nazionali con cui si redigono e condividono linee guida sul trapianto di cellule staminali emopoietiche, farmacologiche, di terapia cellulare, di profilassi e cura delle relative complicanze.

La finalità è quella di innalzare gli standard assistenziali, ridurre le criticità per garantire presso tutti i Centri una uniformità di procedure e assistenza attraverso una standard condiviso, nonché sostenere una costante formazione sul territorio e la ricerca come miglioramento della pratica clinica.

Ad oggi afferiscono al GITMO più di 100 centri trapianto italiani che svolgono e documentano regolare attività; i numeri di anno in anno sono in costante crescita e oggi riportano circa 5.000 trapianti per l'anno 2014 a cui si aggiunge un numero rilevante di terapie cellulari, rivolti a pazienti affetti da patologie oncologiche, ematologiche e genetiche.

SIN - Società Italiana di Neurologia

Copyright italia-news.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito SCIENZAESALUTE.BLOGOSFERE.IT

BLOGO
Informazione libera e indipendente

Estrazione: 16/02/2015
Categoria: Salute

Più: http://scienzaesalute.blogosfere.it/post/542568/cellule-staminali-contro-la-sclerosi-multipla-studio-italiano-conferma-lefficacia

Cellule staminali contro la sclerosi multipla: studio italiano conferma l'efficacia

Di si.sol. @SilviaSoligonTw lunedì 16 febbraio 2015

Il trapianto autologo sembra essere in grado di riprogrammare il sistema immunitario



Le **cellule staminali** potrebbero davvero rappresentare la nuova frontiera nel trattamento della **sclerosi multipla**. A ravvivare l'idea sono i risultati di un nuovo studio italiano pubblicato su Neurology da un team di ricercatori coordinato da Giovanni Mancardi, esperto dell'Universià degli Studi di Genova, e da Riccardo Saccardi, dell'Azienda Universitaria-Ospedalieria "Careggi" di Firenze, secondo cui nel caso dei casi gravi di sclerosi multipla il trapianto di cellule autologhe – cioè prelevate dallo stesso paziente su cui viene effettuato il trapianto – è più efficace rispetto alla terapia standard a base del farmaco immunosoppressore mitoxantrone.

GAS communication
we make things happen

Lo studio, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo (EBMT) e parzialmente finanziato dalla Fondazione Italiana Sclerosi Multipla (FISM), è durato più di 15 anni, durante i quali ha coinvolto 21 pazienti con sclerosi multipla progressiva o recidivante-remittente. Prima di essere coinvolti nella sperimentazione tutti i partecipanti avevano assunto i cosiddetti farmaci di prima linea normalmente somministrati per contrastare l'aggressione della guaina milienica (quella che avvolgendo i prolungamenti dei neuroni consente una rapida trasmissione dell'impulso nervoso) da parte del sistema immunitario, fenomeno tipico della malattia.

Nonostante la terapia nell'ultimo anno i pazienti erano andati incontro a un peggioramento della disabilità, ma i 9 che hanno ricevuto una potente terapia immunosoppressiva, seguita poi dal trapianto delle loro **cellule staminali emopoietiche**, sembrano aver risolto il problema attraverso una vera e propria riprogrammazione del sistema immunitario. Con il passare del tempo, infatti, a partire dalle cellule staminali migrate nel midollo osseo si sono formate nuove cellule immunitarie, fenomeno non riscontrato negli altri 12 pazienti, cui è stato invece somministrato il mitoxantrone.



In generale, nei quattro anni successivi al trattamento l'**attività della malattia** è risultata ridotta molto più significativamente in seguito al trapianto di staminali che dopo la somministrazione del mitoxantrone. Più in particolare, l'autotrapianto di staminali è risultato associato all'80% in meno di nuove lesioni cerebrali, con una media di 2,5 nuove contro le 8 contate nei pazienti trattati con

GAS communication
we make things happen

mitoxantrone. Non solo, le cosiddette lesioni captanti il gadolinio – altro tipo di lesione associata alla sclerosi multipla – non sono più comparse, mentre il 56% di coloro che hanno ricevuto il mitoxantrone ha sviluppato almeno una nuova lesione.

Il trapianto è stato globalmente ben tollerato, con effetti collaterali prevedibili e risolti senza alcuna conseguenza permanente spiega Saccardi.

Con tali risultati sottolinea inoltre Mancardi è verosimile ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia.

Quello dei ricercatori italiani non è il primo caso in cui le cellule staminali si rivelano preziosi alleati contro la sclerosi multipla. Studi condotti sugli animali hanno ad esempio dimostrato che l'uso delle cellule staminali embrionali umane potrebbe aiutare a ridurre sensibilmente la gravità della malattia.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito clicmedicina.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/clicmedicina.it

Estrazione : 17/02/2015 11:56:02
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-116201-20150217-1916312945.pdf
Audience :

http://www.clicmedicina.it/pagine-n-60/trattamento-con-staminali-sangue-terapia-contro-sm-10560.htm

Secondo uno studio multicentrico internazionale, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo (EBMT), coordinato dal



Professor Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova e dal Dottor Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze e appena pubblicato su Neurology, nel trattamento dei casi gravi di sclerosi multipla (SM) l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche è più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone.

Lo studio di fase II, durato oltre 15 anni, ha coinvolto 21 persone affette da SM secondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nel corso dell'anno precedente nonostante il trattamento con farmaci di prima linea.

Tutti i partecipanti, di età media pari a 36 anni, avevano ricevuto in precedenza, senza risultato, terapie standard per contrastare l'attività di aggressione del sistema immunitario contro la guaina mielinica delle cellule nervose.

Nel corso dello studio, 12 dei partecipanti hanno ricevuto il farmaco immunosoppressore mitoxantrone, mentre agli altri nove partecipanti è stata somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti.

Questa procedura, comunemente denominata autotrapianto di midollo osseo, è utilizzata per il trattamento di grave malattie del sangue e, da alcuni anni, anche nel campo delle malattie autoimmuni.

Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule

Copyright clicmedicina.it -

Articolo pubblicato sul sito clicmedicina.it

Estrazione : 17/02/2015 11:56:02
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-116201-20150217-1916312945.pdf
Audience :

Più : www.alexa.com/siteinfo/clicmedicina.it

http://www.clicmedicina.it/pagine-n-60/trattamento-con-staminali-sangue-terapia-contro-sm-10560.htm

immunitarie.

"Da questo studio sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario", ha dichiarato il professor Mancardi , presidente del prossimo Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN).

"Con tali risultati è verosimile ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia." I partecipanti sono stati seguiti per i quattro anni successivi alla randomizzazione, durante i quali l'immunosoppressione intensa seguita dal trattamento con cellule staminali sembra aver ridotto l'attività della malattia in maniera molto più significativa di quanto non abbia fatto il trattamento con mitoxantrone.

Coloro che hanno ricevuto il trapianto di cellule staminali hanno infatti presentato l'80% in meno di nuove lesioni cerebrali, chiamate lesioni T2, rispetto a quelli che hanno ricevuto mitoxantrone, con una media di 2,5 nuove lesioni T2 per coloro che sono stati trattati con le cellule staminali rispetto alle otto nuove lesioni T2 per i pazienti che hanno ricevuto il mitoxantrone.

"Il trapianto è stato globalmente ben tollerato, con effetti collaterali prevedibili e risolti senza alcuna conseguenza permanente" ha dichiarato il Dottor Riccardo Saccardi , che ha coordinato il versante ematologico dello studio.

"Abbiamo utilizzato la stessa tecnologia riportata in un precedente studio coordinato dal Gruppo Italiano Trapianti di Midollo (GITMO) e che rappresenta ad oggi lo standard nella maggior parte dei trapianti per Sclerosi Multipla riportati in letteratura".

I pazienti trattati con cellule staminali, inoltre, hanno mostrato un altro beneficio: le lesioni captanti il gadolinio, un altro tipo di lesioni associate alla SM, non si sono più ripresentate, mentre il 56% dei pazienti trattati con mitoxantrone ha avuto almeno una nuova lesione.

Lo studio è stato parzialmente finanziato dalla FISM (Fondazione Italiana Sclerosi Multipla).

La Società Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Il Gruppo Italiano di Trapianto di Midollo Osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare è un'associazione scientifica che da sempre si è caratterizzata per il suo ruolo formativo-educazionale nei confronti di medici, biologi, infermieri e data manager e delle strutture presso cui operano.

Nel corso degli anni ha assunto un ruolo fondamentale come interlocutore privilegiato di Enti Pubblici e Associazioni Nazionali con cui si redigono e condividono linee guida sul trapianto di cellule staminali emopoietiche, farmacologiche, di terapia cellulare, di profilassi e cura delle relative complicanze.

La finalità è quella di innalzare gli standard assistenziali, ridurre le criticità per garantire presso tutti i Centri una uniformità di procedure e assistenza attraverso una standard condiviso, nonché sostenere una costante formazione sul territorio e la ricerca come miglioramento della pratica clinica.

Ad oggi afferiscono al GITMO più di 100 centri trapianto italiani che svolgono e documentano

Copyright clicmedicina.it -

Articolo pubblicato sul sito clicmedicina.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/clicmedicina.it

Estrazione : 17/02/2015 11:56:02
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-116201-20150217-1916312945.pdf
Audience :

http://www.clicmedicina.it/pagine-n-60/trattamento-con-staminali-sangue-terapia-contro-sm-10560.htm

regolare attività; i numeri di anno in anno sono in costante crescita e oggi riportano circa 5.000 trapianti per l'anno 2014 a cui si aggiunge un numero rilevante di terapie cellulari, rivolti a pazienti affetti da patologie oncologiche, ematologiche e genetiche.

Copyright clicmedicina.it -

Articolo pubblicato sul sito LATUAVOCE.IT

Estrazione: 18/02/2015
Categoria: Salute

Più: http://www.latuavoce.it/notizie/notizia.asp?id=72792

SCLEROSI MULTIPLA:LE CELLULE STAMINALI DEL SANGUE PIU' EFFICACI DEI FARMACI...?

IL TRATTAMENTO CON CELLULE STAMINALI DEL SANGUE POTREBBE RISULTARE UNA TERAPIA MIGLIORE RISPETTO ALLA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI ATTUALMENTE DISPONIBILI: FONDAMENTALE IL RUOLO DI UN GRUPPO DI NEUROLOGI ED EMATOLOGI ITALIANI NELLA RICERCA SULLA SCLEROSI MULTIPLA

Uno studio multicentrico internazionale promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollodimostra l'efficacia del trapiantoautologodi cellule staminali emopoietiche nel ridurre le nuove lesioni cerebrali

Roma– Secondo uno studio multicentrico internazionale, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo (EBMT, www.ebmt.org), coordinato dal professorGiovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genovae dal Dott. Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze e appena pubblicato su Neurology,neltrattamento dei casi gravi di sclerosi multipla (SM)l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche èpiù efficacerispetto alla terapia farmacologica standarda base di mitoxantrone.

Lo studiodi fase II, durato oltre 15 anni,ha coinvolto 21 persone affette da SMsecondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nel corso dell'anno precedente nonostante il trattamento con farmaci di prima linea.

Tutti i partecipanti, di età media pari a 36 anni,avevano ricevuto in precedenza, senza risultato, terapie standardper contrastare l'attività di aggressionedel sistema

GAS communication
we make things happen

immunitariocontro la guaina mielinica delle cellule nervose. Nel corso dello studio,12 dei partecipanti hanno ricevuto il farmaco immunosoppressoremitoxantrone, mentre agli altri nove partecipanti è stata somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti.

Questa procedura, comunemente denominata autotrapianto di midollo osseo, è utilizzata per il trattamento di grave malattie del sangue e, da alcuni anni, anche nel campo delle malattie autoimmuni.

Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie.

"Da questo studio sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario", ha dichiaratoil professor Mancardi, presidente del prossimo Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN). "Con tali risultati è verosimile ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia."

I partecipanti sono stati seguitiper i quattro annisuccessivi alla randomizzazione, durante i quali l'immunosoppressione intensa seguita dal trattamento con cellule staminali sembra aver ridotto l'attività della malattia in maniera molto più significativadi quanto non abbia fatto il trattamento con mitoxantrone. Coloro che hanno ricevuto il trapianto di cellule staminali hannoinfatti presentato l'80% in meno di nuove lesioni cerebrali, chiamate lesioni T2, rispetto a quelli che hanno ricevuto mitoxantrone, con una media di 2,5 nuove lesioni T2 per coloro che sono stati trattati con le cellule staminali rispetto alle otto nuove lesioni T2 per i pazientiche hanno ricevuto ilmitoxantrone.

"Il trapianto è stato globalmente ben tollerato, con effetti collaterali prevedibili e risolti senza alcuna conseguenza permanente" ha dichiarato il Dottor Riccardo Saccardi, che ha coordinato il versante ematologico dello studio. "Abbiamo utilizzato la stessa tecnologia riportata in un precedente studio coordinato dal Gruppo Italiano Trapianti di Midollo (GITMO) e che rappresenta ad oggi lo standard nella maggior parte dei trapianti per Sclerosi Multipla riportati in letteratura".

I pazienti trattati con cellule staminali, inoltre, hanno mostrato un altro beneficio: le lesioni captanti il gadolinio,

GAS communication
we make things happen

un altro tipo di lesioni associate alla SM, non si sono più ripresentate, mentre il 56% deipazienti trattati con mitoxantrone ha avuto almeno una nuova lesione.

Lo studio è statoparzialmente finanziato dalla FISM (Fondazione Italiana Sclerosi Multipla).

La Società Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Il Gruppo Italiano di Trapianto di Midollo Osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare è un'associazione scientifica che da sempre si è caratterizzata per il suo ruolo formativo-educazionale nei confronti di medici, biologi, infermieri e data manager e delle strutture presso cui operano.

Nel corso degli anni ha assunto un ruolo fondamentale come interlocutore privilegiato di Enti Pubblici e Associazioni Nazionali con cui si redigono e condividono linee guida sul trapianto di cellule staminali emopoietiche, farmacologiche, di terapia cellulare, di profilassi e cura delle relative complicanze.

La finalità è quella di innalzare gli standard assistenziali, ridurre le criticità per garantire presso tutti i Centri una uniformità di procedure e assistenza attraverso una standard condiviso, nonché sostenere una costante formazione sul territorio e la ricerca come miglioramento della pratica clinica.

Ad oggi afferiscono al GITMO più di 100 centri trapianto italiani che svolgono e documentano regolare attività; i numeri di anno in anno sono in costante crescita e oggi riportano circa 5.000 trapianti per l'anno 2014 a cui si aggiunge un numero rilevante di terapie cellulari, rivolti a pazienti affetti da patologie oncologiche, ematologiche e genetiche.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito piusanipiubelli.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/piusanipiubelli.it

Estrazione : 18/02/2015 09:45:22
Categoria : Femminili
File : piwi-9-12-200377-20150218-1918023801.pdf
Audience :

http://www.piusanipiubelli.it/sclerosi-multipla-trapianto-autologo-di-cellule-staminali-piu-efficace.htm

ATTUALITà

Più Letti, Emma Marrone, Fondazione Ant

Sclerosi multipla: trapianto autologo di cellule staminali più efficace



Buone notizie per la cura della Sclerosi multipla: secondo uno studio multicentrico internazionale, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo (EBMT, www.ebmt.org), coordinato dal professor Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova e dal professor Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze, nel trattamento dei casi gravi della patologia (SM) l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche è più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone.

Appena pubblicato su Neurology, lo studio di fase II, durato oltre 15 anni, ha coinvolto 21 persone affette da SM secondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nel corso dell'anno precedente nonostante il trattamento con farmaci di prima linea.

Tutti i partecipanti, di età media pari a 36 anni, avevano ricevuto in precedenza, senza risultato, terapie standard per contrastare l'attività di aggressione del sistema immunitario contro la guaina mielinica delle cellule nervose.

Nel corso dello studio, 12 dei partecipanti hanno ricevuto il farmaco immunosoppressore mitoxantrone, mentre agli altri nove partecipanti è stata somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti.

Questa procedura, comunemente denominata autotrapianto di midollo osseo, è utilizzata per il trattamento di grave malattie del sangue e, da alcuni anni, anche nel campo delle malattie

Copyright piusanipiubelli.it -

Articolo pubblicato sul sito piusanipiubelli.it

Più Sani Più Belli BETA

Più : www.alexa.com/siteinfo/piusanipiubelli.it

Estrazione : 18/02/2015 09:45:22
Categoria : Femminili
File : piwi-9-12-200377-20150218-1918023801.pdf
Audience :

autoimmuni.

Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie.

"Da questo studio sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario", ha dichiarato il professor Mancardi , presidente del prossimo Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN).

"Con tali risultati è verosimile ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia." Lo studio I partecipanti sono stati seguiti per i quattro anni successivi alla randomizzazione, durante i quali l'immunosoppressione intensa seguita dal trattamento con cellule staminali sembra aver ridotto l'attività della malattia in maniera molto più significativa di quanto non abbia fatto il trattamento con mitoxantrone.

Coloro che hanno ricevuto il trapianto di cellule staminali hanno infatti presentato l'80% in meno di nuove lesioni cerebrali, chiamate lesioni T2, rispetto a quelli che hanno ricevuto mitoxantrone, con una media di 2,5 nuove lesioni T2 per coloro che sono stati trattati con le cellule staminali rispetto alle otto nuove lesioni T2 per i pazienti che hanno ricevuto il mitoxantrone.

"Il trapianto è stato globalmente ben tollerato, con effetti collaterali prevedibili e risolti senza alcuna conseguenza permanente", ha dichiarato il Dottor Riccardo Saccardi , che ha coordinato il versante ematologico dello studio.

"Abbiamo utilizzato la stessa tecnologia riportata in un precedente studio coordinato dal Gruppo Italiano Trapianti di Midollo (GITMO) e che rappresenta ad oggi lo standard nella maggior parte dei trapianti per Sclerosi Multipla riportati in letteratura".

I pazienti trattati con cellule staminali, inoltre, hanno mostrato un altro beneficio: le lesioni captanti il gadolinio, un altro tipo di lesioni associate alla SM, non si sono più ripresentate, mentre il 56% dei pazienti trattati con mitoxantrone ha avuto almeno una nuova lesione.

Lo studio è stato parzialmente finanziato dalla FISM (Fondazione Italiana Sclerosi Multipla).

Copyright piusanipiubelli.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito MEDICALEXCELLENCE.TV

Estrazione: 19/02/2015
Categoria: Salute

Più: http://www.medicalexcellence.tv/medical-news/Medical-News-tutto-quello-che-c%C3%A8-da-sapere-sulla-radioterapia.html



Il Tg della Salute del 19 febbraio 2015

Medical News, tutto quello che c'è da sapere sulla radioterapia

Il Tg della Salute è in onda anche sul canale 671 del digitale terrestre (Sicili, Calabria e Malta). E' redatto e condotto da Cenzina Salemi

STAMINALI PER CURARE LA SCLEROSI MULTIPLA

Secondo uno studio multicentrico internazionale, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo, coordinato dal Professor Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova e dal Dottor Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze, nel trattamento dei casi gravi di sclerosi multipla (SM) il trapianto autologo di cellule staminali è più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitox-antrone. Lo studio di fase durato oltre 15 anni, ha coinvolto 21 persone affette da SM secondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nel corso dell'anno precedente nonostante il trattamento con farmaci di prima linea. "Da questo studio sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario", ha dichiarato il professor Mancardi,. "Con tali risultati è verosimile ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia."

GAS communication
we make things happen

RADIOTERAPIA

In collegamento il professore Vittorio Donato, direttore dell'unità operativa complessa di Radioterapia dell'ospedale San Camillo-Forlanini di Roma. Benvenuto a Medical News

- In cosa consiste esattamente la radioterapia?

- Per il trattamento di quali tipi di tumore è indicata?

- In pochi conoscono la radioterapia, quali sono le sue potenzialità anche alla luce dell'innovazione tecnologica?

- Sulla radioterapia circolano falsi miti, ad esempio che fa cadere i capelli, ustiona la pelle, rende radioattivi. Può fare chiarezza su questo fronte?

DIABETE E DECESSI

Circa 27.000 persone fra i 20 e i 79 anni muoiono ogni anno a causa del diabete in Italia, il che equivale a un decesso ogni 20 minuti. Si tratta di un dato sottostimato, sia perché non tiene conto delle fasce di età più avanzate, sia perché molti decessi per cause cardiovascolari, cerebrovascolari e per tumore sono in realtà da attribuire al diabete. E' quanto emerge dai dati dell'Italian Barometer Diabetes Report 2014, presentato al Ministero della Salute. Anche a livello mondiale lo scenario rimane difficile, perché mentre la mortalità per tumori e malattie cardiovascolari è in diminuzione, quella per diabete cresce dell'1,1% all'anno fra gli uomini e dell'1,3% fra le donne. Oltre a ridurre l'aspettativa di vita di 5-10 anni, il diabete è responsabile di complicanze serie e invalidanti- emerge dal rapporto- dal 60% all'80% delle persone affette da diabete muoiono a causa di malattie cardiovascolari e circa un terzo è affetto da retinopatia (l'1% viene colpito dalle forme più severe). Sono inoltre molto frequenti complicanze renali, neuropatiche e agli arti inferiori.

PALE EOLICHE "INNOCUE"

Le turbine eoliche non fanno male alla salute. E' quanto emerge da uno studio australiano, che sottolinea come "non vi sia alcuna prova diretta che influenzino la salute fisica o mentale". La ricerca, che ha considerato oltre 4.000 elementi, non ha trovato alcun legame tra le pale eoliche e gli effetti diretti sulla salute umana, tra cui ansia, depressione, cambiamenti nella pressione sanguigna, malattie cardiache e problemi di udito. Dagli esami, non sono stati riscontrati neanche legami tra problemi alla salute umana e rumori a bassa frequenza o infrasuoni. Ciò nonostante la revisione ha tuttavia scoperto prove a sostegno di un legame tra il rumore dei parchi eolici ed effetti indiretti sulla salute, come fastidio e disturbi del sonno. Solitamente infatti il rumore creato dai parchi eolici è chiaramente percepibile almeno fino a 1.500 metri di distanza dalle turbine.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito 247.LIBERO.IT

LIBERO 24x7

Estrazione: 26/02/2015
Categoria: Salute

Più: http://247.libero.it/focus/31815133/0/giornata-malattie-rare-la-societ-italiana-di-neurologia-lancia-un/

Giornata Malattie Rare. La Società Italiana di Neurologia lancia un appello: fare rete

Italia-News.it | 1 | Crea Alert | 26- 2 -2015

Scienza e Tecnologia - Roma, 26 febbraio 2015 Le malattie neurologiche rare rappresentano la maggioranza delle malattie rare: oltre il 50% di queste vede il neurologo come primo responsabile nell'intero percorso ...

Leggi la notizia

twitter

Laura Bianconi #Malattie valvole cardiache: programma "One valve one life" della #società #italiana #cardiologia per migliorare gli standard di #cura.

Persone: tumori antonio federico
Organizzazioni:
società italiana neurologia
società italiana
Luoghi: siena huntington
Tags: malattie pazienti

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito AMBULATORIPRIVATI.IT

Ambulatoriprivati.it®
La Sanità sul Web

Estrazione: 26/02/2015
Categoria: Salute

Più: http://www.ambulatoriprivati.it/notizie-sanita-medicina-salute-da-google-news/malattie-rare-quelle-di-origine-neurologiche-la-maggioranza-ansa-it.html#

Malattie rare: quelle di origine neurologiche la maggioranza - ANSA.it

Scritto da Google News
Giovedì 26 Febbraio 2015 16:54
Sezione: Notizie

Malattie rare: quelle di origine neurologiche la maggioranza
ANSA.it



(ANSA) - ROMA, 26 FEB - Le malattie neurologiche rare rappresentano la maggioranza di tutte le malattie rare: oltre il 50% di queste vede infatti il neurologo come primo responsabile nell'intero percorso diagnostico e terapeutico. Un vero e proprio 'vaso di ...

Volley: La Lega per l' VIII Giornata Mondiale delle Malattie RareCorriere dello Sport.it

TorinoToday

GIORNATA MALATTIE RARE: SONO OLTRE 7MILA. "PRIORITÀ DI ...Servizio Informazione Religiosa

Giornata Malattie Rare, la Società Italiana di Neurologia lancia l ...Dottor Salute

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito DOTTORSALUTE.INFO

Estrazione: 26/02/2015

Più: http://www.dottorsalute.info/2015/02/26/giornata-malattie-rare-la-societa-italiana-di-neurologia-lancia-

Giornata Malattie Rare, la Società Italiana di Neurologia lancia l'appello "fare rete"

26 febbraio 2015admin0 Comments

CategoriesMedicina

Le **malattie neurologiche rare** rappresentano la maggioranza delle malattie rare: **oltre il 50%** di queste vede il neurologo come primo responsabile nell'intero percorso diagnostico e terapeutico. Un vero e proprio **vaso di Pandora** che rende stimolante la **ricerca scientifica** sulle malattie rare di origine neurologica. Di fronte a questa sfida, la **Società Italiana di Neurologia** (SIN) ribadisce, alla vigilia della **Giornata Mondiale delle Malattie Rare**, il proprio impegno per **garantire al paziente un'organizzazione assistenziale efficiente**.

L'impegno della SIN è quello di **diffondere una cultura delle malattie neurologiche** rare tra i medici, i pazienti e le famiglie che li assistono. Per questo motivo è nata la pagina web **'*Neurare.sin*'** che, oltre a raccogliere e divulgare informazioni generali, offre una lista dei migliori centri di riferimento nazionali e un forum dedicato a tutti i neurologi, che possono interfacciarsi con gli esperti della materia e porre loro domande e dubbi.

"L'**obiettivo della Società Italiana di Neurologia** – afferma il **Prof. Antonio Federico, Direttore della Clinica Neurologica di Siena** – è **continuare su questo trend** positivo di attenzioni per far sì che i pazienti affetti da una malattia rara non siano più orfani come un tempo. Orfani di chi deve seguirli e curarli, orfani per l'assenza di farmaci idonei a lenire i vari disturbi, orfani di punti di riferimento".



Nonostante la bassa prevalenza delle malattie rare, considerate tali quando colpiscono non più di 5 persone ogni 10.000 abitanti, **sono milioni le persone in Italia affette da una patologia rara**. A

GAS communication
we make things happen

parte alcune malattie neurodegenerative significative da un punto di vista epidemiologico, come la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA), la Corea di Huntington, la distrofia miotonica e molte delle neuropatie periferiche, un enorme numero di malattie rare sono così rare da richiedere un **approccio multidisciplinare**.

Condividere le informazioni e **'fare rete'** tra tutti i centri specializzati, le istituzioni, i medici e i ricercatori diviene quindi **fondamentale nel garantire al paziente un'efficiente organizzazione assistenziale e possibilità terapeutiche adeguate e specifiche**.

La rete è particolarmente importante, ad esempio, per ovviare alle lacune che si possono presentare **nella transizione del paziente dall'età pediatrica a quella adulta**. Le malattie rare, infatti, sono maggiormente diffuse tra i bambini; i neurologi pediatrici sono gli specialisti più informati su queste tematiche e accompagnano i piccoli pazienti fino ad una certa età. La competenza passa, poi, al neurologo dell'adulto che ha meno occasioni di trattare le sindromi rare e necessita, quindi, della collaborazione dei colleghi per gestire al meglio anche questi pazienti.

Articolo pubblicato sul sito fibonacci.it

fibonacci.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/fibonacci.it

Ranking Popolarità

Estrazione : 26/02/2015 18:38:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-203991-20150226-1932956711.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=20567913046&p=20s&v=1&x=O539IaFwcK3xJgJnwarwuQ

Malattie rare: quelle di origine neurologiche la maggioranza - ANSA.it

Salute - Google News

TorinoToday

Malattie rare: quelle di origine neurologiche la maggioranza

ANSA.it

(ANSA) - ROMA, 26 FEB - Le malattie neurologiche rare rappresentano la maggioranza di tutte le malattie rare: oltre il 50% di queste vede infatti il neurologo come primo responsabile nell'intero percorso diagnostico e terapeutico.

Un vero e proprio 'vaso di ...

Volley: La Lega per l' VIII Giornata Mondiale delle Malattie Rare Corriere dello Sport.it

GIORNATA MALATTIE RARE: SONO OLTRE 7MILA.

“PRIORITÀ DI ...

Servizio Informazione Religiosa

Giornata Malattie Rare, la Società Italiana di Neurologia lancia l ...

Dottor Salute

Osservatorio Malattie Rare

tutte le notizie (22) »

This entry was posted

on Giovedì, Febbraio 26th, 2015 at 18:54 and is filed under Senza categoria .

You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0 feed.

Copyright fibonacci.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito fibonacci.it

fibonacci.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/fibonacci.it

Ranking



Popolarità



Estrazione : 26/02/2015 18:38:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-203991-20150226-1932956711.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=20567913046&p=20s&v=1&x=O539IaFwcK3xJgJnwarwuQ

Both comments and pings are currently closed.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ITALIA-NEWS.IT

Italia-News.it

Estrazione: 26/02/2015
Categoria: Salute

Più: http://www.italia-news.it/giornata-malattie-rare-la-societa-italiana-di-neurologia-lancia-un-appello-fare-rete-10717.html

Giornata Malattie Rare. La Società Italiana di Neurologia lancia un appello: fare rete

Team Italia News 26 febbraio 2015 Salute Non ci sono commenti



Roma, 26 febbraio 2015 – Le malattie neurologiche rare rappresentano la maggioranza delle malattie rare: oltre il 50% di queste vede il neurologo come primo responsabile nell'intero percorso diagnostico e terapeutico. Un vero e proprio vaso di Pandora che rende stimolante la ricerca scientifica sulle malattie rare di origine neurologica. Di fronte a questa sfida, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce, alla vigilia della Giornata Mondiale delle Malattie Rare, il proprio impegno per garantire al paziente un'organizzazione assistenziale efficiente.

L'impegno della SIN è quello di diffondere una cultura delle malattie neurologiche rare tra i medici, i pazienti e le famiglie che li assistono. Per questo motivo è nata la pagina web 'Neurare.sin' che, oltre a raccogliere e divulgare informazioni generali, offre una lista dei migliori centri di riferimento nazionali e un forum dedicato a tutti i neurologi, che possono interfacciarsi con gli esperti della materia e porre loro domande e dubbi.

"L'obiettivo della Società Italiana di Neurologia – afferma il Prof. Antonio Federico, Direttore della Clinica Neurologica di Siena – è continuare su questo trend positivo di attenzioni per far sì che i pazienti affetti da una malattia rara non siano più orfani come un tempo. Orfani di chi deve seguirli e curarli, orfani per l'assenza di farmaci idonei a lenire i vari disturbi, orfani di punti di riferimento".

GAS communication
we make things happen

Nonostante la bassa prevalenza delle malattie rare, considerate tali quando colpiscono non più di 5 persone ogni 10.000 abitanti[1], sono milioni le persone in Italia affette da una patologia rara. A parte alcune malattie neurodegenerative significative da un punto di vista epidemiologico, come la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA), la Corea di Huntington, la distrofia miotonica e molte delle neuropatie periferiche, un enorme numero di malattie rare sono così rare da richiedere un approccio multidisciplinare.

Condividere le informazioni e 'fare rete' tra tutti i centri specializzati, le istituzioni, i medici e i ricercatori diviene quindi fondamentale nel garantire al paziente un'efficiente organizzazione assistenziale e possibilità terapeutiche adeguate e specifiche.

La rete è particolarmente importante, ad esempio, per ovviare alle lacune che si possono presentare nella transizione del paziente dall'età pediatrica a quella adulta. Le malattie rare, infatti, sono maggiormente diffuse tra i bambini; i neurologi pediatrici sono gli specialisti più informati su queste tematiche e accompagnano i piccoli pazienti fino ad una certa età. La competenza passa, poi, al neurologo dell'adulto che ha meno occasioni di trattare le sindromi rare e necessita, quindi, della collaborazione dei colleghi per gestire al meglio anche questi pazienti.
Società Italiana di Neurologia

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito italia-news.it

ITALIA-NEWS.it
Più : www.alexa.com/siteinfo/italia-news.it

Estrazione : 26/02/2015 20:08:52
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-153971-20150226-1933113063.pdf
Audience :

http://www.italia-news.it/giornata-malattie-rare-la-societa-italiana-di-neurologia-lancia-un-appello-fare-rete-10717.html

Giornata Malattie Rare. La Società Italiana di Neurologia lancia un appello: fare rete

Roma, 26 febbraio 2015 - Le malattie neurologiche rare rappresentano la maggioranza delle malattie rare: oltre il 50% di queste vede il neurologo come primo responsabile nell'intero percorso diagnostico e terapeutico.

Un vero e proprio vaso di Pandora che rende stimolante la ricerca scientifica sulle malattie rare di origine neurologica.

Di fronte a questa sfida, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce, alla vigilia della Giornata Mondiale delle Malattie Rare, il proprio impegno per garantire al paziente un'organizzazione assistenziale efficiente.



L'impegno della SIN è quello di diffondere una cultura delle malattie neurologiche rare tra i medici, i pazienti e le famiglie che li assistono.

Per questo motivo è nata la pagina web 'Neurare.sin' che, oltre a raccogliere e divulgare informazioni generali, offre una lista dei migliori centri di riferimento nazionali e un forum dedicato a tutti i neurologi, che possono interfacciarsi con gli esperti della materia e porre loro domande e dubbi.

"L'obiettivo della Società Italiana di Neurologia - afferma il Prof.

Antonio Federico, Direttore della Clinica Neurologica di Siena - è continuare su questo trend positivo di attenzioni per far sì che i pazienti affetti da una malattia rara non siano più orfani come un tempo.

Orfani di chi deve seguirli e curarli, orfani per l'assenza di farmaci idonei a lenire i vari disturbi,

Copyright italia-news.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito italia-news.it

ITALIA-NEWS.it
Più : www.alexa.com/siteinfo/italia-news.it

Estrazione : 26/02/2015 20:08:52
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-153971-20150226-1933113063.pdf
Audience :

http://www.italia-news.it/giornata-malattie-rare-la-societa-italiana-di-neurologia-lancia-un-appello-fare-rete-10717.html

orfani di punti di riferimento".

Nonostante la bassa prevalenza delle malattie rare, considerate tali quando colpiscono non più di 5 persone ogni 10.000 abitanti[1], sono milioni le persone in Italia affette da una patologia rara.

A parte alcune malattie neurodegenerative significative da un punto di vista epidemiologico, come la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA), la Corea di Huntington, la distrofia miotonica e molte delle neuropatie periferiche, un enorme numero di malattie rare sono così rare da richiedere un approccio multidisciplinare.

Condividere le informazioni e 'fare rete' tra tutti i centri specializzati, le istituzioni, i medici e i ricercatori diviene quindi fondamentale nel garantire al paziente un'efficiente organizzazione assistenziale e possibilità terapeutiche adeguate e specifiche.

La rete è particolarmente importante, ad esempio, per ovviare alle lacune che si possono presentare nella transizione del paziente dall'età pediatrica a quella adulta.

Le malattie rare, infatti, sono maggiormente diffuse tra i bambini; i neurologi pediatrici sono gli specialisti più informati su queste tematiche e accompagnano i piccoli pazienti fino ad una certa età.

La competenza passa, poi, al neurologo dell'adulto che ha meno occasioni di trattare le sindromi rare e necessita, quindi, della collaborazione dei colleghi per gestire al meglio anche questi pazienti.

Società Italiana di Neurologia

Copyright italia-news.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito liberoquotidiano.it

Libero-news.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/liberoquotidiano.it

Estrazione : 26/02/2015 09:00:38
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-97911-20150226-1931871744.pdf
Audience :

http://www.liberoquotidiano.it/news/salute/11760733/16-22-marzo---Nutrizione.html

16-22 marzo: 'Nutrizione e cervello La dieta e le malattie neurologiche'



Anche quest'anno la Società Italiana di Neurologia (SIN) celebrerà, dal 16 al 22 marzo, la Settimana Mondiale del Cervello, ricorrenza dedicata a sollecitare la pubblica consapevolezza nei confronti della ricerca su questo organo affascinante e ancora in parte misterioso e a mostrare i progressi della neurologia e le patologie delle quali essa si occupa.

'Nutrire il cervello.

Dieta e malattie neurologiche' al centro dell'edizione 2015.

In un momento in cui, grazie anche a Expo Milano 2015, l'opinione pubblica è particolarmente sensibile alle questioni relative all'alimentazione, la SIN intende sottolineare il ruolo della nutrizione nella protezione del nostro cervello dall'insorgenza di gravi malattie neurologiche.

"Il ruolo della prevenzione - sostiene il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente della SIN - è cruciale in medicina; in ambito neurologico la prevenzione si basa anche su un corretto nutrimento del cervello, da intendersi tanto in senso stretto, come accorta e sana alimentazione, quanto in senso più ampio, come esercizio fisico e allenamento intellettuale.

Entrambe buone pratiche per prevenire l'invecchiamento cerebrale e la comparsa di malattie neurologiche degenerative e vascolari".In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, la Società Italiana di Neurologia prevede come per ogni edizione l'organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici, attività per gli studenti delle scuole elementari e medie oltre all'iniziativa "Neurologia a porte aperte", che prevede visite guidate dei reparti e dei laboratori ospedalieri.

Copyright liberoquotidiano.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito liberoquotidiano.it

Libero-news.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/liberoquotidiano.it

Estrazione : 26/02/2015 09:00:38
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-97911-20150226-1931871744.pdf
Audience :

http://www.liberoquotidiano.it/news/salute/11760733/16-22-marzo---Nutrizione.html

La Settimana Mondiale del Cervello (Brain Awareness Week, BAW) è promossa a livello internazionale dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti.

Ad essa aderiscono ogni anno Società neuroscientifiche di tutto il mondo - tra cui, dal 2010, anche la Società Italiana di Neurologia - oltre a numerosissimi enti, associazioni di malati, agenzie governative, gruppi di servizio ed organizzazioni professionali di oltre 82 Paesi.La Società Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

(LARA LUCIANO) Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo: www.neuro.it.

Copyright liberoquotidiano.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito news.paginemediche.it

news.paginemediche.it

Ranking Popolarità

Più : www.alexa.com/siteinfo/news.paginemediche.it

Estrazione : 27/02/2015 19:45:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-284742-20150227-1935073910.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=20578893275&p=20s&v=1&x=PAXVhGgBAbs_RvHiTe98dQ

Malattie rare: cosa sono e quali sono

Una malattia si definisce rara quando la sua prevalenza sulla popolazione non supera i 5 casi su 10mila persone .

Il numero di malattie rare attualmente riconosciute e diagnosticate oscilla tra 7.000 e 8.000 ma la cifra cresce in funzione dei progressi della ricerca genetica.

Secondo i dati della Società Italiana di Neurologia , oltre il 50% delle malattie rare è di natura neurologica .

Tra queste, le malattie rare che assumono una significativa rilevanza epidemiologica sono la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) , la Corea di Huntington e la Distrofia Miotonica .

Altre malattie rare sono il Retinoblastoma , l' Anemia falciforme , l' Emofilia .

Il 28 febbraio si celebra la Giornata Mondiale delle malattie rare , un'iniziativa giunta quest'anno all'ottava edizione, istituita con l'obiettivo di promuovere la sensibilizzazione e la ricerca in questo settore.

Copyright news.paginemediche.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito paginemediche.it

paginemediche.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/paginemediche.it

Estrazione : 27/02/2015 10:24:37
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-97915-20150227-1934254680.pdf
Audience :

http://magazine.paginemediche.it/it/364/focus-on/genetica-medica/detail_220983_malattie-rare-cosa-sono-e-quali-sono.aspx?c1=36

Malattie rare: cosa sono e quali sono

Una malattia si definisce rara quando la sua prevalenza sulla popolazione non supera i 5 casi su 10mila persone.

Il numero di malattie rare attualmente riconosciute e diagnosticate oscilla tra 7.000 e 8.000 ma la cifra cresce in funzione dei progressi della ricerca genetica.

Secondo i dati della Società Italiana di Neurologia , oltre il 50% delle malattie rare è di natura neurologica .

Tra queste, le malattie rare che assumono una significativa rilevanza epidemiologica sono la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) , la Corea di Huntington e la Distrofia Miotonica .

Altre malattie rare sono il Retinoblastoma , l' Anemia falciforme , l' Emofilia .

Il 28 febbraio si celebra la Giornata Mondiale delle malattie rare, un'iniziativa giunta quest'anno all'ottava edizione, istituita con l'obiettivo di promuovere la sensibilizzazione e la ricerca in questo settore.

Copyright paginemediche.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito piusanipiubelli.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/piusanipiubelli.it

Estrazione : 27/02/2015 10:26:55
Categoria : Femminili
File : piwi-9-12-200377-20150227-1934111998.pdf
Audience :

http://www.piusanipiubelli.it/malattie-rare-oltre-50-sono-patologie-neurologiche.htm

Malattie rare: oltre il 50% sono patologie neurologiche

In occasione della Giornata Mondiale delle Malattie Rare, che si celebra in tutto il mondo domenica 28 febbraio, l'appello della Società Italiana di Neurologia (SIN): "Fare rete", per garantire al paziente un'organizzazione assistenziale efficien

Le malattie neurologiche rare rappresentano la maggioranza delle malattie rare: oltre il 50% di queste vede il neurologo come primo responsabile nell'intero percorso diagnostico e terapeutico.

Un vero e proprio vaso di Pandora che rende stimolante la ricerca scientifica sulle malattie rare di origine neurologica.

Di fronte a questa sfida, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce, alla vigilia della Giornata Mondiale delle Malattie Rare, il proprio impegno per garantire al paziente un'organizzazione assistenziale efficiente.

L'impegno della SIN è quello di diffondere una cultura delle malattie neurologiche rare tra i medici, i pazienti e le famiglie che li assistono.

Per questo motivo è nata la pagina web 'Neurare.sin' che, oltre a raccogliere e divulgare informazioni generali, offre una lista dei migliori centri di riferimento nazionali e un forum dedicato a tutti i neurologi, che possono interfacciarsi con gli esperti della materia e porre loro domande e dubbi.

"L'obiettivo della Società Italiana di Neurologia - afferma il Prof.

Antonio Federico , Direttore della Clinica Neurologica di Siena - è continuare su questo trend positivo di attenzioni per far sì che i pazienti affetti da una malattia rara non siano più orfani come un tempo.

Orfani di chi deve seguirli e curarli, orfani per l'assenza di farmaci idonei a lenire i vari disturbi, orfani di punti di riferimento".

Nonostante la bassa prevalenza delle malattie rare, considerate tali quando colpiscono non più di 5 persone ogni 10.000 abitanti, sono milioni le persone in Italia affette da una patologia rara.

A parte alcune malattie neurodegenerative significative da un punto di vista epidemiologico, come la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA), la Corea di Huntington, la distrofia miotonica e molte delle neuropatie periferiche, un enorme numero di malattie rare sono così rare da richiedere un approccio multidisciplinare.

Condividere le informazioni e 'fare rete' tra tutti i centri specializzati, le istituzioni, i medici e i ricercatori diviene quindi fondamentale nel garantire al paziente un'efficiente organizzazione

Copyright piusanipiubelli.it -

Articolo pubblicato sul sito piusanipiubelli.it

Più sani più belli BETA

Più : www.alexa.com/siteinfo/piusanipiubelli.it

Estrazione : 27/02/2015 10:26:55
Categoria : Femminili
File : piwi-9-12-200377-20150227-1934111998.pdf
Audience :

assistenziale e possibilità terapeutiche adeguate e specifiche.

La rete è particolarmente importante, ad esempio, per ovviare alle lacune che si possono presentare nella transizione del paziente dall'età pediatrica a quella adulta.

Le malattie rare, infatti, sono maggiormente diffuse tra i bambini; i neurologi pediatrici sono gli specialisti più informati su queste tematiche e accompagnano i piccoli pazienti fino ad una certa età.

La competenza passa, poi, al neurologo dell'adulto che ha meno occasioni di trattare le sindromi rare e necessita, quindi, della collaborazione dei colleghi per gestire al meglio anche questi pazienti.

Copyright piusanipiubelli.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito guidone.it

guidone.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/guidone.it

Estrazione : 28/02/2015 11:44:37
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-209810-20150228-1936032173.pdf
Audience :

http://benessere.guidone.it/2015/02/28/si-celebra-oggi-la-giornata-mondiale-delle-malattie-rare/

Si celebra oggi la Giornata Mondiale delle Malattie Rare

Grazia Musumeci

"Corea di Huntington", "Distrofia miotonica", "SLA" sono solo tre di un elenco infinito di malattie rare.

Sono dette rare non perchè non se ne senta mai parlare (tutti sappiamo cos'è la SLA) ma perchè colpiscono pochissime persone al mondo e quindi pensiamo che non ci riguardino in fondo così tanto.

Eppure è al contrario.

PROPRIO perchè colpiscono di rado bisogna attenzionarle di più e combattere di più per trovare le cure.

Oggi, 28 febbraio, si celebra la Giornata Mondiale delle Malattie Rare apposta per ricordarci che sono importanti, che solo in Italia sono 2 milioni le persone colpite da queste malattie e che il 70% riguardano l'infanzia .

Oltre il 50% delle malattie rare a cui ci riferiamo sono di tipo neurologico e coinvolgono quindi cervello e corpo o solo il cervello, con conseguenze imprevedibili e spesso mortali.

I medici faticano a diagnosticarle, non per incompetenza ma proprio perchè rare e non documentate come si deve ...

alcune non sono nemmeno presenti nei libri universitari.

La Giornata di oggi serve ai governi per organizzarsi e cercare di far qualcosa di concreto, e in Italia il ministro Lorenzin ha le idee chiare.

"Promuovere l'organizzazione delle attività di assistenza, condividere le esperienze, aggiornare gli elenchi delle malattie rare conosciute (ne sono state aggiunte altre 100!), informazione e aiuto anche via web", come ad esempio sta facendo la Società Italiana di Neurologia (SIN) tramite la propria pagina neurare.sin che raccoglie notizie, le trasmette, comunica con le famiglie dei malati e le aiuta anche a scegliere i centri di assistenza migliori, i più accessibili, i meno costosi.

Proprio perchè difficili da capire e da curare, queste malattie -soprattutto per i minori- necessitano di attenzioni particolari nel corso della loro manifestazione per rendere la vita di questi pazienti il meno drammatica possibile.

Copyright guidone.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito FIBONACCI.IT

Fibonacci

Estrazione: 01/03/2015
Categoria: Salute

Più: http://www.fibonacci.it/notiziesalute/salute/malattie-rare-19mila-casi-nuovi-ogni-anno-il-problema-dei-farmaci-la-repubblica/

Notizie Salute

Malattie rare, 19mila casi nuovi ogni anno. Il problema dei farmaci ... – La Repubblica

Salute - Google News 1 marzo 2015

La Repubblica

Malattie rare, 19mila casi nuovi ogni anno. Il problema dei farmaci ...
La Repubblica
Il 28 febbraio cade la giornata mondiale. Tra i bambini soprattutto patologie come malformazioni congenite e malattie alle ghiangole endocrine. di IRMA D'ARIA. Lo leggo dopo. Malattie rare, 19mila casi nuovi ogni anno. Il problema dei farmaci 'orfani' ROMA ...
Gli effetti collaterali del linguaggio: cambiamo nome alle malattie rarell Sole 24 Ore
A Loreto la Giornata per le Malattie RareLa Stampa
Malattie rare: in arrivo 21 nuovi farmaciANSA.it
AGI - Agenzia Giornalistica Italia -Bergamonews
tutte le notizie (115) »

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito GOSSIP-LIBERO.IT

LIBERO GOSSIP

Estrazione: 26/02/2015
Categoria: Salute

Più: http://gossip.libero.it/focus/31815133/giornata-malattie-rare-la-societ%C3%A0-italiana-di-neurologia-lancia-un-appello-fare-rete/societ%C3%A0/?type=naz

Giornata Malattie Rare. La Società Italiana di Neurologia lancia un appello: fare rete

Italia-News.it | 8 mesi fa

Consiglia 0 Tweet G+1 0

Roma, 26 febbraio 2015 Le malattie neurologiche rare rappresentano la maggioranza delle malattie rare: oltre il 50% di queste vede il neurologo come primo responsabile nell'intero percorso ...

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito 247.LIBERO.IT

LIBERO 24x7

Estrazione: 02/03/2015

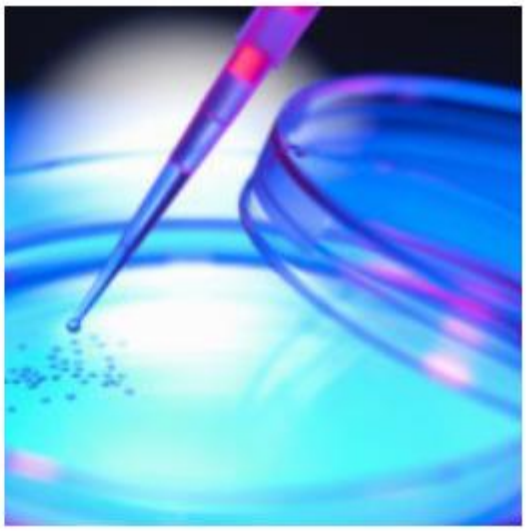
Più: http://247.libero.it/focus/31842511/46186/staminali-e-sclerosi-multipla-italia-pubblica-studio-analogo-a-quello-della-gran-bretagna/

Staminali e sclerosi multipla: Italia pubblica studio analogo a quello della Gran Bretagna

Dottor Salute | 1 | Crea Alert | 2- 3 -2015

Scienza e Tecnologia - Secondo uno studio multicentrico internazionale, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo (EBMT, www.ebmt.org), coordinato dal Professor Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di ...

Leggi la notizia



twitter

Maria Teresa Inibitori #epigenetici attaccano le cellule #staminali #leucemiche https://t.co/S8SUZFg7yZ

Persone: giovanni mancardi riccardo saccardi
Organizzazioni: t2 università degli studi
Luoghi: genova firenze
Tags: cellule staminali studio

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito aduc.it

ADUC

Più : www.alexa.com/siteinfo/aduc.it

Estrazione : 02/03/2015 18:15:45
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-54200-20150302-1939253626.pdf
Audience :

http://salute.aduc.it/notizia/staminai+autotrapianto+sclerosi+funziona_130821.php

ITALIA - Staminai. Autotrapianto per sclerosi funziona

Resettare le difese naturali dei malati di sclerosi multipla somministrando prima una potente terapia immunosoppressiva che crei una 'pagina bianca' nei baluardi protettivi dell'organismo, poi un'infusione di cellule staminali ematopoietiche prelevate dagli stessi pazienti.

Si chiama autotrapianto di midollo osseo ed è tornato sotto i riflettori della cronaca dopo "il miracolo" riferito da una giovane mamma britannica che, grazie al trattamento, spiega di essere tornata a camminare rialzandosi dalla sedia a rotelle.

Lo studio, pubblicato su 'Jama' e coordinato dagli Usa, segue un filone che vede anche l'Italia in prima linea.

Un trial di fase II che appare su 'Neurology', guidato da Giovanni Mancardi dell'università degli Studi di Genova e Riccardo Saccardi dell'Aou Careggi di Firenze, conferma la bontà dell'approccio: "Risultati clamorosi in termini di riduzione delle nuove lesioni (-80%) rispetto alla terapia tradizionale".A differenza del trial pubblicato su Jama, quello a guida 'tricolore' è randomizzato verso un gruppo di controllo: 12 pazienti hanno ricevuto una terapia standard con l'immunosoppressore mitoxantrone, mentre agli altri 9 è stato somministrato un potente 'cocktail' immunosoppressivo seguito da infusione di proprie staminali ematopoietiche.

Nei 4 anni successivi il trattamento ha ridotto l'attività della malattia in misura "molto più significativa" rispetto al mitoxantrone.

Il gruppo 'staminali' ha presentato il 79% in meno di nuove lesioni cerebrali (una media di 2,5 contro le 8 del gruppo controllo), e non ha più sviluppato un altro tipo di lesioni (dette 'captanti il gadolinio') che nel gruppo controllo si sono ripresentate nel 56% dei pazienti.

Non sono invece state registrate differenze tra i due gruppi in termini di progressione della disabilità.

"Non c'è dubbio che questa strategia produrrà grandi risultati - assicura all'Adnkronos Salute Mancardi, presidente del prossimo Congresso nazionale della Società italiana di neurologia (Genova, 10-13 ottobre) - a patto di indirizzarla ai pazienti che possono beneficiarne e cioè malati in fase recidivante-remittente, nei quali la patologia evolve rapidamente peggiorando in pochi mesi o anni, e abbiano fallito tutti i trattamenti tradizionali: diciamo un 5-10% del totale pazienti con sclerosi multipla", complessivamente pari a circa 60 mila nel nostro Paese.

Ma prima di poterli trattare, precisa l'esperto, "i nostri risultati, così come quelli analoghi riportati da altri colleghi, vanno approfonditi e verificati con un ampio trial di fase III.

Si tratta infatti di un trattamento molto aggressivo e a rischio tossicità".

Copyright aduc.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito aduc.it

ADUC

Più : www.alexa.com/siteinfo/aduc.it

Estrazione : 02/03/2015 18:15:45
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-54200-20150302-1939253626.pdf
Audience :

http://salute.aduc.it/notizia/staminai+autotrapianto+sclerosi+funziona_130821.php

Lo studio co-coordinato da Mancardi è multicentrico e internazionale, promosso dalla Società europea trapianti di midollo (Ebmt) e finanziato fra gli altri dalla Fism, Fondazione italiana sclerosi multipla.

La ricerca, durata oltre 15 anni, ha coinvolto 21 persone con sclerosi multipla secondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nell'anno precedente nonostante il trattamento con farmaci di prima linea.

Tutti i partecipanti, età media 36 anni, avevano ricevuto terapie classiche senza risultato.

"Dal nostro studio sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario", commenta Mancardi, per il quale "è verosimile ipotizzare che il trattamento con staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia".

Il trapianto autologo "è stato globalmente ben tollerato, con effetti collaterali prevedibili e risolti senza alcuna conseguenza permanente - aggiunge Saccardi - Abbiamo utilizzato la stessa tecnologia riportata in un precedente studio coordinato dal Gruppo italiano trapianti di midollo (Gitmo), ad oggi lo standard nella maggior parte dei trapianti per sclerosi multipla riportati in letteratura".

"I risultati di questo e degli altri studi condotti con il nuovo approccio concordano: i dati sono promettenti e spingono verso l'organizzazione di un trial di fase III", ribadisce Mancardi che auspica "una collaborazione Usa-Ue" per centrare l'obiettivo e compiere il passo finale verso il futuro ingresso dell'autotrapianto nella routine clinica, su malati di sclerosi multipla che possano beneficiarne: per 'fare meta', conclude, "dobbiamo unire le forze".

Copyright aduc.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito avvenire.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/avvenire.it

Estrazione : 02/03/2015 21:57:46
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51442-20150302-1939568627.pdf
Audience :

http://www.avvenire.it/Vita/Pagine/Sclerosi-multipla-la-speranza-nelle-staminali.aspx

Sclerosi multipla, la speranza nelle staminali

«Un'oggettiva, solida speranza per i casi più perniciosi di sclerosi multipla».

Così Angelo Vescovi, scienziato italiano impegnato da tempo su nuove cure delle malattie neurodegenerative, definisce l'annuncio degli effetti significativi di una terapia contro la sclerosi multipla utilizzata in Inghilterra dove la stampa parla addirittura di risultati «miracolosi».

Avrebbero infatti ripreso la mobilità perduta anche persone sulla sedia a rotelle, mentre pazienti privi di vista avrebbero registrato segnali più che incoraggianti.

Il trattamento, secondo il «Daily Telegraph», sarebbe il primo a invertire i sintomi della sclerosi multipla, per la quale non esiste una cura.

Una ventina di pazienti si sono sottoposti ai test al Royal Hallamshire Hospital di Sheffield e al Kings College Hospital di Londra vedendo «effettivamente riaccendersi il loro sistema immunitario».

Benchè non siano ancora del tutto chiare le cause della sclerosi multipla, molti ricercatori ritengono che «sia lo stesso sistema immunitario ad attaccare il cervello ed il midollo spinale, causando infiammazioni e dolori, oltre disabilità e nei casi più gravi la morte».

Il metodo illustrato nella ricerca, pubblicata sul «Journal of the American Medical Association» (Jama), prevede il ricorso ad altissime dosi di chemioterapici per mettere fuori gioco il sistema immunitario dei pazienti.

Questo viene poi ricostruito e riattivato con le cellule staminali ottenute dal sangue dei singoli pazienti, dunque con autotrapianto di cellule ematopietiche degli stessi malati.

«È sicuramente uno studio da vedere in chiave positiva sotto gli aspetti scientifici clinici ma anche etici e morali», aggiunge Vescovi.

A ridimensionare la portata dell'annuncio inglese provvede Giovanni Mancardi, dell'Università degli Studi di Genova, presidente del prossimo Congresso della Società italiana di neurologia.

«È una procedura - spiega - su cui numerosi gruppi di ricerca nel mondo stanno lavorando ormai da una ventina di anni».

È noto anche come autotrapianto di midollo osseo e consiste nel resettare le difese naturali dei malati di sclerosi multipla somministrando prima una potente terapia immunosoppressiva che crei una "pagina bianca" nei baluardi protettivi dell'organismo, provvedendo poi a un'infusione di cellule staminali ematopoietiche prelevate dagli stessi pazienti.

Copyright avvenire.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito avvenire.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/avvenire.it

Estrazione : 02/03/2015 21:57:46
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51442-20150302-1939568627.pdf
Audience :

http://www.avvenire.it/Vita/Pagine/Sclerosi-multipla-la-speranza-nelle-staminali.aspx

Un trial clinico di fase II che appare su «Neurology», guidato da Mancardi e Riccardo Saccardi del Careggi di Firenze, conferma i «risultati clamorosi in termini di riduzione delle nuove lesioni (-80%) rispetto alla terapia tradizionale».

«Non c'è dubbio che questa strategia produrrà grandi risultati - aggiunge Mancardi - a patto di indirizzarla ai pazienti che possono beneficiarne, e cioè malati in fase recidivante-remittente, nei quali la patologia evolve rapidamente peggiorando in pochi mesi o anni, e abbiano fallito tutti i trattamenti tradizionali: diciamo un 5-10% del totale pazienti con sclerosi multipla», complessivamente pari a circa 60mila nel nostro Paese.

Ma prima di poterli trattare, precisa, «i nostri risultati, così come quelli analoghi riportati da altri colleghi, vanno approfonditi e verificati con un ampio trial di fase III.

Si tratta infatti di un trattamento molto aggressivo e a rischio tossicità».

Lo studio co-coordinato da Mancardi è multicentrico e internazionale, promosso dalla Società europea trapianti di midollo (Ebmt) e finanziato fra gli altri dalla Fism, Fondazione italiana sclerosi multipla.

La ricerca, durata oltre 15 anni, ha coinvolto 21 persone con sclerosi multipla secondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nell'anno precedente nonostante il trattamento con farmaci di prima linea.

Tutti i partecipanti, età media 36 anni, avevano ricevuto terapie classiche senza risultato.

Copyright avvenire.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito BLOG.QUOTIDIANO.NET

Estrazione: 02/03/2015

Più: http://blog.quotidiano.net/malpelo/2015/03/02/trapianto-miracoloso-con-le-staminali-anche-gli-italiani-lo-sanno-fare/

Trapianto con le staminali, ora anche in Italia

La notizia del trapianto miracoloso lanciata in Gran Bretagna dal Telegraph, le cellule staminali utilizzate in un protocollo sperimentale al Kings College Hospital di Londra per trattare casi disperati di sclerosi multipla, non deve ingannare o spingere a compiere inutili viaggi della speranza. Lo stesso protocollo da anni viene tentato anche in Italia, e pochi giorni fa è stato pubblicato su Neurology uno studio tutto italiano su questo argomento. Il trattamento con cellule staminali del sangue potrebbe risultare, in teoria, una terapia rivoluzionaria, ma siamo ancora a livello sperimentale. Le cellule rimpiazzate funzionano non tanto come pezzi di ricambio dei nervi lesionati, ma come laboratori (farmaci) che secernono sostanze (segnali) capaci di riequilibrare il sistema immunitario nei pazienti giovani con problemi della vista e perdita di autonomia. La SIN, Società italiana di Neurologia, ha segnalato oggi che uno studio multicentrico, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo, coordinato da Giovanni Mancardi dell'Università di Genova e da Riccardo Saccardi dell'Azienda universitaria-ospedaliera Careggi di Firenze, ha dimostrato che nei casi gravi di sclerosi multipla (SM) l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali del sangue è risultato più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone.

Lo studio di fase II, durato oltre 15 anni, ha coinvolto 21 persone affette da sclerosi multipla secondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nonostante il trattamento con farmaci di prima linea. Tutti i partecipanti, età media 36 anni, avevano ricevuto in precedenza, senza risultato, terapie standard per contrastare l'aggressione alla guaina mielinica delle cellule nervose. Nel corso dello studio, 12 dei partecipanti hanno ricevuto il farmaco immunosoppressore mitoxantrone, mentre agli altri nove partecipanti è stata somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali emopoietiche selezionate e raccolte dagli stessi pazienti, opportunamente coltivate. Questa procedura, comunemente denominata autotrapianto di midollo, è utilizzata per il trattamento di gravi malattie del sangue come leucemie e mieloma e, da alcuni anni, anche nel campo delle malattie autoimmuni. Dallo studio sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario, ha dichiarato il professor Mancardi.

di Alessandro Malpelo

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito contattonews.it

contattonews.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/contattonews.it

Estrazione : 02/03/2015 17:00:23
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-216561-20150302-1939118650.pdf
Audience :

http://www.contattonews.it/2015/03/02/autotrapianto-midollo-contro-lesioni-cerebrali-sclerosi-multipla/400339/

Autotrapianto midollo contro lesioni cerebrali Sclerosi Multipla

Roma, 2 mar.

- Secondo uno studio multicentrico internazionale, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo (EBMT, www.ebmt.org), coordinato da Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova e da Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze e appena pubblicato su Neurology, nel trattamento dei casi gravi di sclerosi multipla (SM) l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche è più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone.

Lo studio di fase II, durato oltre 15 anni, ha coinvolto 21 persone affette da SM secondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nel corso dell'anno precedente nonostante il trattamento con farmaci di prima linea.

Tutti i partecipanti, di età media pari a 36 anni, avevano ricevuto in precedenza, senza risultato, terapie standard per contrastare l'attività di aggressione del sistema immunitario contro la guaina mielinica delle cellule nervose.

Nel corso dello studio, 12 dei partecipanti hanno ricevuto il farmaco immunosoppressore mitoxantrone, mentre agli altri nove partecipanti è stata somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti.

Questa procedura, comunemente denominata autotrapianto di midollo osseo, è utilizzata per il trattamento di grave malattie del sangue e, da alcuni anni, anche nel campo delle malattie autoimmuni.

Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie.

"Da questo studio sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario", ha dichiarato il professor Mancardi, presidente del prossimo Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN).

"Con tali risultati è verosimile ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia".

Copyright contattonews.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito corrieredellosport.feedsportal.com

Corrieredellosport.feedsportal.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/corrieredellosport.feedsportal.com

Estrazione : 02/03/2015 19:46:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-284744-20150302-1939394919.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=20605359529&p=20s&v=1&x=s4Xp9IsXAHIYbFFkV-KnHA

Staminali. Autotrapianto per sclerosi funziona

Notizia
2 marzo 2015 18:12

Resettare le difese naturali dei malati di sclerosi multipla somministrando prima una potente terapia
immunosoppressiva che crei una 'pagina bianca' nei baluardi protettivi dell'organismo, poi un'infusione di cellule staminali ematopoietiche prelevate dagli stessi pazienti.

Si chiama autotrapianto di midollo osseo ed è tornato sotto i riflettori della cronaca dopo "il miracolo" riferito da una giovane mamma britannica che, grazie al trattamento, spiega di essere
tornata a camminare rialzandosi dalla sedia a rotelle.

Lo studio, pubblicato su 'Jama' e coordinato dagli Usa, segue un filone che vede anche l'Italia in
prima linea.

Un trial di fase II che appare su 'Neurology', guidato da Giovanni Mancardi dell'università degli Studi di Genova e Riccardo Saccardi dell'Aou Careggi di Firenze, conferma la bontà dell'approccio:
"Risultati clamorosi in termini di riduzione delle nuove lesioni (-80%) rispetto alla terapia tradizionale".

"Non c'è dubbio che questa strategia produrrà grandi risultati - assicura all'Adnkronos Salute Mancardi, presidente del prossimo Congresso nazionale della Società italiana di neurologia (Genova, 10-13 ottobre) - a patto di indirizzarla ai pazienti che possono beneficiarne e cioè malati
in fase recidivante-remittente, nei quali la patologia evolve rapidamente peggiorando in pochi mesi
o anni, e abbiano fallito tutti i trattamenti tradizionali: diciamo un 5-10% del totale pazienti con sclerosi multipla", complessivamente pari a circa 60 mila nel nostro Paese.

Ma prima di poterli trattare, precisa l'esperto, "i nostri risultati, così come quelli analoghi riportati da
altri colleghi, vanno approfonditi e verificati con un ampio trial di fase III.

Si tratta infatti di un trattamento molto aggressivo e a rischio tossicità".

Lo studio co-coordinato da Mancardi è multicentrico e internazionale, promosso dalla Società europea trapianti di midollo (Ebmt) e finanziato fra gli altri dalla Fism, Fondazione italiana sclerosi
multipla.

La ricerca, durata oltre 15 anni, ha coinvolto 21 persone con sclerosi multipla secondaria

progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nell'anno precedente nonostante
il trattamento con farmaci di prima linea.

Tutti i partecipanti, età media 36 anni, avevano ricevuto terapie classiche senza risultato.

GAS communication
we make things happen

A differenza del trial pubblicato su Jama, quello a guida 'tricolore' è randomizzato verso un gruppo di
controllo: 12 pazienti hanno ricevuto una terapia standard con l'immunosoppressore mitoxantrone,
mentre agli altri 9 è stato somministrato un potente 'cocktail' immunosoppressivo seguito da infusione di proprie staminali ematopoietiche.
Nei 4 anni successivi il trattamento ha ridotto l'attività della malattia in misura "molto più significativa"
rispetto al mitoxantrone.
Il gruppo 'staminali' ha presentato il 79% in meno di nuove lesioni cerebrali (una media di 2,5 contro
le 8 del gruppo controllo), e non ha più sviluppato un altro tipo di lesioni (dette 'captanti il gadolinio')
che nel gruppo controllo si sono ripresentate nel 56% dei pazienti.
Non sono invece state registrate differenze tra i due gruppi in termini di progressione della disabilità.
"Dal nostro studio sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario", commenta Mancardi, per il quale "è verosimile ipotizzare che
il trattamento con staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia".
Il trapianto autologo "è stato globalmente ben tollerato, con effetti collaterali prevedibili e risolti senza
alcuna conseguenza permanente - aggiunge Saccardi - Abbiamo utilizzato la stessa tecnologia
riportata in un precedente studio coordinato dal Gruppo italiano trapianti di midollo (Gitmo), ad oggi
lo standard nella maggior parte dei trapianti per sclerosi multipla riportati in letteratura".
"I risultati di questo e degli altri studi condotti con il nuovo approccio concordano: i dati sono promettenti e spingono verso l'organizzazione di un trial di fase III", ribadisce Mancardi che auspica
"una collaborazione Usa-Ue" per centrare l'obiettivo e compiere il passo finale verso il futuro ingresso dell'autotrapianto nella routine clinica, su malati di sclerosi multipla che possano beneficiarne: per 'fare meta', conclude, "dobbiamo unire le forze".

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito DOTTORSALUTE.INFO

dottor NEWS salute

Estrazione: 02/03/2015
Categoria: Salute

Più: http://www.dottorsalute.info/2015/03/02/staminali-e-sclerosi-multipla-italia-pubblica-studio-analogo-a-quello-della-gran-bretagna/

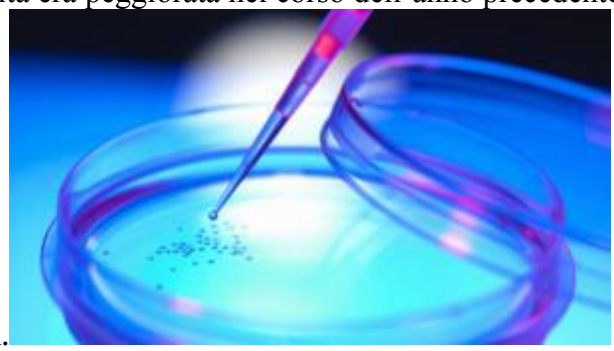
Staminali e sclerosi multipla: Italia pubblica studio analogo a quello della Gran Bretagna

2 marzo 2015admin0 Comments

CategoriesMedicina

Secondo uno studio multicentrico internazionale, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo (EBMT, www.ebmt.org), coordinato dal Professor Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova e dal Dottor Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze e appena pubblicato su Neurology, nel trattamento dei casi gravi di sclerosi multipla (SM) l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche è più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone.

Lo studio di fase II, durato oltre 15 anni, ha coinvolto 21 persone affette da SM secondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nel corso dell'anno precedente nonostante il trattamento con farmaci di prima linea.



Tutti i partecipanti, di età media pari a 36 anni, avevano ricevuto in precedenza, senza risultato, terapie standard per contrastare l'attività di aggressione del sistema immunitario contro la guaina mielinica delle cellule nervose. Nel corso dello studio, 12 dei partecipanti hanno ricevuto il farmaco immunosoppressore mitoxantrone, mentre agli altri nove partecipanti è stata somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Questa procedura, comunemente denominata autotrapianto di midollo osseo, è utilizzata per il trattamento di grave malattie del sangue e, da alcuni anni, anche nel campo delle malattie autoimmuni. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie.

GAS communication
we make things happen

“Da questo studio sembra emergere che l’introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario”, ha dichiarato il professor Mancardi, presidente del prossimo Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN). “Con tali risultati è verosimile ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia.”

I partecipanti sono stati seguiti per i quattro anni successivi alla randomizzazione, durante i quali l’immunosoppressione intensa seguita dal trattamento con cellule staminali sembra aver ridotto l’attività della malattia in maniera molto più significativa di quanto non abbia fatto il trattamento con mitoxantrone. Coloro che hanno ricevuto il trapianto di cellule staminali hanno infatti presentato l’80% in meno di nuove lesioni cerebrali, chiamate lesioni T2, rispetto a quelli che hanno ricevuto mitoxantrone, con una media di 2,5 nuove lesioni T2 per coloro che sono stati trattati con le cellule staminali rispetto alle otto nuove lesioni T2 per i pazienti che hanno ricevuto il mitoxantrone.

“Il trapianto è stato globalmente ben tollerato, con effetti collaterali prevedibili e risolti senza alcuna conseguenza permanente” ha dichiarato il Dottor Riccardo Saccardi, che ha coordinato il versante ematologico dello studio. “Abbiamo utilizzato la stessa tecnologia riportata in un precedente studio coordinato dal Gruppo Italiano Trapianti di Midollo (GITMO) e che rappresenta ad oggi lo standard nella maggior parte dei trapianti per Sclerosi Multipla riportati in letteratura”.

I pazienti trattati con cellule staminali, inoltre, hanno mostrato un altro beneficio: le lesioni captanti il gadolinio, un altro tipo di lesioni associate alla SM, non si sono più ripresentate, mentre il 56% dei pazienti trattati con mitoxantrone ha avuto almeno una nuova lesione.

Lo studio è stato parzialmente finanziato dalla FISM (Fondazione Italiana Sclerosi Multipla).

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito GOSSIP.LIBERO.IT

LIBERO GOSSIP

Estrazione: 02/03/2015

Più: http://gossip.libero.it/focus/31842884/autotrapianto-midollo-contro-lesioni-cerebrali-sclerosi-multipla/cellule-staminali/?type=

Autotrapianto midollo contro lesioni cerebrali Sclerosi Multipla

Askanews | 8 mesi fa

Consiglia 0 Tweet G+1 0

Roma, 2 mar. (askanews) - Secondo uno studio multicentrico internazionale, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo (EBMT, www.ebmt.org), coordinato da Giovanni Mancardi dell'Università ...

Leggi la notizia

Persone: giovanni mancardi riccardo saccardi
Luoghi: genova firenze
Tags: cellule staminali trattamento università degli studi società italiana



GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ILTEMPO.IT

ILTEMPO.it

Estrazione: 02/03/2015

Più: http://www.iltempo.it/rubriche/salute/2015/03/02/sclerosi-multipla-trattamento-con-cellule-staminali-e-piu-efficace-dei-farmaci-1.1384955?localLinksEnabled=false

02/03/2015 16:52

STUDIO

Sclerosi multipla: trattamento con cellule staminali è più efficace dei farmaci

Nel ridurre nuove lesioni cerebrali, fondamentale il ruolo del team di neurologi ed ematologi italiani



Nella Sclerosi Multipla, l'Italia usa lo stesso protocollo medico utilizzato in GB che impiega le **staminali ematopoietiche per la cura della malattia**. La notizia sembra fresca di giornata, perchè per loro in effetti lo è. In realtà, il nostro Paese lo applica da molti anni e proprio pochi giorni fa è stato pubblicato su *Neurology* un importante studio tutto italiano su questo argomento: porta la firma del professor **Giovanni Mancardi**, coordinatore dell'analisi e Ordinario di Neurologia presso l'Università di Genova.

STUDIO – "Da questo studio sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario", ha dichiarato il professor Mancardi, presidente del prossimo Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN). "Con tali risultati **è verosimile**

GAS communication
we make things happen

ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia".

TEST - Lo studio di fase II, durato oltre 15 anni, ha coinvolto 21 persone affette da SM secondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nel corso dell'anno precedente nonostante il trattamento con farmaci di prima linea.

CHI - Tutti i partecipanti (età intorno ai 36 anni), avevano ricevuto in precedenza, senza risultato, terapie standard per contrastare l'attività di aggressione del sistema immunitario contro la guaina mielinica delle cellule nervose. Nel corso dello studio, 12 dei partecipanti hanno ricevuto il farmaco immunosoppressore mitoxantrone, mentre agli altri nove partecipanti è stata somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Questa procedura, comunemente denominata autotrapianto di midollo osseo, è utilizzata per il trattamento di grave malattie del sangue e, da alcuni anni, anche nel campo delle malattie autoimmuni. Nel corso del tempo, **le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie**.

NOVITA' - Secondo questo **studio multicentrico internazionale**, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo (EBMT), coordinato dal Professor Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova e dal Dottor **Riccardo Saccardi** dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze e appena pubblicato su Neurology, nel trattamento dei casi gravi di sclerosi multipla (SM) l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche è più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone.

CONFERMA - I partecipanti sono stati seguiti per i quattro anni successivi alla randomizzazione, durante i quali l'immunosoppressione intensa seguita dal trattamento con cellule staminali **sembra aver ridotto l'attività della malattia in maniera molto più significativa** di quanto non abbia fatto il trattamento con mitoxantrone. Coloro che hanno ricevuto il trapianto di cellule staminali hanno infatti presentato l'80% in meno di nuove lesioni cerebrali, chiamate lesioni T2, rispetto a quelli che hanno ricevuto mitoxantrone, con una media di 2,5 nuove lesioni T2 per coloro che sono stati trattati con le cellule staminali rispetto alle otto nuove lesioni T2 per i pazienti che hanno ricevuto il mitoxantrone.

RISULTATI - "Il trapianto è stato globalmente ben tollerato, con effetti collaterali prevedibili e risolti senza alcuna conseguenza permanente" ha dichiarato il Dottor Riccardo Saccardi, che ha

coordinato il versante ematologico dello studio. “Abbiamo utilizzato la **stessa tecnologia riportata in un precedente studio** coordinato dal Gruppo Italiano Trapianti di Midollo (GITMO) e che rappresenta ad oggi **lo standard nella maggior parte dei trapianti per Sclerosi Multipla riportati in letteratura**”.

TRATTAMENTO - I pazienti trattati con cellule staminali, inoltre, hanno mostrato un altro beneficio: **le lesioni captanti il gadolinio**, un altro tipo di lesioni associate alla SM, **non si sono più ripresentat**e, mentre il 56% dei pazienti trattati con mitoxantrone ha avuto almeno una nuova lesione.

Roberta Maresci

Articolo pubblicato sul sito INFORMAZIONE.IT

Estrazione: 02/03/2015

Più: http://www.informazione.it/a/8CA5EB4A-E346-45EF-8A94-DA695ACB6C3A/SM-anche-l-Italia-punta-su-immunosoppressione

SM, anche l'Italia punta su immunosoppressione

G+1 0 Tweet Mi piace Condividi

02/03/2015 - **16:31** - Secondo uno studio multicentrico internazionale, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo, coordinato dal Professor Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova e dal Dottor Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera ... (La Stampa)

Vedi tutti gli articoli di questa notizia | Condividi | Avvisami
Sezione: SALUTE **(Leggi l'Articolo)**

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito IODONNA.IT

Estrazione: 02/03/2015

Più: http://www.iodonna.it/attualita/vivere-meglio/2015/trapianto-sclerosi-multipla-11-50284485052.shtml?refresh_ce-cp

Sclerosi multipla: quando conviene il trapianto

Non dà rigetto (perché si basa sulle staminali del sangue dello stesso paziente), ma è consigliabile solo nei casi più critici. Se le altre cure non hanno dato gli esiti sperati

di Agnese Codignola - 02 marzo 2015

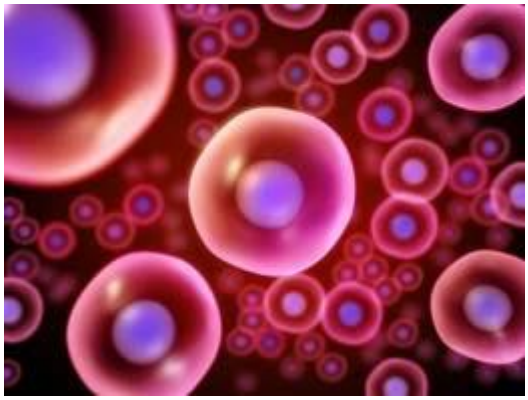


Foto di Getty Images

Da diversi anni, in Italia e nel mondo, su malati gravi di sclerosi multipla, quando tutte le altre cure falliscono, si sperimenta il **trapianto autologo di midollo**.

Ora uno studio pubblicato su *Neurology*, coordinato da Giovanni Mancardi dell'Università di Genova e da Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze, dimostra, per la prima volta in modo rigoroso, che la tecnica porta a effetti positivi e duraturi. E **può essere preferibile ad altri approcci**.

Abbiamo effettuato un confronto fra le normali cure farmacologiche e il trapianto di cellule staminali del sangue, meglio noto come trapianto di midollo, simile a quello che si fa nei malati di linfomi e leucemie» spiega Mancardi. «I risultati riscontrati su 21 pazienti (di circa 36 anni) - nove sottoposti a trapianto, 12 curati con un immunosoppressore, il *mitoxantrone*, tutti poi seguiti per quattro anni - evidenziano che il primo arresta la progressione della malattia più e meglio del farmaco. I danni al

GAS communication
we make things happen

sistema nervoso, visibili con la risonanza e con altre tecniche, appaiono diminuiti anche dell'80 per cento rispetto a quanto si ottiene con i soli medicinali».

Il trapianto **non dà problemi di rigetto**, perché si basa su cellule del malato stesso, ma comporta rischi di infezioni anche molto seri e va eseguito solo in centri specialistici e su malati selezionati.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito IPRIMIPASSIVERSOLASCLEROSIMULTIPLA.FORUMFREE.IT

Estrazione: 02/03/2015

Più: http://iprimipassiversolasclerosimultipla.forumfree.it/?t=70416301

Sclerosi multipla, staminali riducono le nuove lesioni, studio italiano su Neurology

Il trapianto con cellule staminali potrebbe funzionare meglio dei trattamenti attualmente usati per le forme gravi di sclerosi multipla. Lo dimostra uno studio italiano, pubblicato oggi sull'importante rivista scientifica Neurology, che ha valutato l'effetto del trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche rispetto al mitoxantrone.

Lo studio è stato finanziato dalla Fondazione dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

Denominato ASTIMS, lo studio ha valutato 21 pazienti provenienti da 7 centri in Spagna e Italia, arruolati dal 2004 al 2009 con SM recidivante remittente o secondariamente progressiva.
In questi pazienti la disabilità legata alla SM era aumentata nel corso dell'anno, nonostante i trattamenti con farmaci convenzionali. I partecipanti, con età media di 36 anni, avevano un livello medio di disabilità che per camminare richiedeva il supporto di un bastone o stampella.

I pazienti sono stati randomizzati a ricevere una intensa terapia immunosoppressiva seguita dal trapianti di staminali oppure dalla terapia con mitoxantrone ogni mese per 6 mesi. La terapia immunosoppressiva intensa prevedeva l'impiego di un regime a base di ciclofosfamide e filgrastim, ciìondizionato con carmustina, arabinoside arabinoside, etoposide, melphalan, e globuline anti timociti.

L'età media al trapianto era di 35,5 anni e al basale il punteggio medio dell'Expanded Disability Status Scale (EDSS) era di 6.

Dopo la terapia immunospressiva iniziale, 12 dei partecipanti hanno ricevuto il trattamento con mitoxantrone –la più potente terapia immunosoppressiva attualmente usata per il trattamento delle forme gravi di SM. Gli altri nove partecipanti hanno invece ricevuto come trattamento le cellule staminali raccolte dal loro midollo osseo e poi reintrodotte dopo che il sistema immunitario era stato soppresso (immunosoppressione). Tutti i partecipanti sono stati seguiti per un massimo di quattro anni.

"Questo trattamento sembra riprogrammare il sistema immunitario - ha spiegato l'autore dello studio

GAS communication
we make things happen

Gianluigi Mancardi, dell'Università degli Studi di Genova -. Con questi risultati, si può ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia".

Nello studio, un trial randomizzato e controllato, il trapianto con cellule staminali ematopoietiche CD34 positive ha ridotto del 79% le nuove lesioni pesate in T2 con la risonanza magnetica rispetto al mitoxantrone nel corso di 4 anni di osservazione (P=0.00016).

Mancardi e colleghi hanno trovato un minor numero di lesioni in T2 nel gruppo trattato con cellule staminali rispetto al gruppo in mitoxantrone durante il follow -up a una mediana di 2,5 lesioni rispetto a una media di otto lesioni (rate ratio 0,21 , 95% CI 0,10-0,48 , P = 0.00016).Questo effetto è stato evidente nel primo anno ed è stato sostenuto attraverso i 4 anni di follow - up. Si è inoltre mantenuto in tutte le analisi di sensibilità.

Per un altro tipo di lesioni associate alla SM, le lesioni captanti il gadolinio, nessuna delle persone che hanno ricevuto il trattamento con cellule staminali ha presentato nuove lesioni durante lo studio, mentre il 56 per cento di quelli trattati con mitoxantrone hanno avuto almeno una nuova lesione captante il gadolinio(P = 0,029).

Il professor Mancardi ha sottolineato che i gli effetti collaterali che si sono verificati con il trattamento con cellule staminali erano stati previsti e risolti senza conseguenze permanenti.

"E' sicuramente importante ampliare gli studi con un maggior numero di persone per confrontare l'efficacia del trapianto di cellule staminali verso il placebo, ma è molto promettente vedere che questo trattamento può essere più efficace di una terapia immunomodulante già approvata per le persone con forme gravi di SM che non rispondono bene ai trattamenti standard." ha dichiarato Mancardi.

La terapia con staminali ha anche ridotto le lesioni evidenziate con il gadolinio e il tasso annuo di recidive.

Lo studio ASTIMS è stato progettato come un trial di fase III, ma è diventato uno studio di fase II con un endpoint primario di laboratorio - il numero cumulativo di nuove lesioni in T2 4 anni dopo la randomizzazione - " quando era chiaro che il numero di pazienti arruolati era inferiore al previsto , " hanno scritto i ricercatori.

La percentuale annualizzata di recidiva è stata inferiore nei pazienti cellule staminali a 0,19 contro 0,6 (RR 0,36 , 95% CI 0,15-,88 , P = 0,026) .

Tuttavia, non vi era alcuna differenza significativa in termini di progressione della disabilità tra i gruppi , che si è verificata nel 48 % del gruppo in mitoxantrone e nel il 57 % del gruppo in cellule staminali , senza differenze nelle variazioni EDSS in qualsiasi punto, i ricercatori hanno detto.

Mancardi e colleghi hanno attribuito questo allo studio di essere sottodimensionato per cercare questo risultato.

In aggiunta a questa limitazione, e al fatto che lo studio è stato cambiato da Fase III Fase II, il trial è stato anche limitato dal piccolo numero di casi e dalla mancanza di dati sulla qualità della vita e risultati atrofia

GAS communication
we make things happen

cerebrale.

In un editoriale di accompagnamento, Paolo Muraro, dell'Imperial College di Londra, ha convenuto che la mancanza di miglioramento nella progressione della disabilità è probabilmente dovuto allo studio di essere sottodimensionato.

Muraro ha anche osservato che mitoxantrone potrebbe non essere la scelta oggi più giusta come comparatore " avendo perso importanza a causa della sua tossicità cardiaca e del rischio di linfoma, " anche se è stato il trattamento di controllo più appropriato, al momento in cui è stato avviato il trial.

Dato che il trapianto di cellule staminali non è una terapia approvata per la MS, sono necessari altri studi, ha detto Muraro, notando che uno studio di fase III attualmente in corso rischia di guadagnare interesse in quanto lo studio appena pubblicato" aumenta l'interesse e catalizza le attività per andare avanti con il nuovo trial. "

FONTE: www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=17449

Articolo pubblicato sul sito it.notizie.yahoo.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/it.notizie.yahoo.com

Estrazione : 02/03/2015 17:05:20
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-208815-20150302-1939115326.pdf
Audience :

https://it.notizie.yahoo.com/autotrapianto-midollo-contro-lesioni-cerebrali-sclerosi-multipla-155819237.html

Autotrapianto midollo contro lesioni cerebrali Sclerosi Multipla

Autotrapianto midollo contro lesioni cerebrali Sclerosi Multipla Roma, 2 mar.

(askanews) - Secondo uno studio multicentrico internazionale, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo (EBMT, www.ebmt.org), coordinato da Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova e da Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze e appena pubblicato su Neurology, nel trattamento dei casi gravi di sclerosi multipla (SM) l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche è più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone.

Lo studio di fase II, durato oltre 15 anni, ha coinvolto 21 persone affette da SM secondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nel corso dell'anno precedente nonostante il trattamento con farmaci di prima linea.

Tutti i partecipanti, di età media pari a 36 anni, avevano ricevuto in precedenza, senza risultato, terapie standard per contrastare l'attività di aggressione del sistema immunitario contro la guaina mielinica delle cellule nervose.

Nel corso dello studio, 12 dei partecipanti hanno ricevuto il farmaco immunosoppressore mitoxantrone, mentre agli altri nove partecipanti è stata somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti.

Questa procedura, comunemente denominata autotrapianto di midollo osseo, è utilizzata per il trattamento di grave malattie del sangue e, da alcuni anni, anche nel campo delle malattie autoimmuni.

Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie.

"Da questo studio sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario", ha dichiarato il professor Mancardi, presidente del prossimo Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN).

"Con tali risultati è verosimile ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia".

Copyright it.notizie.yahoo.com -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito NOTIZIEFREE.IT

Estrazione: 02/03/2015

NotizieFree

Più: http://www.notiziefree.it/sclerosi-multipla-terapia-con-cellule-staminali-inverte-sintomi-della-malattia-1820.html

Sclerosi multipla: terapia con cellule staminali inverte sintomi della malattia

Scritto da: Donato Paolino 2 marzo 2015 Salute No Comment

Una nuova terapia con **cellule staminali** dello stesso paziente in grado di invertire i sintomi della **sclerosi multipla**. Gli autori dello studio hanno descritto il recupero dei pazienti come "miracoloso", mentre i pazienti stessi lo descrivono come un ritorno alla vita. Grazie a questo pionieristico trattamento, una venticinquenne inglese, **Holly Drewry**, di Sheffield, che soffre di sclerosi multipla dall'età di 21 anni, costretta sulla sedia a rotelle, ora può camminare e come lei stessa ha dichiarato può anche correre un po' e accennare a qualche passo di danza.
Questo trattamento, che utilizza **cellule staminali ematopoietiche** prelevate dal paziente stesso, ha permesso a molti altri pazienti con sclerosi multipla di ritornare a camminare.

Il prof. **Basil Sharrack**, consulente neurologo del Royal Hallamshire Hospital di Sheffield, ha dichiarato

> *"Da quando abbiamo iniziato a trattare i pazienti circa tre anni fa, alcuni risultati sono stati miracolosi. Questa è una parola che non userei mai con leggerezza, mi permetto di usarla poiché abbiamo visto profondi miglioramenti neurologici".*

Tuttavia, sono necessarie ulteriori ricerche per dimostrare che i pazienti con sclerosi multipla non stanno avendo solo una remissione temporanea, ma duratura. I ricercatori sono dunque cauti nel dare dati definitivi, anche perché lo studio è stato condotto su un numero troppo ristretto di pazienti.
Alcuni pazienti, come detto, hanno riacquistato l'uso delle gambe; altri ancora rimasti ciechi, hanno riacquistato la vista.

GAS communication
we make things happen

Il trattamento, che, come riporta il *Daily Telegraph*, sarebbe il primo nel suo genere ad invertire i sintomi della sclerosi multipla, prevede il trapianto di cellule staminali ematopoietiche per infusione precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Con l'utilizzo di farmaci aggressivi che di solito vengono dati ai malati di cancro si procede alla completa distruzione del sistema immunitario. Le cellule staminali vengono poi infuse nel corpo dove produrranno nuove cellule immunitarie, riprogrammando tutto il sistema immunitario del paziente e provocando un'inversione dei sintomi della sclerosi multipla, malattia per la quale ad oggi non esiste una cura.
I primi effetti positivi nei pazienti si sono verificati già con un solo mese di trattamento.

Con questa nuovo protocollo, gli specialisti usano una dose elevata di chemioterapia per mettere fuori uso il sistema immunitario prima di ricostruirlo con le cellule staminali prelevate dal sangue del paziente. Questo è uno dei motivi per cui il trattamento non può essere utilizzato in tutti i pazienti, in quanto troppo aggressivo.
"Prima di procedere all'infusione di staminali, i pazienti debbono aspettare di riprendersi dagli effetti della chemioterapia", ha spiegato il prof. Sharrack.
I risultati dello studio sono stati pubblicati sul Journal of American Medical Association.

Va aggiunto che il protocollo medico utilizzato in Gran Bretagna che impiega le staminali ematopoietiche per la cura della sclerosi multipla, **è utilizzato anche in Italia** da molti anni e che proprio pochi giorni fa è stato pubblicato su Neurology un importante studio tutto italiano su questo tema.

Secondo lo studio multicentrico internazionale, promosso dalla **Società Europea Trapianti di Midollo,** coordinato dal Professor **Giovanni Mancardi** dell'Università degli Studi di Genova e dal Dottor Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze, nel trattamento dei casi gravi di sclerosi multipla l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche è più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone.

GAS communication
we make things happen

> *"Da questo studio sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario. Con tali risultati è verosimile ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia",*

ha dichiarato il professor Mancardi, presidente del prossimo **Congresso della Società Italiana di Neurologia**.

Lo studio di fase II, durato oltre 15 anni, ha coinvolto 21 persone affette da sclerosi multipla secondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nel corso dell'anno precedente nonostante il trattamento con farmaci di prima linea.

I partecipanti allo studio sono stati seguiti per i quattro anni successivi alla randomizzazione, durante i quali l'immunosoppressione intensa seguita dal trattamento con cellule staminali sembra aver ridotto l'attività della malattia in maniera molto più significativa di quanto non abbia fatto il trattamento con mitoxantrone.

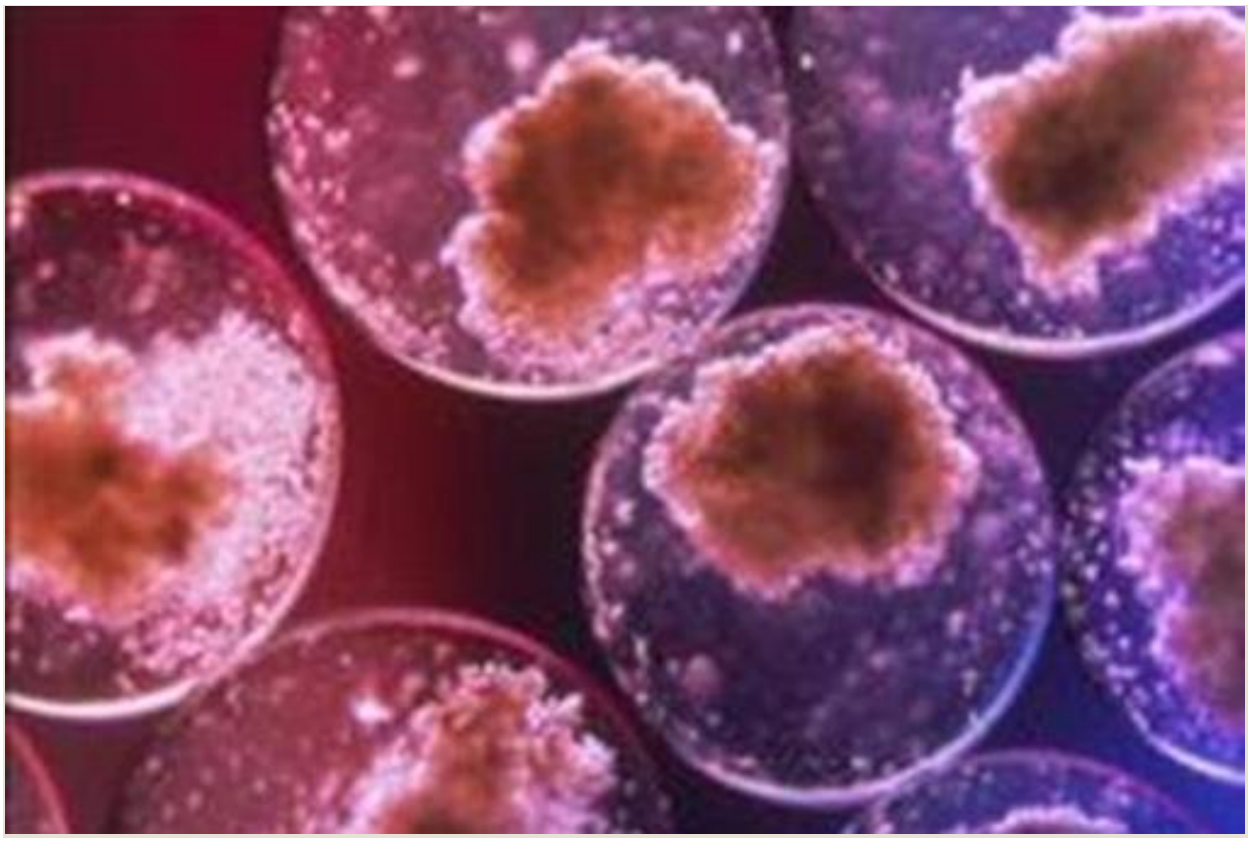
Articolo pubblicato sul sito PHARMASTAR.IT

Estrazione: 02/03/2015

PHARMASTAR
il Giornale on-line sui Farmaci

Più: http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=17534

SM, trapianto autologo di staminali emopoietiche supera mitoxantrone nel ridurre le lesioni RM



21 febbraio 2015

Al fine di ridurre l'attività alla risonanza magnetica (RM) nei casi gravi di sclerosi multipla (SM), un'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche (AHSCT) è superiore in modo significativo alla somministrazione di mitoxantrone (MTX). Questa

GAS communication
we make things happen

evidenza, ottenuta in un trial italiano di fase II i cui risultati sono stati pubblicati online su Neurology, supportano con forza ulteriori studi di fase III con endpoint clinici primari.

L'ASHCT è una recente strategia che è stata proposta per il trattamento di pazienti con SM nei quali si ha un continuo deterioramento nonostante le terapie approvate (ma anche di soggetti colpiti da altri gravi disordini autoimmunitari). «L'obiettivo di questa strategia» spiegano gli autori, coordinati da Giovanni L. Mancardi dell'Università di Genova «è l'eradicazione di un sistema immunitario anomalo autoreattivo mediante un'intensa immunosoppressione, seguita dall'infusione di cellule staminali ematopoietiche autologhe allo scopo di ripristinare il sistema ematolinfopoietico».

«Questa procedura, oltre a determinate proprietà immunosoppressive, si ritiene che "resetti" il sistema immunitario e induca una prolungata tolleranza verso gli autoantigeni» proseguono gli studiosi. «Nonostante AHSCT risulti molto efficace, soprattutto in casi selezionati di SM attualmente non vi sono però studi prospettici di fase II o III di confronto tra questa strategia e i trattamenti convenzionali».

Mancardi e colleghi hanno così organizzato ASTIMS (The Autologous Haematopoietic Stem Cell Transplantation trial in MS), uno studio di fase II randomizzato multicentrico promosso dall'EBMT (European Group for Blood and Marrow Transplantation) progettato per valutare l'effetto di AHSCT rispetto a MTX sull'attività di malattia nella SM, misurata mediante RM nei 4 anni successivi il trattamento.

Il trial è stato condotto «coinvolgendo pazienti con SM progressiva secondaria o recidivante remittente, con un aumento documentato nell'ultimo anno alla Expanded Disability Status Scale, nonostante la terapia convenzionale, e la presenza di una o più aree captanti gadolinio (Gd+)» spiegano i ricercatori. «I pazienti sono stati randomizzati a ricevere un'intensa immunosoppressione (ovvero una mobilizzazione con ciclofosfamide e filgrastim, condizionata con carmustina, citosina-arabinoside, etoposide, melphalan e globulina antitimociti) seguita da AHSCT o MTX alla dose di 20 mg ogni mese per 6 mesi».

L'endpoint primario era costituito dal numero cumulativo di nuove lesioni in T2 nei 4 anni successivi alla randomizzazione. Gli endpoint secondari includevano il numero cumulativo di lesioni Gd+, il tasso di recidiva e la progressione della disabilità. Sono state valutate anche la sicurezza e la tollerabilità. In tutto sono stati randomizzati 21 pazienti e di questi 17 avevano scansioni RM postbasali valutabili.

«L'AHSCT ha ridotto del 79% il numero di nuove lesioni T2 rispetto a MTX (rapporto fra tassi: 0,21; p=0,00016). Inoltre ha diminuito il numero di lesioni Gd+ così come il tasso di recidiva

annualizzato» affermano Mancardi e colleghi. Non si sono invece riscontrate differenze in termini di progressione di disabilità tra i due gruppi di trattamento.
«Il trattamento con AHSCT ha dunque determinato una completa soppressione delle lesioni infiammatorie attive, come dimostra l'assenza di nuove lesioni Gd+ nei 4 anni di follow-up nel braccio AHSCT, mentre attività infiammatoria era ancora presente nel 56% dei pazienti trattati con MTX» evidenziano gli autori.

«MTX è stato usato a un dosaggio comunemente impiegato in Europa nella SM nei casi in rapido peggioramento e non al dosaggio standard di 12 mg/m3 ogni 3 mesi» precisano. «L'obiettivo di questo studio era quello di confrontare uno schema di intensa immunosoppressione seguito da ASHCT effettuato in un breve periodo di pochi mesi rispetto a una terapia immunosoppressiva comunemente utilizzata in un analogo periodo di tempo. Pertanto i risultati di ASTIMS dovrebbero essere messi in riferimento al dosaggio di MTX utilizzato in questo studio».

Da segnalare che uno studio di fase III su pazienti che hanno fallito la terapia con interferone-beta randomizzati a un regime AHSCT non mieloablativo o allo standard di cura approvato dalla Food and Drug Administration è già in corso a Chicago, in Svezia e in Brasile. Inoltre, in Europa e Nord America, è attualmente in preparazione uno studio di confronto tra AHSCT e le migliori terapie approvate nei casi severi di SM, in quelli scarsamente responsivi ai farmaci approvati, in coloro che sono ancora in fase recidivante remittente della malattia e in quanti dimostrano attività di malattia clinica e RM.

Arturo Zenorini

Mancardi GL, Sormani MP, Gualandi F, et al. Autologous hematopoietic stem cell transplantation in multiple sclerosis: A phase II trial. Neurology, 2015 Feb 11. [Epub ahead of print]

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito LASTAMPA.IT

Estrazione: 03/03/2015

LA STAMPA

Più: http://www.lastampa.it/2015/03/03/scienza/benessere/chemioterapia-estaminali-le-nuove-frontiere-nella-lotta-alla-sclerosi-multipla-tOStJ8YWMKzDApfIpqSPmM/pagina.html

Chemioterapia e staminali: le nuove frontiere nella lotta alla sclerosi multipla

Abbattere il sistema immunitario e ricostruirlo è la chiave per fermare la malattia? Ricerche italiane ed estere lo dimostrerebbero



03/03/2015 daniele banfi

Poco meno di cinquant'anni fa la diagnosi equivaleva ad una condanna alla sedia a rotelle. Sintomi spesso scambiati per molto altro e difficoltà d'interpretazione degli esami strumentali facevano sì che la diagnosi arrivasse mediamente sette anni dopo la comparsa dei primi segni di malattia. Stiamo parlando della sclerosi multipla, patologia autoimmune che colpisce oltre 2 milioni di persone al mondo. Oggi, grazie al progresso delle tecniche diagnostiche e a farmaci sempre più mirati, la malattia comincia a fare meno paura. Anche se guarire non è possibile fermare la sclerosi

GAS communication
we make things happen

non è più utopia. Come? Con l'utilizzo di chemioterapia unit a trapianto di cellule staminali.

LA DESCRIZIONE DELLA MALATTIA

La sclerosi multipla è una patologia che determina lo sviluppo di focolai infiammatori che danneggiano il sistema nervoso centrale causando problemi nel movimento, nell'equilibrio, nella percezione degli oggetti e nel pensiero a seconda delle aree colpite. Questo si verifica quando il sistema immunitario, per ragioni ancora da chiarire, produce anticorpi che distruggono la mielina, quella sostanza che isola le cellule nervose e che consente la corretta conduzione degli impulsi nervosi. A mielina danneggiata la velocità con cui i neuroni comunicano è cento volte inferiore rispetto alla norma. Ciò si traduce in un peggioramento sia delle performance cognitive sia di quelle motorie. Intervenire il prima possibile, a comparsa precoce dei sintomi e quando i danni sono ancora contenuti, è di fondamentale importanza nella gestione della malattia.

BISOGNA SPEGNERE IL SISTEMA IMMUNITARIO

Il sistema immunitario gioca dunque un ruolo chiave nello sviluppo della sclerosi multipla. Ecco perché modularne l'attività potrebbe essere la strategia vincente per arrestare il decorso della patologia. Come? I farmaci a disposizione sono molti ma nell'ultimo periodo la ricerca si sta concentrando verso l'utilizzo di molecole che a prima vista nulla hanno a che vedere con la sclerosi: i chemioterapici. La strategia è semplice quanto geniale. La procedura usata prevede l'impiego di altissime dosi di chemioterapici per mettere fuori gioco il sistema immunitario dei pazienti. Questo viene poi ricostruito e riattivato con le cellule staminali ottenute dal sangue dei singoli pazienti. In solo un mese il sistema immunitario torna a funzionare ed è allora che i pazienti iniziano ad accorgersi dei primi cambiamenti.

APPROFONDIMENTI DAGLI STUDIOSI BRITANNICI

Questa strategia è stata sfruttata dai ricercatori del Royal Hallamshire Hospital diSheffield e del Kings College Hospital di Londra. In uno studio appena pubblicato da JAMA gli scienziati inglesi sono riusciti a invertire i sintomi della malattia in un piccolo gruppo di pazienti affetti da sclerosi multipla recidivante-remittente, una particolare manifestazione della patologia. Risultati definiti "miracolosi" che dovranno essere necessariamente validati in uno studio più ampio e articolato.

MA L'ITALIA HA FATTO DA APRIPISTA

Un protocollo, quello utilizzato dagli "inglesi", uguale a quello sperimentato da anni anche in Italia dal professor Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova e dal dottor Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze. In uno studio pubblicato la scorsa settimana dalla prestigiosa rivista Neurology gli scienziati italiani hanno scoperto che nel trattamento dei casi gravi di sclerosi multipla l'intensa immunosoppressione, seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche, è più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di sola chemioterapia. In particolare coloro che hanno ricevuto il trapianto hanno presentato l'80% in meno di nuove lesioni cerebrali tipiche della malattia. «Da questo studio – commenta Mancardi- sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario. Con tali risultati è verosimile ipotizzare che questo trattamento possa influenzare profondamente il decorso della malattia».

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito PALERMOMANIA.IT

PALERMOMANIA.IT
IL GIORNALE DI PALERMO A 360°

Estrazione: 03/03/2015

Più: http://www.palermomania.it/news.php?id=70383

Sclerosi multipla, dalle staminali arriva una nuova speranza di cura

Uno studio ha dimostrato che il trattamento con immuno soppressione, seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche, è più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone

di ***Palermomania.it*** | Articolo inserito il: 03/03/2015 - 01:42 | Articolo letto 1262 volte



GAS communication
we make things happen

La ricerca sulle cellule staminali può aiutare lo sviluppo di nuovi trattamenti per i sintomi della sclerosi multipla. **Secondo uno studio internazionale**, promosso dalla Società europea trapianti di midollo, coordinato da Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova e da Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze e appena pubblicato su Neurology, **nel trattamento dei casi gravi di sclerosi multipla l'intensa immuno soppressione, seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche, è più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone.**

Lo studio, durato oltre 15 anni, ha coinvolto 21 persone affette da sclerosi multipla secondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nel corso dell'anno precedente nonostante il trattamento con farmaci di prima linea.

Tutti i partecipanti, di età media pari a 36 anni, avevano ricevuto in precedenza, senza risultato, terapie standard. **Nel corso dello studio, 12 dei partecipanti hanno ricevuto il farmaco immuno soppressore mitoxantrone, mentre agli altri nove partecipanti è stata somministrata una potente terapia immuno soppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti.**

Questa procedura, comunemente denominata "autotrapianto di midollo osseo", è utilizzata per il trattamento di grave malattie del sangue e, da alcuni anni, anche nel campo delle malattie auto immuni. **Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie.**

«*Da questo studio sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario* - ha dichiarato Mancardi -. *Con tali risultati è verosimile ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia*».

Coloro che hanno ricevuto il trapianto di cellule staminali hanno infatti presentato l'80% in meno di nuove lesioni cerebrali, chiamate lesioni T2, rispetto a quelli che hanno ricevuto mitoxantrone, con una media di 2,5 nuove lesioni T2 per coloro che sono stati trattati con le cellule staminali rispetto alle otto nuove lesioni T2 per i pazienti che hanno ricevuto il mitoxantrone.

I pazienti trattati con cellule staminali, inoltre, hanno mostrato un altro beneficio: le lesioni captanti il gadolinio, un altro tipo di lesioni associate alla SM, **non si sono più ripresentate**, mentre il 56% dei pazienti trattati con mitoxantrone ha avuto almeno una nuova lesione.

Palermomania.it - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

- See more at: http://www.palermomania.it/news.php?id=70383#sthash.nC28jo0r.dpuf

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito panorama.it

PANORAMA.IT

Ranking

Popolarità

Più : www.alexa.com/siteinfo/panorama.it

Estrazione : 03/03/2015 17:11:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-51983-20150303-1941163762.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=20614870052&p=20s&v=1&x=qHVh9O5pPbswUOBthkNoQw

Sclerosi multipla e staminali: Italia già avanti

La notizia dei sorprendenti risultati di uno studio inglese che ha curato pazienti affetti da sclerosi multipla con un trapianto di cellule staminali del sangue, non ha sopreso per niente Giovanni Mancardi, dell'Università degli Studi di Genova, presidente del prossimo Congresso della Società italiana di Neurologia, autore, insieme a Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze, di uno studio appena pubblicato sulla rivista Neurology .

" Sono 15-20 anni che si lavora con questa tecnica di trapianto autologo nelle malattie autoimmuni", dice.

"Si distrugge il sistema immune che non funziona con la chemioterapia e lo si ricostituisce trapiantando cellule staminali ematopoietiche prelevate dal paziente stesso".

"Trattandosi di un trapianto autologo", spiega Mancardi "ci sono meno rischi da un lato, ma dall'altro è probabile che la malattia non sia eradicata totalmente ".

Ma avete riscontranto anche voi i miglioramenti che i colleghi inglesi hanno definito "miracolosi"? "Il nostro studio ha risultati attendibili in maniera certa, perché è uno studio randomizzato nel quale metà dei pazienti selezionati in modo casuale seguivano le terapie classiche e l'altra metà quella con il trapianto di staminali.

Ma il nostro lavoro non era focalizzato sulla clinica bensì sulla risonanza magnetica, cioè su quello che con questo esame si può rilevare circa la progressione della malattia".

"Non posiamo dire che gente che è in carrozzella da 10 anni può tornare a camminare", avverte Mancardi.

"Quello con le staminali resta comunque un approccio molto efficace , e questo lo si sa già da molto tempo, nelle forme più gravi e che evolvono rapidamente.

Può darsi che un paziente che è in sedia a rotelle da sei mesi se risponde bene alla terapia possa recuperare rapidamente fino a camminare".

Copyright panorama.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito panorama.it

PANORAMA.IT

Ranking

Popolarità

Più : www.alexa.com/siteinfo/panorama.it

Estrazione : 03/03/2015 17:11:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-51983-20150303-1941163762.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=20614870052&p=20s&v=1&x=qHVh9O5pPbswUOBthkNoQw

Gli scienziati inglesi avvertivano che questa terapia, dovendo annientare il sistema immunitario prima di ricostruirlo, non è adatta a tutti, ma soltanto a persone con una forma fisica che li metta in grado di reggere lo shock.

Spiega Mancardi: "Parliamo di una terapia per persone con una forma molto grave della malattia .

La terapia ha un rischio di mortalità pari al 3-5%, quindi non la si può fare a tutti.

Solo a quelli con queste forme rapidamente evolutive che non rispondono ai farmaci tradizionali ".

Di quanti malati stiamo parlando? "Circa il 5-10% della popolazione.

In Italia i malati sono 60.000 quindi tra le 3.000 e le 6.000 persone".

I risultati migliori che si sono ottenuti in 15 anni di sperimentazione sui 9 pazienti che nell'ambito dello studio sono stati sottoposti alla terapia? "Dalla risonanza magnetica nella maggior parte dei casi non risultano più aree di infiammazione: dopo 2-4 anni non c'è attività di malattia ".

In pratica la terapia ha ridotto l'attività della malattia in maniera molto più significativa di quanto non abbia fatto il trattamento con mitoxantrone, somministrato agli altri 12 partecipanti.

Chi ha ricevuto il trapianto di cellule staminali presentava l'80% in meno di nuove lesioni cerebrali , chiamate lesioni T2, rispetto ai pazienti che hanno ricevuto mitoxantrone.

Visto che lo studio italiano è di fase 2, che cosa prevede la fase 3 ? "La fase successiva dovrà per forza coinvolgere anche l'Europa e gli Stati Uniti, occorrono una popolazione più ampia e un end point clinico: la mancata progressione di malattia.

Questo comporta difficoltà organizzative non banali".

Intanto però a Genova e Firenze sono un centinaio i pazienti già curati con la terapia con le staminali ematopoietiche, i cui uso è stato approvato dal comitato etico interno ai rispettivi ospedali universitari.

© Riproduzione Riservata

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito piusanipiubelli.it

Ranking Popolarità

Più : www.alexa.com/siteinfo/piusanipiubelli.it

Estrazione : 03/03/2015 11:05:00
Categoria : Femminili
File : piwi-3-2-200377-20150303-1940418464.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=20611675741&p=20s&v=1&x=as_6g2HF8txIntoi740a4g

Sclerosi multipla: il trapianto autologo di staminali riduce lesioni cerebrali



In merito alla notizia relativa al protocollo medico utilizzato in Gran Bretagna per l'impiego delle staminali ematopoietiche nella cura della Sclerosi Multipla, la SIN, Società Italiana di Neurologia, segnala come anche l'Italia utilizzi lo stesso protocollo da molti anni e che proprio pochi giorni fa è stato pubblicato su Neurology un importante studio tutto italiano sull'argomento.

Si tratta di uno studio multicentrico internazionale, promosso dalla Società Europea Trapianti di Midollo (EBMT, www.ebmt.org), coordinato dal Professor Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova e dal Dottor Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze, secondo il quale nel trattamento dei casi gravi di sclerosi multipla (SM), l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche è più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone.

Lo studio di fase II, durato oltre 15 anni, ha coinvolto 21 persone affette da SM secondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nel corso dell'anno precedente nonostante il trattamento con farmaci di prima linea.

Copyright piusanipiubelli.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito piusanipiubelli.it

Ranking Popolarità

Più : www.alexa.com/siteinfo/piusanipiubelli.it

Estrazione : 03/03/2015 11:05:00
Categoria : Femminili
File : piwi-3-2-200377-20150303-1940418464.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=20611675741&p=20s&v=1&x=as_6g2HF8txIntoi740a4g

Lo studio

Tutti i partecipanti, di età media pari a 36 anni, avevano ricevuto in precedenza, senza risultato, terapie standard per contrastare l'attività di aggressione del sistema immunitario contro la guaina mielinica delle cellule nervose.

Nel corso dello studio, 12 dei partecipanti hanno ricevuto il farmaco immunosoppressore mitoxantrone, mentre agli altri nove partecipanti è stata somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche, precedentemente raccolte dagli stessi pazienti.

Questa procedura, comunemente denominata autotrapianto di midollo osseo, è utilizzata per il trattamento di grave malattie del sangue e, da alcuni anni, anche nel campo delle malattie autoimmuni.

Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie.

"Da questo studio sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario", ha dichiarato il professor Mancardi , presidente del prossimo Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN).

"Con tali risultati è verosimile ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia."

I partecipanti sono stati seguiti per i quattro anni successivi alla randomizzazione, durante i quali l'immunosoppressione intensa seguita dal trattamento con cellule staminali sembra aver ridotto l'attività della malattia in maniera molto più significativa di quanto non abbia fatto il trattamento con mitoxantrone.

Coloro che hanno ricevuto il trapianto di cellule staminali hanno infatti presentato l'80% in meno di nuove lesioni cerebrali, chiamate lesioni T2, rispetto a quelli che hanno ricevuto mitoxantrone, con una media di 2,5 nuove lesioni T2 per coloro che sono stati trattati con le cellule staminali rispetto alle otto nuove lesioni T2 per i pazienti che hanno ricevuto il mitoxantrone.

Copyright piusanipiubelli.it -

Articolo pubblicato sul sito piusanipiubelli.it

Ranking Popolarità

Più : www.alexa.com/siteinfo/piusanipiubelli.it

Estrazione : 03/03/2015 11:05:00
Categoria : Femminili
File : piwi-3-2-200377-20150303-1940418464.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=20611675741&p=20s&v=1&x=as_6g2HF8txIntoi740a4g

“Il trapianto è stato globalmente ben tollerato, con effetti collaterali prevedibili e risolti senza alcuna conseguenza permanente” ha dichiarato il Dottor Riccardo Saccardi , che ha coordinato il versante ematologico dello studio.

“Abbiamo utilizzato la stessa tecnologia riportata in un precedente studio coordinato dal Gruppo Italiano Trapianti di Midollo (GITMO) e che rappresenta ad oggi lo standard nella maggior parte dei trapianti per Sclerosi Multipla riportati in letteratura”.

I pazienti trattati con cellule staminali, inoltre, hanno mostrato un altro beneficio: le lesioni captanti il gadolinio, un altro tipo di lesioni associate alla SM, non si sono più ripresentate, mentre il 56% dei pazienti trattati con mitoxantrone ha avuto almeno una nuova lesione.

Lo studio è stato parzialmente finanziato dalla FISM (Fondazione Italiana Sclerosi Multipla).

Copyright piusanipiubelli.it -

Articolo pubblicato sul sito REPUBBLICA.IT

la Repubblica.it

Estrazione: 02/03/2015

Più:
http://www.repubblica.it/salute/medicina/2015/03/02/news/sclerosi_multipla_in_gb_trattamento_con_staminali_i_medici_e_miracoloso-108524029/

Sclerosi multipla: in Gb trattamento con staminali. I medici: "E' miracoloso"

Il professor Sharrack, neurologo allo Sheffield Teaching Hospital: "Non è un termine che uso a cuor leggero ma abbiamo assistito a profondi miglioramenti neurologici". Risultati che vanno nella stessa direzione di una terapia messa a punto dalla Società europea trapianti di midollo

di VALERIA PINI

Lo leggo dopo



LONDRA - In Gran Bretagna è stato definito un nuovo protocollo medico per il trattamento con cellule staminali per i sintomi della sclerosi multipla. Effetti definiti "miracolosi" dai ricercatori: pazienti ridotti su una sedia a rotelle da dieci anni hanno riacquistato l'uso delle gambe mentre alcune persone che avevano perso la vista sono tornate a vedere. Il trattamento, riferisce il *Daily Telegraph*, è il primo ad invertire i sintomi della sclerosi multipla, per la quale - va sempre ricordato - non esiste una cura oltre ad essere ancora non accertate le cause. Va detto, però, che la terapia segue un tipo di procedura alla quale numerosi gruppi di ricerca nel mondo stanno lavorando da anni. L'ultimo risultato incoraggiante in questa stessa direzione è stato presentato qualche giorno fa ed è una terapia messa a punto dalla Società europea trapianti di midollo.

Il test. Nel Regno Unito le due decine di pazienti che hanno preso parte ai test, al *Royal Hallamshire Hospital*

GAS communication
we make things happen

di Sheffield e al *Kings College Hospital* di Londra, "hanno effettivamente visto riaccendersi il loro sistema immunitario". Benché non siano ancora del tutto chiare le cause della sclerosi multipla, molti ricercatori ritengono che "sia lo stesso sistema immunitario ad attaccare il cervello ed il midollo spinale, causando infiammazioni e dolori, oltre disabilità e nei casi più gravi la morte. La ricerca è stata pubblicata sul prestigioso '*Journal of the American Medical Association*'.

La procedura usata prevede l'impiego di altissime dosi di chemioterapici, di solito impiegati con i malati di cancro, per mettere fuori gioco il sistema immunitario dei pazienti. Questo viene poi ricostruito e riattivato con le cellule staminali ottenute dal sangue dei singoli pazienti. "Da quando abbiamo iniziato a trattare i pazienti, 3 anni fa alcuni dei risultati cui abbiamo assistito sono miracolosi", ha detto il professor Basil Sharrack, neurologo allo Sheffield Teaching Hospital, sottolineando che "miracoloso non è un termine che uso a cuor leggero ma abbiamo assistito a profondi miglioramenti neurologici".

"Riesco a stare insieme". Durante il trattamento le staminali del paziente sono 'coltivate' e conservate. Dopo le massicce dosi di chemioterapici (di per sé non facili da tollerare) vengono reinfuse nel corpo dove iniziano a crescere creando nuovi globuli rossi e soprattutto bianchi (le 'truppe' che difendono il corpo dalle aggressioni di virus e batteri) in sole due settimane. In solo un mese il sistema immunitario torna a funzionare ed è allora che i pazienti iniziano ad accorgersi dei primi cambiamenti. Il *Telegraph* ha raccolto la testimonianza della 25enne Holly Drew, su una sedia a rotelle da due anni: "Ricordo che ero in ospedale... dopo tre settimane ho chiamato mia madre e le detto piangendo 'riesco a stare in piedi'. Ora posso correre per un poco. Posso ballare. E' stato un miracolo". I ricercatori sono però prudenti: "Non è un trattamento adatto per tutti (i malati di sclerosi multipla) perché e molto aggressivo e i pazienti debbono aspettare di riprendersi dagli effetti della chemioterapia", prima di procedere all'infusione delle staminali, ha avvertito il professor Sharrack.

Lo studio italiano. A conclusioni simili è arrivato uno studio internazionale, coordinato da due esperti italiani, il professor Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova e il dottor Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze. La ricerca, pubblicata su Neurology, è stata applicata a casi gravi di sclerosi multipla. Dalla sperimentazione, promossa dalla Società europea trapianti di midollo, emerge che nel trattamento dei casi gravi di sclerosi multipla l'intensa immunosoppressione, seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche, è più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone.

Il trattamento con staminali. Lo studio di fase II, durato oltre 15 anni, ha coinvolto 21 persone affette da Sm secondaria progressiva o recidivante-remittente, la cui disabilità era peggiorata nel corso dell'anno precedente nonostante il trattamento con farmaci di prima linea. Tutti i partecipanti, di età media pari a 36 anni, avevano ricevuto in precedenza, senza risultato, terapie standard. I 12 partecipanti hanno ricevuto il farmaco immunosoppressore mitoxantrone, mentre agli altri nove è stata somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Questa procedura, comunemente denominata autotrapianto di midollo osseo, è utilizzata per il trattamento di grave malattie del sangue e, da alcuni anni, anche nel campo delle malattie autoimmuni. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie.

Si riprogramma il sistema immunitario. "Da questo studio sembra emergere che l'introduzione di cellule staminali sia in grado di riprogrammare il sistema immunitario", ha dichiarato il professor Mancardi,

GAS communication
we make things happen

presidente del prossimo Congresso della società italiana di meurologia (Sin). "Con tali risultati è verosimile ipotizzare che il trattamento con cellule staminali possa influenzare profondamente il decorso della malattia."

Meno lesioni con le staminali. I partecipanti sono stati seguiti per i quattro anni successivi alla randomizzazione, durante i quali l'immunosoppressione intensa seguita dal trattamento con cellule staminali sembra aver ridotto la malattia in maniera molto più significativa di quanto non abbia fatto il trattamento con mitoxantrone. Coloro che hanno ricevuto il trapianto di cellule staminali hanno infatti presentato l'80% in meno di nuove lesioni cerebrali (le T2), rispetto a quelli che hanno ricevuto mitoxantrone. I pazienti trattati con cellule staminali, inoltre, hanno mostrato un altro beneficio: le lesioni captanti il gadolinio, un altro tipo di lesioni associate alla sclerosi multipla, non si sono più ripresentate, mentre il 56% dei pazienti trattati con mitoxantrone ha avuto almeno una nuova lesione.

Trattamento esiste da 20 anni. Commentando i risultati del trattamento del Regno Unito, Mancardi ha spiegato ancora che non si tratta di una novità. "E' una procedura su cui numerosi gruppi di ricerca nel mondo stanno lavorando ormai da una ventina di anni", ha spiegato, "E' nota da tempo ed è indicata solo nei casi in cui il paziente è affetto da una forma molto aggressiva di sclerosi multipla e non per quelli costretti sulla sedia rotella. Si tratta infatti di un trattamento molto forte che ha un tasso di mortalità intorno all'1-2 per cento. Non può quindi essere somministrato a cuor leggero".

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito INFORMASALUS.IT

Estrazione: 04/03/2015

informasalus.it
L'indipendenza del sapere

Più: http://www.informasalus.it/it/articoli/sclerosi-multipla-staminali.php

Sclerosi multipla: una speranza dalle cellule staminali?

CATEGORIE: Salute



Sclerosi multipla: una speranza dalle cellule staminali?

In Gran Bretagna è stato definito un nuovo protocollo per il trattamento medico con **cellule staminali per la cura della sclerosi multipla**. Il trattamento è stato definito 'miracoloso' dai ricercatori che hanno condotto lo studio pubblicato sul prestigioso Journal of the American Medical Association.

In **Inghilterra** sono 24 le persone colpite da sclerosi multipla a essersi sottoposte finora ai test, nell'ospedale Royal Hallamshire di Sheffield e nel Kings College di Londra.

I ricercatori britannici sono partiti dall'ipotesi che nella sclerosi multipla – patologia neurologica che porta alla progressiva perdita del controllo muscolare e di cui non si conoscono ancora le cause – sia il **sistema immunitario** ad attaccare il cervello e il midollo spinale, causando infiammazione, dolore, disabilità e portando, nei casi più gravi, alla morte.

La **terapia** elaborata dai ricercatori inglesi si basa sulla distruzione del sistema immunitario, attraverso alte dosi di farmaci chemioterapici e, successivamente, sulla sua ricostruzione, grazie al trapianto di cellule staminali prelevate dal sangue dello stesso paziente. Dopo soltanto due settimane le staminali iniziano a produrre nuovi globuli rossi e bianchi. In appena un mese il sistema immunitario si riattiva, e i pazienti cominciano a percepire i primi cambiamenti.

GAS communication
we make things happen

Nello studio vengono riportati i casi di pazienti su una sedia a rotelle da dieci anni che hanno riacquistato l'**uso delle gambe** mentre alcune persone che avevano perso la vista sono tornate a vedere.

"Da quando abbiamo iniziato a trattare i pazienti, 3 anni fa alcuni dei risultati cui abbiamo assistito sono miracolosi", ha spiegato il professor Basil Sharrack, neurologo allo Sheffield Teaching Hospital, sottolineando che "miracoloso non è un termine che uso a cuor leggero ma abbiamo assistito a profondi **miglioramenti neurologici**".

Va sottolineato che la terapia segue un tipo di procedura alla quale numerosi gruppi di ricerca nel mondo stanno lavorando da anni. A simili conclusioni è giunto uno studio internazionale, coordinato da due esperti italiani, il professor Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova e il dottor Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze. Pubblicata su Neurology, la ricerca è stata applicata a **casi gravi di sclerosi multipla**. Dalla sperimentazione emerge che nel trattamento dei casi gravi di sclerosi multipla l'intensa immunosoppressione, seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche, risulta più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone.

"È una **procedura** su cui numerosi gruppi di ricerca nel mondo stanno lavorando ormai da una ventina di anni", ha spiegato all'AGI Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova, presidente del prossimo Congresso della Società Italiana di Neurologia.

"Il trattamento in questione - ha detto Mancardi – è indicato per i **casi gravi di sclerosi multipla** e consiste nell'applicare un'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche. Una quindicina di giorni fa abbiamo pubblicato uno studio secondo il quale questa procedura è efficace della terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone".

"Questa procedura - ha specificato l'esperto - e' nota da tempo ed e' indicata solo nei casi in cui il paziente e' affetto da una forma molto aggressiva di **sclerosi multipla** e non per quelli costretti sulla sedia rotella. Si tratta infatti di un trattamento molto forte che ha un tasso di mortalità intorno all'1-2 per cento. Non può quindi essere somministrato a cuor leggero".

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito PIUSANIPIUBELLI.IT

Estrazione: 04/03/2015

Più: http://www.piusanipiubelli.it/salute/curarsi/sclerosi-multipla-successo-di-nuovo-trattamento-di-cura.htm

Sclerosi Multipla: successo di un nuovo trattamento di cura



Uno studio internazionale promosso dalla Società Europea di Trapianti di Midollo dimostra come il trapianto di cellule staminali del sangue sia efficace per ridurre nuove lesioni cerebrali nei casi più gravi di S M, malattia infiammatoria autoimmune.

Con la consulenza del **professor Giovanni Mancardi**, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova.

La Sclerosi Multipla è una malattia infiammatoria autoimmune provocata da una risposta anomala del sistema nervoso centrale nei confronti di alcuni antigeni, che colpisce soprattutto le persone giovani, con un picco di incidenza tra i 25 e i 30 anni.

"Si caratterizza per disturbi nel movimento, della sensibilità, della vista, causando anche grave disabilità", spiega il **professor Giovanni Mancardi**, "presenta un decorso a ricadute e dopo dieci-quindici anni dall'esordio assume un andamento progressivo. È purtroppo una patologia molto frequente, che nel nostro Paese colpisce 60 mila di persone".

Standard e innovazione

"Il trattamento tradizionale prevede l'assunzione di farmaci di prima e di seconda linea, questi ultimi più innovativi ma con effetti collaterali significativi. Per i pazienti con un decorso particolarmente aggressivo e maligno è possibile intervenire con un trapianto autologo di cellule staminali".

GAS communication
we make things happen

A tale proposito, hanno fornito risultati interessanti i dati di uno studio multicentrico internazionale durato 15 anni e promosso dalla **Società Europea Trapianti di Midollo** (EBMT – www.ebmt.org), coordinata dal professor Mancardi e dal dottor Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze e appena pubblicato sulla rivista scientifica *Neurology.*

I 21 partecipanti, con età media di 36 anni, avevano ricevuto in precedenza terapie standard senza risultati. Nel corso dello studio, 12 tra questi hanno assunto il farmaco immunosoppressore mitoxatrone, mentre agli altri è stata somministrato una cura immunosoppressiva importante con successiva infusione di cellule staminali ematopoietiche del sangue, quelle cioè che danno origine a tutte le cellule del sangue e del sistema immune.

"Questa tecnica viene impiegata da anni nelle leucemie e nei linfomi", rivela lo specialista, "e consiste nel prendere e iniettare dopo terapia immunosoppressiva le cellule staminali ematopoietiche del soggetto trattato. Queste cellule ricostituiscono e riprogrammano il sistema immunitario, in modo da ridurre l'attività della malattia".

Risultati

I pazienti che hanno ricevuto il trapianto di cellule staminali hanno presentato l'80% in meno di nuove lesioni cerebrali, rispetto a quelli che hanno ricevuto mitoxantrone. "Il metodo è stato globalmente ben tollerato, con effetti collaterali prevedibili e risolti senza alcuna conseguenza permanente", ha dichiarato il dottor Riccardo Saccardi, che ha coordinato il versante ematologico dello studio.

Il post-intervento

In seguito all'operazione, il paziente viene sottoposto a una terapia profilattica anti-infettiva e dopo tre-sei mesi, può tornare a condizioni di normalità.

"È importante sottolineare", conclude Mancardi, "che la tecnica è idonea solo per le forme particolarmente gravi ed aggressive di malattia, che riguarda circa qualche migliaio di persone, affette da sclerosi multipla per le quali le cure tradizionali sono fallite".

di Simona Lovati

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ilgiornale.it

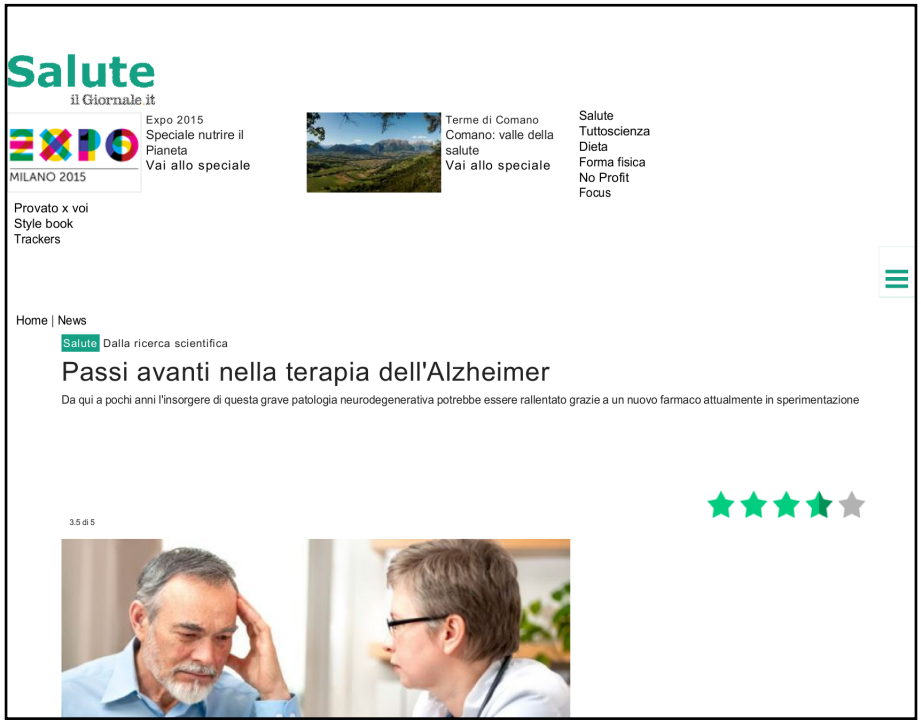
il Giornale.it
Più : www.alexa.com/siteinfo/ilgiornale.it

Estrazione : 15/04/2015 12:04:06
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-111153-20150415-2012955595.pdf
Audience :

http://salute.ilgiornale.it/news/21950/-alzheimer-farmaco-malattia-ricerca/1.html

Passi avanti nella terapia dell'Alzheimer

Da qui a pochi anni l'insorgere di questa grave patologia neurodegenerativa potrebbe essere rallentato grazie a un nuovo farmaco attualmente in sperimentazione



Interessanti passi avanti dalla ricerca scientifica verso la soluzione al morbo di Alzheimer , la più comune forma di demenza di cui soffrono circa 44 milioni di persone nel mondo (World Alzheimer Report 2014).

È una malattia definita orfana di cura, in altre parole non esiste oggi un farmaco in grado di debellarla.
Sono disponibili soltanto alcune soluzioni terapeutiche che possono rallentarne il decorso , perdendo però di efficacia quando si presenta la completa degenerazione neuronale.

Da qui a pochi anni, tuttavia, l'insorgere dell'Alzheimer potrebbe essere rallentato grazie a un nuovo farmaco (anticorpo) anti-beta amiloide attualmente in sperimentazione .

Lo studio, portato avanti da una nota azienda biofarmaceutica multinazionale, è stato discusso a Genova nel corso del decimo convegno nazionale dell'Associazione Autonoma Aderente alla SIN per le Demenze (SIN-DEM Società Italiana di Neurologia).

« Questo nuovo trial di ricerca è molto simile ad altri già in studio, l'obiettivo comune è rimuovere la proteina che provoca la morte neuronale - spiega Carlo Ferrarese, neurologo, direttore scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca - .

Tuttavia, questo studio in particolare ha portato finora a risultati largamente più efficaci rispetto agli altri ».

Copyright ilgiornale.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ilgiornale.it

il Giornale.it
Più : www.alexa.com/siteinfo/ilgiornale.it

Estrazione : 15/04/2015 12:04:06
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-111153-20150415-2012955595.pdf
Audience :

http://salute.ilgiornale.it/news/21950/-alzheimer-farmaco-malattia-ricerca/1.html

La scoperta della struttura della beta amiloide, la proteina che si deposita tra i neuroni compromettendone la funzionalità e provocandone la morte, è frutto di uno studio coordinato da Antonino Cattaneo dell'Istituto europeo per la ricerca sul cervello e docente alla Scuola normale di Pisa, pubblicato nel 2013 sulla rivista Nature Communications .

Dalla ricerca emerse che la causa dell'Alzheimer è riconducibile all'accumulo di una determinata famiglia di molecole, i cosiddetti oligomeri del peptide Abeta , responsabili della formazione della proteina beta-amiloide.

Tale rivelazione è stata da subito importantissima sia per la diagnosi precoce della malattia, sia per lo sviluppo di soluzioni terapeutiche efficaci.

Tornando al nuovo farmaco, gli ultimi step di ricerca mostrano che per ritardare il decorso della malattia è necessario intervenire su pazienti asintomatici , in altre parole quando la malattia non ha ancora preso piede.

Oggi, infatti, è possibile diagnosticare preventivamente l'Alzheimer o tramite strumenti per immagini come la PET al cervello,che permette di individuare la presenza di beta-amiloide, o grazie al prelievo di liquido spinale nel tratto lombare o ancora con un semplice prelievo del sangue.

Saranno necessari ora ulteriori approfondimenti per dimostrare la validità del farmaco.

Tuttavia, è già possibile affermare che il nuovo anticorpo anti-beta amiloide « risulta più stabile nel sangue rispetto agli altri , perché è molto simile a quelli già presenti nel nostro organismo - continua Ferrarese -.

Ciò che è certo sin da ora è che per far sì che questi farmaci funzionino sarà necessario somministrarli al paziente sin dalle fasi più precoci della malattia ».

Le risposte definitive saranno disponibili solo nel 2017/2018 , nel frattempo non resta che fare prevenzione.

Secondo gli esperti internazionali, infatti, anche se le cause dell'Alzheimer non sono ancora del tutto chiare, ci sono sette fattori di rischio che portano alla sua insorgenza: il diabete, l'ipertensione, l'obesità, il fumo, la depressione, l'ozio e la bassa scolarizzazione.

Pubblicato il: Di: Alessio Pappagallo FONTE: Da un lancio Ansa, intervista a Carlo Ferrarese

Copyright ilgiornale.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito 12ALLE12.IT

Estrazione: 30/04/2015

LA VOCE

Più: http://12alle12.it/roma-mezzo-milione-italiani-ha-epilessia-nuove-frontiere-per-cure-142335

ROMA. Mezzo milione italiani ha epilessia, nuove frontiere per cure

30 apr 2015



Nuove frontiere si aprono nella lotta a una delle malattie neurologiche più frequenti: l'epilessia, che solo in Italia colpisce 500mila persone. E' il messaggio incoraggiante della Società italiana di neurologia (Sin) in occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia, che si celebra domenica 3 maggio. Oggi, grazie ai 'biomarkers' – particolari sostanze utilizzata come indicatori di uno stato biologico – è infatti possibile predire l'andamento di questa patologia e migliorare le terapie. L'epilessia è riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza. Ogni anno si registrano nel nostro Paese 25.000 nuovi casi, principalmente tra bambini, adolescenti e over 65. Si stima che,

GAS communication
we make things happen

nel mondo, da 5 a 10 persone su 1.000 siano affette da questo disturbo neurologico. Caratterizzata da attacchi improvvisi e transitori che si manifestano sotto forma di convulsioni, turbe sensoriali e cognitive, l'epilessia può presentarsi a qualunque età e per cause diverse, quali genetiche, neoplastiche, traumatiche, vascolari o infettive, sebbene la sua origine rimanga molto spesso sconosciuta e senza cause apparenti.

"Oggi è possibile – afferma Umberto Aguglia, coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, e neurologo presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro – conoscere le caratteristiche cliniche dell'epilessia e, in molti casi, eventuali 'biomarkers' – grazie a esami di laboratorio o di altro tipo, quali elettroencefalogramma o risonanza magnetica – in grado di predire, sin dalla diagnosi iniziale, l'andamento della malattia nelle sue diverse forme, da quelle più benigne a quelle che possono beneficiare solo di trattamento chirurgico. Un traguardo affascinante ed entusiasmante che – sottolinea – rappresenta uno strumento fondamentale per i pazienti e, soprattutto, per quel 25-30% delle persone che sviluppa un'epilessia farmaco-resistente". Sebbene andamento e prognosi dell'epilessia siano variabili, i pazienti, avvertono gli esperti, "se adeguatamente curati, possono condurre una vita normale, attiva e produttiva". Allo stesso modo, il binomio gravidanza ed epilessia non rappresenta più un tabù: le donne con un progetto genitoriale, se opportunamente informate e seguite da uno specialista neurologo, possono affrontare con serenità la gravidanza e concepire figli sani.

Articolo pubblicato sul sito campanianotizie.com

campanianotizie.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/campanianotizie.com

Estrazione : 30/04/2015 20:36:01
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-215480-20150430-2040720762.pdf
Audience :

http://www.campanianotizie.com/attualita/italia/109908-mezzo-milione-italiani-ha-epilessia-nuove-frontiere-per-cure.html

Mezzo milione italiani ha epilessia, nuove frontiere per cure

Sisma Nepal, Abdul Aziz, Per Cure, Giovedì Aprile

Nuove frontiere si aprono nella lotta a una delle malattie neurologiche più frequenti: l'epilessia, che solo in Italia colpisce 500mila persone.

E' il messaggio incoraggiante della Società italiana di neurologia (Sin) in occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia, che si celebra domenica 3 maggio.

Oggi, grazie ai 'biomarkers' particolari sostanze utilizzata come indicatori di uno stato biologico è infatti possibile predire l'andamento di questa patologia e migliorare le terapie.



L'epilessia è riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza.

Ogni anno si registrano nel nostro Paese 25.000 nuovi casi, principalmente tra bambini, adolescenti e over 65.

Si stima che, nel mondo, da 5 a 10 persone su 1.000 siano affette da questo disturbo neurologico.

Caratterizzata da attacchi improvvisi e transitori che si manifestano sotto forma di convulsioni, turbe sensoriali e cognitive, l'epilessia può presentarsi a qualunque età e per cause diverse, quali genetiche, neoplastiche, traumatiche, vascolari o infettive, sebbene la sua origine rimanga molto spesso sconosciuta e senza cause apparenti.

"Oggi è possibile afferma Umberto Aguglia, coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, e neurologo presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro conoscere le caratteristiche cliniche dell'epilessia e, in molti casi, eventuali 'biomarkers' grazie a esami di laboratorio o di altro tipo, quali elettroencefalogramma o risonanza magnetica in grado di predire, sin dalla diagnosi iniziale, l'andamento della malattia nelle sue diverse forme, da quelle più benigne a quelle che possono

Copyright campanianotizie.com -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito campanianotizie.com

campanianotizie.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/campanianotizie.com

Estrazione : 30/04/2015 20:36:01
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-215480-20150430-2040720762.pdf
Audience :

http://www.campanianotizie.com/attualita/italia/109908-mezzo-milione-italiani-ha-epilessia-nuove-frontiere-per-cure.html

beneficiare solo di trattamento chirurgico.

Un traguardo affascinante ed entusiasmante che sottolinea rappresenta uno strumento fondamentale per i pazienti e, soprattutto, per quel 2530% delle persone che sviluppa un'epilessia farmacoresistente".

Sebbene andamento e prognosi dell'epilessia siano variabili, i pazienti, avvertono gli esperti, "se adeguatamente curati, possono condurre una vita normale, attiva e produttiva".

Allo stesso modo, il binomio gravidanza ed epilessia non rappresenta più un tabù: le donne con un progetto genitoriale, se opportunamente informate e seguite da uno specialista neurologo, possono affrontare con serenità la gravidanza e concepire figli sani.

Copyright campanianotizie.com -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito DOTTORSALUTE.INFO

Estrazione: 30/04/2015
Categoria: Medicina

Più: http://www.dottorsalute.info/2015/04/30/giornata-epilessia-la-sin-ribadisce-importanza-biomarkers/

Giornata Epilessia: la SIN ribadisce importanza biomarkers

30 aprile 2015



Nuove frontiere nella lotta a una delle **malattie neurologiche più frequenti: l'epilessia**. In occasione della **Giornata Nazionale per l'Epilessia**, **domenica 3 maggio**, la **Società Italiana di Neurologia** (SIN) ribadisce l'importanza dei **'biomarkers' in grado di predire l'andamento di questa patologia**.

L'epilessia, riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza, colpisce **500.000 persone**solo **in Italia**; ogni anno si registrano nel nostro Paese **25.000 nuovi casi,** principalmente tra **bambini**,**adolescenti e over 65**. Si stima che, nel mondo, da 5 a 10 persone su 1.000 siano affette da

GAS communication
we make things happen

questo disturbo neurologico. Caratterizzata da **attacchi improvvisi e transitori** che si manifestano sotto forma di convulsioni, turbe sensoriali e cognitive, l'epilessia può presentarsi a qualunque età e per cause diverse, quali genetiche, neoplastiche, traumatiche, vascolari o infettive, sebbene la **sua origine rimanga molto spesso sconosciuta e senza cause apparenti**.

"Oggi è possibile – dichiara il **Prof. Umberto Aguglia**, *Coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro e Direttore del Centro Regionale Epilessie A.O. Bianchi Melacrino Morelli Reggio Calabria* – conoscere le caratteristiche cliniche dell'epilessia e, in molti casi, eventuali 'biomarkers' – grazie a esami di laboratorio o di altro tipo, quali elettroencefalogramma o risonanza magnetica – in grado di predire, sin dalla diagnosi iniziale, l'andamento della malattia nelle sue diverse forme, da quelle più benigne a quelle che possono beneficiare solo di trattamento chirurgico. Un traguardo affascinante ed entusiasmante che – conclude il Prof. Aguglia – rappresenta uno strumento fondamentale per i pazienti e, soprattutto, per quel **25-30% delle persone**che **sviluppa un'epilessia farmaco-resistente**".

Sebbene andamento nel tempo e prognosi dell'epilessia siano variabili, **i pazienti**, se **adeguatamente curati**, **possono condurre una vita normale**, attiva e produttiva. Allo stesso modo, il binomio**gravidanza ed epilessia** non rappresenta più un tabù: le donne con un progetto genitoriale, se opportunatamente informate e seguite da uno specialista neurologo, possono affrontare con serenità la gravidanza e concepire figli sani.

La **Società Italiana di Neurologia** persegue con impegno e costanza un'intensa attività di **ricerca scientifica sulle malattie neurologiche correlate all'epilessia**, con l'obiettivo di sviluppare strumenti diagnostici e terapeutici sempre più efficaci nell'identificazione e nella cura di questa patologia.

Articolo pubblicato sul sito FREEARTNEWS.FORUMFREE.it

Estrazione: 30/04/2015

Più: http://freeartnews.forumfree.it/?t=70721518

GIORNATA NAZIONALE DELL'EPILESSIA: LA SIN RIBADISCE L'IMPORTANZA DEI BIOMARKERS IN GRADO DI PREDIRE L'ANDAMENTO DELLA PATOLOGIA

Roma, 30 aprile 2015 – Nuove frontiere nella lotta a una delle malattie neurologiche più frequenti: l'epilessia. In occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia, domenica 3 maggio, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei 'biomarkers' in grado di predire l'andamento di questa patologia.

L'epilessia, riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza, colpisce 500.000 persone solo in Italia; ogni anno si registrano nel nostro Paese 25.000 nuovi casi, principalmente tra bambini, adolescenti e over 65. Si stima che, nel mondo, da 5 a 10 persone su 1.000 siano affette da questo disturbo neurologico. Caratterizzata da attacchi improvvisi e transitori che si manifestano sotto forma di convulsioni, turbe sensoriali e cognitive, l'epilessia può presentarsi a qualunque età e per cause diverse, quali genetiche, neoplastiche, traumatiche, vascolari o infettive, sebbene la sua origine rimanga molto spesso sconosciuta e senza cause apparenti.

"Oggi è possibile – dichiara il Prof. Umberto Aguglia, Coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro e Direttore del Centro Regionale Epilessie A.O. Bianchi Melacrino Morelli Reggio Calabria –conoscere le caratteristiche cliniche dell'epilessia e, in molti casi, eventuali 'biomarkers' - grazie a esami di laboratorio o di altro tipo, quali elettroencefalogramma o risonanza magnetica - in grado di predire, sin dalla diagnosi iniziale, l'andamento della malattia nelle sue diverse forme, da quelle più benigne a quelle che possono beneficiare solo di trattamento chirurgico. Un traguardo affascinante ed entusiasmante che – conclude il Prof. Aguglia – rappresenta uno strumento fondamentale per i pazienti e, soprattutto, per quel 25-30% delle persone che sviluppa un'epilessia farmaco-resistente".

Sebbene andamento nel tempo e prognosi dell'epilessia siano variabili, i pazienti, se adeguatamente curati, possono condurre una vita normale, attiva e produttiva. Allo stesso modo, il binomio gravidanza ed epilessia non rappresenta più un tabù: le donne con un progetto genitoriale, se opportunatamente informate e seguite da uno specialista neurologo, possono affrontare con serenità la gravidanza e concepire figli sani.

La Società Italiana di Neurologia persegue con impegno e costanza un'intensa attività di ricerca scientifica sulle malattie neurologiche correlate all'epilessia, con l'obiettivo di sviluppare strumenti diagnostici e terapeutici sempre più efficaci nell'identificazione e nella cura di questa patologia.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito GIORNALE DI SICILIA

GIORNALE DI SICILIA

Estrazione: 30/04/2015
Categoria: Salute

Più: http://gds.it/2015/04/30/mezzo-milione-di-italiani-soffre-di-epilessia-le-cure_349282/

GIORNATA NAZIONALE

Mezzo milione di italiani soffre di epilessia: le cure

30 Aprile 2015



ROMA. Nuove frontiere si aprono nella lotta a una delle malattie neurologiche più frequenti: l'epilessia, che solo in Italia colpisce 500mila persone. E' il messaggio incoraggiante della Società italiana di neurologia (Sin) in occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia, che si celebra domenica 3 maggio. Oggi, grazie ai 'biomarkers' - particolari sostanze utilizzata come indicatori di uno stato biologico - è infatti possibile predire l'andamento di questa patologia e migliorare le terapie. L'epilessia è riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza. Ogni anno si registrano nel nostro Paese 25.000 nuovi casi, principalmente tra bambini, adolescenti e over 65. Si stima che, nel mondo, da 5 a 10 persone su 1.000 siano affette da questo disturbo neurologico. Caratterizzata da attacchi improvvisi e transitori che si manifestano sotto forma di convulsioni, turbe sensoriali e cognitive, l'epilessia può presentarsi a qualunque età e per cause diverse, quali genetiche, neoplastiche, traumatiche, vascolari o infettive, sebbene la sua origine rimanga molto spesso sconosciuta e senza cause apparenti.

GAS communication
we make things happen

"Oggi è possibile - afferma Umberto Aguglia, coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, e neurologo presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro - conoscere le caratteristiche cliniche dell'epilessia e, in molti casi, eventuali 'biomarkers' - grazie a esami di laboratorio o di altro tipo, quali elettroencefalogramma o risonanza magnetica - in grado di predire, sin dalla diagnosi iniziale, l'andamento della malattia nelle sue diverse forme, da quelle più benigne a quelle che possono beneficiare solo di trattamento chirurgico. **Un traguardo affascinante ed entusiasmante che - sottolinea - rappresenta uno strumento fondamentale per i pazienti e, soprattutto, per quel 25-30% delle persone che sviluppa un'epilessia farmaco-resistente"**. Sebbene andamento e prognosi dell'epilessia siano variabili, i pazienti, avvertono gli esperti, "se adeguatamente curati, possono condurre una vita normale, attiva e produttiva". Allo stesso modo, il binomio gravidanza ed epilessia non rappresenta più un tabù: le donne con un progetto genitoriale, se opportunamente informate e seguite da uno specialista neurologo, possono affrontare con serenità la gravidanza e concepire figli sani.

Articolo pubblicato sul sito ilcorrieredellasicurezza.it

Ranking Popolarità

Estrazione : 30/04/2015 17:00:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-124906-20150430-2040333370.pdf
Audience :

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilcorrieredellasicurezza.it

http://ct.moreover.com/?a=21195878861&p=20s&v=1&x=Jfz2sKe6m_M_tiil9wy01A

Giornata epilessia: la SIN ribadisce importanza biomarkers



Nuove frontiere nella lotta a una delle malattie neurologiche più frequenti: l'epilessia.

In occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia, domenica 3 maggio, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei 'biomarkers' in grado di predire l'andamento di questa patologia.

L'epilessia , riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza, colpisce 500.000 persone solo in Italia; ogni anno si registrano nel nostro Paese 25.000 nuovi casi, principalmente tra bambini, adolescenti e over 65.

Si stima che, nel mondo, da 5 a 10 persone su 1.000 siano affette da questo disturbo neurologico.

Caratterizzata da attacchi improvvisi e transitori che si manifestano sotto forma di convulsioni, turbe sensoriali e cognitive, l'epilessia può presentarsi a qualunque età e per cause diverse, quali genetiche, neoplastiche, traumatiche, vascolari o infettive, sebbene la sua origine rimanga molto spesso sconosciuta e senza cause apparenti.

Copyright ilcorrieredellasicurezza.it -

Articolo pubblicato sul sito ilcorrieredellasicurezza.it

Ranking Popolarità

Estrazione : 30/04/2015 17:00:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-124906-20150430-2040333370.pdf
Audience :

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilcorrieredellasicurezza.it

http://ct.moreover.com/?a=21195878861&p=20s&v=1&x=Jfz2sKe6m_M_tiil9wy01A

“Oggi è possibile – dichiara il Prof.

Umberto Aguglia, Coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, Professore Ordinario di Neurologia presso l’Università Magna Graecia di Catanzaro e Direttore del Centro Regionale Epilessie A.O.

Bianchi Melacrino Morelli Reggio Calabria – conoscere le caratteristiche cliniche dell’epilessia e, in molti casi , eventuali ‘biomarkers’ - grazie a esami di laboratorio o di altro tipo, quali elettroencefalogramma o risonanza magnetica - in grado di predire, sin dalla diagnosi iniziale, l’andamento della malattia nelle sue diverse forme, da quelle più benigne a quelle che possono beneficiare solo di trattamento chirurgico.

Un traguardo affascinante ed entusiasmante che – conclude il Prof.

Aguglia – rappresenta uno strumento fondamentale per i pazienti e, soprattutto, per quel 25-30% delle persone chesviluppa un’epilessia farmaco-resistente”.

Sebbene andamento nel tempo e prognosi dell’epilessia siano variabili, i pazienti, se adeguatamente curati, possono condurre una vita normale, attiva e produttiva.

Allo stesso modo, il binomio gravidanza ed epilessia non rappresenta più un tabù: le donne con un progetto genitoriale, se opportunatamente informate e seguite da uno specialista neurologo, possono affrontare con serenità la gravidanza e concepire figli sani.

La Società Italiana di Neurologia persegue con impegno e costanza un’intensa attività di ricerca scientifica sulle malattie neurologiche correlate all’epilessia, con l’obiettivo di sviluppare strumenti diagnostici e terapeutici sempre più efficaci nell’identificazione e nella cura di questa patologia.

Copyright ilcorrieredellasicurezza.it -

Articolo pubblicato sul sito INSALUTENEWS.IT

Estrazione: 30/04/2015

Più: http://www.insalutenews.it/in-salute/giornata-nazionale-dellepilessia-la-sin-ribadisce-limportanza-dei-biomarkers-in-grado-di-predire-landamento-della-patologia/

Giornata Nazionale dell'Epilessia. La SIN ribadisce l'importanza dei biomarkers in grado di predire l'andamento della patologia

· 30 aprile 2015

Roma, 30 aprile 2015 – Nuove frontiere nella lotta a una delle malattie neurologiche più frequenti: l'epilessia. In occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia, domenica 3 maggio, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei 'biomarkers' in grado di predire l'andamento di questa patologia.

L'epilessia, riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza, colpisce 500.000 persone solo in Italia; ogni anno si registrano nel nostro Paese 25.000 nuovi casi, principalmente tra bambini, adolescenti e over 65. Si stima che, nel mondo, da 5 a 10 persone su 1.000 siano affette da questo disturbo neurologico. Caratterizzata da attacchi improvvisi e transitori che si manifestano sotto forma di convulsioni, turbe sensoriali e cognitive, l'epilessia può presentarsi a qualunque età e per cause diverse, quali genetiche, neoplastiche, traumatiche, vascolari o infettive, sebbene la sua origine rimanga molto spesso sconosciuta e senza cause apparenti.

"Oggi è possibile – dichiara il prof. Umberto Aguglia, Coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro e Direttore del Centro Regionale Epilessie A.O. Bianchi Melacrino Morelli Reggio Calabria – conoscere le caratteristiche cliniche dell'epilessia e, in molti casi, eventuali 'biomarkers' – grazie a esami di laboratorio o di altro tipo, quali elettroencefalogramma o risonanza magnetica – in grado di predire, sin dalla diagnosi iniziale, l'andamento della malattia nelle sue diverse forme, da quelle più benigne a quelle che possono beneficiare solo di trattamento chirurgico. Un traguardo affascinante ed entusiasmante che – conclude il prof. Aguglia – rappresenta uno strumento fondamentale per i pazienti e, soprattutto, per quel 25-30% delle persone che sviluppa un'epilessia farmaco-resistente".

GAS communication
we make things happen

Sebbene andamento nel tempo e prognosi dell'epilessia siano variabili, i pazienti, se adeguatamente curati, possono condurre una vita normale, attiva e produttiva. Allo stesso modo, il binomio gravidanza ed epilessia non rappresenta più un tabù: le donne con un progetto genitoriale, se opportunatamente informate e seguite da uno specialista neurologo, possono affrontare con serenità la gravidanza e concepire figli sani.

La Società Italiana di Neurologia persegue con impegno e costanza un'intensa attività di ricerca scientifica sulle malattie neurologiche correlate all'epilessia, con l'obiettivo di sviluppare strumenti diagnostici e terapeutici sempre più efficaci nell'identificazione e nella cura di questa patologia.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ITALIA-NEWS.IT

Estrazione: 30/04/2015

Italia-News.it

Più: http://www.italia-news.it/giornata-nazionale-epilessia-la-sin-ribadisce-importanza-dei-biomarkers-11065.html

Giornata Nazionale Epilessia: la SIN ribadisce importanza dei biomarkers

Team Italia News 30 aprile 2015 Salute Non ci sono commenti

Roma, 30 aprile 2015 – Nuove frontiere nella lotta a una delle malattie neurologiche più frequenti: l'epilessia. In occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia, domenica 3 maggio, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei 'biomarkers' in grado di predire l'andamento di questa patologia.

L'epilessia, riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza, colpisce 500.000 persone solo in Italia; ogni anno si registrano nel nostro Paese 25.000 nuovi casi, principalmente tra bambini, adolescenti e over 65. Si stima che, nel mondo, da 5 a 10 persone su 1.000 siano affette da questo disturbo neurologico. Caratterizzata da attacchi improvvisi e transitori che si manifestano sotto forma di convulsioni, turbe sensoriali e cognitive, l'epilessia può presentarsi a qualunque età e per cause diverse, quali genetiche, neoplastiche, traumatiche, vascolari o infettive, sebbene la sua origine rimanga molto spesso sconosciuta e senza cause apparenti.

"Oggi è possibile – dichiara il Prof. Umberto Aguglia, Coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro e Direttore del Centro Regionale Epilessie A.O. Bianchi Melacrino Morelli Reggio Calabria –conoscere le caratteristiche cliniche dell'epilessia e, in molti casi, eventuali 'biomarkers' – grazie a esami di laboratorio o di altro tipo, quali elettroencefalogramma o risonanza magnetica – in grado di predire, sin dalla diagnosi iniziale, l'andamento della malattia nelle sue diverse forme, da quelle più benigne a quelle che possono beneficiare solo di trattamento chirurgico. Un traguardo affascinante ed entusiasmante che – conclude il Prof. Aguglia – rappresenta uno strumento fondamentale per i pazienti e, soprattutto, per quel 25-30% delle persone che sviluppa un'epilessia farmaco-resistente".

GAS communication
we make things happen

Sebbene andamento nel tempo e prognosi dell'epilessia siano variabili, i pazienti, se adeguatamente curati, possono condurre una vita normale, attiva e produttiva. Allo stesso modo, il binomio gravidanza ed epilessia non rappresenta più un tabù: le donne con un progetto genitoriale, se opportunamente informate e seguite da uno specialista neurologo, possono affrontare con serenità la gravidanza e concepire figli sani.

La Società Italiana di Neurologia persegue con impegno e costanza un'intensa attività di ricerca scientifica sulle malattie neurologiche correlate all'epilessia, con l'obiettivo di sviluppare strumenti diagnostici e terapeutici sempre più efficaci nell'identificazione e nella cura di questa patologia.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito METEOWEB.EU

Estrazione: 30/04/2015

Più: http://www.meteoweb.eu/2015/04/salute-biomarkers-importanti-per-prevedere-landamento-dellepilessia/438026/

Salute: biomarkers importanti per prevedere l'andamento dell'epilessia

Nuove frontiere nella lotta a una delle malattie neurologiche più frequenti: l'epilessia

30 aprile 2015 12:20 - F.F.



GAS communication
we make things happen

In occasione della Giornata nazionale per l'Epilessia, domenica 3 maggio, la Societa' italiana di Neurologia (Sin) ribadisce "l'importanza dei 'biomarkers' in grado di predire l'andamento di questa patologia". L'epilessia, "riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza, colpisce 500.000 persone solo in Italia; ogni anno si registrano nel nostro paese 25.000 nuovi casi, principalmente tra bambini, adolescenti e over 65; si stima che, nel mondo, da 5 a 10 persone su 1.000 siano affette da questo disturbo neurologico". La malattia e' caratterizzata "da attacchi improvvisi e transitori che si manifestano sotto forma di convulsioni, turbe sensoriali e cognitive", e puo' presentarsi "a qualunque eta' e per cause diverse, quali genetiche, neoplastiche, traumatiche, vascolari o infettive, sebbene la sua origine rimanga molto spesso sconosciuta e senza cause apparenti". Umberto Aguglia, coordinatore Gruppo di studio Epilessie Sin, Professore ordinario di Neurologia presso l'Universita' Magna Graecia di Catanzaro e Direttore del Centro regionale Epilessie A.o. Bianchi Melacrino Morelli Reggio Calabria spiega che "Oggi e' possibile conoscere le caratteristiche cliniche dell'epilessia e, in molti casi, eventuali 'biomarkers'- grazie a esami di laboratorio o di altro tipo, quali elettroencefalogramma o risonanza magnetica- in grado di predire, sin dalla diagnosi iniziale, l'andamento della malattia nelle sue diverse forme, da quelle piu' benigne a quelle che possono beneficiare solo di trattamento chirurgico".



Per Umberto Aguglia, i 'biomarkers' rappresentano "un traguardo affascinante ed entusiasmante che rappresenta uno strumento fondamentale per i pazienti e, soprattutto, per quel 25-30% delle persone che sviluppa un'epilessia farmaco-resistente". Infatti, "sebbene andamento nel tempo e prognosi dell'epilessia siano variabili, i pazienti, se adeguatamente curati, possono condurre una vita normale, attiva e produttiva", inoltre, "il binomio gravidanza ed epilessia non rappresenta piu' un tabu': le donne con un progetto genitoriale, se opportunatamente informate e seguite da uno specialista neurologo, possono affrontare con serenita' la gravidanza e concepire figli sani".+ Per questo la Societa' italiana di Neurologia "persegue con impegno e costanza un'intensa attivita' di ricerca scientifica sulle malattie neurologiche correlate all'epilessia, con l'obiettivo di sviluppare strumenti diagnostici e terapeutici sempre piu' efficaci nell'identificazione e nella cura di questa patologia".

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito notizie.virgilio.it

VIRGILIO NOTIZIE

Ranking Popolarità

Più : www.alexa.com/siteinfo/notizie.virgilio.it

Estrazione : 30/04/2015 14:18:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-51759-20150430-2039952054.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=21194399145&p=20s&v=1&x=iB_tzviyKr8XkAgbA-idcg

Mezzo milione italiani ha epilessia,nuove frontiere per cure

3 maggio Giornata nazionale, più colpiti bambini e over-65 (ANSA) - ROMA, 30 APR - Nuove frontiere si aprono nella lotta a una delle malattie neurologiche più frequenti: l'epilessia, che solo in Italia colpisce 500mila persone.

E' il messaggio incoraggiante della Società italiana di neurologia (Sin) in occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia, che si celebra domenica 3 maggio.

Oggi, grazie ai 'biomarkers' - particolari sostanze utilizzata come indicatori di uno stato biologico - è infatti possibile predire l'andamento di questa patologia e migliorare le terapie.

L'epilessia è riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza.

Ogni anno si registrano nel nostro Paese 25.000 nuovi casi, principalmente tra bambini, adolescenti e over 65.

Si stima che, nel mondo, da 5 a 10 persone su 1.000 siano affette da questo disturbo neurologico.

Caratterizzata da attacchi improvvisi e transitori che si manifestano sotto forma di convulsioni, turbe sensoriali e cognitive, l'epilessia può presentarsi a qualunque età e per cause diverse, quali genetiche, neoplastiche, traumatiche, vascolari o infettive, sebbene la sua origine rimanga molto spesso sconosciuta e senza cause apparenti.

"Oggi è possibile - afferma Umberto Aguglia, coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, e neurologo presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro - conoscere le caratteristiche cliniche dell'epilessia e, in molti casi, eventuali 'biomarkers' - grazie a esami di laboratorio o di altro tipo, quali elettroencefalogramma o risonanza magnetica - in grado di predire, sin dalla diagnosi iniziale, l'andamento della malattia nelle sue diverse forme, da quelle più benigne a quelle che possono beneficiare solo di trattamento chirurgico.

Un traguardo affascinante ed entusiasmante che - sottolinea - rappresenta uno strumento fondamentale per i pazienti e, soprattutto, per quel 25-30% delle persone che sviluppa un'epilessia farmaco-resistente".

Sebbene andamento e prognosi dell'epilessia siano variabili, i pazienti, avvertono gli esperti, "se adeguatamente curati, possono condurre una vita normale, attiva e produttiva".

Allo stesso modo, il binomio gravidanza ed epilessia non rappresenta più un tabù: le donne con un progetto genitoriale, se opportunamente informate e seguite da uno specialista neurologo, possono affrontare con serenità la gravidanza e concepire figli sani.(ANSA).

Copyright notizie.virgilio.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito PHARMASTAR.IT

PHARMASTAR
il Giornale on-line sui Farmaci

Estrazione: 30/04/2015
Categoria: Salute

Più: http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=18247

Giornata nazionale dell'epilessia: la SIN ribadisce importanza dei biomarkers



30 aprile 2015

Nuove frontiere nella lotta a una delle malattie neurologiche più frequenti: l'epilessia. In occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia, domenica 3 maggio, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei 'biomarkers' in grado di predire l'andamento di questa patologia.

GAS communication
we make things happen

L’epilessia, riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza, colpisce 500.000 persone solo in Italia; ogni anno si registrano nel nostro Paese 25.000 nuovi casi, principalmente tra bambini, adolescenti e over 65. Si stima che, nel mondo, da 5 a 10 persone su 1.000 siano affette da questo disturbo neurologico. Caratterizzata da attacchi improvvisi e transitori che si manifestano sotto forma di convulsioni, turbe sensoriali e cognitive, l’epilessia può presentarsi a qualunque età e per cause diverse, quali genetiche, neoplastiche, traumatiche, vascolari o infettive, sebbene la sua origine rimanga molto spesso sconosciuta e senza cause apparenti.

“Oggi è possibile – dichiara il Prof. Umberto Aguglia, Coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, Professore Ordinario di Neurologia presso l’Università Magna Graecia di Catanzaro e Direttore del Centro Regionale Epilessie A.O. Bianchi Melacrino Morelli Reggio Calabria – conoscere le caratteristiche cliniche dell’epilessia e, in molti casi, eventuali ‘biomarkers’ - grazie a esami di laboratorio o di altro tipo, quali elettroencefalogramma o risonanza magnetica - in grado di predire, sin dalla diagnosi iniziale, l’andamento della malattia nelle sue diverse forme, da quelle più benigne a quelle che possono beneficiare solo di trattamento chirurgico. Un traguardo affascinante ed entusiasmante che – conclude il Prof. Aguglia – rappresenta uno strumento fondamentale per i pazienti e, soprattutto, per quel 25-30% delle persone che sviluppa un’epilessia farmaco-resistente”.

Sebbene andamento nel tempo e prognosi dell’epilessia siano variabili, i pazienti, se adeguatamente curati, possono condurre una vita normale, attiva e produttiva. Allo stesso modo, il binomio gravidanza ed epilessia non rappresenta più un tabù: le donne con un progetto genitoriale, se opportunatamente informate e seguite da uno specialista neurologo, possono affrontare con serenità la gravidanza e concepire figli sani.

La Società Italiana di Neurologia persegue con impegno e costanza un’intensa attività di ricerca scientifica sulle malattie neurologiche correlate all’epilessia, con l’obiettivo di sviluppare strumenti diagnostici e terapeutici sempre più efficaci nell’identificazione e nella cura di questa patologia.

Articolo pubblicato sul sito piusanipiubelli.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/piusanipiubelli.it

Estrazione : 30/04/2015 17:44:48
Categoria : Femminili
File : piwi-9-12-200377-20150430-2040428811.pdf
Audience :

http://www.piusanipiubelli.it/epilessia-ogni-anno-in-italia-25-000-nuovi-casi.htm

Epilessia: ogni anno, in Italia, 25.000 nuovi casi

In occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia, domenica 3 maggio, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei 'biomarkers' in grado di predire l'andamento di questa malattia neurologica tra le più frequenti tra b



Nuove frontiere nella lotta a una delle malattie neurologiche più frequenti: l'epilessia.

In occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia , domenica 3 maggio, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei 'biomarkers' in grado di predire l'andamento di questa patologia.

L'epilessia, riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza, colpisce 500.000 persone solo in Italia; ogni anno si registrano nel nostro Paese 25.000 nuovi casi, principalmente tra bambini, adolescenti e over 65.

Si stima che, nel mondo, da 5 a 10 persone su 1.000 siano affette da questo disturbo neurologico.

Caratterizzata da attacchi improvvisi e transitori che si manifestano sotto forma di convulsioni, turbe sensoriali e cognitive, l'epilessia può presentarsi a qualunque età e per cause diverse, quali genetiche, neoplastiche, traumatiche, vascolari o infettive, sebbene la sua origine rimanga molto spesso sconosciuta e senza cause apparenti.

"Oggi è possibile – dichiara il Prof.

Umberto Aguglia , Coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro e Direttore del Centro Regionale Epilessie A.O.

Copyright piusanipiubelli.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito piusanipiubelli.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/piusanipiubelli.it

Estrazione : 30/04/2015 17:44:48
Categoria : Femminili
File : piwi-9-12-200377-20150430-2040428811.pdf
Audience :

http://www.piusanipiubelli.it/epilessia-ogni-anno-in-italia-25-000-nuovi-casi.htm

Bianchi Melacrino Morelli Reggio Calabria –conoscere le caratteristiche cliniche dell'epilessia e, in molti casi, eventuali 'biomarkers' - grazie a esami di laboratorio o di altro tipo, quali elettroencefalogramma o risonanza magnetica - in grado di predire, sin dalla diagnosi iniziale, l'andamento della malattia nelle sue diverse forme, da quelle più benigne a quelle che possono beneficiare solo di trattamento chirurgico.

Uno strumento fondamentale per i pazienti e, soprattutto, per quel 25-30% delle persone che sviluppa un'epilessia farmaco-resistente", conclude il Prof.

Aguglia.

Sebbene andamento nel tempo e prognosi dell'epilessia siano variabili, i pazienti, se adeguatamente curati, possono condurre una vita normale, attiva e produttiva.

Allo stesso modo, il binomio gravidanza ed epilessia non rappresenta più un tabù: le donne con un progetto genitoriale, se opportunatamente informate e seguite da uno specialista neurologo, possono affrontare con serenità la gravidanza e concepire figli sani.

La Società Italiana di Neurologia persegue con impegno e costanza un'intensa attività di ricerca scientifica sulle malattie neurologiche correlate all'epilessia, con l'obiettivo di sviluppare strumenti diagnostici e terapeutici sempre più efficaci nell'identificazione e nella cura di questa patologia.

Copyright piusanipiubelli.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito REGIONE.VDA.IT

Estrazione: 30/04/2015

Più: http://www.regione.vda.it/notizieansa/details_i.asp?id=214323

Mezzo milione italiani ha epilessia,nuove frontiere per cure

3 maggio Giornata nazionale, più colpiti bambini e over-65
14:05 - 30/04/2015

(ANSA) - ROMA, 30 APR - Nuove frontiere si aprono nella lotta a una delle malattie neurologiche più frequenti: l'epilessia, che solo in Italia colpisce 500mila persone. E' il messaggio incoraggiante della Società italiana di neurologia (Sin) in occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia, che si celebra domenica 3 maggio. Oggi, grazie ai 'biomarkers' - particolari sostanze utilizzata come indicatori di uno stato biologico - è infatti possibile predire l'andamento di questa patologia e migliorare le terapie.

L'epilessia è riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza. Ogni anno si registrano nel nostro Paese 25.000 nuovi casi, principalmente tra bambini, adolescenti e over 65. Si stima che, nel mondo, da 5 a 10 persone su 1.000 siano affette da questo disturbo neurologico. Caratterizzata da attacchi improvvisi e transitori che si manifestano sotto forma di convulsioni, turbe sensoriali e cognitive, l'epilessia può presentarsi a qualunque età e per cause diverse, quali genetiche, neoplastiche, traumatiche, vascolari o infettive, sebbene la sua origine rimanga molto spesso sconosciuta e senza cause apparenti.

"Oggi è possibile - afferma Umberto Aguglia, coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, e neurologo presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro - conoscere le caratteristiche cliniche dell'epilessia e, in molti casi, eventuali 'biomarkers'

- grazie a esami di laboratorio o di altro tipo, quali elettroencefalogramma o risonanza magnetica - in grado di predire, sin dalla diagnosi iniziale, l'andamento della malattia nelle sue diverse forme, da quelle più benigne a quelle che possono beneficiare solo di trattamento chirurgico. Un traguardo affascinante ed entusiasmante che - sottolinea - rappresenta uno strumento fondamentale per i pazienti e, soprattutto, per quel 25-30% delle persone che sviluppa un'epilessia farmaco-resistente". Sebbene andamento e prognosi dell'epilessia siano variabili, i pazienti, avvertono gli esperti, "se adeguatamente curati, possono condurre una vita normale, attiva e produttiva". Allo stesso modo, il binomio gravidanza ed epilessia non rappresenta più un tabù: le donne con un progetto genitoriale, se opportunamente informate e seguite da uno specialista neurologo, possono affrontare con serenità la gravidanza e concepire figli sani. (ANSA).

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito news.fidelityhouse.eu

news.fidelityhouse.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/news.fidelityhouse.eu

Estrazione : 02/05/2015 21:23:16
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-282942-20150502-2043424262.pdf
Audience :

http://news.fidelityhouse.eu/salute/giornata-nazionale-per-lepilessia-nuove-frontiere-per-curarla-111857.html

Giornata nazionale per l'epilessia: nuove frontiere per curarla

Si celebra il 3 maggio la Giornata nazionale per l'epilessia, una malattia neurologica che colpisce maggiormente bambini e over-65.

Tante le nuove frontiere e terapie per curare la malattia, con ottimi risultati grazie ai biomarkers - di D R

Si aprono nuove prospettive per la lotta ad una delle malattie neurologiche più frequenti e che in Italia colpisce ben 500mila persone, l'epilessia.

A parlarne è la Società italiana di neurologia (Sin), che interverrà in occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia, che sarà celebrata domenica 3 maggio.

Grazie ai biomarkers, ovvero specifiche sostanze utilizzate come rilevatori di uno stato biologico allo stato attuale è possibile anticipare l'andamento di questa patologia e quindi migliorare le terapie.

Riconosciuta come malattia sociale, l'epilessia ogni anno fa registrare in Italia 25.000 nuovi casi , che interessano maggiormente bambini, adolescenti e over 65.

Dai dati attuali è emerso che da 5 a 10 persone su 1.000 nel mondo soffrono di questo disturbo neurologico.

L'epilessia è una malattia drammatica, che si verifica con attacchi improvvisi che avvengono sotto forma di convulsioni.

Gli attacchi non hanno preavviso alcuno e si possono presentare a qualunque età per cause diverse, talvolta anche genetiche o traumatiche, ma anche vascolari o infettive.

Nonostante i progressi in questo settore la causa primaria è ancora sconosciuta e non vi è certezza da cosa abbia origine.

Umberto Aguglia, coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, e neurologo presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro, ha affermato: " Oggi è possibile conoscere le caratteristiche cliniche dell'epilessia e, in molti casi, eventuali 'biomarkers' – grazie a esami di laboratorio o di altro tipo, quali elettroencefalogramma o risonanza magnetica – in grado di predire, sin dalla diagnosi iniziale, l'andamento della malattia nelle sue diverse forme, da quelle più benigne a quelle che possono beneficiare solo di trattamento chirurgico".

Il dottore sottolinea come questo sia un traguardo entusiasmante che rappresenta uno strumento importante per i pazienti e per quel 25-30% delle persone che hanno a che fare con un'epilessia farmaco-resistente.

Copyright news.fidelityhouse.eu -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito news.fidelityhouse.eu

news.fidelityhouse.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/news.fidelityhouse.eu

Estrazione : 02/05/2015 21:23:16
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-282942-20150502-2043424262.pdf
Audience :

Gli esperti dicono comunque che i pazienti, se curati con terapie adeguate, possono condurre una vita assolutamente normale.

Anche le donne che soffrono di epilessia, se seguite da uno specialista neurologo, possono affrontare la gravidanza in tutta tranquillità , senza rischi per lei stessa o per il nascituro.

Terapie adeguate e controlli accurati sono la parola d'ordine per ridurre drasticamente gli attacchi, che con l'andar del tempo diminuiscono sensibilmente.

Copyright news.fidelityhouse.eu -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito WIRED.IT

Estrazione: 26/05/2015

Più: http://www.wired.it/scienza/medicina/2015/05/27/10-cose-sapere-sclerosi-multipla/

10 cose da sapere sulla sclerosi multipla

Ricorre oggi la giornata mondiale della sclerosi multipla, malattia che solo in Italia colpisce 75mila persone. Impariamo a conoscerla



(foto: BSIP/UIG via Getty Images)

C'è una parola che oggi, 27 maggio, nel World Ms Day, risuona in tutto il mondo: **accesso**. Una parola che da sola abbraccia le **3 milioni di persone** che convivono con la **sclerosi multipla**, che da sola fotografa la realtà di chi se la ritrova come compagna di viaggio per la vita – perché la sclerosi multipla sì non uccide, ma è per sempre – e le sue richieste: accesso a una **diagnosi precoce**, ai **trattamenti**, agli **edifici**, al **lavoro**, all'**istruzione**, al **tempo libero**. L'accesso al diritto di vivere una vita piena, superando tutti gli ostacoli che lo impediscono.

Leggi anche: Agenzia italiana del farmaco, sospeso il presidente Sergio Pecorelli

Su questo tema batte quest'anno la **Giornata Mondiale della** Sm, celebrata in oltre 70 paesi nel mondo, anche attraverso il racconto di chi quelle barriere le ha superate ed è riuscito così ad essere

GAS communication
we make things happen

più forte della malattia (#strongerthanMS). La **giornata mondiale** cade all'interno della settimana organizzata da Aism e Fism (Associazione italiana sclerosi multipla e la sua fondazione, che apre oggi a Roma il congresso per fare il punto sulla ricerca scientifica sulla malattia) per promuovere l'informazione su una malattia che solo in Italia conta **75 mila persone** e di cui proviamo a scattare una fotografia in dieci punti.

1. Cosa vuol dire sclerosi multipla

La **sclerosi multipla** è una **patologia neurologica**, che colpisce quindi il sistema nervoso centrale, in particolare la **mielina**: la **guaina** che ricopre e protegge le **fibre nervose** e i **neuroni** stessi e che aiuta (velocizza) la trasmissione degli **impulsi elettrici**. La perdita della **mielina** (**demielinizzazione**) compromette il trasporto del **segnale nervoso** all'interno del **cervello** e dal cervello al resto del corpo (e viceversa), con la comparsa di una serie – piuttosto variabile – di sintomi, frutto di questa comunicazione nervosa difettosa. Le aree interessate dalla **demielinizzazione** danno origine a delle **lesioni infiammatorie** (**placche**) che possono assumere l'aspetto di aree indurite, cicatrici: di qui il termine **sclerosi**. Queste placche in una persona con Ms possono apparire in diversi siti nel cervello e nel midollo spinale, motivo per cui ci si riferisce alla malattia come **sclerosi multipla**.

2. Una patologia (ancora) sconosciuta Quando diciamo che la **sclerosi multipla** è una patologia sconosciuta non ci riferiamo ai suoi meccanismi d'azione ma all'eziologia della malattia, di cui sappiamo tanto ma non ancora abbastanza per identificare *una causa*. Il danno a carico della **mielina**, alla base della malattia, è riconducibile ad un'anomalia del **sistema immunitario**, che scatena il proprio attacco verso un componente *self* (proprio) dell'organismo (la mielina appunto), motivo per cui spesso si parla della sclerosi multipla come una **malattia autoimmune** o più correttamente **immuno-mediata**. Cosa scateni questa risposta anomala nei confronti della mielina, e quali siano quindi le cause prime all'origine della malattia, non è del tutto chiaro. Quel che appare evidente è che la Sm sia dovuta tanto a un contributo di fattori genetici che ambientali.

Sappiamo infatti che nei **gemelli omozigoti**, se uno ha la **sclerosi multipla** l'altro ha circa una probabilità su quattro di sviluppare la malattia, mentre nei fratelli **eterogizoti** la probabilità si abbassa ad **1 su 30**, tanto che si parla di **predisposizione genetica** e non di **malattia genetica**. Tra i fattori ambientali correlati ad un maggior rischio di sviluppare la malattia ci sono invece: l'abitudine al **fumo** (l'ipotesi è che alcune sostanze contenute possano influenzare il funzionamento del sistema immunitario), bassi livelli di **vitamina D**, l'**altitudine** (e quindi l'esposizione al sole e di nuovo la vitamina D); e l'esposizione a **infezioni**, quali quelli da virus **Epstein Barr**.

3. Una malattia dei giovani

La **sclerosi multipla** colpisce ovunque, ovunque ci siano dati epidemiologici disponibili (con stime variabili tra **2,5 e 3 milioni** di malati in tutto il mondo,circa **700 mila in Europa**) ed è tra le patologie **neurologiche** più comuni nella popolazione giovanile. Sappiamo però che è più comune alle latitudini settentrionali – nell'ultima edizione dell'Atlante sulla Sclerosi Multipla (2013) le prevalenze più alte si ritrovano nel **Nord America** e nell'**Europa** – e che nel nostro paese l'incidenza si aggira intorno a un caso ogni mille persone. Non senza variazioni regionali – è il caso della Sardegna dove l'incidenza è quasi il doppio – e di genere: le **donne** hanno un rischio doppio di ricevere una diagnosi di Sm. La maggior parte delle persone colpite da Sm riceve una **diagnosi**

tra i **20 e i 40 anni**, e in alcuni casi già prima, da bambini (si stima che tra il 5 e il 10% delle diagnosi avvengano già in età pediatrica).

4. Tanti sintomi per una sola malattia

Una delle caratteristiche con cui si presenta la **sclerosi multipla** è la sua estrema variabilità e imprevedibilità, a partire dai sintomi con sui può presentarsi, tanto che, come precisano dall'**Aism**, nessun caso di Sm è uguale ad un altro e neanche a se stesso, visto che il decorso clinico può cambiare anche all'interno di un singolo caso.

Tra le manifestazioni più comuni della patologia, dovuti a un difetto di comunicazione nervosa a causa della perdita della mielina, come accennato sopra, ci sono: **disturbi visivi** (calo o sdoppiamento della vista o movimenti incontrollabili dell'occhio); difficoltà nella **coordinazione dei movimenti**, che possono a volte apparire incontrollati e a mantenere l'equilibrio; affaticamento con **perdita** di **forza muscolare**; **perdita** di **sensibilità al caldo**, al **freddo** o al tatto; intorpidimento e formicolii; **dolore**; **disturbi cognitivi** (a livello di attenzione, ragionamento, apprendimento e memoria); **difficoltà linguistiche**.

5. Un nome tante facce

L'Associazione italiana sclerosi multipla riconosce **quattro tipi** di **sclerosi multipla**, sulla base dei diversi tipi di **decorso clinico** (imprevedibile però al momento della diagnosi), in aggiunta ad una quinta, definita benigna, diversa dalle altre perché non peggiora nel tempo, caratterizzata dalla comparsa generalmente con due episodi acuti dai quali si osserva recupero completo e che non lascia disabilità.

Delle quattro forme principali – a **decorso recidivante-remittente** (Sm-Rr); **secondariamente progressiva**; **primariamente progressiva** e a **decorso progressivo con ricadute** – quella **recidivante-remittente** (caratterizzata da episodi acuti di malattia intervallati da periodi di remissioni) è la più comune, interessando inizialmente circa l'**85%** delle persone con **Sm**.

Inizialmente perché nel corso del tempo una buona percentuale di queste persone sperimenta un peggioramento graduale delle condizioni fisiche (nella forma secondariamente progressiva). Nella forma **primariamente progressiva** (circa il 15% delle persone con Sm), i sintomi peggiorano gradualmente nel tempo senza vere e proprie ricadute, come invece accade nella forma a decorso progressivo con ricadute.

6. I trattamenti contro la Sm

Non esiste una cura contro la **sclerosi multipla**, ovvero non esiste un piano d'attacco volto ad eliminare le **cause** sottostanti di **malattia**, di per sé cronica. Esistono però una serie di **farmaci** in grado di **combattere i sintomi**, **alleviare la durata** e la **gravità** degli **attacchi**, velocizzare il **recupero** prevenire e **ridurre l'incidenza delle ricadute** nonché di ritardare la progressione della malattia.

Per le modalità di utilizzo si distinguono classicamente due tipologie di medicinali: quelli *"d'attacco",* da impiegare per un numero limitato di giorni, durante le **ricadute** (vedi i farmaci steroidei, ad azione antiinfiammatoria) e quelli "a lungo termine", pensati, come suggerisce il nome, per agire sul **lungo corso**, modificando e ritardando la progressione della malattia. Fanno parte di

questa seconda classe gli **immunosoppressori**, gli **immunomodulanti** e gli **anticorpi monoclonali** che hanno il ruolo di controllare, modificare e ridurre la risposta del **sistema immunitario** (in accordo al coinvolgimento di un meccanismo immunomediato alla base della malattia).

A questi si aggiungono poi una serie di cosiddette **terapie sintomatiche** per trattare i sintomi che accompagnano la Sm, quali ansia, dolore, stitichezza, disturbi urinari e depressione.

7. E le staminali?

All'inizio dell'anno un team di scienziati dell'Università di Genova, coordinato da **Gianluigi Mancardi** aveva presentato su ***Neurology*** uno studio che suggeriva come un **autotrapianto** di **cellule staminali ematopoietiche** – già eseguito, in alcuni casi, sul territorio nazionale – potesse essere più efficace (riducendo notevolmente il numero di nuove lesioni cerebrali) rispetto a una **terapia standard**, nelle forme gravi di **sclerosi multipla**.

"*La procedura con staminali*", aveva commentato **Mancardi**, "*sembra resettare il sistema immunitario del paziente*". Parallelamente procede la ricerca anche sulle staminali mesenchimali con il progetto internazionale **Mesems** coordinato da **Antonio Uccelli** dell'**Università di Genova**, uno **studio di fase II** che finora ha dimostrato la sicurezza del trattamento con **mesenchimali** sulle persone con **Sm**.

8. Non solo cellule e farmaci

Vivere una vita piena, garantire un'adeguata qualità di vita alla persona con **Sm**, significa non contare solo sui **farmaci**, il cui accesso, denuncia **Aism**, non è affatto uniforme sul territorio italiano, soprattutto per quelli innovativi, problema a cui si accompagnano ritardi nell'erogazione delle nuove terapie e onere dei costi per i sintomatici per molte persone con **Sm**. Necessario è anche un **adeguato** (personalizzato) **percorso di riabilitazione**, fatto di **fisioterapia**, **rieducazione neuromotoria**, **logopedia**, riabilitazione dei **disturbi sfinterici** e **cognitivi**, **reinserimento sociale** e **supporto psicologico**, perché la **sclerosi multipla** colpisce non solo il fisico e "*abbiamo bisogno di non guardare solo ai sintomi visibili ma anche a quelli invisibili, che sono invalidantissimi*", come aveva ricordato **Roberta Amadeo,** presidente **Aism**, la scorsa settimana, alla presentazione in Senato dell'**Agenda delle sclerosi multipla**.

9. Un'agenda per la sclerosi multipla

L'hanno ribattezzata una *call to action*, l'Agenda della sclerosi multipla: una lista delle priorità per le persone con Sm, impegni per avere risposte concrete che aiutino a superare quegli ostacoli ancora oggi presenti che impediscono loro di vivere una vita piena e avere *accesso (come ricorda il motto della World Ms Day)* a percorsi adeguati di diagnosi precoce, trattamenti, lavoro, istruzione.

La *call to action* si riferisce alla necessità di tradurre in azioni gli impegni presi nella Carta dei Diritti delle Persone con Sm dello scorso anno, con le richieste di **percorsi diagnostici terapeutici** assistenziali in tutte le regioni, garanzia di **accesso tempestivo**, **non oneroso** e **omogeneo** ai **farmaci**; garanzia di **percorsi riabilitativi personalizzati**; possibilità di **integrazione** tra **necessità di cura** e **lavoro** (a livello normativo e contrattuale); adeguate **valutazioni** e accertamenti di **invalidità**, **handicap** e **disabilità** nonché garantire struttura e finanziamenti adeguati alla Sm.

10. Gravidanza

Si può avere un figlio se si soffre di sclerosi multipla? La domanda è importante, visto che sono moltissime le **ragazze giovani** che soffrono di questa malattia, che colpisce in media le donne due volte più frequentemente degli uomini. La prima cosa da sapere dunque è che la **Sm** non è una **malattia ereditaria**, e dunque **non si rischia** di **trasmetterla direttamente** ai propri **figli**, e anche i **rischi genetici** che i propri discendenti sviluppino la malattia sono bassi, inferiori al **4%**. Gli studi svolti fino a oggi indicano inoltre che avere un figlio non influenzi in modo sensibile il **decorso della malattia** sul **lungo periodo**.

È quindi possibile di norma **pianificare** senza timore una **gravidanza**, consapevoli però che **esiste** un **maggiore rischio di ricadute** nei **primi tre mesi** dopo il parto. Un pericolo per il nascituro arriva invece dai **farmaci** utilizzati per tenere a bada la **Sm**, e per questo è fondamentale parlare con il proprio medico prima di portare avanti una **gravidanza**, perché potrebbe essere necessario **sospendere le terapie** nei mesi successivi al **concepimento**.

Articolo pubblicato sul sito 247.libero.it

Estrazione: 26/05/2015

Categoria: Salute

Più: 247.libero.it/focus/32589832/0/salute-esperti-terapia-personalizzata-contro-sclerosi-multipla/

Salute: esperti, terapia personalizzata contro sclerosi multipla

AGI | Crea Alert | 26-5-2015

Scienza e Tecnologia - 18:28 26 MAG 2015 (AGI) - Roma, 26 mag. - Per i pazienti affetti da sclerosi multipla sono importanti i trattamenti personalizzati. Lo ha ricordato la Societa' italiana di neurologia (Sin) in vista ...

Leggi la notizia

Persone: giancarlo comi
Organizzazioni: societa dipartimento
Tags: terapia pazienti

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito brainfactor.it

BRAINFACTOR

Estrazione: 26/05/2015

Categoria: Salute

Più: www.brainfactor.it/?p=3703

Sclerosi Multipla, Servono Trattamenti Personalizzati

POSTED BY: REDAZIONE 26/05/2015



Solo in Italia interessa più di 70.000 persone, 600.000 in Europa e 2,5 milioni in tutto il mondo. Stiamo parlando della Sclerosi Multipla (SM), di cui domani ricorre la giornata mondiale di sensibilizzazione. Con l'occasione la **Società Italiana di Neurologia** (Sin) vuole sottolineare l'importanza dei trattamenti personalizzati di questa malattia, che insorge solitamente tra i 20 e 40 anni, con una frequenza due volte superiore nelle donne.

"Oggi – dice il professor Giancarlo Comi, past president della SIN – nei pazienti con forme di sclerosi multipla a ricadute e remissione è possibile attuare protocolli terapeutici sempre più personalizzati, con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessi agli effetti collaterali che i farmaci possono avere."

I sintomi più comuni della sclerosi multipla sono: perdita di equilibrio, cattiva coordinazione, tremori, disordini del linguaggio, vista sfocata, fino ad arrivare a problemi visivi e di deambulazione. Malattia cronica progressiva, la SM determina lesioni a carico del sistema nervoso centrale con cause ancora sconosciute, ma secondo gli esperti sicuramente di carattere autoimmune.

Proprio domani a Roma si apre l'annuale congresso scientifico della **Federazione Italiana Sclerosi Multipla** (Fism), una tre giorni di approfondimento che durerà fino al 29 maggio sui principali risultati ottenuti dalla ricerca sostenuta dalla Fondazione, ma anche sulle sfide che la SM pone quotidianamente ai ricercatori.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito dottorsalute.info

dottorsalute.info

Più : www.alexa.com/siteinfo/dottorsalute.info

Estrazione : 26/05/2015 16:33:10
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-215428-20150526-2117224504.pdf
Audience :

http://www.dottorsalute.info/2015/05/26/sin-ribadisce-importanza-terapie-personalizzate-nella-lotta-alla-sclerosi-multipla/

SIN ribadisce importanza terapie personalizzate nella lotta alla Sclerosi Multipla



In occasione della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla (SM), che si celebrerà il prossimo 27 maggio, la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza dei trattamenti personalizzati per i pazienti affetti da SM, protocolli resi possibili grazie ai progressi terapeutici raggiunti negli ultimi anni dalla ricerca scientifica.

"Oggi, nei pazienti con forme di sclerosi multipla a ricadute e remissione è possibile attuare protocolli terapeutici sempre più personalizzati – afferma Giancarlo Comi , Past President SIN, Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale, Università Vita-Salute San Raffaele, Ospedale San Raffaele di Milano – con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessa ai diversi effetti collaterali che questi farmaci possono avere.

Anche se non esiste una terapia risolutiva un uso intelligente dei farmaci disponibili consente un pieno controllo della malattia in circa la metà dei malati, con un netto impatto sulla qualità della vita, sulla mantenimento della occupazione e sulle prospettive personali.".

I sintomi più comuni della sclerosi multipla sono perdita di equilibrio, cattiva coordinazione, tremori, disturbi del linguaggio, vista sfocata; si può arrivare ad un'importante limitazione del cammino e della funzione visiva.

La malattia è contrassegnato da comparsa degli attacchi a cui seguono fasi di remissione della malattia, di solito con una piena risoluzione dei disturbi almeno nella fase iniziale della malattia.

La Sclerosi multipla, malattia infiammatoria del sistema nervoso centrale, colpisce circa 2,5 milioni di persone al mondo, di cui 600.000 in Europa e circa 70.000 in Italia, insorge abitualmente tra i 20

Copyright dottorsalute.info -

Articolo pubblicato sul sito dottorsalute.info

dottorsalute.info

Più : www.alexa.com/siteinfo/dottorsalute.info

Estrazione : 26/05/2015 16:33:10
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-215428-20150526-2117224504.pdf
Audience :

e 40 anni con una frequenza due volte superiore nelle donne.

Si tratta di una malattia cronica spesso progressiva che determina lesioni a carico del sistema nervoso centrale; sebbene le cause esatte siano ancora sconosciute, gli esperti concordano sul fatto che sia una patologia di carattere autoimmune i cui fattori di rischio sono legati a fattori genetici, ambientali e al sesso.

Copyright dottorsalute.info -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito freeartnews.forumfree.it

Free Art & News

Estrazione: 26/05/2015

Categoria: Salute

Più: freeartnews.forumfree.it/?t=70847725

LA SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DI TRATTAMENTI PERSONALIZZATI NELLA CURA DELLA SCLEROSI MULTIPLA
IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE

Roma, 26 maggio 2015 – In occasione della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla (SM), che si celebrerà il prossimo 27 maggio, la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza dei trattamenti personalizzati per i pazienti affetti da SM, protocolli resi possibili grazie ai progressi terapeutici raggiunti negli ultimi anni dalla ricerca scientifica.

"Oggi, nei pazienti con forme di sclerosi multipla a ricadute e remissione è possibile attuare protocolli terapeutici sempre più personalizzati - afferma Giancarlo Comi, Past President SIN, Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale, Università Vita-Salute San Raffaele, Ospedale San Raffaele di Milano – con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessa ai diversi effetti collaterali che questi farmaci possono avere. Anche se non esiste una terapia risolutiva un uso intelligente dei farmaci disponibili consente un pieno controllo della malattia in circa la metà dei malati, con un netto impatto sulla qualità della vita, sulla mantenimento della occupazione e sulle prospettive personali.".

I sintomi più comuni della sclerosi multipla sono perdita di equilibrio, cattiva coordinazione, tremori, disturbi del linguaggio, vista sfocata; si può arrivare ad un'importante limitazione del cammino e della funzione visiva. La malattia è contrassegnato da comparsa degli attacchi a cui seguono fasi di remissione della malattia, di solito con una piena risoluzione dei disturbi almeno nella fase iniziale della malattia.
La Sclerosi multipla, malattia infiammatoria del sistema nervoso centrale, colpisce circa 2,5 milioni di persone al mondo, di cui 600.000 in Europa e circa 70.000 in Italia, insorge abitualmente tra i 20 e 40 anni con una frequenza due volte superiore nelle donne. Si tratta di una malattia cronica spesso progressiva che determina lesioni a carico del sistema nervoso centrale; sebbene le cause esatte siano ancora sconosciute, gli esperti concordano sul fatto che sia una patologia di carattere autoimmune i cui fattori di rischio sono legati a fattori genetici, ambientali e al sesso.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Estrazione: 26/05/2015
Ora 20:57

Categoria: Salute

Più: silviasperandio.blog.ilsole24ore.com/2015/05/26/terapie-sempre-piu-personalizzate-contro-la-sclerosi-multipla-il-27-maggio-la-giornata-mondiale/

26 MAGGIO 2015 - 20:57

Terapie “sempre più personalizzate” contro la sclerosi multipla. Il 27 maggio la Giornata Mondiale

Per i pazienti affetti da sclerosi multipla sono importanti i trattamenti personalizzati. Lo ha ricordato la Società italiana di neurologia (Sin) in vista della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla, che si celebra il 27 maggio. «Oggi, nei pazienti con forme di sclerosi multipla a ricadute e remissione è possibile attuare protocolli terapeutici sempre più personalizzati – ha detto Giancarlo Comi, past president della Sin e direttore del Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale dell’Università Vita-SaluteSan Raffaele a con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessa ai diversi effetti collaterali che questi farmaci possono avere. Anche se non esiste una terapia risolutiva un uso intelligente dei farmaci disponibili consente un pieno controllo della malattia in circa la meta’ dei malati, con un netto impatto sulla qualità della vita, sulla mantenimento dell’occupazione e sulle prospettive personali».

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito infomamma.it

infomamma

Estrazione: 26/05/2015

Categoria: Salute

Più: http://www.infomamma.it/news/?md=8500773/

Salute: esperti, terapia personalizzata contro sclerosi multipla

(AGI) Roma, 26 mag. - Per i pazienti affetti da sclerosi multipla sono importanti i trattamenti personalizzati. Lo ha ricordato la Società italiana di neurologia (Sin) in vista della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla, che si celebrerà il prossimo 27 maggio. "Oggi, nei pazienti con forme di sclerosi multipla a ricadute e remissione è possibile attuare protocolli terapeutici sempre più personalizzati - ha detto Giancarlo Comi, past president della Sin e direttore del Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale dell'Università Vita-Salute San Raffaele a con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessa ai diversi effetti collaterali che questi farmaci possono avere. Anche se non esiste una terapia risolutiva un uso intelligente dei farmaci disponibili consente un pieno controllo della malattia in circa la metà dei malati, con un netto impatto sulla qualità della vita, sulla mantenimento dell'occupazione e sulle prospettive personali".

Sclerosi multipla

La **sclerosi multipla** (SM), chiamata anche **sclerosi a placche**, **sclerosi disseminata** o **polisclerosi**, è una malattia autoimmune cronica demielinizzante, che colpisce il sistema nervoso centrale causando un ampio spettro di segni e sintomi. La malattia ha una prevalenza che varia tra i 2 e 150 casi per 100000 individui. È stata descritta per la prima volta da Jean-Martin Charcot nel 1868.

La sclerosi multipla colpisce le cellule nervose rendendo difficoltosa la comunicazione tra cervello e midollo spinale. Le cellule nervose trasmettono i segnali elettrici, definiti potenziale d'azione, attraverso lunghe fibre chiamate assoni, i quali sono ricoperti da una sostanza isolante, la guaina mielinica. Nella malattia, le difese immunitarie del paziente attaccano e danneggiano questa guaina. Quando ciò accade, gli assoni non sono più in grado di trasmettere efficacemente i segnali. Il nome sclerosi multipla deriva dalle cicatrici (sclerosi, meglio note come placche o lesioni) che si formano nella materia bianca del midollo spinale e del cervello. Anche se il meccanismo con cui la malattia si manifesta è stato ben compreso, l'esatta eziologia è ancora sconosciuta. Le diverse teorie propongono cause sia genetiche, sia infettive; inoltre sono state evidenziate delle correlazioni con fattori di rischio ambientali.

GAS communication
we make things happen

La malattia può manifestarsi con una vastissima gamma di sintomi neurologici e può progredire fino alla disabilità fisica e cognitiva. La sclerosi multipla può assumere varie forme, tra cui quelle recidivanti e quelle progressive.

Al 2015 non esiste una cura nota. Alcuni trattamenti farmacologici sono disponibili per evitare nuovi attacchi e prevenire le disabilità. La prognosi è difficile da prevedere e dipende da molti fattori, mentre la speranza di vita è di circa da 5 a 10 anni inferiore a quella della popolazione sana.

Articolo pubblicato sul sito informazione.it

informazione.it
Le Notizie dal Web

Estrazione: 26/05/2015

Categoria: Salute

Più: http://www.medicando.com/?p=sclerosi/

Salute: esperti, terapia personalizzata contro sclerosi multipla

Sin
SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

26/05/2015 - 19:40 - (AGI) - Roma, 26 mag. - Per i pazienti affetti da sclerosi multipla sono importanti i trattamenti personalizzati. Lo ha ricordato la Societa' italiana di neurologia (Sin) in vista della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla, che si celebrera' il prossimo 27 maggio.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito insalutenews.it

Estrazione: 26/05/2015

Categoria: Salute

Più: http://www.insalutenews.it/in-salute/la-societa-italiana-di-neurologia-sottolinea-limportanza-delle-terapie-personalizzate-nella-cura-della-sclerosi-multipla/

La Società Italiana di Neurologia sottolinea l'importanza delle terapie personalizzate nella cura della Sclerosi Multipla

Roma, 26 maggio 2015 – In occasione della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla (SM), che si celebrerà il prossimo 27 maggio, la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza dei trattamenti personalizzati per i pazienti affetti da SM, protocolli resi possibili grazie ai progressi terapeutici raggiunti negli ultimi anni dalla ricerca scientifica.

"Oggi, nei pazienti con forme di sclerosi multipla a ricadute e remissione è possibile attuare protocolli terapeutici sempre più personalizzati – afferma Giancarlo Comi, Past President SIN, Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale, Università Vita-Salute San Raffaele, Ospedale San Raffaele di Milano – con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessa ai diversi effetti collaterali che questi farmaci possono avere. Anche se non esiste una terapia risolutiva un uso intelligente dei farmaci disponibili consente un pieno controllo della malattia in circa la metà dei malati, con un netto impatto sulla qualità della vita, sul mantenimento della occupazione e sulle prospettive personali".

I sintomi più comuni della sclerosi multipla sono perdita di equilibrio, cattiva coordinazione, tremori, disturbi del linguaggio, vista sfocata; si può arrivare ad un'importante limitazione del cammino e della funzione visiva. La malattia è contrassegnata da comparsa degli

GAS communication
we make things happen

attacchi a cui seguono fasi di remissione della malattia, di solito con una piena risoluzione dei disturbi almeno nella fase iniziale della malattia.

La Sclerosi Multipla, malattia infiammatoria del sistema nervoso centrale, colpisce circa 2,5 milioni di persone al mondo, di cui 600.000 in Europa e circa 70.000 in Italia, insorge abitualmente tra i 20 e 40 anni con una frequenza due volte superiore nelle donne. Si tratta di una malattia cronica spesso progressiva che determina lesioni a carico del sistema nervoso centrale; sebbene le cause esatte siano ancora sconosciute, gli esperti concordano sul fatto che sia una patologia di carattere autoimmune i cui fattori di rischio sono legati a fattori genetici, ambientali e al sesso.

Articolo pubblicato sul sito le-ultime-notizie.eu

Estrazione: 26/05/2015

Categoria: Salute

Più: www.le-ultime-notizie.eu/articulo/salute-esperti-terapia-personalizzata-contro-sclerosi-multipla/984166

Salute: esperti, terapia personalizzata contro sclerosi multipla

(AGI) - Roma, 26 mag. - Per i pazienti affetti da sclerosi multipla sono importanti i trattamenti personalizzati. Lo ha ricordato la Societa' italiana di neurologia (Sin) in vista della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla, che si celebrera' il prossimo 27 maggio. "Oggi, nei pazienti con forme di sclerosi multipla a ricadute e remissione e' possibile attuare protocolli terapeutici sempre piu' personalizzati - ha detto Giancarlo Comi, past president della Sin e direttore del Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale dell'Universita' Vita-Salute San Raffaele a con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessa ai diversi effetti collaterali che questi farmaci possono avere. Anche se non esiste una terapia risolutiva un uso intelligente dei farmaci disponibili consente un pieno controllo della malattia in circa la meta' dei malati, con un netto impatto sulla qualita' della vita, sulla mantenimento dell'occupazione e sulle prospettive personali".

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito magazinedelledonne.it

Estrazione: 26/05/2015

Categoria: Salute

Più: http://magazinedelledonne.it/news/content/2008793-giornata-della-sclerosi-multipla-ricerca-e-informazione

Giornata della Sclerosi Multipla: ricerca e informazione

Cristina Piotti

26/05/2015

Sintomi, cure, cause e terapie. Cosa sappiamo della Sclerosi Multipla? In arrivo la Giornata Mondiale che ci aiuta a parlare di questa malattia e dei fattori di rischio. Per scendere in campo, con un hashtag e una campagna social.

In occasione della **Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla**, che si celebrerà il 27 maggio, si parte da un po' di informazione, in partiolare sui protocolli terapeutici più personalizzati, per massimizzare i benefici della **terapia** e minimizzare gli **effetti collaterali** dei farmaci. La scienza ha fatto passi in avanti e la **Società Italiana di Neurologia** vuole sensibilizzare il grande pubblico, ma anche i pazienti, su questa malattia infiammatoria del sistema nervoso centrale, che colpisce circa 2,5 milioni di persone al mondo, di cui circa **70 mila in Italia**. La patologia insorge di solito tra i 20 e 40 anni, con una frequenza due volte superiore nelle **donne**. Una malattia **cronica**, spesso progressiva: anche se le **cause**sono ancora in gran parte sconosciute, gli esperti pensano sia **autoimmune**, e che i fattori di rischio siano legati a elementi genetici, ambientali e al sesso.

Ecco quindi che, fino a domenica 31 maggio, l'**Associazione Italiana Sclerosi Multipla** (Aism) porterà avanti anche una **Settimana nazionale** sul tema, che ha lo stesso titolo scelto, a livello mondiale, per la giornata di domani: **Insieme, noi siamo più forti della Sm** (Together, stronger than Ms). Con un argomento del genere, perfetta l'idea di una campagna globale social, che ha per hashtag distintivo **#strongerthanMS**, attraverso la quale condividere messaggi (sottoforma di **e-card** con **pinguini**, leoni e altri animali) che saranno poi riportati sul sito del **World MS Day**.

In Italia si terrà anche il **Congresso Fism 2015**, cioè la Federazione Internazionale per la SM, dal 27 al 29 maggio, con la partecipazione di oltre 200 ricercatori provenienti da tutto il mondo, occasione per l'assegnazione del Premio Rita Levi-Montalcini, per un giovane **ricercatore** che si è distinto per i suoi studi sulla sclerosi multipla. Oltre a questo, ci saranno molti altri **eventi satellite**, organizzati dalle sezioni regionali e provinciali AISM, con convegni territoriali dedicati

GAS communication
we make things happen

alla**ricerca scientifica.**

Infine, l'iniziativa **Una Canzone per la Sclerosi Multipla**: è stata infatti scelta una musica per sensibilizzare e raccontare la malattia. Si chiama **Senza Mentire**, una canzone che unisce il sentimento, il disagio, le speranze di un ragazzo colpito da Sclerosi Multipla. Creata dal gruppo musicale **STAG** e da Antonio Raia, un giovane che convive con la malattia da più di dieci anni, è un brano che si può acquistare su **iTunes**: il ricavo, inclusi i proventi SIAE, verranno destinati all'AISM per supportare l'associazione e la ricerca.

Articolo pubblicato sul sito meteoweb.eu

meteoweb.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/meteoweb.eu

Estrazione : 26/05/2015 13:01:46
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-216853-20150526-2116416005.pdf
Audience :

http://www.meteoweb.eu/2015/05/sclerosi-multipla-dalle-cure-su-misura-un-maggiore-controllo-della-malattia/450253/

Sclerosi Multipla: dalle cure su misura un maggiore controllo della malattia



Protocolli terapeutici sempre piu' personalizzati per massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi di effetti collaterali dei farmaci per la Sclerosi Multipla, malattia infiammatoria del sistema nervoso centrale che colpisce circa 2,5 milioni di persone al mondo, di cui 600.000 in Europa e circa 70.000 in Italia, insorge abitualmente tra i 20 e 40 anni con una frequenza due volte superiore nelle donne.

Sono queste le ultime novita' rese note, in occasione della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla (SM), che si celebrera' domani, 27 maggio, dalla Societa' Italiana di Neurologia (SIN) che sottolinea appunto l'importanza dei trattamenti personalizzati per i pazienti affetti da SM, protocolli resi possibili grazie ai progressi terapeutici raggiunti negli ultimi anni dalla ricerca scientifica:"Oggi, nei pazienti con forme di sclerosi multipla a ricadute e remissione e' possibile attuare protocolli terapeutici sempre piu' personalizzati – afferma Giancarlo Comi, Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale, Universita' Vita-Salute San Raffaele, Ospedale San Raffaele di Milano – con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessa ai diversi effetti collaterali che questi farmaci possono avere.

Anche se non esiste una terapia risolutiva un uso intelligente dei farmaci disponibili consente un pieno controllo della malattia in circa la meta' dei malati, con un netto impatto sulla qualita' della vita, sulla mantenimento della occupazione e sulle prospettive personali".

La sclerosi Multipla e' una malattia cronica spesso progressiva che determina lesioni a carico del sistema nervoso centrale; sebbene le cause esatte siano ancora sconosciute, gli esperti concordano sul fatto che sia una patologia di carattere autoimmune i cui fattori di rischio sono legati a fattori genetici, ambientali e al sesso.

Copyright meteoweb.eu -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito regione.vda.it

Estrazione: 26/05/2015
Ora 12:53

Categoria: Salute

Più: http://www.regione.vda.it/notizieansa/details_i.asp?id=216789

Sclerosi Multipla:da cure su misura più controllo malattia

Colpisce sopratutto donne, il 27 Giornata Mondiale

12:53 - 26/05/2015

(ANSA) - ROMA, 26 MAG - Protocolli terapeutici sempre più personalizzati per massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi di effetti collaterali dei farmaci per la Sclerosi Multipla, malattia infiammatoria del sistema nervoso centrale che colpisce circa 2,5 milioni di persone al mondo, di cui 600.000 in Europa e circa 70.000 in Italia, insorge abitualmente tra i 20 e 40 anni con una frequenza due volte superiore nelle donne. Sono queste le ultime novita' rese note, in occasione della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla (SM), che si celebrerà domani, 27 maggio, dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) che sottolinea appunto l'importanza dei trattamenti personalizzati per i pazienti affetti da SM, protocolli resi possibili grazie ai progressi terapeutici raggiunti negli ultimi anni dalla ricerca scientifica:"Oggi, nei pazienti con forme di sclerosi multipla a ricadute e remissione è possibile attuare protocolli terapeutici sempre più personalizzati - afferma Giancarlo Comi, Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale, Università Vita-Salute San Raffaele, Ospedale San Raffaele di Milano - con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessa ai diversi effetti collaterali che questi farmaci possono avere. Anche se non esiste una terapia risolutiva un uso intelligente dei farmaci disponibili consente un pieno controllo della malattia in circa la metà dei malati, con un netto impatto sulla qualità della vita, sulla mantenimento della occupazione e sulle prospettive personali".

La sclerosi Multipla e' una malattia cronica spesso progressiva che determina lesioni a carico del sistema nervoso centrale; sebbene le cause esatte siano ancora sconosciute, gli esperti concordano sul fatto che sia una patologia di carattere autoimmune i cui fattori di rischio sono legati a fattori genetici, ambientali e al sesso. (ANSA).

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito sardegnamedicina.it

Sardegna Medicina

Estrazione: 26/05/2015
Ora 13:23

Categoria: Salute

Più: http://www.sardegnamedicina.it/content/la-sin-ribadisce-importanza-terapie-personalizzate-nella-lotta-alla-sclerosi-multipla

La Sin ribadisce importanza terapie personalizzate nella lotta alla Sclerosi multipla

- Mar, 26/05/2015 - 13:23



In occasione della **Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla (Sm),** che si celebrerà il prossimo 27 maggio, la **Società Italiana di Neurologia (Sin)** sottolinea l'importanza dei trattamenti personalizzati per i pazienti affetti da SM, protocolli resi possibili grazie ai progressi terapeutici raggiunti negli ultimi anni dalla ricerca scientifica.

"Oggi, nei pazienti con forme di sclerosi multipla a ricadute e remissione è possibile attuare protocolli terapeutici sempre più personalizzati - afferma **Giancarlo Comi**, past president Sin, Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale, Università Vita-Salute San Raffaele, Ospedale San Raffaele di Milano – con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessa ai diversi effetti collaterali che questi farmaci possono avere. Anche se non esiste una terapia risolutiva un uso intelligente dei farmaci disponibili consente un pieno controllo della malattia in circa la metà dei malati, con un netto impatto sulla qualità della vita, sulla mantenimento della occupazione e sulle prospettive personali.".

I sintomi più comuni della sclerosi multipla sono perdita di equilibrio, cattiva coordinazione, tremori, disturbi del linguaggio, vista sfocata; si può arrivare ad un'importante limitazione del cammino e della funzione visiva. La malattia è contrassegnato da comparsa degli attacchi a cui seguono fasi di remissione della malattia, di solito con una piena risoluzione dei disturbi almeno nella fase iniziale della malattia.

GAS communication
we make things happen

La Sclerosi multipla, malattia infiammatoria del sistema nervoso centrale, colpisce circa **2,5 milioni** di persone al mondo, di cui **600.000 in Europa** e circa **70.000 in Italia, insorge abitualmente tra i 20 e 40 anni con una frequenza due volte superiore nelle donne.** Si tratta di una malattia cronica spesso progressiva che determina lesioni a carico del sistema nervoso centrale; sebbene le cause esatte siano ancora sconosciute, gli esperti concordano sul fatto che sia una patologia di carattere autoimmune i cui fattori di rischio sono legati a fattori genetici, ambientali e al sesso.

Articolo pubblicato sul sito 247.libero.it

Estrazione: 27/05/2015

Categoria: Salute

Più: 247.libero.it/focus/32598781/0/giornata-mondiale-della-sclerosi-multipla-la-sin-ribadisce-importanza/

Giornata mondiale della Sclerosi Multipla. La SIN ribadisce importanza terapie personalizzate

Italia-News.it | Crea Alert | 18 ore fa

Scienza e Tecnologia - Roma, 27 maggio 2015 In occasione della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla (SM), che si celebrerà il prossimo 27 maggio, la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza dei ...

Leggi la notizia

twitter

Persone: giancarlo comi
Organizzazioni: neurologia sperimentale società italiana
Luoghi: milano
Tags: malattia pazienti

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito GALILEONET.IT

Estrazione: 27/05/2015

Più: http://www.galileonet.it/2015/05/tutto-quello-che-ce-da-sapere-sulla-sclerosi-multipla/

Temi Salute

Tutto quello che c'è da sapere sulla sclerosi multipla

di Anna Lisa Bonfranceschi | Pubblicato il 27 Maggio 2015



C'è una parola che oggi, 27 maggio, nel World Ms Day, risuona in tutto il mondo: **accesso**. Una parola che da sola abbraccia le **3 milioni di persone** che convivono con la **sclerosi multipla**, che da sola fotografa la realtà di chi se la ritrova come compagna di viaggio per la vita – perché la sclerosi multipla sì non uccide, ma è per sempre – e le sue richieste: accesso a una **diagnosi precoce**, ai **trattamenti**, agli **edifici**, al **lavoro**, all'**istruzione**, al **tempo libero**. L'accesso al diritto di vivere una vita piena, superando tutti gli ostacoli che lo impediscono.

Su questo tema batte quest'anno la **Giornata Mondiale della** Sm, celebrata in oltre 70 paesi nel mondo, anche attraverso il racconto di chi quelle barriere le ha superate ed è riuscito così ad essere più forte della malattia (#strongerthanMS). La **giornata mondiale**cade all'interno della settimana organizzata da Aism e Fism (Associazione italiana sclerosi multipla e la sua fondazione, che apre oggi a Roma il congresso per fare il punto sulla ricerca scientifica sulla malattia) per promuovere l'informazione su una malattia che solo in Italia conta **75 mila persone** e di cui proviamo a scattare una fotografia in dieci punti.

1. Cosa vuol dire sclerosi multipla

La **sclerosi multipla** è una **patologia neurologica**, che colpisce quindi il sistema nervoso centrale, in particolare la **mielina**: la**guaina** che ricopre e protegge le **fibre nervose** e i **neuroni** stessi e che aiuta (velocizza) la trasmissione degli **impulsi elettrici**. La perdita della **mielina** (**demielinizzazione**) compromette il trasporto del **segnale nervoso** all'interno del **cervello** e dal cervello al resto del corpo (e viceversa), con la comparsa di una serie – piuttosto variabile – di sintomi, frutto di questa comunicazione nervosa difettosa. Le aree interessate dalla

GAS communication
we make things happen

demielinizzazione danno origine a delle **lesioni infiammatorie** (**placche**) che possono assumere l'aspetto di aree indurite, cicatrici: di qui il termine**sclerosi**. Queste placche in una persona con Ms possono apparire in diversi siti nel cervello e nel midollo spinale, motivo per cui ci si riferisce alla malattia come **sclerosi multipla**.

2. Una patologia (ancora) sconosciuta
Quando diciamo che la **sclerosi multipla** è una patologia sconosciuta non ci riferiamo ai suoi meccanismi d'azione ma all'eziologia della malattia, di cui sappiamo tanto ma non ancora abbastanza per identificare una causa. Il danno a carico della**mielina**, alla base della malattia, è riconducibile ad un'anomalia del **sistema immunitario**, che scatena il proprio attacco verso un componente self (proprio) dell'organismo (la mielina appunto), motivo per cui spesso si parla della sclerosi multipla come una**malattia autoimmune** o più correttamente **immuno-mediata**. Cosa scateni questa risposta anomala nei confronti della mielina, e quali siano quindi le cause prime all'origine della malattia, non è del tutto chiaro. Quel che appare evidente è che la Sm sia dovuta tanto a un contributo di fattori genetici che ambientali.

Sappiamo infatti che nei **gemelli omozigoti**, se uno ha la **sclerosimultipla** l'altro ha circa una probabilità su quattro di sviluppare la malattia, mentre nei fratelli **eterogizoti** la probabilità si abbassa ad**1 su 30**, tanto che si parla di **predisposizione genetica** e non di**malattia genetica**. Tra i fattori ambientali correlati ad un maggior rischio di sviluppare la malattia ci sono invece: l'abitudine al**fumo** (l'ipotesi è che alcune sostanze contenute possano influenzare il funzionamento del sistema immunitario), bassi livelli di **vitamina D**, l'**altitudine** (e quindi l'esposizione al sole e di nuovo la vitamina D); e l'esposizione a **infezioni**, quali quelli da virus **Epstein Barr**.

3. Una malattia dei giovani
La **sclerosi multipla** colpisce ovunque, ovunque ci siano dati epidemiologici disponibili (con stime variabili tra **2,5 e 3 milioni** di malati in tutto il mondo,circa **700 mila in Europa**) ed è tra le patologie **neurologiche** più comuni nella popolazione giovanile. Sappiamo però che è più comune alle latitudini settentrionali – nell'ultima edizione dell'Atlante sulla Sclerosi Multipla (2013) le prevalenze più alte si ritrovano nel **Nord America** e nell'**Europa** – e che nel nostro paese l'incidenza si aggira intorno a un caso ogni mille persone. Non senza variazioni regionali – è il caso della Sardegna dove l'incidenza è quasi il doppio – e di genere: le **donne**hanno un rischio doppio di ricevere una diagnosi di Sm. La maggior parte delle persone colpite da Sm riceve una **diagnosi** tra i **20 e i 40 anni**, e in alcuni casi già prima, da bambini (si stima che tra il 5 e il 10% delle diagnosi avvengano già in età pediatrica).

4. Tanti sintomi per una sola malattia
Una delle caratteristiche con cui si presenta la **sclerosi multipla** è la sua estrema variabilità e imprevedibilità, a partire dai sintomi con sui può presentarsi, tanto che, come precisano dall'**Aism**, nessun caso di Sm è uguale ad un altro e neanche a se stesso, visto che il decorso clinico può cambiare anche all'interno di un singolo caso.

Tra le manifestazioni più comuni della patologia, dovuti a un difetto di comunicazione nervosa a causa della perdita della mielina, come accennato sopra, ci sono: **disturbi visivi** (calo o sdoppiamento della vista o movimenti incontrollabili dell'occhio); difficoltà nella **coordinazione dei movimenti**, che possono a volte apparire incontrollati e a mantenere l'equilibrio; affaticamento con **perdita** di **forza muscolare**; **perdita** di **sensibilità al caldo**, al **freddo** o al tatto; intorpidimento e formicolii; **dolore**; **disturbi cognitivi** (a livello di attenzione, ragionamento, apprendimento e memoria); **difficoltà linguistiche**.

5. Un nome tante facce
L'Associazione italiana sclerosi multipla riconosce **quattro tipi** di **sclerosi multipla**, sulla base dei diversi tipi di **decorso clinico** (imprevedibile però al momento della diagnosi), in aggiunta ad una quinta, definita benigna, diversa dalle altre perché non peggiora nel tempo, caratterizzata dalla comparsa generalmente con due episodi acuti dai quali si osserva recupero completo e che non lascia disabilità.

Delle quattro forme principali – a **decorso recidivante-remittente**(Sm-Rr); **secondariamente progressiva**; **primariamente progressiva** e a **decorso progressivo con ricadute** – quella **recidivante-remittente** (caratterizzata da episodi acuti di malattia intervallati da periodi di remissioni) è la più comune, interessando inizialmente circa l'**85%** delle persone con **Sm**.

Inizialmente perché nel corso del tempo una buona percentuale di queste persone sperimenta un peggioramento graduale delle condizioni fisiche (nella forma secondariamente progressiva). Nella forma **primariamente progressiva** (circa il 15% delle persone con Sm), i sintomi peggiorano gradualmente nel tempo senza vere e proprie ricadute, come invece accade nella forma a decorso progressivo con ricadute.

6. I trattamenti contro la Sm
Non esiste una cura contro la **sclerosi multipla**, ovvero non esiste un piano d'attacco volto ad eliminare le **cause** sottostanti di **malattia**, di per sé cronica. Esistono però una serie di **farmaci** in grado di **combattere i sintomi**, **alleviare la durata** e la **gravità** degli **attacchi**, velocizzare il **recupero** prevenire e **ridurre l'incidenza delle ricadute** nonché di ritardare la progressione della malattia.

Per le modalità di utilizzo si distinguono classicamente due tipologie di medicinali: quelli "d'attacco", da impiegare per un numero limitato di giorni, durante le **ricadute** (vedi i farmaci steroidei, ad azione antiinfiammatoria) e quelli "a lungo termine", pensati, come suggerisce il nome, per agire sul **lungo corso**, modificando e ritardando la progressione della malattia. Fanno parte di questa seconda classe gli **immunosoppressori**, gli **immunomodulanti** e gli **anticorpi monoclonali** che hanno il ruolo di controllare, modificare e ridurre la risposta del **sistema immunitario** (in accordo al coinvolgimento di un meccanismo immunomediato alla base della malattia).

A questi si aggiungono poi una serie di cosiddette **terapie sintomatiche** per trattare i sintomi che accompagnano la Sm, quali ansia, dolore, stitichezza, disturbi urinari e depressione.

7. E le staminali?
All'inizio dell'anno un team di scienziati dell'Università di Genova, coordinato da **Gianluigi Mancardi** aveva presentato su **Neurology** uno studio che suggeriva come un **autotrapianto** di **cellule staminali ematopoietiche** – già eseguito, in alcuni casi, sul territorio nazionale – potesse essere più efficace (riducendo notevolmente il numero di nuove lesioni cerebrali) rispetto a una **terapia standard**, nelle forme gravi di **sclerosi multipla**.

"La procedura con staminali", aveva commentato **Mancardi**, "sembra resettare il sistema immunitario del paziente". Parallelamente procede la ricerca anche sulle staminali mesenchimali con il progetto internazionale **Mesems** coordinato da **Antonio Uccelli** dell'**Università di Genova**, uno **studio di fase II** che finora ha dimostrato la sicurezza del trattamento con **mesenchimali** sulle persone con **Sm**.

8. Non solo cellule e farmaci
Vivere una vita piena, garantire un'adeguata qualità di vita alla persona con **Sm**, significa non contare solo sui **farmaci**, il cui accesso, denuncia **Aism**, non è affatto uniforme sul territorio italiano, soprattutto per quelli innovativi, problema a cui si accompagnano ritardi nell'erogazione delle nuove terapie e onere dei costi per i sintomatici per molte persone con **Sm**. Necessario è anche un **adeguato** (personalizzato) **percorso di riabilitazione**, fatto di **fisioterapia**, **rieducazione neuromotoria**, **logopedia**, riabilitazione dei **disturbi sfinterici** e **cognitivi**, **reinserimento sociale** e **supporto psicologico**, perché la **sclerosi multipla** colpisce non solo il fisico e "abbiamo bisogno di non guardare solo ai sintomi visibili ma anche a quelli invisibili, che sono invalidantissimi", come aveva ricordato **Roberta Amadeo,** presidente **Aism**, la scorsa settimana, alla presentazione in Senato dell'**Agenda delle sclerosi multipla**.

9. Un'agenda per la sclerosi multipla
L'hanno ribattezzata una call to action, l'Agenda della sclerosi multipla: una lista delle priorità per le persone con Sm, impegni per avere risposte concrete che aiutino a superare quegli ostacoli ancora oggi presenti che impediscono loro di vivere una vita piena e avere accesso (come ricorda il motto della World Ms Day)a percorsi adeguati di diagnosi precoce, trattamenti, lavoro, istruzione.

La call to action si riferisce alla necessità di tradurre in azioni gli impegni presi nella Carta dei Diritti delle Persone con Sm dello scorso anno, con le richieste di **percorsi diagnostici terapeutici** assistenziali in tutte le regioni, garanzia di **accesso tempestivo**, **non oneroso** e **omogeneo** ai **farmaci**; garanzia di **percorsi riabilitativi personalizzati**; possibilità di **integrazione** tra **necessità di cura** e **lavoro** (a livello normativo e contrattuale); adeguate **valutazioni** e accertamenti di **invalidità**, **handicap** e **disabilità** nonché garantire struttura e finanziamenti adeguati alla Sm.

10. Gravidanza
Si può avere un figlio se si soffre di sclerosi multipla? La domanda è importante, visto che sono moltissime le **ragazze giovani** che soffrono di questa malattia, che colpisce in media le donne due volte più frequentemente degli uomini. La prima cosa da sapere dunque è che la **Sm** non è una **malattia ereditaria**, e dunque **non si rischia** di **trasmetterla direttamente** ai propri **figli**, e anche i **rischi genetici** che i propri discendenti sviluppino la malattia sono bassi, inferiori al **4%**. Gli studi svolti fino a oggi indicano inoltre che avere un figlio non influenzi in modo sensibile il **decorso della malattia** sul **lungo periodo**.

È quindi possibile di norma **pianificare** senza timore una**gravidanza**, consapevoli però che **esiste** un **maggiore rischio di ricadute** nei **primi tre mesi** dopo il parto. Un pericolo per il nascituro arriva invece dai **farmaci** utilizzati per tenere a bada la **Sm**, e per questo è fondamentale parlare con il proprio medico prima di portare avanti una **gravidanza**, perché potrebbe essere necessario **sospendere le terapie** nei mesi successivi al**concepimento**.

Credits immagine: zack schuster via Compfight cc
Via: Wired.it

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito gazzettadelsud.it

Gazzetta del Sud.it

Ranking Popolarità

Più : www.alexa.com/siteinfo/gazzettadelsud.it

Estrazione : 27/05/2015 00:33:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-52066-20150527-2118473602.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=21450745411&p=20s&v=1&x=b-Pdu8x1VdHjhym_ekGZtQ

Terapia personalizzata contro sclerosi multipla

contro sclerosi multipla

Per i pazienti affetti da sclerosi multipla sono importanti i trattamenti personalizzati.

Lo ha ricordato la Societa' italiana di neurologia (Sin) in vista della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla

Per i pazienti affetti da sclerosi multipla sono importanti i trattamenti personalizzati.

Lo ha ricordato la Societa' italiana di neurologia (Sin) in vista della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla, che si celebrerà oggi (27 maggio).

"Oggi, nei pazienti con forme di sclerosi multipla a ricadute e remissione e' possibile attuare protocolli terapeutici sempre piu' personalizzati - ha detto Giancarlo Comi, past president della Sin e direttore del Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale dell'Universita' Vita-Salute San Raffaele a con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessa ai diversi effetti collaterali che questi farmaci possono avere.

Anche se non esiste una terapia risolutiva un uso intelligente dei farmaci disponibili consente un pieno controllo della malattia in circa la meta' dei malati, con un netto impatto sulla qualita' della vita, sulla mantenimento dell'occupazione e sulle prospettive personali".

Copyright gazzettadelsud.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito italia-news.it

ITALIA-NEWS.it
Più : www.alexa.com/siteinfo/italia-news.it

Estrazione : 27/05/2015 17:30:15
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-153971-20150527-2121600339.pdf
Audience :

http://www.italia-news.it/giornata-mondiale-della-sclerosi-multipla-la-sin-ribadisce-importanza-terapie-personalizzate-11176.html

Giornata mondiale della Sclerosi Multipla. La SIN ribadisce importanza terapie personalizzate



Roma, 27 maggio 2015 – In occasione della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla (SM), che si celebrerà il prossimo 27 maggio, la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza dei trattamenti personalizzati per i pazienti affetti da SM, protocolli resi possibili grazie ai progressi terapeutici raggiunti negli ultimi anni dalla ricerca scientifica.

"Oggi, nei pazienti con forme di sclerosi multipla a ricadute e remissione è possibile attuare protocolli terapeutici sempre più personalizzati – afferma Giancarlo Comi, Past President SIN, Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale, Università Vita-Salute San Raffaele, Ospedale San Raffaele di Milano – con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessa ai diversi effetti collaterali che questi farmaci possono avere.

Anche se non esiste una terapia risolutiva un uso intelligente dei farmaci disponibili consente un pieno controllo della malattia in circa la metà dei malati, con un netto impatto sulla qualità della vita, sulla mantenimento della occupazione e sulle prospettive personali.".

I sintomi più comuni della sclerosi multipla sono perdita di equilibrio, cattiva coordinazione, tremori, disturbi del linguaggio, vista sfocata; si può arrivare ad un'importante limitazione del cammino e della funzione visiva.

La malattia è contrassegnato da comparsa degli attacchi a cui seguono fasi di remissione della malattia, di solito con una piena risoluzione dei disturbi almeno nella fase iniziale della malattia.

La Sclerosi multipla, malattia infiammatoria del sistema nervoso centrale, colpisce circa 2,5 milioni di persone al mondo, di cui 600.000 in Europa e circa 70.000 in Italia, insorge abitualmente tra i 20

Copyright italia-news.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito italia-news.it

ITALIA-NEWS.it
Più : www.alexa.com/siteinfo/italia-news.it

Estrazione : 27/05/2015 17:30:15
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-153971-20150527-2121600339.pdf
Audience :

http://www.italia-news.it/giornata-mondiale-della-sclerosi-multipla-la-sin-ribadisce-importanza-terapie-personalizzate-11176.html

e 40 anni con una frequenza due volte superiore nelle donne.

Si tratta di una malattia cronica spesso progressiva che determina lesioni a carico del sistema nervoso centrale; sebbene le cause esatte siano ancora sconosciute, gli esperti concordano sul fatto che sia una patologia di carattere autoimmune i cui fattori di rischio sono legati a fattori genetici, ambientali e al sesso.

Copyright italia-news.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito medicando.com

MEDICANDO

Estrazione: 27/05/2015

Categoria: Salute

Più: http://www.medicando.com/?p=sclerosi/

Sin
SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

In occasione della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla (SM), che si celebrerà il prossimo 27 maggio, la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza dei trattamenti personalizzati per i pazienti affetti da SM, protocolli resi possibili grazie ai progressi terapeutici raggiunti negli ultimi anni dalla ricerca scientifica.
"Oggi, nei pazienti con forme di sclerosi multipla a ricadute e remissione è possibile attuare protocolli terapeutici sempre più personalizzati – afferma Giancarlo Comi, Past President SIN, Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale, Università Vita-Salute San Raffaele, Ospedale San Raffaele di Milano – con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessa ai diversi effetti collaterali che questi farmaci possono avere. Anche se non esiste una terapia risolutiva un uso intelligente dei farmaci disponibili consente un pieno controllo della malattia in circa la metà dei malati, con un netto impatto sulla qualità della vita, sul mantenimento della occupazione e sulle prospettive personali".

I sintomi più comuni della sclerosi multipla sono perdita di equilibrio, cattiva coordinazione, tremori, disturbi del linguaggio, vista sfocata; si può arrivare ad un'importante limitazione del cammino e della funzione visiva. La malattia è contrassegnata da comparsa degli attacchi a cui seguono fasi di remissione della malattia, di solito con una piena risoluzione dei disturbi almeno nella fase iniziale della malattia.

La Sclerosi Multipla, malattia infiammatoria del sistema nervoso centrale, colpisce circa 2,5 milioni di persone al mondo, di cui 600.000 in Europa e circa 70.000 in Italia, insorge abitualmente tra i 20 e 40 anni con una frequenza due volte superiore nelle donne. Si tratta di una malattia cronica spesso progressiva che determina lesioni a carico del sistema nervoso centrale; sebbene le cause esatte siano ancora sconosciute, gli esperti concordano sul fatto che sia una patologia di carattere autoimmune i cui fattori di rischio sono legati a fattori genetici, ambientali e al sesso.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito paginemediche.it

paginemediche.it News

Estrazione: 27/05/2015

Categoria: Salute

Più: news.paginemediche.it/it/232/comunicati-stampa/neurologia/detail_224443_la-societa-italiana-di-neurologia-sottolinea-limportanza-di.aspx?c1=63

La Società Italiana di Neurologia sottolinea l'importanza di trattamenti personalizzati nella cura della sclerosi multipla in occasione della giornata mondiale

In occasione della **Giornata Mondiale della** Sclerosi Multipla (SM), che si celebra oggi, la **Società Italiana di** Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza dei **trattamenti personalizzati** per i pazienti affetti da SM, protocolli resi possibili grazie ai progressi terapeutici raggiunti negli ultimi anni dalla ricerca scientifica.

"*Oggi, nei pazienti con forme di sclerosi* ***multipla a ricadute e remissione*** *è possibile attuare protocolli terapeutici sempre più personalizzati* - afferma **Giancarlo Comi**, Past President SIN, Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale, Università Vita-Salute San Raffaele, Ospedale San Raffaele di Milano - *con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessi ai diversi effetti collaterali che questi farmaci possono avere. Anche se non esiste una terapia risolutiva, un uso intelligente dei farmaci disponibili consente un* ***pieno controllo della malattia*** *in circa la metà dei malati, con un netto impatto sulla qualità della vita, sul mantenimento dell'occupazione e sulle prospettive personali*".

I sintomi più comuni della sclerosi multipla sono perdita di equilibrio, cattiva coordinazione, tremori, disturbi del linguaggio, vista sfocata; si può arrivare ad un'importante **limitazione del cammino** e della **funzione visiva**. La malattia è contrassegnata da comparsa degli attacchi a cui seguono fasi di remissione della malattia, di solito con una piena risoluzione dei disturbi almeno nella fase iniziale della malattia.

La sclerosi multipla, malattia infiammatoria del sistema nervoso centrale, colpisce circa**2,5 milioni di persone al mondo**, di cui 600.000 in Europa e circa 70.000 in Italia, insorge abitualmente **tra i 20 e 40 anni** con una frequenza due volte superiore nelle**donne**. Si tratta di una malattia cronica spesso progressiva che determina lesioni a carico del sistema nervoso centrale; sebbene le cause esatte siano ancora sconosciute, gli esperti concordano sul fatto che sia una patologia di carattere autoimmune i cui fattori di rischio sono legati a fattori genetici, ambientali e al sesso.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito piusanipiubelli.it

Più Sani Più Belli BETA

Più : www.alexa.com/siteinfo/piusanipiubelli.it

Estrazione : 27/05/2015 09:40:33
Categoria : Femminili
File : piwi-9-12-200377-20150527-2119826169.pdf
Audience :

http://www.piusanipiubelli.it/sclerosi-multipla-richiesti-trattamenti-terapeutici-personalizzati.htm

Sclerosi multipla: richiesti trattamenti terapeutici personalizzati

27 maggio: Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla.

La Società Italiana di Neurologia sottolinea l'importanza dei protocolli personalizzati per le terapie dei pazienti affetti da SM.

La Sclerosi multipla , malattia infiammatoria del sistema nervoso centrale, colpisce circa 2,5 milioni di persone al mondo, di cui 600.000 in Europa e circa 70.000 in Italia.

Insorge abitualmente tra i 20 e 40 anni con una frequenza due volte superiore nelle donne .

In occasione della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla (SM), che si celebrerà oggi, mercoledì 27 maggio , la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza dei trattamenti personalizzati per i pazienti affetti da SM, protocolli resi possibili grazie ai progressi terapeutici raggiunti negli ultimi anni dalla ricerca scientifica.

"Oggi, nei pazienti con forme di sclerosi multipla a ricadute e remissione è possibile attuare protocolli terapeutici sempre più personalizzati - afferma Giancarlo Comi , Past President SIN, Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale, Università Vita-Salute San Raffaele, Ospedale San Raffaele di Milano – con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessa ai diversi effetti collaterali che questi farmaci possono avere.

Anche se non esiste una terapia risolutiva un uso intelligente dei farmaci disponibili consente un pieno controllo della malattia in circa la metà dei malati, con un netto impatto sulla qualità della vita, sulla mantenimento della occupazione e sulle prospettive personali", conclude lo specialista.

Si tratta di una malattia cronica spesso progressiva che determina lesioni a carico del sistema nervoso centrale; sebbene le cause esatte siano ancora sconosciute, gli esperti concordano sul fatto che sia una patologia di carattere autoimmune i cui fattori di rischio sono legati a fattori genetici, ambientali e al sesso.

I sintomi più comuni della sclerosi multipla sono perdita di equilibrio, cattiva coordinazione, tremori, disturbi del linguaggio, vista sfocata; si può arrivare ad un'importante limitazione del cammino e della funzione visiva.

La malattia è contrassegnata da comparsa degli attacchi a cui seguono fasi di remissione della patologia, di solito con una piena risoluzione dei disturbi almeno nella fase sua iniziale.

Copyright piusanipiubelli.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito Sclerosi Planet

Estrazione: 27/05/2015

Sclerosi Planet

Categoria: Salute

Più: sclerosimultipla.altervista.org/sclerosi-multipla-ultime-notizie-novita-e-news/terapia-personalizzata-contro-sclerosi-multipla-20150527-3260/

Terapia personalizzata contro sclerosi multipla

27 maggio 2015 Sclerosi multipla: ultime notizie, novità e news

Per i pazienti affetti da sclerosi multipla sono importanti i trattamenti personalizzati. Lo ha ricordato la Societa' italiana di neurologia (Sin) in vista della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla, che si celebrerà oggi (27 maggio). "Oggi, nei pazienti con forme di sclerosi multipla a ricadute e remissione e' possibile attuare protocolli terapeutici sempre piu' personalizzati - ha detto Giancarlo Comi, past president della Sin e direttore del Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale dell'Universita' Vita-Salute San Raffaele a con il risultato di massimizzare i benefici della terapia e minimizzare i rischi connessa ai diversi effetti collaterali che questi farmaci possono avere. Anche se non esiste una terapia risolutiva un uso intelligente dei farmaci disponibili consente un pieno controllo della malattia in circa la meta' dei malati, con un netto impatto sulla qualita' della vita, sulla mantenimento dell'occupazione e sulle prospettive personali".

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato su 247.libero.it

LIBERO 24x7

Estrazione: 17/06/2015

Categoria: News

Più: www.247.libero.it

Ictus Cerebrale, Epilessia e SLA Al Centro Del Convegno Sin Triveneto A Verona Sabato 20 Giugno

Verona Economia | 1 | 1 ora fa

"Attraverso la presentazione di casi clinici importanti, l'incontro " dichiara il Prof. Bruno Bonetti " offrirà aggiornamenti scientifici sulle nuove opportunità terapeutiche per patologie di ampia ...

Leggi la notizia

Persone: epilessia ictus cerebrale

Tags: incontro pazienti



GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato su ilnazionale.it

Estrazione: 17/06/2015

Categoria: News

Più: www.ilnazionale.it

VERONA | MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2015, 13:12

Ictus Cerebrale, Epilessia e SLA Al Centro Del Convegno Sin Triveneto A Verona Sabato 20 Giugno

“Attraverso la presentazione di casi clinici importanti, l’incontro – dichiara il Prof. Bruno Bonetti – offrirà aggiornamenti scientifici sulle nuove opportunità terapeutiche per patologie di ampia diffusione come l’Ictus Cerebrale e l’Epilessia; ma una parte del congresso sarà anche dedicata all’approccio diagnostico e alla gestione multidisciplinare della Sclerosi Laterale Amiotrofica. Un periodico aggiornamento e il dibattito in medicina – conclude il professor Bonetti – risultano fondamentali nella nostra disciplina, in quanto ci consentono di mettere a confronto esperienze e novità scientifiche basilari per ottimizzare diagnostica e terapie”.

Durante il congresso, una sessione sarà dedicata all’interventistica vascolare intracerebrale, in caso di ictus cerebrale: una tecnica molto efficace che viene usata nei casi in cui la terapia per via endovenosa non sia stata sufficiente a disostruire i vasi sanguigni. L’ictus cerebrale, che solo in Italia colpisce circa 1 milione di persone, è una gravissima lesione cerebrovascolare causata dall'interruzione del flusso di sangue al cervello dovuta o all’ostruzione o alla rottura di un’arteria.

Altro tema affrontato nell’incontro saranno le nuove terapie farmacologiche per quei pazienti affetti da epilessia che risultano farmaco resistenti. L’epilessia è riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza sulla popolazione: circa 500.000 gli italiani che ne soffrono e 25.000 i nuovi casi che ogni anno si registrano nel nostro Paese, tra cui principalmente bambini, adolescenti e over 65. Se adeguatamente curati, i pazienti affetti da epilessia possono condurre una vita normale, attiva e produttiva, e le donne, se opportunatamente informate e seguite da uno specialista in neurologia, possono affrontare con serenità una gravidanza e avere figli sani.

Articolo pubblicato sul sito veronaeconomia.it

veronaeconomia

Più : www.alexa.com/siteinfo/veronaeconomia.it

Estrazione : 17/06/2015 13:14:59
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-141508-20150617-42034922.pdf
Audience :

http://www.veronaeconomia.it/2015/06/17/leggi-notizia/argomenti/economia-veronese/articolo/ictus-cerebrale-epilessia-e-sla-al-centro-

Ictus Cerebrale, Epilessia e SLA Al Centro Del Convegno Sin Triveneto A Verona Sabato 20 Giugno

Verona, 16 giugno 2015 – Sabato 20 giugno si svolgerà, presso l'Aula 1 della Lente Didattica del Policlinico G.B.

Rossi, il Congresso promosso dalla Sezione Triveneta della Società Italiana di Neurologia (SIN), con un focus sulle soluzioni terapeutiche nell'ictus ed epilessia.

"Attraverso la presentazione di casi clinici importanti, l'incontro – dichiara il Prof.

Bruno Bonetti – offrirà aggiornamenti scientifici sulle nuove opportunità terapeutiche per patologie di ampia diffusione come l'Ictus Cerebrale e l'Epilessia; ma una parte del congresso sarà anche dedicata all'approccio diagnostico e alla gestione multidisciplinare della Sclerosi Laterale Amiotrofica.

Un periodico aggiornamento e il dibattito in medicina – conclude il professor Bonetti – risultano fondamentali nella nostra disciplina, in quanto ci consentono di mettere a confronto esperienze e novità scientifiche basilari per ottimizzare diagnostica e terapie".

Durante il congresso, una sessione sarà dedicata all'interventistica vascolare intracerebrale, in caso di ictus cerebrale: una tecnica molto efficace che viene usata nei casi in cui la terapia per via endovenosa non sia stata sufficiente a disostruire i vasi sanguigni.

L'ictus cerebrale, che solo in Italia colpisce circa 1 milione di persone, è una gravissima lesione cerebrovascolare causata dall'interruzione del flusso di sangue al cervello dovuta o all'ostruzione o alla rottura di un'arteria.

Altro tema affrontato nell'incontro saranno le nuove terapie farmacologiche per quei pazienti affetti da epilessia che risultano farmaco resistenti.

L'epilessia è riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza sulla popolazione: circa 500.000 gli italiani che ne soffrono e 25.000 i nuovi casi che ogni anno si registrano nel nostro Paese, tra cui principalmente bambini, adolescenti e over 65.

Se adeguatamente curati, i pazienti affetti da epilessia possono condurre una vita normale, attiva e produttiva, e le donne, se opportunatamente informate e seguite da uno specialista in neurologia, possono affrontare con serenità una gravidanza e avere figli sani.

Copyright veronaeconomia.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato su informazione.it

informazione.it
Notizie a Confronto

Estrazione: 18/06/2015

Categoria: News

Più: www.informazione.it

Convegno Sin Triveneto: Ictus Cerebrale, Epilessia e SLA

+1 0 Tweet Consiglia 0

18/06/2015 - 11:24 - Sabato 20 Giugno si svolgerà, presso l'Aula 1 della Lente Didattica del Policlinico G.B. Rossi, il Congresso promosso dalla Sezione Triveneta della Società Italiana di Neurologia (SIN), con un focus sulle soluzioni terapeutiche nell'ictus ed epilessia.
(Verona Oggi)

Vedi tutti gli articoli di questa notizia | Condividi | Avvisami | Commenta
Sezione: DALL'INTERNO (Leggi l'Articolo)

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato su verona.virgilio.it

Estrazione: 18/06/2015

Categoria: News

Più: verona.virgilio.it/notizielocali/

Ictus Cerebrale, Epilessia e SLA Al Centro Del Convegno Sin Triveneto A Verona Sabato 20 Giugno

Sabato 20 giugno si svolgerà, presso l'Aula 1 della Lente Didattica del Policlinico G.B. Rossi, il Congresso promosso dalla Sezione Triveneta della Società Italiana di Neurologia (SIN), con un focus sulle soluzioni terapeutiche nell'ictus ed epilessia.

"Attraverso la presentazione di casi clinici importanti, l'incontro – dichiara il Prof.

Bruno Bonetti – offrirà aggiornamenti scientifici sulle nuove opportunità terapeutiche per patologie di ampia diffusione come l'Ictus Cerebrale e l'Epilessia; ma una parte del congresso sarà anche dedicata all'approccio diagnostico e alla gestione multidisciplinare della Sclerosi Laterale Amiotrofica.

Un periodico aggiornamento e il dibattito in medicina – conclude il professor Bonetti – risultano fondamentali nella nostra disciplina, in quanto ci consentono di mettere a confronto esperienze e novità scientifiche basilari per ottimizzare diagnostica e terapie".

Durante il congresso, una sessione sarà dedicata all'interventistica vascolare intracerebrale, in caso di ictus cerebrale: una tecnica molto efficace che viene usata nei casi in cui la terapia per via endovenosa non sia stata sufficiente a disostruire i vasi sanguigni.

L'ictus cerebrale, che solo in Italia colpisce circa 1 milione di persone, è una gravissima lesione cerebrovascolare causata dall'interruzione del flusso di sangue al cervello dovuta o all'ostruzione o alla rottura di un'arteria.

Altro tema affrontato nell'incontro saranno le nuove terapie farmacologiche per quei pazienti affetti da epilessia che risultano farmaco resistenti.

L'epilessia è riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza sulla popolazione: circa 500.000 gli italiani che ne soffrono e 25.000 i nuovi casi che ogni anno si registrano nel nostro Paese, tra cui principalmente bambini, adolescenti e over 65.

Se adeguatamente curati, i pazienti affetti da epilessia possono condurre una vita normale, attiva e produttiva, e le donne, se opportunatamente informate e seguite da uno specialista in neurologia, possono affrontare con serenità una gravidanza e avere figli sani.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato su veronaoggi.it

Veronaoggi.it
Notiziario on line di Verona e provincia

Estrazione: 18/06/2015

Categoria: News

Più: www.veronaoggi.it

Convegno Sin Triveneto: Ictus Cerebrale, Epilessia e SLA

Pubblicato: Giovedì, 18 Giugno 2015 16:24

Sabato 20 Giugno si svolgerà, presso l'Aula 1 della Lente Didattica del Policlinico G.B. Rossi, il Congresso promosso dalla Sezione Triveneta della Società Italiana di Neurologia (SIN), con un focus sulle soluzioni terapeutiche nell'ictus ed epilessia.

Sin
SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

"Attraverso la presentazione di casi clinici importanti, l'incontro – dichiara il Prof. Bruno Bonetti, docente di Neurologia dell'Università di Verona – offrirà aggiornamenti scientifici sulle nuove opportunità terapeutiche per patologie di ampia diffusione come l'Ictus Cerebrale e l'Epilessia; ma una parte del congresso sarà anche dedicata all'approccio diagnostico e alla gestione multidisciplinare della Sclerosi Laterale Amiotrofica. Un periodico aggiornamento e il dibattito in medicina – conclude il professor Bonetti – risultano fondamentali nella nostra disciplina, in quanto ci consentono di mettere a confronto esperienze e novità scientifiche basilari per ottimizzare diagnostica e terapie".

Durante il congresso, una sessione sarà dedicata all'interventistica vascolare intracerebrale, in caso di ictus cerebrale: una tecnica molto efficace che viene usata nei casi in cui la terapia per via endovenosa non sia stata sufficiente a disostruire i vasi sanguigni. L'ictus cerebrale, che solo in Italia colpisce circa 1 milione di persone, è una gravissima lesione cerebrovascolare causata dall'interruzione del flusso di sangue al cervello dovuta o all'ostruzione o alla rottura di un'arteria.

Altro tema affrontato nell'incontro saranno le nuove terapie farmacologiche per quei pazienti affetti da epilessia che risultano farmaco resistenti. L'epilessia è riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza sulla popolazione: circa 500.000 gli italiani che ne soffrono e 25.000 i nuovi casi che ogni anno si registrano nel nostro Paese, tra cui principalmente bambini, adolescenti e over 65. Se adeguatamente curati, i pazienti affetti da epilessia possono condurre una vita normale, attiva e produttiva, e le donne, se opportunamente informate e seguite da uno specialista in neurologia, possono affrontare con serenità una gravidanza e avere figli sani.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato su cronacadiverona.com

la Cronaca di Verona e del Veneto
14 MILA COPIE QUOTIDIANE E-MAIL E IN EDICOLA

Estrazione: 19/06/2015

Categoria: News

Più: www.cronacadiverona.com

MEETING REGIONALE DI NEUROLOGI

Sabato 20 giugno presso il policlinico Rossi, si terrà il convegno con un focus sulle soluzioni terapeutiche nell'ictus ed epilessia

Sabato 20 giugno si svolgerà, presso l'Aula 1 del Policlinico G.B. Rossi, il Congresso promosso dalla Sezione Triveneta della Società Italiana di Neurologia (SIN), con un focus sulle soluzioni terapeutiche nell'ictus ed epilessia. "Attraverso la presentazione di casi clinici importanti, l'incontro – dichiara il Prof. Bruno Bonetti, docente di Neurologia dell'Università di Verona – offrirà aggiornamenti scientifici sulle nuove opportunità terapeutiche per patologie di ampia diffusione come l'Ictus Cerebrale e l'Epilessia; ma una parte del congresso sarà anche dedicata all'approccio diagnostico e alla gestione multidisciplinare della Sclerosi Laterale Amiotrofica. Un periodico aggiornamento e il dibattito in medicina – conclude il professor Bonetti – risultano fondamentali nella nostra disciplina, in quanto ci consentono di mettere a confronto esperienze e novità scientifiche basilari per ottimizzare diagnostica e terapie". Durante il congresso, una sessione sarà dedicata all'interventistica vascolare intracerebrale,



in caso di ictus cerebrale: una tecnica molto efficace che viene usata nei casi in cui la terapia per via endovenosa non sia stata sufficiente a disostruire i vasi sanguigni. L'ictus cerebrale, che solo in Italia colpisce circa 1 milione di persone, è una gravissima lesione cerebrovascolare causata dall'interruzione del flusso di sangue al cervello dovuta o all'ostruzione o alla rottura di un'arteria. Altro tema affrontato nell'incontro saranno le nuove terapie farmacologiche per quei pazienti affetti da epilessia che risultano farmaco resistenti. L'epilessia è riconosciuta come malattia sociale per la sua elevata incidenza sulla popolazione: circa 500.000 gli italiani che ne soffrono e 25.000 i nuovi casi che ogni anno si registrano nel nostro Paese, tra cui principalmente bambini, adolescenti e over 65. Se adeguatamente curati, i pazienti affetti da epilessia possono condurre una vita normale, attiva e produttiva, e le donne, se opportunatamente informate e seguite da uno specialista in neurologia, possono affrontare con serenità una gravidanza e avere figli sani.

La Società Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso

Nella foto: Aldo Quattrone, presidente della Società Italiana di Neurologia
Venerdì 19/06/15

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato su it.geosnews.com

Estrazione: 19/06/2015

Categoria: News

Più: it.geosnews.com

Convegno Sin Triveneto: Ictus Cerebrale, Epilessia e SLA

Sabato 20 Giugno si svolgerà, presso l'Aula 1 della Lente Didattica del Policlinico G.B. Rossi, il Congresso promosso dalla Sezione Triveneta della Società Italiana di Neurologia (SIN), con un focus sulle soluzioni terapeutiche nell'ictus ed epilessia...

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato su le-ultime-notizie.eu

Estrazione: 19/06/2015

Categoria: News

Più: www.le-ultime-notizie.eu

Convegno Sin Triveneto: Ictus Cerebrale, Epilessia e SLA

Sabato 20 Giugno si svolgerà, presso l'Aula 1 della Lente Didattica del Policlinico G.B. Rossi, il Congresso promosso dalla Sezione Triveneta della Società Italiana di Neurologia (SIN), con un focus sulle soluzioni terapeutiche nell'ictus ed epilessia.

"Attraverso la presentazione di casi clinici importanti, l'incontro – dichiara il Prof. Bruno Bonetti, docente di Neurologia dell'Università di Verona – offrirà aggiornamenti scientifici sulle nuove opportunità...

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato su tgitalia.com/tvverona

TVVERONA.COM
LA TELEVISIONE ONLINE CHE PORTA VERONA IN ITALIA E NEL MONDO

Estrazione: 18/06/2015

Categoria: News

Più: www.tgitalia.com/tvverona



MEETING REGIONALE DI NEUROLOGIA

Sabato 20 giugno presso il policlinico Rossi, si terrà il convegno con un focus sulle soluzioni terapeutiche nell'ictus ed epilessia

Sabato 20 giugno si svolgerà, presso l'Aula 1 del Policlinico G.B. Rossi, il Congresso promosso dalla Sezione Triveneta della Società Italiana di Neurologia (SIN), con un focus sulle soluzioni terapeutiche nell'ictus ed epilessia. "Attraverso la...
[leggi tutto] Venerdì 19/06/15

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato su 247.LIBERO.IT

LIBERO 24x7

Estrazione: 30/06/2015

Categoria: News

Più: www.247.libero.it

Sin, 8 premi per i giovani ricercatori per un valore di 50.000 Euro

Dottor Salute | 73848 | Crea Alert | 30-6-2015

Scienza e Tecnologia - Quest'anno sono 8 i premi promossi dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) in favore dei giovani neurologi italiani , per un valore complessivo di 50.000 euro . La SIN conferma così il suo impegno ...

Leggi la notizia



twitter

Campus Bio-Medico Sormani: "Quasi 500 pubblicazioni scientifiche nel #2014. Puntiamo a 2.000 punti di Impact #Factor".

Persone: impact factor presidente
Organizzazioni: società italiana
Tags: riviste articoli

ALTRE FONTI (2)

8 premi per giovani ricercatori



neurologia. Quest'anno sono 8 i premi promossi dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) in favore dei giovani neurologi italiani, per un valore complessivo di 50.000 euro. "In Italia la produzione ...

Rainews - 30-6-2015

Persone: impact factor presidente
Organizzazioni: società italiana
Tags: riviste articoli

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito dottorsalute.info

dottorsalute.info

Più : www.alexa.com/siteinfo/dottorsalute.info

Estrazione : 30/06/2015 12:16:42
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-215428-20150630-85458781.pdf
Audience :

http://www.dottorsalute.info/2015/06/30/sin-8-premi-per-i-giovani-ricercatori-per-un-valore-di-50-000-euro/

Sin, 8 premi per i giovani ricercatori per un valore di 50.000 Euro

Quest'anno sono 8 i premi promossi dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) in favore dei giovani neurologi italiani, per un valore complessivo di 50.000 euro.



Aldo Quattrone, Presidente SIN - e si posiziona ai primi posti nel mondo per numero di pubblicazioni sulle principali riviste scientifiche di rilievo internazionale. Attraverso l'istituzione degli Award, la SIN conferma il suo impegno nel sostenere la ricerca e nel promuovere la formazione di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al progresso scientifico nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse".

La SIN conferma così il suo impegno nel sostenere l'attività di ricerca sulle malattie neurologiche.

"In Italia la produzione scientifica dei neurologi è di altissimo livello - ha ricordato il Prof.

7 Award SIN sono destinati a premiare i migliori contributi scientifici di interesse neurologico pubblicati su riviste internazionali peer rewied , tra il 1 gennaio 2014 e il 31 luglio 2015, da giovani specialisti neurologi italiani, con età al di sotto dei 40 anni, che compaiano come primo autore o corresponding author e che siano regolarmente iscritti alla Società Italiana di Neurologia.

Novità dell'edizione 2015 l'introduzione dell' Impact Factor quale sistema di valutazione delle divulgazioni scientifiche.

L'Impact Factor misura il valore di una rivista sulla base del numero di citazioni che gli articoli pubblicati hanno ricevuto in un dato periodo.

In particolare la SIN promuove: n.

Copyright dottorsalute.info -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito dottorsalute.info

dottorsalute.info

Più : www.alexa.com/siteinfo/dottorsalute.info

Estrazione : 30/06/2015 12:16:42
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-215428-20150630-85458781.pdf
Audience :

http://www.dottorsalute.info/2015/06/30/sin-8-premi-per-i-giovani-ricercatori-per-un-valore-di-50-000-euro/

3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 4 a 10 n.

3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 10,01 a 20 n.

1 premio da 10.000 euro per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor superiore a 20,01 Infine, ulteriore novità di quest'anno, il premio di 10.000 euro dedicato all'innovazione tecnologica e rivolto a giovani neurologi italiani che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto anche in altri stati europei o extraeuropei nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015.

Ciascun partecipante potrà concorrere con un solo lavoro che dovrà essere inviato entro il 1° settembre 2015 all'indirizzo email info@neuro.it .

Il bando completo è disponibile su: http://www.neuro.it/documents/GENOVA%202015/bandi_premi.php Le patologie neurologiche, con una diffusione pari al 30%, sono in costante aumento, con un'incidenza annua del 7,5% (fonte: www.salute.gov.it).

A questi numeri vanno aggiunti quei casi che, per varie ragioni, non arrivano al neurologo, come spesso succede per le cefalee e le demenze.

Sostenere la ricerca scientifica diventa quindi fondamentale nella lotta alle malattie del sistema nervoso.

Copyright dottorsalute.info -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito healthdesk.it

healthdesk.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/healthdesk.it

Estrazione : 30/06/2015 20:40:59
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-217684-20150630-87202317.pdf
Audience :

http://www.healthdesk.it/ricerca/otto_premi_per_i_ricercatori_in_neurologia/1435667060

Otto premi per i ricercatori in neurologia

La Società Italiana di Neurologia (SIN) ha promosso 8 premi in favore di giovani neurologi italiani che si sono distinti per le loro pubblicazioni scientifiche o per brevetti in tema di ricerca e innovazione tecnologica in neurologia.

7 Award SIN sono destinati a premiare i migliori contributi scientifici di interesse neurologico pubblicati su riviste internazionali peer rewied, tra il 1 gennaio 2014 e il 31 luglio 2015, da giovani specialisti neurologi italiani, con età al di sotto dei 40 anni, che compaiano come primo autore o corresponding author e In particolare la SIN promuove 3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 4 a 10, 3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 10,01 a 20 e 1 premio da 10.000 euro per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor superiore a 20,01 Infine, un premio di 10.000 euro dedicato all'innovazione tecnologica e rivolto a giovani neurologi italiani che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto anche in altri stati europei o extraeuropei nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015.

Copyright healthdesk.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ilcorrieredellasicurezza.it

il corriere della sicurezza

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilcorrieredellasicurezza.it

Estrazione : 30/06/2015 15:09:07
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-124906-20150630-86087834.pdf
Audience :

http://www.ilcorrieredellasicurezza.it/articolo.asp?idarticolo=la-societa-italiana-di-neurologia-premia-la-ricerca-scientifica-innovazione-

La Società Italiana di Neurologia premia la Ricerca Scientifica e l'Innovazione Tecnologica

Al Comune, Udine Al



Quest'anno sono 8 i premi promossi dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) in favore dei giovani neurologi italiani, per un valore complessivo di 50.000 euro.

La SIN conferma così il suo impegno nel sostenere l'attività di ricerca sulle malattie neurologiche.

"In Italia la produzione scientifica dei neurologi è di altissimo livello - ha ricordato il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN - e si posiziona ai primi posti nel mondo per numero di pubblicazioni sulle principali riviste scientifiche di rilievo internazionale. Attraverso l'istituzione degli Award, la SIN conferma il suo impegno nel sostenere la ricerca e nel promuovere la formazione di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al progresso scientifico nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse".

7 Award SIN sono destinati a premiare i migliori contributi scientifici di interesse neurologico pubblicati su riviste internazionali peer rewied , tra il 1 gennaio 2014 e il 31 luglio 2015, dagiovani specialisti neurologi italiani, con età al di sotto dei 40 anni, che compaiano come primo autore o corresponding author e che siano regolarmente iscritti alla Società Italiana di Neurologia.

Novità dell'edizione 2015 l'introduzione dell'Impact Factor quale sistema di valutazione delle divulgazioni scientifiche.

L'Impact Factor misura il valore di una rivista sulla base del numero di citazioni che gli articoli pubblicati hanno ricevuto in un dato periodo.

In particolare la SIN promuove: · n.

Copyright ilcorrieredellasicurezza.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ilcorrieredellasicurezza.it

il corriere della sicurezza

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilcorrieredellasicurezza.it

Estrazione : 30/06/2015 15:09:07
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-124906-20150630-86087834.pdf
Audience :

http://www.ilcorrieredellasicurezza.it/articolo.asp?idarticolo=la-societa-italiana-di-neurologia-premia-la-ricerca-scientifica-innovazione-

3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 4 a 10 · n.

3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 10,01 a 20 · n.

1 premio da 10.000 euro per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor superiore a 20,01 Infine, ulteriore novità di quest'anno, il premio di 10.000 euro dedicato all'innovazione tecnologica e rivolto a giovani neurologi italiani che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto anche in altri stati europei o extraeuropei nel periodo compreso tra il

Copyright ilcorrieredellasicurezza.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato su INSALUTENEWS.IT

Estrazione: 30/06/2015

Categoria: News

Più: www.insalutenews.it

La Società Italiana di Neurologia premia la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica

DI INSALUTENEWS · 30 GIUGNO 2015

SIN promuove 7 Award per le migliori pubblicazioni scientifiche su tematiche di interesse neurologico e 1 premio per il miglior brevetto in tema di ricerca e innovazione tecnologica in neurologia



Prof. Aldo Quattrone – Presidente della Società Italiana di Neurologia

Roma, 30 giugno 2015 – Quest'anno sono 8 i premi promossi dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) in favore dei giovani neurologi italiani, per un valore complessivo di 50.000 euro. La SIN conferma così il suo impegno nel sostenere l'attività di ricerca sulle malattie neurologiche.

“In Italia la produzione scientifica dei neurologi è di altissimo livello – ha ricordato il prof. Aldo Quattrone, Presidente SIN – e si posiziona ai primi posti nel mondo per numero di pubblicazioni sulle principali riviste scientifiche di rilievo internazionale. Attraverso l’istituzione degli Award, la SIN conferma il suo impegno nel sostenere la ricerca e nel promuovere la formazione di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al progresso scientifico nell’ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse”.

7 Award SIN sono destinati a premiare i migliori contributi scientifici di interesse neurologico pubblicati su riviste internazionali *peer rewied*, tra il 1 gennaio 2014 e il 31 luglio 2015, da giovani specialisti neurologi italiani, con età al di sotto dei 40 anni, che compaiano come primo autore o*corresponding author* e che siano regolarmente iscritti alla Società Italiana di Neurologia.
Novità dell’edizione 2015 l’introduzione dell’Impact Factor quale sistema di valutazione delle divulgazioni scientifiche. L’Impact Factor misura il valore di una rivista sulla base del numero di citazioni che gli articoli pubblicati hanno ricevuto in un dato periodo.

In particolare la SIN promuove:

- n. 3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 4 a 10;
- n. 3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 10,01 a 20;
- n. 1 premio da 10.000 euro per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor superiore a 20,01.

Infine, ulteriore novità di quest’anno, il premio di 10.000 euro dedicato all’innovazione tecnologica e rivolto a giovani neurologi italiani che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto anche in altri stati europei o extraeuropei nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015.

Ciascun partecipante potrà concorrere con un solo lavoro che dovrà essere inviato entro il 1° settembre 2015 all’indirizzo email info@neuro.it.
Il bando completo è disponibile su:

http://www.neuro.it/documents/GENOVA%202015/bandi_premi.php

Le patologie neurologiche, con una diffusione pari al 30%, sono in costante aumento, con un'incidenza annua del 7,5% (fonte: www.salute.gov.it). A questi numeri vanno aggiunti quei casi che, per varie ragioni, non arrivano al neurologo, come spesso succede per le cefalee e le demenze.
Sostenere la ricerca scientifica diventa quindi fondamentale nella lotta alle malattie del sistema nervoso.

Articolo pubblicato su LIQUIDA.IT

Liquida

Estrazione: 30/06/2015

Categoria: News

Più: www.liquida.it



Società Italiana di Neurologia: 8 premi per i giovani ricercatori per un valore di 50.000 Euro

DA .:::::LIQUIDAREA:::::..

Sin promuove 7 Award per le migliori Pubblicazioni Scientifiche su tematiche di interesse neurologico e 1 premio per il miglior brevetto in tema di ricerca e innovazione tecnologica in neurologia Roma, 30 giugno 2015 – Quest'anno sono 8 i premi promossi dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) in […] The post Società Italiana di Neurologia: 8 premi per i...

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato su liquidarea.com

Estrazione: 30/06/2015

Categoria: News

Più: www.liquidarea.com

Società Italiana di Neurologia: 8 premi per i giovani ricercatori per un valore di 50.000 Euro

By Salvo Franchina on 30 giugno 2015

Sin promuove 7 Award per le migliori Pubblicazioni Scientifiche su tematiche di interesse neurologico e 1 premio per il miglior brevetto in tema di ricerca e innovazione tecnologica in neurologia

Roma, 30 giugno 2015 – Quest'anno sono **8 i premi** promossi dalla **Società Italiana di Neurologia (SIN)** in favore dei **giovani neurologi italiani**, per un valore complessivo di **50.000 euro**. La SIN conferma così il suo impegno nel sostenere l'attività di ricerca sulle malattie neurologiche.

"In Italia la **produzione scientifica** dei neurologi è **di altissimo livello** – ha ricordato il **Prof. Aldo Quattrone, Presidente SIN –** e si posiziona **ai primi posti** nel mondo per numero di pubblicazioni sulle principali riviste scientifiche di rilievo internazionale. Attraverso l'istituzione degli Award, la SIN conferma il suo impegno nel**sostenere la ricerca** e nel **promuovere la formazione** di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al**progresso scientifico** nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse".

7 Award SIN sono destinati a premiare i migliori contributi scientifici di interesse neurologico pubblicati su riviste internazionali *peer rewied*, **tra il 1 gennaio 2014 e il 31 luglio 2015,** da **giovani specialisti neurologi italiani,**con età al di sotto dei 40 anni, che

GAS communication
we make things happen

compaiano come primo autore o *corresponding author* e che siano regolarmente iscritti alla Società Italiana di Neurologia.

Novità dell'edizione **2015** l'introduzione dell'**Impact Factor**quale sistema di valutazione delle divulgazioni scientifiche. L'Impact Factor misura il valore di una rivista sulla base del numero di citazioni che gli articoli pubblicati hanno ricevuto in un dato periodo.

In particolare la SIN promuove:

- **3 premi** da **5.000 euro** ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 4 a 10
- **3 premi** da **5.000 euro** ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 10,01 a 20
- **1 premio** da **10.000 euro** per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor superiore a 20,01

Infine, ulteriore novità di quest'anno, il premio **di 10.000 euro**dedicato **all'innovazione tecnologica** e rivolto a giovani neurologi italiani che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto anche in altri stati europei o extraeuropei nel periodo compreso tra il **1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015.**

Ciascun partecipante potrà concorrere con un solo lavoro che dovrà essere inviato entro il 1° settembre 2015 all'indirizzo email info@neuro.it.

Il bando completo è disponibile su:

http://www.neuro.it/documents/GENOVA%202015/bandi_premi.php

Le patologie neurologiche, con una diffusione pari al 30%, sono in costante aumento, con un'incidenza annua del 7,5% (fonte: www.salute.gov.it). A questi numeri vanno aggiunti quei casi che, per varie ragioni, non arrivano al neurologo, come spesso succede per le cefalee e le demenze.

Articolo pubblicato sul sito padania.org

PADANIA.ORG
NOTIZIE E COMMENTI DALLA GRANDE VALLE DEL PO

Più : www.alexa.com/siteinfo/padania.org

Estrazione : 30/06/2015 17:52:46
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-206245-20150630-86703830.pdf
Audience :

http://www.padania.org/padania/giovani-e-lavoro/588315-sin-8-premi-per-i-giovani-ricercatori-per-un-valore-di-50000-euro.html

Sin, 8 premi per i giovani ricercatori per un valore di 50.000 Euro

Questâ€™anno sono 8 i premi promossi dalla SocietÃ Italiana di Neurologia (SIN) in favore dei giovani neurologi italiani, per un valore complessivo di 50.000 euro.

La SIN conferma cosÃ¬ il suo impegno nel sostenere lâ€™attivitÃ di ricerca sulle malattie neurologiche.



Copyright padania.org -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito panoramasanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/panoramasanita.it

Estrazione : 30/06/2015 12:26:03
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-201818-20150630-85483742.pdf
Audience :

http://www.panoramasanita.it/2015/06/30/la-societa-italiana-di-neurologia-premia-la-ricerca-scientifica-e-linnovazione-tecnologica/

La Società Italiana di Neurologia premia la Ricerca Scientifica e l'Innovazione Tecnologica

Sin promuove 7 Award per le migliori Pubblicazioni Scientifiche su tematiche di interesse neurologico e 1 premio per il miglior brevetto in tema di ricerca e innovazione tecnologica in neurologia.

Quest'anno sono 8 i premi promossi dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) in favore dei giovani neurologi italiani, per un valore complessivo di 50.000 euro.

La SIN conferma così il suo impegno nel sostenere l'attività di ricerca sulle malattie neurologiche.

«In Italia la produzione scientifica dei neurologi è di altissimo livello – ha ricordato Aldo Quattrone, Presidente SIN – e si posiziona ai primi posti nel mondo per numero di pubblicazioni sulle principali riviste scientifiche di rilievo internazionale.

Attraverso l'istituzione degli Award, la SIN conferma il suo impegno nel sostenere la ricerca e nel promuovere la formazione di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al progresso scientifico nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse».

7 Award SIN sono destinati a premiare i migliori contributi scientifici di interesse neurologico pubblicati su riviste internazionali peer rewied, tra il 1 gennaio 2014 e il 31 luglio 2015, da giovani specialisti neurologi italiani, con età al di sotto dei 40 anni, che compaiano come primo autore o corresponding author e che siano regolarmente iscritti alla Società Italiana di Neurologia.

Novità dell'edizione 2015 l'introduzione dell'Impact Factor quale sistema di valutazione delle divulgazioni scientifiche.

L'Impact Factor misura il valore di una rivista sulla base del numero di citazioni che gli articoli pubblicati hanno ricevuto in un dato periodo.

In particolare la SIN promuove: · n.

3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 4 a 10 · n.

3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 10,01 a 20 · n.

1 premio da 10.000 euro per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor superiore a 20,01 Infine, ulteriore novità di quest'anno, il premio di 10.000 euro dedicato all'innovazione tecnologica e rivolto a giovani neurologi italiani che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto anche in altri stati europei o extraeuropei nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015.

Copyright panoramasanita.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito panoramasanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/panoramasanita.it

Estrazione : 30/06/2015 12:26:03
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-201818-20150630-85483742.pdf
Audience :

http://www.panoramasanita.it/2015/06/30/la-societa-italiana-di-neurologia-premia-la-ricerca-scientifica-e-linnovazione-tecnologica/

Ciascun partecipante potrà concorrere con un solo lavoro che dovrà essere inviato entro il 1° settembre 2015 all'indirizzo email info@neuro.it.

Copyright panoramasanita.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito rainews24.rai.it

rainews24.rai.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/rainews24.rai.it

Estrazione : 30/06/2015 14:30:53
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-216972-20150630-85944817.pdf
Audience :

http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/8-premi-per-giovani-ricercatori-85e7d110-d7b8-4923-b77c-642c431c93ee.html

8 premi per giovani ricercatori

La Società Italiana di Neurologia attribuirà i prestigiosi riconoscimenti a giovani scienziati che pubblicheranno nuove ricerche su riviste internazionali tra Gennaio e Luglio del prossimo anno

30 giugno 2015 Quest'anno sono 8 i premi promossi dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) in favore dei giovani neurologi italiani, per un valore complessivo di 50.000 euro.

"In Italia la produzione scientifica dei neurologi è di altissimo livello - ha detto il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN - e si posiziona ai primi posti nel mondo per numero di pubblicazioni sulle principali riviste scientifiche di rilievo internazionale.

Attraverso l'istituzione degli Award, la SIN conferma il suo impegno nel sostenere la ricerca e nel promuovere la formazione di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al progresso scientifico nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse".

7 Award SIN sono destinati a premiare i migliori contributi scientifici di interesse neurologico pubblicati su riviste internazionali peer rewied, tra il 1 gennaio 2014 e il 31 luglio 2015, da giovani specialisti neurologi italiani, con età al di sotto dei 40 anni, che compaiano come primo autore o corresponding author e che siano regolarmente iscritti alla Società Italiana di Neurologia.

Novità dell'edizione 2015 l'introduzione dell'Impact Factor quale sistema di valutazione delle divulgazioni scientifiche.

L'Impact Factor misura il valore di una rivista sulla base del numero di citazioni che gli articoli pubblicati hanno ricevuto in un dato periodo.

Ci saranno: ? 3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 4 a 10 ? 3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 10,01 a 20 ? 1 premio da 10.000 euro per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor superiore a 20,01 Infine, ulteriore novità di quest'anno, il premio di 10.000 euro dedicato all'innovazione tecnologica e rivolto a giovani neurologi italiani che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto anche in altri stati europei o extraeuropei nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015.

Ciascun partecipante potrà concorrere con un solo lavoro che dovrà essere inviato entro il 1° settembre 2015 all'indirizzo email info@neuro.it.

Il bando completo è disponibile su: http://www.neuro.it/documents/GENOVA%202015/bandi_premi.php Le patologie neurologiche, con una diffusione pari al 30%, sono in costante aumento, con un'incidenza annua del 7,5% (fonte: www.salute.gov.it).

Copyright rainews24.rai.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito rainews24.rai.it

rainews24.rai.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/rainews24.rai.it

Estrazione : 30/06/2015 14:30:53
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-216972-20150630-85944817.pdf
Audience :

http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/8-premi-per-giovani-ricercatori-85e7d110-d7b8-4923-b77c-642c431c93ee.html

A questi numeri vanno aggiunti quei casi che, per varie ragioni, non arrivano al neurologo, come spesso succede per le cefalee e le demenze.

Anche con questi riconoscimenti la SIN intende sostenere la ricerca scientifica, fondamentale nella lotta alle malattie del sistema nervoso.

Copyright rainews24.rai.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito corriereuniv.it

corriereuniv.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/corriereuniv.it

Estrazione : 01/07/2015 15:41:21
Categoria : Istruzione e Formazione
File : piwi-9-12-217565-20150701-90193938.pdf
Audience :

http://www.corriereuniv.it/cms/2015/07/premio-da-50-000-euro-per-i-ricercatori-italiani/

Premio da 50.000 euro per i ricercatori italiani



Quest'anno sono 8 i premi promossi dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) in favore dei giovani neurologi italiani, per un valore complessivo di

50.000 euro .

"In Italia la produzione scientifica dei neurologi è di altissimo livello – ha ricordato il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN – e si posiziona ai primi posti nel mondo per numero di pubblicazioni sulle principali riviste scientifiche di rilievo internazionale.

Attraverso l'istituzione degli Award, la SIN conferma il suo impegno nel sostenere la ricerca e nel promuovere la formazione di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al progresso scientifico nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse".

7 Award SIN sono destinati a premiare i migliori contributi scientifici di interesse neurologico pubblicati su riviste internazionali peer rewied , tra il 1 gennaio 2014 e il 31 luglio 2015, da giovani specialisti neurologi italiani, con età al di sotto dei 40 anni, che compaiano come primo autore o corresponding author e che siano regolarmente iscritti alla Società Italiana di Neurologia.

Novità dell'edizione 2015 l'introduzione dell' Impact Factor quale sistema di valutazione delle divulgazioni scientifiche.

L'Impact Factor misura il valore di una rivista sulla base del numero di citazioni che gli articoli pubblicati hanno ricevuto in un dato periodo.

In particolare la SIN promuove: 3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 4 a 10 3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 10,01 a 20 1 premio da 10.000 euro per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor

Copyright corriereuniv.it -

Articolo pubblicato sul sito corriereuniv.it

corriereuniv.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/corriereuniv.it

Estrazione : 01/07/2015 15:41:21
Categoria : Istruzione e Formazione
File : piwi-9-12-217565-20150701-90193938.pdf
Audience :

http://www.corriereuniv.it/cms/2015/07/premio-da-50-000-euro-per-i-ricercatori-italiani/

superiore a 20,01 Infine, ulteriore novità di quest'anno, il premio di 10.000 euro dedicato all'innovazione tecnologica e rivolto a giovani neurologi italiani che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto anche in altri stati europei o extraeuropei nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015.

Ciascun partecipante potrà concorrere con un solo lavoro che dovrà essere inviato entro il 1° settembre 2015 all'indirizzo email info@neuro.it .

Il bando completo è disponibile su:

Copyright corriereuniv.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato su FIDEST.WORDPRESS.COM

Fidest

Più: www.fidest.wordpress.com

Estrazione: 01/07/2015

Categoria: Salute

Società Italiana di Neurologia: 8 premi per i giovani ricercatori per un valore di 50.000 Euro

Posted by fidest on Wednesday, 1 July 2015



Quest'anno sono 8 i premi promossi dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) in favore dei giovani neurologi italiani, per un valore complessivo di 50.000 euro. La SIN conferma così il suo impegno nel sostenere l'attività di ricerca sulle malattie neurologiche. "In Italia la produzione scientifica dei neurologi è di altissimo livello – ha ricordato il Prof. Aldo Quattrone, Presidente SIN – e si posiziona ai primi posti nel mondo per numero di pubblicazioni sulle principali riviste scientifiche di rilievo internazionale. Attraverso l'istituzione degli Award, la SIN conferma il suo impegno nel sostenere la ricerca e nel promuovere la formazione di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al progresso scientifico nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse".7 Award SIN sono destinati a premiare i migliori contributi scientifici di interesse neurologico pubblicati su riviste internazionali peer rewied, tra il 1 gennaio 2014 e il 31 luglio 2015, da giovani specialisti neurologi italiani, con età al di sotto dei 40 anni, che compaiano come primo autore o corresponding author e che siano regolarmente iscritti alla Società Italiana di Neurologia.

Novità dell'edizione 2015 l'introduzione dell'Impact Factor quale sistema di valutazione delle divulgazioni scientifiche. L'Impact Factor misura il valore di una rivista sulla base del numero di citazioni che gli articoli pubblicati hanno ricevuto in un dato periodo. In particolare la SIN promuove:

· n. 3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 4 a 10

· n. 3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 10,01 a 20

· n. 1 premio da 10.000 euro per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor superiore a 20,01

Infine, ulteriore novità di quest'anno, il premio di 10.000 euro dedicato all'innovazione tecnologica e rivolto a giovani neurologi italiani che abbiano depositato a proprio nome

GAS communication
we make things happen

domanda di brevetto internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto anche in altri stati europei o extraeuropei nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015. Il bando completo è disponibile su: http://www.neuro.it/documents/GENOVA%202015/bandi_premi.php Le patologie neurologiche, con una diffusione pari al 30%, sono in costante aumento, con un'incidenza annua del 7,5% (fonte: http://www.salute.gov.it). A questi numeri vanno aggiunti quei casi che, per varie ragioni, non arrivano al neurologo, come spesso succede per le cefalee e le demenze.

Articolo pubblicato sul sito salutedomani.com

salutedomani.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/salutedomani.com

Estrazione : 01/07/2015 07:00:06
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-216248-20150701-88486517.pdf
Audience :

http://www.salutedomani.com/article/neurologia_7_premi_sin_per_le_migliori_pubblicazioni_scientifiche_19015

Neurologia: 7 premi SIN per le migliori Pubblicazioni Scientifiche

Quest'anno sono 8 i premi promossi dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) in favore dei giovani neurologi italiani, per un valore complessivo di 50.000 euro.

La SIN conferma così il suo impegno nel sostenere l'attività di ricerca sulle malattie neurologiche.

"In Italia la produzione scientifica dei neurologi è di altissimo livello - ha ricordato il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN - e si posiziona ai primi posti nel mondo per numero di pubblicazioni sulle principali riviste scientifiche di rilievo internazionale.

Attraverso l'istituzione degli Award, la SIN conferma il suo impegno nel sostenere la ricerca e nel promuovere la formazione di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al progresso scientifico nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse".

7 Award SIN sono destinati a premiare i migliori contributi scientifici di interesse neurologico pubblicati su riviste internazionali peer rewied , tra il 1 gennaio 2014 e il 31 luglio 2015, da giovani specialisti neurologi italiani, con età al di sotto dei 40 anni, che compaiano come primo autore o corresponding author e che siano regolarmente iscritti alla Società Italiana di Neurologia.

Novità dell'edizione 2015 l'introduzione dell' Impact Factor quale sistema di valutazione delle divulgazioni scientifiche.

L'Impact Factor misura il valore di una rivista sulla base del numero di citazioni che gli articoli pubblicati hanno ricevuto in un dato periodo.

In particolare la SIN promuove: n.

3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 4 a 10 n.

3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 10,01 a 20 n.

1 premio da 10.000 euro per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor superiore a 20,01 Infine, ulteriore novità di quest'anno, il premio di 10.000 euro dedicato all'innovazione tecnologica e rivolto a giovani neurologi italiani che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto anche in altri stati europei o extraeuropei nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015.

Ciascun partecipante potrà concorrere con un solo lavoro che dovrà essere inviato entro il 1° settembre 2015 all'indirizzo email info@neuro.it .

Copyright salutedomani.com -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito salutedomani.com

salutedomani.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/salutedomani.com

Estrazione : 01/07/2015 07:00:06
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-216248-20150701-88486517.pdf
Audience :

Il bando completo è disponibile su: Le patologie neurologiche, con una diffusione pari al 30%, sono in costante aumento, con un'incidenza annua del 7,5% (fonte: www.salute.gov.it).

A questi numeri vanno aggiunti quei casi che, per varie ragioni, non arrivano al neurologo, come spesso succede per le cefalee e le demenze.

Sostenere la ricerca scientifica diventa quindi fondamentale nella lotta alle malattie del sistema nervoso.

Copyright salutedomani.com -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato su SALUTEH24.COM

Salute H24

Più: www.saluteh24.com

Estrazione: 01/07/2015

Categoria: Salute

Neurologia: 7 premi SIN per le migliori Pubblicazioni Scientifiche

Sin
SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

Quest'anno sono 8 i premi promossi dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) in favore dei giovani neurologi italiani, per un valore complessivo di 50.000 euro. La SIN conferma così il suo impegno nel sostenere l'attività di ricerca sulle malattie neurologiche.

"In Italia la **produzione scientifica** dei neurologi è **di altissimo livello** - ha ricordato il **Prof. Aldo Quattrone, Presidente SIN -** e si posiziona **ai primi posti** nel mondo per numero di pubblicazioni sulle principali riviste scientifiche di rilievo internazionale. Attraverso l'istituzione degli Award, la SIN conferma il suo impegno nel **sostenere la ricerca** e nel **promuovere la formazione** di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al **progresso scientifico** nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse".

7 Award SIN sono destinati a premiare i migliori contributi scientifici di interesse neurologico pubblicati su riviste internazionali *peer rewied*, **tra il 1 gennaio 2014 e il 31 luglio 2015,** da **giovani specialisti neurologi italiani,** con età al di sotto dei 40 anni, che compaiano come primo autore o*corresponding author* e che siano regolarmente iscritti alla Società Italiana di Neurologia.

Novità dell'edizione **2015** l'introduzione dell'**Impact Factor** quale sistema di valutazione delle divulgazioni scientifiche. L'Impact Factor misura il valore di una rivista sulla base del numero di citazioni che gli articoli pubblicati hanno ricevuto in un dato periodo.

In particolare la SIN promuove:

GAS communication
we make things happen

- n. **3 premi** da **5.000 euro** ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 4 a 10
- n. **3 premi** da **5.000 euro** ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 10,01 a 20
- n. **1 premio** da **10.000 euro** per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor superiore a 20,01

Infine, ulteriore novità di quest'anno, il premio **di 10.000 euro** dedicato **all'innovazione tecnologica**e rivolto a giovani neurologi italiani che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto anche in altri stati europei o extraeuropei nel periodo compreso tra il **1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015.**

Ciascun partecipante potrà concorrere con un solo lavoro che dovrà essere inviato entro il 1° settembre 2015 all'indirizzo email info@neuro.it.

Il bando completo è disponibile su:

http://www.neuro.it/documents/GENOVA%202015/bandi_premi.php

Le patologie neurologiche, con una diffusione pari al 30%, sono in costante aumento, con un'incidenza annua del 7,5% (fonte: www.salute.gov.it). A questi numeri vanno aggiunti quei casi che, per varie ragioni, non arrivano al neurologo, come spesso succede per le cefalee e le demenze.

Sostenere la ricerca scientifica diventa quindi fondamentale nella lotta alle malattie del sistema nervoso.

Articolo pubblicato sul sito liberoquotidiano.it

Libero-news.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/liberoquotidiano.it

Estrazione : 02/07/2015 09:39:47
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-97911-20150702-92823694.pdf
Audience :

http://www.liberoquotidiano.it/news/salute/11806542/La-Societa-Italiana-di-Neurologia-.html

La Società Italiana di Neurologia promuove 7 premi e 1 brevetto


PUBBLICA FULLSCREEN GALLERY METEO CERCA LIBERO EDICOLA | LIBERO TV | LIBERO SHOPPING

Libero Quotidiano.it | Salute

HOME EXPO 2015 LIBERO POLITICA ITALIA ECONOMIA ESTERI SPETTACOLI SPORT VIDEO SALUTE DOSSIER ALTRO

IN PALIO 50 MILA EURO

La Società Italiana di Neurologia promuove 7 premi e 1 brevetto

02 Luglio 2015

Le patologie neurologiche, che colpiscono il 30 per cento della popolazione, sono in costante aumento, con un'incidenza annua del 7,5% (fonte: www.salute.gov.it). A questi numeri vanno aggiunti quei casi che, per varie ragioni, non arrivano al neurologo, come spesso succede per le cefalee e le demenze. Sostenere la ricerca scientifica diventa quindi fondamentale nella lotta alle malattie del sistema nervoso. Con questo obiettivo quest'anno la Società Italiana di Neurologia (SIN) ha promosso 8 premi in favore dei giovani neurologi italiani, per un valore complessivo di 50.000 euro. La SIN conferma così il suo impegno nel sostenere l'attività di ricerca sulle malattie neurologiche. "In Italia la produzione scientifica dei neurologi è di altissimo livello - ha ricordato il professor **Aldo Quattrone**, Presidente SIN - e si posiziona ai primi posti nel mondo per numero di pubblicazioni sulle principali riviste scientifiche di rilievo internazionale. Attraverso l'istituzione degli Award, la SIN conferma il suo impegno nel sostenere la ricerca e nel

I SONDAGGI DEL GIORNO

Elsa Fornero, scegli la frase più tragicomica...

VOTA SUBITO! →

Votereste il partito del Papa?

VOTA SUBITO! →

28.06.2015 "Attentati sulle spiagge": Italia, tutte le zone a rischio attacchi

27.06.2015 Papà eroe fa da scudo alla compagna: "Di ai nostri figli che li amo" poi... Tunisia, macelleria islamica sui turisti "Sono arrivati sul

Le patologie neurologiche, che colpiscono il 30 per cento della popolazione, sono in costante aumento, con un'incidenza annua del 7,5% (fonte: www.salute.gov.it).

A questi numeri vanno aggiunti quei casi che, per varie ragioni, non arrivano al neurologo, come spesso succede per le cefalee e le demenze.

Sostenere la ricerca scientifica diventa quindi fondamentale nella lotta alle malattie del sistema nervoso.

Con questo obiettivo quest'anno la Società Italiana di Neurologia (SIN) ha promosso 8 premi in favore dei giovani neurologi italiani, per un valore complessivo di 50.000 euro.

La SIN conferma così il suo impegno nel sostenere l'attività di ricerca sulle malattie neurologiche.

"In Italia la produzione scientifica dei neurologi è di altissimo livello - ha ricordato il professor Aldo Quattrone, Presidente SIN - e si posiziona ai primi posti nel mondo per numero di pubblicazioni sulle principali riviste scientifiche di rilievo internazionale.

Attraverso l'istituzione degli Award, la SIN conferma il suo impegno nel sostenere la ricerca e nel promuovere la formazione di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al progresso scientifico nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse".

7 Award SIN sono destinati a premiare i migliori contributi scientifici di interesse neurologico pubblicati su riviste internazionali peer rewied, tra il 1 gennaio 2014 e il 31 luglio 2015, da giovani specialisti neurologi italiani, con età al di sotto dei 40 anni, che compaiano come primo autore o corresponding author e che siano regolarmente iscritti alla Società Italiana di Neurologia.

Copyright liberoquotidiano.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito liberoquotidiano.it

Libero-news.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/liberoquotidiano.it

Estrazione : 02/07/2015 09:39:47
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-97911-20150702-92823694.pdf
Audience :

http://www.liberoquotidiano.it/news/salute/11806542/La-Societa-Italiana-di-Neurologia-.html

Novità dell'edizione 2015 l'introduzione dell'Impact Factor quale sistema di valutazione delle divulgazioni scientifiche.

L'Impact Factor misura il valore di una rivista sulla base del numero di citazioni che gli articoli pubblicati hanno ricevuto in un dato periodo.

In particolare la SIN promuove:

· n.

3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 4 a 10 · n.

3 premi da 5.000 euro ciascuno per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor da 10,01 a 20 · n.

1 premio da 10.000 euro per articoli pubblicati su riviste con Impact Factor superiore a 20,01 Infine, ulteriore novità di quest'anno, il premio di 10 mila euro dedicato all'innovazione tecnologica e rivolto a giovani neurologi italiani che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto anche in altri stati europei o extraeuropei nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015.

Ciascun partecipante potrà concorrere con un solo lavoro che dovrà essere inviato entro il 1° settembre 2015 all'indirizzo email info@neuro.it.

(STEFANO SERMONTI) Il bando su: http://www.neuro.it/documents/GENOVA%202015/bandi_premi.php

Copyright liberoquotidiano.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito aboutpharma.com

aboutpharma.com

Ranking Popolarità

Estrazione : 13.07.2015
Categoria :
File :
piwi-9-12-215261-20140919-1676832938_1.xml
Audience : 0

Medicina scienza e ricerca

La Società italiana di neurologia premia ricerca sul dolore neuropatico localizzato

In palio 5 mila euro per il miglior caso clinico per diagnosi e trattamento. Scadenza a settembre

di Redazione Aboutpharma Online 13 luglio 2015



Promuovere la conoscenza del dolore neuropatico localizzato, sia dal punto di vista della corretta diagnosi sia da quello del trattamento con farmaci topici. È questo lo scopo del Premio Sin-Grunenthal lanciato dalla **Società italiana di neurologia (Sin)** con il contributo dell'azienda farmaceutica **Grunenthal**.

"Il dolore neuropatico localizzato è un dolore che tende a peggiorare sensibilmente la qualità di vita dei pazienti – spiega **Aldo Quattrone**, presidente della Sin – e rispetto al quale purtroppo i trattamenti disponibili risultano ancora in molti casi inadeguati e limitati. Attraverso questo bando, la Sin vuole ribadire il suo impegno nel sostenere la ricerca nel campo delle patologie neurologiche e nel promuovere il lavoro dei propri specialisti nel migliorare le condizioni dei pazienti".

Il dolore neuropatico – spiega la Sin in un comunicato – è un dolore che dipende da una lesione o disfunzione del sistema nervoso che provoca un'anomalia nei segnali trasmessi al sistema di percezione del dolore situato centralmente a livello encefalico. Nello specifico, il dolore neuropatico localizzato si caratterizza per la presenza di un'area del corpo, superficiale e circoscritta, in cui il paziente percepisce un dolore urente, lancinante, a scarica elettrica. Tale condizione, che per i risvolti

GAS communication
we make things happen

sia fisici che psichici può risultare addirittura più invalidante di altri tipi di dolore, costituisce una sfida per gli specialisti a causa della difficoltà nel processo di diagnosi ma soprattutto per l'inefficacia o la non tollerabilità dei trattamenti destinati ad alleviarlo.

Al concorso per l'assegnazione del premio Sin-Grunenthal potranno concorrere tutti gli iscritti alla Sin che figurano come primi autori della presentazione di un caso clinico pubblicato tra il I agosto 2014 e il I agosto 2015 e che siano in possesso del titolo di specializzazione in Neurologia conseguito in Italia. Il premio avrà un valore di 5mila euro e sarà attribuito al caso clinico giudicato migliore tra quelli pervenuti entro il primo settembre 2015. I dieci casi clinici più meritevoli saranno pubblicati sul sito www.neuro.it e sulla rivista Neurological Science. La cerimonia di premiazione si terrà in occasione del XLVI Congresso della Società italiana di Neurologia in programma a Genova dal 10 al 13 ottobre prossimi.

TAGS: Dolore Neuropatico Localizzato - Grunenthal - Premio - SocietÃ Italiana Di Neurologia

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato su BENESSERE.COM

Estrazione: 13/07/2015

benessere.com

Più: http://www.benessere.com/modulo_modulo_news/5741_BANDI_Premio_SINGrunenthal.htm?id_sezione=

Home Articoli

BANDI: Premio SIN-Grunenthal

Comunicato del 13/7/2015

Un premio alla ricerca sul dolore neuropatico localizzato. La Società Italiana di Neurologia bandisce il Premio SIN-Grunenthal: 5.000 Euro al miglior caso clinico per diagnosi e trattamento.

La Società Italiana di Neurologia (SIN), con il contributo liberale di Grunenthal, annuncia il Premio SIN-Grunenthal, il cui scopo è quello di promuovere la conoscenza del dolore neuropatico localizzato sia dal punto di vista della corretta diagnosi sia da quello del trattamento con farmaci topici.

"Il dolore neuropatico localizzato è un dolore che tende a peggiorare sensibilmente la qualità di vita dei pazienti – spiega Aldo Quattrone, Presidente SIN – e rispetto al quale purtroppo i trattamenti disponibili risultano ancora in molti casi inadeguati e limitati. Attraverso questo bando, la SIN vuole ribadire il suo impegno nel sostenere la ricerca nel campo delle patologie neurologiche e – continua Quattrone – nel promuovere il lavoro dei propri specialisti nel migliorare le condizioni dei pazienti".

Saranno ammessi a concorrere al premio i casi clinici incentrati sulla diagnosi e il trattamento topico del dolore neuropatico localizzato.

Il dolore neuropatico è un dolore che dipende da una lesione o disfunzione del sistema nervoso che provoca un'anomalia nei segnali trasmessi al sistema di percezione del dolore situato centralmente a livello encefalico. Nello specifico, il dolore neuropatico localizzato si caratterizza per la presenza di un'area del corpo, superficiale e circoscritta, in cui il paziente percepisce un dolore urente, lancinante, a scarica elettrica. Tale condizione, che per i risvolti sia fisici che psichici può risultare addirittura più invalidante di altri tipi di dolore, costituisce una sfida per gli specialisti a causa della difficoltà nel processo di diagnosi ma soprattutto per l'inefficacia o la non tollerabilità dei trattamenti destinati ad alleviarlo.

Per questo motivo la SIN ritiene fondamentale apportare il suo contributo sostenendo la ricerca e l'avanzamento delle tecniche diagnostiche e terapeutiche di questa patologia.

IL BANDO

GAS communication
we make things happen

Potranno concorrere all'assegnazione del premio tutti gli iscritti alla Società Italiana di Neurologia che figurino come primi autori della presentazione di un caso clinico pubblicato tra il I agosto 2014 e il I agosto 2015 e che siano in possesso del titolo di specializzazione in neurologia conseguito presso un'Università italiana .

Il premio avrà un valore di 5.000 euro e sarà attribuito al caso clinico giudicato migliore tra quelli pervenuti entro il I settembre 2015; i dieci casi clinici più meritevoli saranno pubblicati sul sito www.neuro.it e sulla rivista Neurological Science. La Commissione Giudicatrice sarà presieduta dal Presidente SIN Prof. Aldo Quattrone, dal Presidente del XLVI Congresso SIN 2015 Prof. Giovanni Luigi Mancardi, dal cultore della materia, prof. Giorgio Cruccu, e il Coordinatore del Gruppo di Studio neuroscienze e dolore, Dr. Massimiliano Valeriani.

La cerimonia di premiazione si terrà in occasione del XLVI Congresso della Società Italiana Di Neurologia – Genova, 10-13 ottobre 2015.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito della Società Italiana di Neurologia, all'indirizzo info@neuro.it.

Articolo pubblicato sul sito insalutenews.it

insalutenews.it

Ranking Popolarità

Estrazione : 13.07.2015
Categoria :
File : piwi-9-12-215261-20140919-1676832938_1.xml
Audience : 0

NEUROLOGIA / RICERCA

La Società Italiana di Neurologia premia la ricerca sul dolore neuropatico localizzato

DI INSALUTENEWS · 13 LUGLIO 2015

La Società Italiana di Neurologia bandisce il Premio SIN-Grunenthal: 5.000 euro al miglior caso clinico per diagnosi e trattamento



do Quattrone – Presidente della Società Italiana di Neurologia

GAS communication
we make things happen

Roma, 13 luglio 2015 – La Società Italiana di Neurologia (SIN), con il contributo liberale di Grunenthal, annuncia il *Premio SIN-Grunenthal*, il cui scopo è quello di promuovere la conoscenza del dolore neuropatico localizzato sia dal punto di vista della corretta diagnosi sia da quello del trattamento con farmaci topici.

"Il dolore neuropatico localizzato è un dolore che tende a peggiorare sensibilmente la qualità di vita dei pazienti – spiega Aldo Quattrone, Presidente SIN – e rispetto al quale purtroppo i trattamenti disponibili risultano ancora in molti casi inadeguati e limitati. Attraverso questo bando, la SIN vuole ribadire il suo impegno nel sostenere la ricerca nel campo delle patologie neurologiche e – continua Quattrone – nel promuovere il lavoro dei propri specialisti nel migliorare le condizioni dei pazienti".

Saranno ammessi a concorrere al premio i casi clinici incentrati sulla diagnosi e il trattamento topico del dolore neuropatico localizzato.

Il dolore neuropatico è un dolore che dipende da una lesione o disfunzione del sistema nervoso che provoca un'anomalia nei segnali trasmessi al sistema di percezione del dolore situato centralmente a livello encefalico. Nello specifico, il dolore neuropatico localizzato si caratterizza per la presenza di un'area del corpo, superficiale e circoscritta, in cui il paziente percepisce un dolore urente, lancinante, a scarica elettrica. Tale condizione, che per i risvolti sia fisici che psichici può risultare addirittura più invalidante di altri tipi di dolore, costituisce una sfida per gli specialisti a causa della difficoltà nel processo di diagnosi ma soprattutto per l'inefficacia o la non tollerabilità dei trattamenti destinati ad alleviarlo.

Per questo motivo la SIN ritiene fondamentale apportare il suo contributo sostenendo la ricerca e l'avanzamento delle tecniche diagnostiche e terapeutiche di questa patologia.

Il bando

[illegible]no concorrere all'assegnazione del premio tutti gli [illegible]alla Società Italiana di Neurologia che figurino come

GAS communication
we make things happen

primi autori della presentazione di un caso clinico pubblicato tra il I agosto 2014 e il I agosto 2015 e che siano in possesso del titolo di specializzazione in neurologia conseguito presso un'Università italiana[1].

Il premio avrà un valore di 5.000 euro e sarà attribuito al caso clinico giudicato migliore tra quelli pervenuti entro il 1° settembre 2015; i dieci casi clinici più meritevoli saranno pubblicati sul sito www.neuro.it e sulla rivista *Neurological Science*. La Commissione Giudicatrice sarà presieduta dal Presidente SIN prof. Aldo Quattrone, dal Presidente del XLVI Congresso SIN 2015 prof. Giovanni Luigi Mancardi, dal cultore della materia, prof. Giorgio Cruccu, e il Coordinatore del Gruppo di Studio neuroscienze e dolore, dott. Massimiliano Valeriani.

La cerimonia di premiazione si terrà in occasione del XLVI Congresso della Società Italiana di Neurologia – Genova, 10-13 ottobre 2015.

fonte: ufficio stampa

[1] Condizioni e modalità di partecipazione sono riportate in dettaglio nel bando scaricabile dal sitohttp://neuro.it/documents/GENOVA%202015/bandi%20e%2

Condividi la notizia con i tuoi amici

Torna alla home page

articolo letto 94 volte

Salva come PDF

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato da IT.NOTIZIE.YAHOO.COM

Estrazione: 13/07/2015

Più: https://it.notizie.yahoo.com/dolore-neuropatico-neurologi-sin-premiano-la-ricerca-134316151.html

Dolore neuropatico, neurologi SIN premiano la ricerca

Roma, 13 lug. (askanews) - La Società Italiana di Neurologia (SIN), con il contributo liberale di Grunenthal, annuncia il Premio SIN-Grunenthal, il cui scopo è quello di promuovere la conoscenza del dolore neuropatico localizzato sia dal punto di vista della corretta diagnosi sia da quello del trattamento con farmaci topici. "Il dolore neuropatico localizzato è un dolore che tende a peggiorare sensibilmente la qualità di vita dei pazienti - spiega Aldo Quattrone, Presidente SIN - e rispetto al quale purtroppo i trattamenti disponibili risultano ancora in molti casi inadeguati e limitati. Attraverso questo bando, la SIN vuole ribadire il suo impegno nel sostenere la ricerca nel campo delle patologie neurologiche e - continua Quattrone - nel promuovere il lavoro dei propri specialisti nel migliorare le condizioni dei pazienti". Saranno ammessi a concorrere al premio i casi clinici incentrati sulla diagnosi e il trattamento topico del dolore neuropatico localizzato. Il dolore neuropatico è un dolore che dipende da una lesione o disfunzione del sistema nervoso che provoca un'anomalia nei segnali trasmessi al sistema di percezione del dolore situato centralmente a livello encefalico. Nello specifico, il dolore neuropatico localizzato si caratterizza per la presenza di un'area del corpo, superficiale e circoscritta, in cui il paziente percepisce un dolore urente, lancinante, a scarica elettrica. Tale condizione, che per i risvolti sia fisici che psichici può risultare addirittura più invalidante di altri tipi di dolore, costituisce una sfida per gli specialisti a causa della difficoltà nel processo di diagnosi ma soprattutto per l'inefficacia o la non tollerabilità dei trattamenti destinati ad alleviarlo. Per questo motivo la SIN ritiene fondamentale apportare il suo contributo sostenendo la ricerca e l'avanzamento delle tecniche diagnostiche e terapeutiche di questa patologia.

Potranno concorrere all'assegnazione del premio tutti gli iscritti alla Società Italiana di Neurologia che figurino come primi autori della presentazione di un caso clinico pubblicato tra il I agosto 2014 e il I agosto 2015 e che siano in possesso del titolo di specializzazione in neurologia conseguito presso un'Università italiana . Il premio avrà un valore di 5.000 euro e sarà attribuito al caso clinico giudicato migliore tra quelli pervenuti entro il I settembre 2015; i dieci casi clinici più meritevoli saranno pubblicati sul sito www.neuro.it e sulla rivista Neurological Science. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito della Società Italiana di Neurologia, all'indirizzo info@neuro.it.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato da MONDOMEDICINA.IT

Estrazione: 13/07/2015

MondoMedicina

Più: http://www.mondomedicina.it/feeds/insalutenewsit

13 LUGLIO 2015

Fonte: Insalutenews.it 12:45

La Società Italiana di Neurologia premia la ricerca sul dolore neuropatico localizzato

Sin
SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

La Società Italiana di Neurologia bandisce il Premio SIN-Grunenthal: 5.000 euro al miglior caso clinico per diagnosi e trattamento



Prof. Aldo Quattrone – Presidente della Società Italiana di Neurologia

Roma, 13 luglio 2015 – La Società Italiana di Neurologia (SIN), con il contributo liberale di Grunenthal, annuncia...

Neurologia Dolore Sistema nervoso Percezione Neuroscienze Genova

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito sanita.ilsole24ore.com

sanita.ilsole24ore.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/sanita.ilsole24ore.com

Estrazione : 13/07/2015 13:02:04
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-137237-20150713-130138588.pdf
Audience :

http://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/notizie-flash/2015-07-13/neurologia-lotta-dolore-ecco-bando-il-premio-sin-

Neurologia: lotta al dolore, ecco il bando per il Premio Sin-Grunenthal

La Società italiana di neurologia (Sin), con il contributo liberale di Grunenthal, annuncia il Premio Sin-Grunenthal, il cui scopo è quello di promuovere la conoscenza del dolore neuropatico localizzato sia dal punto di vista della corretta diagnosi sia da quello del trattamento con farmaci topici.

SCARICA IL BANDO «Il dolore neuropatico localizzato è un dolore che tende a peggiorare sensibilmente la qualità di vita dei pazienti – spiega Aldo Quattrone, presidente Sin – e rispetto al quale purtroppo i trattamenti disponibili risultano ancora in molti casi inadeguati e limitati.

Attraverso questo bando, la Sin vuole ribadire il suo impegno nel sostenere la ricerca nel campo delle patologie neurologiche e – continua Quattrone – nel promuovere il lavoro dei propri specialisti nel migliorare le condizioni dei pazienti».

Saranno ammessi a concorrere al premio i casi clinici incentrati sulla diagnosi e il trattamento topico del dolore neuropatico localizzato.

Il dolore neuropatico è un dolore che dipende da una lesione o disfunzione del sistema nervoso che provoca un'anomalia nei segnali trasmessi al sistema di percezione del dolore situato centralmente a livello encefalico.

Nello specifico, il dolore neuropatico localizzato si caratterizza per la presenza di un'area del corpo, superficiale e circoscritta, in cui il paziente percepisce un dolore urente, lancinante, a scarica elettrica.

Tale condizione, che per i risvolti sia fisici che psichici può risultare addirittura più invalidante di altri tipi di dolore, costituisce una sfida per gli specialisti a causa della difficoltà nel processo di diagnosi ma soprattutto per l'inefficacia o la non tollerabilità dei trattamenti destinati ad alleviarlo.

Per questo motivo la Sin ritiene fondamentale apportare il suo contributo sostenendo la ricerca e l'avanzamento delle tecniche diagnostiche e terapeutiche di questa patologia.

IL BANDO Potranno concorrere all'assegnazione del premio tutti gli iscritti alla Società italiana di neurologia che figurino come primi autori della presentazione di un caso clinico pubblicato tra il I agosto 2014 e il I agosto 2015 e che siano in possesso del titolo di specializzazione in neurologia conseguito presso un'Università italiana .

Il premio avrà un valore di 5.000 euro e sarà attribuito al caso clinico giudicato migliore tra quelli pervenuti entro il I settembre 2015; i dieci casi clinici più meritevoli saranno pubblicati sul sito www.neuro.it e sulla rivista Neurological Science.

La Commissione Giudicatrice sarà presieduta dal Presidente SIN Prof.

Copyright sanita.ilsole24ore.com -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito sanita.ilsole24ore.com

sanita.ilsole24ore.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/sanita.ilsole24ore.com

Estrazione : 13/07/2015 13:02:04
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-137237-20150713-130138588.pdf
Audience :

Aldo Quattrone, dal Presidente del XLVI Congresso SIN 2015 Prof.

Giovanni Luigi Mancardi, dal cultore della materia, prof.

Giorgio Cruccu, e il Coordinatore del Gruppo di Studio neuroscienze e dolore, Dr.

Massimiliano Valeriani.

La cerimonia di premiazione si terrà in occasione del XLVI Congresso della Società Italiana Di Neurologia – Genova, 10-13 ottobre 2015.

Per maggiori informazioni, mandare una mail alla Società italiana di neurologia all'indirizzo:

Copyright sanita.ilsole24ore.com -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito clicmedicina.it

clicmedicina.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/clicmedicina.it

Estrazione : 14/07/2015 13:04:09
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-116201-20150714-132760403.pdf
Audience :

http://www.clicmedicina.it/pagine-n-61/premio-ricerca-dolore-neuropatico-localizzato-2034.htm

Un Premio alla Ricerca sul Dolore Neuropatico Localizzato

La Società Italiana di Neurologia (SIN), con il contributo liberale di Grunenthal, annuncia il Premio SIN-Grunenthal, il cui scopo è quello di promuovere la conoscenza del dolore neuropatico localizzato sia dal punto di vista della corretta diagnosi sia da quello del trattamento con farmaci topici.

“Il dolore neuropatico localizzato è un dolore che tende a peggiorare sensibilmente la qualità di vita dei pazienti - spiega Aldo Quattrone, Presidente SIN - e rispetto al quale purtroppo i trattamenti disponibili risultano ancora in molti casi inadeguati e limitati.

Attraverso questo bando, la SIN vuole ribadire il suo impegno nel sostenere la ricerca nel campo delle patologie neurologiche e - continua Quattrone - nel promuovere il lavoro dei propri specialisti nel migliorare le condizioni dei pazienti.” Saranno ammessi a concorrere al premio i casi clinici incentrati sulla diagnosi e il trattamento topico del dolore neuropatico localizzato.

Il dolore neuropatico è un dolore che dipende da una lesione o disfunzione del sistema nervoso che provoca un’anomalia nei segnali trasmessi al sistema di percezione del dolore situato centralmente a livello encefalico.

Nello specifico, il dolore neuropatico localizzato si caratterizza per la presenza di un’area del corpo, superficiale e circoscritta, in cui il paziente percepisce un dolore urente, lancinante, a scarica elettrica.

Tale condizione, che per i risvolti sia fisici che psichici può risultare addirittura più invalidante di altri tipi di dolore, costituisce una sfida per gli specialisti a causa della difficoltà nel processo di diagnosi ma soprattutto per l’inefficacia o la non tollerabilità dei trattamenti destinati ad alleviarlo.

Per questo motivo la SIN ritiene fondamentale apportare il suo contributo sostenendo la ricerca e l’avanzamento delle tecniche diagnostiche e terapeutiche di questa patologia.

IL BANDO Potranno concorrere all’assegnazione del premio tutti gli iscritti alla Società Italiana di Neurologia che figurino come primi autori della presentazione di un caso clinico pubblicato tra il I agosto 2014 e il I agosto 2015 e che siano in possesso del titolo di specializzazione in neurologia conseguito presso un’Università italiana.

Il premio avrà un valore di 5.000 euro e sarà attribuito al caso clinico giudicato migliore tra quelli pervenuti entro il I settembre 2015; i dieci casi clinici più meritevoli saranno pubblicati sul sito www.neuro.it e sulla rivista Neurological Science.

La Commissione Giudicatrice sarà presieduta dal Presidente SIN Prof.

Aldo Quattrone, dal Presidente del XLVI Congresso SIN 2015 Prof.

Copyright clicmedicina.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito clicmedicina.it

clicmedicina.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/clicmedicina.it

Estrazione : 14/07/2015 13:04:09
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-116201-20150714-132760403.pdf
Audience :

http://www.clicmedicina.it/pagine-n-61/premio-ricerca-dolore-neuropatico-localizzato-2034.htm

Giovanni Luigi Mancardi, dal cultore della materia, prof.

Giorgio Cruccu, e il Coordinatore del Gruppo di Studio neuroscienze e dolore, Dr.

Massimiliano Valeriani.

La cerimonia di premiazione si terrà in occasione del XLVI Congresso della Società Italiana Di Neurologia - Genova, 10-13 ottobre 2015.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito della Società Italiana di Neurologia, all'indirizzo info@neuro.it.

Copyright clicmedicina.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito primapaginanews.it

primapaginanews.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/primapaginanews.it

Estrazione : 14/07/2015 15:20:56
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-221189-20150714-133192609.pdf
Audience :

http://www.primapaginanews.it/dettaglio_news_hr.asp?ctg=10&id=306270

- Società Italiana di Neurologia premia ricerca su dolore neuropatico localizzato

Roma, 14 lug (Prima Pagina News) La Società Italiana di Neurologia (SIN), con il contributo liberale di Grunenthal, annuncia il Premio SIN-Grunenthal, il cui scopo è quello di promuovere la conoscenza del dolore neuropatico localizzato sia dal punto di vista della corretta diagnosi sia da quello del trattamento con farmaci topici.

“Il dolore neuropatico localizzato è un dolore che tende a peggiorare sensibilmente la qualità di vita dei pazienti – spiega Aldo Quattrone, Presidente SIN – e rispetto al quale purtroppo i trattamenti disponibili risultano ancora in molti casi inadeguati e limitati.

Attraverso questo bando, la SIN vuole ribadire il suo impegno nel sostenere la ricerca nel campo delle patologie neurologiche e – continua Quattrone – nel promuovere il lavoro dei propri specialisti nel migliorare le condizioni dei pazienti”.

Saranno ammessi a concorrere al premio i casi clinici incentrati sulla diagnosi e il trattamento topico del dolore neuropatico localizzato.

Il dolore neuropatico è un dolore che dipende da una lesione o disfunzione del sistema nervoso che provoca un’anomalia nei segnali trasmessi al sistema di percezione del dolore situato centralmente a livello encefalico.

Nello specifico, il dolore neuropatico localizzato si caratterizza per la presenza di un’area del corpo, superficiale e circoscritta, in cui il paziente percepisce un dolore urente, lancinante, a scarica elettrica.

Tale condizione, che per i risvolti sia fisici che psichici può risultare addirittura più invalidante di altri tipi di dolore, costituisce una sfida per gli specialisti a causa della difficoltà nel processo di diagnosi ma soprattutto per l’inefficacia o la non tollerabilità dei trattamenti destinati ad alleviarlo.

Per questo motivo la SIN ritiene fondamentale apportare il suo contributo sostenendo la ricerca e l’avanzamento delle tecniche diagnostiche e terapeutiche di questa patologia.

Copyright primapaginanews.it -

Articolo pubblicato da aboutpharma.com

Estrazione: 30/07/2015

ABOUTPHARMA ONLINE

Categoria: News

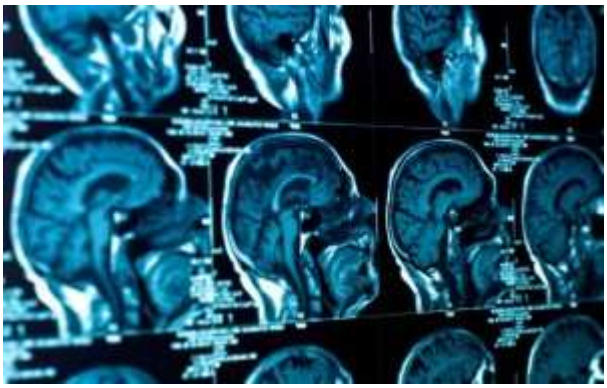
Più: www.aboutpharma.com

Medicina scienza e ricerca

Neurologia, al via premio internazionale Sin su ricerca e innovazione

L'iniziativa della società scientifica, con il contributo di FB Health spa, dedicata a brevetti registrati in Italia o all'estero. Scadenza il 15 settembre

di Redazione Aboutpharma Online30 luglio 2015



La **Società Italiana di neurologia** (Sin), con il contributo liberale dell'azienda **FB Health Spa**, ha bandito un premio del valore di 1.500 euro dedicato al miglior brevetto o domanda di brevetto nell'ambito della ricerca e dell'innovazione in campo neurologico.

Saranno ammessi a concorrere al tutti gli specialisti neurologi che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto italiano, europeo o internazionale secondo la convenzione Pct (Patent cooperation treaty) o ottenuto la concessione del brevetto in Italia o anche in altri stati europei o extraeuropei (brevetto internazionale) nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015.

"I neurologi italiani spiccano per una produzione scientifica di altissimo livello – commenta**Aldo Quattrone**, presidente della Sin – e godono di prestigio internazionale nella ricerca di tecnologie terapeutiche e diagnostiche all'avanguardia. Con questo premio, che si aggiunge ai numerosi premi promossi quest'anno dalla Società italiana di neurologia, la Sin conferma il suo impegno nel sostenere e promuovere il lavoro di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al progresso scientifico nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse".

Il bando (disponibile qui) scade il 15 settembre 2015.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ilcorrieredellasicurezza.it

ilcorrieredellasicurezza.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilcorrieredellasicurezza.it

Estrazione : 30/07/2015 17:44:09
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-124906-20150730-189818202.pdf
Audience :

http://www.ilcorrieredellasicurezza.it/articolo.asp?idarticolo=sin-fb-health-insieme-per-la-ricerca-scientifica_12214

SIN e FB Health insieme per la ricerca scientifica

Nella Lotta Alla Sclerosi

La Società Italiana di Neurologia (SIN), con il contributo liberale dell'azienda FB Health Spa, ha bandito un premio del valore di 1.500 Euro dedicato al miglior brevetto o domanda di brevetto nell'ambito della ricerca e dell'innovazione in campo neurologico.



"I neurologi italiani spiccano per una produzione scientifica di altissimo livello - ha ricordato il Prof. Aldo Quattrone, Presidente SIN - e godono di prestigio internazionale nella ricerca di tecnologie terapeutiche e diagnostiche all'avanguardia.

Con questo premio, che si aggiunge ai numerosi premi promossi quest'anno dalla Società Italiana di Neurologia, la SIN conferma il suo impegno nel sostenere e promuovere il lavoro di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al progresso scientifico nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse".

Saranno ammessi a concorrere al premio SIN-FB Health tutti gli specialisti neurologi che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto Italiano, Europeo o internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto in Italia o anche in altri stati europei o extraeuropei (brevetto internazionale) nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015 .

Ciascun partecipante potrà concorrere con una sola domanda , che dovrà essere inoltrata via e-mail sia alla segreteria SIN (info@neuro.it) sia alla segreteria FB Health Spa (fb-health@fb-health.com) entro il 15 settembre 2015 .

Il bando completo è disponibile su:

Copyright ilcorrieredellasicurezza.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato da insalutenews.it

Estrazione: 30/07/2015

Categoria: News

Più: www.insalutenews.it

La Società Italiana di Neurologia e FB Health Spa insieme per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica

DI INSALUTENEWS · 30 LUGLIO 2015

La SIN promuove un premio di 1.500 euro per il miglior brevetto in tema di ricerca e innovazione tecnologica in neurologia



Prof. Aldo Quattrone – Presidente della Società Italiana di Neurologia (SIN)

Roma, 30 luglio 2015 – La Società Italiana di Neurologia (SIN), con il contributo liberale dell'azienda FB Health Spa, ha bandito un premio del valore di 1.500 euro dedicato al miglior brevetto o domanda di brevetto nell'ambito della ricerca e dell'innovazione in campo neurologico.

"I neurologi italiani spiccano per una produzione scientifica di altissimo livello – ha ricordato il prof. Aldo Quattrone, Presidente SIN – e godono di prestigio internazionale nella ricerca di tecnologie terapeutiche e diagnostiche all'avanguardia. Con questo premio, che si aggiunge ai numerosi premi promossi quest'anno dalla Società Italiana di Neurologia, la SIN conferma il suo

impegno nel sostenere e promuovere il lavoro di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al progresso scientifico nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse".

Saranno ammessi a concorrere al premio SIN-FB Health tutti gli specialisti neurologi che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto Italiano, Europeo o internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto in Italia o anche in altri stati europei o extraeuropei (brevetto internazionale) nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015.

Ciascun partecipante potrà concorrere con una sola domanda, che dovrà essere inoltrata via e-mail sia alla segreteria SIN (info@neuro.it) sia alla segreteria FB Health Spa (fb-health@fb-health.com) entro il 15 settembre 2015.
Il bando completo è disponibile su:

http://www.neuro.it/documents/GENOVA%202015/bandi_premi.php
fonte: ufficio stampa

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito radiocolonna.it

radiocolonna.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/radiocolonna.it

Estrazione : 30/07/2015 15:23:15
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-282930-20150730-189344002.pdf
Audience :

http://www.radiocolonna.it/hotel_e_benessere/20150730/23146/neurologia_un_premio_al_miglior_brevetto/

Neurologia, un premio al miglior brevetto



La Società italiana di neurologia (Sin), con il contributo liberale dell'azienda Fb Health Spa, ha bandito un premio del valore di 1.500 euro dedicato al miglior brevetto o domanda di brevetto nell'ambito della ricerca e dell'innovazione in campo neurologico.

"I neurologi italiani spiccano per una produzione scientifica di altissimo livello", sottolinea Aldo Quattrone, presidente Sin, "e godono di prestigio internazionale nella ricerca di tecnologie terapeutiche e diagnostiche all'avanguardia.

Con questo premio, che si aggiunge ai numerosi premi promossi quest'anno dalla Società, la Sin conferma il suo impegno nel sostenere e promuovere il lavoro di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al progresso scientifico nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse".

Saranno ammessi a concorrere al premio Sin-Fb Health tutti gli specialisti neurologi che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto Italiano, Europeo o internazionale secondo la convenzione Pct (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto in Italia o anche in altri stati europei o extraeuropei (brevetto internazionale) nel periodo compreso tra il primo gennaio 2014 e il 31 luglio 2015.

Ciascun partecipante potrà concorrere con una sola domanda, che dovrà essere inoltrata via e-mail sia alla segreteria SIN (info@neuro.it) sia alla segreteria FB Health Spa (fb-health@fb-health.com) entro il 15 settembre 2015.

Il bando completo è disponibile su: http://www.neuro.it/documents/GENOVA%202015/bandi_premi.php (g.f.)

Copyright radiocolonna.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato da salustore.com

Estrazione: 30/07/2015

Categoria: News

Più: www.salustore.com

Sin e FB Health insieme per la ricerca e l'innovazione in neurologia

Inserito il 30 luglio 2015 da Esperto Salustore in Benessere personale



La **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, con il contributo liberale dell'azienda **FB Health Spa**, ha bandito un premio del valore di 1.500 Euro dedicato al **miglior brevetto o domanda di brevetto** nell'ambito della ricerca e dell'innovazione **in campo neurologico**.

"I neurologi italiani spiccano per una produzione scientifica di altissimo livello – ha ricordato il Prof. **Aldo Quattrone, Presidente SIN** – e godono di prestigio internazionale nella ricerca di tecnologie terapeutiche e diagnostiche all'avanguardia. Con questo premio, che si aggiunge ai numerosi premi promossi quest'anno dalla Società Italiana di Neurologia, la SIN conferma il suo impegno nel **sostenere e promuovere il lavoro** di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al **progresso scientifico** nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse".
Saranno ammessi a concorrere al premio SIN-FB Health **tutti gli specialisti neurologi** che abbiano depositato a proprio nome **domanda di brevetto** Italiano, Europeo o internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la **concessione del brevetto** in Italia o anche in altri stati europei o extraeuropei (brevetto internazionale) nel periodo compreso **tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015**.
Ciascun partecipante potrà concorrere con **una sola domanda**, che dovrà essere inoltrata via e-mail sia alla segreteria SIN (info@neuro.it) sia alla segreteria FB Health Spa (fb-health@fb-health.com) entro il **15 settembre 2015**.
Il bando completo è disponibile su:

http://www.neuro.it/documents/GENOVA%202015/bandi_premi.php

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito sanita.ilsole24ore.com

sanita.ilsole24ore.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/sanita.ilsole24ore.com

Estrazione : 30/07/2015 15:36:48
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-137237-20150730-189391779.pdf
Audience :

http://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/notizie-flash/2015-07-30/neurologia-bando-sin-premiare-miglior-brevetto--153107.php?

Neurologia: bando Sin per premiare il miglior brevetto

La Società italiana di neurologia, con il contributo liberale dell'azienda FB Health Spa, ha bandito un premio del valore di 1.500 Euro dedicato al miglior brevetto o domanda di brevetto nell'ambito della ricerca e dell'innovazione in campo neurologico.

«I neurologi italiani spiccano per una produzione scientifica di altissimo livello - ha ricordato il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN - e godono di prestigio internazionale nella ricerca di tecnologie terapeutiche e diagnostiche all'avanguardia.

Con questo premio, che si aggiunge ai numerosi premi promossi quest'anno dalla Società Italiana di Neurologia, la SIN conferma il suo impegno nel sostenere e promuovere il lavoro di ricercatori altamente qualificati che contribuiscano al progresso scientifico nell'ambito delle patologie neurologiche, ancora molto diffuse».

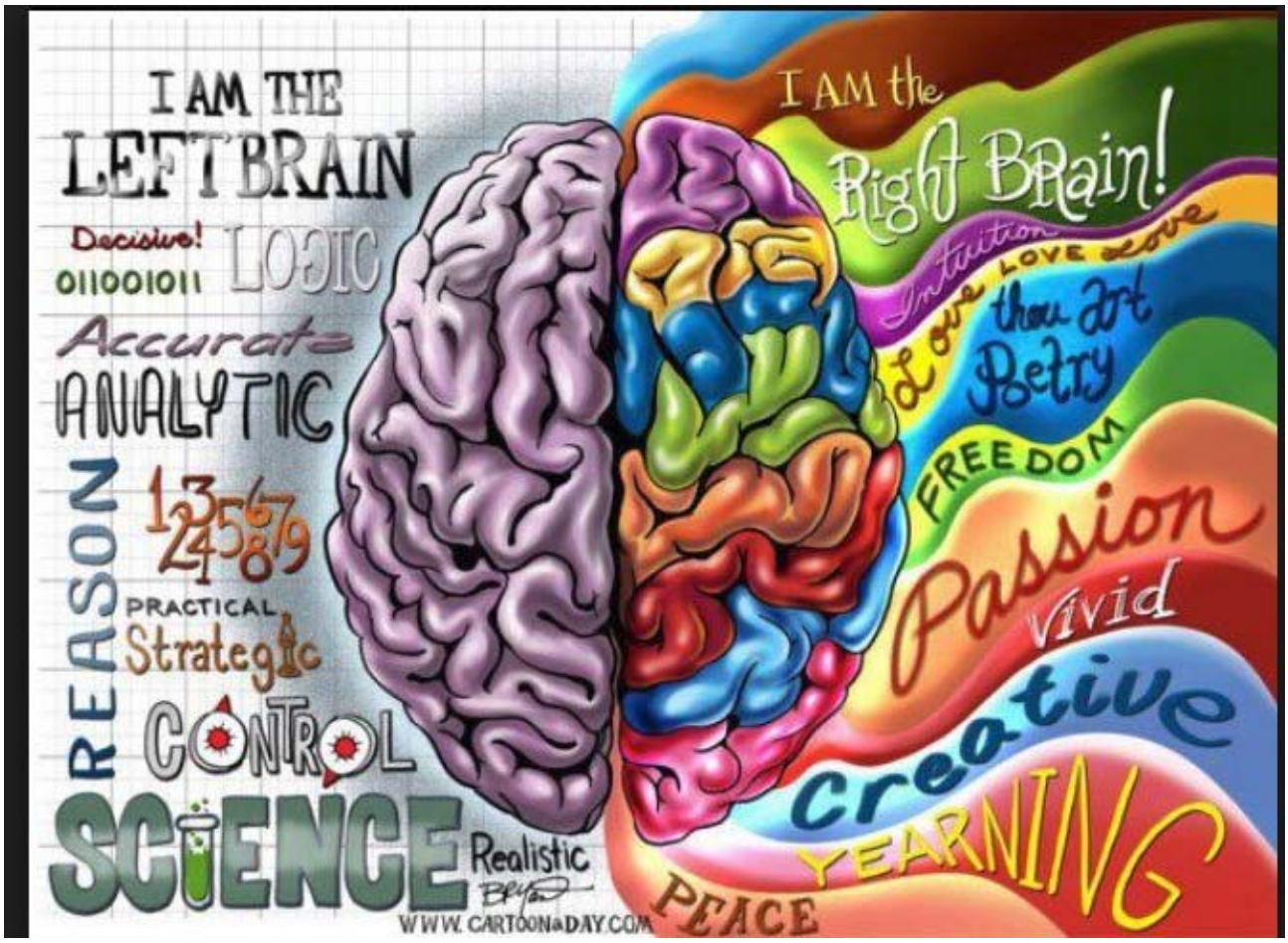
Saranno ammessi a concorrere al premio SIN-FB Health tutti gli specialisti neurologi che abbiano depositato a proprio nome domanda di brevetto Italiano, Europeo o internazionale secondo la convenzione PCT (Patent Cooperation Treaty) o ottenuto la concessione del brevetto in Italia o anche in altri stati europei o extraeuropei (brevetto internazionale) nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 luglio 2015.

Ciascun partecipante potrà concorrere con una sola domanda, che dovrà essere inoltrata via e-mail sia alla segreteria SIN (info@neuro.it) sia alla segreteria FB Health Spa (fb-health@fb-health.com) entro il 15 settembre 2015.

Copyright sanita.ilsole24ore.com -

GAS communication
we make things happen

Sin
SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA



RASSEGNA STAMPA 2015

GIORNATE MONDIALI, RIUNIONI REGIONALI, AWARD SIN, MEDIA RELATION

VOLUME III

A CURA DI

GAS COMMUNICATION

TESTATE ONLINE
VOLUME II

Articolo pubblicato sul sito BENESSERE.COM

benessere.com

Più: www.benessere.com

Estrazione: 10/09/2015

Categoria: Salute

INIZIATIVE: Settimana dell'Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

Comunicato del 10/9/2015

Lotta alla distrofia muscolare: non abbassare la guardia. L'appello della Società Italiana di Neurologia in vista della Settimana dell'Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

Le malattie muscolari causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica e colpiscono, solo in Italia, circa 20.000 persone: in vista della Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM) del 14 – 20 settembre, la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza della ricerca scientifica nella lotta alla distrofia muscolare.

Purtroppo le distrofie muscolari sono patologie ereditarie che portano ad una crescente disabilità motoria non solo negli adulti ma anche nei bambini: in particolare le distrofie di tipo Duchenne (DMD) e Becker (DMB) esordiscono in età infantile. Nella DMD i primi sintomi si manifestano già tra i 2 e i 4 anni: difficoltà a rialzarsi da terra, a correre, e un'andatura irregolare rappresentano i primi campanelli d'allarme della patologia. Il progressivo difetto di forza non si limita a coinvolgere, però, solo gli arti: anche la muscolatura respiratoria e cardiaca diventano, infatti, un ulteriore bersaglio della patologia. Nella DMB, invece, raramente vengono colpiti i muscoli respiratori, mentre resta rilevante il problema cardiaco, ritenuto spesso determinante per una corretta diagnosi. A distinguerla inoltre dalla DMD, un esordio più tardivo, e una progressione meno severa della patologia.

Nella DMD, inoltre, circa il 30% dei bambini presenta disturbi dell'apprendimento, ma, a differenza di quanto accade per la muscolatura scheletrica, respiratoria e cardiaca, il deficit cognitivo rimane stabile nel tempo.

"Negli ultimi vent'anni - ha dichiarato il Prof. Giuseppe Vita, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Messina - sono stati compiuti enormi passi avanti dalla ricerca nel campo delle patologie neuromuscolari di cui, fino a poco tempo fa, si aveva scarsa conoscenza. Oggi, grazie a strumenti innovativi di diagnosi e cura, la ricerca scientifica non si limita a modelli sperimentali animali, ma coinvolge i pazienti stessi incrementando così la speranza di un decisivo miglioramento della qualità di vita. Per questo motivo la SIN è impegnata nella formazione e motivazione dei giovani ricercatori clinici. La strada è ancora lunga - conclude il Prof. Vita - ma l'attenzione da parte di società scientifiche come la SIN e associazioni di pazienti come la UILDM, è altissima e costituisce un punto di riferimento per promuovere e diffondere la conoscenza nell'interesse dei pazienti".

La Società Italiana di Neurologia è da sempre impegnata in numerose iniziative che si rivolgono sia ai medici specialisti che all'opinione pubblica e ai pazienti: promuovere la sensibilizzazione sul tema della ricerca e la diffusione di informazioni condivisibili e utili rappresenta, infatti, un punto cardine della SIN.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ILEANAARGENTIN.IT

ILEANA ARGENTIN

Estrazione: 10/09/2015

Categoria: Salute

Più: www.ileanaargentin.it

SANITA'. SIN: NON ABBASSARE GUARDIA SU DISTROFIA MUSCOLARE

Posted by Ileana Argentin at 3:12 PM. Placed in Rassegna stampa category

Sin
SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

Roma, 10 set. – Le malattie muscolari causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica e colpiscono, solo in Italia, circa 20.000 persone: in vista della Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (Uildm) del 14 – 20 settembre, la Societa' Italiana di Neurologia (Sin) sottolinea l'importanza della ricerca scientifica nella lotta alla distrofia muscolare. Purtroppo le distrofie muscolari sono patologie ereditarie che portano ad una crescente disabilita' motoria non solo negli adulti ma anche nei bambini: in particolare le distrofie di tipo Duchenne (Dmd) e Becker (Dmb) esordiscono in eta' infantile. Nella Dmd i primi sintomi si manifestano gia' tra i 2 e i 4 anni: difficolta' a rialzarsi da terra, a correre, e un'andatura irregolare rappresentano i primi campanelli d'allarme della patologia. Il progressivo difetto di forza non si limita a coinvolgere, pero', solo gli arti: anche la muscolatura respiratoria e cardiaca diventano, infatti, un ulteriore bersaglio della patologia. Nella Dmb, invece, raramente vengono colpiti i muscoli respiratori, mentre resta rilevante il problema cardiaco, ritenuto spesso determinante per una corretta diagnosi. A distinguerla inoltre dalla Dmd, un esordio piu' tardivo, e una progressione meno severa della patologia. Nella Dmd, inoltre, circa il 30% dei bambini presenta disturbi dell'apprendimento, ma, a differenza di quanto accade per la muscolatura scheletrica, respiratoria e cardiaca, il deficit cognitivo rimane stabile nel tempo. Cosi' in un comunicato la Sin.

"Negli ultimi vent'anni- ha dichiarato il Prof. Giuseppe Vita, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Universita' di Messina- sono stati compiuti enormi passi avanti dalla ricerca nel campo delle patologie neuromuscolari di cui, fino a poco tempo fa, si aveva scarsa conoscenza. Oggi, grazie a strumenti innovativi di diagnosi e cura, la ricerca scientifica non si limita a modelli sperimentali animali, ma coinvolge i pazienti stessi incrementando cosi' la speranza di un decisivo miglioramento della qualita' di vita. Per questo motivo la Sin e' impegnata nella formazione e motivazione dei giovani ricercatori clinici. La strada e' ancora lunga ma l'attenzione da parte di societa' scientifiche come la Sin e associazioni di pazienti come la Uildm, e' altissima e costituisce un punto di riferimento per promuovere e diffondere la conoscenza nell'interesse dei pazienti". La Societa' Italiana di Neurologia e' da sempre impegnata in numerose iniziative che si rivolgono sia ai medici specialisti che all'opinione pubblica e ai pazienti: promuovere la sensibilizzazione sul tema della ricerca e la diffusione di informazioni condivisibili e utili rappresenta, infatti, un punto cardine della Sin. (Comunicati/Dire) 13:59 10-09-15 NNNN

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito CURIOSITA.WEBSHAKE.IT

Estrazione: 11/09/2015

Categoria: Salute

Più: www.curiosita.webshake.it

Lotta alla Distrofia Muscolare. Non abbassare la guardia!



Le malattie muscolari causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica e colpiscono, solo in Italia, circa 20.000 persone: in vista della Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM) del 14 – 20 settembre (vedi spot), la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza della ricerca scientifica nella lotta alla distrofia muscolare. Purtroppo le distrofie muscolari sono patologie ereditarie che portano ad una crescente disabilità motoria non solo negli adulti ma anche nei bambini: in particolare le distrofie di tipo Duchenne (DMD) e Becker (DMB) esordiscono in età infantile. Nella DMD i primi sintomi si manifestano già tra i 2 e i 4 anni: difficoltà a rialzarsi da terra, a correre, e un'andatura irregolare rappresentano i primi campanelli d'allarme della patologia. Il progressivo difetto di forza non si limita a coinvolgere, però, solo gli arti: anche la muscolatura respiratoria e cardiaca diventano, infatti, un ulteriore bersaglio della patologia. Nella DMB, invece, raramente vengono colpiti i muscoli respiratori, mentre resta rilevante il problema cardiaco, ritenuto spesso determinante per una corretta diagnosi. A distinguerla inoltre dalla DMD, un esordio più tardivo, e una progressione meno severa della patologia…

Pubblicato il: 11 settembre 2015

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito HARDOCTOR.WORDPRESS.COM

HarDoctor News

Più: www.hardoctor.wordpress.com

Estrazione: 11/09/2015

Categoria: Salute

Lotta alla Distrofia Muscolare. Non abbassare la guardia!

Published 11 settembre 2015 medicina & ricerca

Le malattie muscolari causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica e colpiscono, solo in Italia, circa 20.000 persone: in vista della Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM) del 14 – 20 settembre (vedi spot), la Società Italiana di Neurologia (SIN)sottolinea l'importanza della ricerca scientifica nella lotta alla distrofia muscolare.

Purtroppo le distrofie muscolari sono patologie ereditarie che portano ad una crescente disabilità motoria non solo negli adulti ma anche nei bambini: in particolare le distrofie di tipo Duchenne (DMD) e Becker (DMB) esordiscono in età infantile. Nella DMD i primi sintomi si manifestano già tra i 2 e i 4 anni:difficoltà a rialzarsi da terra, a correre, e un'andatura irregolare rappresentano i primi campanelli d'allarme della patologia. Il progressivo difetto di forza non si limita a coinvolgere, però, solo gli arti: anche la muscolatura respiratoria e cardiaca diventano, infatti, un ulteriore bersaglio della patologia. Nella DMB, invece, raramente vengono colpiti i muscoli respiratori, mentre resta rilevante il problema cardiaco, ritenuto spesso determinante per una corretta diagnosi. A distinguerla inoltre dalla DMD, un esordio più tardivo, e una progressione meno severa della patologia.

Nella DMD, inoltre, circa il 30% dei bambini presenta disturbi dell'apprendimento, ma, a differenza di quanto accade per la muscolatura scheletrica, respiratoria e cardiaca, il deficit cognitivo rimane stabile nel tempo.

Negli ultimi vent'anni – ha dichiarato il **Prof. Giuseppe Vita**, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Messina – *sono stati compiuti enormi passi avanti dalla ricerca nel campo delle patologie neuromuscolari di cui, fino a poco tempo fa, si aveva scarsa conoscenza. Oggi, grazie a strumenti innovativi di diagnosi e cura, la ricerca scientifica non si limita a modelli sperimentali animali, ma coinvolge i pazienti stessi incrementando così la speranza di un decisivo miglioramento della qualità di vita. Per questo motivo la SIN è impegnata nella formazione e motivazione dei giovani ricercatori clinici. La strada è ancora lunga mal'attenzione da parte di società scientifiche come la SIN e associazioni di pazienti come la UILDM, è altissima e costituisce un punto di riferimento per promuovere e diffondere la conoscenza nell'interesse dei pazienti*".

La Società Italiana di Neurologia è da sempre impegnata in numerose iniziative che si rivolgono sia ai medici specialisti che all'opinione pubblica e ai pazienti: promuovere la sensibilizzazione sul tema della ricerca e la diffusione di informazioni condivisibili e utili rappresenta, infatti, un punto cardine della SIN.

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito MAKEMEFEED.COM

Make Me Feed

Estrazione: 11/09/2015

Categoria: Salute

Più: www.makemefeed.com

Lotta alla Distrofia Muscolare. Non abbassare la guardia!

Pubblicata il: 11/09/2015

Le malattie muscolari causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica e colpiscono, solo in Italia, circa 20.000 persone: in vista della Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM) del 14 – 20 settembre (vedi spot), la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza della ricerca scientifica nella lotta alla distrofia muscolare....

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito SUPERABILE.IT

Estrazione: 11/09/2015

Categoria: Salute

Più: www.superabile.it

DISTROFIA MUSCOLARE, SOCIETÀ DI NEUROLOGIA: "NON ABBASSARE LA GUARDIA"

Le malattie muscolari causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica e colpiscono, solo in Italia, circa 20 mila persone. Dal 14 al 20 settembre la Settimana dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare



ROMA - Le malattie muscolari causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica e colpiscono, solo in Italia, circa 20.000 persone: in vista della Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (Uildm) del 14 - 20 settembre, la Societa' Italiana di Neurologia (Sin) sottolinea l'importanza della ricerca scientifica nella lotta alla distrofia muscolare. Purtroppo le distrofie muscolari sono patologie ereditarie che portano ad una crescente disabilita' motoria non solo negli adulti ma anche nei bambini: in particolare le distrofie di tipo Duchenne (Dmd) e Becker (Dmb) esordiscono in eta' infantile. Nella Dmd i primi sintomi si manifestano gia' tra i 2 e i 4 anni: difficolta' a rialzarsi da terra, a correre, e un'andatura irregolare rappresentano i primi campanelli d'allarme della patologia. Il progressivo difetto di forza non si limita a coinvolgere, pero', solo gli arti: anche la muscolatura respiratoria e cardiaca diventano, infatti, un ulteriore bersaglio della patologia. Nella Dmb, invece, raramente vengono colpiti i muscoli respiratori, mentre resta rilevante il problema cardiaco, ritenuto spesso determinante per una corretta diagnosi. A distinguerla inoltre dalla Dmd, un esordio piu' tardivo, e una progressione meno severa della patologia. Nella Dmd, inoltre, circa il 30% dei bambini presenta disturbi dell'apprendimento, ma, a differenza di quanto accade per la muscolatura scheletrica, respiratoria e cardiaca, il deficit cognitivo rimane stabile nel tempo. Cosi' in un comunicato la Sin.

"Negli ultimi vent'anni - ha dichiarato il Prof. Giuseppe Vita, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Universita' di Messina- sono stati compiuti enormi passi avanti dalla ricerca nel campo delle patologie neuromuscolari di cui, fino a poco tempo fa, si aveva scarsa conoscenza. Oggi, grazie a strumenti innovativi di diagnosi e cura, la ricerca scientifica non si limita a modelli sperimentali animali, ma coinvolge i pazienti stessi incrementando cosi' la speranza di un decisivo miglioramento della qualita' di vita. Per questo motivo la Sin e' impegnata nella formazione e motivazione dei giovani ricercatori clinici. La strada e' ancora lunga ma l'attenzione da parte di societa' scientifiche come la Sin e associazioni di pazienti come la Uildm, e' altissima e costituisce un punto di riferimento per promuovere e diffondere la conoscenza nell'interesse dei pazienti". La Societa' Italiana di Neurologia e' da sempre impegnata in numerose iniziative che si rivolgono sia ai medici specialisti che all'opinione pubblica e ai pazienti: promuovere la sensibilizzazione sul tema della ricerca e la diffusione di informazioni condivisibili e utili rappresenta, infatti, un punto cardine della Sin.

(11 settembre 2015)

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito benesseresalute.net

benesseresalute.net

Più : www.alexa.com/siteinfo/benesseresalute.net

Estrazione : 14/09/2015 12:39:56
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-215612-20150914-355382406.pdf
Audience :

http://www.benesseresalute.net/lotta-alla-distrofia-muscolare-lappello-della-societa-italiana-di-neurologia-6418/

Lotta alla Distrofia Muscolare, l'appello della Società Italiana di Neurologia



Roma, 14 settembre 2015 – Le malattie muscolari causano una progressiva atrofia della muscolatura dello scheletro e colpiscono, solo in Italia, circa 20.000 persone: in occasione della Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM) del 14 – 20 settembre, la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza della ricerca scientifica nella lotta alla distrofia muscolare.

Purtroppo le distrofie muscolari sono patologie ereditarie che portano ad una crescente disabilità motoria non solo negli adulti ma anche nei bambini: in particolare le distrofie di tipo Duchenne (DMD) e Becker (DMB) esordiscono in età infantile.

Nella DMD i primi sintomi si manifestano già tra i 2 e i 4 anni: difficoltà a rialzarsi da terra, a correre, e un'andatura irregolare rappresentano i primi campanelli d'allarme della patologia.

Il progressivo difetto di forza non si limita a coinvolgere, però, solo gli arti: anche la muscolatura respiratoria e cardiaca diventano, infatti, un ulteriore bersaglio della patologia.

Nella DMB, invece, raramente vengono colpiti i muscoli respiratori, mentre resta rilevante il problema cardiaco , ritenuto spesso determinante per una corretta diagnosi.

A distinguerla inoltre dalla DMD, un esordio più tardivo, e una progressione meno severa della patologia.

Nella DMD, inoltre, circa il 30% dei bambini presenta disturbi dell'apprendimento, ma, a differenza di quanto accade per la muscolatura scheletrica, respiratoria e cardiaca, il deficit cognitivo rimane

Copyright benesseresalute.net -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito benesseresalute.net

benesseresalute.net

Più : www.alexa.com/siteinfo/benesseresalute.net

Estrazione : 14/09/2015 12:39:56
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-215612-20150914-355382406.pdf
Audience :

http://www.benesseresalute.net/lotta-alla-distrofia-muscolare-lappello-della-societa-italiana-di-neurologia-6418/

stabile nel tempo.

“Negli ultimi vent’anni – ha dichiarato il Prof.

Giuseppe Vita, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell’Università di Messina – sono stati compiuti enormi passi avanti dalla ricerca nel campo delle patologie neuromuscolari di cui, fino a poco tempo fa, si aveva scarsa conoscenza.

Oggi, grazie a strumenti innovativi di diagnosi e cura, la ricerca scientifica non si limita a modelli sperimentali animali, ma coinvolge i pazienti stessi incrementando così la speranza di un decisivo miglioramento della qualità di vita.

Per questo motivo la SIN è impegnata nella formazione e motivazione dei giovani ricercatori clinici.

La strada è ancora lunga – conclude il Prof.

Vita – ma l’attenzione da parte di società scientifiche come la SIN e associazioni di pazienti come la UILDM, è altissima e costituisce un punto di riferimento per promuovere e diffondere la conoscenza nell’interesse dei pazienti”.

La Società Italiana di Neurologia è da sempre impegnata in numerose iniziative che si rivolgono sia ai medici specialisti che all’opinione pubblica e ai pazienti: promuovere la sensibilizzazione sul tema della ricerca e la diffusione di informazioni condivisibili e utili rappresenta, infatti, un punto cardine della SIN.

Articoli correlati

Copyright benesseresalute.net -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito brainfactor.it

brainfactor.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/brainfactor.it

Estrazione : 14/09/2015 11:00:09
Categoria : Scienza e Tecnica
File : piwi-9-12-217555-20150914-355003263.pdf
Audience :

http://www.brainfactor.it/?p=4228

Distrofia muscolare; SIN: non abbassare la guardia

Posted By: Redazione 14/09/2015 Inizia oggi la Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM).



Le malattie muscolari causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica e colpiscono, solo in Italia, circa 20.000 persone.

Patologie ereditarie, portano ad una crescente disabilità motoria non solo negli adulti ma anche nei bambini: le distrofie di tipo Duchenne (DMD) e Becker (DMB) esordiscono infatti in età infantile.

Nella DMD i primi sintomi si manifestano già tra i 2 e i 4 anni: difficoltà a rialzarsi da terra, a correre, e un'andatura irregolare rappresentano i primi campanelli d'allarme della patologia.

Il progressivo difetto di forza non si limita a coinvolgere, però, solo gli arti: anche la muscolatura respiratoria e cardiaca diventano, infatti, un ulteriore bersaglio della patologia.

Nella DMD circa il 30% dei bambini presenta disturbi dell'apprendimento che rimangono stabili nel tempo.

Nella DMB, invece, raramente vengono colpiti i muscoli respiratori, mentre resta rilevante il problema cardiaco, ritenuto spesso determinante per una corretta diagnosi.

A distinguerla inoltre dalla DMD, un esordio più tardivo, e una progressione meno severa della patologia.

Copyright brainfactor.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito brainfactor.it

brainfactor.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/brainfactor.it

Estrazione : 14/09/2015 11:00:09
Categoria : Scienza e Tecnica
File : piwi-9-12-217555-20150914-355003263.pdf
Audience :

http://www.brainfactor.it/?p=4228

“Negli ultimi vent’anni – ha dichiarato il Professore Giuseppe Vita, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell’Università di Messina – sono stati compiuti enormi passi avanti dalla ricerca nel campo delle patologie neuromuscolari di cui, fino a poco tempo fa, si aveva scarsa conoscenza.

Oggi, grazie a strumenti innovativi di diagnosi e cura, la ricerca scientifica non si limita a modelli sperimentali animali, ma coinvolge i pazienti stessi incrementando così la speranza di un decisivo miglioramento della qualità di vita.

La strada è ancora lunga, ma l’attenzione da parte di società scientifiche e associazioni costituisce un punto di riferimento per promuovere e diffondere la conoscenza nell’interesse dei pazienti”.

Copyright brainfactor.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito dottorsalute.info

dottorsalute.info

Più : www.alexa.com/siteinfo/dottorsalute.info

Estrazione : 14/09/2015 17:32:10
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-215428-20150914-356438597.pdf
Audience :

http://www.dottorsalute.info/2015/09/14/distrofia-muscolare-non-abbassare-la-guardia-il-monito-della-sin/

Distrofia Muscolare: “Non abbassare la guardia!” il monito della SiN

Le malattie muscolari causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica e colpiscono, solo in Italia, circa 20.000 persone: in occasione della Settimana dell’Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM) del 14 – 20 settembre, la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l’importanza della ricerca scientifica nella lotta alla distrofia muscolare.

Purtroppo le distrofie muscolari sono patologie ereditarie che portano ad una crescente disabilità motoria non solo negli adulti ma anche nei bambini: in particolare le distrofie di tipo Duchenne (DMD) e Becker (DMB) esordiscono in età infantile .

Nella DMD i primi sintomi si manifestano già tra i 2 e i 4 anni: difficoltà a rialzarsi da terra, a correre, e un’andatura irregolare rappresentano i primi campanelli d’allarme della patologia.

Il progressivo difetto di forza non si limita a coinvolgere, però, solo gli arti: anche la muscolatura respiratoria e cardiaca diventano, infatti, un ulteriore bersaglio della patologia .

Nella DMB , invece, raramente vengono colpiti i muscoli respiratori, mentre resta rilevante il problema cardiaco, ritenuto spesso determinante per una corretta diagnosi.

A distinguerla inoltre dalla DMD, un esordio più tardivo, e una progressione meno severa della patologia.

Nella DMD, inoltre, circa il 30% dei bambini presenta disturbi dell’apprendimento , ma, a differenza di quanto accade per la muscolatura scheletrica, respiratoria e cardiaca, il deficit cognitivo rimane stabile nel tempo .

“Negli ultimi vent’anni – ha dichiarato il Prof.

Giuseppe Vita, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell’Università di Messina – sono stati compiuti enormi passi avanti dalla ricerca nel campo delle patologie neuromuscolari di cui, fino a poco tempo fa, si aveva scarsa conoscenza.

Oggi, grazie a strumenti innovativi di diagnosi e cura , la ricerca scientifica non si limita a modelli sperimentali animali, ma coinvolge i pazienti stessi incrementando così la speranza di un decisivo miglioramento della qualità di vita.

Per questo motivo la SIN è impegnata nella formazione e motivazione dei giovani ricercatori clinici .

La strada è ancora lunga – conclude il Prof.

Vita – ma l’attenzione da parte di società scientifiche come la SIN e associazioni di pazienti come la UILDM, è altissima e costituisce un punto di riferimento per promuovere e diffondere la

Copyright dottorsalute.info -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito dottorsalute.info

dottorsalute.info

Più : www.alexa.com/siteinfo/dottorsalute.info

Estrazione : 14/09/2015 17:32:10
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-215428-20150914-356438597.pdf
Audience :

http://www.dottorsalute.info/2015/09/14/distrofia-muscolare-non-abbassare-la-guardia-il-monito-della-sin/

conoscenza nell'interesse dei pazienti".

La Società Italiana di Neurologia è da sempre impegnata in numerose iniziative che si rivolgono sia ai medici specialisti che all'opinione pubblica e ai pazienti: promuovere la sensibilizzazione sul tema della ricerca e la diffusione di informazioni condivisibili e utili rappresenta, infatti, un punto cardine della SIN.

Previous Topic: Uomini e Donne streaming: diretta sito ufficiale puntata oggi live Next Topic:

Copyright dottorsalute.info -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito GOSSIP.LIBERO.IT

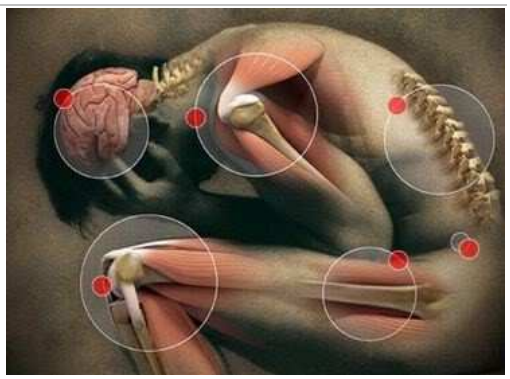
LIBERO GOSSIP

Estrazione: 14/09/2015

Categoria: Salute

Più: www.gossip.libero.it

Distrofia Muscolare: 'Non abbassare la guardia!' il monito della SiN



Le malattie muscolari causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica**e** colpiscono, solo in Italia, circa 20.000 persone: in occasione della Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM) del 14 – 20 settembre**, la**Società Italiana di Neurologia (SIN)sottolinea l'importanza della ricerca scientifica nella lotta alla distrofia muscolare. Purtroppo le distrofie muscolari sono patologie ereditarie che portano ad una crescente disabilità motoria non solo negli adulti ma anche nei bambini: in particolare le distrofie di tipo Duchenne (DMD) e Becker (DMB) esordiscono in età infantile**...**

Leggi la notizia

Persone: giuseppe vita
Luoghi: messina
Tags: pazienti patologia muscolatura società italiana uildm unione italiana lotta alla distrofia muscolare

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito LIQUIDA.IT

Liquida

Più: www.liquida.it

Estrazione: 14/09/2015

Categoria: Salute

SANITA'. SIN: NON ABBASSARE GUARDIA SU DISTROFIA MUSCOLARE



Le malattie muscolari causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica e colpiscono, solo in Italia, circa 20.000 persone: in occasione della Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (Uildm) che si tiene da oggi a domenica, la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza della ricerca scientifica nella lotta alla distrofia muscolare. "Negli ultimi vent'anni – ha dichiarato Giuseppe Vita, direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Messina – sono stati compiuti enormi passi avanti dalla ricerca nel campo delle patologie neuromuscolari di cui, fino a poco tempo fa, si aveva scarsa conoscenza".

Le distrofie muscolari sono patologie ereditarie che portano ad una crescente disabilità motoria non solo negli adulti ma anche nei bambini: in particolare le distrofie di tipo Duchenne (DMD) e Becker (DMB) esordiscono in età infantile. Nella DMD i primi sintomi si manifestano già tra i 2 e i 4 anni: difficoltà a rialzarsi da terra, a correre, e un'andatura irregolare rappresentano i primi campanelli d'allarme della patologia. Il progressivo difetto di forza non si limita a coinvolgere, però, solo gli arti: anche la muscolatura respiratoria e cardiaca diventano, infatti, un ulteriore bersaglio della patologia. Nella DMB, invece, raramente vengono colpiti i muscoli respiratori, mentre resta rilevante il problema cardiaco, ritenuto spesso determinante per una corretta diagnosi. A distinguerla inoltre dalla DMD, un esordio più tardivo, e una progressione meno severa della patologia. Nella DMD, inoltre, circa il 30% dei bambini presenta disturbi dell'apprendimento, ma, a differenza di quanto accade per la muscolatura scheletrica, respiratoria e cardiaca, il deficit cognitivo rimane stabile nel tempo.

(red)

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito meteoweb.eu

meteoweb.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/meteoweb.eu

Estrazione : 14/09/2015 11:58:04
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-216853-20150914-355208725.pdf
Audience :

http://www.meteoweb.eu/2015/09/da-oggi-a-domenica-la-settimana-dellunione-italiana-lotta-alla-distrofia-muscolare/501971/

Da oggi a domenica la Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

Le malattie muscolari causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica e colpiscono, solo in Italia, circa 20.000 persone: in occasione della Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (Uildm) che si tiene da oggi a domenica, la Società Italiana di Neurologia (SIN) sottolinea l'importanza della ricerca scientifica nella lotta alla distrofia muscolare.



"Negli ultimi vent'anni – ha dichiarato Giuseppe Vita, firettore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Messina – sono stati compiuti enormi passi avanti dalla ricerca nel campo delle patologie neuromuscolari di cui, fino a poco tempo fa, si aveva scarsa conoscenza".

Le distrofie muscolari sono patologie ereditarie che portano ad una crescente disabilità motoria non solo negli adulti ma anche nei bambini: in particolare le distrofie di tipo Duchenne (DMD) e Becker (DMB) esordiscono in età infantile.

Nella DMD i primi sintomi si manifestano già tra i 2 e i 4 anni: difficoltà a rialzarsi da terra, a correre, e un'andatura irregolare rappresentano i primi campanelli d'allarme della patologia.

Il progressivo difetto di forza non si limita a coinvolgere, però, solo gli arti: anche la muscolatura respiratoria e cardiaca diventano, infatti, un ulteriore bersaglio della patologia.

Nella DMB, invece, raramente vengono colpiti i muscoli respiratori, mentre resta rilevante il problema cardiaco, ritenuto spesso determinante per una corretta diagnosi.

A distinguerla inoltre dalla DMD, un esordio più tardivo, e una progressione meno severa della patologia.

Copyright meteoweb.eu -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito meteoweb.eu

meteoweb.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/meteoweb.eu

Estrazione : 14/09/2015 11:58:04
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-216853-20150914-355208725.pdf
Audience :

http://www.meteoweb.eu/2015/09/da-oggi-a-domenica-la-settimana-dellunione-italiana-lotta-alla-distrofia-muscolare/501971/

Nella DMD, inoltre, circa il 30% dei bambini presenta disturbi dell'apprendimento, ma, a differenza di quanto accade per la muscolatura scheletrica, respiratoria e cardiaca, il deficit cognitivo rimane stabile nel tempo.

Copyright meteoweb.eu -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito le-ultime-notizie.eu

le-ultime-notizie.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/le-ultime-notizie.eu

Estrazione : 16/09/2015 09:49:28
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-353115-20150916-363704343.pdf
Audience :

http://www.le-ultime-notizie.eu/articulo/distrofia-muscolare-non-abbassare-la-guardia/1307099

Distrofia muscolare: non abbassare la guardia

L'appello della Società Italiana di Neurologia

L'appello è rivolto non solo alle 20mila persone che ne soffrono solo in Italia.

Ma a tutti coloro i quali hanno anche i parenti affetti dalle malattie muscolari che causano atrofia progressiva della muscolatura scheletrica.

Se ne parla in occasione della Settimana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM) del 14 – 20 settembre.

EREDITARIETA' - Purtroppo le distrofie muscolari sono patologie ereditarie che portano ad una...

la provenienza: Il Tempo



Copyright le-ultime-notizie.eu -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito lamezialive.it

lamezialive.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/lamezialive.it

Estrazione : 17/09/2015 21:23:09
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-286432-20150917-370880755.pdf
Audience :

http://www.lamezialive.it/lamezia-terme-si-svolgera-venerdi-18-la-conferenza-stampa-di-presentazione-delliniziativa-i-giorni-

Lamezia Terme – Si svolgerà venerdì 18 la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa "I giorni dell'Alzheimer, informare, prevenire, raccontare…", L'evento, in programma dal 21 al 24 settembre, in occasione della XXII Giornata Mondiale dell'Alzheimer

Giovanni Maria Cataldi



Nella sala riunioni del Centro regionale di neurogenetica ubicata al quinto piano, torre B, del Giovanni Paolo II di Lamezia Terme verranno illustrati alla stampa alcuni punti di una iniziativa destinata ad avere ampi riscontri socio – scientifici che poi verranno sviscerati nel corso dell'iniziativa dal titolo "I giorni dell'Alzheimer, informare, prevenire, raccontare…".

Tema che occuperà alcuni giorni di approfondimenti e di validi contributi scientifici, quanto mai oggi al centro della massima attenzione per una malattia, quale l'Alzheimer, che presenta preoccupanti dati di aumentata incidenza, dovuti ad un aumento della vita che poi va ad influire di riflesso su un popolo di anziani particolarmente esposto ai rischi annessi e connessi.

Occorre mettere in risalto che durante l'innalzamento dell'età si dilatano alcuni sintomi particolari di questa malattia, come l'afasia, il disorientamento, i cambiamenti repentini di umore, la depressione, l' incapacità di prendersi cura di sé, i problemi nel comportamento.

E sarà proprio per questi ed altri motivi che dal 21 al 24 settembre si metteranno a fuoco tutti quegli aspetti legati strettamente a questa malattia particolare e preoccupante, con lo scopo evidente di offrire agli operatori sanitari maggiori elementi di contrasto alla stessa malattia e di fornire ai pazienti quelle sicurezze che provengono da una classe medico – scientifica chiamata ad essere il fiore all'occhiello in un settore che – forse più degli altri – vuole dare più certezze legate ad una probabilità che – in sostanza – può e deve rendere meno aggressivi i rischi e più robuste le possibilità di non essersene vittime impotenti.

Alla conferenza stampa saranno presenti il Commissario Straordinario dell'ASP di Catanzaro, Giuseppe Perri, il Direttore del Centro di Neurogenetica e Presidente AIP (Associazione Italiana di

Copyright lamezialive.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito lamezialive.it

lamezialive.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/lamezialive.it

Estrazione : 17/09/2015 21:23:09
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-286432-20150917-370880755.pdf
Audience :

Psicogeriatria) sezione Calabria, Amalia Cecilia Bruni, il Presidente dell'Associazione per la Ricerca Neurogenetica onlus, Antonio Laganà, il Presidente SinDem (Società Italiana di Neurologia per lo Studio delle Demenze) sezione Calabria, Gianfranco Puccio, il Fiduciario Condotta Slow Food di Lamezia Terme, Antonello Rispoli, il Presidente dell'Associazione Donne Medico sezione di Lamezia Terme, Renata Tropea.

All'incontro con i giornalisti è stato, inoltre, invitato S.E.

Mons.

Luigi Antonio Cantafora, Vescovo della Diocesi di Lamezia Terme, che sarà rappresentato da Padre Valerio Di Trapani, Direttore della Caritas.

Copyright lamezialive.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito FREEARTNEWS.FORUMFREE.IT

Free Art & News

Estrazione: 17/09/2015
Categoria: Salute

Più: http://freeartnews.forumfree.it/?t=71414208

GIORNATA NAZIONALE DELLA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA (SLA): LA SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE SUI PROGRESSI SCIENTIFICI

Roma, 17 settembre 2015 - La sclerosi laterale amiotrofica (SLA) è una malattia neurodegenerativa che, solo in Italia, conta circa 5.000 pazienti generalmente compresi fra i 50 e i 70 anni di età e che causa la perdita della funzione motoria a livello degli arti e della deglutizione/fonazione e, nelle fasi più avanzate, compromette la funzione respiratoria. In occasione della Giornata Nazionale sulla SLA, che si celebra domenica 20 settembre, la Società Italiana di neurologia ribadisce i progressi nella ricerca scientifica sulla SLA, speranza fondamentale per il raggiungimento di una soluzione di questa gravissima malattia.

Malgrado non esista ancora, infatti, una terapia in grado di arrestare o far regredire la sintomatologia della SLA, nel corso dell'ultimo anno, la ricerca su questa patologia ha portato a importanti avanzamenti, grazie anche al contributo di alcuni fondamentali studi italiani.

"Gli ambiti di maggiore progresso – ha dichiarato il professor Adriano Chiò, Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e Azienda Ospedaliero Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino – sono stati quello dell'affinamento della diagnosi della malattia, con il perfezionamento delle tecniche di neuroimmagine (risonanza magnetica) e di immagine funzionale (tomografia ad emissione di positroni), e quello dell'identificazione di biomarcatori che permettono di definire precocemente la prognosi della malattia. Ulteriori successi si sono poi registrati nella ricerca delle anomalie genetiche che causano una parte dei casi di SLA, fondamentale per comprendere i meccanismi molecolari e cellulari del processo neurodegenerativo alla base della malattia".

Ma il trend di importanti scoperte investe anche il campo farmacologico e la ricerca di base. Sono giunti a livello di sperimentazione umana diversi farmaci assai promettenti, attivi su diversi aspetti della patogenesi della malattia. In particolare appare oggi molto più vicina la terapia delle forme genetiche della SLA, che costituiscono circa il 10% dei casi, basata su tecnologie innovative, quali i vettori virali di geni, i fattori di crescita e gli oligonucleotidi antisenso, che inibiscono la sintesi delle proteine alterate che causano la malattia. Inoltre – partendo dall'ipotesi che la malattia si propaghi da un neurone all'altro nel nostro sistema nervoso centrale attraverso il passaggio di proteine che sono ripiegate in modo anomalo e che inducono le proteine delle cellule vicine a ripiegarsi in modo analogo - la ricerca sta studiando in quale modo sia possibile impedire tale passaggio e pertanto bloccare la propagazione della malattia da una cellula all'altra.

"Siamo in una fase decisiva nello studio di questa devastante patologia" conclude Chiò. "Mai come oggi la sensazione dei ricercatori è che una svolta positiva per il trattamento della SLA non sia più troppo lontana".

GAS communication
we make things happen

La SLA, per le sue caratteristiche cliniche, rende necessario un complesso sistema di interventi che si sviluppano sia nella sfera sanitaria propriamente detta sia in quella socio-assistenziale. La Società Italiana di Neurologia (SIN) si pone da sempre al centro della battaglia contro la SLA.

La Società Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

www.gascommunication.com

Articolo pubblicato sul sito healthdesk.it

healthdesk.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/healthdesk.it

Estrazione : 17/09/2015 15:47:01
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-217684-20150917-369871796.pdf
Audience :

http://www.healthdesk.it/medicina/sla-non-guarisce-progressi-ci-sono-1442494033

SLA: non si guarisce, ma i progressi ci sono



HOME SANITÀ CRONACHE MEDICINA RICERCA BENESSERE Cerca

healthdesk

GIORNATA NAZIONALE

SLA: non si guarisce, ma i progressi ci sono

Redazione - 17 Settembre 2015 14:47

La sclerosi laterale amiotrofica (SLA) è una malattia neurodegenerativa che, solo in Italia, conta circa 5.000 pazienti generalmente compresi fra i 50 e i 70 anni di età e che causa la perdita della funzione motoria a livello degli arti e della deglutizione/fonazione e, nelle fasi più avanzate, compromette la funzione respiratoria.

Domenica 20 settembre si celebrerà la Giornata Nazionale dedicata alla malattie e, per l'occasione, la Società Italiana di neurologia ha voluto ribadire che, sebbene non esista una terapia in grado di arrestare la malattia, i progressi della ricerca scientifica sono continui.

Per ora, ha spiegato coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino Adriano Chiò, «gli ambiti di maggiore progresso sono stati quello dell'affinamento della diagnosi della malattia, con il perfezionamento delle tecniche di neuroimmagine (risonanza magnetica) e di immagine funzionale (tomografia ad emissione di positroni), e quello dell'identificazione di biomarcatori che permettono di definire precocemente la prognosi della malattia. Ulteriori successi si sono poi registrati nella ricerca delle anomalie genetiche che causano una parte dei casi di SLA, fondamentale per comprendere i meccanismi molecolari e cellulari del processo neurodegenerativo alla base della malattia».

Ma il trend di importanti scoperte investe anche il campo farmacologico e la ricerca di base. Sono giunti a livello di sperimentazione umana diversi farmaci assai promettenti, attivi su diversi aspetti della patogenesi della malattia. In particolare appare oggi molto più vicina la terapia delle forme genetiche della SLA, che costituiscono circa il 10% dei casi, basata su tecnologie innovative, quali i vettori virali di geni, i fattori di crescita e gli oligonucleotidi antisenso, che inibiscono la sintesi delle proteine alterate che causano la malattia.

«Siamo in una fase decisiva nello studio di questa devastante patologia», ha concluso Chiò. «Mai come oggi la

La sclerosi laterale amiotrofica (SLA) è una malattia neurodegenerativa che, solo in Italia, conta circa 5.000 pazienti generalmente compresi fra i 50 e i 70 anni di età e che causa la perdita della funzione motoria a livello degli arti e della deglutizione/fonazione e, nelle fasi più avanzate, compromette la funzione respiratoria.

Domenica 20 settembre si celebrerà la Giornata Nazionale dedicata alla malattie e, per l'occasione, la Società Italiana di neurologia ha voluto ribadire che, sebbene non esista una terapia in grado di arrestare la malattia, i progressi della ricerca scientifica sono continui.

Per ora, ha spiegato coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino Adriano Chiò, «gli ambiti di maggiore progresso sono stati quello dell'affinamento della diagnosi della malattia, con il perfezionamento delle tecniche di neuroimmagine (risonanza magnetica) e di immagine funzionale (tomografia ad emissione di positroni), e quello dell'identificazione di biomarcatori che permettono di definire precocemente la prognosi della malattia.

Ulteriori successi si sono poi registrati nella ricerca delle anomalie genetiche che causano una parte dei casi di SLA, fondamentale per comprendere i meccanismi molecolari e cellulari del processo neurodegenerativo alla base della malattia».

Ma il trend di importanti scoperte investe anche il campo farmacologico e la ricerca di base.

Sono giunti a livello di sperimentazione umana diversi farmaci assai promettenti, attivi su diversi aspetti della patogenesi della malattia.

Copyright healthdesk.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito healthdesk.it

healthdesk.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/healthdesk.it

Estrazione : 17/09/2015 15:47:01
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-217684-20150917-369871796.pdf
Audience :

http://www.healthdesk.it/medicina/sla-non-guarisce-progressi-ci-sono-1442494033

In particolare appare oggi molto più vicina la terapia delle forme genetiche della SLA, che costituiscono circa il 10% dei casi, basata su tecnologie innovative, quali i vettori virali di geni, i fattori di crescita e gli oligonucleotidi antisenso, che inibiscono la sintesi delle proteine alterate che causano la malattia.

«Siamo in una fase decisiva nello studio di questa devastante patologia», ha concluso Chiò.

«Mai come oggi la sensazione dei ricercatori è che una svolta positiva per il trattamento della SLA non sia più troppo lontana».

Copyright healthdesk.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito meteoweb.eu

meteoweb.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/meteoweb.eu

Estrazione : 17/09/2015 14:42:57
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-216853-20150917-369647484.pdf
Audience :

http://www.meteoweb.eu/2015/09/giornata-nazionale-della-sla-ecco-i-progressi-nella-ricerca/504268/

Giornata Nazionale della SLA, ecco i progressi nella ricerca

La sclerosi laterale amiotrofica (Sla) e' una malattia neurodegenerativa che, solo in Italia, conta circa 5.000 pazienti generalmente compresi fra i 50 e i 70 anni di eta' e che causa la perdita della funzione motoria a livello degli arti e della deglutizione/fonazione e, nelle fasi piu' avanzate, compromette la funzione respiratoria.



In occasione della Giornata Nazionale sulla Sla, che si celebra domenica 20 settembre, la Societa' Italiana di neurologia ribadisce i progressi nella ricerca scientifica sulla Sla, speranza fondamentale per il raggiungimento di una soluzione di questa gravissima malattia.

Malgrado non esista ancora, infatti, una terapia in grado di arrestare o far regredire la sintomatologia della Sla, nel corso dell'ultimo anno, la ricerca su questa patologia ha portato a importanti avanzamenti, grazie anche al contributo di alcuni fondamentali studi italiani.

"Gli ambiti di maggiore progresso- ha dichiarato il professor Adriano Chio', Coordinatore del Centro Sla del Dipartimento di Neuroscienze, Universita' degli Studi di Torino e Azienda Ospedaliero Universitaria Citta' della Salute e della Scienza di Torino- sono stati quello dell'affinamento della diagnosi della malattia, con il perfezionamento delle tecniche di neuroimmagine (risonanza magnetica) e di immagine funzionale (tomografia ad emissione di positroni), e quello dell'identificazione di biomarcatori che permettono di definire precocemente la prognosi della malattia.

Ulteriori successi si sono poi registrati nella ricerca delle anomalie genetiche che causano una parte dei casi di Sla, fondamentale per comprendere i meccanismi molecolari e cellulari del processo neurodegenerativo alla base della malattia".

Copyright meteoweb.eu -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito meteoweb.eu

meteoweb.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/meteoweb.eu

Estrazione : 17/09/2015 14:42:57
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-216853-20150917-369647484.pdf
Audience :

http://www.meteoweb.eu/2015/09/giornata-nazionale-della-sla-ecco-i-progressi-nella-ricerca/504268/

Cosi' in un comunicato la Sin.

Ma il trend di importanti scoperte investe anche il campo farmacologico e la ricerca di base.

Sono giunti a livello di sperimentazione umana diversi farmaci assai promettenti, attivi su diversi aspetti della patogenesi della malattia.

In particolare appare oggi molto piu' vicina la terapia delle forme genetiche della Sla, che costituiscono circa il 10% dei casi, basata su tecnologie innovative, quali i vettori virali di geni, i fattori di crescita e gli oligonucleotidi antisenso, che inibiscono la sintesi delle proteine alterate che causano la malattia.

Inoltre- partendo dall'ipotesi che la malattia si propaghi da un neurone all'altro nel nostro sistema nervoso centrale attraverso il passaggio di proteine che sono ripiegate in modo anomalo e che inducono le proteine delle cellule vicine a ripiegarsi in modo analogo- la ricerca sta studiando in quale modo sia possibile impedire tale passaggio e pertanto bloccare la propagazione della malattia da una cellula all'altra.

"Siamo in una fase decisiva nello studio di questa devastante patologia- conclude Chio'- Mai come oggi la sensazione dei ricercatori e' che una svolta positiva per il trattamento della Sla non sia piu' troppo lontana".

La Sla, per le sue caratteristiche cliniche, rende necessario un complesso sistema di interventi che si sviluppano sia nella sfera sanitaria propriamente detta sia in quella socio-assistenziale.

La Societa' Italiana di Neurologia (Sin) si pone da sempre al centro della battaglia contro la Sla.

La Societa' Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualita' professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso, conclude la Sin.

Copyright meteoweb.eu -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito OPENMAG.IT

Estrazione: 17/09/2015

Più: http://openmag.it/blog/2015/09/17/sclerosi-multipla-servono-supereroi/

Sclerosi Multipla: servono "Supereroi"

by Ilaria Stirpe - set 17, 2015



Sclerosi multipla: "servono supereroi, persone straordinariamente normali, come te. Diventa volontario AISM".

E' questo il messaggio della campagna durante il mese del volontariato promosso dall' Associazione Italiana Sclerosi Multipla che si terrà a settembre in oltre 50 città italiane.

La sclerosi multipla è una malattia neuro-degenerativa demielinizzante, con lesioni a carico del sistema nervoso centrale. **La sclerosi multipla** colpisce le cellule nervose rendendo difficoltosa la comunicazione tra cervello e midollo spinale. **La sclerosi multipla** può esordire a ogni età della vita, ma è diagnosticata per lo più **tra i 20 e i 40 anni** e nelle **donne**, che risultano colpite in numero doppio rispetto agli uomini.

GAS communication
we make things happen

La causa o meglio le cause sono ancora in parte sconosciute, tuttavia la ricerca ha fatto grandi passi nel chiarire il modo con cui la malattia agisce, permettendo così di arrivare a una diagnosi e a un trattamento precoce che consentono alle persone con **sclerosi multipla** di mantenere una buona qualità di vita per molti anni.

L'Associazione Italiana **Sclerosi Multipla Onlus,** Fondata nel 1968 da un piccolo gruppo di pionieri «interessati ai grandi problemi medici e sociali posti dalla **sclerosi multipla»,** lotta al fianco delle persone colpite da questa malattia cronica e invalidante per costruire, insieme a loro, un mondo libero dalla **sclerosi multipla**.



L'Associazione crede fermamente che le persone con **sclerosi multipla** abbiano diritto a una buona qualità di vita e alla piena inclusione sociale e per questo è al loro fianco con progetti mirati e innovativi, dedicati alle donne, ai giovani e alle famiglie.

L' AISM è presente su tutto il territorio nazionale grazie a una struttura a rete che consente di raggiungere tutte le persone con **sclerosi multipla**, ovunque esse siano, attraverso 100 Sezioni provinciali, i Coordinamenti regionali, più di 60 Gruppi operativi. Con oltre 10.000 volontari, l'Associazione è impegnata a diffondere una corretta informazione sulla **sclerosi multipla**, a sensibilizzare l'opinione pubblica, a promuovere servizi socio sanitari adeguati, a intervenire con attività di volontariato per il miglioramento della qualità di vita della persona con **sclerosi multipla**, e a promuovere iniziative di raccolta fondi a sostegno della ricerca scientifica.

Per tutto il mese di settembre, dunque, nelle postazioni presenti nelle piazze e tramite Open Day nelle varie Sezioni territoriali , i volontari dell'AISM parleranno della propria esperienza all'interno dell'Associazione, invitando tutti ad incontri di approfondimento sul tema della disabilità.

Recentemente il dottor Basil Sharrack, neurologo allo Sheffield Teaching Hospital, a capo del team di ricerca britannico, ha definito come "miracoloso" il trapianto delle cellule staminali.

Il trattamento, riferisce il Daily Telegraph, è il primo ad invertire i sintomi della **sclerosi multipla**, per la quale non esiste una cura.



Nel corso del mese di marzo è stata presentata una terapia messa a punto dalla Società europea trapianti di midollo.

La procedura usata prevede l'impiego di altissime dosi di chemioterapici, di solito impiegati con i malati di cancro, per mettere fuori gioco il sistema immunitario dei pazienti. Questo viene poi ricostruito e riattivato con le cellule staminali ottenute dal sangue dei singoli pazienti.

A conclusioni simili è arrivato uno studio internazionale, coordinato da due esperti italiani, il professor Giovanni Mancardi dell'Università degli Studi di Genova e il dottor Riccardo Saccardi dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera Careggi di Firenze. La ricerca, pubblicata su Neurology, è stata applicata a casi gravi di **sclerosi multipla**. Dalla sperimentazione, promossa dalla Società europea trapianti di midollo, emerge che nel trattamento dei casi gravi di **sclerosi multipla** l'intensa immunosoppressione, seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche, è più efficace rispetto alla terapia farmacologica standard a base di mitoxantrone

Coloro che hanno ricevuto il trapianto di cellule staminali hanno infatti presentato l'80% in meno di nuove lesioni cerebrali (le T2), rispetto a quelli che hanno ricevuto mitoxantrone. I pazienti trattati con cellule staminali, inoltre, hanno mostrato un altro beneficio: le lesioni captanti il gadolinio, un altro tipo di lesioni associate alla **sclerosi multipla**, non si sono più ripresentate, mentre il 56% dei pazienti trattati con mitoxantrone ha avuto almeno una nuova lesione.

Sebbene il lavoro che dovrà svolgere la ricerca per combattere la malattia è ancora lungo e complesso, la sensibilità collettiva ha scelto di combattere la **sclerosi multipla** attraverso iniziative di speranza e sensibilizzazione sociale. Lo scorso maggio il gruppo musicale degli "STAG", ha realizzato la colonna sonora a favore della campagna di sensibilizzazione dell' AISM.

Il brano nasce dall'incontro tra il gruppo musicale STAG e Antonio Raia, un ragazzo affetto da **sclerosi multipla** da più di 10 anni, che ha chiesto alla band di raccontare la sua storia con una canzone.

“Senza Mentire” parla dei sentimenti di un giovane che convive con questa patologia.

“Abbiamo sempre pensato che la musica abbia il potere di unire le persone e creare delle connessioni speciali e con questo brano è successa proprio questa magia: si sono riunite tante voci per dare vita a un messaggio importante, insieme si può superare qualsiasi cosa, perfino una malattia così terribile e solitaria come la **sclerosi multipla**“.

Gli **STAG** mettono in musica, i sentimenti e le speranze, i disagi e le paure di chi affronta la malattia e sceglie di combatterla.

Articolo pubblicato sul sito MAKEMEFEED.IT

#Make Me Feed
Le news dei tuoi hashtags.

Estrazione: 17/09/2015
Categoria: Salute

Piùhttp://www.makemefeed.com/2015/09/18/giornata-sla-la-sin-fa-il-punto-su-progressi-scientifici-576685.html:

Giornata sla: la sin fa il punto su progressi scientifici

Pubblicata il: 17/09/2015

Fonte: WWW.IMGPRESS.IT

La sclerosi laterale amiotrofica (SLA) è una malattia neurodegenerativa che, solo in Italia, conta circa 5.000 pazienti generalmente compresi fra i 50 e i 70 anni di età e che causa la perdita della funzione motoria a livello degli arti e della deglutizione/fonazione e, nelle fasi più avanzate, compromette la funzione respiratoria. In occasione della Giornata Nazionale sulla SLA, che si...

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito pharmastar.it

pharmastar.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/pharmastar.it

Estrazione : 18/09/2015 11:09:43
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-237661-20150918-372752663.pdf
Audience :

http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=19370

Giornata Nazionale della SLA, gli sviluppi dalla diagnosi al trattamento

Progressi diagnostici ma anche novità in campo terapeutico.

E' quanto sta cambiando nella gestione di una malattia neurodegenerativa che solo in Italia conta circa 5.000 pazienti, generalmente compresi fra i 50 e i 70 anni di età.

Parliamo della sclerosi laterale amiotrofica (SLA) di cui domenica 20 settembre si celebra la Giornata Nazionale.

In occasione di tale celebrazione , la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce i progressi nella ricerca scientifica sulla SLA, speranza fondamentale per il raggiungimento di una soluzione di questa gravissima malattia che causa la perdita della funzione motoria a livello degli arti e della deglutizione/fonazione e, nelle fasi più avanzate, compromette la funzione respiratoria.

Malgrado non esista ancora, infatti, una terapia in grado di arrestare o far regredire la sintomatologia della SLA, nel corso dell'ultimo anno, la ricerca su questa patologia ha portato a importanti avanzamenti, grazie anche al contributo di alcuni fondamentali studi italiani.

Le novità riguardano sia la terapia che la diagnostica.

Il trend di importanti scoperte investe anche il campo farmacologico e la ricerca di base.

Sono giunti a livello di sperimentazione umana diversi farmaci assai promettenti, attivi su diversi aspetti della patogenesi della malattia.

In particolare appare oggi molto più vicina la terapia delle forme genetiche della SLA, che costituiscono circa il 10% dei casi, basata su tecnologie innovative, quali i vettori virali di geni, i fattori di crescita e gli oligonucleotidi antisenso, che inibiscono la sintesi delle proteine alterate che causano la malattia.

Inoltre, partendo dall'ipotesi che la malattia si propaghi da un neurone all'altro nel nostro sistema nervoso centrale attraverso il passaggio di proteine che sono ripiegate in modo anomalo e che inducono le proteine delle cellule vicine a ripiegarsi in modo analogo, la ricerca sta studiando in quale modo sia possibile impedire tale passaggio e pertanto bloccare la propagazione della malattia da una cellula all'altra Abbiamo approfondito l'argomento con un esperto della materia, il prof.

Adriano Chiò , Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e Azienda Ospedaliero Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino Quali sono i primi sintomi presentati dal paziente? Il paziente con SLA presenta all'inizio dei disturbi di forza muscolare soprattutto nei movimenti, ad esempio nelle mani quando deve girare le chiavi di casa, oppure abbottonandosi la camicia, ma anche pesantezza nei piedi che spesso trascina nel

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito pharmastar.it

pharmastar.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/pharmastar.it

Estrazione : 18/09/2015 11:09:43
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-237661-20150918-372752663.pdf
Audience :

http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=19370

camminare perché non riesce a sollevarli bene.

Possono verificarsi anche disturbi nel linguaggio, come errori in alcune lettere o incespicando su delle parole.

Sono spesso dei sintomi molto modesti e, quindi, possono essere anche dovuti ad altri problemi; quindi, il paziente non si reca subito dal medico pensando a qualcosa di transitorio.

La questione è che poi il problema diventa più grande, compare atrofia del muscolo cioè il muscolo scompare o si riduce di volume e allarma il paziente che a quel punto si reca dal medico di famiglia.

Entro 3-4 mesi si comincia già a vedere la perdita del tessuto muscolare in una mano o nella spalla etc.

Come viene fatta la diagnosi di questa patologia? Per quanto riguarda la diagnosi, questa è prima di tutto clinica perché il neurologo, che fa la diagnosi durante la visita, si accorge subito della mancanza di forza, dell'atrofia e della comparsa dei segni piramidali che è l'altra componente e di cui il paziente non si accorge perché non c'è un sintomo specifico.

Da questo sospetto diagnostico si passa alla diagnostica strumentale con elettromiografia, a cui più recentemente, si sono affiancate per la conferma diagnostica anche l'uso della risonanza magnetica e della PET.

Queste tecniche ci consentono di valutare il danno a livello del plesso neurale, cioè quello che causa i segni piramidali.

Quali sono i trattamenti ad oggi utilizzati e cosa c'è all'orizzonte? Per quanto concerne il trattamento farmacologico ciò che ad oggi consente il rallentamento della patologia, anche se con blando effetto, è un farmaco che esiste già da 20 anni ed è il riluzolo.

Al momento stanno partendo diversi studi sia a livello italiano che internazionale, ma ovviamente sono tutti studi che dovremo verificare perché sono tutti farmaci sottoposti a sperimentazione.

Uno di questi farmaci, nella cui sperimentazione è coinvolta anche l'Italia, si chiama masitinib che agisce proprio sui meccanismi di neuroinfiammazione.

Dovrebbero partire altre sperimentazioni come, ad esempio, sul tirasemtiv che ha un'azione sui meccanismi muscolari .

E' molto interessante perché ha superato una fase II in cui si è vista una promettente efficacia sulla respirazione.

Adesso passa ad una seconda fase II specifica, perché la respirazione non era l'endpoint primario; l'azienda farà un fase II che è partita in Europa e negli Stati Uniti e verrà estesa anche all'Italia.

Un'altra classe di farmaci molto interessante sono gli oligonucleotide antisenso; si tratta di una terapia per le forme genetiche della malattia in cui si è arrivati alla fase II di un farmaco e che potrebbe essere capace di bloccare il meccanismo di danno di uno dei geni della SLA che è la superossido dismutasi (SOD1).

E' uno studio molto delicato che dovrebbe partire il prossimo dicembre-gennaio con il

Copyright pharmastar.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito pharmastar.it

pharmastar.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/pharmastar.it

Estrazione : 18/09/2015 11:09:43
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-237661-20150918-372752663.pdf
Audience :

http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=19370

coinvolgimento di un centro per ogni Paese Europeo più vari centri americani e l'unico centro italiano presente nello studio è il nostro.

In conclusione, negli ultimi anni ci sono stati notevoli progressi nelle tecniche diagnostiche e nella ricerca su nuovi target molecolari e trattamenti farmacologici contro questa devastante malattia.

Ulteriori successi si sono poi registrati nella ricerca delle anomalie genetiche che causano una parte dei casi di SLA, fondamentale per comprendere i meccanismi molecolari e cellulari del processo neurodegenerativo alla base della malattia.

Copyright pharmastar.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito INSALUTENEWS.IT

Estrazione: 19/09/2015
Categoria: Salute

Più: http://www.insalutenews.it/in-salute/giornata-nazionale-della-sclerosi-laterale-amiotrofica-la-societa-italiana-di-neurologia-fa-il-punto-della-situazione-sui-progressi-scientifici/

Giornata Nazionale della Sclerosi Laterale Amiotrofica. La Società Italiana di Neurologia fa il punto della situazione sui progressi scientifici

di insalutenews · 19 settembre 2015



Roma, 19 settembre 2015 – La Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) è una malattia neurodegenerativa che, solo in Italia, conta circa 5.000 pazienti generalmente compresi fra i 50 e i 70 anni di età e che causa la perdita della funzione motoria a livello degli arti e della deglutizione/fonazione e, nelle fasi più avanzate, compromette la funzione respiratoria. In occasione della Giornata Nazionale sulla SLA, che si celebra domenica 20 settembre, la Società Italiana di Neurologia ribadisce i progressi nella ricerca scientifica sulla SLA, speranza fondamentale per il raggiungimento di una soluzione di questa gravissima malattia.

Malgrado non esista ancora, infatti, una terapia in grado di arrestare o far regredire la sintomatologia della SLA, nel corso dell'ultimo anno, la ricerca su questa patologia ha portato a importanti avanzamenti, grazie anche al contributo di alcuni fondamentali studi italiani.



Prof. Adriano Chiò – Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e Azienda Ospedaliero Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino

"Gli ambiti di maggiore progresso – ha dichiarato il prof. Adriano Chiò, Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e Azienda Ospedaliero Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino – sono stati quello dell'affinamento della diagnosi della malattia, con il perfezionamento delle tecniche di neuroimmagine (risonanza magnetica) e di immagine funzionale (tomografia ad emissione di positroni), e quello dell'identificazione di biomarcatori che permettono di definire precocemente la prognosi della malattia. Ulteriori successi si sono poi registrati nella ricerca delle anomalie genetiche che causano una parte dei casi di SLA, fondamentale per comprendere i meccanismi molecolari e cellulari del processo neurodegenerativo alla base della malattia".

Ma il trend di importanti scoperte investe anche il campo farmacologico e la ricerca di base. Sono giunti a livello di sperimentazione umana diversi farmaci assai promettenti, attivi su diversi aspetti della patogenesi della malattia. In particolare appare oggi molto più vicina la terapia delle forme genetiche della SLA, che costituiscono circa il 10% dei casi, basata su tecnologie innovative, quali i vettori virali di geni, i fattori di crescita e gli oligonucleotidi antisenso, che inibiscono la sintesi delle proteine alterate che causano la malattia.

Inoltre – partendo dall'ipotesi che la malattia si propaghi da un neurone all'altro nel nostro sistema nervoso centrale attraverso il passaggio di proteine che sono ripiegate in modo anomalo e che inducono le proteine delle cellule vicine a ripiegarsi in modo analogo – la ricerca sta studiando in quale modo sia possibile impedire tale passaggio e pertanto bloccare la propagazione della malattia da una cellula all'altra.

"Siamo in una fase decisiva nello studio di questa devastante patologia – conclude Chiò – Mai come oggi la sensazione dei ricercatori è che una svolta positiva per il trattamento della SLA non sia più troppo lontana".

La SLA, per le sue caratteristiche cliniche, rende necessario un complesso sistema di interventi che si sviluppano sia nella sfera sanitaria propriamente detta sia in quella socio-assistenziale. La Società Italiana di Neurologia (SIN) si pone da sempre al centro della battaglia contro la SLA.

La SIN conta tra i suoi soci circa 3.000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

fonte: ufficio stampa

Articolo pubblicato sul sito osservatoriomalattierare.it

osservatoriomalattierare.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/osservatoriomalattierare.it

Estrazione : 19/09/2015 00:13:49
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-217975-20150919-375089538.pdf
Audience :

http://www.osservatoriomalattierare.it/162-news/8943-sla-domenica-20-settembre-la-giornata-nazionale

Sla, domenica 20 settembre la giornata nazionale

La Società Italiana di Neurologia fa il punto della situazione sui progressi scientifici

Roma - La sclerosi laterale amiotrofica (SLA) è una malattia neurodegenerativa che, solo in Italia, conta circa 5.000 pazienti generalmente compresi fra i 50 e i 70 anni di età e che causa la perdita della funzione motoria a livello degli arti e della deglutizione/fonazione e, nelle fasi più avanzate, compromette la funzione respiratoria.

In occasione della Giornata Nazionale sulla SLA , che si celebra domenica 20 settembre, la Società Italiana di neurologia ribadisce i progressi nella ricerca scientifica sulla SLA, speranza fondamentale per il raggiungimento di una soluzione di questa gravissima malattia.

Malgrado non esista ancora, infatti, una terapia in grado di arrestare o far regredire la sintomatologia della SLA, nel corso dell'ultimo anno, la ricerca su questa patologia ha portato a importanti avanzamenti, grazie anche al contributo di alcuni fondamentali studi italiani.

"Gli ambiti di maggiore progresso – ha dichiarato il professor Adriano Chiò , Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e Azienda Ospedaliero Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino – sono stati quello dell'affinamento della diagnosi della malattia, con il perfezionamento delle tecniche di neuroimmagine (risonanza magnetica) e di immagine funzionale (tomografia ad emissione di positroni), e quello dell'identificazione di biomarcatori che permettono di definire precocemente la prognosi della malattia.

Ulteriori successi si sono poi registrati nella ricerca delle anomalie genetiche che causano una parte dei casi di SLA, fondamentale per comprendere i meccanismi molecolari e cellulari del processo neurodegenerativo alla base della malattia".

Ma il trend di importanti scoperte investe anche il campo farmacologico e la ricerca di base.

Sono giunti a livello di sperimentazione umana diversi farmaci assai promettenti , attivi su diversi aspetti della patogenesi della malattia.

In particolare appare oggi molto più vicina la terapia delle forme genetiche della SLA, che costituiscono circa il 10% dei casi, basata su tecnologie innovative, quali i vettori virali di geni, i fattori di crescita e gli oligonucleotidi antisenso, che inibiscono la sintesi delle proteine alterate che causano la malattia.

Inoltre – partendo dall'ipotesi che la malattia si propaghi da un neurone all'altro nel nostro sistema nervoso centrale attraverso il passaggio di proteine che sono ripiegate in modo anomalo e che inducono le proteine delle cellule vicine a ripiegarsi in modo analogo - la ricerca sta studiando in quale modo sia possibile impedire tale passaggio e pertanto bloccare la propagazione della

Copyright osservatoriomalattierare.it -

Articolo pubblicato sul sito osservatoriomalattierare.it

osservatoriomalattierare.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/osservatoriomalattierare.it

Estrazione : 19/09/2015 00:13:49
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-217975-20150919-375089538.pdf
Audience :

malattia da una cellula all'altra.

"Siamo in una fase decisiva nello studio di questa devastante patologia" conclude Chiò.

"Mai come oggi la sensazione dei ricercatori è che una svolta positiva per il trattamento della SLA non sia più troppo lontana".

La SLA, per le sue caratteristiche cliniche, rende necessario un complesso sistema di interventi che si sviluppano sia nella sfera sanitaria propriamente detta sia in quella socio-assistenziale.

La Società Italiana di Neurologia (SIN) si pone da sempre al centro della battaglia contro la SLA.

La Società Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Copyright osservatoriomalattierare.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito piacenza24.eu

piacenza24.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/piacenza24.eu

Estrazione : 19/09/2015 17:00:41
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-139591-20150919-376699263.pdf
Audience :

http://www.piacenza24.eu/Eventi%20e%20Spettacoli/68465-Giornata+mondiale+della+malattia+di+Alzheimer%2C+punto+informativo

Giornata mondiale della malattia di Alzheimer, punto informativo e convegno

Alzheimer Piacenza.jpg In occasione della XXII^ Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer, che ricorre lunedì 21 settembre, l'associazione sarà presente con un proprio punto informativo aperto durante l'intera giornata in piazza Cavalli, sotto i portici INA.

L'associazione Alzheimer Piacenza Onlus promuove inoltre un convegno su: "PIANO NAZIONALE DEMENZE - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze" che si terrà in Piacenza nella mattina di sabato 26 settembre , con inizio alle ore 09.30 , presso la sala convegni della Banca di Piacenza, via I° Maggio (zona Veggioletta).Sono previste relazioni di SinDem, la società scientifica per lo studio delle demenze collegata alla Società italiana di Neurologia, Regione Emilia-Romagna ed AUSL di Piacenza.

A seguire interventi da parte di un portavoce delle Residenze Sanitarie Assistenziali, dell'Ordine Provinciale dei medici, del Comune di Piacenza, dell'Associazione Alzheimer Piacenza e la discussione aperta a tutti i partecipanti.

Il convegno sarà moderato dal neurologo prof.

Orso Bugiani.

Lo scorso 5 settembre l'associazione Alzheimer Piacenza ONLUS ha ripreso l'attività del gruppo di sostegno rivolto ai familiari di persone affette da demenza che si tiene con cadenza mensile presso la sede di via Mazzini 15.

Il gruppo, animato da un neurologo e da una psicologa, si riunisce normalmente di sabato, dalle ore 09.15 sino alle ore 12.30, in data da comunicarsi via e-mail con congruo anticipo ai partecipanti.

In occasione di tali incontri i presenti condividono le proprie esperienze rappresentando le problematiche che la demenza di un componente genera nell'ambito dell'intero nucleo familiare e cercando di individuare il modo migliore di affrontarle.

Il gruppo è accessibile a chiunque stia vivendo un percorso assistenziale previo colloquio con gli organizzatori.Per info: alzheimerpc-@libero.it, cell.

334-2145944 – 366-3022194.

Copyright piacenza24.eu -

GAS communication we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito meteoweb.eu

meteoweb.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/meteoweb.eu

Estrazione : 21/09/2015 14:09:09
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-216853-20150921-382633010.pdf
Audience :

http://www.meteoweb.eu/2015/09/salute-diagnosi-precoce-e-prevenzione-fondamentali-per-lalzheimer/506551/

Salute: diagnosi precoce e prevenzione fondamentali per l'Alzheimer

La Malattia di Alzheimer rappresenta la piu' comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra piu' di 600.000 casi.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, che si celebra oggi, la Societa' Italiana di Neurologia (Sin) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico e terapeutico.

Nei pazienti con Alzheimer le cellule cerebrali subiscono un processo degenerativo che le colpisce in maniera progressiva e che porta a sintomi quali deficit di memoria, disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale.

La patologia colpisce prevalentemente soggetti anziani, in particolare le donne, ma puo' esordire anche in eta' presenile.

Attualmente vi sono solo terapie sintomatiche che mitigano i deficit di memoria o i disturbi comportamentali associati, ma non esiste una terapia efficace nel bloccare l'avanzare della malattia.

Un ruolo cruciale e' una diagnosi corretta e tempestiva, perche' la prevenzione puo' giocare un ruolo fondamentale.

"La ricerca ha dimostrato che alla base della malattia vi e' l'accumulo progressivo nel cervello di una proteina, chiamata beta-amiloide, che distrugge le cellule nervose ed il loro collegamenti- dichiara il Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, dell'Universita' di Milano-Bicocca- Oggi e' possibile dimostrare l'accumulo di questa proteina nel cervello anche prima che si sia sviluppata la demenza nella forma conclamata, mediante la PET (Positron Emission Tomography), con la somministrazione di un tracciante che lega tale proteina.

Questo permette quindi una diagnosi piu' accurata, precoce o addirittura preclinica della malattia di Alzheimer, ossia prima che si sia dimostrata clinicamente la demenza.

La diagnosi precoce permette l'avvio di strategie terapeutiche, attualmente in fase avanzata di sperimentazione, che potrebbero modificare il decorso della malattia.

Queste terapie in via di sperimentazione agirebbero proprio sulla proteina beta amiloide, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi".

Cosi' in un comunicato la Sin.

Copyright meteoweb.eu -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito meteoweb.eu

meteoweb.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/meteoweb.eu

Estrazione : 21/09/2015 14:09:09
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-216853-20150921-382633010.pdf
Audience :

http://www.meteoweb.eu/2015/09/salute-diagnosi-precoce-e-prevenzione-fondamentali-per-lalzheimer/506551/

Purtroppo non sono ancora note le cause alla base della malattia di Alzheimer, ma la ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nell'identificazione di fattori che incrementano il rischio di sviluppare la patologia: in particolare i fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesita', fumo, scarsa attivita' fisica, contribuiscono anche ad un rischio maggiore di sviluppare la Malattia di Alzheimer.

Da questo ne deriva un ruolo fondamentale per la prevenzione: studi recenti hanno dimostrato che stili di vita adeguati come l'esercizio fisico, la pratica di hobbies e i rapporti sociali agiscano da fattore protettivo non soltanto nei confronti della malattia di Alzheimer, ma piu' in generale delle varie forme di demenza esistenti.

Infine va sottolineato, proprio nell'anno dell'EXPO dedicato all'alimentazione, come questa rivesta un ruolo fondamentale nella prevenzione: la dieta mediterranea, ricca di sostanze antiossidanti naturali, oltre a ridurre l'incidenza di patologie cardiovascolari e tumori, e' in grado di ridurre o ritardare anche la comparsa di questa malattia neurodegenerativa.

La Societa' Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualita' professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso, conclude la Sin.

Copyright meteoweb.eu -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito affaritaliani.libero.it

affaritaliani.libero.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/affaritaliani.libero.it

Estrazione : 21/09/2015 16:00:53
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-113078-20150921-383030285.pdf
Audience : 1500000

http://www.affaritaliani.it/medicina/alzheimer-in-italia-600mila-malati-oggi-la-giornata-mondiale-384282.html

Alzheimer: in Italia 600mila malati. Oggi è la giornata mondiale

La Malattia di Alzheimer rappresenta la piu' comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra piu' di 600.000 casi

La Malattia di Alzheimer rappresenta la piu' comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra piu' di 600.000 casi.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, che si celebra oggi, la Societa' Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico e terapeutico.

Nei pazienti con Alzheimer le cellule cerebrali subiscono un processo degenerativo che le colpisce in maniera progressiva e che porta a sintomi quali deficit di memoria, disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale.

La patologia colpisce prevalentemente soggetti anziani, in particolare le donne, ma puo' esordire anche in eta' presenile.

Attualmente vi sono solo terapie sintomatiche che mitigano i deficit di memoria o i disturbi comportamentali associati, ma non esiste una terapia efficace nel bloccare l'avanzare della malattia.

Un ruolo cruciale e' una diagnosi corretta e tempestiva, perche' la prevenzione puo' giocare un ruolo fondamentale.

"La ricerca ha dimostrato che alla base della malattia vi e' l'accumulo progressivo nel cervello di una proteina, chiamata beta-amiloide , che distrugge le cellule nervose ed il loro collegamenti - dichiara il Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, dell'Universita' di Milano-Bicocca - Oggi e' possibile dimostrare l'accumulo di questa proteina nel cervello anche prima che si sia sviluppata la demenza nella forma conclamata, mediante la PET (Positron Emission Tomography), con la somministrazione di un tracciante che lega tale proteina.

Questo permette quindi una diagnosi piu' accurata, precoce o addirittura preclinica della malattia di Alzheimer, ossia prima che si sia dimostrata clinicamente la demenza.

La diagnosi precoce permette l'avvio di strategie terapeutiche, attualmente in fase avanzata di sperimentazione, che potrebbero modificare il decorso della malattia.

Queste terapie in via di sperimentazione agirebbero proprio sulla proteina beta amiloide, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi".

Copyright affaritaliani.libero.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito affaritaliani.libero.it

affaritaliani.libero.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/affaritaliani.libero.it

Estrazione : 21/09/2015 16:00:53
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-113078-20150921-383030285.pdf
Audience : 1500000

http://www.affaritaliani.it/medicina/alzheimer-in-italia-600mila-malati-oggi-la-giornata-mondiale-384282.html

Purtroppo non sono ancora note le cause alla base della malattia di Alzheimer, ma la ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nell'identificazione di fattori che incrementano il rischio di sviluppare la patologia: in particolare i fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesita', fumo, scarsa attivita' fisica, contribuiscono anche ad un rischio maggiore di sviluppare la Malattia di Alzheimer.

Da questo ne deriva un ruolo fondamentale per la prevenzione: studi recenti hanno dimostrato che stili di vita adeguati come l'esercizio fisico, la pratica di hobbies e i rapporti sociali agiscano da fattore protettivo non soltanto nei confronti della malattia di Alzheimer, ma piu' in generale delle varie forme di demenza esistenti.

Infine va sottolineato, proprio nell'anno dell'EXPO dedicato all'alimentazione, come questa rivesta un ruolo fondamentale nella prevenzione: la dieta mediterranea, ricca di sostanze antiossidanti naturali, oltre a ridurre l'incidenza di patologie cardiovascolari e tumori, e' in grado di ridurre o ritardare anche la comparsa di questa malattia neurodegenerativa.

Copyright affaritaliani.libero.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito scienzaesalute.blogosfere.it

scienzaesalute.blogosfere.it

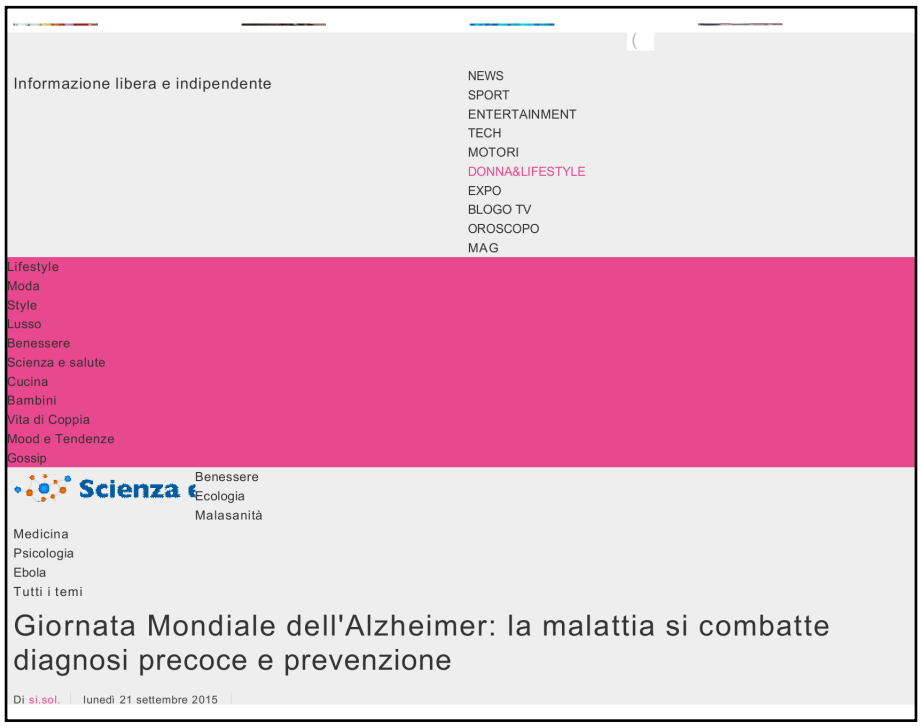
Più : www.alexa.com/siteinfo/scienzaesalute.blogosfere.it

Estrazione : 21/09/2015 17:12:26
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-200390-20150921-383272137.pdf
Audience :

http://scienzaesalute.blogosfere.it/post/554774/giornata-mondiale-dellalzheimer-la-malattia-si-combatte-diagnosi-precoce-e-

Giornata Mondiale dell'Alzheimer: la malattia si combatte diagnosi precoce e prevenzione

Nella Giornata Mondiale dell'Alzheimer la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce non solo l'importanza dei progressi nella ricerca in ambito terapeutico ma anche quella della diagnosi precoce e della prevenzione.



Copyright scienzaesalute.blogosfere.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito ilmeteo.it

ilmeteo.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilmeteo.it

Estrazione : 21/09/2015 15:51:40
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-157708-20150921-382995963.pdf
Audience :

http://www.ilmeteo.it/notizie/Roma/alzheimer-in-italia-mila-malati-oggi-giornata-mondiale-425856

Alzheimer: in Italia 600mila malati, oggi giornata mondiale



15:33 21 Settembre 2015 (AGI) - Roma, 21 set.

- La Malattia di Alzheimer rappresenta la piu' comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra piu' di 600.000 casi.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, che si celebra oggi, la Societa' Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico e terapeutico.

Nei pazienti con Alzheimer le cellule cerebrali subiscono un processo degenerativo che le colpisce in maniera progressiva e che porta a sintomi quali deficit di memoria, disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale.

La patologia colpisce prevalentemente soggetti anziani, in particolare le donne, ma puo' esordire anche in eta' presenile.

Attualmente vi sono solo terapie sintomatiche che mitigano i deficit di memoria o i disturbi comportamentali associati, ma non esiste una terapia efficace nel bloccare l'avanzare della malattia.

Un ruolo cruciale e' una diagnosi corretta e tempestiva, perche' la prevenzione puo' giocare un ruolo fondamentale.

"La ricerca ha dimostrato che alla base della malattia vi e' l'accumulo progressivo nel cervello di una proteina, chiamata beta-amiloide, che distrugge le cellule nervose ed il loro collegamenti - dichiara il Prof.

Copyright ilmeteo.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ilmeteo.it

ilmeteo.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilmeteo.it

Estrazione : 21/09/2015 15:51:40
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-157708-20150921-382995963.pdf
Audience :

http://www.ilmeteo.it/notizie/Roma/alzheimer-in-italia-mila-malati-oggi-giornata-mondiale-425856

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, dell'Universita' di Milano-Bicocca - Oggi e' possibile dimostrare l'accumulo di questa proteina nel cervello anche prima che si sia sviluppata la demenza nella forma conclamata, mediante la PET (Positron Emission Tomography), con la somministrazione di un tracciante che lega tale proteina.

Questo permette quindi una diagnosi piu' accurata, precoce o addirittura preclinica della malattia di Alzheimer, ossia prima che si sia dimostrata clinicamente la demenza.

La diagnosi precoce permette l'avvio di strategie terapeutiche, attualmente in fase avanzata di sperimentazione, che potrebbero modificare il decorso della malattia.

Queste terapie in via di sperimentazione agirebbero proprio sulla proteina beta amiloide, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi".

Purtroppo non sono ancora note le cause alla base della malattia di Alzheimer, ma la ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nell'identificazione di fattori che incrementano il rischio di sviluppare la patologia: in particolare i fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesita', fumo, scarsa attivita' fisica, contribuiscono anche ad un rischio maggiore di sviluppare la Malattia di Alzheimer.

Da questo ne deriva un ruolo fondamentale per la prevenzione: studi recenti hanno dimostrato che stili di vita adeguati come l'esercizio fisico, la pratica di hobbies e i rapporti sociali agiscano da fattore protettivo non soltanto nei confronti della malattia di Alzheimer, ma piu' in generale delle varie forme di demenza esistenti.

Infine va sottolineato, proprio nell'anno dell'EXPO dedicato all'alimentazione, come questa rivesta un ruolo fondamentale nella prevenzione: la dieta mediterranea, ricca di sostanze antiossidanti naturali, oltre a ridurre l'incidenza di patologie cardiovascolari e tumori, e' in grado di ridurre o ritardare anche la comparsa di questa malattia neurodegenerativa.

(AGI)Vai sul sito di AGI.it

Copyright ilmeteo.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito le-ultime-notizie.eu

le-ultime-notizie.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/le-ultime-notizie.eu

Estrazione : 21/09/2015 16:05:49
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-353115-20150921-383043114.pdf
Audience :

http://www.le-ultime-notizie.eu/articulo/alzheimer-in-italia-600mila-malati-oggi-giornata-mondiale/1322927

Alzheimer: in Italia 600mila malati, oggi giornata mondiale

Notizie Genova, Agi Genova

(AGI) - Roma, 21 set.

- La Malattia di Alzheimer rappresenta la piu' comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra piu' di 600.000 casi.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, che si celebra oggi, la Societa' Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico e terapeutico.

Nei pazienti con Alzheimer le cellule cerebrali subiscono un processo...

la provenienza: AGI Genova



Copyright le-ultime-notizie.eu -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito makemefeed.com

makemefeed.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/makemefeed.com

Estrazione : 21/09/2015 17:01:41
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-362338-20150921-383230730.pdf
Audience :

http://www.makemefeed.com/2015/09/21/alzheimer-la-sin-ribadisce-limportanza-di-diagnosi-precoce-e-prevenzione-588132.html

Alzheimer: la sin ribadisce l'importanza di diagnosi precoce e prevenzione

La Malattia di Alzheimer rappresenta la più comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra più di 600.000 casi.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, che si celebra oggi, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico e terapeutico....

Copyright makemefeed.com -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito netgiornale.it

netgiornale.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/netgiornale.it

Estrazione : 21/09/2015 15:13:15
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-304219-20150921-382884767.pdf
Audience :

http://netgiornale.it/articolo/81627/alzheimersocieta-neurologia-fondamentale-prevenzione

Alzheimer:societa' neurologia, fondamentale prevenzione - ANSA.it



La Stampa Alzheimer:societa' neurologia, fondamentale prevenzione ANSA.it (ANSA) - ROMA, 21 SET - In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, che si celebra oggi, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico e terapeutico.

Nei ...

Giornata Mondiale Alzheimer.

Entro il 2050 ne soffriranno 131 milioni di persone.

Adi: urgente azione globale dell'Oms ...

Quotidiano Sanità Salute: diagnosi precoce e prevenzione fondamentali per l'Alzheimer Meteo Web Alzheimer, una giornata per riflettere e informarsi Panorama Mainfatti.it - Valle Sabbia News tutte le notizie (58) »

Copyright netgiornale.it -

GAS communication we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ok-salute.it

ok-salute.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/ok-salute.it

Ranking Popolarità

Estrazione : 21/09/2015 17:47:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-207642-20150921-383378269.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=22752217098&p=20s&v=1&x=sDwA_PIL3_foRH1PiJ6Dog

21 settembre, Giornata mondiale dell'Alzheimer

Non c'è ancora una cura ma molto può fare la prevenzione attraverso stili di vita corretti.

E l'alimentazione in questo senso, ha un ruolo da protagonista



L'Alzheimer è la più diffusa forma di demenza: nel mondo colpisce 25 milioni di persone, oltre 600 mila in Italia.

La malattia attacca il cervello, le cellule cerebrali subiscono un processo degenerativo che si manifesta con una perdita di memoria, inizialmente lieve ma che via via si aggrava, a cui si sommano la difficoltà a orientarsi nel tempo e nello spazio e i disturbi del linguaggio.

Questo video della britannica Alzheimer's Society , vuole riproporre lo smarrimento di chi soffre di Alzheimer, e l'impossibilità di riconoscere le persone che si amano quando la malattia è a uno stadio avanzato.

In occasione della Giornata mondiale dell'Alzheimer la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica e oggi, anche se non esiste una terapia efficace nel bloccare l'avanzare della malattia, un ruolo cruciale lo gioca la diagnosi corretta e tempestiva.

Copyright ok-salute.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ok-salute.it

ok-salute.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/ok-salute.it

Ranking

Popolarità

Estrazione : 21/09/2015 17:47:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-207642-20150921-383378269.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=22752217098&p=20s&v=1&x=sDwA_PIL3_foRH1PiJ6Dog

«La ricerca ha dimostrato che alla base della malattia vi è l'accumulo progressivo nel cervello di una proteina, chiamata beta-amiloide, che distrugge le cellule nervose ed il loro collegamenti» dichiara il Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, dell'Università di Milano-Bicocca.

«Oggi è possibile dimostrare l'accumulo di questa proteina nel cervello anche prima che si sia sviluppata la demenza nella forma conclamata, mediante la PET (Positron Emission Tomography), con la somministrazione di un tracciante che lega tale proteina.

Questo permette quindi una diagnosi più accurata, precoce o addirittura preclinica della malattia di Alzheimer, ossia prima che si sia dimostrata clinicamente la demenza.

La diagnosi precoce permette l'avvio di strategie terapeutiche, attualmente in fase avanzata di sperimentazione, che potrebbero modificare il decorso della malattia.

Queste terapie in via di sperimentazione agirebbero proprio sulla proteina beta amiloide, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi».

Nella speranza che presto vengano messe a punto strategie terapeutiche in grado di bloccare l'Alzheimer, oggi proprio grazie ai passi avanti compiuti dalla ricerca scientifica, sono stati identificati alcuni fattori di rischio per lo sviluppo della malattia: si tratta degli stessi fattori coinvolti nell'insorgenza delle patologie vascolari, ovvero ipertensione, diabete, obesità, fumo e scarsa attività fisica.

Quindi anche contro l'Alzheimer e le altre forme di demenza un ruolo da protagonista lo gioca la prevenzione che passa attraverso stili di vita corretti.

In questo senso non bisogna dimenticare quanto può fare l'alimentazione, e in particolare la dieta mediterranea: «ricca di sostanze antiossidanti naturali – sottolinea la SIN - oltre a ridurre l'incidenza di patologie cardiovascolari e tumori, è in grado di ridurre o ritardare anche la comparsa di questa malattia neurodegenerativa».

POSSONO INTERESSARTI ANCHE

Alzheimer e demenze: un caso ogni 3 secondi nel mondo

La dieta contro l'Alzheimer: cereali integrali, mirtilli, verdure a foglia verde, noci, pollo e un bicchiere

Copyright ok-salute.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ok-salute.it

ok-salute.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/ok-salute.it

Ranking

Popolarità

Estrazione : 21/09/2015 17:47:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-207642-20150921-383378269.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=22752217098&p=20s&v=1&x=sDwA_PIL3_foRH1PiJ6Dog

di vino

Con lo stile di vita si può prevenire l'Alzheimer

La ricetta salutare: la Ricciola di Heinz Beck che fa bene al cervello

Alzheimer: quando compaiono i primi segnali d’allarme?

Allena il tuo cervello con Brainzone

L'obesità infantile predispone all'Alzheimer precoce

Anziani: con l'ansia cresce il rischio di Alzheimer

Ricercatori Usa riattivano gli spazzini del cervello per recuperare la memoria

Nanoparticelle ripuliscono il cervello dai segni di Alzheimer

Test del rame predice l'Alzheimer

Copyright ok-salute.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito quotidianosanita.it

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it

Estrazione : 21/09/2015 15:03:17
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-202150-20150921-382827966.pdf
Audience :

http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?approfondimento_id=6644

Giornata Mondiale Alzheimer. Sin: fondamentale la diagnosi e la prevenzione

21 SET- In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, che si celebra oggi, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico e terapeutico.

Il focus del messaggio della Società riguarda il ruolo cruciale della diagnosi e della prevenzione.

Attualmente vi sono solo terapie sintomatiche che mitigano i deficit di memoria o i disturbi comportamentali associati, ma non esiste una terapia efficace nel bloccare l'avanzare della malattia, così è fondamentale raggiungere una diagnosi corretta e tempestiva, perché la prevenzione può giocare un ruolo fondamentale.

Nei pazienti con Alzheimer le cellule cerebrali subiscono un processo degenerativo che le colpisce in maniera progressiva e che porta a sintomi quali deficit di memoria, disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale.

La patologia colpisce prevalentemente soggetti anziani, in particolare le donne, ma può esordire anche in età presenile.

"La ricerca ha dimostrato che alla base della malattia vi è l'accumulo progressivo nel cervello di una proteina, chiamata beta-amiloide, che distrugge le cellule nervose ed il loro collegamenti - dichiara il Prof.

Carlo Ferrarese , Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, dell'Università di Milano-Bicocca - Oggi è possibile dimostrare l'accumulo di questa proteina nel cervello anche prima che si sia sviluppata la demenza nella forma conclamata, mediante la PET (Positron Emission Tomography), con la somministrazione di un tracciante che lega tale proteina.

Questo permette quindi una diagnosi più accurata, precoce o addirittura preclinica della malattia di Alzheimer, ossia prima che si sia dimostrata clinicamente la demenza.

La diagnosi precoce permette l'avvio di strategie terapeutiche,attualmente in fase avanzata di sperimentazione, che potrebbero modificare il decorso della malattia.

Queste terapie in via di sperimentazione agirebbero proprio sulla proteina beta amiloide, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi".

La beta-amiloide è oggetto di molti studi scientifici, tra cui uno uscito recentemente su Science Advances .

Purtroppo non sono ancora note le cause alla base della malattia di Alzheimer, ma la ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nell'identificazione di fattori che incrementano il rischio di

Copyright quotidianosanita.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito quotidianosanita.it

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it

Estrazione : 21/09/2015 15:03:17
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-202150-20150921-382827966.pdf
Audience :

http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?approfondimento_id=6644

sviluppare la patologia, spiegano gli esperti Sin: in particolare i fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica, contribuiscono anche ad un rischio maggiore di sviluppare la Malattia di Alzheimer.

Da questo deriva un ruolo fondamentale per la prevenzione: studi recenti hanno dimostrato che stili di vita adeguati come l'esercizio fisico, la pratica di hobby e i rapporti sociali agiscano da fattore protettivo non soltanto nei confronti della malattia di Alzheimer, ma più in generale delle varie forme di demenza esistenti.

Infine gli esperti sottolineano l'importanza dell'alimentazione, un tema affrontato quest'anno nell'EXPO, dato che essa riveste un ruolo fondamentale nella prevenzione: la dieta mediterranea, ricca di sostanze antiossidanti naturali, oltre a ridurre l'incidenza di patologie cardiovascolari e tumori, è in grado di ridurre o ritardare anche la comparsa di questa malattia neurodegenerativa.

Copyright quotidianosanita.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito superabile.it

superabile.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/superabile.it

Estrazione : 21/09/2015 15:16:43
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-101668-20150921-382876865.pdf
Audience :

http://www.superabile.it/web/it/CANALI_TEMATICI/Salute_e_Ricerca/Zoom/info1948838195.html

Giornata per la Sla, "ecco i progressi nella ricerca"

Celebrata la giornata nazionale.

Diagnosi precoce e ricerca delle anomalie genetiche che causano una parte dei casi sono tra gli ambiti di maggiore progresso.

Importanti scoperte anche il campo farmacologico e nella ricerca di base.

La sclerosi laterale amiotrofica in Italia conta circa 5.000 pazienti

ROMA - La sclerosi laterale amiotrofica (Sla) è una malattia neurodegenerativa che, solo in Italia, conta circa 5.000 pazienti generalmente compresi fra i 50 e i 70 anni di eta' e che causa la perdita della funzione motoria a livello degli arti e della deglutizione/fonazione e, nelle fasi più avanzate, compromette la funzione respiratoria.

In occasione della Giornata Nazionale sulla Sla, che si celebra domenica 20 settembre, la Società Italiana di neurologia ribadisce i progressi nella ricerca scientifica sulla Sla, speranza fondamentale per il raggiungimento di una soluzione di questa gravissima malattia.

Malgrado non esista ancora, infatti, una terapia in grado di arrestare o far regredire la sintomatologia della Sla, nel corso dell'ultimo anno, la ricerca su questa patologia ha portato a importanti avanzamenti, grazie anche al contributo di alcuni fondamentali studi italiani.

"Gli ambiti di maggiore progresso - ha dichiarato il professor Adriano Chiò, Coordinatore del Centro Sla del Dipartimento di Neuroscienze, Universita' degli Studi di Torino e Azienda Ospedaliero Universitaria Citta' della Salute e della Scienza di Torino- sono stati quello dell'affinamento della diagnosi della malattia, con il perfezionamento delle tecniche di neuroimmagine (risonanza magnetica) e di immagine funzionale (tomografia ad emissione di positroni), e quello dell'identificazione di biomarcatori che permettono di definire precocemente la prognosi della malattia.

Ulteriori successi si sono poi registrati nella ricerca delle anomalie genetiche che causano una parte dei casi di Sla, fondamentale per comprendere i meccanismi molecolari e cellulari del processo neurodegenerativo alla base della malattia".

Ma il trend di importanti scoperte investe anche il campo farmacologico e la ricerca di base.

Sono giunti a livello di sperimentazione umana diversi farmaci assai promettenti, attivi su diversi aspetti della patogenesi della malattia.

In particolare appare oggi molto più vicina la terapia delle forme genetiche della Sla, che costituiscono circa il 10% dei casi, basata su tecnologie innovative, quali i vettori virali di geni, i

Copyright superabile.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito superabile.it

superabile.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/superabile.it

Estrazione : 21/09/2015 15:16:43
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-101668-20150921-382876865.pdf
Audience :

http://www.superabile.it/web/it/CANALI_TEMATICI/Salute_e_Ricerca/Zoom/info1948838195.html

fattori di crescita e gli oligonucleotidi antisenso, che inibiscono la sintesi delle proteine alterate che causano la malattia.

Inoltre- partendo dall'ipotesi che la malattia si propaghi da un neurone all'altro nel nostro sistema nervoso centrale attraverso il passaggio di proteine che sono ripiegate in modo anomalo e che inducono le proteine delle cellule vicine a ripiegarsi in modo analogo- la ricerca sta studiando in quale modo sia possibile impedire tale passaggio e pertanto bloccare la propagazione della malattia da una cellula all'altra.

"Siamo in una fase decisiva nello studio di questa devastante patologia- conclude Chiò- Mai come oggi la sensazione dei ricercatori e' che una svolta positiva per il trattamento della Sla non sia più troppo lontana".

La Sla, per le sue caratteristiche cliniche, rende necessario un complesso sistema di interventi che si sviluppano sia nella sfera sanitaria propriamente detta sia in quella socio-assistenziale.

La Società Italiana di Neurologia (Sin) si pone da sempre al centro della battaglia contro la Sla.

Conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso, conclude la Sin.

Copyright superabile.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito televideo.rai.it

televideo.rai.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/televideo.rai.it

Ranking Popolarità

Estrazione : 21/09/2015 17:04:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-52675-20150921-383224426.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=22751729891&p=20s&v=1&x=F4ar2okCDm343EY2TNwksA

ALZHEIMER: OGGI XVII GORNATA MONDIALE

21/09/2015 16:27

L'Alzheimer rappresenta la più comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra più di 600.000 casi.

In occasione della XVII Giornata Mondiale dell'Alzheimer, che si celebra oggi, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico e terapeutico.

Sarà un giorno tinto di viola, il colore dell'Alzheimer, nel quale lanciare campagne finalizzate alla raccolta fondi e alla prevenzione con molte strutture aperte per effettuare test diagnostico.

Torna indietro

Copyright televideo.rai.it -

GAS communication we make things happen

Articolo pubblicato sul sito terzaeta.com

terzaeta.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/terzaeta.com

Ranking Popolarità

Estrazione : 21/09/2015 17:26:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-180559-20150921-383311441.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=22751984345&p=20s&v=1&x=Y7NkF72yCItjaMZhvarcCA

Giornata mondiale dell'Alzheimer: la Società Italiana di Neurologia sottolinea il ruolo fondamentale della diagnosi precoce e della prevenzione

La Malattia di Alzheimer rappresenta la più comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra più di 600.000 casi.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, che si celebra oggi, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico e terapeutico.

Nei pazienti con Alzheimer le cellule cerebrali subiscono un processo degenerativo che le colpisce in maniera progressiva e che porta a sintomi quali deficit di memoria, disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale.

La patologia colpisce prevalentemente soggetti anziani, in particolare le donne, ma può esordire anche in età presenile.

Attualmente vi sono solo terapie sintomatiche che mitigano i deficit di memoria o i disturbi comportamentali associati, ma non esiste una terapia efficace nel bloccare l'avanzare della malattia.

Un ruolo cruciale è una diagnosi corretta e tempestiva, perché la prevenzione può giocare un ruolo fondamentale.

" La ricerca ha dimostrato che alla base della malattia vi è l'accumulo progressivo nel cervello di una proteina, chiamata beta-amiloide, che distrugge le cellule nervose ed il loro collegamenti - dichiara il Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, dell'Università di Milano-Bicocca - Oggi è possibile dimostrare l'accumulo di questa proteina nel cervello anche prima che si sia sviluppata la demenza nella forma conclamata, mediante la PET (Positron Emission Tomography), con la somministrazione di un tracciante che lega tale proteina.

Copyright terzaeta.com -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito terzaeta.com

terzaeta.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/terzaeta.com

Ranking Popolarità

Estrazione : 21/09/2015 17:26:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-180559-20150921-383311441.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=22751984345&p=20s&v=1&x=Y7NkF72yCItjaMZhvarcCA

Questo permette quindi una diagnosi più accurata, precoce o addirittura preclinica della malattia di Alzheimer, ossia prima che si sia dimostrata clinicamente la demenza.

La diagnosi precoce permette l'avvio di strategie terapeutiche, attualmente in fase avanzata di sperimentazione, che potrebbero modificare il decorso della malattia.

Queste terapie in via di sperimentazione agirebbero proprio sulla proteina beta amiloide, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi ".

Purtroppo non sono ancora note le cause alla base della malattia di Alzheimer, ma la ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nell'identificazione di fattori che incrementano il rischio di sviluppare la patologia: in particolare i fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica, contribuiscono anche ad un rischio maggiore di sviluppare la Malattia di Alzheimer.

Da questo ne deriva un ruolo fondamentale per la prevenzione: studi recenti hanno dimostrato che stili di vita adeguati come l'esercizio fisico, la pratica di hobbies e i rapporti sociali agiscano da fattore protettivo non soltanto nei confronti della malattia di Alzheimer, ma più in generale delle varie forme di demenza esistenti.

Infine va sottolineato, proprio nell'anno dell'EXPO dedicato all'alimentazione, come questa rivesta un ruolo fondamentale nella prevenzione: la dieta mediterranea, ricca di sostanze antiossidanti naturali, oltre a ridurre l'incidenza di patologie cardiovascolari e tumori, è in grado di ridurre o ritardare anche la comparsa di questa malattia neurodegenerativa.

Redazione Terzaetà

Copyright terzaeta.com -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito clicmedicina.it

clicmedicina.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/clicmedicina.it

Estrazione : 22/09/2015 12:14:30
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-116201-20150922-387148751.pdf
Audience :

http://www.clicmedicina.it/pagine-n-62/Alzheimer-2133.htm

Esercizio Fisico E Dieta Mediterranea nella Prevenzione dell'Alzheimer

Esercizio Fisico, Mediterranea Nella Prevenzione Dell


clicMedicina®
Periodico on-line
Portale Medico
www.clicmedicina.it
Lilly
Questo spazio pubblicitario è libero
PRENOTALO!!!
Clicca qui ...e questo si
Homepage | Archivio n. precedenti | Chi siamo | La nostra politica | Contattaci | Filmati | Chat medica | Lavora con noi | Privacy
clicMedicina Engine | Spazi pubblicitari | Cerca uno Specialista | Chiedi allo Specialista | Le risposte ai lettori | Iscrizione Newsletter
Genova Anno XIV - n. 62 - 21.07.2015
AGGIORNAMENTI del 22/09/2015
io Fisico E Dieta Mediterranea nella Prevenzione dell'Alzheimer
clicMedicina - redazione@clicmedicina.it
La Malattia di Alzheimer rappresenta la più comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra più di 600.000 casi. In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico e terapeutico. Nei pazienti con Alzheimer le cellule cerebrali subiscono un processo degenerativo che le colpisce in maniera progressiva e che porta a sintomi quali deficit di memoria, disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale. La patologia colpisce prevalentemente soggetti anziani, in particolare le donne, ma può esordire anche in età presenile.
Attualmente vi sono solo terapie sintomatiche che mitigano i deficit di memoria o i disturbi comportamentali associati, ma non esiste una terapia efficace nel bloccare l'avanzare della malattia. Un ruolo cruciale è una diagnosi corretta e tempestiva, perché la prevenzione è fondamentale.
"La ricerca ha dimostrato che alla base della malattia vi è l'accumulo progressivo nel cervello di una proteina, chiamata beta-amiloide, che distrugge le cellule nervose ed il loro collegamenti" dichiara il Prof. Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, dell'Università di Milano-Bicocca. "Oggi è possibile dimostrare l'accumulo di questa proteina nel cervello anche prima che si sia sviluppata la demenza nella forma conclamata, mediante la PET (Positron Emission Tomography), con la somministrazione di un tracciante che lega tale proteina. Questo permette quindi una

La Malattia di Alzheimer rappresenta la più comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra più di 600.000 casi.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico e terapeutico.

Nei pazienti con Alzheimer le cellule cerebrali subiscono un processo degenerativo che le colpisce in maniera progressiva e che porta a sintomi quali deficit di memoria, disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale.

La patologia colpisce prevalentemente soggetti anziani, in particolare le donne, ma può esordire anche in età presenile.

Attualmente vi sono solo terapie sintomatiche che mitigano i deficit di memoria o i disturbi comportamentali associati, ma non esiste una terapia efficace nel bloccare l'avanzare della malattia.

Un ruolo cruciale è una diagnosi corretta e tempestiva, perché la prevenzione è fondamentale.

"La ricerca ha dimostrato che alla base della malattia vi è l'accumulo progressivo nel cervello di una proteina, chiamata beta-amiloide, che distrugge le cellule nervose ed il loro collegamenti" dichiara il Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, dell'Università di Milano-Bicocca.

Copyright clicmedicina.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito clicmedicina.it

clicmedicina.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/clicmedicina.it

Estrazione : 22/09/2015 12:14:30
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-116201-20150922-387148751.pdf
Audience :

http://www.clicmedicina.it/pagine-n-62/Alzheimer-2133.htm

“Oggi è possibile dimostrare l’accumulo di questa proteina nel cervello anche prima che si sia sviluppata la demenza nella forma conclamata, mediante la PET (Positron Emission Tomography), con la somministrazione di un tracciante che lega tale proteina.

Questo permette quindi una diagnosi più accurata, precoce o addirittura preclinica della malattia di Alzheimer, ossia prima che si sia dimostrata clinicamente la demenza.

La diagnosi precoce permette l’avvio di strategie terapeutiche, attualmente in fase avanzata di sperimentazione, che potrebbero modificare il decorso della malattia.

Queste terapie in via di sperimentazione agirebbero proprio sulla proteina beta amiloide, bloccandone l’accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi.” Purtroppo non sono ancora note le cause alla base della malattia di Alzheimer, ma la ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nell’identificazione di fattori che incrementano il rischio di sviluppare la patologia: in particolare i fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica, contribuiscono anche ad un rischio maggiore di sviluppare la Malattia di Alzheimer.

Da questo ne deriva un ruolo fondamentale per la prevenzione: studi recenti hanno dimostrato che stili di vita adeguati come l’esercizio fisico, la pratica di hobbies e i rapporti sociali agiscano da fattore protettivo non soltanto nei confronti della malattia di Alzheimer, ma più in generale delle varie forme di demenza esistenti.

Infine va sottolineato, proprio nell’anno dell’EXPO dedicato all’alimentazione, come questa rivesta un ruolo fondamentale nella prevenzione: la dieta mediterranea, ricca di sostanze antiossidanti naturali, oltre a ridurre l’incidenza di patologie cardiovascolari e tumori, è in grado di ridurre o ritardare anche la comparsa di questa malattia neurodegenerativa.

Copyright clicmedicina.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito notiziefree.it

notiziefree.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/notiziefree.it

Estrazione : 22/09/2015 20:02:14
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-301266-20150922-388661702.pdf
Audience :

http://www.notiziefree.it/giornata-mondiale-dellalzheimer-sin-fondamentale-prevenzione-e-diagnosi-precoce-18092.html

Giornata Mondiale dell'Alzheimer. SIN: fondamentale prevenzione e diagnosi precoce

Roma, 22 settembre 2015 – La malattia di Alzheimer, una delle forme di demenze più diffuse le cui causa ad oggi non sono ancora note, colpisce circa 25 milioni di persone al mondo.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer che si è celebrata ieri in tutto il mondo, gli esperti vogliono ribadire, ancora una volta, il ruolo fondamentale della diagnosi precoce e della prevenzione.

Le cellule cerebrali dei pazienti colpiti dalla malattia di Alzheimer subiscono un processo degenerativo che le colpisce in modo progressivo e che porta a sintomi come deficit di memoria, disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale.

La malattia colpisce prevalentemente soggetti anziani, specie le donne, ma può esordire anche in età presenile.

ha dichiarato il Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, dell'Università di Milano-Bicocca.

Ad oggi non esiste una terapia efficace nel bloccare l'avanzare della malattia di Alzheimer, l'unica via percorribile è rappresentata da un trattamento dei sintomi della malattia che agisce in modo da mitigare i deficit di memoria o i disturbi comportamentali associati.

La Società Italiana di Neurologia (SIN), in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer che si è celebrata ieri in tutto il mondo, vuole ribadire che la prevenzione in tutto ciò gioca un ruolo fondamentale perché solo con una diagnosi corretta e tempestiva si può fornire al paziente la terapia più efficace.

Le cause dell'Alzheimer sono ancora ignote ma la ricerca scientifica sta facendo grandi passi in avanti per identificare i fattori che incrementano il rischio di sviluppare la malattia.

Fattori di rischio per le patologie vascolari come ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica, contribuiscono anche ad un rischio maggiore di sviluppare la Malattia di Alzheimer.

Proprio per questo l'adozione di stili di vita adeguati come l'esercizio fisico, la pratica di hobbies e i rapporti sociali possono agire da fattore protettivo non solo nei confronti della malattia di Alzheimer ma in generale nei confronti di tutte le varie forme di demenza.

Copyright notiziefree.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito primapaginanews.it

primapaginanews.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/primapaginanews.it

Estrazione : 22/09/2015 18:24:13
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-221189-20150922-388398386.pdf
Audience :

http://www.primapaginanews.it/dettaglio_news_hr.asp?ctg=10&id=314359

- Alzheimer: la SIN ribadisce l'importanza di diagnosi precoce e prevenzione

Roma, 22 set (Prima Pagina News) La Malattia di Alzheimer rappresenta la più comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra più di 600.000 casi.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, che si celebra oggi, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico e terapeutico.

Nei pazienti con Alzheimer le cellule cerebrali subiscono un processo degenerativo che le colpisce in maniera progressiva e che porta a sintomi quali deficit di memoria, disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale.

La patologia colpisce prevalentemente soggetti anziani, in particolare le donne, ma può esordire anche in età presenile.

Attualmente vi sono solo terapie sintomatiche che mitigano i deficit di memoria o i disturbi comportamentali associati, ma non esiste una terapia efficace nel bloccare l'avanzare della malattia.

Un ruolo cruciale è una diagnosi corretta e tempestiva, perché la prevenzione può giocare un ruolo fondamentale.

"La ricerca ha dimostrato che alla base della malattia vi è l'accumulo progressivo nel cervello di una proteina, chiamata beta-amiloide, che distrugge le cellule nervose ed il loro collegamenti - dichiara il Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, dell'Università di Milano-Bicocca - Oggi è possibile dimostrare l'accumulo di questa proteina nel cervello anche prima che si sia sviluppata la demenza nella forma conclamata, mediante la PET (Positron Emission Tomography), con la somministrazione di un tracciante che lega tale proteina.

Questo permette quindi una diagnosi più accurata, precoce o addirittura preclinica della malattia di Alzheimer, ossia prima che si sia dimostrata clinicamente la demenza.

La diagnosi precoce permette l'avvio di strategie terapeutiche, attualmente in fase avanzata di sperimentazione, che potrebbero modificare il decorso della malattia.

Queste terapie in via di sperimentazione agirebbero proprio sulla proteina beta amiloide, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi".

Purtroppo non sono ancora note le cause alla base della malattia di Alzheimer, ma la ricerca

Copyright primapaginanews.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito primapaginanews.it

primapaginanews.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/primapaginanews.it

Estrazione : 22/09/2015 18:24:13
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-221189-20150922-388398386.pdf
Audience :

http://www.primapaginanews.it/dettaglio_news_hr.asp?ctg=10&id=314359

scientifica ha fatto enormi passi avanti nell'identificazione di fattori che incrementano il rischio di sviluppare la patologia: in particolare i fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica, contribuiscono anche ad un rischio maggiore di sviluppare la Malattia di Alzheimer.

Da questo ne deriva un ruolo fondamentale per la prevenzione: studi recenti hanno dimostrato che stili di vita adeguati come l'esercizio fisico, la pratica di hobbies e i rapporti sociali agiscano da fattore protettivo non soltanto nei confronti della malattia di Alzheimer, ma più in generale delle varie forme di demenza esistenti.

Infine va sottolineato, proprio nell'anno dell'EXPO dedicato all'alimentazione, come questa rivesta un ruolo fondamentale nella prevenzione: la dieta mediterranea, ricca di sostanze antiossidanti naturali, oltre a ridurre l'incidenza di patologie cardiovascolari e tumori, è in grado di ridurre o ritardare anche la comparsa di questa malattia neurodegenerativa.

La Società Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Copyright primapaginanews.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito osservatoriomalattierare.it

osservatoriomalattierare.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/osservatoriomalattierare.it

Estrazione : 25/09/2015 00:10:39
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-217975-20150925-398478945.pdf
Audience :

http://www.osservatoriomalattierare.it/alzheimer/8982-alzheimer-la-sin-sottolinea-il-ruolo-fondamentale-della-diagnosi-precoce-e-della-

Alzheimer: la SIN sottolinea il ruolo fondamentale della diagnosi precoce e della prevenzione

La Malattia di Alzheimer rappresenta la più comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra più di 600.000 casi.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, che si è celebrata lunedì 21 settembre, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico e terapeutico.

Nei pazienti con Alzheimer le cellule cerebrali subiscono un processo degenerativo che le colpisce in maniera progressiva e che porta a sintomi quali deficit di memoria, disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale.

La patologia colpisce prevalentemente soggetti anziani, in particolare le donne, ma può esordire anche in età presenile.

Attualmente vi sono solo terapie sintomatiche che mitigano i deficit di memoria o i disturbi comportamentali associati, ma non esiste una terapia efficace nel bloccare l'avanzare della malattia.

Un ruolo cruciale è una diagnosi corretta e tempestiva, perché la prevenzione può giocare un ruolo fondamentale.

"La ricerca ha dimostrato che alla base della malattia vi è l'accumulo progressivo nel cervello di una proteina, chiamata beta-amiloide, che distrugge le cellule nervose ed il loro collegamenti - dichiara il Prof.

Carlo Ferrarese , Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, dell'Università di Milano-Bicocca - Oggi è possibile dimostrare l'accumulo di questa proteina nel cervello anche prima che si sia sviluppata la demenza nella forma conclamata, mediante la PET (Positron Emission Tomography), con la somministrazione di un tracciante che lega tale proteina.

Questo permette quindi una diagnosi più accurata, precoce o addirittura preclinica della malattia di Alzheimer, ossia prima che si sia dimostrata clinicamente la demenza.

La diagnosi precoce permette l'avvio di strategie terapeutiche, attualmente in fase avanzata di sperimentazione, che potrebbero modificare il decorso della malattia.

Queste terapie in via di sperimentazione agirebbero proprio sulla proteina beta amiloide, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi.

Purtroppo non sono ancora note le cause alla base della malattia di Alzheimer, ma la ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nell'identificazione di fattori che incrementano il rischio di

Copyright osservatoriomalattierare.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito osservatoriomalattierare.it

osservatoriomalattierare.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/osservatoriomalattierare.it

Estrazione : 25/09/2015 00:10:39
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-217975-20150925-398478945.pdf
Audience :

sviluppare la patologia: in particolare i fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica, contribuiscono anche ad un rischio maggiore di sviluppare la Malattia di Alzheimer.

Da questo ne deriva un ruolo fondamentale per la prevenzione: studi recenti hanno dimostrato che stili di vita adeguati come l'esercizio fisico, la pratica di hobbies e i rapporti sociali agiscano da fattore protettivo non soltanto nei confronti della malattia di Alzheimer, ma più in generale delle varie forme di demenza esistenti.

Infine va sottolineato, proprio nell'anno dell'EXPO dedicato all'alimentazione, come questa rivesta un ruolo fondamentale nella prevenzione: la dieta mediterranea, ricca di sostanze antiossidanti naturali, oltre a ridurre l'incidenza di patologie cardiovascolari e tumori, è in grado di ridurre o ritardare anche la comparsa di questa malattia neurodegenerativa.

Copyright osservatoriomalattierare.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito okmedicina.it

okmedicina.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/okmedicina.it

Estrazione : 11/10/2015 12:15:18
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-359206-20151011-458212987.pdf
Audience :

http://www.okmedicina.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=1&bulletinid=2646&Itemid=109

Giornata Mondiale dell'Alzheimer: in sperimentazione nuove opportunità terapeutiche

Torna Al

La Malattia di Alzheimer rappresenta la più comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra più di 600.000 casi.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, che si è celebrata il 21 settembre scorso, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ha ribadito l'importanza dei progressi della ricerca scientifica dal punto di vista diagnostico…



Copyright okmedicina.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito ilgiornaledelmolise.it

ilgiornaledelmolise.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilgiornaledelmolise.it

Estrazione : 24/10/2015 16:32:04
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-301280-20151024-509857049.pdf
Audience :

http://www.ilgiornaledelmolise.it/2015/10/24/prevenzione-dellictus-celebrale-neuromed-promuove-la-passeggiata-del-cuore/

Prevenzione dell'ictus celebrale. Neuromed promuove la "Passeggiata del cuore"

La prevenzione prima di tutto.



Così, in occasione della Giornata mondiale contro l'ictus cerebrale, la Fondazione Neuromed promuove, in collaborazione con l'Associazione Iapca Iapca e il Club alpino italiano – sezione Isernia e Montaquila Valle del Volturno – la Passeggiata del cuore.

L'evento si terrà domani, 25 ottobre, a partire dalle 9:30, a Filignano, con partenza da Piazza Municipio.

La passeggiata, che percorrerà gli antichi sentieri di Filignano, intende diffondere un messaggio fondamentale di prevenzione: adottare un corretto stile di vita, proprio in linea con le disposizioni della Società italiana di neurologia.

Sì, perché proprio il giusto compromesso tra alimentazione e sport permette di prevenire l'ictus, come anche le varie patologie cardiovascolari.

"Un momento per stare insieme in maniera spensierata – dice il presidente della Fondazione Neuromed, Mario Pietracupa – ponendo, però, l'accento sull'importanza della prevenzione cardiovascolare.

Dobbiamo portare i nostri bambini, i nostri amici lungo questi sentieri.

Perché da lì è partita la nostra storia e sono proprio questi territori a rappresentare, per noi molisani, la linfa vitale".

L'ictus cerebrale è uno dei più gravi problemi sanitari e assistenziali in Italia, rappresentando la prima causa d'invalidità permanente e la seconda causa di demenza, nonché la terza causa di

Copyright ilgiornaledelmolise.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito ilgiornaledelmolise.it

ilgiornaledelmolise.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilgiornaledelmolise.it

Estrazione : 24/10/2015 16:32:04
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-301280-20151024-509857049.pdf
Audience :

morte (10 – 12 % dei decessi complessivi per anno) dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie.

Solo in Italia duecentomila le persone che ogni anno vengono colpite da ictus cerebrale e, di loro, oltre il 50% dovrà convivere con un risultante handicap, finendo per dipendere quasi esclusivamente dai propri familiari.

Il rischio di ictus aumenta con l'età, raddoppiando ogni 10 anni a partire dai 55 anni di età.

In considerazione del progressivo invecchiamento della popolazione, è possibile stimare nel prossimo decennio un incremento dei casi, che porterà ad un numero di soggetti affetti da esiti più o meno invalidanti alla cifra di circa un milione.

Ma il vero obiettivo, in una medicina che si avvia sempre di più verso la strada della prevenzione, è di evitare che l'ictus colpisca.

Qui si può fare molto.

Uno stile di vita sano è fondamentale.

Non fumare, fare attività fisica, evitare l'eccesso di alcol, combattere l'obesità, tenere sotto controllo la pressione arteriosa.

Sono tutti piccoli elementi che, se considerati nell'insieme, possono fare molto per ridurre il rischio di essere colpiti dall'ictus.

Prevenire questa malattia deve diventare un impegno costante del paziente e del suo medico curante.

La dieta mediterranea è parte fondamentale di un corretto stile alimentare.

Ecco perché l'Associazione Iapca Iapca offrirà un piatto di pasta a tutti i partecipanti in collaborazione con il pastificio La Molisana.

Copyright ilgiornaledelmolise.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito informamolise.com

informamolise.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/informamolise.com

Estrazione : 24/10/2015 15:31:22
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-111170-20151024-509750494.pdf
Audience :

http://www.informamolise.com/prima-pagina/giornata-mondiale-contro-lictus-cerebrale-passeggiata-del-cuore-a-filignano/

Giornata mondiale contro l'Ictus Cerebrale: Passeggiata del Cuore a Filignano

In occasione della Giornata mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Fondazione Neuromed promuove, in collaborazione con l'Associazione IAPCA IAPCA e il Club Alpino Italiano – sezione Isernia e Montaquila Valle del Volturno, la Passeggiata del Cuore.

L'evento si terrà domenica 25 ottobre 2015, a partire dalle ore 9:30, a Filignano con partenza da Piazza Municipio.

La passeggiata, che percorrerà gli antichi sentieri di Filignano, intende promuovere un messaggio fondamentale di prevenzione: il corretto stile di vita in linea con le disposizioni della Società Italiana di Neurologia.

Sì perché è proprio il giusto compromesso tra alimentazione e sport ad essere il migliore strumento che ci permette di prevenire l'ictus, come anche le varie patologie cardiovascolari in genere.

"Un momento per stare insieme – dice il Presidente della Fondazione Neuromed, Mario Pietracupa – in maniera spensierata e valorizzando le bellezze del nostro Molise nonché l'importanza, allo stesso tempo, della prevenzione cardiovascolare.

Dobbiamo portare i nostri bambini, i nostri amici per questi sentieri.

Perché è da lì che è partita la nostra storia e sono proprio questi territori a rappresentare, per noi molisani, la linfa vitale".

L'ictus cerebrale è uno dei più gravi problemi sanitari e assistenziali in Italia, rappresentando la prima causa d'invalidità permanente e la seconda causa di demenza, nonché la terza causa di morte (10 – 12 % dei decessi complessivi per anno) dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie.

Solo in Italia duecentomila le persone che ogni anno vengono colpite da Ictus Cerebrale, e di loro oltre il 50% dovrà convivere con un risultante handicap, finendo per dipendere quasi esclusivamente dai propri familiari.

Il rischio di ictus aumenta con l'età, raddoppiando ogni 10 anni a partire dai 55 anni di età.

In considerazione del progressivo invecchiamento della popolazione, è possibile stimare nel prossimo decennio un incremento dei casi, che porterà ad un numero di soggetti affetti da esiti più o meno invalidanti alla cifra di circa un milione.

Ma il vero obiettivo, in una medicina che si avvia sempre di più verso la strada della prevenzione, è di evitare che l'ictus colpisca.

Qui si può fare molto.

Copyright informamolise.com -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito informamolise.com

informamolise.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/informamolise.com

Estrazione : 24/10/2015 15:31:22
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-111170-20151024-509750494.pdf
Audience :

http://www.informamolise.com/prima-pagina/giornata-mondiale-contro-lictus-cerebrale-passeggiata-del-cuore-a-filignano/

Uno stile di vita sano è fondamentale.

Non fumare, fare attività fisica, evitare l'eccesso di alcol, combattere l'obesità, tenere sotto controllo la pressione arteriosa, sono tutti piccoli elementi che, se considerati nell'insieme, possono fare molto per ridurre il rischio di essere colpiti dall'ictus.

Prevenire questa malattia deve diventare un impegno costante del paziente e del suo medico curante.

La Dieta Mediterranea è una parte fondamentale di un corretto stile alimentare, ecco perché l'Associazione IAPCA IAPCA offrirà un piatto di pasta a tutti i partecipanti grazie alla collaborazione del pastificio La Molisana.

Copyright informamolise.com -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito clicmedicina.it

clicmedicina.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/clicmedicina.it

Estrazione : 26/10/2015 22:07:26
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-116201-20151026-516614660.pdf
Audience :

http://www.clicmedicina.it/pagine-n-62/aneurisma-2223.htm

“Stroke Unit” per Trattare Meglio L’Ictus Cerebrale

Per Trattare Meglio, Ictus Cerebrale

In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l’Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l’importanza della Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l’evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza.

Con le nuove indicazione riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all’incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

“Ogni Stroke Unit dovrà - afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell’Università di Firenze - prevedere un’organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24.

Oggi - prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci, come la trombolisi sistemica, un farmaco che può disostruire l’arteria, e la trombectomia meccanica, ossia il trattamento endovascolare che prevede la rimozione meccanica e non invasiva del trombo, ma, a parte il numero delle strutture non sufficiente, assistiamo a una carenza di specialisti.

In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie per effettuare la trombectomia e che affianca il neurologo nella cura del paziente.

La SIN - conclude Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa “specialità” attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi.” L’Ictus Cerebrale L’ictus cerebrale colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia.

L’ictus cerebrale è la morte di cellule cerebrali prodotta dall’occlusione di un’arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un’arteria che provoca emorragia cerebrale.

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale.

Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo.

L’insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell’emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi.

Copyright clicmedicina.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito clicmedicina.it

clicmedicina.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/clicmedicina.it

Estrazione : 26/10/2015 22:07:26
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-116201-20151026-516614660.pdf
Audience :

http://www.clicmedicina.it/pagine-n-62/aneurisma-2223.htm

Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.

Copyright clicmedicina.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito Diariodelweb.it

Diariodelweb.it

Ranking Popolarità

Più : www.alexa.com/siteinfo/Diariodelweb.it

Estrazione : 26/10/2015 13:37:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-117058-20151026-514991551.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=23154047590&p=20s&v=1&x=mKY2v82_pQxh4oXhKXVtHA

Ictus, ogni anno colpiti 200mila italiani. 15 milioni nel mondo



ROMA - Colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia: é l'ictus cerebrale, la morte di cellule cerebrali prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un'arteria che provoca emorragia cerebrale.

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale.

Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo.

L'insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell'emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi.

Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.

L'importanza delle Stroke Unit

In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza delle Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta,

Copyright Diariodelweb.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito Diariodelweb.it

Diariodelweb.it

Ranking Popolarità

Più : www.alexa.com/siteinfo/Diariodelweb.it

Estrazione : 26/10/2015 13:37:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-117058-20151026-514991551.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=23154047590&p=20s&v=1&x=mKY2v82_pQxh4oXhKXVtHA

in rapporto alla quale l'evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza.

Con le nuove indicazioni riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

La figura del neuro interventista

«Ogni Stroke Unit dovrà - afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze - prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24.

Oggi - prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci.

In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie e che affianca il neurologo nella cura del paziente.

La SIN - conclude Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa 'specialità' attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi».

La notte di Parigi si accende di rosa.

Il monumento simbolo della capitale francese, la Tour Eiffel, si è illuminato di rosa primo dei tantissimi eventi e inziative che per tutto ottobre, mese della consapevolezza sul cancro al seno, coinvogeranno le donne in Europa.

Questo il titolo del convegno organizzato a Milano dall'associazione M...

Un settore, quest'ultimo, che in Italia conta 3.000 imprese, oltre 600...

BanLec, la sostanza estratta dalle banana torna alla ribalta.

Effetti collaterali minimi e maggiore efficacia contro vir...

Copyright Diariodelweb.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito Diariodelweb.it

Diariodelweb.it

Ranking

Popolarità

Estrazione : 26/10/2015 13:37:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-117058-20151026-514991551.pdf
Audience :

Più : www.alexa.com/siteinfo/Diariodelweb.it

http://ct.moreover.com/?a=23154047590&p=20s&v=1&x=mKY2v82_pQxh4oXhKXVtHA

Per avere cute sana e chiome fluenti, infatti, è importante scegliere i cibi giusti.

A confermarlo è Fabio Rinaldi, pres...

Sabato notte indietro le lancette di un’ora: tutti i suggerimenti dello psichiatra per evitare stanchezza e sbalzi...

Per una vita coniugale felice, basta un semplice trucco: dire sempre grazie o essere grati.

In questo modo anche i probl...

Copyright Diariodelweb.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito healthdesk.it

healthdesk.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/healthdesk.it

Estrazione : 26/10/2015 14:24:02
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-217684-20151026-515195192.pdf
Audience :

http://www.healthdesk.it/cronache/necessario-raddoppio-stroke-unit-sud-1445864664

Necessario un raddoppio delle stroke unit al Sud

Redazione Ottobre

Con le nuove indicazione riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle stroke unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

Lo ricorda in occasione dell'VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Società italiana di neurologia.

«Ogni Stroke Unit dovrà prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24», afferma il direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze Domenico Inzitari.

«Oggi possiamo contare su terapie molto efficaci, come la trombolisi sistemica, un farmaco che può disostruire l'arteria, e la trombectomia meccanica, ossia il trattamento endovascolare che prevede la rimozione meccanica e non invasiva del trombo, ma, a parte il numero delle strutture non sufficiente assistiamo a una carenza di specialisti.

In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie per effettuare la trombectomia e che affianca il neurologo nella cura del paziente.

La Società italiana di neurologia sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa "specialità" attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi».

L'ictus cerebrale colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia.

Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.

Copyright healthdesk.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito ILFONT.IT

il font
informazione di carattere
testata giornalistica online
sui nuovi stili di vita

Estrazione: 26/10/2015
Categoria: Salute

Più: http://www.ilfont.it/attualita/giornata-mondiale-contro-lictus-cerebrale-67159/

Giornata mondiale contro l'ictus cerebrale

Il 29 ottobre è l'ottava giornata mondiale contro l'ictus cerebrale. Parliamo di un fenomeno nefasto, che colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 soltanto in Italia. Si tratta della morte di cellule cerebrali prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello, a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un'arteria che provoca emorragia cerebrale. Nella pratica, a che cosa bisogna prestare attenzione per una diagnosi il più possibile tempestiva?

Ictus cerebrale, sintomi rivelatori e i fattori di rischio

Pressione alta e fibrillazione atriale sono i principali **fattori di rischio**. Ecco i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo: bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta. Quando questi sintomi insorgono, tutto il sistema di emergenza deve essere posto sotto allarme: parliamo di 118 e pronto soccorso. In tal modo, è possibile determinare diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi. Disabilità e mortalità si riducono in modo importante se le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono applicate in modo rapido e appropriato.

Giornata mondiale contro l'ictus cerebrale: importanza delle stroke unit

La Società italiana di neurologia (Sin) mette in risalto l'importanza delle stroke unit, cioè le unità ospedaliere di assistenza, poste in essere da esperti. Nel trattamento della fase iperacuta, sulla base dell'evidenza scientifica, è importante ottenere un'ulteriore quota di **riduzione degli esiti**. Per questa ragione la rete di tali unità deve essere riorganizzata al più presto sulla Penisola: bisogna garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza.

Ictus cerebrale e decreto Lorenzin, stroke unit raddoppiate

Nel decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 ci sono indicazioni relative a standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi per l'assistenza ospedaliera italiana: secondo tali dettami il numero delle stroke unit dovrà all'incirca raddoppiare, soprattutto nelle regioni meridionali.

Ictus cerebrale e stroke unit, la parola agli esperti

Domenico Inzitari, direttore della stroke unit dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Careggi a Firenze e professore ordinario presso la clinica neurologica dell'Università di Firenze, si è espresso

GAS communication
we make things happen

in questo modo: “Ogni Stroke Unit dovrà prevedere un’organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24. Oggi possiamo contare su terapie molto efficaci, come la trombolisi sistemica, un farmaco che può disostruire l’arteria, e la trombectomia meccanica, ossia il trattamento endovascolare che prevede la rimozione meccanica e non invasiva del trombo, ma, a parte il numero delle strutture non sufficiente assistiamo a una **carenza di specialisti**. In questo nuovo scenario terapeutico emerge **la figura del neuro-interventista**, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie per effettuare la trombectomia e che affianca il neurologo nella cura del paziente”.

Articolo pubblicato sul sito iltempo.it

iltempo.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/iltempo.it

Estrazione : 26/10/2015 12:22:28
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-154347-20151026-514680025.pdf
Audience :

http://www.iltempo.it/rubriche/salute/2015/10/26/29-ottobre-giornata-contro-ictus-1.1472140

29 ottobre: Giornata contro Ictus

Roberta Maresci

La Società Italiana di Neurologia risponde al decreto Lorenzin

Al decreto Lorenzin, la Società Italiana di Neurologia risponde con programmi di formazione per la figura del neuro interventista.

L'ictus cerebrale colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia.

L'ictus cerebrale è la morte di cellule cerebrali prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un'arteria che provoca emorragia cerebrale.

DIAGNOSI - I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale.

Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo.

L'insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell'emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi.

Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.

STANDARD - In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, il 29 ottobre, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza delle Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l'evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza.

Con le nuove indicazione riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

TERAPIE EFFICACI - "Ogni Stroke Unit dovrà - afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze – prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24.

Copyright iltempo.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito iltempo.it

iltempo.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/iltempo.it

Estrazione : 26/10/2015 12:22:28
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-154347-20151026-514680025.pdf
Audience :

Oggi – prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci, come la trombolisi sistemica, un farmaco che può disostruire l'arteria, e la trombectomia meccanica, ossia il trattamento endovascolare che prevede la rimozione meccanica e non invasiva del trombo, ma, a parte il numero delle strutture non sufficiente assistiamo a una carenza di specialisti.

In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie per effettuare la trombectomia e che affianca il neurologo nella cura del paziente.

La SIN - conclude Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa "specialità" attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi".

Copyright iltempo.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito INSALUTENEWS.IT

Estrazione: 26/10/2015
Categoria: Salute

Più: http://www.insalutenews.it/in-salute/giornata-mondiale-contro-lictus-cerebrale-la-sin-impegnata-nella-formazione-di-specialisti-esperti-nella-pratica-della-trombectomia/

Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale: la SIN impegnata nella formazione di specialisti esperti nella pratica della trombectomia

di insalutenews · 26 ottobre 2015

La Società Italiana di Neurologia risponde prontamente al decreto Lorenzin con programmi di formazione per la nuova figura del neuro interventista



Roma, 26 ottobre 2015 – L'ictus cerebrale colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia. L'ictus cerebrale è la morte di cellule cerebrali prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un'arteria che provoca emorragia cerebrale.

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale. Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo. L'insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell'emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi. Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.

In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza delle Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l'evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore e importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza. Con le nuove indicazione riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

"Ogni Stroke Unit – afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze – dovrà prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24. Oggi – prosegue Inzitari – possiamo contare su terapie molto efficaci, come la trombolisi sistemica, un farmaco che può disostruire l'arteria, e la trombectomia meccanica, ossia il trattamento endovascolare che prevede la rimozione meccanica e non invasiva del trombo, ma, a parte il numero delle strutture non sufficiente assistiamo a una carenza di specialisti. In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie per effettuare la trombectomia e che affianca il neurologo nella cura del paziente. La SIN – conclude Inzitari – sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa 'specialità' attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi".

fonte: ufficio stampa

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito it.notizie.yahoo.com

it.notizie.yahoo.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/it.notizie.yahoo.com

Estrazione : 26/10/2015 13:23:09
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-208815-20151026-514953806.pdf
Audience :

https://it.notizie.yahoo.com/ictus-ogni-anno-colpiti-200mila-italia-15-mln-121818403.html

Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia. 15 mln nel mondo



Roma, 26 ott.

(askanews) - Colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia: é l'ictus cerebrale, la morte di cellule cerebrali prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un'arteria che provoca emorragia cerebrale.

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale.

Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo.

L'insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell'emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi.

Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.

In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza delle Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l'evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza.

Copyright it.notizie.yahoo.com -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito it.notizie.yahoo.com

it.notizie.yahoo.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/it.notizie.yahoo.com

Estrazione : 26/10/2015 13:23:09
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-208815-20151026-514953806.pdf
Audience :

https://it.notizie.yahoo.com/ictus-ogni-anno-colpiti-200mila-italia-15-mln-121818403.html

Con le nuove indicazioni riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

"Ogni Stroke Unit dovrà - afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze - prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24.

Oggi - prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci.

In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie e che affianca il neurologo nella cura del paziente.

La SIN - conclude Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa "specialità" attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi".

Copyright it.notizie.yahoo.com -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito quotidianosanita.it

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it

Ranking Popolarità

Estrazione : 26/10/2015 14:23:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-202150-20151026-515172521.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=23154519864&p=20s&v=1&x=qDVZoXutfUtFIAfiurv0WQ

Ictus cerebrale. Società neurologia: “Numero Stroke Unit dovrà quasi raddoppiare. Al lavoro per formare la figura del Neuro interventista”

In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l’Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia ribadisce “l’importanza di un assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l’evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti”.

In Italia ogni anno l’ictus cerebrale colpisce 200 mila persone.

26 OTT - “L’ictus cerebrale colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia.

L’ictus cerebrale è la morte di cellule cerebrali prodotta dall’occlusione di un’arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un’arteria che provoca emorragia cerebrale.

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale.

Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo.

L’insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell’emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi.

Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell’ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l’intero sistema sanitario e sociale”.

E proprio in occasione della VIII Giornata Mondiale contro l’Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce “l’importanza delle Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l’evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la

Copyright quotidianosanita.it -

GAS communication we make things happen

Articolo pubblicato sul sito quotidianosanita.it

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it

Ranking Popolarità

Estrazione : 26/10/2015 14:23:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-202150-20151026-515172521.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=23154519864&p=20s&v=1&x=qDVZoXutfUtFIAfiurv0WQ

terapia più appropriata e la corretta assistenza.

Con le nuove indicazione riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

"Ogni Stroke Unit dovrà - afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze – prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24.

Oggi – prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci, come la trombolisi sistemica, un farmaco che può disostruire l'arteria, e la trombectomia meccanica, ossia il trattamento endovascolare che prevede la rimozione meccanica e non invasiva del trombo, ma, a parte il numero delle strutture non sufficiente assistiamo a una carenza di specialisti.

In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie per effettuare la trombectomia e che affianca il neurologo nella cura del paziente.

La SIN - conclude Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa "specialità" attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi".

26 ottobre 2015

© Riproduzione riservata

Altri articoli in Lavoro e Professioni

Quotidianosanità.it

Quotidiano online

d'informazione sanitaria.

QS Edizioni srl

Articolo pubblicato sul sito quotidianosanita.it

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it

Ranking

Popolarità

Estrazione : 26/10/2015 14:23:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-202150-20151026-515172521.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=23154519864&p=20s&v=1&x=qDVZoXutfUtFIAfiurv0WQ

P.I.

12298601001

Via Boncompagni, 16

00187 - Roma

Via Vittore Carpaccio, 18

00147 Roma (RM)

Direttore responsabile

Cesare Fassari

Direttore editoriale

Francesco Maria Avitto

Direttore generale

Ernesto Rodriquez

In redazione

Lucia Conti

Luciano Fassari

Ester Maragò

Giovanni Rodriquez

Collaboratori

Eva Antoniotti (Ordini e professioni)

Gennaro Barbieri (Regioni)

Ivan Cavicchi (Editorialista)

Fabrizio Gianfrate (Editorialista)

Copyright quotidianosanita.it -

GAS communication we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito quotidianosanita.it

quotidianosanita.it

Ranking

Popolarità

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it

Estrazione : 26/10/2015 14:23:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-202150-20151026-515172521.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=23154519864&p=20s&v=1&x=qDVZoXutfUtFIAfiurv0WQ

Ettore Mautone (Campania)

Maria Rita Montebelli (Scienza)

Claudio Risso (Piemonte)

Viola Rita (Scienza)

Edoardo Stucchi (Lombardia)

Vincino (Vignette)

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.

Tutti i diritti sono riservati

- P.I.

12298601001

- iscrizione al ROC n.

23387

- iscrizione Tribunale di Roma n.

115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.

Policy privacy

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito regioni.it

regioni.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/regioni.it

Estrazione : 26/10/2015 13:33:35
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-236945-20151026-515003031.pdf
Audience :

http://www.regioni.it/sanita/2015/10/26/ictus-ogni-anno-colpiti-200mila-in-italia-15-mln-nel-mondo-427759/

Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia. 15 mln nel mondo



Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia.

15 mln nel mondo Giornata mondiale per combatterlo

Roma, 26 ott.

(askanews) - Colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia: é l'ictus cerebrale, la morte di cellule cerebrali prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un'arteria che provoca emorragia cerebrale.

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale.

Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo.

L'insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell'emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi.

Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza delle Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l'evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza.

Copyright regioni.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito regioni.it

regioni.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/regioni.it

Estrazione : 26/10/2015 13:33:35
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-236945-20151026-515003031.pdf
Audience :

http://www.regioni.it/sanita/2015/10/26/ictus-ogni-anno-colpiti-200mila-in-italia-15-mln-nel-mondo-427759/

Con le nuove indicazioni riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali."Ogni Stroke Unit dovrà - afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze - prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24.

Oggi - prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci.

In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie e che affianca il neurologo nella cura del paziente.

La SIN - conclude Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa "specialità" attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi".

Mpd 26-ott-15 13.17 NNNN

Copyright regioni.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito regioni.it

regioni.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/regioni.it

Estrazione : 26/10/2015 13:33:35
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-236945-20151026-515003031.pdf
Audience :

http://www.regioni.it/sanita/2015/10/26/ictus-ogni-anno-colpiti-200mila-in-italia-15-mln-nel-mondo-427759/

Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia. 15 mln nel mondo



Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia.

15 mln nel mondo Giornata mondiale per combatterlo

Roma, 26 ott.

(askanews) - Colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia: é l'ictus cerebrale, la morte di cellule cerebrali prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un'arteria che provoca emorragia cerebrale.

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale.

Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo.

L'insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell'emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi.

Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza delle Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l'evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza.

Copyright regioni.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito regioni.it

regioni.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/regioni.it

Estrazione : 26/10/2015 13:33:35
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-236945-20151026-515003031.pdf
Audience :

http://www.regioni.it/sanita/2015/10/26/ictus-ogni-anno-colpiti-200mila-in-italia-15-mln-nel-mondo-427759/

Con le nuove indicazioni riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali."Ogni Stroke Unit dovrà - afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze - prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24.

Oggi - prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci.

In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie e che affianca il neurologo nella cura del paziente.

La SIN - conclude Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa "specialità" attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi".

Mpd 26-ott-15 13.17 NNNN

Copyright regioni.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito easynewsweb.com

easynewsweb.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/easynewsweb.com

Estrazione : 27/10/2015 12:14:11
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-203173-20151027-518392355.pdf
Audience :

http://www.easynewsweb.com/2015/10/27/ictus-la-giornata-mondiale-mercoledi-28-la-conferenza-stampa/

Ictus, la giornata mondiale: mercoledì 28 la conferenza stampa



FIRENZE – Giovedì 29 ottobre sarà la Giornata mondiale per la lotta all'ictus .

La Regione Toscana, che già lo scorso anno aveva varato la campagna "Ictus.

Pochi minuti valgono una vita", quest'anno "rinforza" la campagna con un video e uno spot radio che dal 29 verranno diffusi da tv e radio toscane, con tutte le informazioni necessarie per riconoscere i sintomi dell'ictus e intervenire tempestivamente.

L'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi presenterà il video e lo spot radio nel corso di una conferenza stampa che si terrà domani, mercoledì 28 ottobre, alle ore 12, nella Sala stampa di Palazzo Strozzi Sacrati, piazza Duomo 10 .

Con l'assessore, saranno presenti Domenico Inzitari , direttore della Stroke Unit della AOU di Careggi, e Alessandro Viviani , presidente dell'Associazione lotta all'ictus cerebrale (Alice), sezione di Firenze, che forniranno i dati aggiornati sulla patologia e daranno tutte le informazioni necessarie su prevenzione, intervento nella fase acuta, terapie, riabilitazione.

Fonte: Archivio notizie

Copyright easynewsweb.com -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito Pisanews.net

Pisanews.net

Più : www.alexa.com/siteinfo/Pisanews.net

Estrazione : 27/10/2015 12:21:28
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-154573-20151027-518426980.pdf
Audience :

http://www.sestaporta.com/giovedi-la-giornata-mondiale-per-la-lotta-allictus/

Giovedì la giornata mondiale per la lotta all'Ictus

PISA – Giovedì 29 ottobre sarà la Giornata mondiale per la lotta all'ictus.

La Regione Toscana, che già lo scorso anno aveva varato la campagna "Ictus.

Pochi minuti valgono una vita", quest'anno "rinforza" la campagna con un video e uno spot radio che dal 29 verranno diffusi da tv e radio toscane, con tutte le informazioni necessarie per riconoscere i sintomi dell'ictus e intervenire tempestivamente.

L'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi presenterà il video e lo spot radio.



Con l'assessore, saranno presenti Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit della AOU di Careggi, e Alessandro Viviani, presidente dell'Associazione lotta all'ictus cerebrale (Alice), sezione di Firenze, che forniranno i dati aggiornati sulla patologia e daranno tutte le informazioni necessarie su prevenzione, intervento nella fase acuta, terapie, riabilitazione.

Copyright Pisanews.net -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito regione.toscana.it

regione.toscana.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/regione.toscana.it

Estrazione : 27/10/2015 11:26:07
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-129997-20151027-518220012.pdf
Audience :

http://www.toscana-notizie.it/-/ictus-la-giornata-mondiale-mercoledi-28-la-conferenza-stampa

Ictus, la giornata mondiale: mercoledì 28 la conferenza stampa

Lucia Zambelli

FIRENZE - Giovedì 29 ottobre sarà la Giornata mondiale per la lotta all'ictus.

La Regione Toscana, che già lo scorso anno aveva varato la campagna "Ictus.

Pochi minuti valgono una vita", quest'anno "rinforza" la campagna con un video e uno spot radio che dal 29 verranno diffusi da tv e radio toscane, con tutte le informazioni necessarie per riconoscere i sintomi dell'ictus e intervenire tempestivamente.

L'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi presenterà il video e lo spot radio nel corso di una conferenza stampa che si terrà domani, mercoledì 28 ottobre, alle ore 12, nella Sala stampa di Palazzo Strozzi Sacrati, piazza Duomo 10.

Con l'assessore, saranno presenti Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit della AOU di Careggi, e Alessandro Viviani, presidente dell'Associazione lotta all'ictus cerebrale (Alice), sezione di Firenze, che forniranno i dati aggiornati sulla patologia e daranno tutte le informazioni necessarie su prevenzione, intervento nella fase acuta, terapie, riabilitazione.

Copyright regione.toscana.it -

GAS communication we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito regioni.it

regioni.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/regioni.it

Estrazione : 27/10/2015 11:34:28
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-236945-20151027-518229416.pdf
Audience :

http://www.regioni.it/dalleregioni/2015/10/27/ictus-la-giornata-mondiale-mercoledi-28-la-conferenza-stampa-427982/

Ictus, la giornata mondiale: mercoledì 28 la conferenza stampa



FIRENZE - Giovedì 29 ottobre sarà la Giornata mondiale per la lotta all'ictus.

La Regione Toscana, che già lo scorso anno aveva varato la campagna "Ictus.

Pochi minuti valgono una vita", quest'anno "rinforza" la campagna con un video e uno spot radio che dal 29 verranno diffusi da tv e radio toscane, con tutte le informazioni necessarie per riconoscere i sintomi dell'ictus e intervenire tempestivamente.

L'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi presenterà il video e lo spot radio nel corso di una conferenza stampa che si terrà domani, mercoledì 28 ottobre, alle ore 12, nella Sala stampa di Palazzo Strozzi Sacrati, piazza Duomo 10.

Con l'assessore, saranno presenti Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit della AOU di Careggi, e Alessandro Viviani, presidente dell'Associazione lotta all'ictus cerebrale (Alice), sezione di Firenze, che forniranno i dati aggiornati sulla patologia e daranno tutte le informazioni necessarie su prevenzione, intervento nella fase acuta, terapie, riabilitazione.

Copyright regioni.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito SCIENZENOTIZIE.IT

SCIENZE NOTIZIE

Estrazione: 27/10/2015
Categoria: Salute

Più: http://scienzenotizie.it/2015/10/27/ictus-colpisce-ancora-15-milioni-di-persone-nel-mondo-200mila-in-italia-587461

Ictus colpisce ancora 15 milioni di persone nel mondo, 200mila in Italia

I fattori di rischio più importanti sono l'ipertensione, l'aterosclerosi, il fumo di sigaretta e l'abuso di alcool

12:07 27 ottobre 2015

Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un **ictus** in arrivo. L**'ictus cerebrale** colpisce ogni anno ancora **15 milioni di persone nel mondo** e 200.000 solo in Italia. Comporta la **morte di cellule cerebrali** e la perdita di funzione del cervello, causata da un insufficiente apporto di sangue a un'area più o meno estesa dell'organo. I fattori di rischio più importanti sono l'ipertensione, l'aterosclerosi, il fumo di sigaretta e l'abuso di alcool. Se si agisce rapidamente, le moderne terapie sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.



Ictus colpisce ancora 15 milioni di persone nel mondo, 200mila in Italia

GAS communication
we make things happen

In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza delle **Stroke Unit**, unità ospedaliera di assistenza dedicata ai trattamenti della fase iperacuta dell'**ictus** e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata. Con le nuove indicazioni riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali permettendo un adeguata assistenza.

Articolo pubblicato sul sito luccaindiretta.it

luccaindiretta.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/luccaindiretta.it

Estrazione : 28/10/2015 13:31:26
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-237400-20151028-523294507.pdf
Audience :

http://www.luccaindiretta.it/in-regione/item/57281-giornata-mondiale-della-lotta-all-ictus-un-video-e-uno-spot-radio-in-toscana.html

Giornata mondiale della lotta all'ictus: un video e uno spot radio in Toscana

Un cronometro, nel quadrante l'immagine di un cervello, e le lancette che, girando, inesorabilmente ne deteriorano le cellule.

Su una colonna sonora da thriller, una voce informa che l'ictus distrugge 2 milioni di cellule cerebrali al minuto, che è dovuto a un'interruzione improvvisa dell'afflusso di sangue al cervello, che può colpire tutti, che è fondamentale riconoscerne i sintomi e intervenire tempestivamente.

E' il video con il quale la Regione Toscana ha scelto quest'anno di celebrare la Giornata mondiale per la lotta all'ictus, che è domani, 29 ottobre.



Al video si aggiunge anche uno spot radio.

Da domani, video (durata un minuto) e spot (30 secondi) gireranno sulle tv e radio toscane, per raggiungere il maggior numero di persone possibile e informarle sull'ictus, su come riconoscere i sintomi e intervenire tempestivamente.

Video e spot radio sono stati presentati stamani, nel corso di una conferenza stampa, dall'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi, assieme a Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit della AOU di Careggi, e Alessandro Viviani, presidente dell'Associazione lotta all'ictus cerebrale (Alice), sezione di Firenze.

"Ci dicono gli esperti che nella lotta all'ictus il tempo è un fattore determinante - dice l'assessore Saccardi - Per questo, con la campagna della Regione, abbiamo voluto mettere l'accento proprio sulla necessità di intervenire tempestivamente.

Copyright luccaindiretta.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito luccaindiretta.it

luccaindiretta.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/luccaindiretta.it

Estrazione : 28/10/2015 13:31:26
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-237400-20151028-523294507.pdf
Audience :

http://www.luccaindiretta.it/in-regione/item/57281-giornata-mondiale-della-lotta-all-ictus-un-video-e-uno-spot-radio-in-toscana.html

Il video e lo spot che presentiamo oggi amplificheranno il messaggio e lo faranno arrivare a quante più persone possibile.

L'importante, appena si riconoscono i sintomi, è chiamare subito il 118.

Una volta arrivato in ospedale, il paziente avrà tutta l'assistenza necessaria.

L'intervento tempestivo è in grado non solo di salvare la vita, ma anche di evitare invalidità gravi".

"Ancora oggi - sottolinea il professor Inzitari - l'ictus non è ben rappresentato nella mente delle persone.

Chi è a rischio non conosce la prevenzione e non riconosce i sintomi.

Anche in questo caso, prevenire è meglio che curare".

Già l'anno scorso la Regione Toscana aveva varato la campagna "Ictus.

Pochi minuti valgono una vita": dépliant informativi, manifesti, cartelloni sulle fiancate dei bus, promo informativi on line.

Quest'anno ha deciso di "rinforzarla" con il video e lo spot radio.

Nel video anche le efficaci iconcine che aiutano a riconoscere immediatamente i sintomi: bocca storta, braccio debole, difficoltà nel parlare e nella vista; oppure forte mal di testa, nausea e vomito con perdita di coscienza.

In presenza di questi sintomi, raccomanda il video, è fondamentale non perdere tempo: chiamare immediatamente il 118 è l'unico modo per arrivare in tempo in ospedale, dove le terapie necessarie verranno somministrate prima possibile.

La campagna su tv e radio durerà dal 29 ottobre al 12 novembre, con 4 passaggi giornalieri per le tv (11 emittenti) e 6 per le radio (8 radio toscane).

Ictus: le dimensioni del problema, in Italia e in Toscana.

L'ictus cerebrale colpisce ogni anno ancora 16 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia, dove quasi un milione di persone sopravvive e convive con gli esiti invalidanti spesso gravi che impattano pesantemente sulle famiglie.

Significa che ogni anno un medico di famiglia assiste dai 4 ai 7 pazienti colpiti da ictus e deve seguirne almeno 20 sopravvissuti con invalidità.

In Toscana, i casi di ictus sono circa 10.000 l'anno.

La spesa annuale per l'assistenza all'ictus cerebrale in Italia è stimata intorno ai 3,5 miliardi di euro.

Si calcola che la spesa per la fase acuta (ovvero il ricovero ospedaliero) per ictus rappresenti solo un terzo della spesa dovuta alla malattia.

Molto più elevato infatti è il costo causato dall'invalidità che rimane come esito dopo l'ictus, per la

Copyright luccaindiretta.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito luccaindiretta.it

luccaindiretta.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/luccaindiretta.it

Estrazione : 28/10/2015 13:31:26
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-237400-20151028-523294507.pdf
Audience :

necessità di ricovero in strutture assistenziali, perdita del lavoro, impegno della famiglia.

L'invalidità permanente di una persona che supera la fase acuta dell'ictus determina negli anni successivi una spesa media di circa 100.000 euro.

Inoltre non va messo in secondo piano l'aspetto psicologico personale e familiare.

La letteratura scientifica indica nella Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, lo strumento più potente ed efficace per ridurre gli esiti invalidanti.

Le Stroke Unit garantiscono terapie (tra cui la trombolisi e i trattamenti endovascolari) la cui efficacia è in funzione del tempo: massima entro la prima ora dall'esordio dei sintomi, si riduce progressivamente nelle ore successive.

Il ritardo con cui paziente o familiari contattano il 118 è il principale responsabile della bassa percentuale di pazienti trattati (in Toscana circa il 4%).

Per questo la Campagna della Regione Toscana insiste sui messaggi riconoscere un ictus e reagire senza perdere tempo.

Time is brain: Non perdere tempo e non perderai cervello.

Con le nuove indicazioni riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

L'80% degli ictus possono essere evitati.

È possibile ridurre il rischio di ictus seguendo alcuni semplici consigli: controllare pressione, colesterolo e glicemia; mangiare sano e perdere il peso in eccesso; fare attività fisica, non fumare e non assumere stupefacenti.

Sulle pagine del sito della Regione Toscana dedicate alla campagna sull'ictus (www.regione.toscana.it/ictus), oltre al video e allo spot radio, si possono trovare tutte le informazioni su cos'è l'ictus, come riconoscere i sintomi, come reagire rapidamente, come ridurre il rischio.

E anche la App, scaricabile dal sito www.ictus3r.it, che consente di riconoscere, reagire, ridurre il rischio.

Copyright luccaindiretta.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito allnews24.eu

allnews24.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/allnews24.eu

Estrazione : 28/10/2015 22:47:03
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-302055-20151028-524994556.pdf
Audience :

http://www.allnews24.eu/ictus-ischemia-anche-nellassistenza/

Ictus, ischemia anche nell'assistenza

Giornata mondiale Ogni anno in Italia 200mila persone sono colpite da ischemia cerebrale, la maggior parte sopravvive grazie ad interventi mirati, stroke unit, nuovi trattamenti farmacologici.

Ma poi manca o è difficoltoso il recupero, che è lungo e costoso.

Condividi 28 ottobre 2015 E' la terza causa di morte nel nostro Paese, 1 uomo su 6 ed 1 donna su 5 può andare incontro a ictus nel corso della propria vita.

Una malattia multifattoriale che però è possibile individuare precocemente.



L'ictus cerebrale è causato dell'improvvisa chiusura o rottura di un vaso cerebrale e dal conseguente danno alle cellule cerebrali dovuto dalla mancanza dell'ossigeno e dei nutrimenti portati dal sangue (ischemia, causato da un coagulo che impedisce al sangue di passare) o alla compressione dovuta al sangue uscito dal vaso (emorragia cerebrale).

Ipertensione, alcune cardiopatie, diabete, sovrappeso, eccesso di colesterolo, sedentarietà, fumo e abuso di alcol sono i principali fattori di rischio che vanno ad incidere sulla salute e l'elasticità delle arterie e della circolazione sanguigna.

Alcuni di questi possono essere monitorati (ipertensione) o corretti (soprattutto nel caso di stili di vita non corretti come sedentarietà, sovrappeso e fumo).

"La caratteristica principale dell'ictus è la sua comparsa improvvisa, solitamente senza dolore.

Solo nell'emorragia cerebrale c'è spesso mal di testa fortissimo" dice Valeria Caso, neurologa Ospedale S.

Copyright allnews24.eu -

GAS communication we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito allnews24.eu

allnews24.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/allnews24.eu

Estrazione : 28/10/2015 22:47:03
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-302055-20151028-524994556.pdf
Audience :

http://www.allnews24.eu/ictus-ischemia-anche-nellassistenza/

Maria della Misericordia di Perugia “I sintomi tipici sono la comparsa improvvisa di una mancanza di forza, o formicolio e mancanza di sensibilità ad un braccio e/o ad una gamba, la difficoltà nel parlare, problemi a vedere da un occhio.

Quando tali sintomi compaiono solo per alcuni minuti, si parla di attacchi ischemici transitori (TIA), anch’essi molto importanti, in quanto possono essere campanelli di allarme per un ICTUS vero e proprio.

In caso di comparsa di uno o più sintomi di questo tipo è indispensabile rivolgersi sempre e con urgenza ad un medico, perché il fattore tempo è fondamentale” .

Ipertensione arteriosa, dislipidemie, diabete, ma anche alterazioni del ritmo cardiaco come la Fibrillazione Atriale sono tutti fattori di rischio.

La fibrillazione atriale è la forma di aritmia cardiaca più frequente, in continua crescita nella popolazione generale, colpisce 1 milione di persone nel nostro Paese, aumenta il rischio ischemico di circa 5 volte, ed è responsabile del 15% di tutti gli ictus cardio-embolici (30% negli ultraottantenni).

E gli ictus collegati a Fibrillazione Atriale sono più gravi e provocano invalidità maggiore rispetto agli eventi che colpiscono chi non ne è affetto.

“Dal punto di vista delle innovazioni terapeutiche negli ultimi 10 anni abbiamo assistito ad enormi progressi – dice Elio Clemente Agostoni, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa Neurologia e Stroke Unit dell’Ospedale Niguarda Ca’ Granda di Milano, Coordinatore per la Regione Lombardia della Società Italiana di Neurologia (SIN) e della Società Italiana Neurologi, Neurochirurghi e Neuroradiologi Ospedalieri (SNO): dall’introduzione della trombolisi sistemica (farmaci capaci di sciogliere i trombi nell’arteria cerebrale), che ha portato un notevole miglioramento per quanto riguarda la riduzione della mortalità, ma soprattutto della disabilità, alla trombectomia meccanica, ovvero la rimozione attraverso micorocateteri del trombo nell’arteria cerebrale occlusa tramite dispositivi definiti “stent triver” che permettono di catturare il trombo e portarlo fuori dalla circolazione sanguigna.

La combinazione di queste due procedure ha dimostrato, in tutti gli studi clinici, un’efficacia decisamente superiore rispetto alla sola trombolisi venosa.

Tuttavia, questo approccio terapeutico, per essere efficace, deve essere praticato in una finestra terapeutica ristretta: entro 4 ore, al massimo, dall’insorgenza dei primi sintomi nel caso della sola trombolisi, fino a 6 ore se effettuata in combinazione con la trombectomia meccanica.” Ma, se da un punto di vista clinico, l’efficacia dell’integrazione delle due terapie è notevole, da un punto di vista organizzativo, non tutti i Centri sono pronti a praticare questa doppia procedura.

“I Centri – spiega Agostoni – devono avere le caratteristiche proprie delle stroke unit di 2° livello: neurologi dedicati e neurointerventisti capaci di aggiungere la seconda azione terapeutica.

Dobbiamo perfezionare le stroke unit che hanno già queste valenze, aggiungendo figure professionali che possano costituire la base per offrire questa terapia 24 ore su 24 per 365 giorni l’anno”.

Importante sarebbe poi strutturare un percorso dedicato all’ictus: ai primi sintomi chiamare il “118” che, a sua volta deve applicare al trasporto un codice di massima gravità (chiamato “codice ictus) che poi venga confermato al triage.

Copyright allnews24.eu -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito allnews24.eu

allnews24.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/allnews24.eu

Estrazione : 28/10/2015 22:47:03
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-302055-20151028-524994556.pdf
Audience :

http://www.allnews24.eu/ictus-ischemia-anche-nellassistenza/

L'ictus è infatti una patologia tempo/dipendente, dove la tempestività degli interventi diventa un elemento cruciale.

Ma all'ictus sarebbe meglio non arrivare.

"Per questo l'attività preventiva andrebbe attuata su più livelli – dice Ovidio Brignoli, Vice Presidente SIMG, Società Italiana di Medicina Generale – In primo luogo andrebbe attuato un monitoraggio delle patologie cardiovascolari su una popolazione "sana" con fattori di rischio predisponenti, che presuppone un'attività informativa nei confronti dei cittadini e dei clinici affinché sorveglino attentamente questa fascia di popolazione.

Una volta, poi, che un fattore di rischio è stato identificato, ad esempio la Fibrillazione Atriale, è importante impostare un adeguato piano terapeutico, monitorando la persistenza e l'aderenza alla terapia, la sorveglianza degli eventi avversi, il trattamento di eventuali comorbilità extra cardiache (respiratorie, endocrine, metaboliche, ecc.).

In questo caso il ruolo del Medico di Medicina Generale diventa imprescindibile".

Molte le iniziative di ALICE onlus per la giornata mondiale dedicata all'ictus, il 29 Ottobre.

Innanzitutto la informazione alla popolazione, poi il punto sugli aspetti più dolenti che deve affrontare chi rimane vittima di questo evento.

Non tutte le regioni e non tutte allo stesso modo garantiscono efficaci percorsi di riabilitazione, con specialisti e centri dedicato per il recupero delle funzioni motorie, della parola.

Come pure assistenza domiciliare e affiancamento per il ritorno al lavoro.

Source link

Copyright allnews24.eu -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito easynewsweb.com

easynewsweb.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/easynewsweb.com

Estrazione : 28/10/2015 13:15:21
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-203173-20151028-523157945.pdf
Audience :

http://www.easynewsweb.com/2015/10/28/giornata-mondiale-per-la-lotta-allictus-dalla-regione-un-video-e-uno-spot-radio/

Giornata mondiale per la lotta all'ictus: dalla Regione un video e uno spot radio



FIRENZE – Un cronometro, nel quadrante l'immagine di un cervello, e le lancette che, girando, inesorabilmente ne deteriorano le cellule.

Su una colonna sonora da thriller, una voce informa che l'ictus distrugge 2 milioni di cellule cerebrali al minuto, che è dovuto a un'interruzione improvvisa dell'afflusso di sangue al cervello, che può colpire tutti, che è fondamentale riconoscerne i sintomi e intervenire tempestivamente.

E' il video con il quale la Regione Toscana ha scelto quest'anno di celebrare la Giornata mondiale per la lotta all'ictus , che è domani, 29 ottobre .

Al video si aggiunge anche uno spot radio .

Da domani, video (durata un minuto) e spot (30 secondi) gireranno sulle tv e radio toscane, per raggiungere il maggior numero di persone possibile e informarle sull'ictus, su come riconoscere i sintomi e intervenire tempestivamente.

Video e spot radio sono stati presentati stamani, nel corso di una conferenza stampa, dall'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi , assieme a Domenico Inzitari , direttore della Stroke Unit della AOU di Careggi, e Alessandro Viviani , presidente dell'Associazione lotta all'ictus cerebrale (Alice), sezione di Firenze.

"Ci dicono gli esperti che nella lotta all'ictus il tempo è un fattore determinante – dice l'assessore Saccardi – Per questo, con la campagna della Regione, abbiamo voluto mettere l'accento proprio sulla necessità di intervenire tempestivamente.

Copyright easynewsweb.com -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito easynewsweb.com

easynewsweb.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/easynewsweb.com

Estrazione : 28/10/2015 13:15:21
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-203173-20151028-523157945.pdf
Audience :

http://www.easynewsweb.com/2015/10/28/giornata-mondiale-per-la-lotta-allictus-dalla-regione-un-video-e-uno-spot-radio/

Il video e lo spot che presentiamo oggi amplificheranno il messaggio e lo faranno arrivare a quante più persone possibile.

L'importante, appena si riconoscono i sintomi, è chiamare subito il 118.

Una volta arrivato in ospedale, il paziente avrà tutta l'assistenza necessaria.

L'intervento tempestivo è in grado non solo di salvare la vita, ma anche di evitare invalidità gravi".

Già l'anno scorso la Regione Toscana aveva varato la campagna "Ictus.

Pochi minuti valgono una vita" : dépliant informativi, manifesti, cartelloni sulle fiancate dei bus, promo informativi on line.

Quest'anno ha deciso di "rinforzarla" con il video e lo spot radio.

Nel video anche le efficaci iconcine che aiutano a riconoscere immediatamente i sintomi: bocca storta, braccio debole, difficoltà nel parlare e nella vista; oppure forte mal di testa, nausea e vomito con perdita di coscienza.

In presenza di questi sintomi, raccomanda il video, è fondamentale non perdere tempo: chiamare immediatamente il 118 è l'unico modo per arrivare in tempo in ospedale, dove le terapie necessarie verranno somministrate prima possibile.

La campagna su tv e radio durerà dal 29 ottobre al 12 novembre, con 4 passaggi giornalieri per le tv (11 emittenti) e 6 per le radio (8 radio toscane).

Ictus: le dimensioni del problema, in Italia e in Toscana L'ictus cerebrale colpisce ogni anno ancora 16 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia , dove quasi un milione di persone sopravvive e convive con gli esiti invalidanti spesso gravi che impattano pesantemente sulle famiglie.

Significa che ogni anno un medico di famiglia assiste dai 4 ai 7 pazienti colpiti da ictus e deve seguirne almeno 20 sopravvissuti con invalidità.

In Toscana , i casi di ictus sono circa 10.000 l'anno .

La spesa annuale per l'assistenza all'ictus cerebrale in Italia è stimata intorno ai 3,5 miliardi di euro.

Si calcola che la spesa per la fase acuta (ovvero il ricovero ospedaliero) per ictus rappresenti solo un terzo della spesa dovuta alla malattia.

Molto più elevato infatti è il costo causato dall'invalidità che rimane come esito dopo l'ictus, per la necessità di ricovero in strutture assistenziali, perdita del lavoro, impegno della famiglia.

L'invalidità permanente di una persona che supera la fase acuta dell'ictus determina negli anni successivi una spesa media di circa 100.000 euro.

Inoltre non va messo in secondo piano l'aspetto psicologico personale e familiare.

La letteratura scientifica indica nella Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed

Copyright easynewsweb.com -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito easynewsweb.com

easynewsweb.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/easynewsweb.com

Estrazione : 28/10/2015 13:15:21
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-203173-20151028-523157945.pdf
Audience :

http://www.easynewsweb.com/2015/10/28/giornata-mondiale-per-la-lotta-allictus-dalla-regione-un-video-e-uno-spot-radio/

esperta, lo strumento più potente ed efficace per ridurre gli esiti invalidanti.

Le Stroke Unit garantiscono terapie (tra cui la trombolisi e i trattamenti endovascolari) la cui efficacia è in funzione del tempo: massima entro la prima ora dall'esordio dei sintomi, si riduce progressivamente nelle ore successive.

Il ritardo con cui paziente o familiari contattano il 118 è il principale responsabile della bassa percentuale di pazienti trattati (in Toscana circa il 4%).

Per questo la Campagna della Regione Toscana insiste sui messaggi RICONOSCERE un ictus e REAGIRE senza perdere tempo.

Time is brain : Non perdere tempo e non perderai cervello.

Con le nuove indicazione riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

L'80% degli ictus possono essere evitati .

È possibile ridurre il rischio di ictus seguendo alcuni semplici consigli: controllare pressione, colesterolo e glicemia; mangiare sano e perdere il peso in eccesso; fare attività fisica, non fumare e non assumere stupefacenti.

Sulle pagine del sito della Regione Toscana dedicate alla campagna sull'ictus (www.regione.toscana.it/ictus), oltre al video e allo spot radio, si possono trovare tutte le informazioni su cos'è l'ictus, come riconoscere i sintomi, come reagire rapidamente, come ridurre il rischio.

E anche la App, scaricabile dal sito www.ictus3r.it , che consente di riconoscere, reagire, ridurre il rischio.

Fonte: Archivio notizie

Copyright easynewsweb.com -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito gonews.it

gonews.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/gonews.it

Estrazione : 28/10/2015 15:45:45
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-111723-20151028-523737445.pdf
Audience :

http://www.gonews.it/2015/10/28/giornata-mondiale-per-la-lotta-allictus-dalla-regione-un-video-e-uno-spot-radio/

Giornata mondiale per la lotta all'ictus: dalla Regione un video e uno spot radio

Per Terreni, Monte Pisano, Damiano Paci, Apuania Carrara

Un cronometro, nel quadrante l'immagine di un cervello, e le lancette che, girando, inesorabilmente ne deteriorano le cellule.

Su una colonna sonora da thriller, una voce informa che l'ictus distrugge 2 milioni di cellule cerebrali al minuto, che è dovuto a un'interruzione improvvisa dell'afflusso di sangue al cervello, che può colpire tutti, che è fondamentale riconoscerne i sintomi e intervenire tempestivamente.

E' il video con il quale la Regione Toscana ha scelto quest'anno di celebrare la Giornata mondiale per la lotta all'ictus, che è domani, 29 ottobre.

Al video si aggiunge anche uno spot radio.

Da domani, video (durata un minuto) e spot (30 secondi) gireranno sulle tv e radio toscane, per raggiungere il maggior numero di persone possibile e informarle sull'ictus, su come riconoscere i sintomi e intervenire tempestivamente.

Video e spot radio sono stati presentati stamani, nel corso di una conferenza stampa, dall'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi, assieme a Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit della AOU di Careggi, e Alessandro Viviani, presidente dell'Associazione lotta all'ictus cerebrale (Alice), sezione di Firenze.

"Ci dicono gli esperti che nella lotta all'ictus il tempo è un fattore determinante – dice l'assessore Saccardi – Per questo, con la campagna della Regione, abbiamo voluto mettere l'accento proprio sulla necessità di intervenire tempestivamente.

Il video e lo spot che presentiamo oggi amplificheranno il messaggio e lo faranno arrivare a quante più persone possibile.

L'importante, appena si riconoscono i sintomi, è chiamare subito il 118.

Una volta arrivato in ospedale, il paziente avrà tutta l'assistenza necessaria.

L'intervento tempestivo è in grado non solo di salvare la vita, ma anche di evitare invalidità gravi".

"Ancora oggi – sottolinea il professor Inzitari – l'ictus non è ben rappresentato nella mente delle persone.

Chi è a rischio non conosce la prevenzione e non riconosce i sintomi.

Anche in questo caso, prevenire è meglio che curare".

Copyright gonews.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito gonews.it

gonews.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/gonews.it

Estrazione : 28/10/2015 15:45:45
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-111723-20151028-523737445.pdf
Audience :

http://www.gonews.it/2015/10/28/giornata-mondiale-per-la-lotta-allictus-dalla-regione-un-video-e-uno-spot-radio/

Già l'anno scorso la Regione Toscana aveva varato la campagna "Ictus.

Pochi minuti valgono una vita": dépliant informativi, manifesti, cartelloni sulle fiancate dei bus, promo informativi on line.

Quest'anno ha deciso di "rinforzarla" con il video e lo spot radio.

Nel video anche le efficaci iconcine che aiutano a riconoscere immediatamente i sintomi: bocca storta, braccio debole, difficoltà nel parlare e nella vista; oppure forte mal di testa, nausea e vomito con perdita di coscienza.

In presenza di questi sintomi, raccomanda il video, è fondamentale non perdere tempo: chiamare immediatamente il 118 &egra ve; l'unico modo per arrivare in tempo in ospedale, dove le terapie necessarie verranno somministrate prima possibile.

La campagna su tv e radio durerà dal 29 ottobre al 12 novembre, con 4 passaggi giornalieri per le tv (11 emittenti) e 6 per le radio (8 radio toscane).

Ictus: le dimensioni del problema, in Italia e in Toscana L'ictus cerebrale colpisce ogni anno ancora 16 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia, dove quasi un milione di persone sopravvive e convive con gli esiti invalidanti spesso gravi che impattano pesantemente sulle famiglie.

Significa che ogni anno un medico di famiglia assiste dai 4 ai 7 pazienti colpiti da ictus e deve seguirne almeno 20 sopravvissuti con invalidità.

In Toscana, i casi di ictus sono circa 10.000 l'anno.

La spesa annuale per l'assistenza all'ictus cerebrale in Italia è stimata intorno ai 3,5 miliardi di euro.

Si calcola che la spesa per la fase acuta (ovvero il ricovero ospedaliero) per ictus rappresenti solo un terzo della spesa dovuta alla malattia.

Molto più elevato infatti è il costo causato dall'invalidità che rimane come esito dopo l'ictus, per la necessità di ricovero in strutture assistenziali, perdita del lavoro, impegno della famiglia.

L'invalidità permanente di una persona che supera la fase acuta dell'ictus determina negli anni successivi una spesa media di circa 100.000 euro.

Inoltre non va messo in secondo piano l'aspetto psicologico personale e familiare.

La letteratura scientifica indica nella Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, lo strumento più potente ed efficace per ridurre gli esiti invalidanti.

Le Stroke Unit garantiscono terapie (tra cui la trombolisi e i trattamenti endovascolari) la cui efficacia è in funzione del tempo: massima entro la prima ora dall'esordio dei sintomi, si riduce progressivamente nelle ore successive.

Il ritardo con cui paziente o familiari contattano il 118 è il principale responsabile della bassa percentuale di pazienti trattati (in Toscana circa il 4%).

Copyright gonews.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito gonews.it

gonews.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/gonews.it

Estrazione : 28/10/2015 15:45:45
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-111723-20151028-523737445.pdf
Audience :

http://www.gonews.it/2015/10/28/giornata-mondiale-per-la-lotta-allictus-dalla-regione-un-video-e-uno-spot-radio/

Per questo la Campagna della Regione Toscana insiste sui messaggi RICONOSCERE un ictus e REAGIRE senza perdere tempo.

Time is brain: Non perdere tempo e non perderai cervello.

Con le nuove indicazione riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

L'80% degli ictus possono essere evitati.

È possibile ridurre il rischio di ictus seguendo alcuni semplici consigli: controllare pressione, colesterolo e glicemia; mangiare sano e perdere il peso in eccesso; fare attività fisica, non fumare e non assumere stupefacenti.

Sulle pagine del sito della Regione Toscana dedicate alla campagna sull'ictus (www.regione.toscana.it/ictus), oltre al video e allo spot radio, si possono trovare tutte le informazioni su cos'è l'ictus, come riconoscere i sintomi, come reagire rapidamente, come ridurre il rischio.

E anche la App, scaricabile dal sito www.ictus3r.it, che consente di riconoscere, reagire, ridurre il rischio.

Fonte: Regione Toscana

Copyright gonews.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito ilfarmacistaonline.it

ilfarmacistaonline.it

Ranking Popolarità

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilfarmacistaonline.it

Estrazione : 28/10/2015 19:12:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-205215-20151028-524418520.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=23182826958&p=20s&v=1&x=B4-q96oBEHWm_MXQDDWoRA

Giornata mondiale dell'ictus cerebrale. Il 29 ottobre Screening gratuiti a Milano


| Redazione | Uffici Commerciali | Contatti |

ilFarmacista online.it

Regioni e Asl

EDIZIONI HEALTH COMMUNICATION — Quotidiano della Federazione FOFI Ordini Farmacisti Italiani — Giovedì 29 OTTOBRE 2015

Home | Federazione e Ordini | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Cerca nel sito

Share stampa

Giornata mondiale dell'ictus cerebrale. Il 29 ottobre Screening gratuiti a Milano

A.L.I.Ce Milano sarà presente in piazza Cordusio, dalle 10.00 alle 18.00, con un'iniziativa di screening, rivolta alla popolazione, dedicata all'individuazione dei fattori di rischio della patologia. "Ciò che dobbiamo fare per sentire i professionisti, chi davvero si occupa di queste patologie e capire qual è il sistema migliore per realizzare percorsi dignostico-terapeutici corretti", ha commentato Fabio Rizzi.

28 OTT - Si celebrerà domani la Giornata Mondiale dell'ictus cerebrale, l'iniziativa internazionale organizzata dalla World Stroke Organization, che in Italia, come ogni anno, è promossa da A.L.I.Ce Italia Onlus. In particolare, nel capoluogo lombardo, A.L.I.Ce Milano sarà presente in piazza Cordusio, dalle 10.00 alle 18.00, con un'iniziativa di screening, rivolta alla popolazione, dedicata all'individuazione dei fattori di rischio della patologia, con il contributo non condizionato di Bayer Healthcare.

L'iniziativa è stata presentata a conclusione della conferenza stampa "L'ictus si previene 'curando' il territorio" organizzata da A.L.I.Ce Lombardia presso il Consiglio Regionale della Lombardia. Alla presenza di **Fabio Rizzi**, Presidente III Commissione permanente Sanità e Politiche Sociali e**Fabio Altitonante**, Membro III Commissione permanente Sanità e Politiche Sociali, clinici, associazione pazienti e istituzioni regionali, si sono incontrate per mettere a fuoco le dimensioni del problema e per analizzare le prospettive future.

Considerare l'ictus cerebrale non soltanto un fenomeno "acuto" da gestire in emergenza ma, in un'accezione più ampia, un evento determinato da una molteplicità di fattori, sui quali non esiste ancora una piena consapevolezza, nei confronti dei quali si può intervenire con un'opportuna attività di sensibilizzazione e prevenzione e, nel caso si verifichi, con la messa in atto di un adeguato percorso di riabilitazione. Tutto ciò in una logica di continuità assistenziale tra ospedale e territorio e una stretta

segui ilFarmacistaonline.it

feed newsletter archivio

iPiùletti (ultimi 7 giorni)

1 Oms: "Le carni rosse e lavorate nella lista dei prodotti cancerogeni. Più se ne mangia e più aumenta il rischio di avere un tumore"

2 ***Anteprima.*** **Il testo della Stabilità pronto per esame Senato.** Nessun nuovo ticket ma Regioni potranno comunque aumentare le tasse per sanare deficit sanitari. Fondo a 111 miliardi

3 Meno risparmi del previsto dalla rinegoziazione dei prezzi dei farmaci. De Filippo alla Camera: "Risparmi complessivi per 314 mln". Ma Governo e Regioni se ne aspettavano almeno 500

4 Carni cancerogene. Lorenzin: "Non farsi spaventare da ricerche. Nessun cibo va eliminato. In Italia produzioni di ottima qualità. Puntare sulla dieta mediterranea"

28 OTT - Si celebrerà domani la Giornata Mondiale dell'ictus cerebrale, l'iniziativa internazionale organizzata dalla World Stroke Organization, che in Italia, come ogni anno, è promossa da A.L.I.Ce Italia Onlus. In particolare, nel capoluogo lombardo, A.L.I.Ce Milano sarà presente in piazza Cordusio, dalle 10.00 alle 18.00, con un'iniziativa di screening, rivolta alla popolazione, dedicata all'individuazione dei fattori di rischio della patologia, con il contributo non condizionato di Bayer Healthcare.

L'iniziativa è stata presentata a conclusione della conferenza stampa "L'ictus si previene 'curando' il territorio" organizzata da A.L.I.Ce Lombardia presso il Consiglio Regionale della Lombardia.

Alla presenza di Fabio Rizzi , Presidente III Commissione permanente Sanità e Politiche Sociali e Fabio Altitonante , Membro III Commissione permanente Sanità e Politiche Sociali, clinici, associazione pazienti e istituzioni regionali, si sono incontrate per mettere a fuoco le dimensioni del problema e per analizzare le prospettive future.

Considerare l'ictus cerebrale non soltanto un fenomeno "acuto" da gestire in emergenza ma, in un'accezione più ampia, un evento determinato da una molteplicità di fattori, sui quali non esiste ancora una piena consapevolezza, nei confronti dei quali si può intervenire con un'opportuna attività di sensibilizzazione e prevenzione e, nel caso si verifichi, con la messa in atto di un adeguato percorso di riabilitazione.

Copyright ilfarmacistaonline.it -

GAS communication we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito ilfarmacistaonline.it

ilfarmacistaonline.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilfarmacistaonline.it

Ranking Popolarità

Estrazione : 28/10/2015 19:12:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-205215-20151028-524418520.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=23182826958&p=20s&v=1&x=B4-q96oBEHWm_MXQDDWoRA

Tutto ciò in una logica di continuità assistenziale tra ospedale e territorio e una stretta collaborazione tra specialista e Medico di Medicina Generale.

Elemento, questo, frutto di una elaborazione culturale di recente acquisizione, che necessita, quindi, di un perfezionamento e di interventi incisivi.

Questi, in sintesi, gli elementi emersi nel corso dell'incontro.

"Dal punto di vista delle innovazioni terapeutiche negli ultimi 10 anni abbiamo assistito ad enormi progressi – ha sottolineato Elio Clemente Agostoni , Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa Neurologia e Stroke Unit dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, Coordinatore per la Regione Lombardia della Società Italiana di Neurologia (SIN) e della Società Italiana Neurologi, Neurochirurghi e Neuroradiologi Ospedalieri (SNO) – dall'introduzione della trombolisi sistemica (farmaci capaci di sciogliere i trombi nell'arteria cerebrale), che ha portato un notevole miglioramento per quanto riguarda la riduzione della mortalità, ma soprattutto della disabilità, alla trombectomia meccanica, ovvero la rimozione attraverso micorocateteri del trombo nell'arteria cerebrale occlusa tramite dispositivi definiti 'stent triver' che permettono di catturare il trombo e portarlo fuori dalla circolazione sanguigna.

La combinazione di queste due procedure ha dimostrato, in tutti gli studi clinici, un'efficacia decisamente superiore rispetto alla sola trombolisi venosa.

Tuttavia, questo approccio terapeutico, per essere efficace, deve essere praticato in una finestra terapeutica ristretta: entro 4 ore, al massimo, dall'insorgenza dei primi sintomi nel caso della sola trombolisi, fino a 6 ore se effettuata in combinazione con la trombectomia meccanica".

"Prevenzione, territorio, patologie, rete ospedale-territorio, rete socio-sanitaria, continuità assistenziale, sono tutti temi di cui si è discusso oggi.

Ma la vera domanda è: il nostro sistema è pronto? No – è la risposta fornita da Fabio Rizzi Presidente Commissione Sanità e Politiche Sociali della Lombardia - Siamo pronti e siamo stati pronti per raggiungere i risultati ottenuti sino ad oggi, ma se non cambiano determinate condizioni di base dal punto di vista organizzativo, non saremo in grado di affrontare le sfide future.

Ciò non significa che il livello della sanità lombarda sia scadente, tutt'altro.

Purtroppo, però, il limite stesso della proiezione futura della lotta all'ictus, sia dal punto di vista preventivo che da quello interventistico e, ancora di più, da quello della presa in carico degli esiti, paga oggi un grosso limite della nostra organizzazione.

Luci e ombre dovute alla netta spaccatura tra la sanità e il mondo socio-sanitario e socio-assistenziale, tra il mondo sanitario-ospedaliero e il mondo ospedaliero-territoriale.

Copyright ilfarmacistaonline.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito ilfarmacistaonline.it

ilfarmacistaonline.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilfarmacistaonline.it

Ranking Popolarità

Estrazione : 28/10/2015 19:12:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-205215-20151028-524418520.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=23182826958&p=20s&v=1&x=B4-q96oBEHWm_MXQDDWoRA

Questo, al di là delle collaborazioni che esistono tra le diverse strutture e tra i professionisti che andrebbero messe a sistema e non lasciate all'iniziativa dei singoli".

Perciò, ha spiegato ancora Rizzi - la scelta che abbiamo fatto con questa riforma sanitaria, valorizza le eccellenze completando i buchi di sistema.

Una vera e propria rivoluzione, quindi, perché mette insieme le due aziende che oggi seguono ospedale, territorio, parte sanitaria e parte socio-sanitaria, interrompendo una situazione tendenzialmente schizofrenica con prese in carico a scarto variabile in funzione delle diverse situazioni.

Infine, un importante punto della nuova legge è che determinate prestazioni, incentivi e stanziamenti saranno rilasciati anche in base alla misurazione degli esiti, fattore che porterà ad una corretta valutazione delle strutture.

Concludo con un richiamo ai costi e alle risorse che possono essere insufficienti perché è sbagliato il metodo.

Ciò che dobbiamo fare per sentire i professionisti, chi davvero si occupa di queste patologie e capire qual è il sistema migliore per realizzare percorsi dignostico-terapeutici corretti dal punto di vista scientifico e in base a ciò mettere in campo le risorse sufficienti per far fronte alla situazione".

Copyright ilfarmacistaonline.it -

GAS communication we make things happen

Articolo pubblicato sul sito met.provincia.fi.it

met.provincia.fi.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/met.provincia.fi.it

Estrazione : 28/10/2015 13:54:35
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-132868-20151028-523323348.pdf
Audience :

http://met.provincia.fi.it/news.aspx?n=206106

Giornata mondiale per la lotta all'ictus: dalla Regione un video e uno spot radio



Sono stati presentati stamani, nel corso di una conferenza stampa, dall'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi, assieme a Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit della AOU di Careggi, e Alessandro Viviani, presidente dell'Associazione lotta all'ictus cerebrale (Alice), sezione di Firenze.

Un cronometro, nel quadrante l'immagine di un cervello, e le lancette che, girando, inesorabilmente ne deteriorano le cellule.

Su una colonna sonora da thriller, una voce informa che l'ictus distrugge 2 milioni di cellule cerebrali al minuto, che è dovuto a un'interruzione improvvisa dell'afflusso di sangue al cervello, che può colpire tutti, che è fondamentale riconoscerne i sintomi e intervenire tempestivamente.

E' il video con il quale la Regione Toscana ha scelto quest'anno di celebrare la Giornata mondiale per la lotta all'ictus, che è domani, 29 ottobre.

Al video si aggiunge anche uno spot radio.

Da domani, video (durata un minuto) e spot (30 secondi) gireranno sulle tv e radio toscane, per raggiungere il maggior numero di persone possibile e informarle sull'ictus, su come riconoscere i sintomi e intervenire tempestivamente.

Video e spot radio "Ci dicono gli esperti che nella lotta all'ictus il tempo è un fattore determinante - dice l'assessore Saccardi - Per questo, con la campagna della Regione, abbiamo voluto mettere l'accento proprio sulla necessità di intervenire tempestivamente.

Il video e lo spot che presentiamo oggi amplificheranno il messaggio e lo faranno arrivare a quante

Copyright met.provincia.fi.it -

GAS communication we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito met.provincia.fi.it

met.provincia.fi.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/met.provincia.fi.it

Estrazione : 28/10/2015 13:54:35
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-132868-20151028-523323348.pdf
Audience :

più persone possibile.

L'importante, appena si riconoscono i sintomi, è chiamare subito il 118.

Una volta arrivato in ospedale, il paziente avrà tutta l'assistenza necessaria.

L'intervento tempestivo è in grado non solo di salvare la vita, ma anche di evitare invalidità gravi".

"Ancora oggi - sottolinea il professor Inzitari - l'ictus non è ben rappresentato nella mente delle persone.

Chi è a rischio non conosce la prevenzione e non riconosce i sintomi.

Anche in questo caso, prevenire è meglio che curare".

Già l'anno scorso la Regione Toscana aveva varato la campagna "Ictus.

Pochi minuti valgono una vita": dépliant informativi, manifesti, cartelloni sulle fiancate dei bus, promo informativi on line.

Quest'anno ha deciso di "rinforzarla" con il video e lo spot radio.

Nel video anche le efficaci iconcine che aiutano a riconoscere immediatamente i sintomi: bocca storta, braccio debole, difficoltà nel parlare e nella vista; oppure forte mal di testa, nausea e vomito con perdita di coscienza.

In presenza di questi sintomi, raccomanda il video, è fondamentale non perdere tempo: chiamare immediatamente il 118 &egra ve; l'unico modo per arrivare in tempo in ospedale, dove le terapie necessarie verranno somministrate prima possibile.

La campagna su tv e radio durerà dal 29 ottobre al 12 novembre, con 4 passaggi giornalieri per le tv (11 emittenti) e 6 per le radio (8 radio toscane).

Ictus: le dimensioni del problema, in Italia e in Toscana L'ictus cerebrale colpisce ogni anno ancora 16 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia, dove quasi un milione di persone sopravvive e convive con gli esiti invalidanti spesso gravi che impattano pesantemente sulle famiglie.

Significa che ogni anno un medico di famiglia assiste dai 4 ai 7 pazienti colpiti da ictus e deve seguirne almeno 20 sopravvissuti con invalidità.

In Toscana, i casi di ictus sono circa 10.000 l'anno.

La spesa annuale per l'assistenza all'ictus cerebrale in Italia è stimata intorno ai 3,5 miliardi di euro.

Si calcola che la spesa per la fase acuta (ovvero il ricovero ospedaliero) per ictus rappresenti solo un terzo della spesa dovuta alla malattia.

Molto più elevato infatti è il costo causato dall'invalidità che rimane come esito dopo l'ictus, per la necessità di ricovero in strutture assistenziali, perdita del lavoro, impegno della famiglia.

Copyright met.provincia.fi.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito met.provincia.fi.it

met.provincia.fi.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/met.provincia.fi.it

Estrazione : 28/10/2015 13:54:35
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-132868-20151028-523323348.pdf
Audience :

http://met.provincia.fi.it/news.aspx?n=206106

L'invalidità permanente di una persona che supera la fase acuta dell'ictus determina negli anni successivi una spesa media di circa 100.000 euro.

Inoltre non va messo in secondo piano l'aspetto psicologico personale e familiare.

La letteratura scientifica indica nella Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, lo strumento più potente ed efficace per ridurre gli esiti invalidanti.

Le Stroke Unit garantiscono terapie (tra cui la trombolisi e i trattamenti endovascolari) la cui efficacia è in funzione del tempo: massima entro la prima ora dall'esordio dei sintomi, si riduce progressivamente nelle ore successive.

Il ritardo con cui paziente o familiari contattano il 118 è il principale responsabile della bassa percentuale di pazienti trattati (in Toscana circa il 4%).

Per questo la Campagna della Regione Toscana insiste sui messaggi RICONOSCERE un ictus e REAGIRE senza perdere tempo.

Time is brain: Non perdere tempo e non perderai cervello.

Con le nuove indicazione riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

L'80% degli ictus possono essere evitati.

È possibile ridurre il rischio di ictus seguendo alcuni semplici consigli: controllare pressione, colesterolo e glicemia; mangiare sano e perdere il peso in eccesso; fare attività fisica, non fumare e non assumere stupefacenti.

Sulle pagine del sito della Regione Toscana dedicate alla campagna sull'ictus (www.regione.toscana.it/ictus), oltre al video e allo spot radio, si possono trovare tutte le informazioni su cos'è l'ictus, come riconoscere i sintomi, come reagire rapidamente, come ridurre il rischio.

E anche la App, scaricabile dal sito www.ictus3r.it, che consente di riconoscere, reagire, ridurre il rischio

Copyright met.provincia.fi.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito quotidianosanita.it

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it

Estrazione : 28/10/2015 21:04:28
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-202150-20151028-524733520.pdf
Audience :

http://www.quotidianosanita.it/regioni-e-asl/articolo.php?articolo_id=32790

Giornata Mondiale dell'Ictus cerebrale. Dalla Toscana un video e uno spot radio

Nel video anche le efficaci iconcine che aiutano a riconoscere immediatamente i sintomi: bocca storta, braccio debole, difficoltà nel parlare e nella vista; oppure forte mal di testa, nausea e vomito con perdita di coscienza.

Previsto anche uno spot radio.

Da domani, video (durata un minuto) e spot (30 secondi) gireranno sulle tv e radio toscane, per raggiungere il maggior numero di persone.

28 OTT- Un cronometro, nel quadrante l'immagine di un cervello, e le lancette che, girando, inesorabilmente ne deteriorano le cellule.

Su una colonna sonora da thriller, una voce informa che l'ictus distrugge 2 milioni di cellule cerebrali al minuto, che è dovuto a un'interruzione improvvisa dell'afflusso di sangue al cervello, che può colpire tutti, che è fondamentale riconoscerne i sintomi e intervenire tempestivamente.

E' il video con il quale la Regione Toscana ha scelto quest'anno di celebrare la Giornata mondiale per la lotta all'ictus, che è domani, 29 ottobre.

Al video si aggiunge anche uno spot radio .

Da domani, video (durata un minuto) e spot (30 secondi) gireranno sulle tv e radio toscane, per raggiungere il maggior numero di persone possibile e informarle sull'ictus, su come riconoscere i sintomi e intervenire tempestivamente.

Video e spot radio sono stati presentati stamani, nel corso di una conferenza stampa, dall'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi, assieme a Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit della AOU di Careggi, e Alessandro Viviani, presidente dell'Associazione lotta all'ictus cerebrale (Alice), sezione di Firenze.

"Ci dicono gli esperti che nella lotta all'ictus il tempo è un fattore determinante - dice l'assessore Saccardi - Per questo, con la campagna della Regione, abbiamo voluto mettere l'accento proprio sulla necessità di intervenire tempestivamente.

Il video e lo spot che presentiamo oggi amplificheranno il messaggio e lo faranno arrivare a quante più persone possibile.

L'importante, appena si riconoscono i sintomi, è chiamare subito il 118.

Una volta arrivato in ospedale, il paziente avrà tutta l'assistenza necessaria.

Copyright quotidianosanita.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito quotidianosanita.it

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it

Estrazione : 28/10/2015 21:04:28
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-202150-20151028-524733520.pdf
Audience :

http://www.quotidianosanita.it/regioni-e-asl/articolo.php?articolo_id=32790

L'intervento tempestivo è in grado non solo di salvare la vita, ma anche di evitare invalidità gravi".

"Ancora oggi - sottolinea Inzitari - l'ictus non è ben rappresentato nella mente delle persone.

Chi è a rischio non conosce la prevenzione e non riconosce i sintomi.

Anche in questo caso, prevenire è meglio che curare".

Già l'anno scorso la Regione Toscana aveva varato la campagna "Ictus.

Pochi minuti valgono una vita": dépliant informativi, manifesti, cartelloni sulle fiancate dei bus, promo informativi on line.

Quest'anno ha deciso di "rinforzarla" con il video e lo spot radio.

Nel video anche le efficaci iconcine che aiutano a riconoscere immediatamente i sintom i: bocca storta, braccio debole, difficoltà nel parlare e nella vista; oppure forte mal di testa, nausea e vomito con perdita di coscienza.

In presenza di questi sintomi, raccomanda il video, è fondamentale non perdere tempo: chiamare immediatamente il 118 è l'unico modo per arrivare in tempo in ospedale, dove le terapie necessarie verranno somministrate prima possibile.

La campagna su tv e radio durerà dal 29 ottobre al 12 novembre, con 4 passaggi giornalieri per le tv (11 emittenti) e 6 per le radio (8 radio toscane).

Copyright quotidianosanita.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito quotidianosanita.it

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it

Ranking Popolarità

Estrazione : 28/10/2015 18:56:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-202150-20151028-524369368.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=23182678819&p=20s&v=1&x=9UtPvr8Nd5ETvkbe5x_Q4A

Giornata mondiale dell'ictus cerebrale. Il 29 ottobre Screening gratuiti a Milano



A.L.I.Ce Milano sarà presente in piazza Cordusio, dalle 10.00 alle 18.00, con un'iniziativa di screening, rivolta alla popolazione, dedicata all'individuazione dei fattori di rischio della patologia.

"Ciò che dobbiamo fare per sentire i professionisti, chi davvero si occupa di queste patologie e capire qual è il sistema migliore per realizzare percorsi dignostico-terapeutici corretti", ha commentato Fabio Rizzi.

28 OTT - Si celebrerà domani la Giornata Mondiale dell'ictus cerebrale, l'iniziativa internazionale organizzata dalla World Stroke Organization, che in Italia, come ogni anno, è promossa da A.L.I.Ce Italia Onlus.

In particolare, nel capoluogo lombardo, A.L.I.Ce Milano sarà presente in piazza Cordusio, dalle 10.00 alle 18.00, con un'iniziativa di screening, rivolta alla popolazione, dedicata all'individuazione dei fattori di rischio della patologia, con il contributo non condizionato di Bayer Healthcare.

L'iniziativa è stata presentata a conclusione della conferenza stampa "L'ictus si previene 'curando' il territorio" organizzata da A.L.I.Ce Lombardia presso il Consiglio Regionale della Lombardia.

Alla presenza di Fabio Rizzi , Presidente III Commissione permanente Sanità e Politiche Sociali e Fabio Altitonante , Membro III Commissione permanente Sanità e Politiche Sociali, clinici, associazione pazienti e istituzioni regionali, si sono incontrate per mettere a fuoco le dimensioni del problema e per analizzare le prospettive future.

Copyright quotidianosanita.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito quotidianosanita.it

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it

Ranking Popolarità

Estrazione : 28/10/2015 18:56:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-202150-20151028-524369368.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=23182678819&p=20s&v=1&x=9UtPvr8Nd5ETvkbe5x_Q4A

Considerare l'ictus cerebrale non soltanto un fenomeno "acuto" da gestire in emergenza ma, in un'accezione più ampia, un evento determinato da una molteplicità di fattori, sui quali non esiste ancora una piena consapevolezza, nei confronti dei quali si può intervenire con un'opportuna attività di sensibilizzazione e prevenzione e, nel caso si verifichi, con la messa in atto di un adeguato percorso di riabilitazione.

Tutto ciò in una logica di continuità assistenziale tra ospedale e territorio e una stretta collaborazione tra specialista e Medico di Medicina Generale.

Elemento, questo, frutto di una elaborazione culturale di recente acquisizione, che necessita, quindi, di un perfezionamento e di interventi incisivi.

Questi, in sintesi, gli elementi emersi nel corso dell'incontro.

"Dal punto di vista delle innovazioni terapeutiche negli ultimi 10 anni abbiamo assistito ad enormi progressi – ha sottolineato Elio Clemente Agostoni , Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa Neurologia e Stroke Unit dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, Coordinatore per la Regione Lombardia della Società Italiana di Neurologia (SIN) e della Società Italiana Neurologi, Neurochirurghi e Neuroradiologi Ospedalieri (SNO) – dall'introduzione della trombolisi sistemica (farmaci capaci di sciogliere i trombi nell'arteria cerebrale), che ha portato un notevole miglioramento per quanto riguarda la riduzione della mortalità, ma soprattutto della disabilità, alla trombectomia meccanica, ovvero la rimozione attraverso micorocateteri del trombo nell'arteria cerebrale occlusa tramite dispositivi definiti 'stent triver' che permettono di catturare il trombo e portarlo fuori dalla circolazione sanguigna.

La combinazione di queste due procedure ha dimostrato, in tutti gli studi clinici, un'efficacia decisamente superiore rispetto alla sola trombolisi venosa.

Tuttavia, questo approccio terapeutico, per essere efficace, deve essere praticato in una finestra terapeutica ristretta: entro 4 ore, al massimo, dall'insorgenza dei primi sintomi nel caso della sola trombolisi, fino a 6 ore se effettuata in combinazione con la trombectomia meccanica".

"Prevenzione, territorio, patologie, rete ospedale-territorio, rete socio-sanitaria, continuità assistenziale, sono tutti temi di cui si è discusso oggi.

Ma la vera domanda è: il nostro sistema è pronto? No – è la risposta fornita da Fabio Rizzi Presidente Commissione Sanità e Politiche Sociali della Lombardia - Siamo pronti e siamo stati pronti per raggiungere i risultati ottenuti sino ad oggi, ma se non cambiano determinate condizioni di base dal punto di vista organizzativo, non saremo in grado di affrontare le sfide future.

Ciò non significa che il livello della sanità lombarda sia scadente, tutt'altro.

Purtroppo, però, il limite stesso della proiezione futura della lotta all'ictus, sia dal punto di vista preventivo che da quello interventistico e, ancora di più, da quello della presa in carico degli esiti, paga oggi un grosso limite della nostra organizzazione.

Copyright quotidianosanita.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito quotidianosanita.it

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it

Ranking Popolarità

Estrazione : 28/10/2015 18:56:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-202150-20151028-524369368.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=23182678819&p=20s&v=1&x=9UtPvr8Nd5ETvkbe5x_Q4A

Luci e ombre dovute alla netta spaccatura tra la sanità e il mondo socio-sanitario e socio-assistenziale, tra il mondo sanitario-ospedaliero e il mondo ospedaliero-territoriale.

Questo, al di là delle collaborazioni che esistono tra le diverse strutture e tra i professionisti che andrebbero messe a sistema e non lasciate all'iniziativa dei singoli".

Perciò, ha spiegato ancora Rizzi - la scelta che abbiamo fatto con questa riforma sanitaria, valorizza le eccellenze completando i buchi di sistema.

Una vera e propria rivoluzione, quindi, perché mette insieme le due aziende che oggi seguono ospedale, territorio, parte sanitaria e parte socio-sanitaria, interrompendo una situazione tendenzialmente schizofrenica con prese in carico a scarto variabile in funzione delle diverse situazioni.

Infine, un importante punto della nuova legge è che determinate prestazioni, incentivi e stanziamenti saranno rilasciati anche in base alla misurazione degli esiti, fattore che porterà ad una corretta valutazione delle strutture.

Concludo con un richiamo ai costi e alle risorse che possono essere insufficienti perché è sbagliato il metodo.

Ciò che dobbiamo fare per sentire i professionisti, chi davvero si occupa di queste patologie e capire qual è il sistema migliore per realizzare percorsi dignostico-terapeutici corretti dal punto di vista scientifico e in base a ciò mettere in campo le risorse sufficienti per far fronte alla situazione".

28 ottobre 2015

© Riproduzione riservata

Altri articoli in Regioni e Asl

Copyright quotidianosanita.it -

GAS communication we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito regione.toscana.it

regione.toscana.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/regione.toscana.it

Estrazione : 28/10/2015 13:14:08
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-129997-20151028-523162959.pdf
Audience :

http://www.toscana-notizie.it/-/giornata-mondiale-per-la-lotta-all-ictus-dalla-regione-un-video-e-uno-spot-radio

Giornata mondiale per la lotta all'ictus: dalla Regione un video e uno spot radio

Lucia Zambelli



FIRENZE - Un cronometro, nel quadrante l'immagine di un cervello, e le lancette che, girando, inesorabilmente ne deteriorano le cellule. Su una colonna sonora da thriller, una voce informa che l'ictus distrugge 2 milioni di cellule cerebrali al minuto, che è dovuto a un'interruzione improvvisa dell'afflusso di sangue al cervello, che può colpire tutti, che è fondamentale riconoscerne i sintomi e intervenire tempestivamente.

E' il video con il quale la Regione Toscana ha scelto quest'anno di celebrare la Giornata mondiale per la lotta all'ictus , che è domani, 29 ottobre .

Al video si aggiunge anche uno spot radio .

Da domani, video (durata un minuto) e spot (30 secondi) gireranno sulle tv e radio toscane, per raggiungere il maggior numero di persone possibile e informarle sull'ictus, su come riconoscere i sintomi e intervenire tempestivamente.

Video e spot radio sono stati presentati stamani, nel corso di una conferenza stampa, dall'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi , assieme a Domenico Inzitari , direttore della Stroke Unit della AOU di Careggi, e Alessandro Viviani , presidente dell'Associazione lotta all'ictus cerebrale (Alice), sezione di Firenze.

"Ci dicono gli esperti che nella lotta all'ictus il tempo è un fattore determinante - dice l'assessore Saccardi - Per questo, con la campagna della Regione, abbiamo voluto mettere l'accento proprio sulla necessità di intervenire tempestivamente.

Copyright regione.toscana.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito regione.toscana.it

regione.toscana.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/regione.toscana.it

Estrazione : 28/10/2015 13:14:08
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-129997-20151028-523162959.pdf
Audience :

http://www.toscana-notizie.it/-/giornata-mondiale-per-la-lotta-all-ictus-dalla-regione-un-video-e-uno-spot-radio

Il video e lo spot che presentiamo oggi amplificheranno il messaggio e lo faranno arrivare a quante più persone possibile.

L'importante, appena si riconoscono i sintomi, è chiamare subito il 118.

Una volta arrivato in ospedale, il paziente avrà tutta l'assistenza necessaria.

L'intervento tempestivo è in grado non solo di salvare la vita, ma anche di evitare invalidità gravi".

"Ancora oggi - sottolinea il professor Inzitari - l'ictus non è ben rappresentato nella mente delle persone.

Chi è a rischio non conosce la prevenzione e non riconosce i sintomi.

Anche in questo caso, prevenire è meglio che curare".

Già l'anno scorso la Regione Toscana aveva varato la campagna "Ictus.

Pochi minuti valgono una vita" : dépliant informativi, manifesti, cartelloni sulle fiancate dei bus, promo informativi on line.

Quest'anno ha deciso di "rinforzarla" con il video e lo spot radio.

Nel video anche le efficaci iconcine che aiutano a riconoscere immediatamente i sintomi: bocca storta, braccio debole, difficoltà nel parlare e nella vista; oppure forte mal di testa, nausea e vomito con perdita di coscienza.

In presenza di questi sintomi, raccomanda il video, è fondamentale non perdere tempo: chiamare immediatamente il 118 è l'unico modo per arrivare in tempo in ospedale, dove le terapie necessarie verranno somministrate prima possibile.

La campagna su tv e radio durerà dal 29 ottobre al 12 novembre, con 4 passaggi giornalieri per le tv (11 emittenti) e 6 per le radio (8 radio toscane).

Ictus: le dimensioni del problema, in Italia e in Toscana L'ictus cerebrale colpisce ogni anno ancora 16 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia , dove quasi un milione di persone sopravvive e convive con gli esiti invalidanti spesso gravi che impattano pesantemente sulle famiglie.

Significa che ogni anno un medico di famiglia assiste dai 4 ai 7 pazienti colpiti da ictus e deve seguirne almeno 20 sopravvissuti con invalidità.

In Toscana , i casi di ictus sono circa 10.000 l'anno .

La spesa annuale per l'assistenza all'ictus cerebrale in Italia è stimata intorno ai 3,5 miliardi di euro.

Si calcola che la spesa per la fase acuta (ovvero il ricovero ospedaliero) per ictus rappresenti solo un terzo della spesa dovuta alla malattia.

Molto più elevato infatti è il costo causato dall'invalidità che rimane come esito dopo l'ictus, per la necessità di ricovero in strutture assistenziali, perdita del lavoro, impegno della famiglia.

Copyright regione.toscana.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito regione.toscana.it

regione.toscana.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/regione.toscana.it

Estrazione : 28/10/2015 13:14:08
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-129997-20151028-523162959.pdf
Audience :

http://www.toscana-notizie.it/-/giornata-mondiale-per-la-lotta-all-ictus-dalla-regione-un-video-e-uno-spot-radio

L'invalidità permanente di una persona che supera la fase acuta dell'ictus determina negli anni successivi una spesa media di circa 100.000 euro.

Inoltre non va messo in secondo piano l'aspetto psicologico personale e familiare.

La letteratura scientifica indica nella Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, lo strumento più potente ed efficace per ridurre gli esiti invalidanti.

Le Stroke Unit garantiscono terapie (tra cui la trombolisi e i trattamenti endovascolari) la cui efficacia è in funzione del tempo: massima entro la prima ora dall'esordio dei sintomi, si riduce progressivamente nelle ore successive.

Il ritardo con cui paziente o familiari contattano il 118 è il principale responsabile della bassa percentuale di pazienti trattati (in Toscana circa il 4%).

Per questo la Campagna della Regione Toscana insiste sui messaggi RICONOSCERE un ictus e REAGIRE senza perdere tempo.

Time is brain : Non perdere tempo e non perderai cervello.

Con le nuove indicazione riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

L'80% degli ictus possono essere evitati .

È possibile ridurre il rischio di ictus seguendo alcuni semplici consigli: controllare pressione, colesterolo e glicemia; mangiare sano e perdere il peso in eccesso; fare attività fisica, non fumare e non assumere stupefacenti.

Sulle pagine del sito della Regione Toscana dedicate alla campagna sull'ictus (www.regione.toscana.it/ictus), oltre al video e allo spot radio, si possono trovare tutte le informazioni su cos'è l'ictus, come riconoscere i sintomi, come reagire rapidamente, come ridurre il rischio.

E anche la App, scaricabile dal sito www.ictus3r.it, che consente di riconoscere, reagire, ridurre il rischio.

Copyright regione.toscana.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito regioni.it

regioni.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/regioni.it

Estrazione : 28/10/2015 13:16:19
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-236945-20151028-523160877.pdf
Audience :

http://www.regioni.it/dalleregioni/2015/10/28/giornata-mondiale-per-la-lotta-allictus-dalla-regione-un-video-e-uno-spot-radio-428196/

Giornata mondiale per la lotta all'ictus: dalla Regione un video e uno spot radio

FIRENZE - Un cronometro, nel quadrante l'immagine di un cervello, e le lancette che, girando, inesorabilmente ne deteriorano le cellule.

Su una colonna sonora da thriller, una voce informa che l'ictus distrugge 2 milioni di cellule cerebrali al minuto, che è dovuto a un'interruzione improvvisa dell'afflusso di sangue al cervello, che può colpire tutti, che è fondamentale riconoscerne i sintomi e intervenire tempestivamente.

E' il video con il quale la Regione Toscana ha scelto quest'anno di celebrare la Giornata mondiale per la lotta all'ictus, che è domani, 29 ottobre.

Al video si aggiunge anche uno spot radio.

Da domani, video (durata un minuto) e spot (30 secondi) gireranno sulle tv e radio toscane, per raggiungere il maggior numero di persone possibile e informarle sull'ictus, su come riconoscere i sintomi e intervenire tempestivamente.

Video e spot radio sono stati presentati stamani, nel corso di una conferenza stampa, dall'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi, assieme a Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit della AOU di Careggi, e Alessandro Viviani, presidente dell'Associazione lotta all'ictus cerebrale (Alice), sezione di Firenze.

"Ci dicono gli esperti che nella lotta all'ictus il tempo è un fattore determinante - dice l'assessore Saccardi - Per questo, con la campagna della Regione, abbiamo voluto mettere l'accento proprio sulla necessità di intervenire tempestivamente.

Il video e lo spot che presentiamo oggi amplificheranno il messaggio e lo faranno arrivare a quante più persone possibile.

L'importante, appena si riconoscono i sintomi, è chiamare subito il 118.

Una volta arrivato in ospedale, il paziente avrà tutta l'assistenza necessaria.

L'intervento tempestivo è in grado non solo di salvare la vita, ma anche di evitare invalidità gravi".

"Ancora oggi - sottolinea il professor Inzitari - l'ictus non è ben rappresentato nella mente delle persone.

Chi è a rischio non conosce la prevenzione e non riconosce i sintomi.

Anche in questo caso, prevenire è meglio che curare".

Copyright regioni.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito regioni.it

regioni.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/regioni.it

Estrazione : 28/10/2015 13:16:19
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-236945-20151028-523160877.pdf
Audience :

http://www.regioni.it/dalleregioni/2015/10/28/giornata-mondiale-per-la-lotta-allictus-dalla-regione-un-video-e-uno-spot-radio-428196/

Già l'anno scorso la Regione Toscana aveva varato la campagna "Ictus.

Pochi minuti valgono una vita" : dépliant informativi, manifesti, cartelloni sulle fiancate dei bus, promo informativi on line.

Quest'anno ha deciso di "rinforzarla" con il video e lo spot radio.

Nel video anche le efficaci iconcine che aiutano a riconoscere immediatamente i sintomi: bocca storta, braccio debole, difficoltà nel parlare e nella vista; oppure forte mal di testa, nausea e vomito con perdita di coscienza.

In presenza di questi sintomi, raccomanda il video, è fondamentale non perdere tempo: chiamare immediatamente il 118 &egra ve; l'unico modo per arrivare in tempo in ospedale, dove le terapie necessarie verranno somministrate prima possibile.

La campagna su tv e radio durerà dal 29 ottobre al 12 novembre, con 4 passaggi giornalieri per le tv (11 emittenti) e 6 per le radio (8 radio toscane).

Ictus: le dimensioni del problema, in Italia e in Toscana L'ictus cerebrale colpisce ogni anno ancora 16 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia, dove quasi un milione di persone sopravvive e convive con gli esiti invalidanti spesso gravi che impattano pesantemente sulle famiglie.

Significa che ogni anno un medico di famiglia assiste dai 4 ai 7 pazienti colpiti da ictus e deve seguirne almeno 20 sopravvissuti con invalidità.

In Toscana, i casi di ictus sono circa 10.000 l'anno.

La spesa annuale per l'assistenza all'ictus cerebrale in Italia è stimata intorno ai 3,5 miliardi di euro.

Si calcola che la spesa per la fase acuta (ovvero il ricovero ospedaliero) per ictus rappresenti solo un terzo della spesa dovuta alla malattia.

Molto più elevato infatti è il costo causato dall'invalidità che rimane come esito dopo l'ictus, per la necessità di ricovero in strutture assistenziali, perdita del lavoro, impegno della famiglia.

L'invalidità permanente di una persona che supera la fase acuta dell'ictus determina negli anni successivi una spesa media di circa 100.000 euro.

Inoltre non va messo in secondo piano l'aspetto psicologico personale e familiare.

La letteratura scientifica indica nella Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, lo strumento più potente ed efficace per ridurre gli esiti invalidanti.

Le Stroke Unit garantiscono terapie (tra cui la trombolisi e i trattamenti endovascolari) la cui efficacia è in funzione del tempo: massima entro la prima ora dall'esordio dei sintomi, si riduce progressivamente nelle ore successive.

Il ritardo con cui paziente o familiari contattano il 118 è il principale responsabile della bassa percentuale di pazienti trattati (in Toscana circa il 4%).

Copyright regioni.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito regioni.it

regioni.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/regioni.it

Estrazione : 28/10/2015 13:16:19
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-236945-20151028-523160877.pdf
Audience :

http://www.regioni.it/dalleregioni/2015/10/28/giornata-mondiale-per-la-lotta-allictus-dalla-regione-un-video-e-uno-spot-radio-428196/

Per questo la Campagna della Regione Toscana insiste sui messaggi RICONOSCERE un ictus e REAGIRE senza perdere tempo.

Time is brain: Non perdere tempo e non perderai cervello.

Con le nuove indicazione riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

L'80% degli ictus possono essere evitati.

È possibile ridurre il rischio di ictus seguendo alcuni semplici consigli: controllare pressione, colesterolo e glicemia; mangiare sano e perdere il peso in eccesso; fare attività fisica, non fumare e non assumere stupefacenti.

Sulle pagine del sito della Regione Toscana dedicate alla campagna sull'ictus (www.regione.toscana.it/ictus), oltre al video e allo spot radio, si possono trovare tutte le informazioni su cos'è l'ictus, come riconoscere i sintomi, come reagire rapidamente, come ridurre il rischio.

E anche la App, scaricabile dal sito www.ictus3r.it , che consente di riconoscere, reagire, ridurre il rischio.

Documenti

Copyright regioni.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito toscanamedianews.it

toscanamedianews.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/toscanamedianews.it

Estrazione : 28/10/2015 16:34:04
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-282993-20151028-523923530.pdf
Audience :

http://www.toscanamedianews.it/giornata-mondiale-per-la-lotta-allictus.htm

Giornata mondiale per la lotta all'ictus

Ogni anno in Toscana si verificano circa 10 mila casi, La regione ha deciso di lanciare un video e uno spot radio per sensibilizzare la cittadinanza



Secondo le stime una persona su sei avrà un ictus nel corso della sua vita.

FIRENZE — L'ictus colpisce più frequentemente gli anziani e nel 20% dei casi è costituito da emorragia celebrale.

Nel 40% dei casi le conseguenze sono drammatiche come morte e disabilità grave e le possibilità di ridurre i danni diminuiscono molto velocemente con il passare del tempo dopo l'attacco.

Ad oggi viene trattato in Toscana solo il 4% dei pazienti trattabili.

Colpa del ritardo con cui pazienti e familiari contattano il 118 , da qui la necessità di lanciare questa campagna di sensibilizzazione che vuole comunicare a tutti i cittadini come riconoscere un ictus e come reagire nei tempi più brevi possibili.

Nel video della regione presentato dall'assessore alla sanità Stefania Saccardi insieme a Domenico Inzitari , direttore della Stroke Unit della AOU di Careggi e Alessandro Viviani , presidente dell' Associazione Alice per la lotta all'Ictus si può osservare un cronometro, nel quadrante l'immagine di un cervello, e le lancette che, girando inesorabilmente ne deteriorano le cellule.

Su una colonna sonora da thriller, una voce informa che l'ictus distrugge 2 milioni di cellule cerebrali al minuto per colpa di un'interruzione improvvisa dell'afflusso di sangue al cervello, che può colpire tutti e che è fondamentale riconoscerne i sintomi e intervenire tempestivamente.

Copyright toscanamedianews.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito toscanamedianews.it

toscanamedianews.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/toscanamedianews.it

Estrazione : 28/10/2015 16:34:04
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-282993-20151028-523923530.pdf
Audience :

http://www.toscanamedianews.it/giornata-mondiale-per-la-lotta-allictus.htm

Fino al 12 novembre , video e spot gireranno sulle tv e radio toscane, per raggiungere il maggior numero di persone possibile.

"Ci dicono gli esperti che nella lotta all'ictus il tempo è un fattore determinante - ha detto l'assessore Saccardi - Per questo, con la campagna della Regione, abbiamo voluto mettere l'accento proprio sulla necessità di intervenire tempestivamente.

Il video e lo spot che presentiamo oggi amplificheranno il messaggio e lo faranno arrivare a quante più persone possibile.

L'importante, appena si riconoscono i sintomi, è chiamare subito il 118.

Una volta arrivato in ospedale, il paziente avrà tutta l'assistenza necessaria.

L'intervento tempestivo è in grado non solo di salvare la vita, ma anche di evitare invalidità gravi".

"Ancora oggi - sottolinea il professor Inzitari - l'ictus non è ben rappresentato nella mente delle persone.

Chi è a rischio non conosce la prevenzione e non riconosce i sintomi.

Anche in questo caso, prevenire è meglio che curare".

Copyright toscanamedianews.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito versiliatoday.it

versiliatoday.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/versiliatoday.it

Estrazione : 28/10/2015 19:49:58
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-270419-20151028-524540489.pdf
Audience :

http://www.versiliatoday.it/2015/10/28/giornata-mondiale-lotta-allictus-la-regione-in-prima-linea/

Giornata mondiale lotta all'ictus: la Regione in prima linea

Articoli Correlati

FIRENZE.

Un cronometro, nel quadrante l'immagine di un cervello, e le lancette che, girando, inesorabilmente ne deteriorano le cellule.

Su una colonna sonora da thriller, una voce informa che l'ictus distrugge 2 milioni di cellule cerebrali al minuto, che è dovuto a un'interruzione improvvisa dell'afflusso di sangue al cervello, che può colpire tutti, che è fondamentale riconoscerne i sintomi e intervenire tempestivamente.

E' il video con il quale la Regione Toscana ha scelto quest'anno di celebrare la Giornata mondiale per la lotta all'ictus, 29 ottobre.

Al video si aggiunge anche uno spot radio.

Da domani, video (durata un minuto) e spot (30 secondi) gireranno sulle tv e radio toscane, per raggiungere il maggior numero di persone possibile e informarle sull'ictus, su come riconoscere i sintomi e intervenire tempestivamente.

Video e spot radio sono stati presentati stamani, nel corso di una conferenza stampa, dall'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi, assieme a Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit della AOU di Careggi, e Alessandro Viviani, presidente dell'Associazione lotta all'ictus cerebrale (Alice), sezione di Firenze.

"Ci dicono gli esperti che nella lotta all'ictus il tempo è un fattore determinante – dice l'assessore Saccardi – Per questo, con la campagna della Regione, abbiamo voluto mettere l'accento proprio sulla necessità di intervenire tempestivamente.

Il video e lo spot che presentiamo oggi amplificheranno il messaggio e lo faranno arrivare a quante più persone possibile.

L'importante, appena si riconoscono i sintomi, è chiamare subito il 118.

Una volta arrivato in ospedale, il paziente avrà tutta l'assistenza necessaria.

L'intervento tempestivo è in grado non solo di salvare la vita, ma anche di evitare invalidità gravi".

"Ancora oggi – sottolinea il professor Inzitari – l'ictus non è ben rappresentato nella mente delle persone.

Chi è a rischio non conosce la prevenzione e non riconosce i sintomi.

Copyright versiliatoday.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito versiliatoday.it

versiliatoday.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/versiliatoday.it

Estrazione : 28/10/2015 19:49:58
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-270419-20151028-524540489.pdf
Audience :

http://www.versiliatoday.it/2015/10/28/giornata-mondiale-lotta-allictus-la-regione-in-prima-linea/

Anche in questo caso, prevenire è meglio che curare".

Già l'anno scorso la Regione Toscana aveva varato la campagna "Ictus.

Pochi minuti valgono una vita": dépliant informativi, manifesti, cartelloni sulle fiancate dei bus, promo informativi on line.

Quest'anno ha deciso di "rinforzarla" con il video e lo spot radio.

Nel video anche le efficaci iconcine che aiutano a riconoscere immediatamente i sintomi: bocca storta, braccio debole, difficoltà nel parlare e nella vista; oppure forte mal di testa, nausea e vomito con perdita di coscienza.

In presenza di questi sintomi, raccomanda il video, è fondamentale non perdere tempo: chiamare immediatamente il 118 &egra ve; l'unico modo per arrivare in tempo in ospedale, dove le terapie necessarie verranno somministrate prima possibile.

La campagna su tv e radio durerà dal 29 ottobre al 12 novembre, con 4 passaggi giornalieri per le tv (11 emittenti) e 6 per le radio (8 radio toscane).

Ictus: le dimensioni del problema, in Italia e in Toscana L'ictus cerebrale colpisce ogni anno ancora 16 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia, dove quasi un milione di persone sopravvive e convive con gli esiti invalidanti spesso gravi che impattano pesantemente sulle famiglie.

Significa che ogni anno un medico di famiglia assiste dai 4 ai 7 pazienti colpiti da ictus e deve seguirne almeno 20 sopravvissuti con invalidità.

In Toscana, i casi di ictus sono circa 10.000 l'anno.

La spesa annuale per l'assistenza all'ictus cerebrale in Italia è stimata intorno ai 3,5 miliardi di euro.

Si calcola che la spesa per la fase acuta (ovvero il ricovero ospedaliero) per ictus rappresenti solo un terzo della spesa dovuta alla malattia.

Molto più elevato infatti è il costo causato dall'invalidità che rimane come esito dopo l'ictus, per la necessità di ricovero in strutture assistenziali, perdita del lavoro, impegno della famiglia.

L'invalidità permanente di una persona che supera la fase acuta dell'ictus determina negli anni successivi una spesa media di circa 100.000 euro.

Inoltre non va messo in secondo piano l'aspetto psicologico personale e familiare.

La letteratura scientifica indica nella Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, lo strumento più potente ed efficace per ridurre gli esiti invalidanti.

Le Stroke Unit garantiscono terapie (tra cui la trombolisi e i trattamenti endovascolari) la cui efficacia è in funzione del tempo: massima entro la prima ora dall'esordio dei sintomi, si riduce progressivamente nelle ore successive.

Il ritardo con cui paziente o familiari contattano il 118 è il principale responsabile della bassa

Copyright versiliatoday.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito versiliatoday.it

versiliatoday.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/versiliatoday.it

Estrazione : 28/10/2015 19:49:58
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-270419-20151028-524540489.pdf
Audience :

http://www.versiliatoday.it/2015/10/28/giornata-mondiale-lotta-allictus-la-regione-in-prima-linea/

percentuale di pazienti trattati (in Toscana circa il 4%).

Per questo la Campagna della Regione Toscana insiste sui messaggi RICONOSCERE un ictus e REAGIRE senza perdere tempo.

Time is brain: Non perdere tempo e non perderai cervello.

Con le nuove indicazione riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

L'80% degli ictus possono essere evitati.

È possibile ridurre il rischio di ictus seguendo alcuni semplici consigli: controllare pressione, colesterolo e glicemia; mangiare sano e perdere il peso in eccesso; fare attività fisica, non fumare e non assumere stupefacenti.

Sulle pagine del sito della Regione Toscana dedicate alla campagna sull'ictus (www.regione.toscana.it/ictus), oltre al video e allo spot radio, si possono trovare tutte le informazioni su cos'è l'ictus, come riconoscere i sintomi, come reagire rapidamente, come ridurre il rischio.

E anche la App, scaricabile dal sito www.ictus3r.it, che consente di riconoscere, reagire, ridurre il rischio.

Copyright versiliatoday.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito ilfarmacistaonline.it

ilfarmacistaonline.it

Ranking Popolarità

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilfarmacistaonline.it

Estrazione : 29/10/2015 20:04:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-205215-20151029-528698868.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=23195815822&p=20s&v=1&x=xdIOgZFlEAqeg8PWCTebLw

Giornata mondiale contro l'ictus. Di Lazzaro (Campus Bio-Medico): “Tecniche endovascolari aumentano possibilità di evitare danni permanenti”

29 OTT - “Quest’anno sarà ricordato soprattutto per una grande novità nel campo della lotta all’ictus: l’affermazione delle tecniche endovascolari interventistiche per trattare l’ictus in fase acuta.

Abbiamo compreso, infatti, che con quest’approccio è possibile disostruire più efficacemente le arterie cerebrali, estendendo il limite di tempo entro cui è ancora possibile evitare al paziente danni cerebrali permanenti”.



| Redazione | Uffici Commerciali | Contatti |

ilFarmacista online.it

Scienza e Farmaci

EDIZIONI HEALTH COMMUNICATION — Quotidiano della Federazione FOFI Ordini Farmacisti Italiani — Giovedì 29 OTTOBRE 2015

Home | Federazione e Ordini | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Cerca nel sito

Share stampa

Giornata mondiale contro l'ictus. Di Lazzaro (Campus Bio-Medico): “Tecniche endovascolari aumentano possibilità di evitare danni permanenti”

Così il Responsabile dell’Area di Neurologia del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico interviene in occasione dell’VIII Giornata Mondiale di lotta all’ictus, promossa dalla World Stroke Organization. L’ictus colpisce ogni anno 15 milioni di persone nel mondo, 200mila solo in Italia. Nel nostro Paese questa patologia è la prima causa di disabilità e la terza di morte.

29 OTT - “Quest’anno sarà ricordato soprattutto per una grande novità nel campo della lotta all’ictus: l’affermazione delle tecniche endovascolari interventistiche per trattare l’ictus in fase acuta. Abbiamo compreso, infatti, che con quest’approccio è possibile disostruire più efficacemente le arterie cerebrali, estendendo il limite di tempo entro cui è ancora possibile evitare al paziente danni cerebrali permanenti”. Così **Vincenzo Di Lazzaro**, Responsabile dell’Area di Neurologia del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, in occasione dell’VIII Giornata Mondiale di lotta all’ictus, promossa dalla World Stroke Organization.

L’ictus colpisce ogni anno 15 milioni di persone nel mondo, 200mila solo in Italia (Fonte: Società Italiana di Neurologia). Nel nostro Paese questa patologia è la prima causa di disabilità e la terza di morte; in circa 10mila casi colpisce anche soggetti al di sotto dei 54 anni.

“Per quanti sono stati colpiti – aggiunge Di Lazzaro – la ricerca scientifica sta facendo grandi passi in avanti anche per le fasi croniche, sviluppando tecniche innovative in grado di promuovere il recupero funzionale,

segui ilFarmacistaonline.it

feed newsletter archivio

iPiùletti (ultimi 7 giorni)

1 Oms: “Le carni rosse e lavorate nella lista dei prodotti cancerogeni. Più se ne mangia e più aumenta il rischio di avere un tumore”
2 ***Anteprima.*** **Il testo della Stabilità pronto per esame Senato.** Nessun nuovo ticket ma Regioni potranno comunque aumentare le tasse per sanare deficit sanitari. Fondo a 111 miliardi
3 Usa. La guerra dei generici, tra aumenti iperbolici di prezzo e offerte da discount
4 Carni e cancro. Tirelli (Cro Aviano): “Sbagliato paragonare carne e fumo. Quantità e qualità fanno la differenza, e noi non siamo americani”
5 Meno risparmi del previsto dalla rinegoziazione dei prezzi dei farmaci. De Filippo alla Camera: “Risparmi complessivi

Così Vincenzo Di Lazzaro , Responsabile dell’Area di Neurologia del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, in occasione dell’VIII Giornata Mondiale di lotta all’ictus, promossa dalla World Stroke Organization.

L’ictus colpisce ogni anno 15 milioni di persone nel mondo, 200mila solo in Italia (Fonte: Società Italiana di Neurologia).

Nel nostro Paese questa patologia è la prima causa di disabilità e la terza di morte; in circa 10mila casi colpisce anche soggetti al di sotto dei 54 anni.

Copyright ilfarmacistaonline.it -

GAS communication we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito ilfarmacistaonline.it

ilfarmacistaonline.it

Ranking

Popolarità

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilfarmacistaonline.it

Estrazione : 29/10/2015 20:04:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-205215-20151029-528698868.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=23195815822&p=20s&v=1&x=xdIOgZFlEAqeg8PWCTebLw

“Per quanti sono stati colpiti – aggiunge Di Lazzaro – la ricerca scientifica sta facendo grandi passi in avanti anche per le fasi croniche, sviluppando tecniche innovative in grado di promuovere il recupero funzionale, come la stimolazione cerebrale non-invasiva e la neuroriabilitazione con metodiche robotiche e connesse alla realtà virtuale.

Questi approcci promuovono sempre più e sempre meglio il recupero dei pazienti, rimettendo in moto la naturale plasticità del nostro cervello, ovvero la sua capacità di adattarsi alla perdita di tessuto cerebrale attraverso fenomeni di compenso che coinvolgono le aree cerebrali risparmiate dall’ictus, in modo da ottenere un buon recupero funzionale”.

Copyright ilfarmacistaonline.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito prontoconsumatore.it

prontoconsumatore.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/prontoconsumatore.it

Estrazione : 29/10/2015 05:52:41
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-113737-20151029-525921846.pdf
Audience :

http://www.prontoconsumatore.it/2015/10/29/giornata-mondiale-per-la-lotta-allictus-dalla-regione-toscana-un-video-e-uno-spot-radio/

Giornata mondiale per la lotta all'ictus: dalla Regione Toscana un video e uno spot radio

Un cronometro, nel quadrante l'immagine di un cervello, e le lancette che, girando, inesorabilmente ne deteriorano le cellule.

Su una colonna sonora da thriller, una voce informa che l'ictus distrugge 2 milioni di cellule cerebrali al minuto, che è dovuto a un'interruzione improvvisa dell'afflusso di sangue al cervello, che può colpire tutti, che è fondamentale riconoscerne i sintomi e intervenire tempestivamente.

E' il video con il quale la Regione Toscana ha scelto quest'anno di celebrare la Giornata mondiale per la lotta all'ictus, che è domani, 29 ottobre.

Al video si aggiunge anche uno spot radio.

Da domani, video (durata un minuto) e spot (30 secondi) gireranno sulle tv e radio toscane, per raggiungere il maggior numero di persone possibile e informarle sull'ictus, su come riconoscere i sintomi e intervenire tempestivamente.

Video e spot radio sono stati presentati stamani, nel corso di una conferenza stampa, dall'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi, assieme a Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit della AOU di Careggi, e Alessandro Viviani, presidente dell'Associazione lotta all'ictus cerebrale (Alice), sezione di Firenze.

"Ci dicono gli esperti che nella lotta all'ictus il tempo è un fattore determinante – dice l'assessore Saccardi – Per questo, con la campagna della Regione, abbiamo voluto mettere l'accento proprio sulla necessità di intervenire tempestivamente.

Il video e lo spot che presentiamo oggi amplificheranno il messaggio e lo faranno arrivare a quante più persone possibile.

L'importante, appena si riconoscono i sintomi, è chiamare subito il 118.

Una volta arrivato in ospedale, il paziente avrà tutta l'assistenza necessaria.

L'intervento tempestivo è in grado non solo di salvare la vita, ma anche di evitare invalidità gravi".

"Ancora oggi – sottolinea il professor Inzitari – l'ictus non è ben rappresentato nella mente delle persone.

Chi è a rischio non conosce la prevenzione e non riconosce i sintomi.

Anche in questo caso, prevenire è meglio che curare".

Copyright prontoconsumatore.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito prontoconsumatore.it

prontoconsumatore.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/prontoconsumatore.it

Estrazione : 29/10/2015 05:52:41
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-113737-20151029-525921846.pdf
Audience :

http://www.prontoconsumatore.it/2015/10/29/giornata-mondiale-per-la-lotta-allictus-dalla-regione-toscana-un-video-e-uno-spot-radio/

Già l'anno scorso la Regione Toscana aveva varato la campagna "Ictus.

Pochi minuti valgono una vita" : dépliant informativi, manifesti, cartelloni sulle fiancate dei bus, promo informativi on line.

Quest'anno ha deciso di "rinforzarla" con il video e lo spot radio.

Nel video anche le efficaci iconcine che aiutano a riconoscere immediatamente i sintomi: bocca storta, braccio debole, difficoltà nel parlare e nella vista; oppure forte mal di testa, nausea e vomito con perdita di coscienza.

In presenza di questi sintomi, raccomanda il video, è fondamentale non perdere tempo: chiamare immediatamente il 118 &egra ve; l'unico modo per arrivare in tempo in ospedale, dove le terapie necessarie verranno somministrate prima possibile.

La campagna su tv e radio durerà dal 29 ottobre al 12 novembre, con 4 passaggi giornalieri per le tv (11 emittenti) e 6 per le radio (8 radio toscane).

Ictus: le dimensioni del problema, in Italia e in Toscana L'ictus cerebrale colpisce ogni anno ancora 16 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia, dove quasi un milione di persone sopravvive e convive con gli esiti invalidanti spesso gravi che impattano pesantemente sulle famiglie.

Significa che ogni anno un medico di famiglia assiste dai 4 ai 7 pazienti colpiti da ictus e deve seguirne almeno 20 sopravvissuti con invalidità.

In Toscana, i casi di ictus sono circa 10.000 l'anno.

La spesa annuale per l'assistenza all'ictus cerebrale in Italia è stimata intorno ai 3,5 miliardi di euro.

Si calcola che la spesa per la fase acuta (ovvero il ricovero ospedaliero) per ictus rappresenti solo un terzo della spesa dovuta alla malattia.

Molto più elevato infatti è il costo causato dall'invalidità che rimane come esito dopo l'ictus, per la necessità di ricovero in strutture assistenziali, perdita del lavoro, impegno della famiglia.

L'invalidità permanente di una persona che supera la fase acuta dell'ictus determina negli anni successivi una spesa media di circa 100.000 euro.

Inoltre non va messo in secondo piano l'aspetto psicologico personale e familiare.

La letteratura scientifica indica nella Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, lo strumento più potente ed efficace per ridurre gli esiti invalidanti.

Le Stroke Unit garantiscono terapie (tra cui la trombolisi e i trattamenti endovascolari) la cui efficacia è in funzione del tempo: massima entro la prima ora dall'esordio dei sintomi, si riduce progressivamente nelle ore successive.

Il ritardo con cui paziente o familiari contattano il 118 è il principale responsabile della bassa percentuale di pazienti trattati (in Toscana circa il 4%).

Copyright prontoconsumatore.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito prontoconsumatore.it

prontoconsumatore.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/prontoconsumatore.it

Estrazione : 29/10/2015 05:52:41
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-113737-20151029-525921846.pdf
Audience :

http://www.prontoconsumatore.it/2015/10/29/giornata-mondiale-per-la-lotta-allictus-dalla-regione-toscana-un-video-e-uno-spot-radio/

Per questo la Campagna della Regione Toscana insiste sui messaggi RICONOSCERE un ictus e REAGIRE senza perdere tempo.

Time is brain: Non perdere tempo e non perderai cervello.

Con le nuove indicazione riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

L'80% degli ictus possono essere evitati.

È possibile ridurre il rischio di ictus seguendo alcuni semplici consigli: controllare pressione, colesterolo e glicemia; mangiare sano e perdere il peso in eccesso; fare attività fisica, non fumare e non assumere stupefacenti.

Sulle pagine del sito della Regione Toscana dedicate alla campagna sull'ictus (www.regione.toscana.it/ictus) , oltre al video e allo spot radio, si possono trovare tutte le informazioni su cos'è l'ictus, come riconoscere i sintomi, come reagire rapidamente, come ridurre il rischio.

E anche la App, scaricabile dal sito www.ictus3r.it , che consente di riconoscere, reagire, ridurre il rischio.

Fonte: Regione Toscana

Copyright prontoconsumatore.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito news.fidelityhouse.eu

news.fidelityhouse.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/news.fidelityhouse.eu

Estrazione : 29/10/2015 14:56:20
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-282942-20151029-527742644.pdf
Audience :

http://news.fidelityhouse.eu/salute/oggi-e-la-giornata-mondiale-per-la-lotta-allictus-167758.html

Oggi è la Giornata mondiale per la lotta all'ictus

Come ogni 29 ottobre, oggi anche si celebra la Giornata mondiale per la lotta all'ictus, con l'obiettivo di informare il più possibile la società sui fattori di rischio, i sintomi e le terapie associate all'ictus

In occasione della Giornata mondiale per la lotta all'ictus , che si celebra proprio oggi 29 ottobre , verrà trasmesso un video di un minuto, sintetizzato per la tv e la radio in uno spot della durata di 30 secondi, il cui obiettivo è informare il maggior numero possibile di persone sui sintomi e sulle cure tempestive leagati all'ictus .

Il video e lo spot sono stati presentati ieri, durante una conferenza stampa, dall'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi, da Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit della AOU di Careggi, e da Alessandro Viviani, presidente dell'Associazione lotta all'ictus cerebrale (Alice).

La campagna di sensibilizzazione durerà dal 29 ottobre al 12 novembre, con 4 passaggi giornalieri per le tv (11 emittenti) e 6 per le radio (8 radio toscane).

Nel video, accompagnato da una colonna sonora inquietante, si vede un cronometro, nel cui quadrante è raffigurato un cervello; man mano che le lancette del cronometro girano queste deteriorano le cellule del cervello.

Una voce nel frattempo informa il pubblico del fatto che l'ictus distrugge 2 milioni di cellule cerebrali al minuto , a causa di un'interruzione dell'afflusso di sangue al cervello, che può colpire tutti e per questo è necessario conoscerne i sintomi e intervenire prontamente.

Il video presenta anche i sintomi della malattia , per facilitarne il riconoscimento: bocca storta, difficoltà nel vedere o nel parlare, mal di testa, braccio debole .

Secondo Domenico Inzitari infatti "l'ictus non è ben rappresentato nella mente delle persone e chi è a rischio non conosce la prevenzione e non riconosce i sintomi" .

Più interessanti dalla community Giacoma Chimenti Una ricerca inglese afferma: troppo lavoro aumenta il rischio di ictus Rosa Caliento Miracolo a Pompei, donna 74enne grida al miracolo Daniela Ricupati L'inquinamento atmosferico innalza il rischio di ictus Infine il video ricorda di chiamare immediatamente il 118 per essere sottoposti subito alle adeguate terapie.

Infatti la tempestività risulta in questi casi un fattore fondamentale per ridurre significativamente il rischio di mortalità e disabilità associate all'ictus.

In occasione di questa giornata, gli esperti ricordano anche che, nonostante oggi si possa fare affidamento su terapie molto efficaci (la trombolisi sistemica, la trombectomia meccanica), il numero di Stroke Unit, reparti specializzati per la cura e la ripresa dopo un ictus, e il numero di

Copyright news.fidelityhouse.eu -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito news.fidelityhouse.eu

news.fidelityhouse.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/news.fidelityhouse.eu

Estrazione : 29/10/2015 14:56:20
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-282942-20151029-527742644.pdf
Audience :

specialisti è ancora troppo basso.

Copyright news.fidelityhouse.eu -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito quotidianosanita.it

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it

Estrazione : 29/10/2015 19:54:09
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-202150-20151029-528683561.pdf
Audience :

http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=32836

Giornata mondiale contro l'ictus. Di Lazzaro (Campus Bio-Medico): “Tecniche endovascolari aumentano possibilità di evitare danni permanenti”



Così il Responsabile dell'Area di Neurologia del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico interviene in occasione dell'VIII Giornata Mondiale di lotta all'ictus, promossa dalla World Stroke Organization.

L'ictus colpisce ogni anno 15 milioni di persone nel mondo, 200mila solo in Italia.

Nel nostro Paese questa patologia è la prima causa di disabilità e la terza di morte.

- “Quest'anno sarà ricordato soprattutto per una grande novità nel campo della lotta all'ictus: l'affermazione delle tecniche endovascolari interventistiche per trattare l'ictus in fase acuta.

Abbiamo compreso, infatti, che con quest'approccio è possibile disostruire più efficacemente le arterie cerebrali, estendendo il limite di tempo entro cui è ancora possibile evitare al paziente danni cerebrali permanenti”.

Così L'ictus colpisce ogni anno 15 milioni di persone nel mondo, 200mila solo in Italia (Fonte: Società Italiana di Neurologia).

Nel nostro Paese questa patologia è la prima causa di disabilità e la terza di morte; in circa 10mila casi colpisce anche soggetti al di sotto dei 54 anni.

“Per quanti sono stati colpiti – aggiunge Di Lazzaro – la ricerca scientifica sta facendo grandi passi in avanti anche per le fasi croniche, sviluppando tecniche innovative in grado di promuovere il recupero funzionale, come la stimolazione cerebrale non-invasiva e la neuroriabilitazione con metodiche robotiche e connesse alla realtà virtuale.

Copyright quotidianosanita.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito quotidianosanita.it

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it

Estrazione : 29/10/2015 19:54:09
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-202150-20151029-528683561.pdf
Audience :

Questi approcci promuovono sempre più e sempre meglio il recupero dei pazienti, rimettendo in moto la naturale plasticità del nostro cervello, ovvero la sua capacità di adattarsi alla perdita di tessuto cerebrale attraverso fenomeni di compenso che coinvolgono le aree cerebrali risparmiate dall'ictus, in modo da ottenere un buon recupero funzionale".

Copyright quotidianosanita.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito online-news.it

online-news.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/online-news.it

Estrazione : 30/10/2015 06:25:05
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-212075-20151030-530088855.pdf
Audience :

http://www.online-news.it/2015/10/30/ictus-la-solitudine-del-ritorno-a-casa/

Ictus, la solitudine del ritorno a casa



Vent'anni fa un paziente con ictus restava in convalescenza per la riabilitazione molti mesi prima di tornare a casa.

Ma ora non è più così.

I ricoveri in ospedale durano spesso pochi giorni o settimane e non appena il paziente è in grado almeno di stare su una sedia a rotelle, se non ha complicazioni dal punto di vista respiratorio e alimentare, viene mandato a casa.

Da questo momento, il peso è tutto sulle spalle dei familiari che spesso sono lasciati completamente soli ad affrontare situazioni per le quali sono del tutto impreparati.

Ma qual è il percorso che li attende? Chi si prenderà cura di loro e li guiderà verso il recupero – a volte solo parziale – dell'autonomia del malato? Cerchiamo di capirlo con gli esperti in occasione della Giornata Mondiale dell'Ictus che si celebra il 29 ottobre.

Ogni anno l'ictus cerebrale colpisce 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia.

A segnare il destino di un paziente colpito da ictus è innanzitutto la tempestività del soccorso, ma anche la fortuna, ossia il luogo (e la regione) di residenza, perché tutto – dalla gravità dei danni subiti alla conseguente possibilità di un recupero – dipende dalla presenza o meno di una unità ictus (Stroke Unit) raggiungibile velocemente e nella quale neurologi e infermieri esperti in patologia cerebrovascolare procedono alla stabilizzazione neurologica e clinica generale.

"Se effettuato entro le 4/5 ore dall'inizio dei sintomi in un'Unità Ictus – spiega Domenico Inzitari, docente di Neurologia presso il Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche dell'Università di Firenze – , il trattamento trombolitico permette a circa un terzo delle persone colpite da Ictus

Copyright online-news.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito online-news.it

online-news.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/online-news.it

Estrazione : 30/10/2015 06:25:05
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-212075-20151030-530088855.pdf
Audience :

ischemico di rientrare, nel giro di pochi giorni, alle proprie abitazioni, completamente guarite, mentre un altro 50% è in grado di tornare a casa in buone condizioni funzionali".

Non tutte le regioni, però, possono contare su queste strutture e quindi sul trattamento adeguato.

Secondo quanto riportato nel Decreto Lorenzin dello scorso mese di giugno, in Italia ci dovrebbero essere un centro ictus di primo livello, dove poter fare la trombolisi intravenosa, ogni 150.00-300.000 abitanti (in media 200.000) e un centro di secondo livello, dove poter fare oltre alla trombolisi intravenosa anche la trombectomia meccanica, ogni 600.000-1.200.000 abitanti (in media 1.000.000).

Insomma, globalmente dovremmo avere circa 300 centri, di cui circa 240 di primo livello e circa 60 di secondo livello.

"Attualmente – spiega invece Danilo Toni, responsabile della Stroke Unit al Policlinico Umberto I di Roma – abbiamo in tutto 175 centri, fra i quali 53 hanno strutture per poter effettuare i trattamenti endovascolari.

Purtroppo, la distribuzione sul territorio nazionale è diseguale, con una copertura da ottima a buona nel centro-nord e insufficiente nel centro-sud".

Una disparità che può costare la vita ad alcuni pazienti.

"E' necessario sviluppare in maniera adeguata la connessione in rete fra centri di primo e di secondo livello – aggiunge Toni – , per poter assicurare le terapie più avanzate a tutti i pazienti che abbiano le indicazioni cliniche ad essere trattati.

Attualmente, infatti, vengono trattati ogni anno solo il 35% dei pazienti che hanno indicazione alla trombolisi intravenosa e addirittura meno del 10% di quelli che avrebbero indicazione alla trombectomia meccanica".

La riabilitazione – Anche sul fronte del recupero dei danni, la situazione non è omogenea.

"Solo nel 20-25% dei casi i pazienti che hanno subito un ictus hanno davvero bisogno di una riabilitazione che gli faccia recuperare i danni", afferma Leandro Provinciali, presidente della SIN e direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona.

Un altro 30% muore entro i tre mesi dall'evento, il 25% ha avuto delle conseguenze lievi che non necessitano di riabilitazione ed un altro 25% è costituito da soggetti che erano già molto compromessi prima dell'ictus (come anziani o pazienti affetti da demenza) per i quali un percorso di riabilitazione non è indicato.

Ma dove vengono mandati i pazienti per fare la riabilitazione? "C'è senz'altro un problema di accesso alle strutture sia pubbliche che private – dice Provinciali – , ma il vero nodo del problema è di natura organizzativa.

Perché la riabilitazione sia efficace serve un percorso integrato tra la fase acuta in cui il paziente è ricoverato in una Unità ictus e la fase di riabilitazione che va iniziata prima possibile".

Nelle poche regioni nelle quali si applica questo approccio globale, la fase acuta e quella riabilitativa

Copyright online-news.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito online-news.it

online-news.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/online-news.it

Estrazione : 30/10/2015 06:25:05
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-212075-20151030-530088855.pdf
Audience :

http://www.online-news.it/2015/10/30/ictus-la-solitudine-del-ritorno-a-casa/

vengono gestite da professionisti diversi che fanno parte di un unico team.

“Questo consente di risparmiare risorse e anche di facilitare la vita del paziente e della sua famiglia perché resta nella stessa struttura senza dover essere trasferito magari a 30-40 chilometri di distanza, rendendo l’assistenza più difficile e aprendo la strada anche alla depressione acuta post-ictus che interessa il 50% dei pazienti” ribadisce il neurologo.

Il ritorno a casa – Per chi riesce ad accedervi, nelle regioni più attrezzate il percorso di riabilitazione può durare da 40 giorni a un massimo di due mesi, poi il paziente torna a casa ed è a questo punto che deve affrontare la realtà e rendersi conto che la sua vita non è più la stessa.

Ma proprio in questa delicata fase, i pazienti e le loro famiglie spesso sono soli ad affrontare un impegno che è anche economico.

Mogli, mariti, figli, nuore e badanti: è a loro che è affidata la cura di chi ha perso in tutto o in parte la sua autonomia.

L’ultima indagine svolta nel 2010 dal Censis sui costi sociali e i bisogni assistenziali dei pazienti di ictus fa emergere molto chiaramente tutto il peso che grava sui cosiddetti caregivers.

“Attualmente – denuncia il professor Toni – l’assistenza ricade tutta sulle spalle dei familiari, mentre dovremmo poter avere un’assistenza domiciliare che includa non solo la parte medica o infermieristica, ma anche il coinvolgimento di assistenti sociali o dei terapisti occupazionali che possono insegnare al paziente a farsi il caffè o a vestirsi, portando gradualmente queste persone verso l’autonomia”.

Il decreto Lorenzin affronta il capitolo della continuità tra ospedale e territorio, ma non sembra esserci un piano ben definito: “Si parla di programmi di dimissione protetta o assistita e della disponibilità di strutture intermedie con varie funzioni che, però – spiega Toni -, ricordano le vecchie RSA.

Il problema poi è che anche se il decreto specificasse meglio, la gestione della sanità è affidata alle singole Regioni”.

L’impatto sulla famiglia – Che si tratti del coniuge, del figlio o di un altro parente, l’impatto del carico di cura sulla vita dei caregiver è assolutamente dirompente: nel citato studio Censis, il 77,6% indica che in seguito all’esperienza assistenziale la sua qualità della vita è peggiorata o molto peggiorata, e per il 55,7% di essi il coinvolgimento in questi compiti implica una rinuncia totale al tempo libero e spesso anche al lavoro.

Sotto il profilo psico-fisico ne consegue che nel 72,1% dei casi i caregiver intervistati hanno indicato di sentirsi fisicamente stanchi, il 57,1% di non dormire a sufficienza e il 24,8% di soffrire di depressione.

A queste circostanze più diffuse, si aggiungono i casi in cui i familiari-assistenti hanno indicato conseguenze più serie rispetto alla loro salute per cui il 10,3% è dovuto ricorrere a supporto psicologico e il 6,5% è stato ricoverato in ospedale.

Copyright online-news.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito thedailynurse.eu

thedailynurse.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/thedailynurse.eu

Estrazione : 31/10/2015 12:58:45
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-285353-20151031-534366609.pdf
Audience :

http://tdnetwork.eu/nurse/ictus-la-solitudine-del-ritorno-a-casa/

Ictus, la solitudine del ritorno a casa

Nella Giornata mondiale dell'ictus, il punto con gli esperti sulle criticità del servizio sanitario, dalla carenza delle Stroke Unit sul territorio all 'insufficienza dei percorsi integrati tra le strutture ospedaliere del primo ricovero (sempre più breve) e quelle per la riabilitazione.

Ogni anno l'ictus cerebrale colpisce 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia.

A segnare il destino di un paziente colpito da ictus è innanzitutto la tempestività del soccorso, ma anche la fortuna, ossia il luogo (e la regione) di residenza, perché tutto – dalla gravità dei danni subiti alla conseguente possibilità di un recupero – dipende dalla presenza o meno di una unità ictus (Stroke Unit) raggiungibile velocemente e nella quale neurologi e infermieri esperti in patologia cerebrovascolare procedono alla stabilizzazione neurologica e clinica generale.

"Se effettuato entro le 4/5 ore dall'inizio dei sintomi in un'Unità Ictus – spiega Domenico Inzitari, docente di Neurologia presso il Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche dell'Università di Firenze – , il trattamento trombolitico permette a circa un terzo delle persone colpite da Ictus ischemico di rientrare, nel giro di pochi giorni, alle proprie abitazioni, completamente guarite, mentre un altro 50% è in grado di tornare a casa in buone condizioni funzionali".

L'ultima indagine svolta nel 2010 dal Censis sui costi sociali e i bisogni assistenziali dei pazienti di ictus fa emergere molto chiaramente tutto il peso che grava sui cosiddetti caregivers.

"Attualmente – denuncia il professor Toni – l'assistenza ricade tutta sulle spalle dei familiari, mentre dovremmo poter avere un'assistenza domiciliare che includa non solo la parte medica o infermieristica, ma anche il coinvolgimento di assistenti sociali o dei terapisti occupazionali che possono insegnare al paziente a farsi il caffè o a vestirsi, portando gradualmente queste persone verso l'autonomia".

Il decreto Lorenzin affronta il capitolo della continuità tra ospedale e territorio, ma non sembra esserci un piano ben definito: "Si parla di programmi di dimissione protetta o assistita e della disponibilità di strutture intermedie con varie funzioni che, però – spiega Toni -, ricordano le vecchie RSA.

Il problema poi è che anche se il decreto specificasse meglio, la gestione della sanità è affidata alle singole Regioni".

Copyright thedailynurse.eu -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito corriere.it

corriere.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/corriere.it

Estrazione : 02/11/2015 17:44:20
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51584-20151102-540486868.pdf
Audience :

http://www.corriere.it/salute/cardiologia/15_ottobre_30/unita-anti-ictus-sono-175-ne-servirebbero-doppio-326980a0-7efb-11e5-882e-

Le unità anti-ictus sono 175, ne servirebbero il doppio

Maria Giovanna Faiella

Lo stabilisce l'ultimo Regolamento sugli standard ospedalieri

Ricevere nelle prime ore dopo l'evento le cure necessarie in centri specializzati può salvare la vita a chi è colpito da ictus e ridurre le conseguenze invalidanti di questa malattia che colpisce ogni anno circa 200 mila italiani, come è stato ribadito durante la Giornata mondiale contro l'ictus cerebrale del 29 ottobre.

- Servizi
- Digital Edition
- Mobile
- Abbonamenti
- Corriere Store

Inserisci una località Invia

icon arrow

- Archivio Storico
- Dizionario
- Trovocasa
- Trovolavoro
- Codici Sconto
  - Codici Sconto Zalando
  - Codici Sconto Unieuro
  - Codici Sconto Amazon
- Comuni
- Meteo
- Academy
- Buonpertutti
- Necrologi
- Trovalazampa
- l'Enoteca
- Trovoaste

icon arrow

cerca
*icon arrow mini*nel sito

Eppure, spiega Danilo Toni, responsabile dell'Unità di trattamento neurovascolare all'ospedale Umberto I di Roma, «solo il 35% dei pazienti per cui è indicata la trombolisi intravenosa - terapia farmacologica in grado di sciogliere il coagulo che impedisce al sangue di arrivare al cervello - la riceve, e meno del 10% di chi ne avrebbe bisogno viene trattato con la trombectomia meccanica (asportazione del trombo mediante strumenti inseriti nell'arteria occlusa».

La situazione Sono, queste, terapie praticate nelle "unità ictus" o Stroke Unit .

In Italia ce ne sono 175 (5 non ancora registrate; si veda l'infografica sopra), ma ne occorrerebbero il doppio e le carenze si registrano soprattutto al Centro e al Sud: ci sono solo 3 stroke unit in Campania (nessuna a Napoli), in Calabria e Sardegna, e 6 nel Lazio (tutte a Roma).

«Il nuovo Regolamento sugli standard ospedalieri in vigore da giugno fissa per la prima volta i criteri organizzativi cui devono uniformarsi le Regioni – afferma Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit dell'ospedale Careggi di Firenze.

—Le nuove norme prevedono ogni 200 mila abitanti un centro ictus di primo livello dove possa essere eseguita la trombolisi intravenosa e per ogni milione di abitanti, un centro in cui si faccia

Copyright corriere.it -

Articolo pubblicato sul sito corriere.it

corriere.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/corriere.it

Estrazione : 02/11/2015 17:44:20
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51584-20151102-540486868.pdf
Audience :

anche la trombectomia meccanica».

Più penalizzate alcune regioni del Centro e del Sud «Circa cinque milioni di italiani, se fossero colpiti da ictus, non potrebbero accedere in tempo utile alle stroke unit – denuncia la neurologa Antonia Nucera, presidente di ALICe (Associazione per la lotta all'ictus cerebrale) Emilia Romagna e membro della World Stroke Organization – .

Di fatto, si nega a questi cittadini il diritto a ricevere le cure migliori, poiché terapie come la trombolisi vanno somministrate entro 4 ore e mezza dall'esordio dei sintomi».

«La rete assistenziale per l'ictus secondo il modello "Hub and Spoke" (cioè mozzo e raggi, che prevede la concentrazione della casistica più complessa in un numero limitato di centri, la cui attività è però fortemente integrata con quella degli ospedali periferici, ndr .) è già una realtà in molte Regioni, con ospedali collegati tra loro per assicurare la migliore assistenza ai malati, in altre stenta a decollare».

E, come nel caso delle Stroke Unit , i più penalizzati sono ancora i pazienti che risiedono in alcune regioni del Centro e del Sud.

E i malati chiedono maggiori risorse per la riabilitazione Altra nota dolente, la riabilitazione: una volta superata la fase acuta, i pazienti sono dimessi dall'ospedale ma devono continuare a recuperare le funzioni perse, dal movimento ai disturbi del linguaggio e della memoria.

«L'ictus è la prima causa di disabilità e la seconda di demenza nel mondo occidentale – sottolinea Nucera –.

Il percorso di riabilitazione, però, è spesso frammentato e varia da Regione a Regione.

Laddove i malati in attesa sono tanti e i centri di riabilitazione pochi, i malati vengono assistiti a domicilio, con costi che gravano anche sulla famiglia.

Se poi il congiunto ha una disabilità grave, richiede assistenza continua e spesso i familiari devono rinunciare al lavoro».

Si stima che la spesa media per un paziente con disabilità grave, a carico della famiglia, sia di 30 mila euro l'anno, senza contare i costi a carico del Servizio sanitario, circa 3,5 miliardi di euro l'anno.

Motivo in più per puntare sulla prevenzione.

E, anche quest'anno, ALICe ha promosso una campagna di screening su pressione arteriosa e fibrillazione atriale con controlli gratuiti nelle farmacie che hanno aderito all'iniziativa.

Fibrillazione: un fattore di rischio importante da intercettare Minaccia cuore e cervello, eppure non è curata in modo adeguato.

«Di fibrillazione atriale, la forma più comune di aritmia, soffre un milione di italiani – dice Filippo Crea, direttore Dipartimento di scienze cardiovascolari del Policlinico Gemelli di Roma –.

Chi ne è affetto vede quadruplicare il rischio di ictus tromboembolico: è quindi fondamentale "intercettare" presto i pazienti con questa patologia, che a volte nemmeno sanno di soffrirne, per garantire le cure più appropriate».«L'ictus in chi ha fibrillazione atriale – aggiunge Danilo Toni,

Copyright corriere.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito corriere.it

corriere.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/corriere.it

Estrazione : 02/11/2015 17:44:20
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51584-20151102-540486868.pdf
Audience :

responsabile Unità di trattamento neurovascolare, Policlinico Umberto I di Roma – tende a essere più grave: l'embolo che parte dal cuore chiude arterie di calibro maggiore con un danno ischemico a porzioni più estese di cervello.

Ma solo la metà dei pazienti per cui è indicata la terapia anticoagulante è in cura e di questi solo il 50% correttamente».

Copyright corriere.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato da DOLOREDOC.IT

Estrazione: 20/11/2015

Più: http://www.doloredoc.it/scientifico/grunenthalinforma/areastampa/sole24ore.html

Grünenthal: farmaceutica, scienza e cultura a tutto campo contro il dolore

Data aggiornamento: 20/11/2015



Grünenthal è l'azienda leader nelle cure contro il dolore. In quest'area vanta una specializzazione esclusiva, sviluppando e producendo rimedi terapeutici che spaziano dal dolore acuto al dolore cronico, fino al dolore localizzato e agli accessi di dolore lancinante che colpiscono i pazienti oncologici. **Ma l'azione di Grünenthal non si limita all'ambito farmaceutico.**

THINK INNOVATION. FEEL LIFE.® GRÜNENTHAL

Negli anni, *l'azienda ha dato un contributo fondamentale alla diffusione in Italia della cultura del "diritto a non soffrire"*, caposaldo della Legge 38 del 2010 sulla terapia del dolore. Non a caso nel marzo scorso, in concomitanza con i cinque anni dalla promulgazione della Legge, Grünenthal ha celebrato i cinque anni di ***Change Pain***, campagna internazionale di formazione e informazione che l'azienda promuove in collaborazione con Efic, organizzazione interdisciplinare dei professionisti della salute che operano a livello europeo nel settore della scienza e della medicina del dolore. **L'obiettivo globale di Change Pain è richiamare l'attenzione sul tema della "sofferenza inutile"**, attraverso la sensibilizzazione dei pazienti, la

GAS communication
we make things happen

miglior comprensione dei loro bisogni e l'aggiornamento degli operatori sanitari impegnati nel contrasto del dolore.

***Change Pain*, ricalcando la struttura della Legge 38, si fonda su tre pilastri:** *formazione* - per tutti i professionisti della salute - sulla diagnosi corretta e sulla terapia appropriata per ogni tipo di dolore; *informazione* - dei pazienti e dei cittadini - sull'estensione e sui contenuti del loro nuovo "diritto a non soffrire"; e *ricerca*, stimolata attraverso molteplici iniziative: in Italia, ad esempio, con l'ormai celebre *Young Against Pain*, premio che ogni anno sostiene 30 scienziati under-40 nelle proprie ricerche d'eccellenza nel campo del dolore. Il premio è stato rifinanziato anche nel 2016 e il bando sta per essere pubblicato.

In cinque anni, sono stati coinvolti nei tanti progetti di *Change Pain* più di 650 esperti del dolore, con oltre 65mila professionisti della salute - di cui 15mila italiani - che hanno partecipato alle attività di formazione. Le evidenze scientifiche individuate dal board di *Change Pain* - venti esperti di fama internazionale provenienti da tutta Europa - sono state diffuse attraverso 185 congressi e più di 40 pubblicazioni. È impossibile stabilire quanti cittadini siano entrati in contatto con le iniziative di informazione generate dalla campagna. In Italia, i professionisti di Grünenthal sono fattivamente al fianco della Fondazione ISAL da diversi anni: in occasione della Giornata Mondiale "Cento Città contro il Dolore" - per portare nelle piazze del Paese informazioni preziose sulla lotta al dolore cronico - ma anche con "Biciclette contro il dolore", pedalando sui faticosi tornanti dell'Appennino parmense, con i professionisti della salute che si occupano di dolore e le vecchie glorie del ciclismo, per ricordare a tutti che la gestione del dolore può essere impegnativa, ma i pazienti non sono soli nella propria battaglia contro la sofferenza.

I contenuti scientifici di *Change Pain* hanno quindi alimentato molti dei più importanti progetti di sensibilizzazione sul dolore lanciati in Italia e in Europa. Un gioco di vasi comunicanti volto proprio a facilitare il dialogo tra medici, pazienti e istituzioni, a partire dalla convinzione che un vero cambiamento può realizzarsi solo con la collaborazione di tutti gli interlocutori coinvolti. Esemplare, in tal senso, uno degli ultimi progetti lanciati da Grünenthal: "My Pain Feels Like", traducibile con "il mio dolore è come se…": un sito web, associato a uno strumento per la formazione dei medici, che mira ad aiutare i pazienti a descrivere i sintomi che provano, e così a facilitare il compito del medico nel comprendere con precisione di quale tipo di dolore soffra il suo paziente. L'iniziativa ha riscosso un tale successo da ispirare un nuovo Gruppo d'interesse, fondato da Membri del Parlamento Europeo di diverse nazionalità, dedicato a "Cervello, Mente e Dolore" che mira ad accrescere la consapevolezza sui disordini da dolore e ad incoraggiare la ricerca.

Articolo pubblicato sul sito ilsecoloxix.it

ilsecoloxix.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilsecoloxix.it

Estrazione : 27/11/2015 14:30:21
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-52150-20151127-631573566.pdf
Audience :

http://www.ilsecoloxix.it/p/magazine/2015/11/27/ASjyvdZ-parkinson_riconoscere_arginare.shtml

Come riconoscere e arginare il Parkinson

Il 28 novembre si celebra la Giornata della Malattia di Parkinson, patologia che colpisce più di 5 milioni di persone al mondo, di cui

oltre 220mila solo in Italia, e che si manifesta intorno ai 60 anni di età .

La Società Italiana di Neurologia coglie l'occasione proprio della Giornata per ribadire il ruolo cruciale della ricerca scientifica nella lotta a questo disturbo neurodegenerativo con il preciso obiettivo di raggiungere non solo una diagnosi precoce ma addirittura preclinica e la personalizzazione della terapia per ciascun paziente.



Nella Malattia di Parkinson la diagnosi preclinica viene fatta alla persona «apparentemente» sana che non manifesta ancora i sintomi motori tipici della patologia, mentre la diagnosi precoce avviene quando i primi segni clinici sono già comparsi , sebbene siano ancora incerti o sfumati.

La diagnosi preclinica permette di anticipare di molti anni la comparsa della malattia di Parkinson e di modificarne addirittura il decorso attraverso una tempestiva terapia a base di farmaci dopaminergici o di farmaci neuro protettivi.

Il fattore tempo rappresenta una questione cruciale se si pensa che alla comparsa dei primi sintomi motori, come lentezza nei movimenti o tremore a riposo , la malattia ormai non può più essere bloccata in quanto risulta già in una fase troppo avanzata.

Per diagnosticare la Malattia di Parkinson sono stati individuati segni preclinici e precoci molto precisi che a volte, però, possono essere la manifestazione di altre malattie neurodegenerative.

Copyright ilsecoloxix.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito ilsecoloxix.it

ilsecoloxix.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilsecoloxix.it

Estrazione : 27/11/2015 14:30:21
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-52150-20151127-631573566.pdf
Audience :

http://www.ilsecoloxix.it/p/magazine/2015/11/27/ASjyvdZ-parkinson_riconoscere_arginare.shtml

Di recente, quindi, è stata introdotta nella pratica clinica la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d'allarme che interessano la Malattia di Parkinson: ad esempio, il disturbo del comportamento del sonno in fase REM (RBD – REM Behaviour Disorders) può riguardare, in fase preclinica, la Malattia di Parkinson oppure riferirsi al Tremore Essenziale.

Il trattamento della sintomatologia deve essere personalizzato sulla base delle caratteristiche espresse nella persona affetta dalla Malattia di Parkinson, al fine di offrire le risorse terapeutiche più opportune a seconda del quadro clinico, dell'evoluzione e del comportamento individuale.

Le competenze neurologiche sono, inoltre, cruciali nelle fasi avanzate della malattia al fine di definire l'approccio terapeutico più adeguato alle problematiche in grado di compromettere la qualità della vita (disturbi del sonno, deficit cognitivi, difficoltà di deglutizione, costipazione).

IL 28 PORTE APERTE AL MAURIZIANO PER CONSIGLI E INFORMAZIONI In occasione della Giornata del Parkinson a Torino il reparto Neurologia dell'ospedale Mauriziano dà vita all'iniziativa «porte aperte».

Dalle 9 alle 12 il personale sarà a disposizione dei pazienti, dei parenti e dei cittadini per fornire informazioni pratiche sulla gestione della malattia, sugli stili di vita più adeguati, sugli aspetti riabilitativi e nutrizionali e sui servizi offerti presso l'ospedale Mauriziano

Copyright ilsecoloxix.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito lastampa.it

lastampa.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/lastampa.it

Estrazione : 27/11/2015 14:27:25
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51620-20151127-631557876.pdf
Audience :

http://www.lastampa.it/2015/11/27/scienza/benessere/come-riconoscere-e-arginare-il-parkinson-IiCGJFzwhlyTsZ1RSRtRkN/

Come riconoscere e arginare il Parkinson, Domani la Giornata dedicata alla malattia degenerativa che colpisce 220 mila persone in italia. L'età critica sono i 60 anni. I consigli della Società Italiana di Neurologia

Il 28 novembre si celebra la Giornata della Malattia di Parkinson, patologia che colpisce più di 5 milioni di persone al mondo, di cuioltre 220mila solo in Italia, e che si manifesta intorno ai 60 anni di età .

La Società Italiana di Neurologia coglie l'occasione proprio della Giornata per ribadire il ruolo cruciale della ricerca scientifica nella lotta a questo disturbo neurodegenerativo con il preciso obiettivo di raggiungere non solo una diagnosi precoce ma addirittura preclinica e la personalizzazione della terapia per ciascun paziente.

LA STAMPA

salute
seguici su

ACCEDI

sezioni
mondo
mondo
europa
cronache
politica
economia
economia
LAVORO
FINANZA
BORSA ITALIANA
ESTERO
FONDI
OBBLIGAZIONI
VALUTE
TUTTOSOLDI
MARE
sport
sport
CALCIO
CALCIO
serie a
serie b
champions league
europa league
qui juve
qui toro
qui milan
qui inter
qui roma
qui lazio
qui novara
qui pro vercelli
qui sampdoria

Nella Malattia di Parkinson la diagnosi preclinica viene fatta alla persona «apparentemente» sana che non manifesta ancora i sintomi motori tipici della patologia, mentrela diagnosi precoce avviene quando i primi segni clinici sono già comparsi , sebbene siano ancora incerti o sfumati.

La diagnosi preclinica permette di anticipare di molti anni la comparsa della malattia di Parkinson e di modificarne addirittura il decorso attraverso una tempestiva terapia a base di farmaci dopaminergici o di farmaci neuro protettivi.

Il fattore tempo rappresenta una questione cruciale se si pensa che alla comparsa deiprimi sintomi motori, come lentezza nei movimenti o tremore a riposo , la malattia ormai non può più essere bloccata in quanto risulta già in una fase troppo avanzata.

Per diagnosticare la Malattia di Parkinson sono stati individuatisegni preclinici e precoci molto precisi che a volte, però, possono essere la manifestazione di altre malattie neurodegenerative.

Di recente, quindi, è stata introdotta nella pratica clinica la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d'allarme che interessano la Malattia di Parkinson: ad esempio,il disturbo del

Copyright lastampa.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito lastampa.it

lastampa.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/lastampa.it

Estrazione : 27/11/2015 14:27:25
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51620-20151127-631557876.pdf
Audience :

http://www.lastampa.it/2015/11/27/scienza/benessere/come-riconoscere-e-arginare-il-parkinson-IiCGJFzwhlyTsZ1RSRtRkN/

comportamento del sonno in fase REM (RBD – REM Behaviour Disorders) può riguardare, in fase preclinica, la Malattia di Parkinson oppure riferirsi al Tremore Essenziale.

Iltrattamento della sintomatologia deve essere personalizzato sulla base delle caratteristiche espresse nella persona affetta dalla Malattia di Parkinson, al fine di offrire le risorse terapeutiche più opportune a seconda del quadro clinico, dell'evoluzione e del comportamento individuale.

Le competenze neurologiche sono, inoltre, cruciali nelle fasi avanzate della malattia al fine di definire l'approccio terapeutico più adeguato alle problematiche in grado di compromettere la qualità della vita (disturbi del sonno, deficit cognitivi, difficoltà di deglutizione, costipazione).

IL 28 PORTE APERTE AL MAURIZIANO PER CONSIGLI E INFORMAZIONI In occasione della Giornata del Parkinson a Torino il reparto Neurologia dell'ospedale Mauriziano dà vita all'iniziativa «porte aperte».

Dalle 9 alle 12 il personale sarà a disposizione dei pazienti, dei parenti e dei cittadini per fornire informazioni pratiche sulla gestione della malattia, sugli stili di vita più adeguati, sugli aspetti riabilitativi e nutrizionali e sui servizi offerti presso l'ospedale Mauriziano

Copyright lastampa.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito marieclaire.it

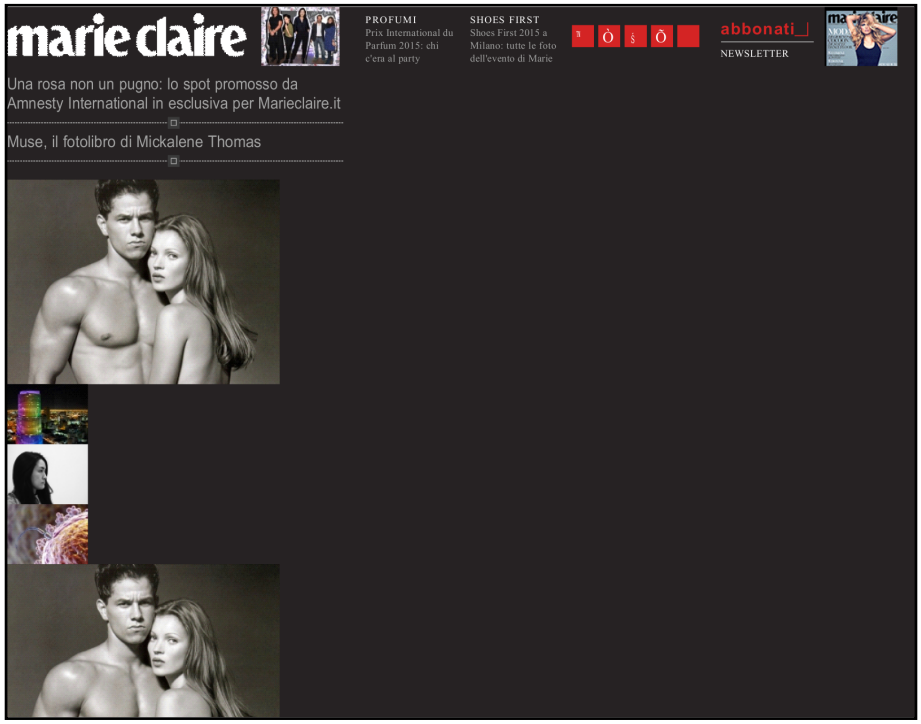
marieclaire.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/marieclaire.it

Estrazione : 27/11/2015 15:40:20
Categoria : Femminili
File : piwi-9-12-115400-20151127-631707444.pdf
Audience :

http://www.marieclaire.it/Benessere/news-appuntamenti/Giornata-della-Malattia-di-Parkinson-28-novembre-2015

Giornata della Malattia di Parkinson: 28 novembre



10 segnali che dovrebbero spingere le persone a effettuare un controllo neurologico.

Il 28 novembre si celebra la Giornata della Malattia di Parkinson, patologia che colpisce più di 5 milioni di persone al mondo, di cui oltre 220mila solo in Italia, e che si manifesta intorno ai 60 anni di età.

La Società Italiana di Neurologia coglie l'occasione per ribadire il ruolo cruciale della ricerca scientifica nella lotta a questo disturbo neurodegenerativo con l'obiettivo di raggiungere non solo una diagnosi precoce , ma addirittura preclinica e la personalizzazione della terapia per ciascun paziente.

Il fattore tempo rappresenta una questione cruciale se si pensa che alla comparsa dei primi sintomi motori , come lentezza nei movimenti o tremore a riposo, la malattia ormai non può più essere bloccata in quanto risulta già in una fase troppo avanzata .

Per diagnosticare la malattia sono stati individuati segni preclinici e precoci molto precisi che a volte, però, possono essere la manifestazione di altre malattie neurodegenerative.

Di recente, quindi, è stata introdotta nella pratica clinica la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d'allarme che interessano la Malattia di Parkinson: per esempio, il disturbo del comportamento del sonno in fase REM (RBD – REM Behaviour Disorders) può riguardare, in fase preclinica, la Malattia di Parkinson oppure riferirsi al Tremore Essenziale.

La Società Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità

Copyright marieclaire.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito marieclaire.it

marieclaire.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/marieclaire.it

Estrazione : 27/11/2015 15:40:20
Categoria : Femminili
File : piwi-9-12-115400-20151127-631707444.pdf
Audience :

professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Ecco 10 piccoli segnali , presi in prestito dal sito parkinson-italia.it , che dovrebbero far preoccupare le persone e spingerle a effettuare un controllo neurologico 1.

Perdita del senso dell'olfatto.

Insieme con la perdita dell'olfatto ci potrebbe essere la perdita del gusto, perché i due sensi si sovrappongono.

La dopamina è un messaggero chimico che trasporta i segnali tra il cervello, i muscoli e i nervi in tutto il corpo.

Non appena le cellule che producono dopamina muoiono, l'olfatto viene compromesso.

2.

Disturbi del sonno.

I neurologi sono preoccupati per una condizione di sonno nota come rapidi movimenti oculari disturbi del comportamento (RBD), in cui le persone agiscono i loro sogni durante il sonno REM, la fase del sonno più profondo.

Le persone con RBD possono gridare, tirare calci, o digrignare i denti.

Essi possono anche aggredire i loro compagni di letto.

3.

Costipazione e altri problemi intestinali e della vescica.

Uno dei più comuni segni precoci di Parkinson - e più trascurato, poiché ci sono molte altre possibili cause - è la stitichezza e il gas intestinale.

Questo perché il Parkinson può influenzare il sistema nervoso autonomo, che regola l'attività dei muscoli lisci come quelli che lavorano nelle viscere e della vescica, che, diventando meno sensibili ed efficienti, rallentano l'intero processo digestivo.

4.

La mancanza di espressione facciale.

La perdita di dopamina può interessare i muscoli facciali, rendendoli rigidi e lenti, causando la conseguente caratteristica mancanza di espressione.

Il termine "maschera di Parkinson" è usato per descrivere la forma estrema di questa condizione, ma si manifesta solo in stadi avanzati della malattia.

5.

Dolore al collo persistente.

Copyright marieclaire.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito marieclaire.it

marieclaire.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/marieclaire.it

Estrazione : 27/11/2015 15:40:20
Categoria : Femminili
File : piwi-9-12-115400-20151127-631707444.pdf
Audience :

Questo segno è particolarmente comune nelle donne, che in una indagine sul modo in cui hanno scoperto di essere malate, l'hanno riportato come il terzo più frequente segnale di avvertimento (dopo il tremore e la rigidità).

Il dolore al collo causato dal Parkinson è diverso da quello comune, principalmente per il fatto che persiste, a differenza di uno stiramento o di crampi, che dovrebbe andare via dopo un giorno o due.

6.

Scrittura lenta e stretta.

Uno dei sintomi di Parkinson, noto come bradicinesia, è il rallentamento e la perdita di movimenti spontanei e di routine.

La scrittura comincia a diventare più lenta e faticosa, e sembra spesso più piccola e più stretta di prima.

Lavarsi e vestirsi sono altre aree in cui appare la bradicinesia.

Spesso infilarsi i vestiti, abbottonarsi o essere in grado di chiudere le cerniere richiede molto tempo.

7.

Cambiamenti del tono della voce e della parola.

La voce di una persona malata di Parkinson comincia a cambiare, diventando spesso molto più flebile e monotona.

Questo è spesso uno dei segni precoci che dovrebbero allarmare la famiglia e gli amici, molto prima che il paziente venga a sapere di essere malato.

8.

Braccia che non oscillano liberamente.

"Ridotto movimento del braccio" è come i medici descrivono questo sintomo.

Pensate a questo come a una rigidità di movimento: per raggiungere un vaso sullo scaffale più alto o per giocare a tennis noterete che il braccio non si estenderà più di tanto.

In alcune persone questo si nota quando camminano, un braccio oscillerà meno rispetto all'altro.

Un modo per distinguere questo sintomo dall'artrite o da lesioni è che le articolazioni non sono coinvolte e non c'è dolore.

9.

Eccessiva sudorazione.

Quando il Parkinson colpisce il sistema nervoso autonomo, lede la capacità di autoregolamentarsi del corpo, causando dei cambiamenti della pelle e delle ghiandole sudoripare.

Copyright marieclaire.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito marieclaire.it

marieclaire.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/marieclaire.it

Estrazione : 27/11/2015 15:40:20
Categoria : Femminili
File : piwi-9-12-115400-20151127-631707444.pdf
Audience :

Alcune persone si trovano a sudare in modo incontrollabile quando non c'è alcuna ragione apparente, come il calore o l'ansia.

Per una donna, questi attacchi possono essere molto simili alle vampate di calore della menopausa.

Il termine ufficiale per questo sintomo è iperidrosi.

10.

Cambiamenti di umore e di personalità.

Gli esperti non sono certi perché, ma ci sono una serie di cambiamenti di personalità correlati con il Parkinson, come il manifestarsi dell'ansia nelle situazioni nuove, il ritiro sociale, e la depressione.

Diversi studi dimostrano che la depressione, in chi non l'aveva precedentemente sperimentata, è stato il primo segnale che molti malati e le loro famiglie avevano notato, ma non erano stati in grado di attribuirla al Parkinson.

NB: Humanitas sostiene l'iniziativa Pro-Muovi-Amo la Ricerca , organizzata da Limpe (Lega Italiana per la Lotta contro la Malattia di Parkinson, le sindromi extrapiramidali e le demenze) e da Dismov-Sin (Associazione Italiana Disordini del movimento e malattia di Parkinson), in occasione della Giornata Nazionale del Parkinson sabato 28 novembre .

Dalle 9 alle 13 presso la sala B dell'Auditorium dell'ospedale (via Manzoni 56, Rozzano) gli specialisti che si occupano dei diversi aspetti della gestione della malattia del Parkinson (fisiatra, internista, neurologo, neuroradiologo, neurochirurgo e psicologo) saranno a disposizione dei pazienti e dei loro familiari per rispondere alle domande e illustrare attività assistenziali e di ricerca.

SCOPRI ANCHE: ? La lotta contro il Parkinson di Michael J.

Fox è online

Copyright marieclaire.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato da insalutenews.it

Estrazione: 28/11/2015

Categoria: Salute

Più: http://www.insalutenews.it/in-salute/giornata-della-malattia-di-parkinson-la-sin-punta-alla-diagnosi-

MEDICINA / NEUROLOGIA

Giornata della Malattia di Parkinson. La SIN punta alla diagnosi preclinica e precoce della malattia e alla terapia personalizzata

DI INSALUTENEWS · 28 NOVEMBRE 2015

Sin
SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA



GAS communication
we make things happen

Roma, 28 novembre 2015 – Oggi si celebra la Giornata della Malattia di Parkinson, patologia che colpisce più di 5 milioni di persone al mondo, di cui oltre 220.000 solo in Italia, e che si manifesta intorno ai 60 anni di età. La Società Italiana di Neurologia (SIN) coglie l'occasione proprio della Giornata per ribadire il ruolo cruciale della ricerca scientifica nella lotta a questo disturbo neurodegenerativo con il preciso obiettivo di raggiungere non solo una diagnosi precoce ma addirittura preclinica e la personalizzazione della terapia per ciascun paziente.

Nella Malattia di Parkinson la diagnosi preclinica viene fatta alla persona "apparentemente" sana che non manifesta ancora i sintomi motori tipici della patologia, mentre la diagnosi precoce avviene quando i primi segni clinici sono già comparsi, sebbene siano ancora incerti o sfumati. La diagnosi preclinica permette di anticipare di molti anni la comparsa della malattia di Parkinson e di modificarne addirittura il decorso attraverso una tempestiva terapia a base di farmaci dopaminergici o di farmaci neuro protettivi.

Il fattore tempo rappresenta una questione cruciale se si pensa che alla comparsa dei primi sintomi motori, come lentezza nei movimenti o tremore a riposo, la malattia ormai non può più essere bloccata in quanto risulta già in una fase troppo avanzata.

Per diagnosticare la Malattia di Parkinson sono stati individuati segni preclinici e precoci molto precisi che a volte, però, possono essere la manifestazione di altre malattie neurodegenerative.

Di recente, quindi, è stata introdotta nella pratica clinica la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d'allarme che interessano la Malattia di Parkinson: ad esempio, il disturbo del comportamento del sonno in fase REM (RBD – REM Behaviour Disorders) può riguardare, in fase preclinica, la Malattia di Parkinson oppure riferirsi al Tremore Essenziale.

Il trattamento della sintomatologia deve essere personalizzato sulla base delle

caratteristiche espresse nella persona affetta dalla Malattia di Parkinson, al fine di offrire le risorse terapeutiche più opportune a seconda del quadro clinico, dell'evoluzione e del comportamento individuale.

Le competenze neurologiche sono, inoltre, cruciali nelle fasi avanzate della malattia al fine di definire l'approccio terapeutico più adeguato alle problematiche in grado di compromettere la qualità della vita (disturbi del sonno, deficit cognitivi, difficoltà di deglutizione, costipazione ecc.).

La Società Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3.000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

fonte: ufficio stampa

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito le-ultime-notizie.eu

le-ultime-notizie.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/le-ultime-notizie.eu

Estrazione : 28/11/2015 19:48:19
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-353115-20151128-634332593.pdf
Audience :

http://www.le-ultime-notizie.eu/articulo/come-riconoscere-e-arginare-il-morbo-di-parkinson/1515308

Come riconoscere e arginare il morbo di Parkinson

Notizie Genova, Secolo Xix

Roma - Il 28 novembre si celebra la Giornata della Malattia di Parkinson, patologia che colpisce più di 5 milioni di persone al mondo, di cui oltre 220mila solo in Italia, e che si manifesta intorno ai 60 anni di età.

La Società Italiana di Neurologia coglie l'occasione proprio della Giornata per ribadire il ruolo cruciale della ricerca scientifica nella lotta a questo disturbo neurodegenerativo con il preciso obiettivo di raggiungere non solo una diagnosi precoce...

la provenienza: Il Secolo XIX



Copyright le-ultime-notizie.eu -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito pharmastar.it

pharmastar.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/pharmastar.it

Estrazione : 29/11/2015 11:17:06
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-237661-20151129-635776518.pdf
Audience :

http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=20088

Giornata del Parkinson: la Sin punta alla diagnosi precoce e alla terapia personalizzata

Il 28 di novembre si celebra la Giornata della Malattia di Parkinson, patologia che colpisce più di 5 milioni di persone al mondo, di cui oltre 220.000 solo in Italia, e che si manifesta intorno ai 60 anni di età.

La Società Italiana di Neurologia coglie l'occasione proprio della Giornata per ribadire il ruolo cruciale della ricerca scientifica nella lotta a questo disturbo neurodegenerativo con il preciso obiettivo di raggiungere non solo una diagnosi precoce ma addirittura preclinica e la personalizzazione della terapia per ciascun paziente.

Il 28 di novembre si celebra la Giornata della Malattia di Parkinson, patologia che colpisce più di 5 milioni di persone al mondo, di cui oltre 220.000 solo in Italia, e che si manifesta intorno ai 60 anni di età.

La Società Italiana di Neurologia coglie l’occasione proprio della Giornata per ribadire il ruolo cruciale della ricerca scientifica nella lotta a questo disturbo neurodegenerativo con il preciso obiettivo di raggiungere non solo una diagnosi precoce ma addirittura preclinica e la personalizzazione della terapia per ciascun paziente.

Nella Malattia di Parkinson la diagnosi preclinica viene fatta alla persona “apparentemente” sana che non manifesta ancora i sintomi motori tipici della patologia, mentre la diagnosi precoce avviene quando i primi segni clinici sono già comparsi, sebbene siano ancora incerti o sfumati.

La diagnosi preclinica permette di anticipare di molti anni la comparsa della malattia di Parkinson e di modificarne addirittura il decorso attraverso una tempestiva terapia a base di farmaci dopaminergici o di farmaci neuro protettivi.

Il fattore tempo rappresenta una questione cruciale se si pensa che alla comparsa dei primi sintomi motori, come lentezza nei movimenti o tremore a riposo, la malattia ormai non può più essere bloccata in quanto risulta già in una fase troppo avanzata.

Per diagnosticare la Malattia di Parkinson sono stati individuati segni preclinici e precoci molto precisi che a volte, però, possono essere la manifestazione di altre malattie neurodegenerative.

Di recente, quindi, è stata introdotta nella pratica clinica la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d’allarme che interessano la Malattia di Parkinson: ad esempio, il disturbo del comportamento del sonno in fase REM (RBD – REM Behaviour Disorders) può riguardare, in fase preclinica, la Malattia di Parkinson oppure riferirsi al Tremore Essenziale.

Il trattamento della sintomatologia deve essere personalizzato sulla base delle caratteristiche espresse nella persona affetta dalla Malattia di Parkinson, al fine di offrire le risorse terapeutiche più opportune a seconda del quadro clinico, dell’evoluzione e del comportamento individuale.

Copyright pharmastar.it -

GAS communication
we make things happen

Articolo pubblicato sul sito pharmastar.it

pharmastar.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/pharmastar.it

Estrazione : 29/11/2015 11:17:06
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-237661-20151129-635776518.pdf
Audience :

http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=20088

Le competenze neurologiche sono, inoltre, cruciali nelle fasi avanzate della malattia al fine di definire l'approccio terapeutico più adeguato alle problematiche in grado di compromettere la qualità della vita (disturbi del sonno, deficit cognitivi, difficoltà di deglutizione, costipazione ecc).

Copyright pharmastar.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito farmacia.it

farmacia.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/farmacia.it

Estrazione : 30/11/2015 07:29:58
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-52050-20151130-637902235.pdf
Audience :

http://www.farmacia.it/index.php/news/articolo/17/14328

Parkinson: ecco come riconoscerlo

Nostri Consigli

Parkinson: ecco come riconoscerlo.

Uno studio italiano ha evidenziato i sintomi che possono dare inizio alla malattia, e l'importanza della diagnosi precoce.

Lo studio condotto da un gruppo di ricercatori italiani, coordinato da Michele Tinazzi, docente di Neurologia del dipartimento di Scienze Neurologiche, Biomediche e del Movimento dell'università di Verona, pubblicato sulla rivista statunitense Neurology, ha sottolineato l'importanza della diagnosi precoce contro il Parkinson, e ha messo in luce tutti quei sintomi che possono dar inizio alla malattia, compreso l'uso errato di alcuni trattamenti farmacologici.

In occasione della Giornata della Malattia di Parkinson, la Società Italiana di Neurologia ha colto pochi giorni fa l'occasione per ribadire il ruolo cruciale della ricerca scientifica nella lotta al disturbo neurodegenerativo (ecco il bracciale che predice il Parkinson) con il preciso obiettivo di raggiungere non solo una diagnosi precoce ma addirittura preclinica, e la personalizzazione della terapia per ciascun paziente.

Per giungere a queste conclusioni, i ricercatori hanno coinvolto 1631 pazienti affetti da malattia di Parkinson.

E dai dati è emerso come uno stadio avanzato di malattia, e il trattamento farmacologico con levodopa, e dopamino-agonisti, aumentino il rischio di sviluppare la sindrome rispettivamente del 46% e del 93%.

Anche fattori muscolo-scheletrici come l'osteoporosi, e la presenza di artrosi aumentano, a loro volta, il rischio del 66%, mentre la presenza di disturbi della deambulazione accresce il rischio di circa tre volte.

Inoltre, per diagnosticare la malattia di Parkinson (qui, scoperta una proteina chiave) sono stati individuati segni preclinici e precoci molto precisi, che sono spesso la causa di altre malattie neurodegenerative.

Nella malattia di Parkinson, spiegano i medici, la diagnosi preclinica viene fatta alla persona apparentemente sana che non manifesta ancora i sintomi motori tipici della patologia, mentre la diagnosi precoce avviene quando i primi segni clinici sono già comparsi, sebbene siano ancora incerti o sfumati.

La diagnosi preclinica infatti, permette di anticipare di molti anni la comparsa della malattia di Parkinson, e di modificarne addirittura il decorso attraverso una tempestiva terapia a base di farmaci dopaminergici o di farmaci neuro protettivi.

Copyright farmacia.it -

GAS communication
we make things happen

SIN

Articolo pubblicato sul sito farmacia.it

farmacia.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/farmacia.it

Estrazione : 30/11/2015 07:29:58
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-52050-20151130-637902235.pdf
Audience :

http://www.farmacia.it/index.php/news/articolo/17/14328

Un fattore che permette un rapido riconoscimento dei disturbi posturali, e l'adozione di specifiche procedure farmacologiche e riabilitative che possono rallentare l'evoluzione della malattia verso forme più severe.

La malattia di Parkinson è la seconda più comune patologia neurodegenerativa dopo la malattia di Alzheimer, con una prevalenza stimata del 2% nella settima decade di vita.

Col progredire della malattia compare un graduale incremento del grado di disabilità del paziente dovuto all'insorgenza di disturbi non-motori (disturbi dell'umore, del sonno e cognitivi) e motori tra cui alterazioni posturali, spesso invalidanti, quali la deviazione laterale del tronco (Pisa Syndrome), la flessione anteriore del tronco(Camptocormia) e del collo (Anterocollo).

La diagnosi del Parkinson: La diagnosi del morbo di Parkinson è basata prima di tutto su una visita neurologica, in cui sono comprese anamnesi, e storia clinica passata e presente, oltre ad un esame neurologico e alla valutazione della risposta alla terapia dopaminergica sostitutiva.

In seguito all'esame neurologico, si susseguono i test farmacologici, gli esami strumentali e quelli funzionali.

Per effettuare questi test, vengono generalmente utilizzati l'apomorfina, la L-dopa dispersibile e la L-dopa metilestere.

I NOSTRI CONSIGLI

Copyright farmacia.it -

GAS communication
we make things happen

SIN